Storie e Forme dei popoli del Kivu-Maniema, nella Repubblica Democratica del Congo

La collezione 2009-2013 di Andrea Tam: manufatti e manoscritti, al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

Andrea Tam : nel periodo della permanenza in Congo del 2008-13, periodo di grande disordine nel paese e di sofferenza e disagio per la popolazione a causa della guerra, ha avuto l'opportunità di accogliere a Bukavu numerose genti delle varie tradizioni: i "Bami Lega" e i loro mediatori, notabili di altri popoli, scultori e rivenditori per richieste di cessione dei loro manufatti culturali, preoccupati sì della situazione economica ma soprattutto del saccheggio e voracità da parte di occupanti e trafficanti di questi manufatti, che per questi popoli sono "sacri", legati a riti ancestrali, e perciò trasmettitori di senso ed energia vitale per la tribù.

Altri oggetti tribali, A. Tam, li acquisì nei precedenti soggiorni in Congo, sin dal 1975. In questo terzo periodo i vecchi amici, rivenditori e mediatori, conoscenze da tanti anni, si rivolgono ancora a lui e presentano i loro - **manufatti** -. Con rigore Andrea seleziona, chiede per scritto informazioni e spiegazioni su tutto. Si coinvolge emotivamente in tante storie e fatti dolorosi, raccontati nei – **manoscritti** -.

Questo contesto che avvolge la transizione degli oggetti (i manufatti), i racconti e le informazioni scritte (i manoscritti), che concernano le tradizioni della tribù, eventi significativi della loro storia, spunti di pensiero concettuale, loro storia ed evoluzione e loro situazione geografica, dà alla collezione ed a ogni singolo oggetto la sua identità.

Nasce, così, la **Coll. A.Tam 2009-2013** formata dai manufatti tribali e dalle annotazioni scritte raccolte nei carnets dello stesso A. Tam, o scritte dagli stessi mediatori su fogli in francese, swahili, kilega.

In questo volume si presentano i manufatti e i manoscritti conservati al **Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di PARMA** e al **"Musée du Kivu" di BUKAVU (RDCongo)**, fondato da A. Tam per una testimonianza *in loco* che il retaggio di questi popoli non deve perdersi.

I "mediatori". Sono i rivenditori di questi pezzi tribali. Non rivenditori occasionali d'arte africana ai turisti e compratori vari. Ma "rivenditori" conosciuti da lungo tempo e in cui si ha fiducia. Anche e soprattutto rivenditori non di mestiere e cioè figli o nipoti o fiduciari del villaggio, a cui i possessori confidano i loro manufatti, raccontano le storie, e acconsentono la cessione. Anche perché sanno chi è, e ne hanno fiducia, il … compratore. Il quale, nel nostro

Archivio Salesiano

caso, ha vissuto lunghi anni nel territorio conoscendo luoghi e persone, costumi, usanze e l'artigianato. Identità e foto dei mediatori: nel volume.

… e Marco Campagnolo, a cui A. Tam ha affidato, nel 2013, il pacchetto di manoscritti e manufatti per la traduzione, la verifica, l'ordine … Ho accettato e lavorato con interesse e entusiasmo, anche perché ho operato come missionario, e per 40 anni, in Congo e proprio tra il popolo dei BaLega, nei tre territori di Shabunda, Pangi e Mwenga in cui abitano e da cui provengono la maggior parte dei manufatti-manoscritti. Leggendo e traducendo quegli scritti ho riconosciuto gli innumerevoli villaggi nella foresta in cui mi recavo, tante persone con cui venivo in contatto e la verosimiglianza delle usanze, costumi, tradizioni, storie, linguaggio e visione del mondo.

Le domande-questioni, che rivengono: tutto questo è autentico o falso? antico o recente? proviene da quel popolo o fabbricato a Bukavu come souvenir per visitatori? I criteri per noi, e a cui ci ispiriamo, sono:

1. Le nostre collezioni sono "per la multiculturalità", cioè per la conoscenza di tradizioni, di esperienze umane, di arti plastiche, di pensiero e visioni del mondo che i diversi popoli hanno elaborato. E sono per un'offerta interculturale di arricchente stupore e umanità.
2. Il pezzo tribale ha la sua valenza antropologica quando è stato "sacralizzato", perché proveniente dalle panoplie degli oggetti rituali contenuti nell'"isengo" (o borsone sacro), per i Lega o nei santuari degli antenati dei villaggi, o usati per le iniziazioni, per i riti delle associazioni tribali, per le cerimonie di guarigione, di implorazione della fecondità, della pioggia, per la divinazione, l'ordalia ecc., per gli altri popoli.
   O come ci hanno scritto: "che un oggetto può essere considerato "autentico" anche se recente, se la popolazione ha continuato a creare oggetti con gli scopi rituali e sociali del passato, purché proveniente dal contesto culturale autentico e prodotto non per essere commercializzato".

a cura di Marco Campagnolo - Parma 10.05.2019
"ad usum privatum"

Il contenuto :

1. il popolo LEGA

percorso geografico attraverso i tre territori del popolo Lega
con le storie e gli oggetti sacri dei vari Bami.

2. il « Musée du Kivu » – Bukavu.
3. il popolo NYINDU
4. il popolo BUYU
5. il popolo BEMBE

Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

"Ex Africa semper aliquid novi "

Plinio il Vecchio

Archivio Saveriano Roma

Il popolo Lega





I. **BULEGA,** il paese dei Balega

I LEGA sono un popolo bantu dell'Africa Centrale, stabilito soprattutto nella grande foresta pluviale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), a est del fiume Congo e fino alle altitudini dei monti Mitumba, nelle province del Nord-Kivu, del Sud Kivu e del Maniema.

"L'amministrazione coloniale belga fin dall'inizio aveva raggruppato i Lega in un solo territorio – dell'Urega e poi di Shabunda –, prima di dividerli in tre – Shabunda, Pangi e Mwenga –, al fine di facilitare il lavoro dei suoi agenti e non per la scoperta di divisioni tra il popolo. Questa divisione ha creato, finalmente, tre divisioni della società Lega, poiché si riconoscono come i Lega di Shabunda, di Pangi, di Mwenga, ai quali bisogna aggiungere quelli di Walikale". (IYANANIO)

Si possono, quindi dividere in
I LEGA ORIENTALI con i grandi centri di Mwenga, Kamituga, Kitutu;
i LEGA OCCIDENTALI con Shabunda, Pangi, Kalima

Questa divisione comporta anche diversità e varianti nella lingua Kilega e nella struttura delle Iniziazioni, BWALI e BWAMI, per i gradi, le denominazioni, il significato e nella simbolica dei manufatti sacri.



nomenclatura
La divisione politico-amministrativa della **R**epubblica **D**emocratica del **C**ongo (RDC), comprende le seguenti entità:
- Provinces – **provincie**.
- Territoires – **territori**.
- Chefferies (se abitato da un medesimo clan) o groupements (se abitato da più clans) - **gruppo**
- Groupements - **clan**,
- Localités et sous-localités - **villaggio.**

Le citazioni (**IYANANIO**) sono del libro:
SIMON-PIERRE IYANANIO, ***Jésus-Christ au pays du Busoga. Dialogue entre l'Eglise et le Bwami.***
Èdition Universitaires Européennes. 2018.
S.P. IYANANIO, muLega nato a Shabunda, è sacerdote della diocesi di Kasongo. Nel 2018 è stato eletto deputato all'Assemblea Nazione del Congo per la circoscrizione di Shabunda. Ha completato gli studi all'Università Laval (Canadà). Il libro è frutto di riflessioni sulla cultura Lega e il suo impatto nel processo missionario dell'evangelizzazione.

Ufficio Saveriano Roma

II. Aspetti della CULTURA dei Balega. (Citazioni da IYANANIO)

Il concetto estetico-etico del « Busoga ».

La parola "bello"… ci rinvia alla nozione di purezza e di perfezione nella cultura lega, la bellezza, presso questo popolo, essendo innanzitutto interiore (saggezza) prima d'essere esteriore (estetica). Questo non vuol dire che i Lega non sappiano apprezzare ciò che è esteticamente bello. La pratica di limare i denti, i tatuaggi, i gioielli e gli abiti molto colorati, così come il trucco corporale delle donne nella società tradizionale mostrano che l'estetica è importante per i Lega. Ma non è questa bellezza estetica che è presa in conto quando si apprezza persona, ma piuttosto "la bellezza del cuore"… perché solo la bellezza del cuore permette di raggiungere l'ideale umano, il "***Buntu***", lo stato dell'uomo perfetto. È importante che la categoria "***Busoga***" sia usata in Kilega per dire **il bello e il buono.**

…il popolo lega: un popolo senza re, né servizi d'ordine, ne esercito era tradizionalmente governato da un imperativo morale: il ***Busoga*** (bontà-bellezza), che permette d'arrivare al ***Buntu*** (la statura dell'uomo perfetto.

La società

I Lega formano una società composta da un insieme di segmenti patrilineari gerarchizzati, i cui membri si reclamano da un antenato comune. Questi segmenti si sistematizzano per costituire i piccoli gruppi che, a loro volta, si associano in federazioni per costituire delle entità più vaste: lignaggio, sotto-clan, clan, gruppo di clan. Ogni entità si considera autonoma in rapporto alle altre entità dello stesso ordine.

Questa autonomia delle entità era applicata anche agli individui. I membri d'una stessa famiglia abitavano sempre lo stesso villaggio costituito a ciascun lato della via principale, o corte, da una fila di case di abitazioni, dietro dalle cucine, dietro, da toilette e dietro l'immondezzaio.

In fondo o al centro troneggiava il salone comunitario, chiamato ***Luusu*** (barza, casa comune). Era il luogo dove gli uomini mangiavano, mentre le donne e i bambini mangiavano in cucina, e passavano il loro tempo libero. Sotto l'autorità del patriarca della famiglia, discutevano delle questioni importanti e prendevano decisioni che si imponevano a tutti

Una duplice Iniziazione

Dai tempo antichi, il popolo lega ha sviluppato un'iniziazione a due livelli. I due sono distinti ma complementari e intimamente legati

1. *Bwali* o *Kimbilikiti*.

Primo livello destinato ai giovani maschi di età 10-14 anni.

Il contenuto di questa prima iniziazione comprende un insieme di riti (tra cui la circoncisione) e d' insegnamenti orali che raggiungono la modificazione radicale dello statuto religioso e sociale del soggetto. Alla fine delle sue prove, il neofita beneficia di un'altra esistenza che di prima dell'iniziazione: è divenuto un altro (un adulto, un autentico Lega).

Durante il suo soggiorno in foresta, i neofiti (gli iniziandi) apprendono ciò che permette a un uomo d'essere e mostrarsi coraggioso, responsabile e efficace. Apprende in più nozioni la storia del popolo lega, i proverbi, le tecniche multiple per essere responsabile della propria famiglia (costruzione della casa, la caccia, la pesca, il gioco, le tecniche di autodifesa). Imparano i proverbi, la corda della saggezza lega (*mutanga*), canti e danze. Tutto per aiutarli a sviluppare la resistenzan fisica e morale, la fiducia in se-stessi e l'amore e l'attaccamento al popolo lega.

Nomenclatura: ***Lutende***, i boschetti iniziatici; ***Batende***, gli iniziandi o neofiti; ***Kikundi***, il padrino; ***Mukuli,*** il mwami che ha il potere di organizzare l'iniziazione; **gli spiriti dell'Iniziazione** sono: uno spirito femminile, *Kabile, e poi Kimbilikiti, Twamba, Sabikangwa* e altri*;* ***Talukengwe,*** il copri fuoco al villaggio, lo sgombro nel villaggi dalle donne e dagli uomini non-iniziati per l'inizio ufficiale delle cerimonie segrete e l'entrata in scena degli spiriti iniziatici Kimbirikiti e compagni; ***Nkubu,*** luogo mitico o abitazione immateriale dove abitano gli spiriti iniziatici.

Kimbilikiti è presentato come modello di giustizia, di fortezza d'animo e di senso di responsabilità. È il simbolo dell'ideale umano a cui ogni Lega deve aspirare, per cui gli è dovuto rispetto e obbedienza. È il vero capo, la cui autorità è riconosciuta nell'insieme del popolo lega. Anche all'infuori del periodo dell'iniziazione è fatto venire dai guardiani della tradizione per questioni che riguardano i grandi lavori pubblici (come la costruzione di un ponte sul fiume), la lotta alle epidemie, per gli scandali pubblici che mettono in pericolo la pace sociale.

Archivio Saveriano Roma

Il *Bwami*



mwami Tumpete con i Batende a SHABUNDA

Chiamato *Bwami,* il secondo livello dell'iniziazione tradizionale lega è destinato agli adulti iniziati al Bwali e sposati. Gli incirconcisi e i celibi non vi sono ammessi.

Il bwami è una iniziazione a stratificazione aperta ai due sessi, l'uomo vi è ammesso con la sua moglie legittima che l'accompagnerà in tutte le cerimonie ufficiali.

NB: Il Bwami dei Lega è differente dal Bwami dei loro vicini Bashi e altri popoli. Allora che il Bwami lega è, innanzitutto, un'associazione filosofica e morale aperta a tutti, quello Shi, come quello dei Banyarwanda e dei Barundi, è essenzialmente politico e ereditario …

Allora che l'obiettivo del Bwali è, come ogni rito di passaggio, di forgiare un uomo, partendo da un bambino, facendolo passare attraverso riti di purificazione e di morte simbolica, attraverso prove de resistenza fisica e acquisizioni di competenze tecniche che lo rendono atto a prendere in carica una famiglia e di essere utile alla comunità, **l'iniziazione al Bwami** mira a formare dei guardiani della tradizione, dei dignitari, dei leaders comunitari che assumano pienamente lo statuto di notabile.

In seno alla società lega, i Bami sono i garanti della moralità pubblica, della giustizia e dell'equilibrio sociale. Sono i garanti della pace sociale, del rispetto del costume e della memoria collettiva.

"*Il Bwami è un insieme d'elementi, di principi, di atti, d'oggetti e di simboli, costituito da una data immemorabile e istituzionalizzato nel corso dei secoli da numerose generazioni. È arricchito di sistemi di concezioni, di idee, di principi, di consegne e consigli morali, di attitudini, di sentimenti, di comportamenti, d'espressioni multiple manifestate esotericamente negli usi e usanze, costumi e abitudini. Sono presentati in diverse maniere, rappresentati nell'arte, verbalizzati nei canti e recitativi, espressi nella danza, nel gesto e nella musica, arrangiati, strutturati, organizzati e coordinati in situazioni differenti, in entità sceniche diverse, per gradi, orientati verso scopi immediati, precisi, concorrendo a loro volta a un fine ultimo determinato, che incarna valori educativi e culturali particolari*"

In definitiva, tutte le cerimonie d'iniziazione al Bwami non mirano che ad una sola cosa; aiutare l'iniziato a interiorizzare e a vivere i valori sociali e morali che permettono di raggiungere il ***Busoga.*** … il Busoga implica che ogni Lega, partendo dal sociale interiorizzato, cioè dalla costrizioni esteriori che impongono le regole sociali (il diritto tradizionale) in un self-control, il Lega miri a raggiungere o vi raggiunga effettivamente a un grado di libertà che faccia agire non per paura ma per convinzione, perché la dignità diventerebbe la stessa direttrice della sua vita. … Nel suo agire, parlare e nelle sue attitudini, il Lega iniziato al Busoga è supposto preoccuparsi d'essere sempre degno in ciò che dice e in ciò che fa, sempre preoccupato d'essere un **Muntu** (Uomo).

Il Bwami comporta diverse fasi che durano negli anni. Non tutti i Bami sono obbligati di passare ai gradi superiori dell'associazione, anche se questo è l'ideale. Il Bwami è organizzato in classi in ascesa e si divide in livelli e stratificazioni. Le cui denominazioni e classificazioni sono leggermente diversificate tra l'Est (Ntata) e l'Ovest (Malinga). Dalle parti di Shabunda e di Pangi, le principali tappe sono:



Kanyamwa



Mwami

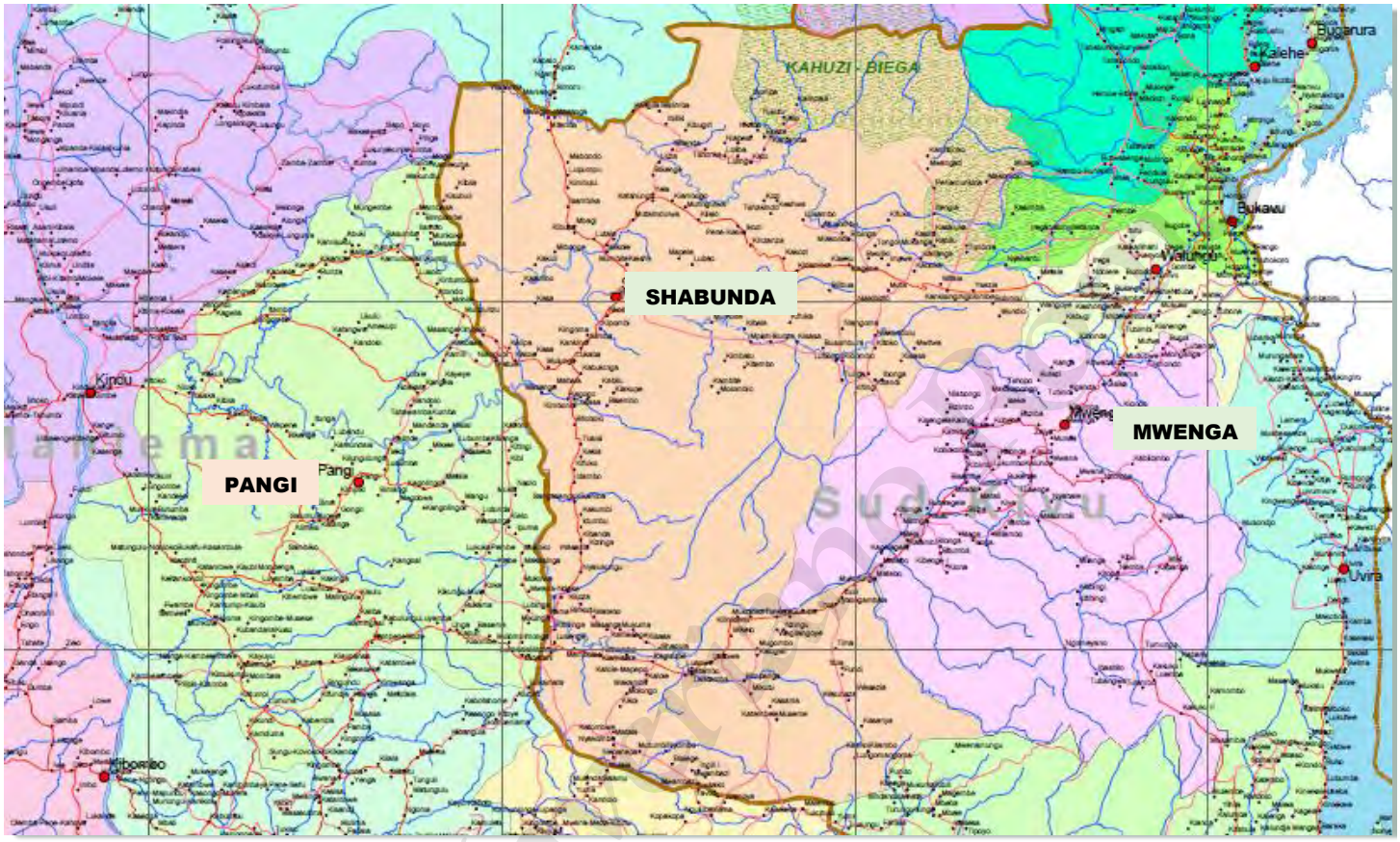
Bwami (uomo) – Kigogo (donna); Ngandu (uomo) – Bombwa (donna); Iyananio (uomo) – Bulonda (donna); Kindi (uomo) – Bunyamwa (donna).

Il Ngandu, tuttavia, è un "carrefour" (makamo). Tra i Balega orientali di Mwenga è il supremo.

Il Bwali e il Bwami vengono da una dinamica esistenziali che lascia trasparire una volontà d'essere sé stessi. Questa **volontà d'affermazione di sé** che abita ogni individuo e tutta la comunità lega. Tutti gli attori implicati in questa duplice iniziazione sono trasportati in una ricerca di senso che traduce il loro profondo attaccamento alla comunità, ai suoi valori e alla sua visione del mondo. Il valore supremo verso il quale si tende, è il "***Busoga***" che è una specie di concentrato di distensione sociale, morale e fisica. Il Busoga comprende poi il Bunyamwa, che è pietà e rispetto orientato non verso la divinità, ma soprattutto verso l'uomo e le tradizioni del paese.

Archivio Silvano Roma

Il paese (“kisi”) dei Balega è una vasta regione coperta dalla foresta pluviale tropicale e attraversata da innumerevoli corsi d’acqua. È all’est del grande fiume Congo





SHABUNDA

Il territorio di Shabunda comprende due “chefferie”:
dei **Bakisi** con sette clans, al Nord;
e dei **Wakabango** con 4 clans, al Sud.

Chefferie BAKISI	*Chefferie WAKABANGO*
1 BAGABO	1 BASITABIYALE
2 BAKYUNGA	2 BATALI
3 BALIGA	3 IKAMA-KASANZA
4 BAMUGUBA-NORD	4 NKULU
5 BAMUGUBA-SUD	
6 BANGOMA	
7 BEYGALA	

La nostra narrazione parte dal Nord-Est del territorio di Shabunda, dai centri di MULUNGU e KIGULUBE con i clans Baliga e Bamuguba Nord e Sud; lo percorre fino al Sud tra i Wakabango 1, del centro di PENEKUSU, salendo nella regione dei BEYGALA.
Due strade si diridamano dalla pricipale: strada per Kalima, con vari centri: MUNGEMBE, KALOLE KYELU, KASA. E strada per KASESE con centro MAPIMO.
Per ritornare al centro con SHABUNDA e MATILI.



MULUNGU : tra i clan BALIGA e BAMUGUBA SUD

Mwami MAKEKE KALYAMONGO (+2012) di Kamuvari (Bamuguba S.)
Kanyamwa NYAKALEMA di Nyakasane, sua moglie

Accompagnatore e mediatore: KALELA Gilbert

❖ Chi era mwami Makeke?

Mwami MAKEKE KALYA.MONGO era uno dei più anziani bami dell'ultimo livello, il KINDI, del territorio di Shabunda. Nella sua lunga carriera del Bwami è stato promosso al grado di "grande giudice" di tutti i bami. Per il suo "savoir faire" era stimato anche da coloro che non erano bami. Era molto rispettato per il suo giusto giudizio nei processi che aveva presieduto.
MAKEKE, che oggi è compianto da tutta la comunità Lega, era un uomo credibile che ha orientato molti giovani a seguirlo nella semplicità, nella giustizia e amore verso il prossimo.
MAKEKE, in vita, non ha molto viaggiato. Si è recato una volta a Bukavu prima del 1960, data dell'indipendenza del nostro paese.

❖ Il viaggio verso Bukavu e sua morte: aprile – maggio 2012

È verso i novant'anni che mwami MAKEKE, presagendo come prossima la sua morte, si decise di recarsi a Bukavu per vendere una grande quantità di oggetti tradizionali per farsi curare e procurarsi ciò che gli era necessario.

MAKEKE, accompagnato da KALELA GILBERT, dopo aver venduto una prima parte dei suoi oggetti a padre Andrea Tam, si era ammalato e dopo due giorni morì.

KALELA GILBERT, accompagnatore di MAKEKE, impressionato da questo fatto, chiede aiuto a padre Andrea. Il quale, compassionevole, noleggia una jeep che porterà la salma rapidamente a Kamituga. Da questa località sarà trasportata a spalle, giorno e notte, a KAMUVARI, 20 km da Mulungu. Qui si trovava già un folto gruppo di bami che attendeva per dare sepoltura secondo la tradizione Lega: il corpo sotto terra e la testa sporgente da terra. La testa sarà poi raccolta dallo spirito il giorno ultimo del lutto.

Nota: l'ultima parola che MAKEKE disse a KALELA prima della morte: che Dio benedica il padre Andrea.

Archivio Storico Roma

❖ *aprile 2012*



Primo scritto: *"sono io, mwami MAKEKE KALYAMONGO e anticipo la mia venuta a Bukavu, inviando la mia maschera KIMANGUNGU. Mi trovo già a Mwenga e mi riposo viaggiando a piedi. Sarò a Bukavu tra una settimana.*
Secondo scritto. Da Mwenga, il 09.04.2012. "Sono io, MAKEKE KALYA, che invio i miei oggetti da tribunale attraverso il nipote del mio collega IYONGO, per venderli, la mia età è avanzata e complicata dal diabete. Mi dispiace, caro amico padre Andrea, di non esserci ancora visti, a causa della mia salute, ma nello spirito noi ci siamo visti. Aspetto il ritorno di mio nipote che viene a mostrarvi questi oggetti. e all'indomani ritornerò al mio villaggio, dove la mia anima si riposerà tra la mia famiglia e la mia associazione Bwami.

La maschera e gli oggetti arrivano da padre Andrea Tam. E, dopo la seconda lettera e gli oggetti, arriva a Bukavu anche mwami MAKEKE, ammalato e subito ricoverato all'ospedale, dove muore. La lettera è accompagnata da squame di pangolino come sigillo di certificazione. Padre Tam organizza il ritorno della salma, che parte subito per Kamituga e da qui, a braccia, per Mulungu. Si avranno funerali solenni secondo la tradizione del Bwami

❖ MULUNGU e il clan Bamuguba Sud piange colui che è chiamato "il GRANDE GIUDICE": il mwami MAKEKE.

MULUNGU è uno dei grandi villaggi del groupement BAMUGUBA SUD, nel territorio di Shabunda. Questo villaggio potrebbe avere una popolazione assai numerosa ma grande parte è dispersa e in fuga a causa della guerra e delle uccisioni portate dai ribelli HUTU-RUANDESI. La maggioranza dei giovani si occupano per vivere all'estrazione artigianale dei minerali di cui il sottosuolo è molto ricco.

La solidarietà di questa popolazione si è manifestata in occasione della morte e del funerale del grande giudice, il mwami MAKEKE. Il mwami è morto a Bukavu, lontano dal suo villaggio. Per il trasporto della spoglia si sono interessati tutti gli abitanti. È stato trasportata velocemente come è richiesto, di corsa, per procedere rapidamente alla sepoltura.

Con grande tristezza, tutto il villaggio piange la scomparsa di questo uomo, che certuni chiamavano GRANDE MAESTRO e altri PADRE CONSIGLIERE e GIUDICE per tutti i bami.Nel loro pianto la gente gridava chiedendo dove potranno trovare un altro del suo livello sul piano tradizionale, morale e educativo?

❖ Arrivo della salma nel villaggio di Mulungu

Il villaggio è attraversato da una parte all'altra da una strada; quattro altri sentieri conducono verso i campi coltivati e quelli dell'estrazione di minerali. Ci sono dunque due sentieri a Nord e due al Sud: Mulungu è un crocevia con sei punti di arrivo e di uscita.
All'arrivo della salma, si è notato la presenza di statue e maschere lungo la strada, all'incrocio dei sentieri con la grande strada e su certi alberi che circondano il villaggio.
+ Le statuette in avorio di animali erano poste su ogni incrocio della strada con i sentieri che conducono alla campagna: in totale 5 statuette.
+ Nella "barza" (la capanna comune al centro del villaggio) dove il cadavere è esposto, abbiamo visto una grande maschera in legno con un gambo, ed era fissata al palo della barza davanti al cadavere.
+ All'entrata del villaggio, si è visto l'esposizione di una grande maschera in avorio seguita da una piccola in avorio.
+ Nella parte opposta, all'uscita del villaggio, c'era un'altra grande maschera seguita da una piccola, tutte e due in avorio.
+ Nella barza dove la salma era esposta, c'era una maschera in legno seguita da una statuetta animale in avorio posta davanti il cadavere.
+ Al centro della grande strada, davanti alla barza dove la salma si trovava, c'era un cesto con dei soldi: richiamo ai passanti di buona volontà di donare una contribuzione.
+ Si è notato l'uscita della voce dello spirito KIMBIRIKITI su ogni statuetta e maschera poste sugli alberi.
+ Nella barza è stato costruito un tavolo (kasasa o kahala in swahili), costruito con l'aiuto di quattro statue in osso di elefante che hanno dei corni. Su questi corni si sono messi dei rami di legno in modo da formare un letto su cui stendere la salma.
+ Un mwami portava una maschera di legno e si occupava di posare bene la testa del morto.

Archivio Saveriano Roma



La maggioranza dei pezzi esposti appartenevano al mwami MILENGE di Penekusu. Dopo il funerale ha ritirato le quattro statuette in osso d'elefante con una maschera in legno
Cf, mwami MILENGE di Penekusu

❖ La sepoltura

La sepoltura di un mwami Kindi si svolge con la presenza di Kimbilikiti: il corpo nella terra e la testa fuori della terra. La testa sarà portata dallo spirito (Kimbilikiti), alla fine del lutto, il giorno in cui il figlio del defunto sarà investito come successore.

❖ La successione

I pezzi usati nell'investitura dell'erede sono numerosi.
Ogni gruppo di pezzi, chiamato Isengo, ha i suoi che espone all'inizio della cerimonia.
Questi pezzi sono stati recentemente usati per la cerimonia di successione di **WITULA MAKEKE**, figlio del mwami MAKEKE, grande giudice dei bami, morto nel mese di aprile del 2012.
Durante queste cerimonie di investitura, tutti i bami presenti al lutto, hanno ringraziato il loro benefattore di Bukavu, p. Andrea Tam, che ha dato l'opportunità a tutti i bami di vedere la salma del loro collega arrivata al villaggio. E questo ha loro evitato i "mizombo" (punizioni, interdetti, tabù) che li avrebbero colpiti se il corpo non fosse arrivato al villaggio. Hanno sepolto la salma con tutti gli onori tradizionali. E organizzano una delegazione che verrà a Bukavu per ringraziare padre Andrea.

❖ *Il racconto di successione al Bwami. L'erede del "mwami"*

Presso tutti i popoli le successioni avvengono secondo la tradizione.
Presso i *Balega,* l'eredità del padre passa al figlio primogenito. E solo al figlio maschio, perché è l'uomo che deve ereditare da suo padre. Se il *mwami* deceduto non ha figli maschi, si dovrà ricorrere alla famiglia della madre del *mwam*i scomparso (gli zii materni) per ingaggiare un giovane volontario, a essere l'erede dei beni e delle attività del *Bwami.*
In questo caso l'insegnamento, dato nel quadro di una cerimonia iniziatica, si serve dei seguenti manufatti:



1. La statuetta, maschile in avorio, mostra tatuaggi sul petto. Questi tatuaggi rappresentano la successione al *bwam*i del padre. Sul viso ce ne sono 4 e altri che simbolizzano il diadema di autorità sulla famiglia e sul villaggio. Il pezzo rappresenta l'erede di una famiglia che ha perduto il suo mwami.
2. MUJANGO KYOMBO / WASIGALA MU KALAMO W0BE ENDA. *Vedova infelice, tu sei ancora in vita mentre il tuo congiunto se ne è andato* La statuetta femminile in avorio, ha 7 tatuaggi sul ventre che rappresentano sette donne *kanyamwa* che le sono vicino per assisterla durante il lutto e la cerimonia della successione del figlio. I tatuaggi sul viso rappresentano il copricapo della vedova. La statuetta rappresenta la madre dell'erede.
3. KIKUNDE KYA MPALA / MUKUNGI WA BASIGALA KU KALAMO. *Il padrino dell'iniziazione deve essere buono*, poiché a lui spetta inquadrare bene la famiglia del defunto fino all'investitura dell'erede. La statuetta in avorio ha sei grossi tatuaggi che simboleggiano le sei persone che l'assistono alla cerimonia. I buchi sul petto a destra e a sinistra indicano il genere di attività che gli assistenti devono svolgere. La collana di denti di leopardo al collo rappresenta il segno d'autorità del padrino.



4. MUKASANIA KILANGA / NKASIE KUSUNGULA BILELEZI. *La moglie del padrino orienta i giovani su un buon cammino.* La statuetta femminile, in avorio, porta una maschera sul viso. Non deve vedere completamente tutta la cerimonia, ma solo la vedova. La statuetta rappresenta la moglie del padrino della cerimonia.
5. KAMUKAZI BWENGE / ENGEKA, LOLA BUSOGA NA MISUNGU. *Tu, donna saggia, vigila alla buona riuscita de la cerimonia.* La statuetta piolo, femminile, in avorio, che si mette all'ingresso del sentiero che conduce alla tomba del mwami defunto, dove si svolge la cerimonia della successione. La sua funzione è di impedire agli spiriti cattivi di manifestarsi per far fallire la cerimonia. I tatuaggi circolari sul ventre indicano la potenza dominatrice che circonda tutto il villaggio. Le linee sulla mano sono scudo di un guerriero per annulare le forze negative che vengono a disturbare l'ordine durante la cerimonia. I 9 tatuaggi al collo rappresentano nove maniere di controllo della cerimonia. Le grandi orecchie

Archivio Saveriano Roma

dicono che ascoltano facilmente ciò che avviene dappertutto. La statuetta rappresenta la persona forte, tutta occhi e orecchie, che controlla lo svolgersi della cerimonia.





6. IKAGA / MUKULU KU NYAMA *È il pangolino gigante da consumare durante simili cerimonie*. La statuetta in avorio rappresenta il pangolino
7. KYENA KULUZE / MUSUNA WABOTA MU KANUA KA BAKUNGU *Il pesce è tenero per i denti dei vecchi*.
La statuetta in avorio rappresenta il pesce la cui carne è la preferita dai vecchi senza denti. gigante che si mangia in queste cerimonie. Significa che alla cerimonia è gradito il pasto di pesce.
8. MUKULU / WA BWAME UMAGALA MANE. *Il bastone nelle mie mani è un appoggio per tenermi in piedi*. È questo il bastone del potere, in avorio, legno e ferro. Lo si consegna all'erede come segno di inizio delle attività del bwami.



9. MENYA KUWATUKA / ULOLE KUWUKWENDA *"Guarda bene da dove vieni e attento dove vai".* Questa maschera, in legno, ha due colori: il bianco che dice di guardare da dove vieni (dalla libertà); il rosso che ti avverte di guardare dove stai andando (dove ci sono molte condizioni che, se non sono rispettate, possono causare la morte).La nuova vita del mwami è differente dall'altra che ha abbandonata.
Questi pezzi sono stati usati in parecchie cerimonie di successione.

L'ultima è quella di WITULA MAKEKE, figlio del mwami MAKEKE grande giudice del villaggio Mulungu, morto nel 2012. Racconto narrato dal mwami MILENGE. Mulungu il 28.04.2013

- **Gli oggetti seguenti** appartenevano al mwami Makeke, giudice supremo, che li ha affidato al mwami Ngengele di Tusisi prima di recarsi a Bukavu per cure mediche, dove però è deceduto nell'aprile 2012; il padre Tam ha provveduto al trasporto della salma fino a Mulungu e il mwami Ngengele ha dato gli oggetti allo stesso Tam per riconoscenza.

Kusombolwa kwa Kamango: l'elezione del giudice

Anticamente, si ricorreva all'ordalia per scoprire i colpevoli tra coloro che erano imputati; si faceva bere una pozione detta *kabi* preparata con una miscela di erbe, foglie e radici che spesso conduceva a morte, perché il *kabi* era un veleno. Per evitare che la maggior parte degli imputati perdessero la vita, gli antichi pensarono di cambiare metodo di giudizio ed introdussero questa cerimonia di giudizio e costituirono la figura del giudice supremo, scelto, tra i bami più autorevoli, nei sette groupements Baliga, Bagabo, Bamuguba nord, Bamuguba sud, Bakisi, Wakabango e Beigala.

In ricordo di ciascuna elezione del giudice venivano realizzati questi oggetti: una statua in avorio con sette volti, tre in alto e quattro in basso, con in mezzo un anello scorrevole, segno della validità dell'elezione; una statua dal lungo collo con anch'essa un anello scorrevole; un collare con 32 figurine, indossato durante il processo.
Dettagli della cerimonia:




Kamango Wasombolwa: kumenyega kutenda = Giudice supremo, sei stato eletto per la tua capacità di ben giudicare. Si tratta della statua con sette volti e l'anello scorrevole; i sette volti rappresentano i sette groupements e contemporaneamente, i sette membri dei groupements che eleggono, e tra cui sarà eletto, il giudice supremo; rappresenta anche l'insegna del giudice in quanto gli viene affidata al momento dell'elezione e che deve custodire con cura; l'anello scorrevole serve a confermare l'elezione infatti, in caso di contestazione su chi sia il prescelto, i due contendenti alla carica di giudice devono toccare a turno la statua, colui che provoca il movimento spontaneo dell'anello è il prescelto.

Nyakakozi: ikozi idazi lya nkokonyange; rappresenta il pique-boeuf (guardabuoi) un uccello bianco dal lungo collo, viene dato questo nome alla statuetta proprio per il lungo collo cilindrico; ha duplice funzione: rappresenta una insegna di rango del giudice e viene anche utilizzata per stabilire se l'imputato che si professa innocente sta mentendo: gli si pone in mano la statuetta, se l'anello scorrevole compie dei movimenti verso l'alto significa che è colpevole e il giudice emette la sentenz.

Archivio Saverio Roma



KATEMBETEMBE, KABUKOTA MUSANGANANO WA BIKANGA.
È il collare del giudice supremo, simbolo dell'unione di molte famiglie. È formato di 32 piccole sculture che indicano le 32 famiglie o clan (10 di Shabunda, 10 di Pangi, 10 di Mwenga e 2 di Walikale) che sono rappresentate o partecipano al processo.

I pezzi e i racconti sono arrivati a Bukavu con mwami MAKEKE

IL TRIBUNALE DEL BWAMI

Nel Bwami, per far parte della categoria dei giudici,
+ la prima condizione è di essere un vero MONGO YA KINDI, d'aver passato, cioè, tutte le tappe del bwami, cominciando dal KONGABOLOMBO fino al KINDI KYA MUSAGE, ultima tappa;
+ la seconda è di essere NSINGYA, cioè di saper interpretare correntemente il linguaggio e le leggi dettati dal capo dei bami che è KIMBILIKITI, perché è lui che detta la legge delle tradizioni che reggono i bami, soprattutto quelli dell'ultima tappa del Bwami.

I. Il processo. "MUSIMBA WA KALOMBOKELA"



Tre toghe (abbigliamenti) per il tribunale del bwami.
I tre abbigliamenti sono tali perché tre sono le categorie dei problemi penali che si posano per i bami. Ragione per cui il giudice deve sempre possederli per essere pronto ad affrontare i problemi che arrivano all'improvviso ai bami dei diversi gradi.

Tre categorie di reati penali dei bami:
1. KALONDA: la categoria dei bami ubriaconi, consumatori di droghe e stregoni.
2. ITOMPO: di quelli che ingannano sulle tradizioni.
3. YALE: di quelli che vendono gli oggetti tribali di un collega senza avvisarlo, che commettono adulterio con la donna di un collega e quelli che spiegano i secreti fondamentali del Bwami e della tradizione alla kanyamwa, ecc…

Per indire il tribunale riguardante queste infrazioni, il giudice deve indossare l'abbigliamento-toga corrispondente alla categoria dei reati.
1. Alla prima categoria corrisponde la toga con piume d'uccelli;
2. Alla seconda quella con la pelle di pangolino;
3.Alla terza quella con peli della coda dell'elefante.



Processo per la 1ª categoria di reati, KALONDA corrispondono 7 oggetti, 7 regole, 7 sanzioni per i 7 giorni della settimana:
1° Regola: KUBA MWAME WA KONGABOLOMBO = essere mwami prima di tutto. Sanzione: KEBOLA: avere una capra per levare questa pena. "*Grande legno con due incavi sul davanti: quello in basso significa che uno non è ancora mwami; quello in alto che è diventato mwami. La statua è messa al centro del raduno dei bami affinché sia vista da tutti durante il processo del mwami colpevole. I punti bianchi indicano che il mwami è stato trovato colpevole, in caso contrario si metterebbe punti rossi" (A.Tam)*
2° Regola: KUSONGA MWIKOLO, avere una donna che non è kanyamwa.mSanzione: KABOGE: organizzare questo primo grado del Bwami per una seconda volta. *"Le kanyamwa sono riservate al grado di Kindi")*.

Museo Saveriano Roma

3°Regola: KUBAKA LOOSO LWA KUONGELA NA BALEGA, costruire una tettoia per le riunioni (*luusu*/barza) e una casa per far dormire la gente.mSanzione: KANGOLINGOLI: sarete ricompensati di costruire la casa in una giornata e di propria iniziativa. U*no dei doveri del mwami è costruire.*



4°Regola: NTUBE NA BITENDATENDA MBELE ZA BANTU, dovrai avere il coraggio di esprimere i tuoi pareri davanti alla popolazione. Sanzione: NTONDO : non sarete più associati alle faccende normali del Bwami.Oggetto a doppia figura - U*na parte rappresenta il mwami che deve essere riservato, prudente. L'altra parte rappresenta la sua popolazione che deve essere governata saggiamente. Le mani alzate sono per dire che se non si comporta bene, un giorno può essere arrestato.*



5° Regola: MWAME ANABA NA MPOMBA ZA KOLEMA MASOA KOLO ABE NA IDIA. Quando c'è mancanza di scorte alimentari dal mwami, vuol dire che non coltiva i campi. Sanzione: IDEGO:sarete condannati a portate ogni giorno, mattino e sera, un piatto pieno di cibo alla casa comune. *Un mwami che non fa coltivare causa la fame*.

6° Regola :KWA NZELA KONGABOLOMBO NU KU BASA KU NGANDO MWAME UTENA BANA KEKEKO KYA MOLAMBA. Dal primo grado del Bwame, il KONGABOLOMBO, fino al terzo grado, NGANDU, un mwami non può avere un oggetto iniziatico in avorio, solamente in legno.



Sanzione : MPOMBAKOLO : se siete al grado del KONGABOLOMBO, vi si toglierà uno dei due copricapo; se siete NGANDU sarete privati del copricapo e della distribuzione del pangolino IKAGA.

7° Regola: KU KONGABOLOMBO KUBASA MU NGANDO, TWAME TUNSEE TWA LO LOGE TWABA NA KEKONGOLO KIMOZI. Dal KONGABOLOMBO fino al NGANDU, tutti i bami di questa generazione, nonostante il loro numero, hanno diritto a una sola maschera in legno. Sanzione . KIBUGYA NSANGU. La sanzione penale concerne solamente i NGANGU che sono privati di tutti i copricapo e degli oggetti.

Processo per la 2ª categoria di reati, ITOMPO

Corrispondono i 17 oggetti iniziatici, in avorio, per le 17 canzoni di avvertimento cantate prima che il giudice pronunci il giudizio.

1. MWANVUA KUNO MAMUKASA KUMULIMBE. Che la serietà e la calma regnino ne bwami.



2. KUBENGO TA KU BANTO NAMONA MASINDI MA BANTO. Che lo spirito KIMBILIKITI sia sempre in mezzo al Bwami.
3. NAVUA KOBE LELO KASI SUBYAZI MUGENI UTENDE NA KYAGE ee… Noi domandiamo sempre e in ogni cerimonia del Bwami che KIMBILIKITI ci doni la sua saggezza.
4. TWENDE KWA MAZE, UGWE VUA KALAMO KA SINAENDA BYANA (x 3), Tu che vieni da noi, sii il benvenuto nel bwami.



5. KULU WANYA KABOKA KULU WANYA KOGOLO. Se tu, posseduto dalla stregoneria, osi entrare entrare dove c'è KIMBILIKITI, ne subirai le conseguenze.
6. Ee NSOKO NSOKO eee, WASIGA KYA BELA MULOMO KYOBE aaa…I bami giurano, per se stessi, di mantenere il loro segreto per ottenere il potere definitivo.
7. BUNI BUKUMBUZYA KUNI KUNATUKILE INE IYANANIO eee . Eee la maschera in avorio, abbi sempre gli occhi aperti nelle case dei bami, perché sei tu che rappresenti KIMBILIKITI nelle nostre case.
8. KELO UNENDA MU KILONGO TUIBISE LOKOMBO LOBE BALEGA TU BANTO BENGI. I fratelli e sorelle di kimbilikiti vegliano sui bami e danno alle kanyamwa la saggezza di custodire i nostri segreti.

Archivio Saveriano Roma

9. KILONGO NDONA KELONGO, NDONA BISO TU LINA BANGO. Nostre donne kanyamwa, non siete più apprezzate dai vostri amici che non lo sono più.
10. (Il fischietto usato all'inizio) NGOMBE KABUNDU KASEKELA KASESA MWEMBE (x 7). Canto di annuncio della cerimonia per donare il potere ai bami.
11. DIDYA NKULU NAMUKARA KUMULIEMBE.
Canto d'annuncio della cerimonia per donare il potere alle kanyamwa.



12. PANGE, MWENGA, KUABONDA, MULEGA MUNTU MOZI. I nostri poteri, i nostri segreti, i nostri oggetti regnino nei 3 territori, Pangi, Mwenga, Shabunda, senza dimenticare i nostri fratelli di Walikale.
13. UTE NA MOKOLO WEKA MPUMBA UTI ZI KAZIMA MUNO MU LOBANDA . Canto per annunciare che ogni mwami di primo grado si presenti con il suo padrino alla cerimonia per donar loro il potere.
14. MUGYOLELO, MUGYOLELO LWA KALAGA, BASEKELA MUBAKENGA. Che ogni mwami presente alla cerimonia prenda in mano i suoi oggetti di passaggio al grado.
15. WAMINGA KOMOLELE WAMENYAGA KAMBOLE UTE KABWA . Preparatevi, il potere di Kimbilikiti vi arriva. *(l'animale rappresenta la forza del Kimbilikiti).*
16. NTUITE MULYA MWITU MULYA BANTO (x 4).
Voi bami, se applicate tutti questi principi, vostra vita sarà salva.
17 NIKUGANAGANA NA KANYAMWA KAMOZI KEKAMANUA .





Canto di lode a Dio perché permetta che questa cerimonia si svolga senza incidenti, e affinché lo spirito Kimbilikiti sia accanto ad ogni mwami per impedirgli che faccia errori.

Processo per la 3ª categoria di reati, " YALE ".

Questa categoria di oggetti si chiama della vita. Perché a questo livello non ci sono che due grandi oggetti che corrispondono ai due principi della morte e della vita.

1° statuetta: la sua grandezza corrisponde alla sanzione penale pesante.

2° statuetta: la sua grandezza indica il valore che la gente dà a una persona che perde la sua vita.

ii. **L'indagine. "MILENDELENDE"**

I bami hanno i loro giudici con il compito di risolvere i problemi che sorgono tra di loro.



Prima di indire un giudizio per un mwami, si organizza un'inchiesta-indagine che è effettuata da bami del secondo grado del Kindi, che si chiamano KYOGO KYA KINDI. Sono loro che saranno chiamati davanti ai giudici per la presentazione dei dossiers. Sono i "MILENDELENDE". Questi MILENDELENDE hanno la grande responsabilità di presentare i contenuti delle inchieste a carico di uno o più bami che devono essere giudicati secondo il codice dei bami.Per denunciare i reati che sono a carico dei bami, i Mulendelende devono portare la maschera chiamata KIMANGUNGU, che ha la funzione di rappresentare i reati penali davanti ai giudici.Questa maschera porta delle statuette in avorio. Sono i 13 reati gravi che richiedono un processo urgente.
I nomi dei reati sono gli stessi delle statuette che la maschera porta con s

1 KOBELO
2 IGANDI-GANDI
3 MPOMBI
4 IGELO
5 MAKONDA
6 IPATI
7 NDEBA
8 KILENGELA
9 KANGOLO
10 MOSAGHE
11 KIKASI
12 NKAKE
13 MUPOKO

Kanyamwa NYAKALEMA di NYAKASANE, group. BAMUGUBA SUD, collect. BAKISI.

Provenienza : dalla Kanyamwa NYAKALEMA, del villaggio NYAKASANE, nel groupement BAMUGUBA SUD, della collectivité des BAKISI.

- **Questi oggetti** appartengono alla moglie del defunto mwami-giudice morto a Bukavu e la cui salma fu trasferita nella terra dei nostri antenati grazie all'aiuto del nostro benefattore padre Andrea Tam che è a Bukavu.La vedova del mwami-giudice volle anche lei vendere questi oggetti che aveva ereditato da suo padre "mongo ya kindi" poiché era la sola figlia di suo padre e sua madre. Essa aveva diritto ad ereditare questi oggetti, per il fatto che era in trattative di matrimonio con un altro "mongo ya kindi"

Il suo nome è IDEGO che significa la figlia che eredita gli oggetti del bwami. Cosa rara tra i Balega. Questi oggetti sono stati utilizzati solamente per il passaggio al rango di KANYAMWA, che è l'ultimo del bwami e dunque per essere un kindi-giudice.

La cerimonia di passaggio al grado di kanyamwa si svolge in otto tappe e tre canzoni. Ogni oggetto corrisponde a una tappa e ogni maschera a una canzone.



1.KYASA. Maschera in avorio con rete in fibra. Apre la cerimonia.
2.IDELA. Entrata dell'animatrice dei canti di condanna e di consigli.
3.KALEGA. Annuncio della prima giudice che ha esperienza di comprensione dei canti dell'animatrice.
4.NKOSA.Arrivo di un MONGO YA KINDI scelto dalle giudici KANYAMWA come consigliere.
5.MBELELE. Arrivo di una grande maschera in avorio (molto rara) con occhi quadrati, per denunciare il colpevole del crimine contro la gente.
6.BULEZI. Arrivo di altri Mongo ya Kindi danzando e cantando.
7.KEEMBE. Presentazioni e pronunciamento della formula-chiave per comprovare le KANYAMWE.
8.KAGU KA MPAMBA. Riposo e pranzo.
Le tre canzoni. Sono sufficienti i titoli perché sono molto lunghe e durano anche 6, 7 ore.
1. MUNZISIEN WA KIKO KA KULUNGULA PALAMBA
2.NIKUGANWA GANA NA KANYAMA KAMOZI KEKOMANYA KESENDE.
3.NGOMBE KAPINDU KASEKELA KASESA MWEMBE.



- Oggetti della Kanyamwa NYAKALEMA (*da lei ceduti su ordine di suo marito. Nota Tam*).

IL TRIBUNALE DELLE KANYAMWA



Le donne KANYAMWA hanno un tribunale nel quale giudicano i problemi loro propri. È formato da sei Kanyamwa scelte dai "mongo ya kindi" con passato virtuoso secondo le tradizioni e con un'età massima di 50 anni. Le colpe sanzionate dal tribunale delle kanyamwa sono differenti da quelle giudicate dai "mongo ya kindi". Le sanzioni pronunciate dalle kanyamwe giudici si riducevano a una sola, spargimento di sangue fino alla morte. Per questa ragione era difficile trovare tra i Balega delle kanyamwa giudici, perché il loro giudizio era troppo severo in confronto ai bami che hanno anche loro processi per giudicare i bami colpevole di infrazioni contro i principi del Bwami. Questi oggetti han fatto scorrere molto sangue e più di dodici kanyamwa hanno pagato con la morte i loro errori. Per questo motivo i grandi responsabili del Bwami, visto che sono loro che introducano le donne nel Bwami, sottomettendole al pericolo di sanzioni che vanno fino a perdere la propria vita, decisero di abolire tutti i tribunali della kanyamwa. Questa decisione è alla base della vendita di questo tappeto del giudizio della Kanyamwa. Prima di pronunciare la sentenza, nel giudizio della kanyamwa, il giudice principale si siede su questa piccola sedia con 4 oggetti in avorio come gambe e indossando la maschera tocca gli altri oggetti sul tappeto invocando gli spiriti a sanzionare la colpevole. L'ultima persona ad essere giudicata da questo tribunale è la moglie del pastore missionario protestante Baba Vi (Samuel Vinton) a KAMA (Maniema), perché voleva vendere i segreti di queste donne kanyamwa negli Stati Uniti. Morì nel 1979-80 a Kama.

Museo Saveriano Roma

Mwami IJONGO MWENENGABO (1913) di Kalaga (Bamuguba Sud), Kanyamwa MWAYUMA sua moglie (+ 2012)



mediatore: suo nipote KALELA GILBERT

IJONGO è nato nel villaggio di BYANGAMA, groupement dei WAMUGUBA NORD, collectivité dei BAKISI. È entrato nel BWAMI all'età di 30 anni, nel 1945, iniziando dal KONGABOLOMBU fino al sesto grado del KINDI, in 60 giorni (per la sua enorme ricchezza). Per le iniziazioni, ha radunato più di 89 "Mongo ya Kindi" provenienti dalle tre territori dei Balega: SHABUNDA, MWENGA e PANGI. Alla sua investitura, il padrino è venuto da PANGI e si chiamava KAKOZWA SADIKI. Il padrino aveva già 38 anni di Bwami e veniva dal villaggio LUTALA, zona di PANGI, groupement dei BENYISANGA, collectivitè dei BABENE.

2009 I primi arrivl

❖ **MUKILIKO WA MASOA: la protezione dei campi da attacchi degl'elefanti**

Per molto tempo gli elefanti sono stati responsabili della distruzione dei campi e dei raccolti, determinando condizioni di grande sofferenza nei vari territori Lega. Abbiamo testimonianza di questa triste situazione attraverso i ricordi del mwami Ijongo Mwene Wangabo che all'epoca dei fatti, il 1933, aveva venti anni e non era ancora mwami, ma che assistette alle cerimonie di messa in sicurezza dei campi praticate dagli anziani.
La durata di protezione dei campi dura da tre a cinque anni, purché tutte le condizioni siano rispettate. Dal 1959 i feticci non vennero quasi più utilizzati con l'avanzare della cultura del bracconaggio che si sviluppò con la costruzione di armi locali dette "Pu Pu". Le munizioni di queste armi venivano fabbricate con polvere nera detta in kirega "*baruti*", cotone, palle di piombo o di alluminio. Queste armi erano fabbricate dagli Zimba, si diffusero nel territorio di Pangi, e il gran numero di cacciatori provocò la quasi scomparsa degli elefanti. Nel 1960 a causa dell'attacco continuo agli elefanti nella zona di Pangi, un branco di questi attraversò il fiume Elila ed attaccò i campi dei numerosi villaggi del territorio di Shabunda. Nel 1961 il mwami Ijongo Mwene Wangabo di Mulungu, zona di Shabunda, chiese gli oggetti ai bami della zona di Pangi e questi accettarono, visto che non c'erano più elefanti in quella zona. Quello fu l'ultimo anno in cui gli oggetti furono utilizzati, visto che in seguito si diffuse il bracconaggio anche nella zona di Shabunda e ora nei due territori gli elefanti sono praticamente estinti.







+ I primi due pezzi sono in pelle d'elefanti: vengono piantati al centro del campo da proteggere.
+ Il terzo: Statuetta di donna seduta di nome Nyakamulume, utilizzata per la cerimonia di protezione dei campi. E' al di sotto di questo pezzo che si collocava il feticcio che veniva piantato in mezzo al campo da proteggere.
+ Statuetta maschile di nome Kakutu, primo sorvegliante del campo
+ Statuetta maschile di nome Lungulu, secondo sorvegliante

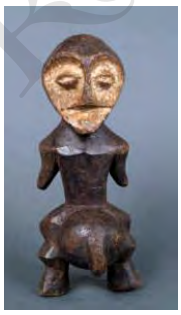
❖ "I simboli della prova di virilità nel BWALI"

IDUME DUME: cerimonia detta "Segreto della Kanyamwa".

IDUME DUME: cerimonia detta "Segreto della Kanyamwa". Cerimonia di prova della capacità virile dei ragazzi circoncisi. Questa cerimonia ha avuto origine nella zona di Pangi; è stata introdotta nella zona di Shabunda

(precisamente nel territorio Wakabango I°) circa nel 1930 per opera del mwami Kwenga Nsamba, deceduto nel 1949, che fece probabilmente realizzare le relative statuette cerimoniali (ndr: la maschera e la statuetta in legno sono certamente rifacimenti successivi). Alla sua morte esse furono ereditate dal mwami Milondo che le possedette fino al 1956, data in cui morì. Successivamente furono ereditate da un mwami, Mabolongo, di un altro territorio, Wamuguba Sud, deceduto nel 1977. In questa data furono acquisite dal mwami Ijongo Mwenangabo che non le ereditò, ma le ritirò pagandole 18 capre e diverse corde di conchiglie (#musanga#, antica forma di moneta costituita da cauri infilati su corde. ndr). Dal 1977 sono sempre state in suo possesso. Questa serie di oggetti rituali non vengono mai portati alla casa cerimoniale dei bami e mischiati agli altri oggetti iniziatici, ma custoditi in un tronco d'albero in foresta, usati esclusivamente durante le cerimonie che accompagnano la circoncisione dei giovani. La cerimonia si svolge in questo modo: ciascun ragazzo del gruppo dei circoncisi indossa la maschera (ndr: parrebbe più verosimile che la maschera venisse indossata dalla #Kabile#) e, tenendo in mano la statuetta in legno, si avvia lungo un sentiero, ad una biforcazione trova la statuetta femminile in avorio con un solo sesso che gli indica la direzione da prendere, quando incontra la statuina in avorio con tre sessi deve toccarla e a poca distanza da questa trova la donna (detta #Kabile#) che è incaricata di provarne la capacità coeundi (rappresenta la moglie dello spirito supremo #Kimbilikiti#, lo spirito che governa la cerimonia di iniziazione



Kisengezio: gakulumana bantu banse nti ga kisengezio; si tratta della statua che viene posta alla biforcazione di un sentiero nella foresta nei pressi del campo dei circoncisi: indica la direzione che il ragazzo appena iniziato deve prendere per recarsi alla prova di virilità.".
Kabile: ka batende andi ntu basaga ko nti wakuwa; quando il circonciso trova questa statua che rappresenta la moglie del Kimbilikiti, la deve toccare, quindi si avvicina alla donna presente (detta #Kabile#) per effettuare la prova di capacità sessuale".
Kyomba Kongo (?): kyasigile bakota bito andi tabene kongo;
è la maschera che il ragazzo che affronta la prova indossa ;
e la statuetta che tiene in mano colui che si reca ad affrontare la prova, lo riconosce come " colui avente diritto".".

- **KWEMEKWA**: Iniziazione di un Mwami.

Questi oggetti, datimi dal Mwami Ijongo Mwenangabo di Mulungu, appartenevano al mwami di grado *"mongo wa kindi"* Mpusia del territorio di Shabunda, chefferie di Ikama, groupement di Benyenzelu. Mpusia ha raggiunto il grado di "mwami wa kindi" nel 1967. Era il padrino di Kandeke del villaggio Kabukiki, ed è morto nel 1989 a causa di un *ketampo* (infrazione di un tabu). Il mwami Kandeke ha ereditato questi oggetti (1989) fino al 1996 quando è morto ucciso nella guerra dell'AFDL, bruciato nella sua casa con la moglie. Un mese prima della sua morte questi oggetti erano partiti per essere utilizzati in una cerimonia di iniziazione del mwami Kyankenge del villaggio Buloba . Quando è arrivata la notizia della morte di Kandeke, gli oggetti furono affidati in custodia al grande mwami Ijongo Mwenangabo. Secondo Ijongo questi oggetti sono antichi (quattro più degli altri) ed hanno svolto il loro ruolo in molte cerimonie.







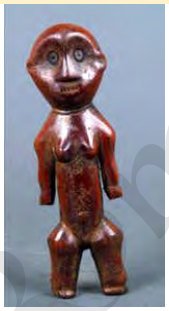
Statuetta femminile e maschile cieca; usata all'inizio della cerimonia, all'arrivo dei bami, per ricordare loro che sino ad ora sono ciechi, non conoscono nulla; devono ancora aprire gli occhi alla completa conoscenza della cultura Lega.
"Kalosebwa: andi mwasila kumona badokabele nti mwamona kalosebwa;

Archivio Saveriano Roma

dopo la cerimonia delle statuette cieche, si passa alla seconda tappa, quando l'iniziato incomincia a vedere la kalosebwa, a conoscere i segreti dei bami; tocca questa statuetta,non ha ancora diritto di fare da guida agli altri bami, ma si è avviato sul sentiero della conoscenza.".
"Kabi nu mururo: ba kabi nu mururo tabekusi gana ga; la prima coppa serve per far bere all'iniziato una pozione che ufficializza la sua entrata tra i conoscitori dei segreti dei bami; l'altra, priva di fondo, ricorda al mwami che il suo cuore non deve avere buchi e deve tenere i segreti, non come questa coppa bucata.".







+ "Kyenga Samba: andi wenga nsamba ntu rende uwe musoga; statuetta riservata al mwami esperto e modello di comportamento per il villaggio.".
+ "Kiemkwa: andi wemekwa ntu kile monto mokolo mokale; viene posto sulla casa del nuovo mwami come Segno distintivo e augurale.".
"Kazoni Kiluka: kazoni nte kwendaga kwa amokiesha itende; un uccello non può andare altrove che dove sta guardando; un mwami deve essere di parola e non cambiare continuamente parere.".
"Tulimo twa Kindi: bakalimo bakatilwe na lweko; due statuette tenute in mano dalla moglie del neo mwami quando danza e canta accogliendo il marito mentre fa ritorno al villaggio per festeggiarlo, alla fine delle cerimonie.".

2010 - 2011.

- "Mulungu 15 marzo 2010

P. Andrea, io, mwami IJONGO, e mia moglie kanyamwa IDOLWA, doniamo il nostro pezzo di prestazione di giuramento della kanyamwa al signor KWAME, per portarlo a Bukavu da te.
La kanyamwa e le sue due figlie sono state violentate da un Hutu Ruandese. Esse sono all'ospedale di Mulungu".

- "Mulungu 14 giugno 2010

P. Andrea, ti mando l'ultimo pezzo della nostra "Collectivité", si chiama "KABWASA". …. Padre domando 700$, perché devo distribuire questi soldi: al capo-collectivité, al capo groupement, alle 4 vedove Kanyamwa, e poi ai 14 "Mongo wa kindi". È per questo, padre, per cui ti doniamo questo pezzo. Il piccolo (il portatore) lo metterà nelle tue mani cantando un canto di liberazione e accendendo la fiaccola KASUKU".

- **"**Mulungu, 5 maggio 2011

Noi, collegio degli otto amici, siamo riuniti per una cerimonia di tre giorni per ottenere la guarigione di padre Andrea che è ammalato in Italia. Nostro scopo è di renderlo in salute.
La cerimonia è durata da 3 al 5 maggio 2011. Il 4 maggio il nostro capo, lo spirito KIMBIRIKITI, a mezzanotte ci ha informato che padre Andrea è vivo e sarà qui nel nostro paese. È per questa ragione che ci troviamo riuniti per pregare insieme.
Eravamo, per questa cerimonia 26 bami Kindi,11 Yananio, 6 bami Kansilembo e 3 di Ngando.

Cerimonia di MUTENDELO , *per la guarigione di padre Andrea Tam.*
Nella cerimonia avevamo degli oggetti per aiutarci a facilitarla (non presenti nel Museo).
Questi oggetti sono:
>KAKULU KAMONINE KU MASENGO. È un pezzo che partecipa nel KINDI, per i consigli dei Bami, ma qui gioca il ruolo del tuo sorvegliante di malato, che ti custodisce con la saggezza del Bwami.
>L'animale MUGUGUNDU. Cioè . tutta la carne che consumerete sia benedetta dall'Onnipotente.
>NSINGE: LOBATEKA LUMBALU NTUMBA, LOBATEKA NENE NA LUBANDA.

Museo Saveriano Roma

Cioè: anche se voi statuette avete braccia e piedi, sono io, NSINGE il più grande della cerimonia. Dalle ore 21 alle 6 è la cerimonia di NSINGE.Sono degli aghi che rappresentano gli aghi con cui ti stanno curando –che siano benedetti- e gli aghi più grandi utilizzati nel laboratorio.
>MIZEGELE: KARURA LOKOMBE ABASILE NA KAMIRENDE NU ISWE TWEKA MUZEGELE BWA LOKOMBE. Noi, i Bami, utilizziamo i MIZEGELE in questa cerimonia. Non abbiamo il telefono per arrivare là dove padre Andrea è ammalato. Lo si adropera per far muovere gli antenati perché stano assieme con p. Andrea in Italia.
>ISAGA: ANDI WALEMA ISOWA NTUNIDA ISAGA WASESE TOTE NA KIZI. Quelli che coltivano i campi devono avere una accetta per abbattere gli alberi. In questa cerimonia l'accetta rappresenta il taglio di tutti i cattivi spiriti che sono presso di te, nel tuo letto d'ospedale. Gli oggetti provengono tutti dalla piccola casa costruita a 50 km di distanza nella foresta. Tutti portano un solo nome KUKAKOLA KITAMPO (guarire le malattie).

(Seguono tre canti della cerimonia)

Canti

1ª Canto per la cerimonia di guarigione

KYANGA EKULUMANE NA LUMPUMPU KUTELE MBULA KELO TWAVUA NA MIZIGO ZITO ESWE BEYA LUSAMBO LWA MPETA (2 volte) NU KENGELA MUTU WOBE ANDELE MUSAMBI KUKONGA KALA TWAVUA NA NSAMBO ZIZO
(*traduzione) Che la foglia del banano s'affronti con l'uragano senza che ci sia ferita.*
Tu, banano, che hai grandi foglie nella foresta, ti supplichiamo di avvolgere tuo figlio Andrea e di levargli il peso che è nel corpo.
(spiegazione) Nella canzone si invocano le due forze soprannaturali opposte. Lo spirito cattivo che dà le malattie agli umani. E lo spirito della guarigione che libera gli umani da questa sofferenza.

2ª Canto.

KESENDE KYA MOKENGO LONDA NZELA, LONDA NZELA. (2 volte) NIKUGANAGANA NA KANYAMA KAMOZI KEKUMANWA KESENDE TAROKE MU LUKELE NU MANONA NTE NAMOEeee (2 volte). ESWE TUENDE KWA NAZI, UGWE UNA KALAMO KASIGE NI NANDA KWOBE, NAVUA, NAVUA, NAVUA …, NAVWAAA KWOBE UKO KASI SUBYAZI MUGENI NTENDE NA NA KYAGEE EE NAVUA EE …
(traduzione) *Che lo scoiattolo della foresta vergine cerchi il cammino della guarigione da percorrere, perché lo spirito di vostro figlio è davanti a te. Cerca, scoiattolo, tutti i grani che ti servono per vivere e per mangiare, cercali per la vita del tuo servitore.*
(spiegazione) In questo canto, i cinque Bami Kindi più anziani cominciano l'invocazione agli spiriti della guarigione per poter cercare la via per guarire un malato presente o che si trova lontano dalla cerimonia che è organizzata in suo favore. Sono questi spiriti invocati che suggeriranno e decideranno le vie e i mezzi atti a curare e guarire il malato presente o lontano.

3ª Canto.

KINKUNGA KYA KWIGOLO NU KYA GANSE MUSANGANE KU BUSAKE BWA ANDELE KUSENYA KWIKILE (3 volte). N'GOMBE ANDELE MOSEKELA MUSOGA WA BUKAFU, TWAKUMAMA VUA VUA VUA, LENO MU NTUNGO MWAGE, UGUE TATA KEMBELEKETE UKUENDAGA NU BULAZI INE SO WAKUTILI, SO NAZI INE KASILE N'SAMBA (2 volte). TWAKUNANA LELO, TWA KUNANA LELO, IJO MWANA WOBE ANDELE MUSAMBI, KABAMBA KA MOSEKELA WA SO MUNGWETE IZALA NA KABEBE KO MOTEMA WAGE KALAMBA KA KILEMBA KYAGE, NU MAZINA MA MWANA WAGE NGUMBE, MUSOKOLO WA MUNGWETE (2 VOLTE)
Canto fondamentale per una cerimonia di guarigione, animata da Kimbilikiti. Si tratta proprio di lui.
(traduzione) *Onnipotente KIMBILIKITI, il principale, e i suoi potenti piccoli fratelli che sono: SABIKANGWA e TWAMBA, riunitevi nel corpo di Ngumbi André, un buon servitore degli uomini, un signore umile, ha servito noi i Bami che siamo i tuoi parenti, o Kimbirikiti.*
Ecco il suo amico con le lacrime agli occhi, figlio del vostro parente MUNGWETE che piange per la sua guarigione.Suo nome è ANDREA, ma davanti a te si chiama NGUMBI ANDREA, perché fa parte della famiglia MUNGWETE, il cui nipote di Mungwete è l'omonimo di questo signore.

- Questi pezzi appartenevano al **mwami Ijongo Mwenangabo**, e prima di lui al suo padrino mwami Likuta del territorio di Pangi, chefferie di Beia, groupement Banakigo. Il mwami Ijongo Mwenangabo ha inviato sua moglie a Bukavu per vendere questi oggetti a causa dello stato di grande insicurezza che vi è nella zona e per l'accanita ricerca di oggetti in avorio antichi da parte delle varie truppe che si muovono nel territorio e nonostante la grande autorità e prestigio che egli gode, non si sente in grado di custodire tali oggetti. Si è però raccomandato che la moglie non potesse guardare gli oggetti durante le trattative di vendita.

Museo Saveriano Roma

CERIMONIA KASISI KA MPALA (sacrificio dell'iniziazione)

Rappresenta una delle cerimonie più segrete del Bwami; vi possono assistere solo i bami di più alto rango; le donne non sono ammesse in quanto sarebbero punite con la morte dallo spirito Kimbilikiti.

Durante questa cerimonia viene invocato lo spirito Kimbilikiti affinché autorizzi la circolazione e la partecipazione di determinate statuette e designi il mwami che dovrà custodirle. In tale occasione lo spirito è invocato da un mwami che deve avere in mano due scudi in avorio e indossare una maschera che sanciscono la sua autorità e il suo potere di interpretazione; costui dovrà poi comunicare a tutti il messaggio ricevuto. Egli non lo riceve direttamente, ma per il tramite di due uomini che si trovano sulla porta della casa in cui si manifesta lo spirito: uno rivolto verso l'interno e l'altro rivolto verso l'esterno; il primo raccoglie la voce dello spirito e immediatamente la comunica all'altro che la comunica al mwami con scudi e maschera che è deputato a interpretarla e che viene chiamato *Kabengula* che significa appunto interprete. Questa cerimonia, secondo le raccomandazioni dello spirito, si compone di dieci statuette in avorio e due in legno (qui sono presenti otto statuette in avorio e una in legno. ndr).

+ la prima statuetta rappresenta i due uomini deputati a raccogliere la voce dello spirito Kimbilikiti: il vaso sulla bocca del volto che è rivolto verso l'interno della capanna dove si manifesta lo spirito raccoglie la sua voce e la trasmette al volto opposto che, tramite il vaso posto anche sulla bocca di questo, la trasmette a colui che è incaricato di interpretarla, chiamato Kabengula.







+ "Muguba Waitenda: muguba ukuwezaga wakutula byoma uku tenda lelo = che significa il soffiatore di parole, paragonato a un mantice usato dai fabbri; qui sta a esplicare che lo spirito soffia le sue raccomandazioni verso l'uomo col vaso nella bocca affinché le intenda bene e le possa ritrasmettere correttamente.

+ "Satugombo Tunazi: andi monto enana mabo ko manazi nti mobe = ovvero l'uomo con più braccia; sta a rappresentare l'abilità di coloro che lavorano insieme per uno stesso obiettivo al fine di evitare un insuccesso; il gruppo ha successo attraverso la *compartecipazione.".*

+ "Matuzi Pupa: utugude losongo abasile na kamitente = che le orecchie vibrino; questa statuetta femminile ha le orecchie grandi per comprendere con facilità le raccomandazioni che lo spirito impartisce alle donne.".

+ "Watumba Ijende: mwikolo watomba nda ekile mwiko mobe = la donna dal grosso ventre infelice per essersi proclamata incinta nonostante non abbia mai avuto un bambino; rappresenta una donna che ha ingannato gli altri dicendosi incinta senza esserlo; è una prescrizione data alle donne di non avere cattive abitudini per non essere maledette dallo spirito.".




+ "Kagalama Wagalamina: ntu galamine kwi golo = l'uomo che guarda per aria si rende ridicolo con i suoi occhi sempre rivolti al cielo; è ridicolo colui che si dimostra sempre intento a pensare e a riflettere nonostante sia un imbecille;

+ "Musondi wa Muswa: kurile baikolo babe mokese = la donna che mangia la sua zuppa troppo calda; rappresenta una donna che per la sua cupidigia mangia la zuppa ancora troppo calda e per questo le sue labbra sono bruciate e lasciano scoperti i denti"

+ "Meso Watulubela: abeka meso anga mbezi ntu musoga = l'uomo con gli occhiali; rappresenta un uomo che ha la facoltà di vedere le cose chiaramente, di saper ragionare; è colui che sa scoprire le cose nascoste."

+ "Botebote Ntebengwe: ntu benge monto kongo mokese; l'uomo saggio; la saggezza di un uomo non deve mai essere trascurata; si raccomanda a tutte le genti dei villaggi di non trascurare coloro che per statura non sembrano essere saggi.

Archivio Saveriano Roma

- Provenienza: dal mwami IJONGO di Mulungu (dei BALIGA, Shabunda) e da sua moglie MWAMINI.



IJONGO, stanco di nascondere questi oggetti per il continuo passaggio di soldati a causa della guerra, ha deciso di vendere i suoi oggetti. (E dice anche che vuol farsi cristiano).
La KALENGA apparteneva alla sua prima moglie (deceduta) che l'aveva avuta nel 1962.
Bukavu, 04. 01. 2010 (statua in collezione privata)

Statua Lega in avorio.
Figura di madre gemellare, detta **KALENGA,** quando è sposa di un mwami wa kindi, come in questo caso. Nel caso contrario è chiamata **NYASSA.**
È la moglie di un mwami wa kindi, detta Kanyamwa, che ha partorito i gemelli. È dotata di saggezza, è allegra, generosa, accogliente per gli stranieri che passano nel villaggio, senza badare al clan o alla tribù. È la fierezza di suo marito e di tutto il villaggio.

- **MWAMI IJONGO DI MULUNGU RACCONTA**

Racconti del mwami ya Kindi IJONGO a proposito degli oggetti che vuole vendere, non avendo più eredi e perché vuole diventare cristiano.
"Ai tempi dell'indipendenza (1960) ero molto ricco, ero nell'associazione dei Bami ed ero arrivato fino al grado di Yananio. Nel 1964 c'è stata a MAPIMO (Njia ya Kasese - Shabunda) la cerimonia del KYOGO KYA KINDI, organizzata dal grande mwami MILONDO dove io sono passato al grado più alto del Kindi, pagando questi oggetti (che provengono dalla zona di Pangi) e ben sessanta capre.
Nel 1971, questi oggetti hanno partecipato alla cerimonia organizzata nel villaggio di BYANGAMA (Njia ya Kimbili – Shabunda), dal mwami ya Kindi MUSUBI. Nel 1977, stessa cosa nel villaggio KISUKU (Kigulube), dal mwami KAMINIMINI, di cui possiedo qualche oggetto. Nel 1982, stessa cerimonia a Mulungu dal mwami MABOLONGO.
Nel 1985, nel villaggio MABESE dal mwami KYANKENGE, sulla strada per Shabunda.mNel 1988, nel villaggio MAZE dal mwami MIKONGE. Nel 1994, nel villaggio LUTIKA (Shabunda) dal mwami PERYANA. Nel 1997, a MITALA, 20 km da Mulungu. Nel 1999, ultima cerimonia, qui da me, a MULUNGU, durante l'iniziazione al Kindi del mwami MATIA, che ha poi custodito fin'ora questi oggetti.
SPIEGAZIONE DEGLI OGGETTI, Il primo oggetto consiste in un grande maschera d'avorio con quattro occhi, in una statuina a tre facce, cucita su una stoffa ornata di perline, e del "LUSEMMBE", un meccanismo di legnetti per muovere la maschera.



- **mwami IJONGO, i suoi oggetti.**

- Non si hanno notizie degli oggetti di cui lo scritto dovrebbe dare le informazioni e il significato.

Mwami IJONGO è nato nel 1913 nel villagio di CHELAMAZE, groupement dei WAMUGUBA SUD. È stato iniziato al kindi nel 1937 a KOZE. Ha dunque 73 anni di bwami e ha partecipato a 61 cerimonie.
In questa occasione ha avuto il suo primo oggetto tribale da suo padre che era "mongo wa kindi". Il nome dell'oggetto è BYA KANWA.
1.Nel 1937, ebbe una maschera in legno, chiamata IDIMU: NTEKWENDAGA MU MUUSE EKWENDAGA MU KINDI. "Idimo" o la genetta è un animale notturno. Secondo la mentalità Lega si diffida di chiunque viaggia la notte: è un segno di stregoneria.
2.Nel 1940, il secondo oggetto in legno a due teste, chiamato KELENDE, dal mwami MILONDO.
MWAME NTEKUZAGA WINENE KU MAKINDO APASHWA KUBA NA BANTO.
Cioè: un mwami non deve essere isolato per non esporsi ai sospetti del villaggio.

KILINDI = ramo d'albero secco

3.Nel 1941, nel villaggio di BYANGAMA, dal mwami KAZEMBE, ha avuto una statuetta testa in avorio, chiamata LOKONGO NAMENYAGA TATA KO LOKONGO. Cioè: io conosco la storia di mio padre grazie al suo insegnamento (alla testa – LUKUNGU).
4.Nel 1941, Ijongo ha presieduto due cerimonie. ha ricevuto una statuetta animale in legno, chiamata KABANGA: NTAKULWE MU ITENGU. Kabanga è il pangolino, animale sacro per i Balega. Se è in un buco, anche dieci uomini possono tirare per farlo uscire, lui non si muove,

Archivio Saveriano Roma

5.Nel 1944, ha presieduto quattro cerimonie. La prima si è svolta nel villaggio di IKUTI, dal mwami KISESELE. Ha avuto un oggetto in avorio, denominato : LUKUMBEKUMBE: AKASILWE KATAKI KA LUTABI LWABOLILE WA KALAZI. Cioè: un mwami non deve essere un violento, sarebbe una disgrazia per gli altri.
6.Nel 1944, nel villaggio di LUMBA, dal mwami KANDAMU. Ha ricevuto l'oggetto in avorio chiamato: NKOMA : BUNI BUTWALENDE NA KUTAKWA UTE MIKOTE UKOMA? Cioè: un mwami saggio non deve brandire il bastone ogni volta che si mette in collera.
7.Nel 1944, a BIKILI, dal mwami NANZA, ha avuto l'oggetto in legno, chiamato: KALUMBA: BANTU NINDO BA KAMWEKA MWIGOLO. Cioè: non pensare troppo velocemente che ti critichino o che ti attacchino; il dialogo è da preferirsi alla guerra.
8.Sempre nel 1944 in questo stesso villaggio completerà le cerimonie e riceverà un oggetto in avorio dal mwami NGELENGE, denominato: KILENDE NI: AWEZAYE SAMBA NA ZEZEKUNDE UTEMONEKAGA. Cioè: durante la guerra si chiedeva alla gente di non gridare o di chiamare qualcuno per nome in foresta: si rischiava di farlo uccidere dai nemici che si trovavano nello stesso luogo.
9.Nel 1946, a KIBANGULA dal mwami NGOLOMBE, ha avuto un oggetto in legno, chiamato: KASETI: NSIKALINGYA NDOMA NIKENDAGA MWENGU MUMBUSA. Cioè. un mwami non deve conservare astio verso gli altri.
10.Nel 1949, a KIBANDAKA NGOBO dal mwami KAPALA ha ricevuto l'oggetto in avorio: KITEMOTEMO EMUKATINGWA NA KINKETE MUNDA MWAMUGU. Cioè: si dice a qualcuno che è un uomo rispettoso e buono, ma quando sarà vittima lo si dice che è un diavolo.
11.Nel 1951, a MIZANGO, ha avuto un pezzo storico: MWAME UTUBEBWA KUMONA KOBELE. Cioè: un mwami non deve avere una doppia faccia, senza una posizione. Un mwami deve avere una donna per consigliare le persone.
12.Nel 1953, a KITANDI, l'oggetto in avorio: WAKWA NTE NTENDE: NTUNDU ATENDILE KU MWINO.
Cioè: il morto non parla, tuttavia il Ntundu (l'uomo saggio) ha parlato al villaggio. Si dice del mwami, che può morire ma la sua anima resta e continuerà a parlare delle sue buone opere.
13.Nel 1955, nel villaggio di KILOMBA, dal mwami KANGANDIO. Ha ricevuto un pezzo in legno chiamato: KYAMPULUMPULU UKURENDAGA MATENDA.
Cioè: il testimonio di tutto ciò che si fa nelle cerimonie. Non si può aprire una cerimonia senza un Kindi come testimone.

I due significati di « NTUNDU » :
1: ANTILOPE
Wakwa ntetende / ntundu atendile mu mwino. La pelle dell'antilope servirà per i tamburi e il tamburo parla. Morta, l'antilope non parla più, ha parlato al villaggio.
2: AUTORITA'
MASUMO NTEZI NTUNDU / BUGANGA NTEZI NGOLI. Le lance non conoscono l'autorità, la stregoneria non conosce l'uomo forte. La morte non risparmia nessuno.

14.Nel 1955, nel villaggio di Mulungu, c'erano 8 pezzi in due cerimonie. Da 3 bami kindi. Durante le cerimonie KABI KA KINDI, KAZONI, KITEMOTEMO, NZOKA, IGOGO. Una coppia di statuette in avorio e la maschera in legno chiamata NUMBE. Le coppie in avorio sono delle statuette esposte durante le cerimonie del mwami con la sua moglie. La maschera mostra ai bami che un Kindi ha il diritto d'avere una maschera in legno e gli oggetti in avorio.
15.Nel 1964, nel villaggio de NZIBI: ha avuto 4 oggetti dal mwami KALONGAMA. Sono :
+ IGOBO: YATIKE KUBOBOKO IGOBO WA NINA NTE KIKAGO. E' per dire che ci si deve aiutare reciprocamente.Se la mano non ha la possibilità di arrivare in un luogo (es. cogliere un frutto o staccare un ramo …), si prende un rampino che aumenta la lunghezza della mano per arrivare alla presa.
+ KAZONI: WA BUMBU ATIKIDE KUSUMIONGO. Cioè: un mwami non deve essere come un uccello che non ha campi, né casa, né amici.
+ KABI: EKWEZAGA LUKUWA ANTEWAKERA MATENDA UTIBAMANA. Cioè: per provare le azioni di un mwami, si porta il vasetto e si metterà del veleno. Se ha fatto del male, morirà. Se ha fatto del bene scamperà il pericolo.
+ WATENA KESOKA , ANTI WATENA KESOKA WAKULUMANE NA KINGO. Cioè: Il simbolo fallico. Una donna può fuggire da suo marito perché ha un cattivo carattere e andare da un altro dove troverà lo stesso cattivo carattere.
16.Nel 1971, nel villaggio di CHOMBI, ha avuto tre pezzi dal mwami MILONDO.
+ NZOKA ,ANDI WAMONA NZOKA MENYE BUNO ANDI WINGILA KU BWAME BWA MEJA. Cioè. il serpente. Non si può inseguire il serpente nella foresta a mani vuote; è per dire che non si può litigare con un uomo armato.
+ KIBUYU, IDEGA ANDI MONTO AMONA MATAZI KWENDA UTANAGIYA IDIYA. Cioè: qui si equipara una brocca con le guance, dicendo che colui che ha delle belle guance non può scottarsi con il cibo.
+ IPIPI, IPIPI ATENDELA MU MAKINDO NU MUNKOMBA EKUTENDELAGA LUUZI LAMZILA.
Cioè: l'uccello IPIPI vive nei villaggi abbandonati, mentre l'uccello MUKOMBA sta nei sentieri abbandonati. Sappi restare sul tuo terreno, non mescolarti negli affari altrui.

Archivio Saveriano Roma

17.Nel 1976: nel villaggio di KIMBILI. C'erano sette oggetti da due "mongo wa kindi", che si chiamavano KAMPAGAMA e Matia.

+ MUKULU AKWEKYA: AKUNYANTA KU MUZIGI. Cioè: un superiore che incarica un inferiore di una responsabilità che lo disorienta. Si domanda al mwami d'avere buon senso nel chiedere impegni.

+ MWEMBE: GYAMA, BYA SUNDA TA BYOBE. Cioè: il naso sente l'odore, ma non gli appartiene. Un mwami deve essere un uomo senza gelosia della ricchezza altrui.

+ LUBELEKETA: UTELI NI IGUNDA NU MUSIMBA UTELI NA USANSA NDOZI. Cioè: l'arbusto LUBELEKETA che si trova nella foresta, non si riproduce per impollinazione. Un mwami non deve mancare di una compagna di vita, poiché un uomo celibe non lascia ricordi dopo la sua morte.

+ MPUMBA ZA KEYA, UTELI NA MUKULU WAKANDA MPUMBA TI ZIKAZIMA. Cioè: un piccolo fuoco. Un giovane che comincia la vita, non potrà riuscire senza una formazione data dagli anziani.

+ MUNKULYA, MULUME WA MUNKULYA UTELENTI BANGULELA. Cioè: un uomo forte che lavora duramente, rompe il legno con la bocca per prendere gli insetti da mangiare. Si insegna ai bami che non si raccoglie nulla senza fatica.

MPUMBA: il tizzone di braci che si porta in foresta o ai campi. Una volta arrivati a destinazione, un anziano si incarica di tenerlo acceso.
MPUMBA: fungo bianco più grande ma meno gustoso che il *bukoko.* Cresce su tronchi d'albero *morto* KAKELEKELE KAYAMIKIZYE / MUTENZYA NA NZALA.
I rumori della cucina ha mandato a letto il genero con la fame.
Pensava che stessero preparandogli una cena ma era destinata a quelli della casa.

+ KAKELAKELA: ENUKWIZOMBEKYA MUTENZIA NA NZALA. Una storia racconta. Un genero arriva al villaggio della famiglia della moglie e si riposa nella casa comune. Una donna in una cucina sta grigliando delle banane per suo marito. Si sente il rumore del coltello che pulisce le banane grigliate e pensa che siano per lui. Si sente ridicolo di consumare le patate dolci che aveva portato con sé e le getta via. Le ore passano ma le banane non arrivano. Ha una grande fame e va a cercare le patate che aveva gettato via; troppo tardi, i cani e i topi le hanno già divorate. Passa la notte a ventre vuoto. Un mwami si accontenti di ciò che ha, senza sognare altre cose.

+ KABALI: WASANGAGA WAKUMBAMA TAKU MUNTONDO KA NKANKA. Cioè: sei una cattiva persona, non ne sei responsabile. *Pipa curva ti abbiamo fumato, non è la nervatura della foglia del banano che ti ha reso curva.* Il cuore dell'uomo lo rende buono o cattivo ; i buoni consigli non fanno niente se il cuore non li vuole. Hai questa cattiva abitudine da quando eri piccolo; ora vuoi insinuare che sei cattivo per colpa degli altri

18.Nel 1982, nel villaggio di CHAMOMBE, ricevette 4 oggetti che ha pagato 4 capre dal mwami ROGER

+ KYEKA NKUZI, WAKONENA MWINGI UNAMOLOLA KWIKAZI. Cioè: buono scudo, moltiplica la forza di colui che tu prepari al combattimento. Se proponi una responsabilità a qualcuno, tini conto delle sue forze e delle sue reali possibilità.

+ LULENDE: NI MWANA SABISOGA WA MUNYAGA UTIAKAMONA BINGO. Cioè: io, grande albero secco, deploro la mancanza di foglie, pertanto avevo i miei rami. Si previene il mwami di prepararsi bene l'avvenire per non lamentarsi poi come un anziano che ha perso i figli o un ricco che ha perso i suoi bene.

+MUPAKA: NTEKWE MUSUMBU WA MBULA BOBA, NU WAMULUME UTEKWE MUNSUMBU. Un consiglio per il mwami, di non agitarsi se non gli viene affidato qualche incarico per un certo tempo. Sappia che più tardi sarà richiamato in seguito al suo buono e costante comportamento.

+ MUKUKUBILA: MUKULU WI INENE KISI KALOMO KA BAKOZI UTI UKAMONA LUNGO. Si chiede al mwami che lavori finché può, così, quando non ci sarà più, siano le sue opere che parlino al suo posto

19.Nel 1994 nel villaggio di Mulungu, ha ricevuto tre oggetti dal mwami KAZOMBEKWA.

+ KYANZI: EKWENDAGA WINENE BWA IDIMO LYAKENDA MUKINDI. Questo bastone si è trasformato in autorità di un capo. "Mwami, se divieni capo o responsabile, che il tuo potere e autorità siano vita e sostegno per i deboli e i poveri".

+ LUKUMBWA: EMONTO WASONDA IDIYA UTEKUKASANAGA KU BYAGE. Si dice a un mwami di non aspettarsi niente da dove non si semina e non si miete. Bisogna lavorare.

+ KILENDELA // MONTO UTEKWENDA BWA KILENDELA. Un mwami deve comprendere che nella vita niente è definitivo. Oggi sei ricco e potente, domani forse sarai nella miseria.

20.Nel 1999, ha avuto gli ultimi pezzi da 4 "mongo wa kindi".

+ 2 pezzi nel villaggio MIZANGO:

*BIRENTWA: ANDI WARENDA MOMOSE U NDOZI ZA KINDI.
Cioè: un mwami deve vegliare sulla tradizione fino alla fine.

*KUMONA KONSE NU KWIGOLO. Cioè: un mwami wa Kindi deve avere come questo segno, che è sulla pelle, che vede l'alto e il basso.

BITENDWA MU MUUSI / U NDOZI ZA KINDI. *Ciò che si dice durante il giorno, diviene un sogno di notte.*
Vi avevo avvertito prima

Archivio Saverio Rome

2012

(morte di mwami MAKEKE, gran giudice di Mulungu)



Viaggio di IJONGO a Bukavu e visita al MUSEE DU KIVU – BUKAVU



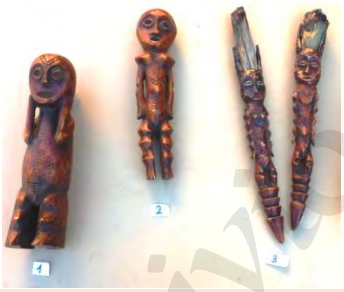
❖ *"Padre Andrea, IJONGO ti invia questo oggetto per rassicurarti della sua prossima venuta a Bukavu".*

La presenza dello spirito KIMBILIKITI

Questi sono oggetti che informano dell'arrivo di KIMBILIKITI per presiedere la cerimonia del 6° grado del Bwami, chiamato "KINDI KYA MOBA". Un grado raro da raggiungere per un mwami. Il primo mwami ad avere accesso a questo grado nel territorio di Shabunda è mwami IYONGO. Per avvertire dell'arrivo di KIMBILIKITI si usa la statuetta-tamtam. Oggetto raro e unicamente usato per l'iniziazione al 6° grado del Kindi che deve essere presieduto da KIMBILIKITI. In questa occasione e in tutte le cerimonie con la presenza di KIMBILIKITI non si usa un tam-tam di legno, ma solamente uno di avorio. La presenza dello spirito esige grandi pezzi in avorio per qualificare la sua grandezza e ricchezza tradizionale.

Quando IYONGO fu proclamato "mongo ya kindi" del 6° grado gli fu dato questo tamtam per significare il suo grado ovunque. Quando IYONGO deve presiedere le cerimonie invia prima del tempo l'oggetto per annunciare il suo arrivo affinché gli altri bami del 1° - 5° grado siano rassicurati del suo arrivo.

❖ *Gli oggetti seguenti sono stati scolpiti nel 1926. Il motivo della loro vendita è l'arrivo di IYONGO a Bukavu, in febbraio. È per questo che il tamtam ha preceduto la sua venuta*.



> KASALA MATETENDE. Statua in avorio con braccia in posizione di tristezza. Richiama al "mongo ya Kindi": tu che hai avuto la fortuna di arrivare al sesto grado, dappertutto dove ti trovi, non essere triste come questo oggetto. Bisogna avere sempre coraggio e saggezza di consigli.

> NILI MOLAZI. Sono lungo. KIMBILIKITI dice ai bami che la tradizione lega continua. Anche se è lontano dal proprio paese, un lega deve sempre essere fedele ai suoi costumi e alla saggezza ancestrale.

> NGOLI ZA KINDI. Due statuette a piolo "mokolo ya kindi" che sono legate ai pali della casa comune (barza) nella quale si svolgerà la cerimonia. In ognuna delle statuette-piolo si mette una torcia di resina da accendere durante la cerimonia per illuminare. Significano anche che il "mongo ya kindi" è una lampada della tradizione.

❖ **Dichiarazione del mwami IJONGO.**

Io, mwami IJONGO, sono contento d'aver seppellito mio fratello nel bwami MAKEKE che morì a Bukavu e la cui salma è stata portata da noi al villaggio grazie di un missionario di Bukavu, che è nostro collega oggi.

Per ringraziare il missionario che ci ha aiutato e che continua ad aiutarci, noi bami, presenti a Mulungu, abbiamo deciso di inviare un nostro delegato a presentare i nostri ringraziamenti a padre ANDREA.

Sono ugualmente soddisfatto, e con me tutti i bami presenti, del buon accompagnamento al defunto mwami MAKEKE. È per questa ragione che io gli confido questo lotto di miei oggetti per venderli al nostro benefattore a Bukavu, il padre ANDREA, che un giorno, se Dio mi dà vita, vorrei incontrare anch'io.

Terminando, ringrazio padre Andrea, invocando su di lui la benedizione di Dio :

"KENKONGA KYA MWIGOLO EMUKASE MAGALA NU KALAMO KALAZI",

"Dio dei cieli, ti dia la forza e vita lunga".

P.S. Ho ricevuto questa testimonianza dalla bocca del mwami IJONGO. Egli mi ha spiegato gli oggetti durante 4 giorni, prima della mia partenza con mwami MILONDO, mwami iniziatore di padre ANDREA.

Il nome completo in kilega sarà spiegato da lui stesso. KALELA GILBERT

Archivio Saverio Rondi

- ❖ Mwami IJONGO è della generazione del defunto mwami MAKEKE (cf. 52/2013). È stanco di vivere a causa della sua età; ha 98 anni.

Nato nel 1914, è stato iniziato al bwami nel 1944, a 30 anni. Oggi ha 98 anni.
Come il defunto mwami MAKEKE, IJONGO, a causa della sua età, vuole vendere i suoi oggetti tradizionali Il lotto dei pezzi è composto: 16 (10 + 6) statuette in avorio ; 6 statuette in legno; 6 maschere in avorio; 6 maschere in legno; 1 collana: 2 copricapo. Per un totale di 37 pezzi.

❖ GLI OGGETTI INIZIATICI di mwami IJONGO.

Mwami IJONGO è della generazione del defunto mwami MAKEKE (cf. 52/2013).
È stanco di vivere a causa della sua età; ha 98 anni.
Come il defunto mwami MAKEKE, IJONGO, a causa della sua età, vuole offrire i suoi oggetti tradizionali. Il lotto dei pezzi è composto di:
16 (10 + 6) statuette in avorio ; 6 statuette in legno; 6 maschere in avorio; 6 maschere in legno; 1 collana: 2 copricapo.
Per un totale di 37 pezzi. E questa è la loro descrizione:

A) 10 statuette in avorio.



Fra le prime 16, dieci le aveva ereditate dal suo defunto padre il giorno dell'investitura al Bwami nel 1944. Si tratta delle:
MABOKO MAKEBOKA. Questo nome significa che le mani di un guerriero devono essere pronte per la battaglia. La statuetta rappresenta il guerriero che era sempre in testa al combattimento nelle guerre tribali fra le comunità.
BWANGAMBO BWAKYA. Il nome significa: la notte prima della guerra non dura a lungo a causa dei pensieri sulla guerra. La statuetta rappresenta la persona (il guerriero) che era incaricato di preparare il luogo dove i guerrieri dovevano mangiare e dormire prima di partire per attaccare i nemici.
BABUZYAGA KEBOKA. Il nome significa: quelli che han voluto la guerra, è arrivato i momento di preparare le lance. La statuetta rappresenta la persona incaricata di sollevare il morale dei combattenti.
SAMUGUBAGUBA. Il nome significa: è il fabbro la prima vittima delle scintille brucianti del fuoco. La statuetta rappresenta il fabbro che s'occupava della fabbricazione degli strumenti di guerra (lance, coltelli, …).
MUNANE SAMBAANZA, che significa: amico mio che hai provocato conflitti, sii pronto ad affrontare il nemico. La statuetta rappresenta la persona che provocava sovente le comunità per creare conflitti e portarle a battersi e a uccidersi come dei selvaggi.
WAKENGELA LUKUO. Il nome significa: colui che pensa sempre alla sua morte, non vive a lungo. La statuetta rappresenta colui che aveva paura di combattere, che temeva d'essere ucciso per primo durante la battaglia.
KASOLASOLA: quello che parla troppo e un giorno rivelerà i secreti anche al nemico a cui fa guerra. La statuetta rappresenta la persona che rivelava i segreti di guerra ai nemici (la spia).
WALULEGELA MUMUSOSU. La morte non ha una regola. Si potrebbe credere alla morte del più debole allora che è il più forte che morirà per primo. La statuetta in avorio rappresenta il guerriero creduto debole e sconfitto nel combattimento, allora che è lui che ritorna vivo dalla battaglia. Mentre i guerrieri forti sono morti.
NSONDELEZYA BULUNDA: la guida, l'apri-pista che conosce l'ambiente affinché la sua truppa non si perda. La statuetta in avorio rappresenta il guerriero apripista dei combattenti che vanno in guerra contro un'altra comunità.
BISOZI KUBUKA: le lacrime che sgorgano in abbondanza, una grande tristezza per una donna. La statuetta in avorio rappresenta le donne che piangono i loro mariti caduti nel campo di battaglia.
Questi dieci pezzi sono serviti per rappresentare le guerre intertribali dei conflitti di terra, fiumi e foreste, dagli anni 1850 agli anni 19…

B) 6 statuette in avorio.

Mwami IJONGO ricevette le 6 statuette come regalo alla sua iniziazione al Bwami. I 6 pezzi gli sono stati donati da MUGELE WANKEKA del villaggio MUGELE, groupement BENYEMUNUA, chefferie dei BABENE, territorio di PANGI, che era stato invitato alle cerimonie della sua investitura nel 1944 a MULUNGU. Si tratta di :

Archivio Savorgnan Roma

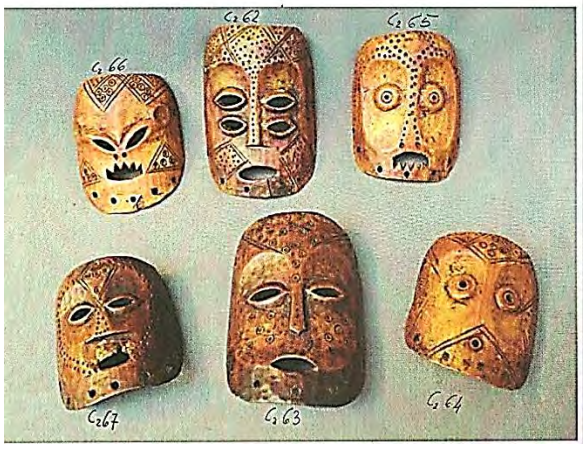
KAMPELEMPELE: che sia ammalato o povero è sempre tuo fratello, non l'abbandonare. La statuetta rappresenta la persona che non ne vuol sapere dei fratelli perché è ricco. Sono consigli che si danno ai partecipanti alle cerimonie di iniziazione dei giovani alla alla vita.
KYANGA KYA MPOKO: grazie alla grande foglia del banano, non mi sono bagnato a causa della pioggia. La statuetta rappresenta la necessità di accettare tutte le persone anche se non si sa quale potrebbe essere utile.
KULUBUMBA TAMWINO: non desiderare abitare in un altro luogo che non sia dove hai la tua casa, anche se più confortevole. La statuetta rappresenta il consiglio che si dà ai giovani nelle cerimonie di preparazione alla vita.
KANKUTU BUSU: al pipistrello non dispiace la piccolezza del suo naso, è la natura che l'ha fatto. È un consiglio da dare ai giovani a cui dispiace il loro aspetto, è la natura che l'ha voluto così.
MASOMBA BUMOZI: le mani degli uomini si mettono insieme ma non hanno la stessa forza. Ancora un consiglio di non confondere le cose. Ogni persona è utile al suo livello.
WASABOKA BYENE: nonostante gli sforzi per migliorare i rapporti familiari, una donna non amata dai membri della famiglia del marito, resta sempre rifiutata. La statuetta in avorio rappresenta un consiglio dato ai giovani di non scoraggiarsi e di continuare a fare il bene.
Questi sei pezzi servivano per rappresentazioni nelle cerimonie relative la formazione dei giovani alla vita.

C) 6 statuette in legno.



I sei pezzi in legno sono l'eredità di suo padre KYANGA IJONGO, morto verso il 1943. Egli era, dal 1932 al 1943, data della sua morte, un SAMESEMBE, cioè padre responsabile del MESEMBE (iniziazione dei giovani o LUTENDE). È durante queste cerimonie di iniziazione dei giovani o LUTENDE che queste sei statuette giocano il loro ruolo. Si tratta di:
KILENDA KYA MUSAGE. Nome di questa statuetta che domandava agli iniziati del Lutende di non cedere alla fatica, di non scappare prima di sapere di che cosa si tratta.
MULUME NTALELENINA. Si incoraggiavano gli iniziati a mantenere il sangue freddo durante le situazioni difficile.
NTUNDAKELE NA MULUME TONDE. Il nome della statuetta significa : figlio mio, non piangere, anch'io ho provato questa cosa. Un incoraggiamento ai ragazzi che erano circoncisi dal Kimbilikiti a non piangere chiamando il padre, poiché il loro padre era passato per la stessa situazione.
KYA KUMBILE SUKA BUBA. Cioè: chi ha dato questa forma alla vagina di una vergine? È la violenza con cui la si è penetrata. È un consiglio agli iniziati del Lutende di saper frenare gli istinti.
INE IBOLO NOONA. Il nome significa: io, testicolo, sono salvo, è la verga che è stata tagliata. Un consiglio agli iniziati di non cantare vittoria prima della fine del combattimento. Si chiedeva agli iniziati di stare calma fino alla fine della cerimonia (circoncisione).
KYULU KYA NKONDO. Cioè: cioè la piaga dell'adulterio non si cicatrizza mai. Il consiglio di non con la donna degli altri. L'astio provocato non si cancella mai.

D) 6 maschere in avorio



Verso il 1949, mwami IJONGO aveva acquistato queste sei maschere in avorio, al prezzo di 12 capre l'una, dal mwami KIBANGALA del villaggio MUZOMBO, groupement BENYENZELU, chef ferie dei BABENE.
Era stato invitato per le cerimonie d'iniziazione del fratello minore del mwami KIBANGALA al bwami di primo grado di IYANANIO. Durante queste cerimonie, il mwami IJONGO aveva proposto l'acquisto di queste sei maschere che si utilizzavano per le sei cerimonie dalla tappa iniziale all'ultima, chiamata IYANDE, l'ultimo segreto del IYANANIO, chiamato: "KASISI KAZINDA KA MPALA".
Le sei maschere rappresentano, dunque le sei tappe del Bwami (MAIKA MA MPALA), cioè :
KONGABULUNBU : prima pappa del Bwami. La maschera rappresenta l'entrata di un MUGUNDA (non iniziato) nel Bwami. Esso deve danzare nella cerimonia con sua sorella, chiamata KIGOGO (madrina).
KANSILEMBO : seconda tappa; tappa pericolosa e decisiva nel bwami. L'iniziato deve assicurarsi che è coraggioso e che non può più abbandonare il bwami dopo questa tappa. Si presta giuramento di fedeltà

Archivio Saveriano Roma

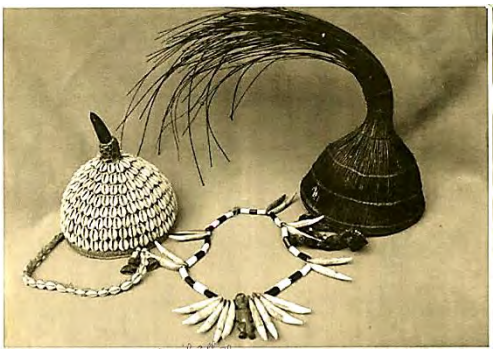
Di arrivare fino sll'ultimo livello. L'iniziato deve preparare un animale per questa cerimonia.
LUKANGA, terza tappa nel bwami (MPALA). Questa terza maschera simboleggiava la tappa impegnativa nel Bwami. Il candidato accetta tutto quello che può arrivargli come conseguenza in caso di fallimento.
NGANDU, quarta tappa. La maschera la rappresenta. Il candidato partecipa solo senza essere accompagnato da sua sorella o dalla futura moglie. Questa sarà iniziata al Bwami avanti la tappa di MUSAGE WA IYANANIO.
Quando l'iniziato termina la tappa del NGANDU, deve avere l'autorizzazione della famiglia dei suoceri di introdurre sua moglia nel bwami perché diventi, dapprima, KALONDA, compagna nel Bwami.
MUSAGE WA IYANANIO, primo grado della quinta tappa del Bwami. La 5° maschera rappresenta l'accettazione dell'iniziato a partecipare alla categoria superiore del Bwami, che è il IYANANIO. A questo momento deve essere accompagnato da sua moglie KALONDA, che poi diventerà KANYAMWA.
LUTUMBO LWA IYANANIO, secondo grado della quinta tappa del Bwami. La maschera rappresenta la partecipazione totale dell'iniziato pronto per il Bwami di KINDI.

E) Le 6 maschere in legno



Queste sei maschere in legno rappresentano i sei "groupements" (clan) del territorio di Shabunda. Sono state comperate e custodite dal mwami IJONGO verso gli anni 1951.
Sono state impiegate nelle iniziazioni dei bami del territorio di Shabunda. Ed erano simbolo, durante l'iniziazione d'un capo tradizionale nel bwami in un groupement determinato.
Da notare che, nel bwami, il capo tradizionale è differente dal capo di groupement dell'amministrazione civile.
Si tratta di :

1) LUKWAKONGO LWA BALIGA, rappresenta il groupement dei BALIGA nel bwami.
2) LUKWAKONGO LWA BAMUGUBA BA NTATA, il groupement BAMUGUBA NORD
3) LUKWAKONGO LWA BAMUGUBA BA KUNSE, il groupement BAMUGUBA SUD.
4) LUKWAKONGO LWA BAKISI, il groupement dei BAKISI.
5) LUKWAKONGO LWA BAKABANGO, il groupement dei BAKABANGO.
6) LUKWAKONGO LWA BAIGALA, il groupement dei BEIGALA.
7) LUKWAKONGO LWA BAGABO, il groupement dei BAGABO.



F) LE INSEGNE

IL COPRICAPO TRADIZIONALE con il quale mwami IJONGO era stato iniziato al bwami di KINDI nel 1944.
Anche il COLLARE è quello dell'investitura a KINDI di IJONDO.

Fatto a Mulungu, il 05.05.2012 KALELA GILBERT

Viaggio a Bukavu: IJONGO incontra i suoi pezzi al MUSEE DU KIVU di BUKAVU

❖ **Annotazione sulla sedia della guarigione.**



Nel 1949 mwami IJONGO è stato informato che suo padrino era gravemente ammalato e si recò a Pangi per assisterlo. È stata la sua prima occasione di vedere come i suoi colleghi Bami wa Kindi curavano i loro colleghi facendoli sdraiare su un letto-sedia, chiamato "NKEKA". *Si sono perse molte spiegazioni, perché tanti amici curati sono scomparsi. Anch'io, IJONGO, ho molto dimenticato, a causa dell'età. Ma sono stato aiutato dai 6 miei colleghi ancora vivi. Anche il padrino di padre Andrea, mwami MILONDO, di passaggio per andare a Bukavu, mi ha aiutato con altre spiegazioni importanti perché anche lui è stato curato su questo letto .*

Archivio saveriano roma

"NKEKA", la sedia della guarigione *del mwami IJONGO di MULUNGU*



Prima della sua investitura a mwami, il letto Nkeka esisteva già ma con oggetti tribali in osso, perché era facile grattarli per ottenere la polvere per le pozioni curative. Si grattavano gli oggetti e si mescolava la polvere con l'acqua di un recipiente (KIBUYU) attinta da una pozza in foresta, dove gli animali son soliti andare ad abbeverarsi (IDAMBO).
In quell'epoca, il letto Nkeka aveva solamente sette pezzi: come primo, il recipiente per l'acqua e sei oggetti in osso, che rappresentavano i sette "Mongo wa Kindi" curati.
Dei sette Mongo curati, 5 sono morti perché non si aveva ancora molto esperienza. Quando si cura un Mongo, che muoia o che guarisca, si mette sempre un oggetto tribali a sua memoria.
Questo "letto di guarigione" era unico nelle tre zone dei Balega. Gli iniziatori sono stati due Mongo: KALOSIBWA, morto nel 1921 per una malattia, e l'altro KISENGEZYO MPAKISE, morto nel 1949 dopo la cura del padrino di Ijongo, KAKOZWA.
DAL 1957 al 1961, il letto lascia il territorio di Pangi e viene dato al Mongo wa Kindi MILAMBO, nel territorio di SHABUNDA. Qui ha curato più di 37 Kindi ammalati che venivano da tutte le zone dell'Urega. Trenta sono guariti e sette morti in cinque anni.
Nel 1967, mwami IJONGO, pagando 300 capre, recupera l'oggetto per continuare a curare i suoi colleghi. E il letto di guarigione si ritrova a MULUNGU dal mwami Ijongo.

Le spiegazioni degli oggetti.



L'oggetto "NKEKA", la sedia-letto, è al **"MUSEE DU KIVU"** di BUKAVU (RDCongo).
Gli Oggetti Tribali ad essa connessi (statuette e maschere) sono in due insiemi ora in luoghi differenti:
sia al MUSEE DU KIVU a Bukavu (RDC),
sia al MUSEO D'ARTE CINESE E ETNOGRAFICO a Parma (Italia)

A) Al "MUSEE DU KIVU"

sono rimasti: il lettino NKEKA e gli oggetti ad essa attaccati.
Qui trascriviamo la traduzione delle spiegazioni concernenti questo insieme.



Le spiegazioni degli oggetti connessi al letto NKEKA esposto a Bukavu,
1.MOBE WA NSAMBO: la grande maschera in piume d'uccello. Ha la funzione di controllare il malato e colui che dà per la prima volta la medicina. La maschera è stata donata al mwami IJONGO dal suo padrino mwami KALOSIBWA, nel 1950, prima di ammalarsi. È stata scolpita da NGOMBE.
2.KANGYA-NGYA. La piccola maschera in osso.
Nella foto a sinistra della NKEKA e a lato della maschera delle piume. Ha la funzione di verificare se l'ammalato può essere curato in modo tradizionale o deve rivolgersi all'ospedale europeo. La mascherina è stata donata dal kindi NDEBO, che era un medico tradizionale nel 1920 nella zona di Pangi. Scultore: NGOMBE.
3.NTUBE NA MAKENGELO: "Tu, mwami, non essere triste perché sei ammalato.
Abbi fiducia e il medico avrà il coraggio di curarti". Questa statuetta è stata presentata da un Kindi, curato nel 1958, che proveniva da Mwenga ed era spaventato. Scultore : NGOMBE.
4.TWIZI KUKASAMORE. Questo pezzo in osso rappresenta il guaritore che dice:
chi dà la vita e guarisce è Dio; noi siamo pronti a curarvi con i metodi tradizionali e la preghiera. È un dono del mwami MULEZI, morto nel 1923 di ernia. Scultore : THOMAS BAKAJIKA.
5.ANDI UMUGANGA. La statuetta in avorio che ha le braccia incurvate :
" tu sei uno stregone, non puoi venire per essere curato. La tradizione Lega non vuole che un mwami sia anche stregone. Anche se le braccia e il ventre del pezzo sono contorti, non complicare il medico e tu sai bene che, poiché stregone, morirai su questo letto. Oggetto donato dal Kindi LEMBALEMBA di PANGI. Nel 1961. Scultore : THOMAS BAKAJIKA (figlio).



Archivio Saverano Pomi

6.NABOGABOGA. Il pezzo in osso rappresenta il collegio dei Bami che dicono d'essere fieri per essere curati da un loro collega. Anche se muoiono, sono in buone mani e saranno sepolti dai loro amici. L'oggetto proviene dal mwami LUMPEMPE di Shabunda nel 1964.
7.NTUKWE BOBA. Il pezzo in avorio rappresenta vostra moglie, la Kanyamwa malata, spiega il medico dei Bami, per darle una medicina che la guarisca, ma essa non può essere curata sul lettino NKEKA. L'oggetto è stato donato dal Kindi KAZOBELO di Shabunda che chiedeva di curare la sua kanyamwa sul lettino. La scultura è di MUZALIA.



8.TUSE NA MUSAMBI EKILE KOLAZI. Il pezzo in osso rappresenta qui il giorno della cerimonia di guarigione di TAM padre ANDREA, quando era ammalato in Europa. I Bami hanno detto di avere un malato in famiglia che non è sul posto. Questo pezzo e un bambino lo rappresenteranno secondo la tradizione. L'oggetto è stato donato dal Kindi …
9.KAKOLELO. La statuetta rappresenta colui che mescola gli elementi medicamentosi nel recipiente adatto e dichiara che sono pronti. Donata dal Kindi NGELENGE di Pangi.
10.MPANDA. La trombetta avvisa tutti i Bami che c'è un malato e che siano pronti a intervenire. Donata dal Kindi …
11.KYENDE KYA MOLAMBA. Il pezzo è incaricato di verificare se la vostra malattia dovrà essere curata da un oggetto in avorio o in osso o in legno. L'oggetto rappresenta colui che deve scegliere gli oggetti atti a curare i Bami.
12.IDEGA MOBELA. Il recipiente è incaricato di custodire le medicine mescolate durante 5 anni e più, e di non muoverle.
13.KARIKYA NZELE. Piccolo pezzo di avorio con funzione di coordinare il canto che i bami canteranno all'ora della somministrazione della cura.
14.KAMPILONGO. Il fischietto in avorio con funzione di chiamare gli antenati, affinché si mettano insieme con i guaritori che curano.
15.NTUBE NA BITENDA. Si avvertono i Bami che se sono lontani inviano solamente dei messaggi. Noi ci raccoglieremo con i nostri antenati e Dio vi benedirà.
16.NYAMABOKO. Si dice ai guaritori che la vostra mano sia veloce per curare i nostri amici.
17.TULI GANO: noi medici siamo qui per aiutarvi come ci insegna la nostra tradizione, anche di notte siamo pronti. Accenderemo le nostre lampade per curarvi.
18.NABA NA MAKENGELO: voi Bami dovete credere alla vostra tradizione e mantenere la saggezza e i consigli che vi sono stati trasmessi e che sono utili nella vita.
19.NSIAKOTWE: io, il trova - medicine, non mi scoraggerò a cercare gli elementi medicamentosi per aiutare i nostri fratelli Bami.
20.LEBE - LEBE : il mio cuore è sicuro, guarirò. Ho fiducia in tutti i guaritori. Dico a tutti i Bami che sono lontani da qui che stiamo calmi perché noi siamo qui per loro.
21.NASESWA MABOKO : le mie mani sono corte, ho già curato molto, ma continuo a curare perché amo la mia cultura e amo i miei fratelli Lega. Che siano bianchi o neri sono miei fratelli.
22.NABE GAMOZI : sarò vigilante durante e dopo la cura. Io sarò con voi e che Dio benedica il lavoro dei nostri amici Bami.





(foto scattate quando gli oggetti erano a Bukavu. La grande maschera non è pervenuta al Museo)

B) al Museo di Parma: gli oggetti staccati dal lettino.
1.KYANGANGA KYA MPALA (mancante). La grande maschera



Archivio Saveriano Roma

con barba aveva il compito di scegliere gli oggetti in legno per un ruolo nella cura. Si metteva la maschera all'entrata della casa dell'ammalato. È stata donata dal Kindi KISELELE di Shabunda.
2.MULEMBE WA NGATE. Oggetto in legno a doppia faccia
con funzione di verificare l'accordo degli antenati e di trasmettere i messaggi ai curanti. È stato donato dal kindi MILAMBO di Pangi.
3.KARENDA KELO KELO. E' una statua "KATANDA", ma qui ha la funzione di indicare le medicine che si trovano nella sua bocca e nel ventre. L'oggetto è stato donato dal Kindi LIKUTA di Pangi.



4.NYAMPEMPELE. La statuetta in avorio con sporgenze rappresenta un mwami guarito
da una malattia grave grazie ai medicinali scoperti con l'intervento degli antenati. La statua ha la funzione di trovare la cura per malattie complicate. Donata dal Kindi KISENDAMA di Shabunda.
5.LEMBALEMBA. Maschera in osso. Il grande indicatore di polveri medicamentose per curare gli uomini o i Bami. L'oggetto è stato donato dal Kindi KYANKENGE di Shabunda.



6.MUKASA BIKOLO. Maschera in osso incaricata di
donare le polveri medicamali alle donne o Kanyamwa se sono ammalate. L'oggetto è stato donato dal Kindi BIZEMBA di Shabunda.
7.MABOKO MENGA. Le due statue KATANDA hanno
qui la funzione di mostrare ai Bami che gli antenati hanno un cuore aperto come sono aperte le loro braccia. L'una rappresenta gli antenati e l'altra il guaritore. I due oggetti in osso sono stati donati da un mwami guaritore di Pangi di nome LIKALIKA.



8.KIZIKI KEMPOMBI. L'oggetto in avorio rappresenta l'incaricato di verificare gli oggetti in avorio utilizzati per curare le Kanyamwa e scambiare con il curante esperienze di cure. Donata dal Kindi KABEZIBWA di Shabunda.
9.TUZIBA MENDE. I due oggetti in avorio a forma di mortaio sono incaricati di dare le medicine agli ammalati. L'uno per i "Mongo wa Kindi", l'altro per le kanyamwa. Provengono l'uno dal Kindi BYAKANUA di Shabunda, e l'altro da KALIMBA NGOMA di Shabunda.



10.KIZIKI KYA MILONDO. Testa in avorio che mostra ai Bami che sono i nostri antenati che ci hanno comunicato l'esperienza di curare. Noi siamo con loro in tutto e dappertutto. L'oggetto è donato dal Kindi IJONDO di Mulunga (Shabunda).
11.KAZOMBEKWA. Piccolo oggetto in avorio per esaminare l'ammalato. Proviene da Mwenga.
12.BILENDELA BYANGUNGU. Due maschere in osso, Incaricate di esaminare gli ammalati, quella grande con caolino quelli che venivano da Pangi e l'altra quelli da Shabunda.

13.LOZOMBE LYA NKOMBE. La statuetta in avorio dagli occhi rotondi ha l'incarico di vegliare
la cerimonia durante la notte o il giorno. È stata donata dal Kindi GASTON NANZA di Mapimo a 47 km da Mulungu vrso Shabunda.
14.NINA MATWE MABELE. Statua in avorio
a due teste che verifica se le soluzioni delle medicine son ben fatte. L'oggetto è stato donato dal Kindi LIANZI e dal guaritore di Mwenga di nome MULOLWA di Lusumba.
15.Una statuetta di animale in avorio, senza spiegazioni.

Museo Saveriano Roma



❖ **Il feticcio RAYIA MUTOMBOKI**

Nell'anno 2000, circa, più di 27 persone hanno trovato la morte, uccise dalle FDLR (Forces Democratiques pour la Libération du Rwanda), chiamate anche INTERAMWE, nel villaggio di Kangongo, nel territorio di Shabunda, collectivitè dei Wakabango I, groupement degli Inkilo, in prossimità di Kama nel territorio di Pangi e di Bikenge, sito minerario nel territorio di Kasongo

Un giorno gli Interamwe avevano teso un'imboscata alla popolazione che andava in foresta per scavare l'oro, a più di 20 km. La paura per le FDLR ha costretto la popolazione di non partire più come era abitudine. Gli anziani, i custodi della tradizione, si riunirono per trovare una soluzione per scacciare gli stranieri.

La stregoneria Lega non è propriamente adatta alla guerra, anche se ha modo di contrastare i colpi di pallottola. Per questo sono andati dai BASONGE per avere un aiuto. I Basonge, infatti, avevano già un'esperienza in fatto di guerra.

Si sono messi d'accordo con il capo TUMWIMBE NGOMBE del groupement Basonge II a Samba (Kasongo) che diede loro una delle loro statue. Essa fu accompagnata da 4 esperti di guerre ed erano ancora esperti di feticci anti- proiettili.

Arrivati a Kalole, si sono riuniti con gli esperti Lega per avere una magia comune per proteggersi contro i proiettili degli Interamwe, perché essi non usavano armi come quelle delle FDLR.

Così nacque "RAIYA MUTOMBOKI", il cui obiettivo è di scacciare le FDLR dai territori di Shabunda e Pangi.



+ Dopo averle scacciate dalla collectivité di WAKABANGO I, la pace tornò e gli esperti SONGE rientrarono con la loro statua. Arrivati dal capo ~~Tumwimbe~~ Ngombe, la statua non ebbe più le stesse proprietà come avanti quando rimase nella casa del capo. I motivi sono:
+ La statua ha attraversato un territorio che non era il suo.
+ La statua è ornata con oggetti di altre tribù che non sono Songe.
+ Dopo 10 anni da quando è rientrata dai Balega, secondo i costumi e le leggi Songe, la statua deve essere venduta a qualsiasi.
+ La maschera in tartaruga simboleggia che la statua dura per parecchi anni come una tartaruga; è anche un ringraziamento dei Lega verso i Songe:
+ Il cranio simbolizza che l'aiuto dei Songe resterà per sempre nella memoria Lega, senza dimenticare.

N.B. : Noi, i nipoti del capo Tumwimbe Ngombe siamo andati in visita dai nostri amici Lega nel 2011. Arrivati a Mulungu dal grande "Mongo ya Kindi" ***IJONGO,*** *che era tra quelli che sono venuti a domandarci aiuto per scacciare le FDLR nel 2000,abbiamo incontrato suo nipote KALELA GILBERT.*

Essendo la statua molto vecchia, ci ha proposto di andare a offrirla al suo cliente di Bukavu: "ci si presenta senza problema e acquista ciò che vuole…. - e ci dice - che colui che compererà è padre Andrea Tam".
Che il Signore vi benedica e benedica il vostro lavoro.

Kanyamwa MWAYUMA Elena di Kalaga, moglie del mwami IYONGO,

❖ *Io, kanyamwa Mwayuma, vendo questi oggetti per recarmi al lutto della nostra collega morta in strada verso Bukavu. Il lutto sarà a Shabunda.*

KABEZIBWA – CONSIGLI per la Kanyamwa

Oggetti di KANYAMWA, interscambiabili tra le varie kanyamwa e i vari loro iniziatori. Gli iniziatori raccomandano alle nuove kanyamwa di custodire gelosamente consigli e principi dei costumi lega e che i consigli che ricevono non escano fuori come l'acqua.

> grande statuetta in avorio senza bocca. ANDI UMOKOLO MOMWENO NTUBE NA KAGALE GALE Cioè: KYENGA NSAMBA, quando siete divenute Kanyamwa, la



Archivio Saverio Ponta

vostra fierezza non è di vedere senza parlare troppo, ma di possedere la sagezza d'essere donne degne e modello per il villaggio. Il pezzo è riservato per una kanyamwa iniziata.
>statuetta in avorio KYUKU, senza occhi. ANDI WASONGWA NTUTENDE BOBIBO UTIWITA ISONGA LYOBE. Cioè: KYUKU-KYAMPALA (statuetta senza occhi): quando sarete iniziate KANYAMWA, avrete dei problemi, ma voi agirete come se non avreste occhi, perché è l'usanza che lo esige.
>statuetta in avorio con corna. KANYAMWA NTUBE BWA ISOMBO, NA BAUTO BAKUKOMONA ISOMBO. Cioè: ISOMBO, questa statuetta insegna che una Kanyamwa non può essere come un diavolo con le corna. Deve essere una kanyamwa matura e saggia come guardiana della tradizione d'accogliere la gente non dedita alla stregoneria.
>statuetta in avorio a doppia testa. SABEKONGO BIBELE, NTUBE BWA KALIMO KEKULYAGA BAUTO. Cioè. SABEKONGO, statuetta doppia-testa, che rappresenta un insegnamento che si dà a una kanyamwa. La scultura è una rara variante della figurina lega della doppia-testa. La testa superiore è da uomo, quella inferiore da donna: rappresenta la complementarietà del Kindi e della Kanyamwa.
>due maschere in avorio con corna. NYAMEGA ANDI ULISAMEGA KULI NYAME MEGA. Rappresentano un insegnamento per giocare un ruolo d'intermediario fra l'installazione di una nuova kanyamwa e il suo arrivo nelle mani delle iniziatrici.
>maschera KYOMBA-KONGO, in legno. TULI BANTU BENGI NU TULI GAMOZI. La maschera ha la funzione di far prendere coscienza degli atti buoni o cattivi per essere investiti definitivamente al grado di Kanyamwa.
>Statuetta in legno a tre facce. ULI NYANSOMBO NTIWENDA BUKEBUKE NA MALIMA.NYANSOMBO dice alla Kanyamwa iniziata di non essere complicata, di non avere pregiudizi e, nell'insieme, d'essere una persona retta nella vita e nelle idee.

- Oggetto, che si chiama **Wabugila Ntondi**, appartenuto alla kanyamwa Mwayuma Elena del villaggio Mulungu o Kalaga, groupement Bamuguba Sud, territorio di Shabunda. Lo aveva utilizzato lei stessa, la prima volta, nel 1964, quando aveva prestato giuramento per entrare nel grado di kanyamwa, nel villaggio Chombi, innanzi a 60 mongo wa kindi e 30 banyamwa; dal 1964 al 1999 l'oggetto è stato utilizzato per l'iniziazione di 84 banyamwa in altrettante cerimonie.". In annotazioni la spiegazione di ciascuno degli oggetti che vi sono legati, la numerazione corrisponde a quella attaccata a ciascuno di essi.



Ognuno degli oggetti che vi sono legati rappresenta un proverbio o consiglio che ogni nuova kanyamwa deve conoscere e rispettare: **1)** Nsoka ngembe: ekuezaga mokale ekuitaga lukuwo andi wayana nage nti wakuwa = il serpente è pericoloso; quando " si entra nel bwami occorre essere consapevoli che non si può scherzare con gli usi e i costumi Lega; **2)** Bakasuko na mugogo ubaligagya idanda = la kanyamwa deve essere una torcia per la società; **3)** Nyangilingi utakamona mobele kwakwili de nyangono = anche se la kanyamwa è piccola di statura, è grande nella società; **4)** Kelonga nu mururo andi kanyamwa akomoka kwenda kongo utasiga kelonga kyage = il mortaio e il pestello sono essenziali per preparare il cibo, quando si va i un altro villaggio non bisogna dimenticarli; **5**) Zombe kuzinda nkago isameso kwigolo andi ukile kanyamwa utube na meso kwigolo = la kanyamwa non deve mettere gli occhi su altri uomini, ma essere fedele al marito; **6)** Kiluka ntekulengaga kwalosezya itende ekwandelaga kwesela mugongo = la kanyamwa non deve fare come l'uccello #kiluka# che guarda da una parte e vola dall'altra, ma essere retta; **7)** Bitemotema mugogo uta bikoshya mutema ite biziro = i pesi che porta il cuore, la schiena non può portarli; **8)** Kizindi ntekumonaga andi ukile kanyamwa wa mona bintubingi nturende = una kanyamwa non può dire tutto quello che vede e sente; **9)** Kampilongo kongongo na mana kelemo una namane nzogu = una kanyamwa deve avere un fischietto per chiamare la gente; **10)** Kurwendaga twakala magongo nawe alokwa = una kanyamwa deve essere sempre pronta; **11)** Mugeni utumurene katanda kage sahazego kasi akwabalengo = non buttare la stuoia che ha usato un ospite, potrebbe ripassare; **12)** Nkulu emwenge bocale andi use kanyamwa utuse mwenge bwa ukulu = una kanyamwa deve essere furba come una tartaruga; **13)** Wenda kwidimya lya nzogu kwarere bituzi = una kanyamwa non deve essere come il maiale che se ne va senza fare ritorno; **14)** Nyanguno anti wabora kitungu utu mubenge uti mwana wobe = anche se partorisci un bambino handicappato, non lo devi trascurare; **15)** Kelenga ekile monto bekuloshaga kanyamwa utasige wai molome wage = tra una kanyamwa e il marito mwami wa kindi ci deve essere interdipendenza e complementarietà; **16)** Bisozi ekwendaga na kanyamwa kuuse andi enda kumpala = le qualità e i difetti che abbiamo

Archivio Storico Roma

ci accompagnano sempre; **17)** Sanagindo anti mongo wa kindi ena lugindo nterende kubanto = anche se tuo marito è malato, non lo devi dire a tutti; **18)** Kitende ekile montu ukojanaga na banto use kanyamwa ku sanaga na banto base = una kanyamwa deve essere socievole con tutti; **19)** Balimuno warukile kwito nigige nibila nigige ni bondo kubasa konsela niselu lauba loka = la saggezza e la cultura Lega mi hanno fatto grande; **20)** Wisomatela andi ukile kanyamwa nto be moganga nti wasila banto = una kanyamwa non può essere una strega, le streghe portano il male nella società; **21**) Kalonda ka kindi use monto wabekebwa maboko na banto banse = tu kanyamwa diventi madre della società, non ti è permessa la gelosia; **22)** Wakandilwe na mizigi ikandudwe wakandilwe na milondo utikandule = colui che ha commesso un crimine non è sopravvissuto, ma colui che è stato legato con la corda è stato liberato (?); **23)** Kabi ka basozi bamolobongo = se una kanyamwa farà del male le si farà bere la pozione #kabi# (veleno); **24)** Kilendela ugwe kanyamwa utube bwa kaseti = una kanyamwa deve dare da mangiare a tutti; **25)** Ka miso miso ugwe kanyamwa utube na meso anga kimatwematwe = non devi avere più occhi come #kimatwematwe#, ora devi trascurare gli uomini; **26)** Kakoto nyamilelembo ntena fazilimo zi lelo ekitegano walozi ekite kungo = tu kanyamwa non essere come il pipistrello che non è nè animale terrestre nè uccello; **27)** Kanyamwa kabitampo andi use kanyamwa kabitambo utiwisa wamolo me wobe kasamba nondo nu kigengelo = se sarai una kanyamwa problematica metterai nei guai tuo marito; **28)** Mwana bwato wabubaza uti bukakobota andi wabota mwana ntu mwita = se hai dei figli trattali bene poiché saranno loro ad aiutarti ad attraversare il fiume; **29)** Kanua masenge ekile mukeke ko mobele wage akine ukile mokolo kuba = è il più piccolo dei consigli, ma è il più importante (?); **30)** Mokolo wa kindi ntena magolo nu meso ntu rende utukabora kirunga = non trascurare chi non vede o non ha gambe, perché è un grande errore; **31)** Kazombolo kalonda gazomwana wa mwame uteba na menge = non trascurare le mogli dei bami di grado inferiore; 32) Mugekisumbi mugeni utende wakyage mukase kisumbi ende akisige = offri pure la sedia a colui che passa, tanto non se ne va con essa."

- Lettera del 18.12.2012 : **morte della moglie Kanyamwa MWAYUMA**

padre Andrea, io, IJONGO, tuo collega, ti mando una lettera tradizionale (piccoli oggetti caratteristici dei Bami) là da voi. Mio nipote KALELA GILBERT, ti piegherà tutto.
Nel frattempo mia moglie Kanyamwa è morta mentre era in viaggio verso Shabunda.
Sto terminando l'anno male, con il lutto di mia moglie **MWAYUMA.** Stava andando verso Shabunda, per le cerimonie di fine lutto di un'altra kanyamwa morta anche lei sulla strada verso Bukavu.
MWAYUMA è morta dopo corta malattia. Io resto solo.
Poiché sei nostro collega, c'è l'abitudine di informare quando abbiamo un lutto.
Questa lettera è in forma tradizionale, ma KALELA ti spiegherà.

Oggetti vari di mwami Ijongo







"Kalolelwa: statua di legno #katanda# più maschera in avorio.Si pone al centro delle statuette usate durante una cerimonia per indicare che un mwami non ha ancora una discendenza, cioè non ha ancora iniziato un altro mwami. La maschera significa la testa del mwami, lakatanda, senza i soliti tipici buchi sul corpo che indicano ladiscendenza, sta a indicar la mancanza di un altro mwami.

"Kisimyankanza. Rappresenta un malato disteso. Si usa per preparare pozioni guaritrici lavando la statuetta con acqua e altre "medicine" e poi cospargendone il malato con quanto ricavato.

Maschera idimu "Kisendama: colui che consiglia gli altri bami e la gioventù. La pelle che fuoriesce dalla bocca sta a indicare le parole nobili, infatti il suo ruolo è anche quello di dire le ultime parole alla fine della cerimonia. Accompagna sempre la kalolelwa.

"Ntutu: la statuetta prende il nome dallo stesso materiale in cui è intagliata: un fungo non commestibile che cresce sui tronchi che si chiama #ntutu#, rappresenta una persona che, senza averne il diritto, caccia gli animali tabù come il pangolino o il leopardo; una persona che non accetta i consigli.

Archivio Saverio Poma

Oggetti rituali bwami avorio/ stoffa portato ai fianchi dalle mogli dei bami."Sei Katimbitimbi, regalatimi dal mwami Ijongo Mwenangabo del villaggio Mulungu.".

RACCONTI E SPIEGAZIONI, i cui pezzi non sono pervenuti al Museo.

❖ Spiegazioni di pezzi iniziatici al Bwami

Gli oggetti iniziatici sono :

KILEMBA = l'iniziatore. Il primo oggetto è costituito da una maschera a quattro occhi, un pezzo a 3 figure e piccoli "lusembe" in legno.

+ La maschera a quattro occhi è sospesa a piccoli legni. Simboleggia che il mwami, che era ai gradi inferiori del Bwami, cioè NGANDO, MOSAGE, IYANANIO, ora passa a un mondo nuovo della tradizione Lega, vede il visibile e l'invisibile attraverso l'iniziazione al grado superiore.

+ Il pezzo KYOLE sopra la maschera. Questo oggetto porta tre figure, una testa e due statuette, al ventre. Ciò significa che tutto ciò che il mwami vede nell'iniziazione, deve conservarlo nella memoria e nel cuore. Un proverbio Lega dice: "MONTO U MOTEMA", cioè "l'uomo è cuore".

+ LUSEMBE. Un legno sul quale la maschera e la statua sono appese per mostrare che sono oggetti della tradizione Lega.

Il KYOGE è una maschera come la prima ed è a lato del grande simbolo del KINDI. Analizza il comportamento del mwami dall'inizio della cerimonia fino allo spuntar del giorno: se ci sono degli sbandamenti del mwami riguardo ai costumi Lega e alla comunità. KYOGE guarda se tutto è vero. Ciò che il gran mwami pretende è: la sagezza, il dialogo, i consigli, la solidarietà.

Se tutto è corretto, lo si dice al superiore del Kindi (KELENGA) che si trova sotto la grande maschera KYOGE, ed è l'ultimo giudice per l'approvazione della cerimonia.

NKELA, che raffigura un grande mwami. La statuetta è a doppia faccia, una con gli occhi e l'altra cieca. Dice: voi i grandi capi d'oggi della tradizione, non siate come dei camaleonti che cambiano di colore, dunque un capo a doppia faccia che non vede che in una sola direzione e che prende delle decisioni differenti dalla tradizione , le cui ragioni sono la stregoneria, la magia, la cupidigia, la gelosia …

WASOLELA: statua maschile a doppia testa, è mostrata a un iniziato per provarlo se è intelligente e saggio. È lui che dirige la popolazione. Una testa è del corpo e l'altra sul petto per indicare che deve custodire la saggezza nell'anima.

❖ I gradi del BWAMI e un pezzo assemblato

Nel BWAMI, esistono i **gradi** per raggiungere la sommità, che è il KINDI.

1. KONGA BULUMBU: la prima iniziazione.
2. KANSILEMBO.
3. NGANDU.
4. IYANANIO: - MUSAGI WA IYANANIO - LUTUMBO LWA IYANANIO
5. KINDI: - MUSAGI WA KINDI - KUSAMBULA KWA IYANANIO

Il pezzo assemblato:

+ Questa **corona di liana a cerchio** è del grado chiamato MUSAGI WA KINDI. È la tappa, nel kindi, che precede KUSAMBULA KWA KINDI che è l'ultima.

Significa: MUKULU LUBUBI NTELE NA MUKAMBO WA SIGENDE KUGO, TU SANGANAZI KULE BENGI KUSOGA La corda a cerchio ha partecipato a diversi lavori e il cerchio indicava alla gente di mettersi insieme se volevano realizzare qualche cosa.

+ Le statuette attorno al cerchio mostrano che le persone sono assieme e possono realizzare qualche cosa perché ciascuno darà il suo apporto.

+ La cerimonia è stata patrocinata **da IJONGO, il padrino di mwami MILENGE di Penekusu**.

+ La statuetta a due facce, che porta il cerchio, è una coppia. Significa che un uomo deve avere una base, che è nella comunità e sono i genitori. Nessuno può presumere di raggiungere un certo livello senza il sostegno di essi.

Arnaldo Saveriano Roma

+ Le statuette animali (geco, lucertola) mostrano che questi animali vivono sempre con gli uomini. Non sono animali domestici ma si fanno amici dell'uomo dappertutto dove vive. Non fanno del male all'uomo, ma si deve sapere come proteggere questa specie di bestie.
+ I due KATEMBETEMBE sono l'oggetto di grado del mwami che accede al secondo livello del Bwami.

❖ "LUGUMBO" : oggetti iniziatici per il Bwami

Si tratta di una cerimonia chiamata LUGUMBO. Durante la quale tutte le donne del villaggio, nel quale si svolge la cerimonia, devono spostarsi lontane 500 m. così pure le mogli dei Bami, le kanyamwa. I bami di basso grado devono ritirarsi a 200 m. per ragioni di comunicazione, e per poter tra smettere i messaggi alle mogli e altra gente del villaggio che non hanno mai visto KIMBILIKITI
+ ISINZI. Si tratta di un pacificatore della tradizione, un mwami incaricato della promozione di una cerimonia.
+ NKONGO. È proibito per un mwami costruire la sua casa e la sua "barza" nella stessa superficie degli altri. Un mwami costruisce la sua casa e la capanna dell'accoglienza su una piccola collina più alta delle altre case o su una montagna.
È ciò che rappresenta la maschera chiamata NKONGO, che è dell'ISINZI.
+ BASAGANI. Le due maschere sospese in senso contrario all'ISINDI. Si muovano quando si tira la corda, indicando di dare all'anziano, nella discrezione, il suo cibo personale perché sia ben sazio. Muovendosi si suppone che un anziano reclama perché non è stato saziato a dovere.
+ MOBELA. La corda che collega il luogo dove si svolge la cerimonia e quello dove si trovano i Bami di basso grado, al posto del tamtam (LUKUMBI) per comunicare il messaggio tra due villaggi,
qui, a causa della poca distanza si usa la corda.
> La distanza è breve e ridotta.
> C'è uno specialista per tirare questa corda, che conosce le maniere di tirare al fine di interpretare come è stata mossa alla partenza, per la buona trasmissione del messaggio tra le due parti.
+ KALYA. Riservato al messaggero dei bami. Anche se KALYA può essere un uomo scelto dai bami per i loro messaggi. Questi stessi bami devono contribuire con qualche cosa, affinché il signor KALYA divenga anche lui un mwami perché conosce i segreti del Bwami. È considerato anche il poliziotto dei bami.
+ MUGOMBO. Un oggetto presentato al Bwami, quando si vuole rimproverare un mwami che si è sempre dimostrato "un freno a mano" (avaro) nella contribuzione per la cerimonia di KALYA. La persona" freno a mano" non ha amici né visitatori a casa sua. È qualcuno che si ritrova in solitudine, perché non sa socializzare con i vicini. Non è un buon comportamento tra i Lega.
+ NDA ZAMOTO UZIMUTWA. Ventre di qualcuno che gli provoca una malattia. Non si hanno mai problemi con estranei. Sono creati sempre dai tuoi vicini, sia uno zio, o un fratello minore, un amico o un altro membro della tua famiglia. Il ventre è considerato come la nostra famiglia ed è appunto questa famiglia che ti crea i problemi.
+ WALIGA MOLENDE WALIGA LALA. Non si deve dire tutto quando si parla con qualcuno. La riservatezza nel parlare con qualcuno è importante, perché si devono lasciare sempre dei spunti nelle discussioni per riprendere la vita d'insieme.
+ MUGONDA TWEMBULE KYOMO KYA MUSULA MANAZI. Un mwami Kindi non costruisce mai la sua casa agli incroci di vie. Piuttosto deve verificare tutte le fonti di problemi che gli potrebbero arrivare e di che genere potrebbero essere, come le frodi, la menzogna, la calunnia, il furto ecc ...
+ KEBABALI SWA. Non si può avere senza cercare, o restando seduto. Non si può mai avere qualche cosa che ti serve nella vita e nessuno conosce i tuoi bisogni e non ne parla, Esprimi il tuo bisogno di avere qualche cosa, parlandone con qualcuno.
Bisogna essere aperti con la gente che vive con noi, così possono comprenderci i nostri bisogni.
+ WABEGA MOKOLO WABEMBEKA TOMEGAMEGA. Non dire tutto d'un fiato agli anziani le loro realtà. "*Tomegamega*" sono dei piccoli spazi di riserva che tu devi avere per parlare chiaro con gli anziani. Altrimenti rischi d'essere considerato un maleducato. Anche se nelle persone grandi e importanti ci sono errori, si deve sempre essere riservati nell'esprimere queste realtà.
+ GASANGWA MWIGI TAGE SANGWE KILELEZI. Ci sono sempre delle autorità. Quando arrivi in un luogo dove non hai mai vissuto e che trovi un'autorità del posto, hai il dovere di sottometterti alle leggi del posto e di questa autorità. Così nel BWAMI. Non importa l'età di colui che è mwami dal momento che è di grado superiore, né se è basso o vecchio o handicappato, o lebbroso. Ma nel costume Lega è grande e gli si deve rispetto e onore.
+ BATEGAGA BIGA MUSUKOSUKO WATIGA.

Museo Saveriano Roma

Al Bwami è colui per cui si vuole organizzare la cerimonia del Bwami, che va dai differenti capi bami per dire e domandare le date e i luoghi nei quali la cerimonia si svolgerà.

❖ CANTI D'INIZIAZIONE PER MWAMI IJONGO

Esistono diverse tappe e riti nel Bwami wa kindi. Tra queste c'è quella che si chiama MIZEGELE WA KINDI. Sono dei consigli cantati con delle insegne.
Nel 1947, **mwami IJONGO** ha fatto la cerimonia del MIZEGELE WA KINDI con sua moglie, davanti a 68 "mongo wa kindi". Ha ottenuto 5 canzoni con 4 statuette provenienti dal mwami KABEZIBWA di Pangi.

Le 5 canzoni:

LWELI : UKUBEZAGA MOBE ANDI WANDA KU BANTO.
Io LWELI,che sono cattivo, sarò buono quando avrò voltato la schiena.
Si raccomanda al mwami di non vedere solamente i lati negativi degli altri. Se hai voglia di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le metti addosso, sappi che appena partita ti verrà preziosa; vedrai il bene che ella faceva per te e ti ricorderai delle sue qualità.

(zampa) La **1° canzone** è al centro di LWELI e si chiama
"IBOMBO LYA NTUMBA NSI KALINGYA NDUMA, NIKENDAGA MWENU MU MBUSA" (3 volte)
Cioè : un uomo stimato buono che non ha mai portato rancore, comincerà a portarlo quando ne diventa vittima. Un mwami è una persona che non porta astio verso gli altri.

(piume) La **2° canzone**: " NSALA ZA NKOKO EKWENDAGA GAMOZI NA BANTO". (4 v.)
Le piume di una gallina rappresentano le piume della quaglia, un uccello che non si può addomesticare. Si può fare del bene ma non in foresta. Un mwami non deve essere ingrato.

Quattro statuette)
1.TAKELWE NKOMA : BUNI BUTWABENDE NA KUTAKWA NTE WIKOTE NKOMA (2 v.).
Un mwami bene attento non deve avere l'abitudine di afferrare il bastone ogni volta che è in collera.
2.KALOMBA KA NKOKO: BAMUTA MINDOBAKAMWEKA MWIGOLO (2 v.)
Si chiede al mwami di tenere sempre una buona condotta. Non inquietarsi se vi mettono da parte per qualche tempo. Si sappia che si servirà di voi in seguito vista la vostra condotta costante.
3.SA KELENGOLA: ULWAGE LWA KALYAGA BANTO, MONTO KONGO (2 v.)
Un mwami non deve essere una persona isolata. Deve comprendere e contare sugli sforzi.
4.MUKONDEKONDE: NTEKULIAGA MPONGO ZI IKALILA KUZO (2 v.). L'animale acquatico che non mangia pesce, si trova qui vicino. Un mwami deve sapere proteggere i suoi vicini

La 3° canzone .

° MOSANGA NTUNASONGA ANDI NTUNA MOSANGA (3 v.) Un mwami deve aver cura del suo clan e famiglia più che dei suoi averi.
° NOMBE KUMONA KUBELE: ANDI USE MWAME NTU BENGE BANGO (2 v.). Si chiede al mwami di non trascurare le persone. Il potere sono le persone.
° KELENGA: EKULEGAGA KWASILA ITENDE NTI ALENGEZA KUNGO (2 v.). Si consiglia al mwami di non essere come l'uccello KILUKA, che non vola nella direzione verso cui guarda. Un mwami deve avere una posizione.
° UGWE MUTUMBE: ANDI UKABA MUTUMBE KWENDAGA WASONGYA MBYENSO BINI KWENDA NA SIGA (2 v.). Tu, mwami, se vuoi diventare saggio e forte, realizza in pratica tutti gli insegnamenti del Bwami.

La 4° canzone

° MWAMI KASETI LUKWE MUGWE UMWIDAGYA (6 v.) Un mwami non deve considerarsi come Dio che conosce tutto o che conosce più degli altri.
° WAMPANDA: KITE MPANDA TA KWASE BWATO MU KUTE WOBE. Un mwami non deve aspettarsi niente se non ha investito. Si raccoglie dove si è seminato. Bisogna lavorare.

La 5° canzone

° KYANZI: WALELE GA KYANGA UKALELA GA KWIMBO (2 v.). Un mwami deve comprendere che nella vita, niente è definitivo. Oggi sei ricco e potente, domani sarai, può darsi, nella miseria.
° SAMITUNGWE: UTUNGWE ISE, NTONGWE NINA NTE KALIGOLA NYA LINGANGA (2 v.)
Un mwami deve obedire ai suoi superiori se vuole fare carriera.
° LUMPUMPU: AKASIBWE KATATI KA WIABI LWA BALILE WA KAZA (4 v.)
Un mwami non deve essere violento, fonte di disgrazie per gli altri.
°MIKONGO NGO: NAMANA KELEMO UNAMA NZOGU (3 v.)
Un mwami o una kanyamwa, non può dire tutto; sono vincolati dal segreto tradizionale

La 6° canzone

Archivio Saveriano Roma

° MONGO EKILE KASOKO KA BANTO TA KWITAGA BANTO (2 V.)
Un mwami è la luce della società e deve essere accogliente, senza rancori.
° MPAMBA: NKULU MATONDAKA KWA MUSIGALIZIE KU BUSEKELA (2 v.). Si dice al mwami di lasciar correre se la gente lo giudica cattivo esteriormente, ma che conservi l'amore verso gli altri; sarà una prova per quelli che gli danno una cattiva intenzione.
° MBEBO: BELE NA MAGALA MWA NTINGA NIKAVUAGA MWENYU MU MBUSA. Si chiede al mwami di non precipitarsi su una cosa. Deve nutrire le sue idee prima di pronunciarsi, per non rendersi ridicolo.
° MUNYEMBA: WA MUKAZI NTA TENE KWIDAKWA MOSANDA MUNUMBA (3 v.). Un mwami non deve sfuggire alle difficoltà. Esse sono dappertutto, ma bisogna affrontarle.

La 7° canzone

MAKANDI MANZELA TA MEKUTINGWAGA BOBE (2 v.). Si consiglia al mwami che se anche ha delle difficoltà, non scelga una brutta strada. Non deve essere colui che a causa delle sue dichiarazioni, spinga i colleghi alla sofferenza e alla morte.

❖ **KILONDO KYA MANKULU** ***La pelle dell'unione***

Durante un certo periodo la comunità Lega viveva divisa. Gli anziani hanno pensato di radunare i Balega, che rischiavano di dividersi continuamente, allora che è un popolo condannato a vivere unito.
La pelle dell'Unita è costituita : + da una maschera in legno in alto. Rappresenta il mulega che non deve vivere da solo. Deve avere una famiglia, una comunità. + La statuetta a più facce, KIMATWEMATWE, rappresenta l'unione degli uomini che si mettono assieme e che con il loro pensiero e intelligenza danno l'apporto per la costruzione di una società forte. Si trovano ogni specie di statuette sulla pelle di zibetto, che significano tutte l'unione.
Provenienza.
Questa pelle dell'unione è stata donata come regalo di investitura dal suo padrino, **mwami IJONGO,** al **mwami IDEGA**, del villaggio KOZE, situato tra Mulungu e Kigulube.
Mwami IDEGA è stato iniziato al Bwami nel 1955 dal padrino IJONGO.
Questo pezzo è stato messo in vendita in seguito alla morte di suo figlio per le cerimonie di fine lutto.

❖ **KILONDO KYA MPEKU** ***La tela di rafia***

La rafia, nel pensiero Lega, significa la dolcezza di carattere. La tela in fili di rafia, quindi, invita la comunità a vivere in dolcezza come la rafia.Il pezzo è composto di una maschera in alto e di una statuette maschile in basso.

- ✓ **Mwami IJONGO** ha avuto questo pezzo nel 1942 dopo la sua investitura nel Bwami, nel 1939.
- ✓ Il carattere tranquillo e sereno (dolce e malleabile come il filo di rafia) porta alla riuscita, mentre la brutalità porta al fallimento sempre.
- ✓ Mwami IJONGO ha deciso di vendere questo pezzo perché uno simile, copiato, si troverebbe presso il popolo BEMBE, vicini ai Balega.

Anche dopo la vendita di questo rimarrebbe sempre in vita presso i Babembe.

2013

io, IJONGO,
mi privo del mio tesoro per aiutare la famiglia che lascia la foresta per stabilirsi a Kamituga.
Ringrazio padre Andrea, nostro collega, d'avermi dato una mano per l'acquisto dell'appezzamento del terreno della casa di Kamituga. Che Dio protegga il suo viaggio e il suo lavoro.Noi gli domandiamo di non dimenticare che è Lega tra di noi. Noi continuiamo a pregare per lui. Che Dio lo benedica.
È la parola di mwami IJONGO

Archivio Saveriano Roma

Mwami MILONDO di Mabese (Wamuguba Sud)
padrino di p. Andrea Tam
e Kanyamwa MWAYUMA sposa del mwami MILONDO,

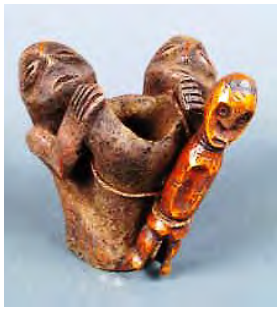


***mwami MILONDO**, padrino-iniziatore, secondo la tradizione, alla prima tappa del Bwami di padre Andrea Tam: il KONGABOLOMBO*
Kanyamwa MWAYUMA sposa del mwami MILONDO, padrino di p. Andrea Tam

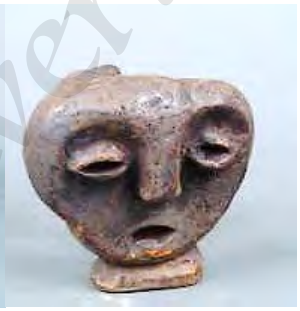
e mwami Bwabula Mukulu Andrea TAM

2012 - 2013

- Gli oggetti appartenevano al mwami Milondo del villaggio Mabese, groupement Wamuguba Sud, Bakisi, zona di Shabunda; secondo quanto riportato sarebbero stati scolpiti nel 1942 nel villaggio Ikote, a 250 km da Mulungu in direzione di Pangi, dall'artista Ngombe e sarebbero stati utilizzati per l'ultima volta nel 1970.







Per i riti dei bami di grado #kindi#, gli avori utilizzati devono necessariamente essere di elefante maschio. Questa serie di sculture ricavate dalle estremità distali di femore di elefante maschio permette di determinare se una figura in avorio è di elefante maschio o femmina. La statuina da verificare viene dapprima introdotta nella cavità (detta #itengu#) presente nella scultura rdcle3784 a cui è legata una statuetta in avorio di elefante maschio che è il vero investigatore e che rivela se un avorio proviene da un animale maschio o femmina, quindi viene fatta passare sotto il braccio della scultura rdcle3785 e infine attraverso la scultura rdcle3786; se passano attraverso tutte le cavità vuol dire che provengono da animali maschi. Durante tutta l'operazione di prova, il mwami fuma una pipa che gli permette di mettersi in contatto con gli antenati, non presente nella serie perv

- *Questi pezzi hanno una doppia funzione o doppio impiego: la ricerca d'una soluzione per interrompere i dolori del parto, mettendo così fine alle beffe da parte degli uomini e la manifestazione di gioia della presentazione in pubblico del neonato dopo il periodo in cui era rimasto in casa.*

Questa cerimonia era riservata alle donne. Ed è per questo che c'è la presenza di statuette femminili.
[Testimonianza raccolta da KALELA GILBERT, nipote del mwami IJONGO di Mulungu, dalla bocca della Kanyamwa MWAYUMA sposa del mwami MILONDO, padrino di p. Andrea Tam. N.di A. Tam]

Fatto a Kamituga, il 15.11.2012

BAMUKAZI BILEMA BYA BANTU, BENUKUSA LEKA BWALE NA IBUTA, TABIZI MPALA MBIBU NTEMONEKE MAB

Il detto afferma che le donne sono ingenue, esse paragonano l'atto del partorire (IBUTA) con l'iniziazione dei giovani maschi (BWALE), dimenticando che una cerimonia pericolosa e dolorosa è celebrata una sola volta nella vita. Non è ripetuta per evitare sofferenze eccessive. Ma questo non è il caso delle donne. Conoscendo i dolori del parto non riescono mai a mettere fine alle sofferenze perché sono incapaci di arrestare la procreazione. Questo è un

dibattito tra donne che si lamentano della quantità dei parti dolorosi, mentre tra gli uomini il bwale si fa una sola volta nella vita. Allora le donne si sono organizzate per trovare una soluzione a questa situazione e la loro riunione si chiama "KAKONGO KA BAMUKAZI" cioè consultazione femminile per evitare i dolori del parto. Le donne durante questa cerimonia designavano le loro colleghe per presentare, durante tutta una giornata, i pareri su come evitare i dolori del parto. Si sceglievano nove donne e il dibattito durava nove giorni.



1_ KAKOME / LANGYA MABELE. *La giovane donna che ha ancora i seni a punta*. La ragazza è rappresentata qui dalla statuetta in avorio senza piedi. Tutte le donne le hanno dato la parola perché si esprima sull'argomento. - La sua risposta è che non ha ancora partorito e quindi non ha ancora avuto l'esperienza dei dolori. E lascia ad altre di esprimersi.

2_MUSEKASEKA / MUKIKULU WA MISAKO. *la moglie appena sposata che attende dei figli*. La donna è rappresentata qui da questa statuetta femminile in avorio che ha mani e braccia dietro la schiena.



- La risposta di questa donna è di aspettare il suo parere dopo il primo parto. È una risposta che delude le donne convocate.

3_ NYAMABELE / GUBA BUWUMOMIE BANA. *la donna dai grossi seni che allatta i figli perché crescano bene*. È la terza donna rappresentata dalla statuetta femminile in avorio che ha grossi seni e un grosso ventre. - La sua risposta è: ho riflettuto alla questione, ma avendo tre figli che cominciano già ad aiutarmi nei piccoli lavori, trovo che è inutile di cercare d'essere simili agli uomini che passano una sola volta al "bwalè". Domando alle mie colleghe donne di lasciare che i maschi si divertono a nostre spese.

4_ KABALA / WAIYAWA MBANGELWA ZA KIBUNDELA. *la donna che ha la gemella* Kibundila.
KABALA assomiglia alla sua gemella KIBUNDILA. Questa donna è rappresentata qui dalla statuetta femminile in avorio che ha una serie di linee sul petto fino al basso ventre. Una delle gemelle da' la sua risposta alle donne riunite: i dolori del parto devono essere accettati perché, alla fine, sono passeggeri e ci danno dei figli.

5_KIBUNDILA / IYASA LINANE UMBANGILWA. *l'altra gemella che assomiglia a Kabala.* È la statuetta femminile in avorio con linee sul petto. Dà la sua risposta nel dibattito come l'altra gemella..

6_ KYATONGA / TAKYATONGA KELEMUNKUTEMKO TE TUGU. *"donna, io non sono una donna, non ho mai avuto figli"*. La donna è rappresentata qui dalla statuetta in avorio con il cuore aperto sul petto segno che dice la verità sulla sua vita. - La sua risposta alle colleghe: per il fatto che io non ho mai conosciuto i dolori del parto come le altre, vi domando di essere coraggiose e di continuare a rispettare i mariti, come capi, e di mettere al mondo figli.

7_MWAKOKOMEZYA / KUIBOTELA NTELE BUMANIA. "*Coraggio, mettere al mondo figli non è essere depravate dal desiderio sessuale".* La donna è rappresentata qui dalla statuetta femminile in avorio che ha due scalini al centro del ventre. - Questa vecchia donna, stanca della vita, chiede alle altre donne di sopportare i dolori del parto che sono passeggeri.

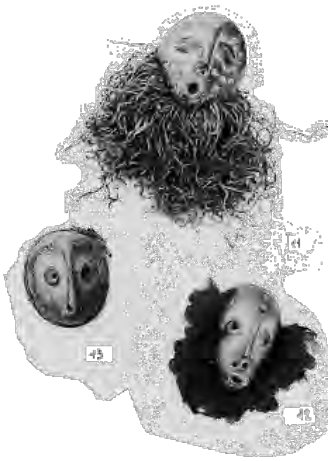


8_TUSINDI / MIKETO BWATWANA TWA NZOGU. la donna dai piedi simili a quelli dell'elefante. Questa donna è rappresentata dalla statuetta femminile in avorio dai piedi gonfi. - Essa domanda alle sue colleghe che, se fosse possibile, le donne dovrebbero rifiutare di andare con gli uomini per evitare le gravidanze che provocano parti dolorosi. Punto di vista rifiutato dalle altre donne esponendo così il loro parere alla grande-madre, il nono giorno.

9_ NYAKEBANDA / KABUTA BENGI. *grande madre di famiglia che ha messo al mondo molti figli.* La grande-madre è rappresentata dalla statuetta femminile in avorio più grande delle altre che ha le due mani sopra il sesso. In questa cerimonia di consultazione, essa è la donna che deve dare il suo parere alla riunione per ultima e al nono giorno. Essa domanda alle donne d'essere consequenziali perché è veramente difficile mettere fine ai dolori del parto e di arrestare le nascite. La natura della donna, fin dalla creazione del mondo, è di procreare. Non si deve cercare a essere simili agli uomini che esperimentano una sola volta il loro bwalé "LUTENDE".

10_KAMANSAMBA / EKATULULUMANIA MUKINDI. *è il buio della notte che ci spinge a unirci per avere dei figli*. È la statua in legno di sesso maschile da un lato e femminile dall'altro, e con quattro facce. Simboleggia l'unione dell'uomo alla donna, un'unione che avviene dalla creazione del mondo e che nessuna creatura può infrangere.

Museo Pigmeo Roma



11_ SABIZEMBUZEMBU La maschera con barba testimonia la gioia di coloro che hanno messo al mondo un figlio. È questa maschera in legno che si portava il giorno finale della cerimonia, per indicare la gioia di tutti nel giorno della nascita d'un bambino.
12_ MESO / METUKO MELE NGAMUNGAMU. la maschera dagli occhi spaventosi con una barba di piume di uccello. Questa maschera in legno è mostrata per manifestare la gioia al terzo giorno del taglio del cordone ombelicale del neonato.
13_ KUNDUKILA / KUMBUKA KULE MISASA MINGI. La maschera dell'uscita del neonato all'esterno della casa. La maschera in legno senza barba indica l'entrata del bambino nella vita degli uomini.
14_KALOSHWO / KA ISE WA MWANA.
La maschera che rappresenta il padre del neonato. Questa mascherina in avorio, maschera da danza, che rappresenta il padre, era usata il giorno il giorno del parto e rappresentava il padre.



15_ KABANGWA / MBOGIMBOGI ZA INENE MWANDA.
La maschera della grande gioia della madre che mette al mondo il figlio. La piccola maschera bella in avorio era utilizzata per rappresentare la gioia della madre il giorno dell'uscita dalla casa del bambino.
16_KUKUINE / MBOGIMBOGI ZA KIJUKULU. La maschera che rappresenta i nonni felici d'avere un nipote. Questa piccola maschera in avorio portata da un vecchio per rappresentare la gioia del nonno e della nonna per il neonato, il giorno dell'uscita all'esterno della casa dove ha passato diversi giorni.
17_KAKOMWA / GALUSU TA GASALE KILELE. il vecchio che nella barza passa tutta la giornata custodendo il villaggio. Questa statuetta in avorio senza piedi rappresenta il vecchio che passa la giornata vigilando su tutto quello che capita durante la giornata.
18_KAMPILONGO / KABEGULA KABELE BULAZI. I fischietti che invitano la comunità a festeggiare l'uscita del bambino dalla casa. I 4 fischietti in avorio che vengono utilizzati per chiamare la gente a festeggiare l'uscita del neonato all'ester

❖ *È stato organizzato, durante due settimane, nella "chefferie" dei WAKABANGO 1, un grande lutto in onore dei bami deceduti dal 1931 a oggi. I bami, influenzati dallo spirito KIMBILIKITI , durante questa cerimonia hanno commemorato i loro confratelli morti a causa della stregoneria, o per i MIZOMBO, o uccisi dai soldati ribelli dei vari gruppi armati. Durante questo lutto è stato fatto un inventario degli oggetti tradizionali (statuette, maschere e altro) per poterli vendere e costruire una scuola-monumento in memoria dei bami deceduti.*
Altri oggetti tradizionali collezionati presso le famiglie dei bami deceduti dei tre territori sono stati aggiunti in extremis a quelli della delegazione che deve partire per Bukavu per vendere gli oggetti per avere i fondi per la costruzione della scuola. La scuola dovrebbe essere costruita ai limiti dei tre territori.
Tra questi oggetti ci sono: 40 statuette in avorio, 27 pezzi in legno, 3 copricapi, 3 collane, 3 statuette animali e 3 maschere di danza (maschere con piume d'uccello e una con pelle d'animale).
Questi oggetti appartenevano specialmente ai bami deceduti.

LUTUKU, NSANZA WA BAZITU / commemorazione dei Bami defunti

Questa cerimonia di lutto in memoria dei saggi morti durante questo lungo periodo nei tre territori dei Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga) ha riunito molti bami inquadrati dallo spirito KIMBILIKITI per rendere onore ai loro confratelli deceduti.
Su ordine dello spirito KIMBILIKITI, tutti gli oggetti lasciati dai bami deceduti sono stati raggruppati responsabilizzando un mwami d'ogni territorio come custode e delegato autorizzato a prendere la custodia di questi oggetti chiamati MASENGO.
Mwami MABUGEBUGE del villaggio BISOKA, nel territorio di Pangi diverrà custode di 2 maschere in legno, 1 copricapo, una collana, 3 maschere in avorio, 6 oggetti in legno, tutti oggetti ricuperati dalle famiglie dei defunti.

Archivio Saveriano Roma

Mwami MILONDO del villaggio MABESE nel territorio di Shabunda, padrino di p. Andrea Tam, diverrà custode di 2 maschere in legno, 3 maschere in avorio, 1 copricapo, una collana, 7 oggetti in avorio, 3 oggetti in legno: tutti ricuperati dalla famiglia dei defunti.

Mwami MABOLONGO del villaggio KIZIBA, in territorio di Mwenga, anche lui custode di 3 maschere in avorio, 1 copricapo, 1 collana, 2 maschere in legno, 2 oggetti in legno ricuperati dalle famiglie dei defunti.



Gli oggetti tribali:

I tre copricapo dei tre territori, rappresentavano i primi bami di ogni territorio uccisi durante il periodo chiamato "KAPILO KA BWAGI" che vuol dire il periodo nero, periodo di tristezza.

Le due coppe in avorio rappresentano i vasi con i quali si faceva bere il "KABI" (il siero della verità) alle persone sospettate d'aver commesso una colpa grave.

Un mortaio chiamato "KILUNGA" rappresentava il mortaio nel quale si preparavano le medicine per curare gli ammalati e le pozioni magiche per la caccia con trappole e la pesca.



I tre rettili con immagini di animali: uno con tatuaggi sul dorso segno dei numerosi decessi nelle famiglie dei bami specialmente in territorio di Pangi, un altro rettile senza tatuaggi che rappresenta il territorio di Mwenga che non ha avuto un numero considerevole di bami morti, poiché a Mwenga non ha bami iniziati ai ranghi superiori del bwami. Il terzo rappresenta l'amicizia poiché i piccoli rettili amano abitare vicino alle persone umane soprattutto nelle case.

L'uccello con tatuaggi sul dorso, rappresenta qui le disgrazie che incorrerà la comunità secondo la profezia a cui la gente non aveva prestato attenzione per evitare la perdita di persone.

KIZUGO (oggetto al collo del cane durante la caccia che fa dei rumori per impaurire gli animali). Rappresenta il solo metodo di caccia che tutti i balega praticano.



Le tre maschere in avorio con stoffe sono venute dal territorio **di Shabunda**. Il loro ruolo era di differenziare gli avori dagli ossi.

Tre maschere in avorio venute da **Pangi**; c'erano due maschere con barba che erano utilizzate durante la cerimonia della circoncisione (iniziazione dei giovani al Lutende); l'altra maschera senza barba era usata specialmente durante le cerimonie de KONGABOLOMBO, cioè la prima tappa del bwami.

Fra le **tre maschere in avorio**, venute dal territorio di **Mwenga**, c'è una maschera a doppia faccia; queste maschere era usate durante la cerimonia dell'iniziazione al matrimonio. Le due altre per identificare le maschere in avorio.

Le sei piccole maschere in legno con barba.

Ce ne sono 2 per ogni territorio. Queste maschere si chiamano "KALIMO", cioè: *là dove gli altri non possono accedere, KALIMO ha tutti i poteri di entrare.* Delle sei maschere in legno, ce n'erano due che rappresentavano ogni territorio per il LUKWAKONGO, maschere a immagini multiple.



C'erano anche **3 maschere in legno da danza**: due con piume e l'altra con pelle d'animale. Queste maschere erano utilizzate per la danza che si svolgeva con la partecipazione dei tre animali in legno.



+ IDIMU. Predatore notturno della foresta. Danzato con il copricapo e la collana del mwami di Pangi.

+ IBILONDO. Statuetta animale in legno. Viene da Shabunda



Archivio Saveriano Roma



*MUGUGUNDU. Statuetta in legno da Mwenga. provengono da Shabunda e da Mwenga.



le 3 collane provenienti da Pangi, Shabunda e Mwenga.

0. **IGINDO,** la statuetta maschile in osso. Cioè: il piccolo testicolo che può diventare grande a causa della negligenza dell'igiene.

Questo dà una lezione alla gente della comunità di non trascurare niente, perché una piccola cosa trascurata può diventare una minaccia. La statuetta è venuta dal Territorio di Pangi.



5 statuette femminili in avorio (3-7), chiamate **NYABAKWELWA,** le vedove. Rappresentano le vedove dei tre territori.

*statuette maschili in avorio (13). (*descrizione delle statuette)*

1.WENDA MALINGA NU NTATA / MULEGA NTUGU MOZI. *vai dall'est all'ovest, il mulega resta lo stesso*. È rappresentata qui dalla grande statuetta in avorio che ha un grande ombelico al ventre, segno dell'unità dei Balega.

2.WANKETA BUSOGA / NTELAMBWE *il benefattore è molto amato, se lo si deve baciare, bacialo*.Il benefattore è rappresentato qui dalla statuetta in avorio con braccia a punta.

3.KABWENYA / NASIGALA INENYWE "*sono rimasta sola*". La donna che ha perduto suo marito. La statuetta femminile in avorio che rappresenta la vedova del defunto mwami NKUMBELWA.

4.BABELE / TABENDE NSENDA ZIMOZI *quale sia il grado d'amore, la morte* sceglie colui che essa vuole e due persone non sono mai seppellite nella medesima tomba. La statuetta femminile in avorio rappresenta la seconda vedova del defunto mwami KINDI-MUKAMGA.

5.BASOZI MUKULUNGU / NINALELA. *si può far scorrere un fiume di lacrime, ma la persona morta non riviene mai.* La statuetta femminile in avorio rappresenta la terza vedova del defunto mwami NSALO-KAKUA.

6.NSANSA / KALOSHO KA WAKUELWA (lutuku). *quando si piange in gruppo si comunica che si è avuto una perdita in vita umana.* Questa statuetta femminile in avorio rappresenta la quarta vedova, moglie del defunto mwami LOLA-MUSENDA.

7.INE INE / NAKENGELA MUKUZI. *ci si ricorda del defunto quando si vedono le opere lasciate: la casa, il campo…*Questa statuette femminile in avorio rappresenta la quinta vedova del defunto mwami MUKANDILWA-MPANGO.

8.MWIGI NTETENDELE / GANSE.*quando si è piccoli di statura, si fa una sforzo per imporsi sia per il comportamento (la saggezza) sia per le abitudini buone.* La statuetta di piccola taglia rappresenta l'uomo dimenticato nel villaggio ma apprezzato da tutti per il suo saper vivere.

10. KITONDO KILAZI / BULAZI BUTEZI NA MULOBO *grande in statura ma ignorante in tutto*.
Grande statuetta maschile in avorio che ha un busto scolpito a mezzo-cerchi. La statuetta rappresenta l'uomo della comunità di cui si credeva fosse un vero capo, ma era debole e mediocre per la sua capacità di ragionamento.

11. KINKITI NKITI / KYATONUA NA BUMPAGAMA. una persona deforme, quale sia la sua statura, non è considerata dagli altri membri della comunità. È questa statuetta in avorio, ne maschile ne femminile, che non ha né occhi, né bocca. La statuetta simbolizza che il mwami non sottovaluta nessuna persona della comunità.

12. NTUNANGE / LOLA KU BYOBE. *diffidate di me e fate quello che vi concerne.* La statuetta maschile in avorio che dà consigli alla gente della comunità di non occuparsi degli affari altrui invece di occuparsi dei loro.

13. WEKYA MWIGI / UNUMULOLA KWIKOSI *prima di dare un pacco da trasportare a qualcuno bisogna valutare la sua capacità di poterlo trasportare*.La statuetta che ha una sfera sulla testa, era utilizzata a scopo d'insegnamento.

14. LENO ITWE / LYA TINGWA NA LENGO. una testa riempita di conoscenze che si serve sempre del parere di un'altra.La statuetta in avorio a doppia testa che significa il concertarsi con altre persone per meglio fare.

15. TAMUNIME / NZALA KIBOKA *non rifiutare di darmi da mangiare, se avessi le mani coltiverei come gli altri.* La statuetta in avorio senza mani vuol insegnare alla comunità d'assistere i malati nutrendoli.

Archivio Silvano Rena

16.MENDE MILONGE / KUBUSASYA TAKULE KOBE. *nonostante la lunghezza delle tue gambe, non saprai sorpassare un corridore.* È un consiglio dato ai membri della comunità di non frequentare sovente le altre case con il rischio d'essere disgustato.Statuetta dalle gambe lunghe segno di un gran passeggiatore.
17. MABOKO MU NSAGO *è proibito mettere le mani nelle tasche degli altri, c'è rischio d'essere sospettato di furto.* Qui si proibisce di non mettere le mani nell'"ISENGO" (la borsa), sotto pena di un "MIZOMBO" (punizione). La statuetta era esposta per consigliare i non-iniziati a non toccare la borsa dell'"ISENGO".
18. BEKUA MPEGO / NTI MU NSAGO MULEKANGO *chi ha freddo, accenda il fuoco*. Una statuetta che una specie di abito tradizionale sul petto (NGOMBE) ottenuta dalla scorza di un albero, chiamato MUGUMO. Il fuoco qui simboleggiato da una donna che si deve sposare. È allora che si chiede ai celibi di sposarsi.
19.KAMEKEIGI / UKELIMBULA BABUZI. *l'uomo piccolo di statura, molto furbo, intelligente e, secondo i commenti della gente, questo ha fatto sì che sia rimasto piccolo*. La statuetta maschile in avorio rappresenta lo stregone del villaggio.
20. KAKENGA NGOZI / KASOGA LIKESONGWA *la ragazza che si prepara al matrimonio deve imparare molto per gedtire la sua futura famiglia.* La statuetta femminile in avorio rappresenta le ragazze preparate per sposarsi.



Gli oggetti in legno.
21. KAGUNZU KA BALIMO / MU MILEMBA UMUKULELA NGANZA. *il rumore degli spiriti cattivi si manifesta tra le erbe della campagna.* La statuetta in legno con il viso a forma di maschera rappresenta la furbizia degli stregoni con le mani sulla barba.
22. TUNGWANE / KAKUNGU KE MUBONGE. *mettiamo le nostre teste insieme per trovare la soluzione a un problema*. La statuetta in legno che ha due teste combinate che significa la concentrazione di due teste che conduce a un buon ragionamento.
23. UTELE NA MPUMBA / MUMAZU UMWEKATELA MU MWIDOKO. *il più affaticato ha male alle ginocchia soprattutto quando va su una salita.* Statuetta in legno con le mani alle ginocchia per indicare la fatica di salire una salita.
24. NTUSEKE / NKUKWA MU MAZU *non prendermi in giro, il male che io sento un giorno lo sentirai anche tu, non resterai sempre giovane, la vecchiaia ti attende.* La statuetta in legno che ha le mani alle ginocchia.
25. MUMPAPA / UMWENDA KAZITU. *ciò che pesa merita d'essere sollevato.*
La statuetta era utilizzata per inquadrare le giovani donne ai lavori dei campi.
26. WATENDA / MWA KUTWE *quelli che mi rimproverano si stancano per niente*.
La statuetta in legno che si chiude le orecchie con le mani e con buchi sul ventre vuole significare che non vuole ascoltare, i consigli passano oltre. Rappresenta le persone difficili.
27.NSINGYA / NSONDELEZYA ZA LEMBO *il primo animatore di una cerimonia deve essere un uomo che sa cantare e interpretare le canzoni*. La statuetta in legno con viso a maschera e il petto bombato.
28. KABEGULA / WASONGYA LWEMBO *il secondo animatore che prende il posto del primo intonando i canti nella cerimonia.* La statuetta in legno con le mani sulle ginocchia nella posizione di un suonatore di tam-tam.
29. MWANOLA KUMELE / INYWE BAMINI. *Voi che volete danzare bene imparate da me*.
La statuetta in legno con le gambe a zig-zag e braccia sollevate segno di un buon danzatore.



30. MIKOKO / USONDELAZI ZA LWEMBO *la percussione del tam-tam orienta la canzone*.
La statuetta in legno con viso a maschera e naso lungo rappresenta l'incaricato di battere il tamburo (MIKWASA) per rendere piacevole la cerimonia.
31. NSIUNGWE / KU MUNDO WA KWITA KASISI. *il sorvegliante, colui che sorveglia l'ordine durante la cerimonia perché non avvenga del disordine.* La statuetta in legno che ha una pallina al ventre.

Le maschere in legno.
32. KYEMA / UMUKULU.*È la maschera bianca che porta il capo- cerimonia.* La maschera in legno bianca si distingue dalle altre. Simbolizza il potere del capo.
33. WAMUKEZI KYEMA / NAKULE KALUME NTIKULE KABUTI. *quando c'è la sinistra, c'è anche la destra; quando c'è l'uomo, c'è la donna.* La maschera bianca femminile che portava la donna capo durante la cerimonia per organizzare le donne.

Padre Silvestro Pina

34. KYAMABEMBE / KISULUKUTU WAKANGA BANA. *Il gufo è un uccello che fa paura ai più giovani.* La piccola maschera in legno, chiamata maschera-gufo, era utilizzata per dar coraggio agli iniziati.
35. SAMAGAMGA / MWITOKE. La maschera dalla forma del viso nero era utilizzata durante la cerimonia del grande pangolino (IKAGA).
36. KAMATONDI / ITONDE TU MUNDO BUSOGA BWOBE. maschera truccata, per diventare bella. Questa maschera con nei di bellezza a forma di cerchio sul volto. Insegna alle giovani donne di saper gestire la propria bellezza.
37. NYAKABEBE / WALIZYA BELE NA KABEBE. *la persona tollerante invita a saper comprendere e a tollerare gli altri.* È una maschera che da un insegnamento alle persone cattive. Utilizzata durante le cerimonie di condanna.





Pezzi fotografati nel loro ambiente, in foresta, quando sono stati presentati.



- *Il pezzo seguente proviene dal mwami MILONDO, padrino-iniziatore, secondo la tradizione, della prima tappa al bwami di padre Andrea Tam. È una eredità lasciatagli dal defunto suo padre MILONDO KAZIKYA, un mwami più anziano del padre del mwami IYONGO.*

Tra le 17 famiglie di bami catturate da sconosciuti per aver rifiutato di dare i pezzi più antichi del bwami, 7 persone si sono viste tagliare orecchie e labbra e tre sono morte. In seguito i bami si sono riuniti, e soprattutto mwami MILONDO che perse il suo primogenito, per decidere di vendere il pezzo per almeno 5 capre per onorare, secondo la tradizione, la scomparsa di queste persone. Queste onoranze si chiamano MISONGO, KIBABO e IDEGO.
Per questo ha inviato questo oggetto a suo figlio o compagno KALELA. Costui ha raggiunto l'inviato presso Kamituga. Ed è venuto a vendere il pezzo a colui che nella lingua lega si chiama "IGOBO" cioè
"là dove si è incapaci di giungere, IGOBO giungerà. È il mio figlioccio padre Andrea la persona designata, è colui che ha sempre aiutato i bami dei territori di Pangi e di Shabunda.

NKUMUKIZI ZA MPALA

Il nome significa "trasferimento" dell'iniziazione del Bwami. Ma in questo particolare contesto vuol dire **diffusione di una attività tradizionale da una comunità a un'altra**.
Secondo la tradizione orale, il MPALA o BWAMI avrebbe le sue radici nel territorio di Pangi verso il 1800. Per consolidare le iniziazioni tribali del BWAMI e del BWALI si iniziò la fabbricazione delle opere d'arti dei balega da parte di persone capaci di scolpire l'avorio, il legno, l'osso, la pietra, la terra (argilla) in figure d'umani, uccelli, animali e oggetti vari. Questo per ispirazione e assistenza dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI.
In seguito i Balega si sono moltiplicati e dispersi per occupare le terre che sono state poi divise in tre territori dall'amministrazione coloniale.
Il territorio di Pangi, in cui funzionava già il bwami (l'iniziazione Mpala), si è trovato in una posizione di preminenza rispetto agli altri due territori in cui il bwami era assente. Perciò ci sono stati parecchi trasferimenti di oggetti tradizionali dal territorio di Pangi a quello di Shabunda per insediare e assodare il bwami dei balega.

Archivio Saveriano



Il primo pezzo è stato trasferito molto prima del pezzo qui illustrato a Shabunda nel 1931 e precisamente al villaggio KISEKU. Questo pezzo era custodito dal defunto mwami MILONDO, padre dell'attuale mwami Milondo che è il padrino iniziatico di padre Andrea Tam.Il pezzo era sempre trasportato al buio, di notte e guidava le persone che lo portavano come una bussola da notte..

Le parti di questo pezzo sono:

KAKUMUNUA / NTEKUBUSU NA KILONGO NTI KYAGE. *Quello che è trasportato non deve opporsi perché tutta la comunità gli appartiene.* È la statuetta in avorio con qualche tatuaggio sul petto che rappresentano i villaggi nei quali può essere trasportato. La statuetta si trova sopra un osso d'elefante che ha all'opposto una maschera in osso d'elefante anch'essa.

KIKWA / KEMPENGELE NTONGWE MABULA. *osso d'elefante: grosso animale ma veloce nei suoi spostamenti.* L'osso dell'elefante è scelto per dare un significato a questo oggetto, sulla sua disponibilità di spostarsi ovunque nelle comunità lega dove c'è bisogno. Questo osso che è molto antico ha due cinture di tatuaggio sopra e sotto, mentre al centro c'è un vuoto in cui si metteva la mano per il trasporto. Le cinture tatuate sono come una conferma della sua funzione, la stessa che doveva essere al nord e al sud del paese lega, cioè senza cambiamenti sul piano tradizionale.

LUKUO LWA LUKWAKONGO / NTEJANUE NALO *la maschera in osso d'elefante, maschera della morte.* Questa mascherina in osso d'elefante che si trova in basso è la maschera guida,

OGGETTI tribali radunati e offerti per il saluto di commiato a Padre A. Tam.

- ***Io MILONDO, padrino di padre Andrea Tam**, ho organizzato una cerimonia con 10 "mongo ya kindi", chiamata MALAGI MALAGANO, cioè commiato al mwami TAM ANDREA,*

il 18/02/2013. *Due giorni di cerimonia, giorno e notte, per dare l'addio al nostro collega mwami.*
Durante la cerimonia si sono mostrati degli oggetti iniziatici. Ogni mwami diceva parole di commiato mostrando gli oggetti.
Figlio mio, padre Andrea, io tuo padre secondo la tradizione vengo a darti un ultimo omaggio e augurarti un arrivederci. Che Dio ti protegga nel tuo lavoro e nella salute.

Io, MILONDO, ti presento: 1) KALENGWE, *il diavolo*. Pezzo in legno con corna. Diciamo a padre Andrea di non essere come il diavolo quando arriva in Europa. Tu ci dimenticherai ma noi non ti dimentichiamo nel nostro cuore e nella nostra tradizione. Questo pezzo in legno ha due statuette in avorio legate alle corna:
2) KELENGA. Cioè: noi, bami, noi non sappiamo dove andrai, ma, attraverso il nostro collega, sappiamo che il nostro collega, padre Andrea Tam, è già là, noi lo sappiamo Queste sono le parole del "mungu ya kindi" KABEZIBWA del villaggio BYANKUNGU. Statuetta in avorio senza occhi legata al corno sinistra.
3) TULINGANO. Cioè: siamo qui. Noi balega siamo molti e continuiamo a pregare per il nostro benefattore Andrea Tam. Parole del "mongo ya kindi" MABOLONGO del villaggio MIZANGO. Statuetta in avorio con tatuaggi legata al corno destro del n° 1.
4) KIMENA SA MULYA BANTO. (mancante)



Cioè: terracotta dalla bocca aperta. Padre Andrea, nostro collega, qui, dove ci lasci, siamo divorati dalle ribellioni, dai militari. In Europa non dimenticarci. Testa di terracotta con la bocca aperta. Parole del "mongo ya kindi" PEZIANA LIKUTA del villaggio LUTIKA.
4) EKA KEKANGA. Padre Andrea, ti presento questo oggetto. Tu che sei sopra tutti i bami, non dimenticare i tre cerchi che sono sotto i tuoi piedi: sono i tre territori dei balega, Pangi, Shabunda, Mwenga. I nostri occhi sono aperti su di te. Parole del primogenito secondo la tradizione del vostro padrino Milongo, il mongo ya kindi NANZA GASTON del villaggio KISENDAMA. Statuetta piolo in avorio.

Archivio Saveriano Roma

5) NYAKISO. Padre Andrea, non lasciare la nostra tradizione bucarsi come questo oggetto. Bisogna custodirla gelosamente. Ti aiuterà a essere una persona modello, come sempre lo sei. Parola del mongo ya kindi LUMPEMPE del villaggio.
6) MABOKO MELYA Padre Andrea, qui dove siamo, le nostre braccia sono aperte e anche il nostro cuore per dirti arrivederci. Le nostre tre zone sono i tre cerchi sotto la statuetta. KINKUNGA - KALAGA (Dio) ti proteggerà e sarà sempre con te. Parole del mongo ya kindi KAZEMBELE del villaggio KAMULILA.
7) MWENDA-NGOLI. Padre Andrea, sei solo nel viaggio. Questo oggetto ci rappresenta e ti accompagna nel viaggio. Siamo insieme. Parola del mongo ya kindi MIKONGE del villaggio MAHAZE.
8) MULOGE-LOGE. Padre Andrea, quando hai bisogno di un aiuto tradizionale, questa statuetta ti aiuterà nel viaggio. Parola del mongo ya kindi KIMANZENZE del villaggio MAGAMBA.
9) TWIBEKA-GAMOZI. Padre Andrea, ci mettiamo assieme e ci incliniamo tutti per benedire il nostro collega e amico che ci lascia. Che Dio protegga il Tuo lavoro. Parola del mongo ya kindi BIMPATI del villaggio MIGELE.

mwami TAM Andrea Bwabula Mukulu

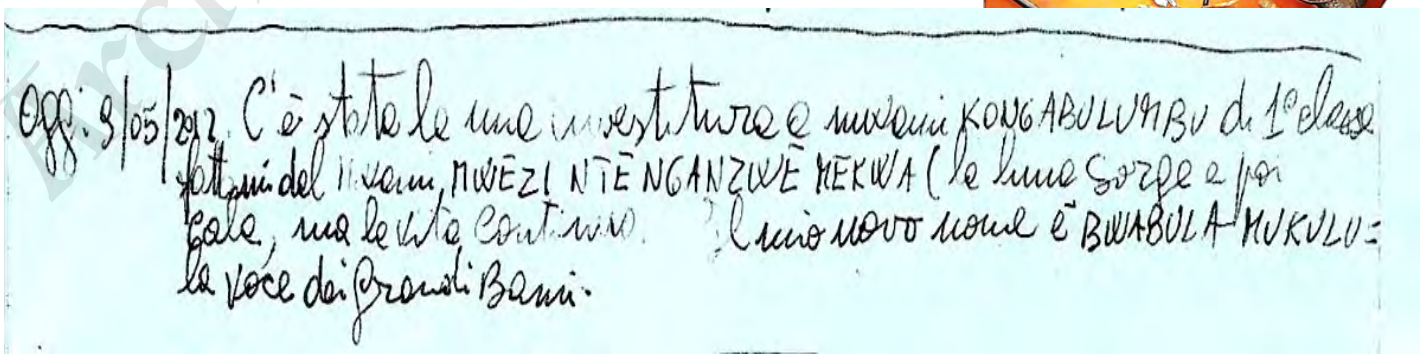
09.05.2012 : è il giorno della mia iniziazione al primo livello del BWAMI : il KONGABULUMBU.
Le mie insegne :
Il **copricapo**. La canzone diceva : *"noi, i custodi della tradizione Lega, assieme al nostro antenato, lo spirito KIMBILIKITI, diamo la saggezza al nostro benefattore padre Andrea; ed entri a far parte della nostra associazione".*
Il **collare** : mi hanno detto: *"che la saggezza Lega ti circondi ovunque tu sarai".*
La **bisaccia** (NSAGO). La raccomandazione diceva: *anche se un mwami arriva qui, mostragli il cappello e la collana e non sarai soggetto a nessuna restrizione. Puoi mostrare a tutti i nostri oggetti rituali.* Ogni tanto alzava la mano e diceva: che *la tua mano continui ad aiutarci e che le tue orecchie continuino ad ascoltare la saggezza dei Bami.*
Poi mi hanno dato il **nome**: BWABULA MUKULU, che vuol dire: la *voce dei bami va ascoltata*.
Mentre il nome del mio padrino è: MWEZI NTENGANZWE MEKWA, che vuol dire: la luna sorge e cala, ma la vita continua.



Mwami Andrea Tam con il suo padrino mwami MILONDO



Nota : Il copricapo e la bisaccia sono del mio padrino di iniziazione mwami MILONDO, che li aveva ricevuti nel 1954 quando era stato iniziato al grado di KONGABULUMBU. Il collare è formato da 21 "denti" scolpiti in osso d'elefante. Ognuno dei 21 bami che hanno deliberato la mia investitura ha dato un "dente". La statuina in avorio indica che i donatori del collare sono "mongo wa Kindi". La statuina e i denti sono antichi, mentre l'insieme del collare è stato composto per l'occasio



Archivio Generale Roma

Mwami KABEZIBWA di Kamuvari

Oggetti propri al mwami KABEZIBWA del villaggio KAMUVARI, gruppo dei WAMUGUBA-SUD, collettività dei BAKISI nel territorio amministrativo di SHABUNDA. Fu ucciso, a inizio dicembre 2012, da uomini armati sul sentiero chiamato 14 ("njia ya katorse") che conduce a KIGULUBE, assieme a un nipote del mwami IYONGO di Mulungu.

08/2013

Il defunto mwami Kabezibwa era il grande custode di oggetti tradizionali in avorio e legno di tutto il territorio. Le maschere avevano un loro ruolo principale nelle danze. Il mwami restava nel villaggio fondatore di danze e cerimonie del bwami. Per questa ragione quasi tutti i bami in possesso di maschere di danza nel territorio, portavano e lasciavano le loro dal mwami KABEZIBWA perché componesse canzoni e danze per questi oggetti.





I due primi oggetti, statuette in avorio, erano di sua proprietà. Infatti era mwami e per essere MONGO YA KINDI le possedeva. Oltre a essere creatore di canzoni e danze aveva i suoi oggetti tradizionali utilizzati per la sua iniziazione.

1.MWITU MULYA NALAMBYA MUGOMBO TA WIKE. *Questa è la nostra terra anche se allungate il dito, non arriva alla sua fine.* (canto di nostalgia della terra)

2.KAMULUME KAKEKE TAKEBENGWA. *La saggezza d'un uomo non deve essere oggetto di negligenza*

LE MASCHERE : CANZONI E DANZE.





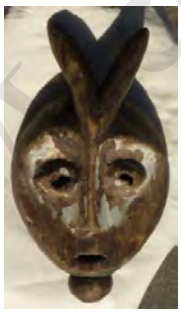


1.maschera in avorio e piume. canto : MWAVUA NAMOKARA NA KEBE (da ripetere 4 volte). *Che la serietà e la tranquillità regnino al Bwami*

2.maschera in avorio e piume. KUBENGO TA BAUTO MANONA MASINDI (6 volte). *Sii sempre al centro del bwami*

3.maschera in avorio e fibbre. NYATWISOA NDO LAZI BALEZI (4 volte) *Voi, spiriti del kimbilikiti, vigilate sulla nostra cerimonia, che non sia turbata dai cattivi spiriti.*

4.maschera cornuta in osso. TWETE GAMONA NA BAUTO (8 volte)).*Tu che vieni da noi sii il benvenuto tra i bami*





5.maschera in avorio dai grandi occhi. KALU WA NYA KAKOLA KABANTO (4 volte). *Per il potere di kimbirikiti nel bwami, osa,tu stregone, avvicinarti.*

6.maschera in avorio con tatuaggi a punti e linee. NSOKO NSOKO EE WASIGA KYA BELA MOLOMO KYOBE (6 volte). Il senso : i bami soffrono essi stessi a custodire il loro segreto per avere un potere. (storia del sokomuntu e del kokonyangi)

7.maschera in avorio con denti tatuaggio in fronte. BUNI BUNKUMBU BYA KUNI KUNATUKILA (3 volte). Senso: ee maschera, tieni gli occho aperti nella casa del mwami, perché sei tu che rappresenta Kimbilikiti nelle nostre case.

8.maschera in avorio. KELO UNATENDA RONI, KELO UNAMONA BONI (6 volte). Senso: Eee fratelli e sorelle di Kimbirikiti vegliate sui bami et date alle nostre kanyamwa la saggezza di custodire i nostri segreti.

1. maschera cornuta in legno. KELONGO NTONA NDONA BISOZI (4 volte)

Senso: nostre mogli kanyamwa, voi non siete più considerate nostri nemici.

2. maschera in legno. NGOMBE KABUNDU KASEKELE BASOZI (8 volte)

Senso: i nostri poteri, i nostri segreti e i nostri oggetti tradizionali dominano in tutto il popolo lega.

NB. Vendiamo questi oggetti per procurarci le medicine per curare il nostro collega mongo ya kindi ferito da uomini armati sulla strada di Kigulube.

Libro Sacro Roma

Mwami IDEGA di Mulungu

❖ **Tuligano Iswe Banambili Ngano** *Siamo qui, in fronte comune, in unità*.

Lotto di nove oggetti appartenenti al mwami Idega di Mulungu e ceduti da lui stesso per aiutare la nuora figlia di Ijongo Mwenengabo, e la nipote Mwamini, che si trovano all'ospedale di Panzi per le prime cure

Fin da molto tempo, i Bami dei tre territori Lega (Pangi, Mwenga e Shabunda) vivevano ciascuno con proprie regole, senza riconoscere la matrice comune dei Lega. Fu così che, verso il 1935, i Bami del territorio di Shabunda constatarono che i vari Bami Lega non si comportavano più come avrebbe voluto la Comunità. Essi perciò cominciarono i negoziati per convocare un incontro che avrebbe dovuto stabilire, sotto forma di statuto, la vita futura di tutta la comunità Lega e soprattutto quella dei Bami dei tre territori. I giorni passarono e ciascun territorio convenne che la convocazione di un tale incontro fosse fondamentale e molto importante. Ciascun territorio costituì la propria delegazione formata da un mwami molto saggio accompagnato da quattro Bami del suo territorio. In quei giorni, prima dell'incontro vero e proprio, ci fu uno scambio di messaggi tra un territorio e l'altro utilizzando Kizugo che significa "richiesta di incontro". Questo Kizugo (campanella di legno) è diverso da quello che si mette al collo dei cani durante la caccia. Le delegazioni erano così composte:

per il territorio di Shabunda: mwami ya kindi Byeka Kantale (zio materno dell'attuale mwami Idega) capo delegazione, mwami Witanene Kasola primo membro, mwami Nsikindwe Kiziki secondo membro, mwami Songolola Mombo terzo membro, mwami Mukupi Nsala quarto membro;

per il territorio di Mwenga: mwami ya kindi Bamwenga Dembi capo delegazione, mwami Mwassa Wenga primo membro, mwami Itombwe Kilundu secondo membro, mwami Milinganyo Maseka terzo membro, mwami Ibila Lusambya quarto membro;

per il territorio di Pangi: mwami ya kindi Tambwa Buziki capo delegazione, mwami Mugogo Wampomba primo membro, mwami Idumbilwa Kyanga secondo membro, mwami Katombi Kabienso terzo membro, mwami Mugilegile Mweko quarto membro.

Tutte le delegazioni si incontrarono nel 1936 nel villaggio Minzonzo, nella foresta Lwende che unisce il territorio di Pangi con il nord-est del villaggio Matili, nel territorio di Shabunda. Nel corso di questo incontro venne presa la decisione di far intagliare queste statue affinché l'incontro venisse celebrato in un'opera d'arte che potesse servire ad altre cerimonie dello stesso genere (momenti di ritrovo e riappacificazione tra le varie comunità, tra i differenti territori e le persone in conflitto. Queste statuette sono state intagliate nel villaggio Minzozo dall'artista Munkundu wa Kimangamanga, verso la fine del 1936, su commissione di tutte le delegazioni dei tre territori.



La **campana (Kizugo**) rappresenta la chiamata, la trasmissione dei messaggi da una parte all'altra dei territori. In questo caso prende il posto di quella chiamata #muzele# utilizzata per annunciare le cerimonie dei bami ya kindi. Le quattro statuette, poste davanti a ciascun capo delegazione, rappresentano i compagni membri delle delegazioni dei tre territori; le statuette sono tutte collegate le une alle altre e rappresentano l'uniformità di usi e costumi dei Lega e dei loro Bami ovunque si trovino.

Per la custodia: Tutte le delegazioni si misero d'accordo sulla custodia delle statue che avrebbero potuto essere utilizzate, su domanda di un comitato di saggi, per essere utilizzate in quelle cerimonie che si era stabilito, quale che sia la distanza. La delegazione di Mwenga si reputò ancora troppo inesperta nella materia del Bwami e troppo lontana dai territori di Pangi e Shabunda e dichiarò quindi il suo territorio non disponibile per la custodia. Si convenne che nei primi tempi la custodia fosse affidata al territorio di Pangi per coprire le cerimonie a cui erano adatte e che in seguito, a rotazione, sarebbero state affidate al territorio di Shabunda. In seguito a questa decisione le statuette furono affidate al mwami Mugogo Wampunga, primo membro della delegazione di Pangi, del villaggio Binyangi, zona est di Pangi. Dopo numerose cerimonie, avvenute ovunque nel territorio di custodia, e alla morte del custode, avvenuta nel 1956, furono affidate al mwami Kandeke Lwanzo del villaggio Kabalibali, nel sud del territorio di Pangi. Alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1960, furono affidate al mwami Byeka Kantale (zio materno del mwami Idega) di Shabunda. Nel 1966 Idega venne investito mwami ya kindi e ricevette molti regali d'investitura, tra questi da suo zio materno le statuette in questione, in primo luogo come regalo e di conseguenza per custodirle.

Attualmente, in seguito alla cessazione delle attività dei Bami, che si protrae da alcuni anni, il mwami Idega, in accordo con membri sicuri del suo gruppo ha deciso di vendere questi pezzi per poter risolvere certi problemi

Museo Veneziano Roma

contingenti, e procedere alla divisione del ricavato a circa trenta bami, dei circa ottanta che si trovano riuniti presso il mwami Ijongo Mwenangabo, nel villaggio di Mulungu, padrino di Idega.

❖ Le nove statuine appartenenti al mwami Idega di Mulungu





Wilingwa: andi wamona molobanda emokale andi enomweno nti wakora busoga = Se nel tuo villaggio c'è un tipo molto cattivo, bisogna che tu non perda la calma.".
Balimuno: andi mwikolo wa mwami asena misako nda lyakurikya meme nti tekile lengo kanyamwa = Se la moglie di un mwami ha fatto degli aborti provocati, si mette al di fuori degli usi e costumi della società Lega.".
Bitemorema: mugongo utabikosya morema eku wekagaga bizito = Un mwami deve avere molta pazienza, come il cuore che sopporta molte più cose della schiena.".
Wakuzya Kabolo: kakakugolokele ingindo utukuzye kabalo kobe = Consiglio: non gonfiare artificialmente il tuo sesso, altrimenti avrai presto un ernia. Alleva il bambino di un altro, un giorno diventerà tuo nemico."
Warena Kibolo: kuwende wakulumane na kingo kibolo = Se vostra moglie vi lascia per andare con un altro, non prendetevela troppo: troverà uno peggiore di voi.
Borebore Waleku: u wamunonezizya ku mpala ka bame = Puoi avere molti figli, ma è a quello che ti ascolta a cui rivelerai i tuoi segreti.".
Monto Kyola: monto utube bwa kyola kwendaga na kolakola = Un mwami non può essere come la rana, un po' nell'acqua e un po' sulla terra. Non deve rivelare ciò che vede nelle cerimonie segrete.".
Kampilongo: andi bekomana kembelekete beko momanage na kampilongo = Il fischietto usato per chiamare il kimbilikiti.".
Tukimbitimbi : bekokasaga kanyamwa anoi amenye kuyana ka mpala = Cinque katimbitimbi che la kanyamwa porta legati ai fianchi; il loro numero aumenta ogni volta che si distingue nelle danze durante le cerimonie.".

Mwami IDEGA KYANAGA di Mulungu

La cerimonia KINOLA MEKEGA



"Spiegazione della storia di Izezekumbi (la tartaruga) e di Kyomba nkoko. Nel 1944 il mwami Idega Kyanaga è diventato mwami di grado kindi e ha voluto sapere perché questi due animali fossero tabù; perciò ha fatto la cerimonia chiamata #Kinola Mekega#.
1) La figura tartaruga rappresenta il proverbio: Izezekumbi: ekile ngulu gozo mokolo munene bokolo nte kulebwaga na kila monto ekulebwaga na bwame = è una grossa tartaruga che pochi possono mangiare perché sacro; il mwami deve essere come la tartaruga, saggia e furba.".



2) kyomba nkoko, munto utungwe lusungu abasile na kamitente anga kyomba nkoko# = chi non ascolta i consigli si reca al villaggio con un animale proibito. per dimostrare che non teme nulla; a ciascuna statuetta della collana è associato un proverbio:
3) #kyembo kya bame, andi bakumwana ku mpala nti bakumwana ku lwembo# = raduno di bami (?), se ti chiamassero alla cerimonia è come se ti chiamassero al canto;
4) #mulosya: ekulosya bamegozo zezekwabe tamukase bava kubikolo# = colui che mostra ai bami gli animali tabù;

Museo Savariano Roma

5) #monto kongo: mwame ubute bwa monto kazoni andi abasa kubanto nte ese monto andi abasa kukuzoni ntese kazoni# = si dice a uno che ritiene, per il solo fatto di essere mwami, di non avere bisogno degli altri;
6) #bantu tuzoni: bame tamube bwa bantu tuzoni tabusoga# = si invita un mwami a non essere come un pipistrello che non è nè animale nè uccello, il mwami deva prendere una posizione;
7) #kiburi kya bwame: andi wabora banantu obelele lose bumosi bekakobora# = se hai figli custodiscili, che ti saranno utili;
8) #lukwo lwa kyanzi: bakenda bame bansengwa kukometa kyanzi ku kwamwembo nta sigala# = il fondo del piatto si può deteriorare, ma il bordo resta solido, ovvero un mwami viene logorato dall'impegno, ma le sue opere restano;
9) #lukunde nijanizya nsamba vamezaga (?) na ntabe# = io, grande albero secco, non ho più foglie, ma mi restano i rami, il mwami deve ben preparare il suo futuro e non lamentersi come quei ricchi che perdono le ricchezze;
10) #kaseti (antilope nana. ndr): lukwe mugwe umwindagya la bakozi# = il mwami non deve stare mai in ozio anche se ha degli aiuti;
11) #mutumbe (fabbro. ndr): andi ukaba mutumbe, kwendaga wasongya byenso# = mwami se vuoi diventare saggio e forte metti in pratica gli insegnamenti degli altri bami;
12) #kizugo (campanaccio del cane. ndr): mbembe zakizugo izikoye kaseti kumakila# = un mwami, con le sue parole, non deve mai essere causa di disgrazia o morte per un collega;
13) #musenge (tipo di pesce che vive in corrente. ndr): nti tingye kya tebwa kyambo# = il mwami deve obbedire a quelli di grado superiore;
14) #kyanzi (piatto intrecciato. ndr.): walela ya kyanzi ukalela ya kukubo# = non c'é nulla di definitivo nella vita, si può passare dalla ricchezza alla povertà;
15) #kilemba (trappola per scimmie. ndr): nte kwendaga na bame ekwitaga bame banse# = il mwami non deve avere paura, senza coraggio non si raggiungono gli obiettivi;
16) #nkomba (giunco per realizzare stuoie. ndr.): buni ku twega kukutakwa nte wikote ukomba# = ad una critica non credere subito di essere attaccato, non farti prendere dalla collera, rifletti con calma;
17) #kalomba: bamuta nikondo baka mweka migolo# = un mwami si comporta sempre bene, se criticato un giorno sarà rivalutato.".

Mwami KANDEKE di Kabukiki (+2012)

mwami Kandeke del villaggio Kabukiki, a circa 20 km da Mulungu, zona di Shabunda, ucciso alla fine del 2012 dai Rayia ya Mutomboke (i Mai-Mai Lega);
La moglie, **kanyamwa Mwamini**, è deceduta nel 2013, insieme ad uno dei suoi figli, a seguito del morso di un serpente sanda".



❖ Kaselesele = colui che allontana i cattivi spiriti; durante la misurazione di un nuovo campo da coltivare. Il mwami fa rotolare davanti a se la statuetta per tutto il perimetro intimando agli spiriti cattivi di allontanarsi. Apparteneva al mwami Kandeke del villaggio Kabukiki, a circa 20 km da Mulungu, zona di Shabunda, ucciso alla fine del 2012 dai Rayia ya Mutomboke (i Mai-Mai Lega); la moglie, la kanyamwa Mwamini, ha affidato la statua a Kyame Saidi, nipote del mwami Ijongo Mwene Wangabo, affinché la vendesse. La stessa Mwamini è deceduta nel 2013, insieme ad uno dei suoi figli, a seguito del morso di un serpente sanda.".

❖ **Cerimonia per un secondo matrimonio in caso di sterilità del primo**

"Oggetti giunti nelle mani del mwami Kandeke, ucciso nel 2012 dai Rayia ya Mutomboke (i Mai-Mai Lega), del villaggio Kabukiki, groupement Baliga, collectivité Bakisi, zona di Shabunda, nel 1962. Ha ricevuto gli oggetti dalla moglie del mwami Idolwa del villaggio Kindi Kimozi, le altre quattro statuette appartenevano al mwami Kisendama. Attualmente appartengono al mwami Keloka Kyakelende del villaggio Kamoleka (28 km da Mulungu); vende per aiutare il #kilio# di due kanyamwa: Mwamini, uccisa da un serpente sanda insieme al figlio e la kanyamwa del mwami Milenge di Penekusu, uccisa dagli Hutu in foresta. Possibile che le statuette siano state scolpite da Thomas Bakajika.
Le statuette rappresentano la cerimonia per consentire a un mwami di contrarre un secondo matrimonio nel caso di sterilità della prima moglie, che comunque non viene ripudiata, ma resta con lo sposo.".

Archivio Saverano Roma

AUTORE possibile Nome:Bakajika Thomas Dati anagrafici: 1871 – 1954









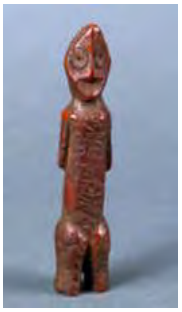
"Katunda Lukwa = il mwami in cerca della seconda moglie si reca in foresta, ove rimane per due giorni, con un padrino (#kalia#) per chiedere a Kimbilikiti e agli antenati il permesso di effettuare un secondo matrimonio che gli dia discendenza.".
"Kyanzela Bageni = colui che accoglie; il mwami in cerca della seconda moglie quando fa ritorno al villaggio dalla foresta entra in una nuova casa e trova questa statuetta in segno di approvazione del nuovo matrimonio.".
"Kalonda Kabilolo = l'ultima decisione; quando il mwami e il padrino si recano dalla famiglia della donna per pagare la dote, il padrino controlla appena prima di accedere alla capanna della donna se la statuetta si trova ancora nella sua sacca: in caso affermativo significa che gli antenati hanno dato un parere favorevole definitivo, in caso contrario devono fare ritorno al villaggio
"Kienge Lesho = l'accoglienza per chi ritorna; il padrino fa ritorno al villaggio prima del mwami e quando quest'ultimo arriva gli consegna questa statuetta per incoraggiarlo ad accettare la decisione degli antenati.".
"Mubwa wa kanyamwa = la custode della sposa; statuetta che viene consegnata alla nuova sposa dal mwami del suo villaggio che la porta nella nuova casa a sua protezione dalle gelosie delle altre donne del villaggio.".
Kanda Katonda = pericolo tra due villaggi; se in uno dei due villaggi c'è una donna incinta di 4 o 5 mesi deve sparire, sacrificata agli antenati che benedicono il nuovo matrimonio del mwami, e che queste statuine non ritornino degli antenati (?!!!).".
"Maschera che vuole significare l'unità della famiglia, tra bami e antenati; il lato destro rosso rappresenta gli antenati, il lato sinistro bianco rappresenta la famiglia che cerca di avere bambini; la parte inferiore rappresenta la continuità dei bami.".

Altri Bami dell'area

Mwami BYANANWA di Myanzi



"Legno antico; dal mwami Byananwa del villaggio Mizengele (50 km. da Mulungu, zona di Shabunda) sul fiume Ulindi; questo mwami si trova a Bukavu in fuga dalla guerra.".


Mwami BULOGO BWANE di Mulungu

"Tre statuette (di sette) che provengono dal mwami Bulogo Bwane, della zona di Mulungu, che le aveva ereditate dal padre Mukandekwa, che era stato investito mwami nel 1932 all'età di trent'anni e morto solo una decina di anni dopo.

Kate ka Mumpenga: wakamona nsamba nta kamone masina = Un albero che si trova in un avvallamento, possiamo vederne le foglie, ma non le radici. Un mwami non deve voler conoscere a fondo un problema che non lo riguarda.".

Archivio Saverano Roma

Kinkete: enukulia bwa nina, embe nina wamunyage = E' un insetto che mangia gli insetti morti della sua stessa specie. E' il consiglio al mwami di non comportarsi nello stesso modo.".
Tawaku nda: ande ta mwa tundana = Di uno stesso padre e stessa madre; la buona intesa è alla base della costituzione della famiglia. Non basta essere nati dagli stessi genitori.".



Mwami KAZEMBELE di Kisuku (Baliga)

"Maschera Lega a doppia faccia: usata alla nascita di gemelli; avuta dal mwami Kazembele, di Kisuku (Baliga), zona di Shabunda

Mwami KEKOMBE KYANGABO di Kisegezyo

"Oggetto che apparteneva al mwami Kekombe Kyangabo del villaggio Kisegezio, a circa 28 km da Mulungu, groupement Baliga, collectivité Bakisi, territorio di Shabunda; scolpito dall'artista Kilumbu Alimasi che lavorò sia nel territorio di Shabunda che di Pangi e che apparteneva al groupement Bayoma che ha dato molti artisti.
Rappresenta Kampongo Bolomba, l'antenato dei fiumi e dei ruscelli che scorrono tra il territorio di Shabunda e di Pangi; è composto di due parti e venne scolpito molto tempo fa; i bami di quel tempo si erano resi conto che il fiume Lwato era quello più pescoso tra tutti quelli dell'Urega e allora i capi villaggio, i bami e gli spiriti decisero di regolamentarne la pesca per preservarne la pescosità. Decisero che la pesca poteva essere fatta solo una volta ogni 20 anni con l'utilizzo di una sostanza che stordisce i pesci chiamata #kesanda# e tutta la popolazione era invitata a



mangiare il pescato; spesso accadeva però che una volta messa in acqua la droga arrivasse una forte pioggia che ne diminuiva l'efficacia; allora si chiese ai #singya#, i bami specializzati nella collaborazione con gli antenati, di andare da Kampongo Bolomba per interrogarlo sulle cause del loro insuccesso e questi rispose che la causa era la loro scarsa collaborazione con Lobokotondo, l'antenato delle piogge; allora i bami di Pangi e di Shabunda si accordarono per collaborare con entrambi gli antenati, dei fiumi e delle piogge, con questo oggetto doppio che presenta i due campi degli antenati. Il primo campo è quello di Kampongo Bolomba, antenato potente e ricco, molto benefico per tutta la comunità Lega, circondato di piccoli antenati incaricati di proteggere la comunità quando il grande kampongo Bolomba è assente: 1) Ibilondo, antenato che procura gli animali ai cacciatori; 2) Itoge, antenato incaricato della caccia agli elefanti quando distruggono i campi; 3) Kapata, antenato incaricato della sicurezza dei ponti; 4) Kenkoba, antenato incaricato dei minerali a sostegno della popolazione; 5) Kenda Ngendo, antenato incaricato di mantenere il potere dei bami; 6) Ibese Bese, antenato incaricato della comunicazione con il grande antenato Kongabolombo. Il secondo campo è quello di Lomboko Kotonda (sic) antenato delle piogge, legato al primo campo attraverso un mwami #nsingya# incaricato del dialogo tra i due affinché collaborino.



Mwami KILUWE di Mulungu

rara maschera Lega Lukwakongo in pelle di bufalo avuta da Kakuta Jeanluc.
Proviene da Mulungu (groupement des Baliga,
ona di Shabunda, del Mwami ya kindi Kiluwe.".

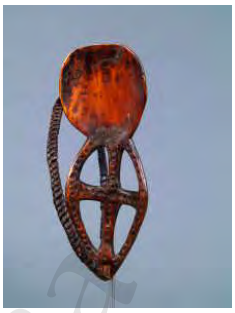


Mwami KISHAMBUBU di Ndembe (Baliga).

Esistono molti modi con cui gli artisti lega rappresentano Sakimatwematwe, ma sia che abbia due teste o più, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da sole grandi imprese

Archivio Saverio Rom

Mwami KYANAGA di Kamuvari e/o KYANAGA di Kabukiki



"**Mabese bese**: cucchiaio con corda (#kamba#); prima di partire alla volta della foresta per la scelta del nuovo mwami di grado supremo, tutti i membri della famiglia devono assumere una pozione (#dawa#) che fornisce il necessario coraggio per affrontare lo spirito Kimbilikiti.".

- Cerimonia **LUSOMBOLWA LWA MUKOZI**

cerimonia per la scelta del successore di un mwami di altissimo rango deceduto. La scelta viene effettuata tra quei membri della famiglia che rispondono ai seguenti criteri:
a) Deve, naturalmente, essere membro dell'associazione Bwami,
b) Deve possedere molti beni, necessari a pagare le cerimonie,
c) Deve godere di ottima fama nel villaggio,
d) Deve saper intelligere il linguaggio di Kimbilikiti.
Poiché è fondamentale fare una scelta oculata, questi sette oggetti (uno mancante, ndr) rivestono molta importanza in quanto rappresentano le sette parole che Kimbilikiti pronuncia per effettuare la sua scelta; queste parole sono: Mabese Bese, Kyenkenga, Kilegeza, Watuta sa Lulenge, Kakoto Nyamilembo, Longanga e Kiengele Kamekemeke. Gli oggetti appartenevano al mwami Kyanaga del villaggio Kamuvari, a circa 15 chilometri da Mulungu, sul fiume Ulindi, nel territorio di Shabunda, che ha anche fornito la relativa spiegazione



+ "**Kyenkenga:** statuetta afferrata dal più anziano e alto in grado della famiglia prima di entrare in foresta; gli indica il luogo in cui devono riunirsi per la scelta del nuovo mwami.".
+ "**Kilegeza**: il capo famiglia utilizza questa statuetta per chiedere agli antenati quale tipo di abito deve indossare nel luogo designato in attesa della scelta; vi sono due tipi di costumi utilizzati a questo scopo: quello detto #itekele# costituito da una semplice pelle di animale e il torso nudo e quello detto #n'saga# gonnellino di fili di rafia e chiazze di caolino sul ventre.".
+ "**Watuta sa lulenge**: statuina afferrata dal nuovo mwami di alto livello subito dopo essere stato scelto come tale; il braccio più lungo significa che ha ricevuto qualcosa più degli altri.".
+ "Kakoto Nyamilelembo: il nuovo mwami di alto livello appena nominato consegna questa statuina ad un mwami di secondo grado #ngando# (il messaggero viaggiatore, il moderatore) affinché vada ad annunciare in tutti i villaggi che sono sotto la sua giurisdizione il suo nome.".



+ "**Kiengele Kamekemeke**: la Figura rappresenta la comunione tra il vecchio mwami morto, la maschera, e quello vivo, la figura.".
+ "**Kilezi:** colui che organizza la circoncisione dei ragazzi
(#kilezi# è un kindi che svolge il ruolo di sponsor per un canditato a raggiungere il grado di lutumbo lwa kindi, l'incarico offre grande prestigio in quanto consente successivamente di poter presentare candidati del proprio nucleo famigliare; cfr Biebuyck D. Lega Culture, pp.100, 102); apparteneva al mwami Kyanaga di Kabukiki, a 17 km da Mulungu, territorio di Shabunda; piccolo quadro con sei statuine e due mascherine; durante la circoncisione il mwami incaricato dell'operazione tiene in una tasca una statuina e un'altra serve a guarire la ferita; le maschere con i puntini rappresentano l'unità dei Balega: un giovane di Mwenga può fare l'iniziazione nel territorio di Shabunda.".



Mwami MIKONGE di Lubila (Baliga-Shabunda)

Figura Kimpangapanga (un albero spinoso): munyobe akuula mu kimpangapanga nugwe nti wa muula mu kitinga (una liana spinosa) = se qualcuno ti colpisce con un albero spinoso, vendicati gettandogli addosso una liana spinosa. Apparteneva al mwami Mikonge del villaggio Lubila, sulla strada tra Kigulube e Mulungu, groupement Baliga, zona di Shabunda.
Esisteva pure la statuetta che rappresentava la liana spinosa, ma il mwami l'ha perduta.".

Archivio Bwami Roma

Mwami MILONDO IJUNGO di Kalaga- Mulungu

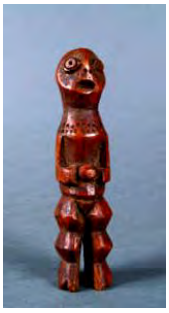



\+ figura. Avorio vecchio, vi è unito un aforisma: Wasesa wa Sokuboko - Se togli le braccia a tuo fratello, chi ti aiuterà in guerra?"

\+ figura. Avorio vecchio, Bakwampego, ossia il vecchio freddoloso".
Ricevute dal Mwami Milondo Ijungo del villaggio Kalaga, presso Mulungu (groupement Wamuguba Sud) – zona Shabunda

Mwami MILONDO di Myanzi (Shabunda)

"Queste otto statuine appartenevano al mwami ya kindi Milondo del villaggio Myanzi (27 km. da Mulungu, Shabunda), che è stato ucciso il 05.06.2010 per aver cercato di organizzare per conto proprio una cerimonia di iniziazione non ubbidendo allo spirito Kimbilikiti che, in quell'anno a causa della guerra in corso, aveva sospeso tutte le cerimonie di iniziazione dei ragazzi. I bami hanno dato i suoi oggetti al nipote del mwami Ijongo Mwene Wangabo affinché li potesse vendere per pagare le capre necessarie per la cerimonia della "levata del lutto". Milondo aveva ricevuto queste statuette dal mwami Milenge Kimozi nel 1972 quando gli aveva fatto da padrino in occasione di diventare mwami ya kindi.










LUKUMBE: akasibwe katati ka lutabi balile na kalazi = un mwami non deve essere violento, causa di disgrazie per gli altri.".
MUSEME: nsi kalingya ndoma uikendaga mwenyu mumbusa = un mwami non deve tenere rancore per nessuno.".
MWAMI - KASETI: wabwalukwe mwenge umwindangya: un mwami non deve incrociare le braccia e non far nulla; anche se arrivano molti aiuti, deve rendersi autonomo.".
UTATINGWE: emukutingwe nakyutete munda mwa mungu = un mwami non deve considerarsi potente e onniscente come un dio, ma come qualsiasi altro uomo.".
UGWE MUTUMBE: ande ukaba mutumbe, kwendaga wasongya byenso binikwenda na siga = tu, mwami, se vuoi diventare saggio, metti in pratica tutti gli insegnamenti dei bami.".
KIZUGO: mpembe za kizugo izikite kaseti ku makila = un mwami non deve essere causa, con le sue dichiarazioni, di disgrazie per gli altri bami.".
SAMITONGWE: utungwe ise, utungwe nina ute kaligola nya linganga = un mwami deve obbedire ai superiori, se vuole avanzare nel grado di iniziazione.".
WALUMAKELA: nte utinye kya tebwa kyambe = un mwami non deve essere ingordo come questo pesce che divora di tutto.".

Mwami MUPEUKU di Mulungu



Grande maschera in osso di elefante, proveniente da Mulungu (zona Shabunda), dal Mwami ya Kindi Mupeuku, rifugiato in questi giorni (30/07/09) a Bukavu a causa della guerra – Kimya II.

Archivio Saverio Roma

Mwami MWISIMBWA IJUNGU di Benekagera (Shabunda)



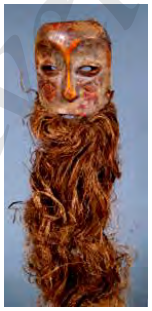
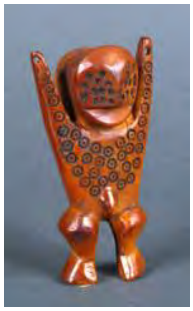
"**LUKUNGU LWA KINDI**: il cranio del mwami wa kindi.

Grossa testa in avorio molto vecchia avuta da Mwisimbwa Ijungu (per intermediazione di un antiquario di nome Mwetaminwa Christian) mwami wa kindi del villaggio Benakagera (Baliga) situato tra Mulungu e Kigulube. Ereditata dal padre Wisoba Ijungu, lutumbo lwa kindi, deceduto circa nel 1965, ma poiché era troppo giovane per entrare in possesso di oggetti riservati ai bami, era stata conservata nel frattempo da suo zio paterno Ijungu Lukwamuti (Mwenangabo) l'ormai molto anziano lutumbo lwa kindi di Mulungu.

La statua sembra essere molto antica poiché già era stata posseduta da suo nonno paterno Mulanda Ijungu che a sua volta l'aveva ricevuta direttamente dal nonno Kikumbu Luku senza passare per le mani di suo padre che, a causa del cattivo comportamento, non era stato accolto nella società Bwami. La statua ha principalmente due ruoli: 1) All'inizio di una cerimonia molto importante il mwami di grado più alto, il possessore della statua, danza, vestito con tutti i paramenti, tenendola in mano e mostrandola ai presenti per sottolineare il suo potere e importanza, cantando una canzone che pressapoco recita così: Un mwami deve essere unito alla sua gente, attento ai loro problemi; è come un elefante che riesce a portare i pesi più gravosi e a risolvere ogni sorta di difficoltà. 2) La testa viene usata anche all'inizio delle cerimonie di iniziazione dei ragazzi; portata in foresta nel luogo deputato alle cerimonie per invocare la venuta dello spirito Kimbilikiti. Durante le cerimonie in cui è utilizzata, la statua è sempre accompagnata da altre quattro statuette dette #mitume# (i guardiani), da una maschera in avorio di tipo #lukungu#, una zanna di ippopotamo o di facocero riempita con una pozione tradizionale e da un cucchiaio per somministrarla ai bami di seconda grado. *Prima di consegnare la statua, il mwami Mwisimbwa Ijungu si è raccomandato di non farla vedere in Congo in quanto si tratta di oggetto #mizombo#.".*

Mwami KAPANDA di Mabese



+ "Rappresenta lo spirito Kimbilikiti; viene esposta due giorni prima della manifestazione dello spirito.

+ Tre maschere in avorio, dette Mbagu, usate quando ci sono problemi tra bami, anche di grado differente. Prima di cominciare la palabre, le maschere danzano per ricordare ai bami il loro giuramento di rispetto reciproco;

+ "Kanyonga: rappresenta persone senza criterio nè giudizio, cieche, fonte di problemi per la comunità;

Mwami KIGAMBA di Mabese






+ figura

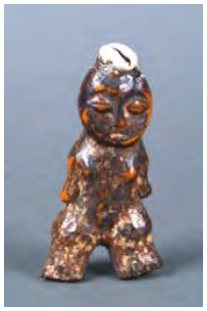
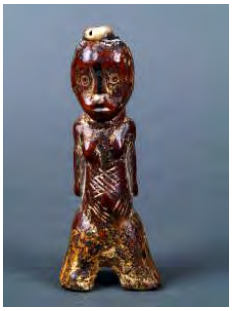
+ "Statuette maschile e femminile. Usate in una particolare cerimonia durante la quale si autorizza una kanyamwa rimasta vedova a sposare un altro mwami ya kindi.".

+ cucchiaio kalukili

+ cucchiaio Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton di Kama (Pangi).

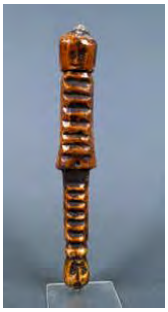
Mwami KINSALONSALO dei Banamusemba

+ "Kakinga Kamwilungu: la ragazza laboriosa e forte; apparteneva al mwami Kinsalonsalo del villaggio Banamusemba, groupement Baliga, zona di Shabunda.". La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218). + musemba"Kakinga Kakumwilo: la ragazza del villaggio che rispetta e che deve essere rispettata;

Archivio Armando Roma

Mwami KISESA di Bamusemba (Shabunda)









+ "**Kikuni kya ngandu**: specie di insegna relativa al grado #ngandu# del bwami; apparteneva al mwami di grado #lutumbo lwa kindi# Kisesa del villaggio Bamusemba situato nella foresta a circa sei chilometri da Kalole nella zona di Shabunda.".
+ due ossi "**Muzenze** ingila mwitekele: sta arrivando un pericolo, prudenza;
+ Maschera lukongo"
+ "**Pusha ya maku** na machi bisolwa: è una coppa per le bevande;
+ **Malya bandja** melu: il cibo può salvare, ma anche uccide
+ "Idumbi (lett. ciuffo di piume, ornamento per la danza durante una iniziazione; ndr): maschera in legno con #nsala# (piume) poste in alto e in basso di pertinenza del grado yananio; se avesse i buchi intorno al bordo sarebbe del grado lutumbo lwa yananio; apparteneva al mwami, di grado #lutumbo lwa kindi#, Kisesa, del villaggio Bamusemba, situato nella foresta a circa sei chilometri da Kalole nella zona di Shabunda, grande guardiano delle tradizioni Lega.".



Da KALIPA (Bakisi – Shabunda).

Appartenevano all'istruttore militare dei Balega, che è morto nel 1971 a Kalipa
+ LOKONGA: una trombetta per dare il segnale di inizio di un combattimento.
+ KUZINDA NKAGO: statuina portata tra le gambe per dare forza e vincere gli spiriti avversi.
.

Mwami NSIMBO dei Baliga

. TROMBETTA, "Pezzo in avorio con tatuaggi chiamati KATONDJI, che sono ornamenti che danno qualità e valore a un'opera d'arte Lega. È utilizzata per allontanare le donne e uomini non circoncisi durante la cerimonia di circoncisione. C'è il suono della trombetta ma anche grida che intimano: "TALUKENGWE, talukengwe", che significa: "Fuggite, se vedete, morirete, scappate via"
È anche utilizzata quando ci sono segnali di una grande pioggia, per calmarla.



Manoscritti i cui oggetti non sono pervenuti al Museo

Mwami KIBAZONGA di IKOTOLA (verso Kigulube) clan BIGAMO, (BAKISI)

- **Oggetti: KUKAKOLA KETAMPO** Oggetti non pervenuti

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1940 dall'artista LEMBALEMBA su ordine del Capo della collectivité dei BAKISI, **mwami ASSUMANI KITENGE KYA MAGAMBA.**

Archivio Saveriano Roma

L'amministratore del territorio di Shabunda, signor GEORGE WIMPAY, era venuto in visita nel suo capoluogo dei Bakisi, per vedere e studiare comme costruire le case e gli uffici amministrativi per i Belgi e i Congolesi che vi avrebbero lavorato. Il capo mostrò al signor amministratore un terreno dove costruire queste case.
Quando si cominciò a costruire e a innalzare i muri quasi tutto crollava e si ricominciarono i lavori a tre riprese.
Allora il capo collectivitè invitò tutti i Bami del suo territorio. Vennero 10 bami KINDI e ciascuno diede ordine ai suoi artisti di fabbricare il suo oggetto per organizzare il "KABWASA" (sacrificio), affinchè gli spiriti degli antenati non facciano più crollare i muri.
I 10 bami hanno offerto KABWASA cantando, ciascuno, con il proprio oggetto nella mano.
Quando hanno terminato, i lavori sono ricominciati per la quarta volta e i lavori, questa volta, sono stati completati.
Ecco i nomi dei bami che hanno fatto questo KABWASA. La numerazione appartiene anche al loro oggetto: NGUMBI ALIMASI, KYALUMBA SALE', KEKOMBE SABITI, KYALU SEMEONI, MUNGEMBE SOMBE, SOMBE NYAMA, KYAPETA WANKENGE, MUBILE WANKENGE, KOMBO JENI, NGOMBE KYAPUTU.

IDAMBO, il luogo dove i Bami svolgevano la cerimonia di guarigione.

Questi oggetti sono sacralizzati per guarire i Bami ammalati, vittime della stregoneria o degli amuleti del villaggio.
Quando un mwami si ammalava, si chiamavano i Bami di grado superiore di Pangi, Shabunda e Mwenga, per venire in aiuto o guarirlo.
Le **3 statuette in alto** sono ii tre antenati - spiriti di Pangi.
Le **3 statuette a destra** sono i tre antenati di Shabunda;
e le **3 che sono a sinistra** rappresentano la delegazione degli antenati di Mwenga.
Tutte queste fanno una **circonferenza**, con al centro **tre corde attaccate a tre pezzi che ruotano.**
Primo: è il mwami di Pangi che deve muovere la statuetta del centro per evocare i tre spiriti di Pangi per la guarigione del mwami malato.
Questa operazione si fa per tre giorni da ogni mwami dei tre di Pangi, Shabunda e Mwenga.
Il secondo di Shabunda deve fare a suo tempo come l'altro di Pangi, muovendo l'oggetto di destra durante tre giorni per evocare gli spiriti degli antenati di Shabunda.
Per **il terzo** di Mwenga deve fare a suo tempo, come gli altri muovendo il pezzo di sinistra durante tre giorni per evocare gli antenati di Mwenga e guarire il suo amico mwami.
Poi si va depositare queste statuette in foresta durante due giorni e se si trovano i pezzi in alto, il mwami malato sarà automaticamente guarito. A volte si trovano in basso, dunque il mwami morirà. Perché gli antenati hanno rifiutato di guarirlo

- Provenienza: villaggio KABUKIKI, groupement BAKISI,

MUSIMBI WA KALOMBOKELWA

Nel Bwami, abbiamo due grandi segreti:
Il KASISI KA MPALA: è una cerimonia molto segreta. I bami di secondo grado non possono parteciparvi e così tutte le donne sotto pena d'essere uccise dallo spirito.
In questa cerimonia, KIMBILIKITI è invocato per venire ad autorizzare la circolazione e la partecipazione di certe maschere e statuette in legno nelle attività del bwami.
1.KABETA MPINDA. Statuetta uomo che ha la forma di **KANKULU KA MPITO**. In legno.
È utilizzata nella cerimonia per indicare l'intelligenza delle persone che lavorano insieme per un stesso scopo evitando così il suo fallimento e gli sforzi messi insieme dal gruppo per la riuscita.
2.BITONDO BYA MPALA. Statuetta in legno a forma di KATANDA. Insegna che tutto quello che vede il mwami durante la sua vita lo deve custodire nel cuore. Un proverbio Lega dice: "Muntu u mutima", l'uomo, è il cuore".
3. KILINDI KYA MPALA. Maschera in legno con lunga barba. È presentata come un insegnamento morale di non assomigliare a un uccello. Quando un mwami dice una cosa non può cambiarla, o modificare le sue idee. Che non sia come questo uccello che guarda là dove non può andare.
4. KASOLEKWA. Maschera ad occhi obliqui. Rappresenta l'uomo veggente. I suoi occhi indicano la sua maniera di vedere bene le cose, di ragionare per bene: è quello che scopre le cose nascoste.
5. KELEMBA. Maschera con caolino. Dice: divieni mwami per la tua famiglia, per la tua casa. Si espone questa maschera perché la famiglia si complimenti e dimostri gioia; ogni membro della tua famiglia deve metterci del caolino, e protegga il suo mwami neofito da tutti i pericoli e dalla stregoneria del villaggio.

Archivio Saverio Poma

6. ZABALEGA Maschera in legno con caolino. Consiglia: quando diventi mwami non è per la fierezza del villaggio, ma per essere un uomo degno e modello del villaggio. La maschera, dunque, è solamente per il mwami e per gli iniziati.
7. MUSESE KU BELE. Maschera in legno. Assomiglia alla MUMINIA, ma non lo é. Ha buchi e escoriazioni. Si dice a un mwami di non avere un cuore bucato come questa maschera. Dunque bisogna custodire il segreto del bwami fino alla morte. Anche a tuo figlio non dire niente su questo segreto.
8. KAZENZELA. Piccola maschera con barba. Dice: sono piccolo di statura, ma grande secondo la tradizione. Si avverte il mwami di non scherzare con la tradizione, anche se si è piccoli di statura. Noi, i Lega, sappiamo che sei grande più degli altri.
9. SA MATUZI NTUNGWE. Maschera in legno con orecchie. Quando lo spirito KIMBILIKITI parla tutti i Bami, dal 1° al 6° grado devono aprire le orecchie per capire bene i consigli saggi dell'antenato e praticarli.

N.B. *Padre Andrea, ho ancora molte informazioni da condividere con te, soprattutto riguardo a questi oggetti in legno. Sono 9 pezzi: 7 maschere in legno e 2 statuette in legno.*
Tuo collega mwami NSANZA KANSILEMBO. villaggio MYANZI (Bakisi, Shabunda) artista: NGOMBE.

Il coltello LUTIKYA (al MUSEE du Kivu-Bukavu)

+ Questo **COLTELLO** era riservato solamente per il primo grande guerriero del territorio. Nato nel villaggio di KALIPA, groupement dei Bakisi (Shabunda) nel 1908, morì l'11.09.1970. fu il primo istruttore di guerra dei Balega, soprattutto nelle guerre tradizionali: scudi, coltelli, machete e frecce. Il ruolo del coltello: quando l'istruttire usciva dalla sua casa dove erano deposte le armi di guerra con il coltello, questo significava che c'era un conflitto tra villaggio o clas. Quelli che combattevano erano dei sotto-tribù lega: Nyindu, Tale, Kwami, ecc.
+ La **MASCHERA** era portata al viso per far paura agli avversari e amplificare nel corpo del guerriero lo spirito di combattimento; che era la visione di lontano del serpente cobra e le corna della piccola antilope (MBULUKU). Il grande guerriero che combatte e porta la maschera sia più scaltro del suo avversario; come MBULUKU, il più scaltro degli animali della foresta.
+ il **FISCHIETTO:** per dare il segnale all'avvicinarsi della guerra (lokonga).
+ la **STATUA**, portata o legata tra le gambe per dominare i nemici. Questi, nonostante il loro spirito guerriero, dovevano essere neutralizzati dallo spirito forte della statua. Il suo nome era KUZINDA NKAGO.

Territoire : Shabunda, Collectivité : Bakis, iGroupement : Bigama, Village : Ikola (+/-10km de Kigulube), Mwami Kibazonga, Artiste: Kilauri Lemba Lemba

Archivio Saverriano Roma

KIGULUBE : clan BAMUGUBA NORD e SUD

Mwami KAMINIMINI di Kisuku

Kaminimini (1927 -), lutumbo lwa kindi, di Kisuku
Moglie Kanyamwa Atosha Kaminimini,
suo figlio IDUMBO, mediatore dei suoi oggetti.





+ Maschera Lega detta Kubota kwa Walweku = uno nato buono, dolce come il "cuore" della palma del Libondo (da cui si ottiene il vino di palma). Cioè bisogna essere buoni, saper ascoltare prima di parlare.
+ collana avorio e cintura osso
+ Collare detto Mibanga za Sawasila. Dal vecchissimo Mwami Kaminimini del villaggio Kisuku a 40 km da Kiguluba nella zona di Shabunda, portato da sua moglie la Kanyamwa Atosha Kaminimini. Indossato dal Mwami ya Kindi in occasione del funerale di un altro Mwami; è costituita da dieci kapapa (mascherine), ciascuna con un significato:
1) Siku Isiluko = la morte è strana;
2) Twende Limozi = andiamo tutti assieme;
3) Tamukweboba = non abbiamo paura,
4) Bantu Balukobantu Lugendo = tutti sono di passaggio e debbono morire;
5) Tatu Mwibilile Wazo Muntu Akwa = non dimentichiamo i morti;
6) Bukwa Busigilano = la morte è ereditaria;
7) Zombi Emwuana Walega Tondo Akwile Nuhe = era un figlio di Lega, ma pure lui è morto;
8) Musumbu Ekura Mu Muntu = lo spirito esce dall'uomo quando muore;
9) Nunsoko Nu Mwitu E Kukwara Tondo = anche la scimmia della foresta muore;
10) Mubuto = aumentiamo la famiglia generando molti figli.
I denti significano Lubakungu Ba Lino Ndibe Kulya Idya Tabe Kumenyaga Ndimino Zikutucaga Mu Kanwa = anche i vecchi quando mangiano non pensano che i loro denti un giorno spariranno dalla bocca.
I falli significano Nu nsuka Mu Kasondo Ndizi Kubaga Boga Mwizio Ndi Zikoola = anche fare sesso arreca piacere, ma finisce in fretta. *Spiegazioni fornite direttamente dallo stesso Mwami Kaminimini.".*

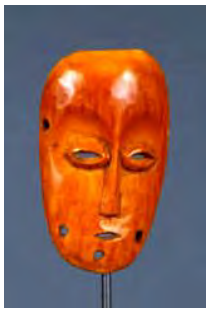
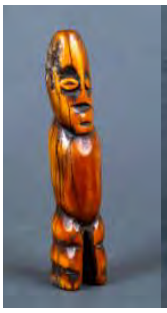







+ maschera
+ figura"Kensela Mukulu Munene, una sorta di fungo... .
+ figura Ulimwengu = uno che vede davanti e di dietro (diverso da Sakimatwematwe che non ha i piedi); oppure Betuntibabili = l'unione fa la forza.
+ figura Kabile, a quattro teste; vede ovunque, è la donna dello spirito Kimbilikiti; viene usata durante le cerimonie di iniziazione dei ragazzi; l'ultima cerimonia a cui ha preso parte è avvenuta nel luglio 2009

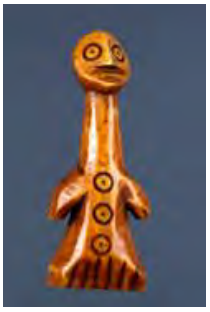
Archivio Salvatore Roma




+ maschera Saluzugo: mette spavento; usata durante i riti della circoncisione (bwali o kimbilikiti); + maschera
+ figura Muzambi = il fannullone; è povero perché non fa nulla; senza patina rossastra in quanto resta sempre in disparte sia nella sacca che nelle cerimonie e non viene unto con le stesse sostanze delle altre statuette
+ maschera
+ figura "Kakulu ka mu lubungu: il custode delle statuette dei bami nella capanna (#lubungu# è la casa contenitore a forma di carapace di tartaruga destinato a contenere gli oggetti iniziatici del grado kindi.
+ figura "Kagalama ka mulubunga: un vecchio mwami che dorme sulla sedia detta #nkeka#. Quando tutti sono ai campi o alla caccia, un vecchio mwami resta nel villaggio sdraiato su questo tipo di sedia e sembra dormire, ma in realtà sorveglia tutto quello che avviene intorno. Viene da Atosha Kaminimini, moglie del vecchissimo mwami Kaminimini … per liberare suo figlio Idumbo (colui che mi fornisce gli oggetti del padre) che è stato preso in ostaggio dagli Hutu che pretendono tale somma per la sua liberazione.".
+ due kalukele cucchiaio rituale




+ maschera
+ "Maschera muminia che apparteneva al mwami Kaminimini, che la ricevette in eredità nel 1978, al momento in cuiraggiunse il grado kindi, dal mwami Kejenkumbu, deceduto nel 1987 e che era divenuto kindi nel 1950, che a sua volta la aveva ricevuta dal mwami Kutelelwa, suo padre e nonno di Kaminimini, che era divenuto kindi nel 1925 e che morì nel 1953; veniva utilizzata nelle cerimonie dell'ultimo grado del kindi per impartire al candidato una serie di insegnamenti."
+ "Maschera Saluzugu muntu eku nkanga na biansala: è l'uomo uccello che fa paura con le sue piume; usata all'inizio del kimbilikiti per dire ai ragazzi che hanno paura che dopo la cerimonia conosceranno il kimbilikiti e saranno rassicurati
+ figura Kansuma kya kindi /il segreto dei Bami). Spiegazione: un Mwami non può vivere senza moglie (che conosce i segreti del marito): è come voler camminare senza i piedi.
+ figura : suonatore di piffero (o trombettta) durante la cerimonia.

2012

- *Questi oggetti provengono dal mwami KAMNIMINI del villaggio KIGULUBE.KISUKU, nel territorio di Shabunda ed è lui che ha dato queste spiegazioni sulla cerimonia in cui sono stati utilizzati questi oggetti.*

Era prigioniero degli HUTU (febbraio 2011). Portatimi da sua moglie e da suo fratello, anche lui Mwami wa Kindi. Per pagare il riscatto per la liberazione. A Bukavu prima di cederli, i due hanno fatto una piccola cerimonia: acceso un "kasuku" (fiaccola di resina), e pronunciate formule.

Archivio Graziano Roma

KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA

Questi oggetti tribali mostrano come un indovino procedeva per scoprire, neutralizzare e rimuovere l'influsso malefico che causava la malattia di una persona del villaggio.La cerimonia denominata KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA si svolgeva con persone rappresentate qui dalle statuette e maschere.



1) MUGILA: indovino guaritore. Statua-testa in legno con collana magica. I 3 denti di leopardo che formano un cerchio sulla testa rappresentano il raduno degli stregoni per discutere di quale persona del villaggio si deve mangiare la carne (KANINGA). Gli stessi denti rappresentano anche la neutralizzazione delle forze malefiche della stregoneria che l'indovino padroneggia per guarire la persona designata a essere uccisa e mangiata.
2) NKUMBU ZA MUKUZI, il copricapo del defunto (mancante). Copricapo di un uomo morto. Con questo cappello l'indovino scopriva gli stregoni che volevano uccidere una persona dell'ambiente. Il cappello da' all'indovino anche un secondo potere da esercitare sugli stregoni evocando la persona morta che portava il copricapo.
3) KASIMBA KA MUGILA Statuetta femminile in legno che porta una torcia sulla testa: rappresenta l'assistente dell'indovino (KASIMBA KA MUGILA), che circolava per cercare le foglie che l'indovino e domandava per preparare le pozioni per curare la persona stregata e riportarla in vita.
4) KASUMBI KA IBOKELOLo sgabello in legno sul quale si sedeva la persona ammalata e si cercavano tutti i mezzi per curarla mentre l'indovino faceva il suo lavoro di scoprire gli stregoni che vogliono ucciderla.
5) KILOLEZI, specchio. Statuetta in avorio chiamata statuetta d'impatto. Era messa davanti alla persona ammalata seduta sullo sgabello. E influenzava l'ammalato a dire tutto ciò che sapeva di prima e durante la malattia. Aiuta anche l'ammalato a scoprire chi lo vuole far morire partendo dall'ombra (KINVULI) della persona.
6) KABOKOLA, maschera che neutralizza. Piazzata sempre su un palo a sinistra davanti alla casa comune nella quale si svolgeva la cerimonia di divinazione. È una maschera che rende inefficace il potere degli stregoni che verrebbero ancora a disturbare il buon funzionamento della cerimonia.
7) KAGUNZU, Statuetta fischietto. Situata sempre davanti al luogo (barza) su un palo centrale per evocare altri spiriti per fare pressione sugli stregoni.
8) NKENGE MBIBU, la forza che denuncia. Piccola maschera in legno. Situata a destra davanti alla capanna (barza), sopra un palo, per impedire agli stregoni scontenti di ritornare da questo lato a far fallire la riuscita della cerimonia.
9) NYAKALOMBOLA, portatrice di vaso. Statuetta-testa femminile a due facce in avorio con un vaso sulla testa. Rappresenta la donna che l'indovino aveva incaricata per dare le medicine alla persona ammalata prendendole dal vaso.
10) AKINDA NGABO, maschera che vince in battaglia, con piume di uccelli. Maschera di potere sulla persona malata e sui stregoni presenti alla cerimonia che erano stati denunciati dall'indovino.
Era utilizzata da una autorità del villaggio per pronunciare il giudizio, cioè determinare le esigenze che gli stregoni devono riempire per la guarigione della persona malata.
11) MWAMBALO WA BULELE, la collana della verità. Era portata al collo dall'indovino per una sua sicurezza magica durante la cerimonia della liberazione.
12) WAMENYA KU MUBELE, sei scoperto. La statuetta maschile che rappresenta l'uomo denunciato come stregone.
13) ZA MPEMBA, animale previsto per il sacrificio. Statuetta animale in avorio, che rappresenta gli animali uccisi in questa cerimonia per il sacrificio.
14) KEKA NKUO, porta disgrazia Statuetta femminile in avorio dai 4 occhi. Rappresenta la strega denunciata dall'indovino che ha causato lo stato di salute della persona malata.
+ copricapo di KAMINIMINI. (non pervenuto al Museo)

Museo Salerno Roma

Kisuku,15.01.2013

Lo scopo di questa mia lettera è per ringraziati perché mi hai aiutato a liberarmi dalle mani di quegli uomini. Ero vicino alla morte. Ti ringrazio molto. Ho spiegato ai miei compagno bami come mi hai aiutato ed essi mi hanno dato degli oggetti iniziatici e mi hanno detto di portateli.Per ora sono ammalato e quando mi sentirò un po' bene verrò a Bukavu, per incontrarci e ti porterò altri oggetti. Se non potrò venite manderò due bami, e mia moglie che ha l'abitudine di venire da quelle parti. So che li accoglierai e terminerete tutto per bene. Saluti. Il tuo mwami KAMINIMINI.



Maschera in osso con barba e piccole corna.
Il mwami ha inviato i familiari per venderla e riscattarlo per essere così liberato dalla prigionia presso gli Interamwe, miliziani hutu del Rwanda, a KIGULUBE.

❖ **MUTENDEKO WA NZOGU,** la caccia all'elefante

Questo insieme di oggetti si chiamato "La neutralizzazione dell'animale da cacciare". Era utilizzato per la caccia agli elefanti. Era difficile dare la caccia ad un animale come l'elefante, senza essere dotati di un potere feticistico che lo neutralizzava.

1. MULUKI WA NZOGU, ELE NA MAGALA MA MULILIKO. *Il cacciatore degli elefanti è l'unico che neutralizza e uccide l' elefante.*Statuetta maschile in avorio.

2. MPINGU ZA MUKILIKO. Il fischietto che il cacciatore MULUKI usava per neutralizzare gli elefanti.

3. LUKWAKONGO LWA MUKILIKO. Maschera in osso d'elefante con barba, che il cacciatore MULUKI portava durante la cerimonia di preparazione alla caccia dell'elefante.

4. KASUMO BOYOLA MUNKUMBU WA NZOGU.La lancia con la quale il cacciatore uccideva l'elefante: una lancia a punta capace di penetrare nella grossa e dura pelle dell'elefante.

5. MWENDELESI INYENE TUMONI TUNAZI.Statua in legno a doppia faccia che mostra la sua curiosità e intuito magico per scoprire la direzione che gli elefanti hanno preso, per l'inseguimento.
La statua rappresenta la persona che accompagna il cacciatore MULUKI WA NZOGU durante la caccia.





6. KALUNGA KA ISABA LYA MUKILIKO. Il piccolo mortaio e il suo pestello, in avorio, che ha all'estremità una figura.

7. MPANDA ZA KUTENDEKA NZOGU. La trombetta in avorio. Era utilizzata per frenare la velocità della corsa dell'elefante, affinché non si allontanasse troppo.

8. NINA WA MULUKI IKALELA NSAMBA. Statuetta femminile in osso di elefante, che rappresenta la madre del cacciatore; è colei che, sola, detiene il segreto magico della caccia dell'elefante.

9.MALIBEKO : KWA KIBEKA TAKUTINGE NYANTA. Statuetta femminile in legno, con le due mani levate, segnale per fermare gli animali che si inseguono e dare modo al cacciatore di prenderli. Rappresenta una ragazza impubere che ha poteri feticisti da esercitare sugli animali.

10. KIMATWEMATWE MPE TUMONI TUNAZI TUMENYE KWENDA NZOGU. Maschera in legno a doppia faccia con corna e barba. Rappresenta la maschera che porta l'incaricato che suona la trombetta per bloccare la velocità

della corsa degli elefanti. La statuetta sulla maschera simbolizza il dominio che si vuole imporre sugli elefanti per facilitare la caccia.
11. SAKIBUNGA MUGOMBI WA MPANDA. Statuetta in avorio maschile. Rappresenta la persona incaricata di utilizzare la trombetta per distrarre gli elefanti cacciati.
12. NYANA ZA NZOGU. L'unghia dell'elefante, con scolpita una piccola maschera. Era utilizzato durante la cerimonia della neutralizzazione degli elefanti dall'incaricato della trombetta.
13. KANSANZA KEMBIA BIMPUNGE. Lo scopino scacciamosche; composto dal manico scolpito in osso, era utilizzato per scacciare le mosche per non farle avvicinare agli oggetti-feticcio relativi alla caccia degli elefanti.
14. (non presente) NKEKA ZA MUKULU, KILELEZI NTEKOME BUZIKI. La sedia riservata agli anziani che non deve essere usata dai giovani. È la sedia scolpita in legno.
15. KAKULU KA NKEKA UKEMENYA BITINGA MUMUSE. L'anziano che si siede sempre nella sua sedia nella casa comune (barza) e che osserva tutto ciò che avviene nel villaggio.
È la sedia tradizionale lega che è il luogo del riposo del vecchio saggio del villaggio che trascorre la giornata nella barza mentre tutti gli altri sono al lavoro nei campi.
16. KABALI UMUNUELWA KWANGA. È la pipa scolpita in osso, rappresenta quella che KAKULU KA MKEKA fumava durante la giornata.
17. KALUKULA SAKAGULU KAMOZI. La persona con handicap fisico. La statuetta in osso d'elefante che ha una sola gamba. Rappresenta l'handicappato del villaggio che contribuisce anche lui alla riuscita della caccia.
18, 19 LUKWAKONGO IBONGYA MEJA. Le maschere di danza usate durante la cerimonia. Scolpite in legno, sono unicamente usate per le danze.
20. MWAKASOA LUGENDO, ENDE NGOLOLA. Cacciatori, siete autorizzati a partire con le nostre benedizioni. Statuetta in osso d'elefante, con le due mani levate per autorizzare i cacciatori a partire.
21. KASUMBI KA MUGUNZA. Lo sgabello del responsabile donna della famiglia. Sgabello scolpito in avorio con sopra la figurina-testa di una persona. Su questo sgabello, dalla forza magica, si preparavano il cacciatore e i suoi compagni, affinché gli elefanti non fiutassero l'odore umano.
22. KAKULU KA KUBA. Un uomo di piccola taglia ma molto intelligente. Statuetta in osso d'elefante che rappresenta l'uomo incaricato della sedia di preparazione.
23. KILOLEZI KYA BWENGE Lo specchio della saggezza. Maschera in avorio che l'incaricato della sedia utilizzava durante i lavori di preparazione del gruppo dei cacciatori.
24. MPAMBA NKULU KUNSE. Il rettile buono da mangiare. Il rettile in avorio che rappresenta gli animali del sacrificio alla cerimonia di preparazione del gruppo dei cacciatori.
25. (non esistente nella nota e negli oggetti)
26. KABAKA NU KEBUNDELA MASA MITU. I gemelli. Due statuette in avorio che rappresentano i gemelli incaricati di massaggiare il gruppo dei cacciatori con l'olio magico.
27. NKUNGU IBELE TULOLE KUMUZI. Due teste riflettono nello stesso senso. Maschera in osso d'elefante che ha doppia faccia e rappresenta i gemelli. Maschera utilizzata durante i massaggi.
28. KAPAGU KALISHA ISABA. Il piccolo cucchiai con il quale di dà l'olio magico ai cacciatori per i massaggi. Piccolo cucchiaio in avorio utilizzato per dare l'olio dei massaggi e per consumare altri prodotti magici.
29. MUKONDEKONDE KULE BAME UKULEBOA. Dove si radunano i Bami, è là che si deve mangiare. Statuetta animale in avorio, che rappresenta gli animali che saranno consumati durante la cerimonia.
30. KAKWAKONGO KA MULUKI WA NZOGU. La maschera del cacciatore usata dal cacciatore MULUKI durante la cerimonia di preparazione del gruppo di cacciatore prima di entrare in foresta.
31, 32. NKUAKONGO ZA MWENGELEZI. Maschere usate dallo stregone che deve accompagnare il gruppo nella foresta, il primo giorno. Due piccole maschere in osso di elefante usate una davanti alla faccia e l'altra dietro, perché MWENGELEZI aveva come simbolo la doppia faccia.

- Ultimo proprietario di questo assemblaggio è il **mwami KAMINIMINI**. Ha cambiato la "IKATE", la stuoia su cui sono legati gli oggetti, qualche anno fa, con una cerimonia in presenza di altri 5 bami.

Ha ricevuto la mutanga dal mwami wa kindi MULENDWA (+2002) di ISEZYA, strada Kimbili – Kigulube. Che l'aveva ricevuta, quando è diventato kindi, da suo padre BONGENGE (+1988), che, a sua volta, l'aveva ricevuta da MULENDWA padre alla fine degli anni 30.
Gli oggetti sono i capitoli del libro della cultura Lega, ed erano portate dai vari bami durante le cerimonie di BALIMUNO (terzo sottogrado del Kindi)

Archivio Saverio Roma

Il pezzo si trova al MUSEE DU KIVU-BUKAVU (RDCongo)

IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA mutanga ya Balega

(nota di A. Tam)

Pelle di capro che si chiama "MUTANGA YA BALEGA". Deve essere di animale maschio perché si tratta di cose riguardanti gli uomini.



Viene dal villaggio KISUKU (23 km da Kigulube verso Shabunda), dal mwami KAMINIMINI (1923). Ha ricevuto il pezzo quando è diventato Kindi, nel 1976, da suo padre KEJINKUMBU, morto nello stesso anno.

L'ultima cerimonia che ha radunato tutti i bami Kindi dai dintorni, circa 25, si è svolta nel 2007 e ha ancora il caolino (MPEMBA) della cerimonia.

La prima cerimonia si svolse nel 1920 e qualche oggetto data di allora, mentre altri sono stati aggiunti in seguito. La pelle è stata sostituita con una stuoia perché l'originale si è deteriorato.

Per l'uso dei Bami riuniti per l'ultima cerimonia del Kindi (KANZUMBA, prima parte del Kindi); la "mutanga" viene esposta sul palo che sostiene la "barza", la casa comune, e ognuno danza davanti ad essa, canta il proverbio e ne dà la spiegazione. (dal manoscritto in francese)

Questo pezzo è stato usato per la prima volta nel 1920 per la cerimonia dell'intronizzazione del MWAMI WA KINDI.

KEJINKUMBU è stato il primo a danzare con il pezzo in questa famiglia KAMINIMINI.

Gli oggetti esposti:

1) NKULU, la tartaruga. "MUNTU NTA NKULU WA KWENDA NA NUMBA ZAKE", *l'uomo non è una tartaruga per muoversi con la sua casa.*

2) SALUZUGU, statua con piume. SALUZUGU NA MENYAGA MUNTU KASI KAZONI EKUNKANGA NA NSALA, *credevo fosse una persona, invece è un uccello che mi ha ingannato*.

3) LUKWAKONGO, maschera. SAMIGOMBO NTI KITINDE BWAGE. *Non si valuta una persona dalla sua taglia o forma, ma dalla sua esperienza.* Questi oggetti sono spesso usati per qualcuno che ha compiuto delle imprese. Sono per ringraziarlo.

(Nota A. Tam) –*un uomo dalle lunghe braccia che non fa nulla-.* In un villaggio ci possono essere degli anziani che sembrano forti, ma che non hanno niente in testa, mentre ci possono essere dei giovani esperti nel consigliare e risolvere problemi.

4) MUKIKULU MUBI KINSEMBE / MUKIKULU MUBI NTWENDE NAYE NKONZO, *una donna capricciosa interrompe le benedizioni del marito, per cui non bisogna abbandonare la tua famiglia a causa di lei.*

(Da A. Tam) non viaggiare con una donna poco di buono. Se prendi una tale donna, tutta la famiglia e la società ti abbandoneranno.

(da DEFORCE, Mingu za bitondo)

Mukikulu mubi kinsembe / ntagendwe nage ngonzo, nti ukabua w'idimba maboko.

= una donna cattiva è come un perizoma vecchio. Non si parte con uno usato si rischia di ritornare coprendo la tua nudità con le mani.

> Non partire in viaggio con una donna dissoluta, non può che causarti vergogna e difficoltà.

5) MWANA TENINE WALAMILA MUGUMU UHOLA. *il bambino nasce buono, ma la società lo rende cattivo.* Bisogna trattare bene i bambini.

6) IDIMU SI UJUGU BA NAZE BA UKATEGA NABO MAKILA, *lo zibetto IDIMU puzza, chi può cacciarlo con le reti?* Un mwami (un capo) non può essere sprezzante, problematico, perché ha bisogno della gente. Deve avere buone relazioni con tutti.

7) KYUKU -ALASINDE KUTE KWAKO. *Il cieco è stato scelto altrove*.Se uno è giusto, anche se cieco, può essere scelto come capo.

8) LUKUNGU LWA MWAMI NSAGO ZAKO EKIBWA MATENDA. *La testa del mwami è una bisaccia che porta le parole.* Il mwami (o il capo) deve ascoltare tutti prima di giudicare e agire.

9) MUGUSU / MUUZA WA MWAMI WELE ANGU MUGUSU. *La parola del mwami è come il falcetto*.

Un mwami è un simbolo di pace e la sua parola è considerata parola di unità, amore, prosperità.

10) KAMANGA SA MUNWE NDAZI UWINKATILE NAGO MU LISO. *L'aquila dai lunghi artigli, si è ferita agli occhi.* Il

Museo Salesiano RDC

troppo parlare può uccidere. Un mwami / capo deve riflettere e pesare le parole prima di agire. Altrimenti assomiglia all'uccello dai lunghi artigli che si è grattato negli occhi e si è ferito.
11) MISO MA WA MPENE / MAMENYA WIGALA BUSOGA. *Gli occhi di una capra guardano e vedono chi ha chiuso la porta*. Un mwami può anche parlare poco ma conosce il suo nemico e il suo amico.
12) WINSUMATELA TIANANA KUBABATWA *Qualcuno che si tiene calmo, mostra che non vuole problemi*. Un mwami deve tenersi posato se vuole evitare problemi con la gente o il suo popolo.
13) MUPUKA WELE GAS NTONGA IJOMBO. *Ogni popolo deve avere il suo rappresentante*. È in questo senso che i Balega dicono che colui che si ritrova sul campo di battaglia, è capo.
14) MUGUGU / MUTINGU WA MUGUGUTAUSULUKYE SANDA LUGENDO. *Un uomo è qualcuno che è deciso. Non deve seguire le chiacchiere della gente per abbandonare il suo obiettivo.*
15) WA MUKAZI NTENA MUBUTO WAGE. *Un buon amico è qualcuno che fa del bene*. Un mwami non deve disperdere o separare la gente.
16) MWELE WA NKOKO, NTABANGULWE BUSAMBO. *Dalla zampa della gallina non si può estrarre il miele*. Ciò che non è proprio dell'uomo, nessuno lo farà.
17) NKOLA / MENGE MAGE UMAMUTIMBIZYE INYO. *Chi si crede furbo, è sempre stupido.*
La lumaca si crede furba avvolgendosi in una scatola, ma è attraverso questa che la si può prendere facilmente.
18) MWEMBA / INENE TUKUSASYA KUNGWA ISUNDA. *Avere un grosso naso non vuol dire essere sensibili agli odori.* Si può essere sottovalutati e realizzare delle imprese grandiose.
19) ITWE LYA KASETI: LIMBUTI NTALYA SILEMEEGA KU MYANGO. *La testa dell'antilope femmina non ha le corna. A causa del suo orgoglio*. Il valore di una persona è nella famiglia (casa) che incomincia.
20) LUBANGA / LWA MUKULU WA LUTINGA KUTAKUNA. MUNTU ALUTINGA KUMELA. *Gli anziani sono calmi, ma furbi. Sono caratterizzati per la saggezza e la scaltrezza.*
21) KAKENGA / WIGYENGA. *Una donna pulita.* Il popolo Lega insegna alle donne a lavarsi prima di andare a letto, per presentarsi davanti al marito pulite.
22) KATIMBITIMBI / KAKINYAMWA KA KINDI KABEKUVALAGA MU KIBUNDA. *Le statuette del Bwami di Kindi che le donne iniziate portano come cinta.* È una protezione per la famiglia e la casa.
23) WASANGA / KAKUNGU MU NZILA NDUKASINDIKE. *Se tu incontri un anziano per strada, non mandarlo via.* Nel bwami non si trascura nessuno.
24) MIKEMBE / ZIKUKASAGWA BABILI BASONGANA BAKIKANGA KIMONI KAKINDI. Si dà a due persone che si sposano nel Kindi, affinchè non cadano nei tabù.
25) NKOMBE : è la statua che è presente nella guarigione di "impinde", cioè l'impedimento della donna che è stata con parecchi uomini. E' la donna del mwami che esce fuori.
26) KYUSU KYAMUKULU TAKIBONGE MIKILA ZINYAMA NKOLWA.
Il coltello del mwami non tocca il sangue d'un animale putrefatto. Non promettere grandi cose che non puoi realizzare.
27) NPITA : l'anello che portano le due persone che si sposano nella stessa famiglia come la famiglia di KEJIKUMBU. 28) LWATA : coppa rituale. 29) MPANDA : corno per il rito Kindi.

Oggetti non pervenuti al Museo, di mwami KAMINIMINI

11. MUGULUKUNDU Statuetta animale utilizzata alla caccia di un animale per i Bami, quando era organizzata al villaggio. Si prendeva MUGULUGUNDU e si danzava per trovate l'animale che i bami devono mangiare.
12. MUSAKI WA BANA.Il pezzo è per la guarigione degli ammalati, sia grande o piccolo, di poliomielite.
13. KUSABUKA KWA BAIKULO.Pezzo riservato unicamente alle donne quando vanno a pescare. Per la loro protezione. Devono venerare la statua per essere protette contro i serpenti e altri pericoli della foresta.
14. MULONDWA WA BAKUKA. Il pezzo serve per mostrare agli uomini in che direzione andare in foresta per trovare l'animale che soli i bami mangiono: IKAGA, il pangolinio.
15. KUBAKA. Il pezzo era riservato per la costruzione della "barza" del capo villaggio. Tutti gli uomini dovevano radunarsi nel villeggio e costruirla in una sola giornata. Le donne preparavano per gli uomini il cibo.
16. IDIMU Assomiglia al Mugulugundu. Questo animale dopo la defecazione, si pulisce strofinandosi agli alberi. Quando l'odore disturba la gente del villaggio, lo cacciano e lo mangiano.
Il suo significato è : "nel villaggio non provocare gli amici, rischi d'avere tanti problemi".
Per questo i bami fanno sia la maschera IDIMU. L'animale si chiama IDIMU. La maschera è per le cerimonie degli iniziati.

Museo Savariano Roma

17. KISHUMBI – KISHUMBI (sgabello lega per la donna incinta). KYAMUPELE, la levatrice che per 12 volte ha fatto nascere dei gemelli. E questi erano tutte donne. Per la tradizione Lega la donna non ha diritto a ereditare i beni di famiglia. Per questo l'uomo scacciò dal villaggio la levatrice, la quale poi si uccise.
Le donne quando sono ammalate non possono accoppiarsi con l'uomo. Per questo i Bami non possono fare una cerimonia per la guarigione senza il pezzo NAMUPELE.
Esso proviene dal villaggio TUNKUMBI, A 5 Km da Shabunda. Nessuno può andare alla cerimoni (KU MPALA) senza questo pezzo.

Mwami IKESE SHABANI di Kagelya - clan Kigamba – Bamugubu Nord

Ikese Shabani lutumbo lwa kindi (ucciso dagli Hutu il 06/01/2012) del villaggio Lulingu, groupement Kieze/BaMuguba nord)



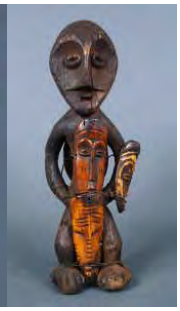
"Nel territorio di Pangi e Shabunda vi erano in totale sei #bami ya kindi# e una #kanyamwa# albini, quattro nel territorio di Pangi e due in quello di Shabunda; la kanyamwa era moglie di Katutila Albert, un #lutumbo lwa kindi# del villaggio Moyo nella zona di Pangi che non era albino. I sei erano tutti sposati con donne non albine. Nel 1968 erano già tutti deceduti, tranne la kanyamwa, di nome Mwangilwa Zauma, che al 2012 ha 86 anni.
L'oggetto è stato scolpito da uno scultore di nome Kansilembo. Di seguito i nomi dei bami albini con l'età a cui sono deceduti: Selemani Kubabezaga, 60 anni, Shabunda; Museme Watuta Nkubi, 58 anni, Pangi; Witanene Kela, 72 anni, Pangi; Mombango Mustapha, 68 anni, Shabunda; Abeli Ramazani, 67 anni, Pangi; Mbala Alimasi, 76 anni, Pangi.
Le figurine rappresentano i bami e la maschera la kanyamwa, allineati in segno di solidarietà. Dal 1968 non vi sono più albini, nemmeno tra i gradi inferiori, percio Ikese Shabani, mwami ya kindi di Kagelya, groupement Kigamba, collectivité Muguba-Nord, Shabunda, vende l'oggetto per aiutare la moglie di un amico ucciso dagli Interhamwe (Hutu) alla fine del 2011".



Kenkolomba: ricordo della collettività dei Bakwame, vicini dei Balega Kisi. Oggetto consegnato dalla moglie del mwami, a cui apparteneva, Ikese Shabani (ucciso dagli Hutu il 06/01/2012) del villaggio Lulingu, groupement Kieze/BaMuguba Nord, che lo aveva ereditato dal padre Ikese Wasolela.
Richiesta dei BAKWAME del grado Kindi.
Nel 1932 una delegazione dei Bakwame si è recata presso i bami di Shabunda, in particolare dal grande Mupipi Mukulumanya (grande capo che si opponeva alla colonia, deceduto nel 1975) e dal padre di Ikese Shabani di Lulingu, per negoziare la possibilità che anche ai Bakwame fosse concessa la possibilità di raggiungere il grado più alto, il kindi, mentre fino ad allora potevano raggiungere solamente il grado yananio; questa delegazione era guidata dal mwami Kalonda Musagi Raphael che aveva portato con se questo oggetto che rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione bwami: yananio, makane wa musagi e kindi ; le tre maschere che sono legate attorno al manufatto ligneo furono scolpite dallo stesso Kalonda Musagi Raphael, che era scultore, nel 1920; le due statuine fissate al vertice rappresentano i Balega e i Bakwame; il mwami Kalonda Musagi Raphael é deceduto però non appena rientrato al proprio villaggio. Nel 1942 il figlio maggiore diventa mwami ya kindi e riceve le insegne da Munkina Shabani e spartisce con questo alcuni oggetti scolpiti dal padre Raphael.".

Archivio Saverio Roma

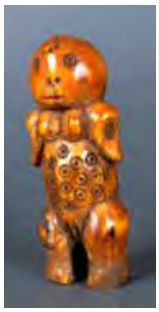
❖ Oggetti facenti parte del Musombolwa Kyonga kya Nkate: Ringraziamento da parte dei Bami della tribù Bakwame ai Bami del territorio di Shabunda per aver loro concesso di poter raggiungere il grado di mwami ya kindi.

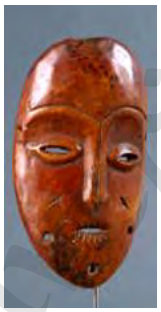




+ maschera Invola che simboleggia la necessità per i Bakwame si sottoporsi al giudizio dei bami di Shabunda prima di fare i riti del mwami ya kindi.".
+ la statua in legno con mascherine in avorio e osso: significa che i Kwame potranno essere autonomi nelle cerimonie quando avranno raggiunto il numero di 5 “Mongo ya Kindi.".
+ statua in avorio, simbolo dell'alleanza tra Balega e Bakwame.".

Mwami KIKUKAMA di Mizungubila (1920 -)

❖ Gli oggetti appartenevano al mwami Kikukama del villaggio Mizungubila (a quattro km da Kigulube, direzione Nzovu), uomo molto anziano, circa 90 anni, che è diventato mwami nel 1950, e che aveva ricevuto queste statuette in quella occasione da suo nonno Kikukama Mizungubila, che aveva dato nome al villaggio.".







+ figura + figura "Statuetta in avorio molto vecchia; Mukikulu kisi atendile munkomba = la donna è il paese, dice l’uccello Munkomba (il detto “mukikulu kisi” è associato al grido di questo uccello);
+ maschera Idimu Akwile Kubela: aforisma che significa che l'idimu, lo zibetto africano, è morto perché troppo ghiotto di mais; ovvero se vuoi essere mwami vivi le regole del mwami fino in fondo.
+ "Maschera Lega; nkulu = tartaruga. Aforisma: Se arriva nel villaggio un uomo mentre piove, accoglilo nella tua casa poiché nessuno va in giro con la propria casa come fa la tartaruga: dovere dell'ospitalità per un mwami.
+ "Maschera Kazamba, con corna, rappresenta l'antilope- cavallo la cui carne è mangiata durante le cerimonie.

❖ Spiegazione rilasciata da Mulotwa Kisiboba, nipote del mwami di grado kindi Kikukama, a cui appartenevano i due oggetti, del villaggio Mizungubila

La parola kindi in lingua Lega ha doppio significato, nel primo significa un pezzo, es. unkase ka kindi ka magoma = dammi un pezzo di banana; nel secondo la notte; mwami wa kindi significa mwami della notte in quanto tutte le cerimonie segrete si svolgono di notte, mentre durante il giorno vengono spiegate con canti e danze a cui tutti possono assistere. Il kindi è il grado più alto dell'associazone Bwami che si divide in sei gradi: Kwimika, Kagolo, Kongabulumbu, Ngandu, Yananio e Kindi. Il grado kindi comprende dodici cerimonie: mpongo wa kindi, musagi wa kindi, muzegele wa kindi, kiogo wa kindi, mukumbi wa kindi, balimunu, kansumba wa kindi, e lutumbo lwa kindi. Tutte le cerimonie sono dei sotto-gradi del kindi, es: mwami wa muzegele wa kindi, o mwami wa musagi wa kindi, o mwami wa lutumbo lwa kindi, o ancora sa wasila che è colui che ha terminato con successo tutte le cerimonie.



+ Balimunu letteralmente significa essi sono qui; è una cerimonia molto importante del grado kindi, riservata esclusivamente agli uomini; le donne, a cui è proibito partecipare, sono però rappresentate da questa statuetta con quattro volti e il ventre prominente; durante la cerimonia, che come tutte si svolge di notte, la statuetta viene posta tra quattro copricapo insegna del grado kindi; il postulante al passaggio di grado riceve gli insegnamenti che riguardano il comportamento da tenersi con la moglie; il ventre prominente rappresenta la

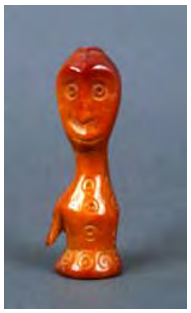
Archivio Sagrario Roma

malattia #kabunda# (#muzilu#) dovuta al comportamento promiscuo della donna ; il postulante al passaggio di grado viene detto #mugunda# e il padrino istruttor #mukomia#.



+ La maschera Saluzugu in legno, è molto importante ed esclusiva di questo grado; rappresenta un grosso uccello notturno che col suo verso lugubre spaventa la gente che crede si tratti di uno spirito, solo i bami di questo grado apprendono che si tratta di un uccello; questa maschera può essere vista solo quando si procede all'iniziazione in questo grado, senza questa maschera non si può procedere alla cerimonia; la maschera è in grado di trasformare il comportamento del nuovo iniziato e di renderlo utile nella società dei Bami; molti sono spinti ad affrontare le spese che comporta la cerimonia per arrivare a conoscere questo spirito uccello e diventare utili alla società Bwali.

NB: *Cede questa importante maschera a causa della pesante insicurezza provocata dalla guerra nella regione.".*



+ Mukolo wa kindi sakuboko kumozi = rappresenta il luogo della cerimonia del kindi di un mwami che è stato obbligato ad entrare nell'ultimo grado dell'iniziazione, il kindi, non per sua volontà, ma poiché ha commesso una violazione delle regole dei bami; indossa il cappello di cauri e non quello di bottoni come è uso tra coloro, detti Mugunda, che fanno la cerimonia spontaneamente, ed è privo di un braccio in quanto non ha preparato la cerimonia adeguatamente con tanto materiale iniziatico e cibo come è consuetudine fare; viene posto davanti alla *looso* (la capanna dei riti, barza); apparteneva al mwami Kikukama, forzato appunto a raggiungere il grado kindi, del villaggio Mizungubila, a quattro chilometri da Kigulube, zona di Shabunda. In quella zona è rimasto solo un artigiano capace di fare cappelli per i bami, al prezzo di una capra l'uno.".



+ Balimuno, letteralmente noi siamo qui (riuniti). Non ha la comune patina brunastra poiché viene lasciata fuori dalla capanna dove avvengono i riti e non viene abitualmente unta e sfregata come quelle che contrariamente vi partecipano; alla fine viene riposta nella sacca.



- *Dal mwami KIKUKAMA del villaggio MIZUNGUBILA (portati da sua moglie kanyamwa)*

Suoi oggetti rituali

+ BALIMUNO o **TWE INAZI**. "BALIMUNO" significa "sono qui". Chi sono qui? I saggi. "TWE INAZI" significa quattro teste. MWENGE IKOMONA BITONDO MBELE *L'uomo prudente vede le sventure che gli sopraggiungono.*

Nota. La differenza tra BALIMUNO (TWE INAZI) e SAKIMATWEMATWE è la seguente:

BALIMUNO rappresenta gli uomini saggi che si riuniscono per scambiare opinioni.



+ SAKIMATWEMATWE rappresenta gli uomini imprudenti che non hanno riserve nel parlare. Nella società bwami si dice che chi parla molto non manca di colpa. Per esempio parlare del sesso, sia femminile che maschile, in pubblico, o ingiuriare la suocera, ecc. A causa della sua imprudenza diventa mwami.

+ due: KISANOLA – Pettine. Per i BAMI il pettine rappresenta la semplicità di cui si ha sempre bisogno per quanto piccoli si è.

NZWELE ATA ZE NINGI TAZE KU NANA KISANOLA

Qualunque sia la quantità dei capelli si ha sempre bisogno del pettine.

+ KAKINGA, MABELE MA KIKUMI *I seni d'una ragazza in pubertà non si devono mostrare*

+ MUGUGU

Archivio Saveriano Roma



Mwami MABONGEBONGE di Kinyonye (Bamuguba Sud)

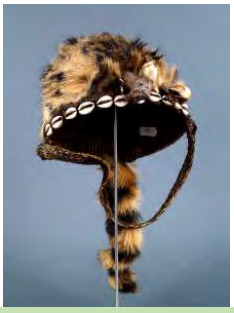
❖ Shabikangwa

"Striscia di stoffa con figurina e mascherine usata nella cerimonia del Lutumbo lwa Kindi che riunisce tutti i Bami ya Kindi, durante la quale tutti i bami si considerano come gemelli che hanno un fratello maggiore che si chiama Shabikangwa (il maggiore) e che ha il ruolo di Bubake (supervisore).
Il Bubake deve avere cinque qualità rappresentate dai vari elementi presenti sulla striscia: n°1 Mulume (intelligenza), n°2 Enge (furbizia), n°3 Kiliba (forza e capacità), n°4 Kisema (ricchezza), n°5 Mulima : guardiano delle tradizioni e intronizzatore di nuovi Bami ya Kindi, come i Bambote, pigmei sempre presenti alla intronizzazione di nuovi capi di altre tribù, come i Bashi per esempio); la maschera n° 6 rappresenta Alya Myonge, l'inviato speciale che rappresenta i Bami del suo gruppo alle cerimonie che avvengono fuori della sua giurisdizione.

❖ i quattro tipi del copricapo rituale dei Bami







"I Bami ya Kindi che hanno lo status di Mubake (supervisori) hanno quattro tipi di cappelli specifici:
+ quando uno di questi Mwami presiede le normali cerimonie indossa il numero **1** ngoy nkumbu ;
+ quando riveste il ruolo di Alya Mionge (inviato speciale rappresentante del suo gruppo di Bami al di fuori della sua giurisdizione) indossa il numero **2** kimpumbi nkumbu;
+ quando riveste il ruolo di Rugaba (colui che fa le parti e distribuisce la carne di pangolino durante le cerimonie) indossa il numero **3** ;
+ quando riveste il ruolo di Bubake (supervisore che sovrintende alle tre cerimonie contemporaneamente: Lutumbo lwa Kindi, Musagi lwa Kindi e Bulundu lwa Kindi) indossa il numero 4, infatti le tre lumache (nkola) rappresentano proprio le tre cerimonie.
Questi cappelli non possono essere utilizzati tutti i giorni, ma deve essere usato il rdcle3112.
copricapi bwami nkumbu



Doppia maschera mostrata all'inizio e alla fine della cerimonia del Lutumbo lwa Kindi, che riunisce tutti i Bami ya Kindi.




ALIMASI di Ikozi

"Statuette maschili utilizzate per scoprire se ci sono ladri o streghe all'interno del villaggio; apparteneva al mwami Alimasi del villaggio di Ikozi."



BASILA di Kiluma

BASILA (+ 1970), mwami wa kindi di Kiluma (Shabunda
"Maschera idimu dal villaggio Kiluma (Njia ya Kimbili), zona di Shabunda. Apparteneva al mwami Basila, deceduto circa nel 1970; avuta dal pronipote Nganwa Bertin

Archivio Severiano Roma



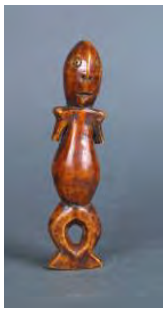
BITANGALO di Katchungu (1920 – 1980)

"Oggetto che rappresenta gli antenati dell'associazione #Mulenda# incaricata dei rapporti con i piccoli spiriti fratelli di Kimbilikiti che sono vicini ai bami e ai saggi del villaggio; i tre volti rappresentano i tre grandi fondatori dell'associazione; la maschera rappresenta la visione dei cinque piccoli spiriti; le statuette rappresentano gli spiriti: #musombo kyuku# spirito cieco che ha l'ultima parola nelle decisioni, #nkapengele# incaricato di comunicare a Kimbilikiti se ci sono stregoni nel villaggio, #kabinda# protegge tutte le donne incinte, #lubambo# lo spirito più vicino ai bami (il quinto non è indicato. ndr); il campanaccio serve a richiamare gli spiriti. Apparteneva al mwami Bitangalo del villaggio Kachungu, territorio di Shabunda, nato nel 1920, che lo ereditò dal padre Kapanda, grande cacciatore, nel 1940, due anni dopo la morte del padre avvenuta all'età di 56 anni; alla sua morte avvenuta nel 1980 lasciò l'oggetto al figlio Mupila, nato nel 1942, che ora vende l'oggetto.".



FERUZI di Katchungu

"Statua detta #Izezekumbi #grande tartaruga d'acqua), avvolta nei peli della coda del bufalo; durante l'iniziazione dei ragazzi viene posta per terra nella capanna comune quando parla Kimbilikiti



KAKISINGI

"Nya Sompo, la donna sterile che non conta nulla nella società. Dal mwami Kankisingi (villaggio sulla strada tra Kimbili e Shabunda".



Mwami KAKULI di Rutana Nzimba (Walikale)

"Maschera in legno detta Kinsambansamba, dei Lega Kanu presenti nella zona di Walikale, nord Kivu; apparteneva al mwami Kakuli del villaggio Rutana Nzimba.".



KALEMA di Kagelya



"usati per la ricerca di coloro che si sono perduti in foresta. Appartenevano al mwami Kalema del villaggio Kagelya, zona di Shabunda; secondo il mwami sarebbero state scolpite dall'artista Kalenga intorno al 1940.".



mwami KALOTO di Kigulube.

+ IKAULANZILA, lo scacciamosche
+ Collare di mascherine.



KAMALOLA di Lunyombo

"Statuetta Lega. Avuta dalla figlia de lmwami ya kindi Kamalola del villaggio Lunyombo (25 chilometri prima di Kigulube, zona di Shabunda) che non ha saputo fornire spiegazioni sul significato della statuetta.".

Archivio Saveriano Roma

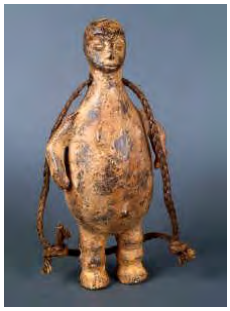
KANDEKE di Kisendama





+ figura Kizimya: il guaritore; veniva posta accanto al giaciglio di un mwami ammalato

+ Maschera muminia che però ha funzione diversa dal solito: ha funzioni di guarigione e va posta all'ingresso dell'abitazione del mwami ammalato; il mwami Kandeke ricorda che quando era un bambino la maschera era stata rifatta perchè quella coeva alla statua rdcle3916 era andata distrutta.



KEKAMBEZI di Byangama

"Kinkulu: la donna rimasta incinta in età avanzata e pertanto in pericolo; viene messa al collo di una donna in tali condizioni, mentre il mwami recita formule magiche, durante la cerimonia di protezione per la donna e il bimbo; l'oggetto che si muove all'interno rappresenta appunto il bambino; apparteneva al mwami Kekambezi di Byangama, zona di Shabunda.".



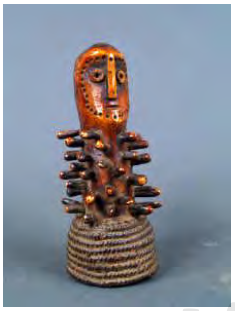


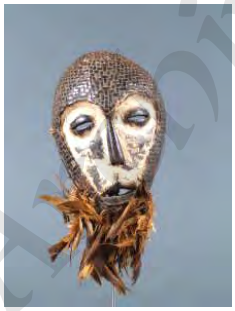


+ maschera e statuetta

+ "Due maschere cerimoniali, usate per distrarre i ragazzi che stanno per essere circoncisi;

+ maschere Kapapa. La prima rappresenta il mwami, la seconda il suo sostituto; poste sull'albero Lubunga per avvertire che il mwami è presente e, se assente, c'è il suo sostituto; (nb. Pervenuta al museo solo la seconda).





KEKAMBEZI di Nyalusandula

+ **KIMPANGAMPANGA**: albero spinoso che non si può toccare. Utilizzato nella cerimonia del ritorno al villaggio di un cacciatore (#MUTUMA#) di elefanti con la sua lancia; è un trofeo offerto dopo che ha ucciso l'elefante; è accompagnato dai compagni al suo servizio e, al suono di una tromba (#MPANDA#) che avvisa il capo villaggio del suo arrivo, viene accolto trionfalmente; il cacciatore porta nella mano destra la coda dell'elefante che consegna al capo scambiandola con questa statuetta e nella mano sinistra la lancia che ha ucciso l'elefante. Il mattino seguente avviene la cerimonia dei doni: il cacciatore si siede su una sedia scolpita nella scapola di un elefante con la statuetta davanti a sé, il capo gli offre un caprone e lui glirestituisce la statua; poi viene il turno dei doni degli abitanti del villaggio e dei villaggi vicini e il giorno dopo avviene la spartizione dell'elefante al suono della tromba. Al raggiungimento del decimo elefante ucciso, il cacciatore viene ricompensato non più con un caprone ma con una fanciulla detta #MULAMBA#, cioè zanna di elefante, la significano che tutti i malintenzionati o gli stregoni non riusciranno mai a toccare, per fargli far del male, il cacciatore. Apparteneva al capo Kekambezi del villaggio Nduma, territorio di Shabunda, groupement Bamuguba Nord.

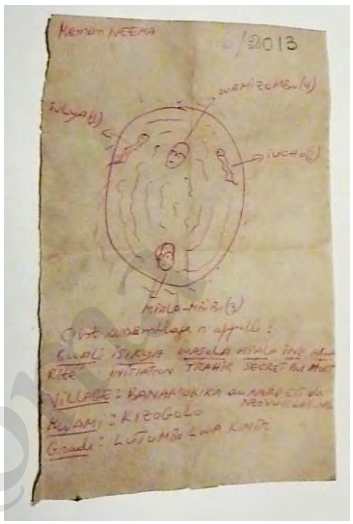
+ "Maschera Lega tipo Lukwakongo. Apparteneva al mwami Kekambezi del villaggio Nyalusandula, Groupement Bamuguba Nord, a nord di Lulingu, zona di Shabunda.".

Archivio Saverano Roma

mwami KIZOGOLO, Lutumbo lwa Kindi dai BANAMUKIKA (Nord-Est di NZOVU)

IL SEGRETO DELLE INIZIAZIONI
Nome dell'assemblaggio:
BWALI ISIKYA WASOLA MPALA INDI AKWA
Se riveli il segreto dell'iniziazione BWALI puoi morire.
Provenienza , dal mwami KIZOGOLO, Lutumbo lwa Kindi
Villaggio : dai BANAMUKIKA (Nord-Est di NZOVU (Shabunda)





Scritto nel foglio: 1. LULYA; 2. LUCHO; 3. MPALA MBIBO; 4: WAMIZOMBO
Proviene da





MWALULA di Kigalama (Shabunda)

Lega -avute da Mwalula IV° capo del groupement dei Bizalugulu che l'ha ereditata da suo nono Mwalula II° morto vecchissimo. E' arrivato ai primi di Giugno '09 a Bukavu, in fuga dalla guerra tra gli Hutu e la coalizione Congo-ruandese. E' Mwami ya kindi del groupement Bizalugulu, collettività Basile, villaggio Kigalama (zona Shabunda). La maschera si chiama **Kamone** e vi è legato il proverbio: un Mwami non deve essere chiacchierone, deve ascoltare molto e parlare poco".)". In più, a proposito di questa seconda maschera aggiunge: "maschera di protezione dei bambini contro la rosolia".



PATAULI di Kachungu

"Kyedja Kesumbi = sedia dello spirito; posta all'ingresso del campo in cui avviene la circoncisione; i ragazzi che stanno per avviarsi alla circoncisione giurano con questo oggetto in mano che mai riveleranno ciò che vedranno e udranno per non tradire lo spirito Kimbilikiti; apparteneva al mwami Patauli del villaggio Kachungu, zona di Shabunda.".



TINGITINGI di Kigulube (Shabunda)

"Alole njoku = vedere l'elefante. Quando i cacciatori incontrano un elefante gli mostrano questa doppia mascherina per neutralizzarlo.

Mwami NGOMA WA KITINDI di Kitindi (Shabunda)





collana mibanga e copricapo bwami Cappello strano, portato alla fine delle cerimonie del kimbilikiti;

Archivio Saverio Ron

Mwami ELAYA di Kivuko (Shabunda)





+ Detto **Ishibitwe:** il Mwami non può essere doppio, disonesto. Da Kinfuko (zona di Shabunda) dal Mwami ya kindi Ebaya. Avuta da Nganwa, uno di Kigulube.

+ "Elanga" (cui sarebbe legato il detto/insegnamento: se fossi in un luogo e vedi queste statuette, vuol dire che oltre c'è un Mwami e non puoi andare oltre. Da Kinfuko (Shabunda) dal Mwami ya kindi Ebaya

Lettere da KIGULUBE (2012)

KABUKIKI , 03 dicembre 2012

Collegio dei Bami / costruttori della scuola di Kabukiki (Shabunda)

Carissimo padre Andrea, per amore di nostro Signore Gesù Cristo, noi Bami d'una parte del territorio di Shabunda, in riunione, e soddisfatti dell'aiuto in soldi che ci hai mandato attraverso il nostro giovane KALELA GILBERT, ti chiediamo con la presente di ricevere i nostri sinceri saluti e i ringraziamenti per i lavori intrapresi grazie al tuo intervento.

Ti informiamo che i lavori di costruzione di questa scuola hanno bene avanzato ed ora siamo alla fase finale (pavimenti, finestre e porte). Secondo i conti che abbiamo calcolato assieme al giovane KALELA, nostro mediatore presso di te, resterebbero ancora 2000 $ per completare.

La scuola allo stato attuale rischia di diventare l'alloggio delle milizie RAIYA MUTOMBOKI e degli INTERAMWE. Essi vengono, entrano, vi passano la notte perché la scuola manca di porte e di finestre.

Contando sul tuo buon spirito di padre di figli, ti supplichiamo, nella misura del possibile, di farti forza per inviarci almeno, all'inizio, 1000 $: per permetterci d'assistere la famiglia della donna Kanyamwa morta mentre si stava recando a Bukavu con 300 $ e gli altri 700 ci aiuteranno per pagare le tavole e la fabbricazione delle porte e finestre per questa scuola, di cui tu sei un grande benefattore. Il resto di 1000 $ lo pagherai nel mese di gennaio.

Terminiamo, ringraziandoti e presentando i nostri saluti.

Per il collegio dei Bami, mwami KYANGA e il segretario KALELA GILBERT.

Le Kanyamwa – il 30 dicembre 2012

Caro padre ANDREA, noi Kanyamwa, ti ringraziamo per la tua bontà di accogliere la nostra prima Kanyamwa, che ci ha fatto una buona relazione dei tuoi benefici.

Ti preghiamo di aiutarci per la cerimonia del 25 dicembre 2012 del dissotterramento del cranio della Kanyamwa NYALONGA. Ti informiamo che inviamo lo studente JEAN LUBANGO per venderti i nostri ultimi oggetti che aiuteranno a organizzare questa cerimonia.

Nell'attesa di un seguito favorevole, ti auguriamo una lunga vita.

Noi, le kanyamwa.

MANUSCRITTI i cui oggetti non sono pervenuti al Museo

- Questi oggetti d'arte provengono dal **mwami Kindi KIMANZENZE** del villaggio KISUKU, vicino a Kigulube (Shabunda). Si trova attualmente a Kigulube in seguito all'insicurezza in cui si trova il suo villaggio Kisuku.

1.MWELE KYA IKAGA, il coltello del grande pangolino. Il coltello è in ferro con una figura in avorio nel manico. È chiamato anche MWELE KYA BATENDE, il coltello degli iniziati del Bwali. Il coltello ha un grande ruolo per la divisione del pangolino. Possiede questo coltello solamente un mwami Kindi IYANANIO ed è un privilegio di dinastia.

2.SCACCIA-MOSCHE.Ha un ruolo durante la circoncisione. Pezzo in avorio con coda di elefante, KINSAMBA, o il MIKINGA, foglia che proviene dall'albero LIBONDO, una palma. Quando i BATENDE sono stati circoncisi si utilizza lo SCACCIA-MOSCHE per scacciare gli insetti che si posono sulla piaga ed evitare le infezioni. È un oggetto tribale utilizzato da tutti senza pericolo di infrazione di tabù (MUZOMBO).

Lo scacciamosche con il manico a figura è conservato da un mwami Kindi che ha già organizzato il Bwali (il KIMBILI, un mwami del Kumbili o SEMBABWALI). È un mwami che ha già invitato Kimbilikiti al villaggio.

3.PANDA. Il fischietto della cerimonia del KUMBILI (Kusemba bwali), la circoncisione dei Balega.

Pezzo in avorio, chiamata KATONDJI, con scarificazioni. La trombetta è utilizzata, primariamente, per avvisare che la circoncisione si svolgerà, quindi tutte le donne sono scacciate. Ai suoni del fischietto di intramezzano grida

Archivio Saveriano Roma

come: “TALUKENGWE, TALUKENGWE”, cioè “scappate, se voi vedete, morirete!” o abbandonate questo luogoe andate altrove. Queste grida sono indirizzate alle donne e agli uomini non circoncisi, cioè che non sono stati all’iniziazione. È utilizzata anche per le grandi piogge, al fine di calmarle.
4.NYASOMPO “Nya-sompo” = la madre infelice. Statuette femminili in avorio.Rappresentano ragazze adulte che non sono sposate a causa del loro comportamento. Stregoneria o immoralità o ladra.
5.MUGUGUNDU _ KAMELEO. Animale. Prima di partorire, si getta per terra per avere dei neonati. Ricorda che la sonna incinta non deve aver paura, perché la gravidanza è morte o guarigione. Dunque bisogna avere lo spirito del “mugugundu”.

- KAKINGA LEGA – KUGULU ZA LEGA. C’era una donna nera, ma secondo il costume lega è proibito ingiuriare, uccidere o avere relazioni sessuali con una donna d’altri. Se hai commesso questi sbagli, diventerai ammalato e l’anziano del villaggio per guarirti e prendere cura di te, porterà il pezzo e si inginocchierà sopra di esso per guarirti. **Del mwami MUBANGWA di KITINDI**

- Statua KAKULU KAMPITO. Era il costruttore della casa di un mwami o della barza del villaggio, nell’epoca antica. Per questo i bami hanno fatto una casa per la gloria del suo operare.

Il pezzo proviene da.
KIKULAKULA. Animale che mangia tutto il tempo e vede solo di notte.Il pezzo indica che un uomo cieco o zoppo è una persona come le altre. Per questo si fa una cerimonia di KYUKU (cieco) per guarire quest’uomo.
KAZONI KANI (uccello).L’uccello serviva al villaggio quando un bambini era ammalato della malattia dell’uccello. Il vecchio deve prendere l’uccello e con i malati fare una cerimonia di guarigione.
Questa malattia era comune soprattutto tra i bambini. **NGANDU KYAMUKUTA** di KIGALAMA.



30.12.1980 SHABUNDA.

In cammino verso KIPULU (njia ya 14), ci appare questo piccolo villaggio. La capanna con il tetto a forma di dorso d’elefante indica che una Iniziazione BWAMI al grado di Kindi è stata recentemente celebrata. Il neo mwami wa Kindi si è trasferito con tutta la sua famiglia allargata (kilongo) e ha costruito un nuovo villaggio.



Centro PENEKUSU : gruppo dei WAKABANGO 1 e gruppo dei BAKISI : clan Beygala

Chefferie BAKISI

1 BAGABO
2 BAKYUNGA
3 BALIGA
4 BAMUGUBA-NORD
5 BAMUGUBA-SUD
6 BANGOMA
7 BEYGALA

Il clan dei BEIGALA, con capoluogo a KIKAMBA, è uno dei sette "groupements" della "chefferie" (gruppo) dei **BAKISI** di Shabunda.

I villaggi sono lungo la strada, e nei dintorni, che da Nord a Sud costeggia il fiume ELILA.

Il gruppo **WAKABANGO 1**, con i suoi numerosi villaggi, segue l'ansa del fiume Elila, che in questa regione scorre da Est ad Ovest. Ad Est si trova il villaggio KALOLE, capoluogo della "chefferie", mentre all'estremo Ovest si trova l'altro importante villaggio PENEKUSU.

Chefferie WAKABANGO

1 BASITABIYALE
2 BATALI
3 IKAMA-KASANZA
4 NKULU

NotaBene – *esistono due "chefferies" **WAKABANGO** : **Wakabango 1** nel Territorio di Shabunda e **Wakabango 2** nel territorio di Pangi.*
*Esistono tre e più villaggi denominati **KALOLE.** "Kalole", termine Lega che significa "che vedano!", è dato a quel villaggio di gente che si è separa dal suo villaggio originario.*
*Tra i **WAKABANGO 1** (Shabunda) c'è **KALOLE,** importante località alla fine all'asse stradale proveniente da Bukavu via Mwenga, Kamituga, Kitutu e che qui si biforca in direzioni che portano a Kindu, via Kampene, Kayuyu e a Kasongo, via Wamaza e via Mingana. Ma non appartiene al clan "Ikinga".*
La famiglia MOLIGI da secoli si trasmette il potere di "chef coutumier" dei Wakabango 1 con capoluogo Kalole.
*Tra i **WAKABANGO 2**, c'è un Kalole, sulla strada verso Kindu, che appartiene al clan degli IKINGA.*
*Tra i **BAKISI**, nel clan Bagabo, sulla strada Shabunda-Matili-Mungembe- Kalima, c'è ancora un Kalole con l'aggiunta di Kyelo, che comparirà quando arriviamo da quelle parti.*
Nelle note ricevute c'è precicizione.

Archivio Padre Mario Pomba

I Bami LUBENI di Penekusu (Shabunda)



La famiglia o la dinastia dei:
mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961) padre.
mwami MILENGE LUBENI di Penekusu (1930 -) figlio

i mediatori: I figli di mwami MILENGE di Penekusu.
A sinistra TABAKITA TAKUNGU. Autore dei racconti e spiegazioni degli oggetti della famiglia. E scrivano di molti altri. Scrive in buon francese corretto con termini appropriati sia della lingua in cui scrive e sia del mondo che descrive. Si avverte che ha conoscenze di questo mondo, delle tradizioni Lega. I dettagli che metodicamente e puntualmente espone su ogni oggetto sono, forsetroppi e … poco verosimili.

Mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu (+ 1961) padre.

Mwami Kindikimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "carne di un giorno", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959, ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Muzombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici.
Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu

2010

- Oggetti che appartenevano al mwami Kindikimozi Lubeni Fu investito mwami nel 1959 con **80 statuette** (aforismi), ma morì. È il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959".

Il racconto è stato fornito dal Mwami Milenge mentre si trovava a Bukavu per le cure necessarie dopo avere subito un duro sequestro insieme a suo figlio da parte degli Hutu, al momento in cui mi ha venduto l'oggetto il **15/07/2010".**

Il vaso dell'ordalia.



"Lwata lwa kabi, il "vaso" che serve per il giuramento (#Kiapo#). Viene dal territorio di Pangi dal mwami ya kindi Kumbe Kumbe del villaggio Kikuni e appartenente al clan dei Banakatumpu. Il vecchio Kumbe Kumbe, che era il suocero di Kindi Kimozi Lubeni, padre del mwami Milenge Lubeni (colui che me lo ha dato, di Penekusu), aveva trasferito questo vaso nel territorio di Shabunda (a Penekusu?) donandolo appunto a suo genero Kindi Kimozi Lubeni che era diventato mwami ya kindi nel 1959; ma solo due anni più tardi è morto a causa del #kitambo# o #mizombo# la punizione che viene inflitta a colui che rivela i segreti dell'associazione. La storia Lega, non avendo resoconti scritti, ha ovviamente datazioni molto approssimative, ma il Mwami Milenge Lubeni pensa che questo oggetto sia molto antico essendo servito a molte cerimonie a Pangi verso gli anni 1940 - 45, prima di essere trasferito a Shabunda. Questo vaso veniva in parte riempito di un liquido composto da acqua, scorza di albero, foglie e di polvere ricavata "grattando" statuine zoomorfe; questo liquido che si chiama #kabi# risultava innocuo per gli innocenti e mortale per i colpevoli di avere violato le regole dei Bami. La preparazione della bevanda era fatta dagli anziani con l'assistenza dello spirito #Kimbilikiti#. Ogni volta che un mwami giurava sulla sua fedeltà si inginocchiava sulla pelle attaccata al vaso e beveva la pozione. Nel caso di un'inchiesta di violazione delle regole dei Bami si faceva bere la pozione al presunto colpevole: se era effettivamente colpevole vomitava immediatamente e ciò lo conduceva alla morte per non avere confessato in tempo il suo errore.

La donna capo villaggio

- Questo lotto è tra quegli oggetti che sono stati trasferiti da Pangi a Shabunda, insieme alla sedia Lega (vedi M30), all'inizio della ribellione mulelista; oggetti inviati presso il mwami Kimozi Lubeni (padre di Milenge).

Fabio Sarriano

Queste statuette, secondo la storia, sono state intagliate verso il 1935 da Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, groupement Banambija, chefferie di Wakabango, Pangi.

❖ **MUKIKULU NTE MBULE KYUMO**



LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO

La storia si svolge verso il 1934 nel villaggio Nsangazi quando l'anziano Lega di nome Kamabeza Nsongi aveva costruito il villaggio e dopo avere messo in fuga gli attacchi delle tribu Zimba andò a rifugiarsi nelle grandi colline d Liso Lya Buse (Sole) dentro la foresta di Kela ka Pange, foresta che unisce le chefferies di Ikama, Wakabango, Beia e Babene nel territorio di Pangi. Quest'uomo (Kamabeza Nsongi) aveva moglie di nome Malosia e figlia Nyalukala Mpango = "distributrice degli ordini" (identificata nell'oggetto con il numero 6) nel suo villaggio Nsangazi. La figlia Nyalukala Mpango è di taglia robusta. I giorni passarono, il piccolo villaggio ricevette altri dispacci della guerra delle tribù. In questo modo le condizioni del villaggio rimasero grandi sotto gli ordini di Kamabeza. Kamabeza e sua moglie Malosia andarono nella boscaglia a collocare trappole, dove entrambi morirono a causa della consumazione di funghi che non avevano potuto identificare prima di mangiarli. La figlia Nyalukala Mpango annunciò l'organizzazione di 40 giorni di lutto. Dopo questi quaranta giorni, la figlia Nyalukala Mpango per la sua grande taglia che supera quella di tutti gli abitanti del villaggio, si proclamò capo villaggio dopo la morte dei suoi genitori. Tutto il villaggio accettò e si pose ai suoi ordini. Durante questo periodo la Donna capo non accettò i consigli degli anziani del villaggio. Una notte un animale che aveva abbandonato le lontane foreste, si avvicinò al villaggio e si mise a gridare. Le grida di questo animale, che la donna capo non aveva mai udito, le misero paura tutta la notte. La mattina seguente la donna capo convocò una riunione suonando il tam-tam (#lukumbi#) e tutto il villaggio si riunì. Ella pose la questione di sapere che animale fosse quello che aveva gridato così forte per tutta notte e se fosse pericoloso per la popolazione. Tutta l'assemblea non seppe dare risposte. La donna capo nominò un comitato di sapienti per avere risposte:

+ Wakengela Nduma (identificato nell'oggetto con il numero 1); + Kizumia Nkindo (identificato nell'oggetto con il numero 2); + Waso Munkumu (identificato nell'oggetto con il numero 3); + Kwonda kwa Ngozi (identificato nell'oggetto con il numero 4); + Lusagasaga Ntambwe (identificato nell'oggetto con il numero 5)

La notte successiva la bestia continuò a terrorizzare il villaggio con le sue grida e i sapienti rimasero sempre in silenzio in attesa delle decisioni della donna capo. La mattina, il primo saggio Wakenkela Nduma propose alla donna capo di organizzare sacrifici agli spiriti degli antenati affinché l'animale sparisse dalle vicinanze. Il secondo saggio, Kizumia Nkindo, propose di fare intervenire uno stregone per esaminare la situazione. Il terzo saggio, Waso Munkumbu, fece la proposta di invocare gli spiriti degli antenati affinché venissero ad assisterli in questa minaccia. Il quarto saggio, Kwonda kwa Ngozi, propose di abbandonare il villaggio e di andare a costruirlo da un'altra parte. Il quinto saggio, Lusagasaga Ntambwe, rimase zitto e non formulò alcuna proposta. Nyalukala Mpango optò per il consiglio del quarto saggio di abbandonare il villaggio per andare a costruirlo altrove. Fu allora che il quinto saggio, Lusagasaga Ntambwe, domandò alla donna capo: "Che farai tu se qualcuno riesce a sottomettere questo animale che sembra pericoloso dalle grida che emette?". La donna capo rispose: "Smetterei di essere capo poiché sarei incapace di comandare e lascierei il potere agli uomini per il buon andamento del nostro villaggio". La notte successiva, l'animale ancora gridò, il saggio Wakengela si svegliò e andò alla ricerca di quell'animale e scoprì il nascondiglio della bestia. Il giorno successivo, Wakengela chiamò tutti gli uomini del villaggio affinché lo seguissero fin sotto l'albero sul quale l'animale si rifugiava. Egli scalò l'albero e così spaventò l'animale che scese e si ritrovò tra le mani degli uomini. L'animale fu quindi ucciso e presentato alla donna capo. Il comitato di saggi capì subito che si trattava di #mubenga# (identificato nell'oggetto con il numero 7) un animale che non è affatto pericoloso nonostante le sue grida notturne. Nyalukala Mpango, la donna capo, confermò quanto aveva detto e accettò di lasciare il potere agli uomini, poiché secondo lei, la donna è incapace di dirigere qualunque sia la sua taglia o la sua



bellezza. Tutto il villaggio fece festa e scelse Kizumia Nkindo, il secondo saggio, come capo villaggio.

Archivio Stefano Pont

+ figura **Sabigombo Bunene bwa Mpisi**: asuninwe na buza = Un giovanotto grande e forte che non è stato capace di accendere il fuoco con i tradizionali legnetti (#buza#): non ci si deve fidare solo delle proprie forze, ma imparare dall'altrui esperienza.
+ figura "**Kanyamwa eli bwa Kizembe**: kele na igunda kya tonwa na mwido nu mukenga musoga atonwa misako; è la donna appartenente all'associazione dei bami che è paragonata a uno stagno pieno di pesci (buona condotta) e non a quello privo di pesci (cattiva condotta): per entrare nel bwami occorre comportarsi bene.
+ figura "**Vua Nazobe**: misako nta nbanibwe; rappresenta la giovane donna che sta per sposarsi; deve avere una buona educazione di base e non deve farsi influenzare dalle cattive abitudini delle donne della sua nuova famiglia.
+ figura "**Muntu ku Gungo**: muntu nte Kuibekaga winene = un uomo non può considerarsi autosufficiente, deve appoggiarsi a un altro
+ figura "**Wakandwa**: wakandilwe na mitungu ikandundwe, wakandilwe na tunwa twa bantu asuninwe kui kandula = chi è legato con una corda riesce a liberarsi, ma chi è legato dalle parole calunniose non ce la fa; la parola è più forte della corda.
+ figura "**Nkondo**: waso nte lasibwe, kyulu kya nkondo ntone; raccomandazione ad un uomo di non commettere adulterio con la donna del vicino poiché da questa piaga non si guarisce.
+ figura "**Nombi zamubunga**: itunga kanwa likakubanza; l'uomo è paragonato a un piccolo uccello che cinguetta forte nella foresta, cosicché i suoi nemici lo scoprono facilmente = un consiglio dato a quest'uomo detto Nombi di non parlare troppo per non compromettersi
+ figura "**Kiluka kya munzila**: ntalengele kwa losizya bukubwa; rappresenta la quaglia che si incontra lungo i sentieri in foresta, scappa andando da una parte all'altra del sentiero senza mai abbandonarlo o levandosi in volo; rappresenta un uomo senza una chiara posizione.
+ Figura "Kampienge ka lukela mbuto: idutinde nzala nu ntenawage mugusu; rappresenta un insetto che distrugge le sementi, provocando carestia; morale: non distruggere mai le sementi.
+ figura "Katembetembe ka kanyamwa: ukasalile aloloa na bantu; figurina che porta ai fianchi la donna iniziata al bwami. Suscita la curiosità e l'ammirazione degli altri per il suo portamento e per la sua capacità di danzare; è un'aggiunta al suo buon comportamento.



+ figura "**Mwami Kaseti**: bakuba lukwe nugwe unwi ndangya; si tratta di una piccola gazzella personificata, pronta ad essere tosata; la si domanda di collaborare alla tosatura; al mwami infatti viene chiesto di non stare in ozio anche se è aiutato, deve infatti cercare di essere autosufficiente quanto è possibile
+ figura "**Utetingwe**: enu kutingwa na kinkete munda mwa mugu = rappresenta una persona che crede di sapere tutto quello che succede, ma non si è accorta che le formiche hanno preso d'assalto il suo letto; un mwami non deve considerarsi come un dio, ma essere consapevole che conosce le cose come gli altri.
+ figura **Ugwe Mutumbe**: ande ukaba mutumbe, kwendaga wasongya biensu bini kwenda nasiga = tu fabbro, se vuoi diventare un buon fabbro, incomincia a mettere da parte il materiale ferroso che io scarto. Ovvero se vuoi div entare fort e e saggio, metti in pratica tutti gli insegnamenti del Bwami.

Archivio Severino Roma

+ "**Kizugo**: mpembe za kizugo izikije kaseti ku makila; rappresenta la campanella di legno appesa al collo del cane per spingere la preda verso la rete. Ovvero un mwami non deve mai, con dichiarazioni e parole, portare i suoi colleghi alla difficoltà o a morte.
+ "**Samintongwe**: utungwe ise, utungwe nina nte kaligala nya liganga = un ragazzo difficile, il ragazzo che non ubbidisce ai genitori è destinato a vivere male: ovvero un mwami deve ubbidire ai suoi superiori se vuole fare carriera.
+ figura "**Musenge Walumakela**: nte tingye kya tebwa kyambo: rappresenta un piccolo pesce rosso pronto ad avventarsi su tutto ciò che si muove in acqua pensando che qualunque cosa sia cibo.
+ "**Mukulu**: mukulu wa inene kisi, kalamo ka bazambi bamozi = il bastone che porta il capo, è vita per i poveri e i deboli. Il bastone è il simbolo dell'autorità del capo, se vuoi diventare capo e responsabile, la potenza del tuo buon cuore sia sostegno per i deboli e i poveri.
+ figura "**Lukwo lwa kyanzi**: kyanzi kukwa, mwembo ntasigala = La fine di un
piatto. Il fondo di un piatto può rovinarsi, ma il bordo rimane solido. Ovvero: un mwami deve lavorare fin che può, le sue opere parleranno per lui.
+ figura "**Lukumbula**: nkaba musoga, ku mbusa kwa mugongo ukubela wenda musoga = Io, Lukumbula, considerato un buono a nulla, appena avrò girato la schiena (cioè me ne sarò andato) diventerò abile. Ovvero: Si chiede al mwami di non vedere solo il lato peggiore degli altri; se vuoi ripudiare tua moglie o licenziare un domestico a causa dei loro difetti, sappi che te ne pentirai
+ figura "**Mutu Mwagasa**: mutu za mibila ta na lubanda na lwa kumana = L'uccello Mwagasa (il Kalao) non grida ovunque, ma solo nel folto della foresta. Ovvero: quando sei in guerra non gridare e non chiamare per nome che il nemico può sentirti.
+ figura "**Mupuka:** nawa sangwa ga ntonga gi zombo ntu mupuka. E' un combattente, colui che in guerra è sempre in prima fila e guida gli altri; si chiede al mwami di essere coraggioso e combattente, non solo a parole; non deve temere di esporsi quando c'é un problema da risolvere.
+ figura "**Kya Lulende**: ine kya lulende ni janizya nsamba, mabesa na nta = Io grande albero secco ho i rami, ma non ho le foglie; si raccomanda al mwami di preparare il suo avvenire, per non lamentarsi poi se ha perso i figli per la cattiva educazione o i suoi beni a causa degli sprechi.
+ figura "**Nkoma**: mwami nte takwe na nkoma buni butwa bende na kutakwa nti wikote nkoma = il bastone che chiunque brandisce durante la collera; un buon mwami non deve brandire il bastone tutte le volte che va in collera; non pensare di essere sempre criticato, il riflettere è sempre meglio, il dialogo è preferibile alla guerra.
+ figura "**Kalumba ka Nkoko**: bamuta nindo, ba ka mweka mwigolo = La cesta dove si tengono le galline per la notte, la mattina la getti lontano poiché puzza, ma la sera la vai a recuperare; si raccomanda al mwami di non prendersela se talvolta viene messo in disparte, verrà riammesso e ha un buon comportamento.
+ figura "**Sakaboka Kamozi**: nte bwane = Chi è senza un braccio non fa la guerra, così come un solo dito non raccoglie un ago. Ovvero: un mwami non deve essere isolato; deve comprendere e contare sugli sforzi degli altri.

mwami MILENGE LUBENI di PENEKUSU (1930)

Figlio e successore di mwami Kindikimozi. Mwami wa kindi dal 1972
+ Kanyamwa Malibilo Mazinda,
prima moglie del mwami Milenge Lubeni (+13 gennaio 2012) Cf. rdcle2966
+ Seconda moglie Milenge (cfr 25/2013)

- "Lotto di dodici statuine appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Sono il dono fatto a Milenge Lubeni, al momento in cui è divenuto membro del Bwami nel 1963 nella foresta di Milanga presso il fiume Mikota (divenne mwami wa kindi nel 1972), da parte del mwami Ijongo Mwene Wangabo, nato nel 1913 e ancora vivente a Mulungu (groupement di Wamuguba Sud), che possedeva queste statuette dal momento in cui egli stesso era divenuto mwami wa kindi nel 1939 a soli 26 anni; queste in precedenza erano in possesso del mwami Likuta, di Pangi, "padrino" dello stesso Ijongo Mwenengabo.

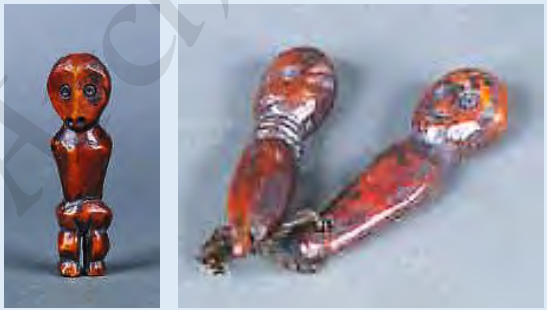
Archivio Silvestro Poma



+ figura Lubaga = alberello a cui si lega la corda delle trappole; aforisma: lukiita melo nte lukwenda kwa tamba = più i giorni passano e più l'albero si indebolisce; bisogna approfittare della giovinezza per fare qualcosa di buono.".
+ figura Lwakalema = arachide. Aforisma: Lwakalema lumwendaga mu luzi songo na mukulu na wanunine l+uzelu = se l'arachide crescesse nell'acqua, ogni vecchio si bagnerebbe la barba. Infatti l'arachide la si scopre dopo averla liberata dal guscio; se il mwami vuole che gli altri scoprano le sue qualità, deve essere uomo direlazione: sorridere, essere aperto, franco e accogliente.".
+ figura Mulumbu = imprevidente. Aforisma: ntu sige buuza nti ukakongya ga isege= non partire mai in foresta senza la #buuza# (tavoletta per accendere il fuoco). potrebbe capitare di dover dormire in foresta; il mwami deve essere previdente.".
+ figura Bakwampego = il freddoloso, ma che non accetta che gli accendano il fuoco. Aforisma: kubakongezya nkube kusombaga = quando hai bisogno di un consiglio, perché rifiuti quelli che ti vogliono aiutare?".
+ figura Ngabo za wakuile = lo scudo del defunto. Aforisma: Ta zikatwe busoga = non lo si toglie facilmente. Quale che sia il dolore per un defunto, cerca di aver cura di quanto ha lasciato e abbi cura degli orfani come faceva il loro padre.".
+ Mutumbi agya = il fabbro. Aforisma: Na nsase mu kinenke nti gu kutulila =Tu fabbro bruciato dalle scintille, se non hai acqua, prendi le foglie di #kinenke# per alleviare lescottature. Il mwami è come le foglie di kinenke che producono acqua, sempre pronto ad aiutare chi colpito dal dolore.".



+ Kakengwa = la bella ragazza. Aforisma: Na kutundaga kasi kibanga ukwitaga mulume = Attenzione mwami, la donna che ami può diventare la tua peggior nemica.".
+ Benisu babele = i due amanti. Aforisma: Ta bende nsenda zi mozi = Non si seppellisce mai una coppia nella stessa tomba. Si vuole insegnare al mwami che qualunque sia il grado di amore che lega una coppia, ognuno di essi deve avere la propria tomba.".
+ Kakulu kasoka = un Vecchio bagnato. Aforisma: Galugezi ki Kamata nsulu = (un Vecchio bagnato) che si asciuga dopo aver attraversato un fiume. Si invita il mwami a non essere ingrato come questo vecchio che dimentica le sue origini in quanto dopo aver attraversato il fiume non si cura da dove viene e come è riuscito ad attraversarlo.".
+ Kanyamwa kyuku = la moglie del mwami cieca. Aforisma: Wabezaga na tumoni mulambo wobe wasalile waziba meso = Tu kanyamwa hai gli occhi e ci vedevi, ma la tua imprudenza ti ha reso cieca. Le mogli dei bami devono essere obbedienti e fedeli agli insegnamenti, non come questa che ha mostrato ad altri la stanza riservata ai bami ed è perciò divenuta cieca.".



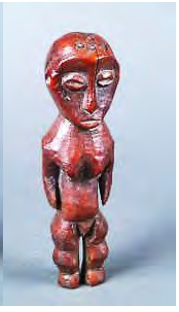
Kamukazi kilema = la ragazza senza braccia. Aforisma: Kya muntu asuninwe na kuikuela kyombo = Non si preoccupa di essere nata handicappata, parla e parla a vanvera (le due bocche) fino a provocare la discordia nel villaggio.".
Katimbitimbi = figura fallica. - Ka wa mukazi ibongya meja = La cintura (che porta ai fianchi la anyamwa) mette in risalto la bella maniera di danzare.".

❖ Lotto di quattro statuette appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Fanno dei circa 80 oggetti cerimoniali con cui è stato investito mwami ya kindi nel 1972.

+ Lukungu lwa muzambi (lett. cranio di povero): lwida iguma ta lwide lusungu = Un uomo può mancare di ricchezze, ma può avere la testa piena di idee e di saggezza. Si invita il mwami, anche se povero, a lasciare che la gente approfitti della sua saggezza ed esperienza.".

Archivio Salciano Roma





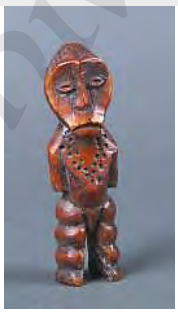

+ Itwe Nene: ta liuswe na kilongo = La grossa testa che non evita di ricevere le sassate. Un malvagio non riceverà buone testimonianze, perché il suo comportamento è colpevole.".
+ Waso nte kubwe magene: ante ntu senda musenda = Un fratellastro non sente amore profondo per suo fratello se non quando muore. Si sente amore per qualcuno e se ne riconoscono i meriti solo dopo la sua morte.".
+ Idagi musoga: ande ntwa lagana na kamanua = Una promessa è buona quando non è fatta da un bugiardo. Bisogna sempre mantenere le promesse.".

- "Lotto di dodici statuine e una collana appartenenti al mwami Milenge Lubeni di Penekusu e cedute da lui stesso. Fanno parte dei circa 80 oggetti cerimoniali con cui è stato investito mwami ya kindi nel 1972; precedentemente appartenevano al padre Kindi Kimozi Lubeni a cui erano state date dal suocero Kumbe Kumbe al momento di essere investito mwami ya kindi nel 1959, ma a cui furono tolte in seguito alla condanna a morte subita nel 1962 per aver rivelato i segreti del Bwami.






Kabenya, nikakwa nalino ibuta naakubuta nta kalenge = La donna che non ha generato figli sani, partorisce sempre prematuramente. Vuole essere un consiglio alle donne che partoriscono prematuri di non abbattersi, poiché può accadere. La statua appare abrasa, in quanto da essa è stata ricavata la polvere per produrre la medicina per le gravidanze difficili.".
Collare che viene posto al collo dei bambini nati prematuri, o di quelli nati morti, durante le cerimonie che ne seguono.".
Kimanzenze: kwidosagya nkusu kyasindizye lulende = La presunzione di Kimanzenze di essere come un pappagallo ha spinto la gente ad abbattere il vecchio albero. Si chiede ad un mwami di non abusare del suo potere, perché può provocare la sua caduta.".
Kya Mumbite: nikalinde munzila kutundwa, ta kutima wane = La noce dell'albero Mumbite cade sul sentiero contro la sua volontà, la gente che passa la raccoglie per mangiarne il frutto. Se ti trovi in un villaggio di passaggio, sii disposto a rendere servizio ai passanti, perché si avrà spesso bisogno di te




Nkoko: anendile kima, mutuluko wa mukumbile ikosi = Una gallina che stava dritta, ma la sua mendicità ha reso storto il suo collo.Si chiede al mwami di non essere superbocome una gallina, perché rischia di desiderare cose che sono il frutto della corruzione.".
Segele: ikizie monga bulazi = La corda si può allungare parecchio. Tu mwami sembri non contare molto, ma se hai una famiglia numerosa occupi un grande spazio; anche se sei di umili origini, se lavori e ti dai da fare per progredire, aiuti il tuo villaggio e diventerai famoso anche molto lontano.".
Mukungu mu Mwendo: ande ikile, bukambo bwa mbela kasongo = La presenza di un vecchio saggio rende silenzioso il villaggio. Si invita il mwami a pensare alla sua successione; quando il responsabile di una comunità diventa troppo vecchio, blocca il progresso; bisogna metterlo da parte e dargli un successore.".
Mpingu Zane zuba mbula nti igulu lya kukalela lwango = Il mio fischietto chiama la pioggia, ma il suo successo dipende dal maltempo. Si dice al mwami che il potere dello stregone dipende da quanto sa interpretare i segni premonitori di un qualsiasi avvenimento.".

Archivio Saverio Roma

Kingenyu: kibale kya bukanga nazi wazesile mbale za bukanga = Un grande giocatore di lusolo (gioco moltopopolare in Africa) che gioca imbrogliando. Si raccomanda al mwami di non imbrogliare in quanto l'onestà rende la vita migliore.".



Milindi za Kwanga nta zikekelwe mute mu kiluma= Gli amici del tabacco si cercano solo quando si ha voglia di fumare. Si raccomanda al mwami di non cercare parenti e amici solo quando se ne ha bisogno, ma di dimostrare sempre il proprio affetto.".

Kalwenya kati ka lwenya,kukumba tubili, kulambula kamozi = Il legno a forma di tenaglia si apre in due parti e si chiude a formarne una sola. Quando ti associ ad un altro, conserva pure la tua personalità, ma impiegala al servizio dell'associazione.".

Kinsungunsungu: ntu ikijagya, muntu ntekisungalala winene = Una persona che non accetta consigli e che non riconosce i propri errori. Si raccomanda al mwami di non darsi sempre ragione prima di aver ascoltato il parere degli altri.".

Wibisa Malanga: una bisa malanga ntwa bisa misako = Anche se nascondi il tuo viso dietro una maschera, non puoi nascondere il tuo comportamento.".

- Questi oggetti appartenevano al mwami Kindi Kimozi Lubeni (detto anche Nyama Ntalonga che significa "una giornata", ovvero un animale ucciso non può marcire in un sol giorno. Fu investito mwami nel 1959 con 80 statuette (aforismi), ma morì due anni più tardi a causa del Kitampo o Mizombo, la punizione per aver rivelato alcuni segreti iniziatici. Egli è il padre del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, entrato nel bwami nel 1963 ereditando le 80 statuette del padre che ora vende, per pagarsi le cure ospedaliere, tramite il figlio Takungo Wabikita. Scolpiti prima del 1959.".



+ "Kya Lulende: ine kya lulende ni janizya nsamba, mabesa na nta = Io grande albero secco ho i rami, ma no
ho le foglie; si raccomanda al mwami di preparare il suo avvenire, per non lamentarsi poi se ha perso i figli per la cattiva educazione o i suoi beni a causa degli sprechi.

+ "Nkoma: mwami nte takwe na nkoma buni butwa bende na kutakwa nti wikote ". nkoma = il bastone che chiunque brandisce durante la collera; un buon mwami non deve brandire il bastone tutte le volte che va in collera; non pensare di essere sempre criticato, il riflettere è sempre meglio, il dialogo è preferibile alla guerra.

+ "Kalumba ka Nkoko: bamuta nindo, ba ka mweka mwigolo = La cesta dove si tengono le galline per la notte, la mattina la getti lontano poiché puzza, ma la sera la vai a recuperare; si raccomanda al mwami di non prendersela se talvolta viene messo in disparte, verrà riammesso se ha un buon comportamento.

- **un pangolino e sette statuiene**

Vengono da Penekusu, dal mwami Milenge Lubeni, attualmente prigioniero degli Hutu assieme a suo figlio, colui che ha scritto queste note dettate dal padre. Il pangolino è un animale mite, ma mette paura tra i Lega a causa delle regole che accompagnano la consumazione delle sue carni. Questo insieme di oggetti e di insegnamenti è stato dato a Milenge Lubeni dal suo padrino Ijongo, nel 1972, quando è divenuto mwami ya kindi.



Un gran pangolino IKAGA in legno e **sette statuine in avorio**, legate tra loro, che trattano dell'importanza e del significato del culto del gran pangolino (#Ikaga#).

"1) Ikaga Kelinkumbe: nyama isingila bakote. Quando viene catturato **un pangolino** (ikaga), tutti i bami cantano e danzano; quando il pangolino viene preso in una trappola o nella sua tana (#muzinga#), deve essere portato in un villaggio ben preciso, detto #Ibagilo#, da un

Archivio Saveriano Roma

mwami saggio che è preposto a questo compito; quando si cattura questo animale, si ha l'occasione di confessare le proprie mancanze ai tabù, I #mizombo#, e di poter cominciare una nuova vita, dopo avere pagato le relative sanzioni. Uno dei tabù più gravi per i Lega è quello di mangiare, da solo o con altri, le carni del pangolino catturato, senza portarlo al mwami preposto a farne le parti con una precisa cerimonia; ciò comporta la morte del cacciatore.".

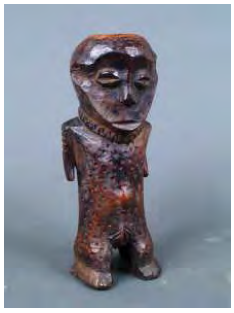


Le figurine hanno numerazione per poterle identificare:
2) Inene Ibagilo: ntebe wa busu. Il responsabile della suddivisione del pangolino non deve mai adirarsi, qualunque sia la gravità delle colpe commesse da qualcuno del suo clan, per non esporli ai #mizombo# che potrebbero portarli alla morte.
3) Nya Ibagilo: entebe nya butende, nti ukazikya mwino na bitampo. E' la moglie del responsabile della divisione del pangolino; deve essere discreta, non parlare troppo; ha il grave compito, insieme al marito, di proteggere la sua gente, attraverso questo animale.
4) Mumba wa Mizinga: wumba mizinga kume nyaga nyama zi ukita. Rappresenta colui che prepara la trappola (#muzinga#) in cui sarà preso il pangolino. Tu che prepari la trappola, sii cosciente dell'importanza delle tue azioni e non essere ingordo, ma dividi con gli altri la preda, poiché l'ingordigia conduce alla morte.
5) Kilia Gondu: sa watunda idya waliaga mi suna za ikaga, wamenyaga ukakwida maze. Uno che ama mangiare, che è ingordo. Tu che ti nascondi per mangiare da solo, cerca qualcuno che ti aiuti a farti un clistere per risanare il tuo ventre gonfio di cibo. Ovvero neanche un mwami si deve appartare col cibo, ma condividerlo con gli altri bami.
6) Sa Kilunga: wasesa kuluembo lwi ikaga, embe luzinda lukaba lusoga. E' l'animatore, il cantore, durante le cerimonie di divisione del pangolino. Il mwami deve scegliere molto bene colui che anima le cerimonie, poichè i canti, le musiche e le danze devono essere particolarmente adatti a tale solennità.
7) Inene Mponga: kumenyaga ba ukukasa ku nyama za ikaga, unaki wa kuzikya bantu na bitampo. Il troppo generoso, il prodigo; siate avveduti, non dividete le carni del pangolino con coloro che non ne hanno diritto, eviterete così il #mizombo#, che troppo spesso conduce a morte. Si invita il mwami a rispettare le regole che riguardano la spartizione del pangolino.
8) Rappresenta il mwami che è seduto sullo sgabello e quindi colui che sta dando gli insegnamenti.

- **13 gennaio 2012.** Morte della kanyamwa Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni e malattia di mwami Milenge

Queste statuette appartenevano in origine al mwami Kankanya Nsala, successivamente passarono nelle mani del padre del mwami Milenge Lubeni, Kindikimozi Lubeni, nel momento in cui rimise tutti i poteri nelle sue mani, dopo aver partecipato alla cerimonia di investitura. Dopo la morte del padre queste statue furono ereditate da Milenge Lubeni, che ora le vende per questo motivo: **la moglie kanyamwa del mwami Milenge**, avendo saputo della morte della sua collega kanyamwa Mwayuma del villaggio Kabuki, a 20 Km. da Mulungu, morta per morso di un serpente, si è recata al lutto (#kilio#). Al suo rientro si è imbattuta in un gruppo di interhamwe (ribelli Hutu) che la obbligarono a portare i loro bagagli, ma la donna non riuscendo a portarli per l'età avanzata, fu uccisa e il corpo abbandonato sul sentiero. Per risolvere il problema dell'Idego e per la levata del lutto, il mwami Milenge non avendo di che pagare la cerimonia, ha deciso di vendere queste statuette per comprarsi le capre necessarie e tutto l'occorrente. Testimonianza raccolta da Wabikita Takungo figlio del mwami Milenge Lubeni a Penekusu il 13 gennaio 2012.





origine del bwami

Secondo la tradizione Lega, il Bwami è nato all'inizio del 1800. La prima coppia era formata da un uomo handicappato che si chiamava Muntita, e da sua moglie, una donna normale.
Dal mattino alla sera Muntita, nome che significa un monticello di terra presso un albero nella foresta, stava sempre all'ombra di un albero a custodire il villaggio. Un giorno comparve un personaggio che si mette a parlare con lui sull'investitura del Bwami tra i Warega. Questo personaggio gli da tutta una serie di regole che i Warega debbono osservare. Questo personaggio era lo spirito degli antenati Lega che si chiama Kimbilikiti.

Archivio Saverio Roma

Muntita è la statuetta che rappresenta l'uomo handicappato, scolpita su ordine dello spirito insieme all'altra. Ha 12 buchetti attorno a ciascun occhio, cioè 24, e rappresentano i 24 giorni in cui Muntita aveva visto con i suoi occhi lo spirito. Il 24mo giorno lo Spirito scomparve dicendogli che il 24mo giorno era l'ultimo in cui gli uomini avrebbero potuto vederlo: d'ora in poi comunicherà solo con la voce. Fu così che Kimbilikiti, lo spirito degli antenati, fu visto per l'ultima volta; fino ai nostri giorni interviene solo con la voce. I tatuaggi a zig zag sulla fronte significano i molti segreti e i poteri dei bami.Per lungo tempo questa coppia iniziatice è invitata dall'altra parte del fiume Kaliba per dare l'autorizzazione a quelli che volevano diventare bami, e siccome il fiume non aveva ponti né piroghe, la gente utilizza il Kitangi per attraversare il fiume. Durante la traversata la coppia annega, e tutte le statuette vengono perse nell'acqua. Erano gli anni dell'inizio del 1900. Dal 1900 al 1905 i Warega vivevano senza le regole imposte loro dagli spiriti degli antenati. Verso il 1910, in seguito a molte disgrazie, i Warega più vecchi si riunirono per trovare una soluzione alle disgrazie che li affliggevano. Fanno ricorso allo Spirito Lega per riprendere il cammino di buona condotta.
Una nuova coppia Muntita (quella presente) viene intagliata nel villaggio Nkubi Ntangi, al sud del territorio di Pangi, secondo lo stile di quelle fabbricate all'inizio del 1800 e andate perdute. (
Ntunkatile: wakata kwelinti wankata ga mutema wane = non toccare; se la tocchi, tocchi il fondo del mio cuore: cioè è la moglie preferita, la kanyamwa. I tatuaggi sul ventre, fino ai piedi significano che è la madre di tutte le kanyamwa. Sul braccio destro ci sono tre nsumbi (bracciali di rame, e sul sinistro quattro che rappresentano in totale i sette giorni dell'iniziazione femminile.Il collare è costituito di pezzetti di osso d'elefante in forma di V. Rappresenta la sua volontà, il giuramento di accettare di essere impiccata qualora tradisse il segreto e le regole delle donne bami, regole date dallo spirito Kimbilikiti. Questo significa la sua fedeltà al Bwami. Durante questa cerimonia del ritorno alla buona condotta, furono sacrificati molti animali; tutto il sangue era versato sulle statuette. E' per questo che ad ogni investitura dei Bami, queste statuette sono sempre asperse dal sangue degli animali "sacri" dei Warega.

- Alla morte della moglie Malibilo Mazinda, ultima vincitrice, il mwami Milenge Lubeni ha deciso di vendere la cintura per avere modo di "pagare la testa di sua moglie" alla famiglia di origine: come infatti esige il costume Lega, una volta che la moglie muore, il marito deve pagare la famiglia. Questa "tassa" si chiama #idego# e si fa in moneta o capre.



"Mukoma idego lya mumini musoga: la cintura trofeo per la migliore danzatrice. Durante le cerimonie di bwami ya Kindi, tappa per tappa, è sempre stato organizzato da un gruppo di bami, un trofeo da assegnare, alla fine delle cerimonie, alla kanyamwa che meglio si è distinta nelle danze. Il trofeo consegnato alla donna che vinceva era costituito da una cintura con sei statuette ciascuna del valore di una capra e di un katimbitimbi come fermaglio. Ogni volta che una donna vinceva il trofeo, il comitato organizzatore, con l'aiuto dello spirito degli antenati Lega, durante l'ultima cerimonia, consegnava alla vincitrice sei capre come valore del trofeo. Il concorso di selezione si faceva verso la fine di tutte le cerimonie, nel momento chiamato #Mbula loka binanyama bi balangane# che significa: "che la pioggia cada affinché gli animali si disperdano". È uno dei più bei momenti e anche l'ultimo di tutti quelli a cui tante persone assistono tutta la notte.
Il concorso veniva organizzato ogni cinque anni e avveniva durante l'investitura di un nuovo mwami ya kindi. Questa cintura e le statuette sono state realizzate nel 1937 dallo **scultore Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga**, groupement di Banambija. Il primo concorso ha avuto luogo nel 1942, durante l'investitura a bwami ya kindi del mwami Mbizu Nkulazane del villaggio Mumbala nella foresta di Koku; durante la cerimonia fu la donna kanyamwa Nsikuziga Bitondo, moglie del mwami Sakungu Ntambwe, del villaggio Mombo, a vincere la cintura. Il secondo concorso ha avuto luogo nel 1947, durante l'investitura del mwami Kyundundu Kya Munzela del villaggio Kakozwa, groupement di Isanga, chefferie di Babene nel territorio di Pangi; nel corso della cerimonia fu ancora la donna Nsikuziga Bitondo a vincere la cintura per la seconda volta. Il terzo concorso si è svolto nel 1952, durante l'investitura del mwami Bikala Ntende del villaggio Sambika, groupement di Nzelu, chefferie di Babene, territorio di Pangi; durante la cerimonia fu la kanyamwa Kika Ngalia, moglie del mwami Kampantu Kyogo del villaggio Ipuma, groupement di Banameya, chefferie di Ikama, territorio di Pangi, a vincere la cintura. Il quarto concorso ha avuto luogo nel 1957, durante l'investitura del mwami Katebwa Ngoli del villaggio Muzombo, groupement Munua, chefferie di Babene, territorio di Pangi; fu la kanyamwa Nsimenye Mpala, moglie del mwami Kyalondogwa Mpisi del villaggio Mimbite, groupement Nsange, chefferie di Beia, territorio di Pangi, ad aggiudicarsi il trofeo. Il quinto

Archivio Saverio Roma

concorso si è svolto nel 1964, durante l'investitura del mwami Milenge del villaggio Penekusu nel territorio di Shabunda; durante la cerimonia la cintura venne aggiudicata a Bampa Ikoko moglie del mwami Kalungi Ka Bukindu, del villaggio Kasanga, chefferie di Wakabango, territorio di Pangi. Il sesto concorso si è svolto nel 1967 durante l'investitura del mwami Kalokola Nzale del villaggio Yeimba, chefferie di Beia, territorio di Pangi; il concorso fu vinto da **Malibilo Mazinda, moglie del mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu**, territorio di Shabunda.
Dopo questo periodo, non ha più preso parte a nessun concorso.

- La statua lignea dovrebbe essere stata realizzata circa nel 1932 da Luntimba Nkungu del villaggio Kakinga, chefferie Wakabango, groupement Banambiya, nel territorio di Pangi; è stata utilizzata nella costruzione delle case di Katimba Ngulube nel 1933, di Kyundundu kya Munzela nel 1935, di Bikala Ndende nel 1953 e infine di Milenge Lubeni nel 1961 causa degli alti costi che comporta, anche a causa dei diffusi episodi di violenza causati dalle varie ribellioni che si sono succedute fino ad oggi in tutto il territorio, con conseguente diminuzione degli animali posseduti. L'ultimo possessore, il mwami Milenge Lubeni di Penekusu, ha deciso di vendere tutti gli oggetti.

KUBAKA KWA LUBUNGU,
Cerimonia per la costruzione delle due case del mwami che accede al grado di Kindi."

Cerimonia **KUBAKA KWA LUBUNGU**, cerimonia per la costruzione delle due case del mwami che sta per essere elevato al grado kindi; una sarà la sua abitazione e l'altra, detta #lubungu#, dovrà custodire gli oggetti relativi alle cerimonie del kindi; entrambe devono essere realizzate in una giornata; sono realizzate spesso appena al di fuori del villaggio. L'osservanza di tutte le regole relative alla costruzione delle case è affidata a Sabikangwa, lo spirito della tradizione che parla con i denti (la sua voce è appunto rappresentata dal rumore che emettono i denti sbattendo tra loro).
Il primo oggetto della serie (nove in totale), è la statua lignea che rappresenta lo spirito Sabikangwa, raffigurato, secondo la descrizione che ne è stata fatta, in forma maschile in colore bianco e rosso, con tre grossi denti, occhi realizzati con cauri, due statuette sulla testa e un pennacchio di penne, un collare di perline e un pezzetto di rame, pezze di pelle di animale, una dal collo alle anche, una ai fianchi e una su un braccio, porta legate due piccole maschere in avorio, rispettivamente a destra e a sinistra. Questa statua ha molto valore in quanto rappresenta il costo che si deve pagare, almeno dieci capre e altri beni, per poter aspirare al grado kindi, grado infatti riservato a coloro che appartengono a famiglie ricche in bestiame e terreni su cui praticare le coltivazioni e la pesca; dopo la cerimonia la statua rimane nelle costruzioni delle case è una operazione costosa in quanto durante le operazioni deve essere consumato un pasto a base di carne di pangolino; in mancanza di esso era sufficiente procurarsi delle scaglie dell'animale tabù da scambiare in capre; il valore di un pangolino è circa di tre capre. Durante i lavori è lo stesso Sabikangwa a designare colui che deve dividere il pangolino detto #kabaga ka ikaga#, coloro che supervisionano la costruzione, chiamati rispettivamente #bwenge ezanua# colui che possiede le conoscenze di costruttore e #nkubaka lubelu# colui che sa costruire velocemente e, infine, stabilisce la disposizione delle statuette durante i riti relativi.



+ Sabikengwa = lo spirito della tradizione che parla con i denti".
+ "Kamana Mibela = l'animatore della cerimonia; è inarcato per avere molto parlato e suonato la trombetta (#mpanda#); il ventre scalettato indica lo sforzo della respirazione per far sentire il suono anche a coloro che sono lontani e i tatuaggi rappresentano il sudore.".
+ Kantumangwa Kabibu = rappresenta il messaggero che deve essere forte e veloce; precede colui che è incaricato di bloccare l'accesso ai non autorizzati al luogo della costruzione; avvisa di non avvicinarsi ai luoghi proibiti percorrendo velocemente il villaggio; i tatuaggi sul petto rappresentano appunto i numerosi giri attorno al villaggio.".

Archivio Saveriano Roma



+ **Takutingwe Kuno**: batamonabwale, nu bagunda nu bamukazi tabamoneke = colui che impedisc ai non iniziati e alle donne di avvicinarsi al luogo della costruzione;viene infissa lungo il sentiero che conduce al luogo di costruzione, la faccia anteriore e la statuetta vigilano affinché nessuno passi, mentre quella posteriore comunica con l'animatore della cerimonia e lo informa di qualunque movimento: le piume rappresentano la vista dell'aquila, le orecchie la capacità di avvertire il più flebile rumore e le bande sul petto il divieto di passaggio a non iniziati, donne e bambini.".

+ **Ikaga =** il grande pangolino.".

+ **Kabaga ka Ikaga**: il saggio incaricato di macellare e distribuire le carni del pangolino; ha le mani portate dietro la schiena in segno di autorità; i tatuaggi sul corpo stanno a rappresentare il grembiule che indossa durante la macellazione.

+ "**Bwenge Ezanua** = la conoscenza va trasmessa; rappresenta colui che conosce tutti i segreti della costruzione del #lubungu# (casa ove vengono custoditi gli oggetti iniziatici) che trasmette a tutti coloro che sono coinvolti nella costruzione; le quattro braccia a sinistra rappresentano il potere che ha sui quattro angoli del villaggio (contro la stregoneria) e quelle a destra sui quattro angoli della casa; i tatuaggi sul petto rappresentano tutti i bami coinvolti nella costruzione.".

+ **Nkubaka Lubelo**: lubelo bu baka injolulu = sono come il ragno che tesse la sua tela, sono il costruttore più veloce; rappresenta il capo dei costruttori, i punti-cerchio rappresentano coloro sui quali ha potere.".

+ **Mukiliko wa bane**: rappresenta i bambini protetti contro la stregoneria; veniva conservata nell'acqua e per questo è priva di patina.".

- Oggetti relativi **alla cerimonia di allontanamento delle donne dal villaggio, chiamata #nukindiko wa bamukazi#,** prima che i ragazzi che hanno partecipato alla cerimonia di iniziazione, chiamata #bwali#, vi facciano ritorno, accompagnati dall'organizzatore della circoncisione chiamato #Samisembe# o #Inyene Musembe# che indossa un copricapo di pelle, donato espressamente da #Kimbilikiti#; le donne sono avvisate dell'imminenza del ritorno dei giovani da alcuni segni che compaiono nel villaggio a partire proprio dall'apparire del copricapo in pelle.

Questi oggetti vennero usati per la prima volta dal mwami Zakitoka Mpamba del villaggio Mbangala, groupement Benyesalu, collectivité Beia; gli oggetti in avorio furono realizzati da Luntimba Nkungu verso il 1947, mentre la statuetta in legno (rdcle3974) è stata intagliata da Ndazane Nkula, del villaggio Sabengwa, nel 1951.".

1. Pezzi usati per la circoncisione – Bwali



+ **Samusimbi:** mukuli ise wa bwali; il responsabile o promotore della cerimonia di circoncisione, durante il periodo della cerimonia viene chiamato padre di Kimbilikiti e indossa non l'abituale copricapo da mwami, ma un copricapo confezionato con una pelle da Kimbilikiti per dare assicurazione che i giovani circoncisi torneranno al villaggio sani e salvi; durante l'allontanamento delle donne dal villaggio si pone alla testa di esse, ma dopo pochi metri lascia il posto alla moglie che lo rappresenta, detta #Nyamusimbi#, che le conduce fino al luogo stabilito da Kimbilikiti

+ **Nyamusimbi:** rappresenta la madre di Kimbilikiti ed è la moglie di Samusimbi, il capo delle cerimonie di iniziazione; accompagna le donne fuori dal villaggio fino al luogo stabilito da Kimbilikiti quando i ragazzi fanno ritorno dal campo della circoncisione, dopo aver preso il posto del marito;

+ **Nya Wazibunde Musimbi**: rappresenta la madre del primo giovane del gruppo degli iniziandi che viene circonciso; rappresenta la fierezza della madre per il coraggio del figlio che si sottopone per primo senza avere ancora visto la durezza di ciò che gli si prospetta;

Archivio Saverriano Roma

+ **Nya Wazibunde Musimbi**: rappresenta la madre dell'ultimo giovane del gruppo degli iniziandi che viene circonciso; rappresenta la fierezza della madre per il coraggio del figlio che si sottopone per ultimo dopo aver visto quello che è capitato agli altri, pur di scoprire lo spirito Kimbilikiti con tutte le sue regole e leggi;
+ **Mujiki Mukulu wa Mankumbe**:rappresenta la donna del villaggio che ha vinto il premio per aver preparato cibo abbondante per i ragazzi presenti al campo della circoncisione; essa riceve le felicitazioni dell'organizzatore e di tutta la comunità;





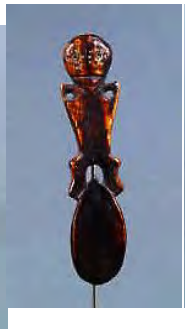

+ **Ntele Nabusu**: rappresenta la donna del Villaggio contenta anche se il marito rimane molto tempo lontano dal villaggio per stare accanto ai ragazzi che sono al campo di iniziazione per apprendere le buone regole di vita che dona loro Kimbilikiti
+ **Wasabuka**: rappresenta la donna del villaggio che ha pescato molto pesce per rifornire i ragazzi al campo di iniziazione durante il loro soggiorno prolungato in foresta;
+ **Mutende:** la rana, simbolo di obbedienza; rappresenta l'obbedienza che la donna deve avere verso il marito e verso la comunità tutta; come le rane che cantano tutte insieme quando sono nell'acqua, ma si tacciono all'unisono quando sentono avvicinarsi qualcuno o qualcosa; è questo tipo di condotta obbediente che si richiede alle donne;
+ **Muzigi wa Mwikosi**: la collana che porta la moglie del capo della cerimonia di iniziazione; la figurina cieca significa che le donne non devono puntare gli occhi su fatti di nessuna importanza, soprattutto nel periodo della iniziazione dei ragazzi; i denti in avorio rappresentano le ragazze scelte per le danze che esprimono la gioia per il ritorno dei ragazzi; le perle rappresentano l'unione dei nuovi iniziati

2. Pezzi usati per la circoncisione – Bwali "




+ "**Kanyonyola Mikila** = il circoncisore, bevitore di sangue; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".
+ **Copricapo Mukuba** indossato dal mwami capo del campo della circoncisione quando invoca Kimbilikiti durante la prima tappa della cerimonia; la rotondità del cappello indica l'inquadramento dei ragazzi che partecipano al bwali, le perline nere indicano il pericolo di morte che corrono coloro che svelano i segreti del bwali e quelle gialle la gioia di coloro che seguono con scrupolo gli insegnamenti ricevuti; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione di ingresso al grado kindi; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".






+ **Maschera Batoli**, la prima uscita dei circoncisi; portata sul viso dal mwami che precede la fila dei ragazzi che rientrano al villaggio dopo la circoncisione; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni nell'occasione

Archivio Saverano Roma

di ingresso al grado kindi; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#.".

+ **Mpombi ka muzito** nte wke ibagilo = quando si prende un'antilope a caccia bisogna pensare alla sua divisione; rappresenta l'animale che Kimbilikiti procura ai ragazzi l'ultimo giorno del bwali; si deve mangiare senza romperne le ossa; fa parte di circa 80 oggetti consegnati a Milenge Lubeni; fa parte degli oggetti che vengono utilizzati durante la cerimonia di circoncisione #bwali#."

+ **Komba nsinda** = scavatore di tombe (lett talpa della tomba, che viene utilizzato per seppellire i prepuzi dopo la circoncisione; la figurina che ne costituisce il manico rappresenta il mwami capo della circoncisione, ha gli occhi spalancati per vegliare sui ragazzi contro le stregonerie;

+ **Muzigi wa mwikosi** wa mwami (letteralmente la corda del collo del mwami) il pendente katimbitimbi significa che solo gli uomini possono partecipare, i denti il numero di villaggi da cui provengono i ragazzi, le perle rappresentano i Bikonde coloro che sono incaricati di procurare il cibo per i ragazzi chiamato mankumbe;

Cerimonia Lukwakongo, la maschera della morte

- Spiegazione raccolta da Wabikita Takungo (figlio di Milenge Lubeni) a Penekusu il 27/01/2012 dal mwami Kantamba Ngulumena, del villaggio Mugele, groupement Munlia, chefferie di Babene:

Le cerimonie legate alla maschera della morte erano in atto già attorno al 1930, ma questa maschera dovrebbe essere stata rifatta; verso il 1952 i bami si riunirono e decisero di commutare la pena di morte nel pagamento di una ammenda in capre o altri beni. Nel 1954 la maschera è stata desacralizzata delle sue funzioni e trasferita dal territorio di Pangi a quello di Shabunda sotto la custodia del mwami Lubeni Kindikimozi, padre del mwami Milenge Lubeni, che ora la vende per procurarsi il necessario per un nuovo matrimonio dopo la morte della precedente Kanyamwa.".



MASCHERA "Lukwakongo, Nyama za balimu nagenda, lukwo luno (la carne degli spiriti va, la morte è qua)

La maschera della morte, la maschera che dà la morte sotto molteplici forme che le persone non comprendono; in passato la punizione per l'infrazione di un qualsiasi tabù era sempre la morte; la cerimonia lukwakongo era una volta la più segreta di tutte, oggi conosciuta da tutti.

La maschera della morte era utilizzata durante l'ultima cerimonia del grado yananio per poter accedere al grado kindi; la presenza della maschera era necessaria per individuare coloro che avevano infranto un tabù e per dare loro la morte; la maschera funzionava solamente per i bami e non per le persone che ne erano estranee, chiamati bagunda, (mugunda = uomo non iniziato) in quanto non ne conoscevano le leggi e i segreti. La differenza tra questa e le altre maschere è che solo questa ha statuette attaccate su di essa che rappresentano coloro che sono stati condannati a morte; la maschera interveniva durante la cerimonia Kasisi (kasisi kampunzu è la tredicesima e ultima tappa del grado lutumbo lwa yananio, è la più segreta. cfr. Biebuyck, lega culture, 1973, pag. 79); il decano della cerimonia, verso mezzanotte, porta la maschera con la lista di coloro che devono morire a causa dei loro errori e attraverso di essa stabiliva il modo in cui dovessero morire: di epilessia, per morso di serpente, per incidente nei campi, dispersi in foresta, per un fulmine, ecc.

Il colore rosso della maschera simbolizza la morte e il nero la clemenza per una riduzione della pena sollecitata dai bami; le statuette che vi sono fissate rappresentano nove personaggi condannati a morte; sulla fronte da sinistra a destra: Matuzi mane, mabibu na mitongwe = le mie orecchie non intendono, rappresenta il mwami Nkumbu Mbibu del villaggio Mukuluku condannato nel 1939 e morto per il morso di un serpente; Lukaba buni, nsi sungulwe = come posso migliorare se non ascolto i consigli? Rappresenta il mwami Kangolingoli Lwamba del villaggio Ipuma che si è suicidato per impiccagione nel 1940, i tatuaggi al pube rappresentano i numerosi orfani che ha lasciato; Kuswalilwa, nu kungwa mabugebuge = essere a conoscienza di una certa situazione non vuol dire averla compresa; rappresenta il mwami Kaliba Ntonga del villaggio Kabakaba, trovato deceduto nel suo letto nel 1947, era accusato di nove gravi infrazioni. Sul lato sinistro, dal basso in alto: Ninungwaga lusungu, songo nikikile wa kalamo = se avessi seguito i consigli sarei ancora vivo; rappresenta il mwami Logolola Nsamba del villaggio Mumpenge, accusato di sette crimini praticati con la stregoneria, è morto annegato nel 1948 in seguito a un attacco epilettico mentre era in acqua; Kyampala kibibu, takikile na bukasania = il problema di un mwami si risolve quando si è ancora vivi; rappresenta il mwami Kizigaziga Twamba del villaggio Mugabwa, accusato di adulterio con numerose donne

Archivio Saveriano Roma

tra cui due sue sorelle, è sparito in foresta nel 1948; Musimba wipumela, ni kakwa nshasonga = sono celibe a vita; rappresenta il mwami Boyoboyo Mugungu del villaggio Kyombi morto nel 1949 schiacciato dalla caduta di un albero nel suo campo in quanto rifiutava di sposarsi. Sul lato destro dal basso verso l'alto: Musheka Mpumbe, ashikile kya munyage nu kyage ki kusulula bwina = colui che cura le piaghe degli altri trascura le sue; rappresenta il mwami Bulangi Bwitu del villaggio Kaminwa, deceduto nel 1950 in seguito alla malattia #ijemenda#, che dà piaghe maleodoranti chiamate #bukulutu bwa kasege#; Gonda ikozi, mukole wa nsago unakubelekya = sistema il tuo collo e la tua gola, il sacco da trasportare è troppo pesante; rappresenta il mwami Mikoko Lugano del villaggio Lutala deceduto nel 1951 per aver ingerito funghi velenosi, dopo che era scampato alla morte nell'incendio del suo campo; Mungolo tuntu, wasolile na sala = la mia gola gonfia mi ha fatto vomitare; rappresenta il mwami Lungenge Kazi del villaggio Mpelangoe, deceduto improvvisamente mentre faceva ritorno al villaggio, aveva ignorato ben sei avvertimenti.

- **La sedia dello spirito**



"#**Kisumbi kya Kasisi#:** la sedia magica, sede dello spirito della tradizione #Kimbilikiti#. Veniva usata solamente dallo spirito #Kimbilikiti# quando riteneva di doversi rivolgere alla gente per rinforzarne l'aderenza alla tradizione e la sua voce proveniva dalla maschera fissata anteriormente. Era conservata da un #mwami# di massimo grado considerato il decano dei #bami# e conservata in una capanna detta #isengo# (singolare di #masengo# che significa oggetti sacri. ndr); era utilizzata una volta all'anno quando i #bami# decidevano che occorresse l'intervento di #Kimbilikiti#. La sedia ha un valore molto elevato, corrispondente a venticinque ragazze o venticinque capre, vista l'equivalenza ragazze-capre.
La prima sedia, secondo la tradizione, venne realizzata nel 1900 da Kilia Mikala del villaggio Tubondo, nella foresta di Idinga nella zona di Pangi, su ordine dello spirito; a quell'epoca i groupements di Nzelu, Isanga e Batoba erano entrati in guerra con la tribù dei Basongola appoggiati dai Bangenge della riva sinistra del fiume Congo, invidiosi del fatto che i tre gruppi Lega occupavano la foresta di Idinga, molto ricca di selvaggina; quando i Basongola attaccarono il villaggio Tubondo incendiarono molte capanne tra cui quella del #mwami# Ndezi, allora custode della sedia, che morì insieme alla moglie #kanyamwa# e la sedia andò distrutta;

quella attuale venne realizzata nel 1930; prima del suo utilizzo lo spirito della tradizione #Kimbilikiti# pretese che gli venissero sacrificate 25 ragazze o 25 capre, #bami# scelsero di offrire le capre. Questa seconda sedia è stata utilizzata per la prima volta nel 1933 dal #mwami Mandombela na Ntumba del villaggio Musegesege del groupement Isanga nel territorio di Pangi; durante questa prima cerimonia lo spirito stabilì che fosse usato solo ogni tre anni.

Ecco la serie dei #bami# che hanno promosso cerimonie con la sedia: … Mbizu Nkula Zane del villaggio Mubala nel 1942, quest'ultima cerimonia ebbe luogo nella foresta di Koku per paura dei disordini, essendo in corso l'arruolamento forzato degli uomini per la seconda guerra mondiale.

Con la guerra le attività dei #bami# si sono interrotte per riprendere solo nel 1950; in quell'anno la sedia giocò il suo ruolo durante la cerimania di investitura del #mwami#Mundenga Mpumba del villaggio Itabala, … Con l'indipendenza e la successiva rivolta Mulelista, visto che i rivoltosi saccheggiavano e incendiavano i villaggi, il collegio dei #bami# di Pangi decise di portare al sicuro la sedia nel territorio di Shabunda; i #bami# incaricarono dell'operazione il #mwami# Kumbekumbe (suocero di Kindi Kimozi, il padre di Milenge Lubeni, l'attuale custode della sedia) e gli indicarono di portare la sedia e altri oggetti importanti a Kindi Kimozi che da poco aveva raggiunto il grado di #lutumbo lwa kindi# a Penekusu; da quel momento la sedia non ha più fatto ritorno nella zona di Pangi. Alla morte di Kindi Kimozi ne divenne custode il figlio Milenge Lubeni.

La sedia porta cuciti alcuni oggetti: una statua in avorio che rappresenta il guardiano della sedia, una maschera di legno da cui fuoriesce la voce di #Kimbilikiti#, statuine di animali che rappresentano quelli offerti in sacrificio, statuine di uccelli che rappresentano l'agitazione che le parole dello spirito provocano in coloro che lo ascoltano e statuine antropomorfe che rappresentano i #bami# che ascoltano e che devono trasmettere a tutti gli ordini dello spirito. Milenge Lubeni mi ha consegnato la sedia e raccontato la sua storia.".

- **PER LA COSTRUZIONE DI PONTI**

Gli oggetti di questo racconto sono al Musée du Kivu-Bukavu - Congo RD..

Archivio Savarese Roma

PROVENIENZA DEGLI OGGETTI. Questo loto di oggetti viene dagli zii materni di Pangi. WASOLELA KIGOMBA NGOMA del villaggio MUGELE è venuto per contribuire alla riuscita delle cure del mwami MILENGE, ammalato. Suo zio esige da MILENGE di liberarsi da tutti i debiti prima delle elezioni.
ETA' DEGLI OGGETTI. Secondo le informazioni del mwami WASOLELA KIGOMBA NGOMA, queste statuette sono state scolpite nel 1932 da KAMABEZA NDOZI del villaggio KIBANGALA, groupement dei BASALU, territorio di PANGI, nella chefferie dei BEIA.
LORO UTILIZZO.
Questo gruppo di oggetti ha partecipato a varie cerimonie per la costruzione di ponti. Tra i Lega esiste la credenza della presenza di diversi spiriti viventi nell'acqua.Per assicurare la comunicazione tra i vari clan, si costruivano dei ponti con grossi alberi chiamati "MIMBUNDA". Diversi ponti erano sempre portati via dalle acque delle inondazioni. E allora per costruire un ponte che perdurasse, gli antichi Lega iniziarono a costruire i ponti dopo essersi messi in contatto con gli spiriti dell'acqua per la riuscita dei lavori, donnando sacrifici agli spiriti e altri regali che saranno gettati in acqua sul fiume dove si costruirà il ponte.
Gli oggetti sono stati utilizzati:
+ Nel 1933: per la cerimonia della costruzione del ponte sul corso d'acqua KYALOBA, tra i clan BANABULAMBO e NZELU.
+ Nel 1940, sul KATU, che unisce i clan BANABULAMBO e NZELU.
+ Nel 1951, sul MULENGESA, tra i villaggi MULENGESA e KAKOZWA, nel groupement ISANGA, collectivité des BABENE – Pangi.
+ Nel 1957, sul KATENDE tra i villaggi KILUNDU e BANANONDO.



Mwami WASOLELA KIGOMBA NGOMA, avendo constatato la non utilizzazione degli oggetti per la costruzione dei ponti moderni, ha giudicato utile di aiutare il mwami MILENDE donandogli questi oggetti per venderli e trovare fondi per curarsi.
Si tratta di:
1.LUZINGULA / NTELE NA ISUMBU LYA KULEBOBA. (a sinistra nella foto) Il nome significa l'uomo capace di evocare gli spiriti per avere da loro un permesso qualsiasi. Si specifica il sacrificio donando agli spiriti un animale ucciso. La statuetta in avorio ha un copricapo e un mantello tradizionale che l'avvolge dal copricapo ai piedi per proteggerlo dal freddo durante la negoziazione notturna con gli spiriti. Dopo aver ottenuto il permesso, egli trasmette il suo potere ai capi delle squadre di lavoro.
2.NSONDELEZYA / ULOLWA KYELE. (a destra nella foto). La guida deve essere seguita per una buona realizzazione dei lavori. È questa statuetta maschile in avorio che si piantava diritta all'estremità del villaggio verso il luogo dove il ponte era in costruzione. La statuetta, quando era collocata con il dorso rivolto al villaggio, i tatuaggi, sulla colonna del dorso, significavano la proibizione di passare ("lavori in corso"). Dall'altra parte della strada, una corda era tesa da una parte all'altra per segnalare che il passaggio era proibito anche da di là. Per indicare che si poteva passare, la statuetta era collocata in piedi di faccia: i tatuaggi e il ventre aperto significavano che la via era libera per tutti.
3.L'OSSO. (non visibile) L'osso è quello dell'animale ucciso per il sacrificio agli spiriti dell'acqua del luogo dove sarà costruito il ponte, per calmare i cattivi spiriti del corso d'acqua. Lo stesso osso simbolizza ugualmente l'unione degli uomini che devono tirare gli alberi "MIMBUNDA" per costruire il ponte. I tatuaggi sull'osso esprimono l'autorizzazione ricevuta per iniziare i lavori.
4.LA LATTA in avorio (non visibile) simbolizza la grossa corda che gli uomini tirano assieme per trascinare i grossi alberi a destinazione.
5.IL FILO DI RAFIA (al centro, su cui appoggiano le statuette) simbolizza l'abito tradizionale che gli uomini devono indossare durante i lavori per permettere loro il trasporto.
___Le 5 statuette simbolizzano la presenza del rappresentante di ogni clan che partecipa ai lavori.
Si tratta di: (da sinistra a destra)
a.KYAMBUNGULA / KISOGA ANDE EKUKULA NTELI NA MIZINGA. Che significa che il giovane forte mandato dal clan è la forza del gruppo. È la statuetta maschile con 22 tatuaggi sul ventre che indicano le 22 partecipazioni ai lavori di costruzione di ponti. Rappresenta gli uomini venuti dal clan BAZILI, groupement BANAKULU, chefferie BEIA, Pangi.

Archivio Silvestrini Roma

b.MASA MABELE / UMOZI NTESIGALE KWENDA MUNYAGE. Cioè: i gemelli sono sempre insieme. Sono le due statuette in avorio (n° 2 e 4) del clan BANAIYANGO, chef ferie BEIA. Le statuette rappresentano i giovani alla prima partecipazione dei lavori per la costruzione dei ponti,
c.Le due statuette in avorio n°3 e 5, rappresentano i giovani dello stesso padre ma di madri differenti:
N° 3: il suo nome è KANTUNGU = il coraggioso;
N° 5: con il nome MIKAMBO = il buon lavoratore.
Le due statuette hanno ciascuna 12 tatuaggi che indicano le 12 partecipazioni ai lavori di costruzione di ponti

- Pezzi per cerimonie di guarigioni di malattie provocate per inflazioni di tabù

Queste statuette sono state utilizzate in molte cerimonie di guarigione nel territorio di Pangi e, intorno al 1949, sono state trasferite nel villaggio di Mungembe nel territorio di Shabunda presso il mwami Byeka; verso il 1952 sono state portate a Penekusu al mwami Kindi Kimozi Lubeni (il padre del mwami Milenge Lubeni) che le ha usate numerose volte.".
Spiegazione rilasciata dal mwami Milenge Lubeni del villaggio Penekusu, territorio di Shabunda, che ha ceduto l'oggetto, mentre si trovava a Bukavu per ricevere cure mediche:



"BUSAKE BWA NGONDE NU BWA MULONGE NU KITETE**:**
cerimonia di guarigione da alcune infermità che sono dovute all'essersi cibati di prodotti proibiti dagli spiriti degli antenati o dai bami; questa proibizione si chiama **#lukago#;**

queste malattie sono: #kitete kya mongolu# il rigonfiamento della gola, #ngonde# il rigonfiamento del viso e #mulonge# il rigonfiamento di una mano, di un braccio o di una gamba;

le piccole zucche vuote rappresentano la malattia quella priva di buchi e le altre la progressiva guarigione, mentre le assicelle che le collegano rappresentano la progressione della malattia; le sette figurine (numerate da sinistra verso destra) sono i personaggi incaricati delle cure: 1) Kezi Nsamba: uke sengwa kulonda mute = colui che conosce le foglie e le radici necessarie alla preparazione delle medicine; 2) Mujiki wa Isaba: ukasimba ka musake = colui che è incaricato di preparare la medicina e che ne decide le dosi; 3) Kukula Kyage: basambi bazombane = colui che è incaricato di scegliere e preparare il luogo in cui il malato sarà curato; 4) Mukage Mukulu: mubobya basambi = il grande guaritore che cura e dà speranza ai malati, il pendente centrale rappresenta il suo coltello magico che assicura guarigione completa, mentre i due posti ai lati assicurano la sicurezza dei malati; 5) Ikaso: izi kukumbelela ioya = il guardiano del luogo di guarigione incaricato anche di assicurare i rifornimenti necessari durante la cerimonia; 6) Mankulamba: wajikila kibanda nte kutwe = l'incaricato della cucina che non si stanca prima di avere cucinato tutto il necessario; 7) Mpe Menge: busake bube ngolola = donami la saggezza e la forza necessarie a guarire, è colui che si mette in contatto con gli spiriti per ottenere la guarigione; sulle teste di tutte le statuine veniva colata della resina di copale per assicurare la presenza degli spiriti e ottenere così la guarigione.



Bemwize Tabe Balekanukye = quelli che si conoscono non possono separarsi: che significa che se c'è un problema in famiglia deve essere risolto nello stesso ambito.
Stoffa con una maschera e tre più piccole.
Proverbio: Warura nkubi wakengela biwaliaga nise = non far soffrire gli orfani, ricordati del bene che hai ricevuto dal loro padre. La maschera grande rappresenta il padre, le tre piccole gli orfani.
"Musheka itutu: musake musoga wa byulu bya bana bilelezi = il guaritore della piaga del cordone ombelicale dei neonati; scolpita nel 1931 da Kamabeza Mpembwe, in sostituzione di una più antica in legno, nel villaggio Wambale, chefferie Ikama, groupement Kashele, zona di Pangi; ha partecipato a numerose cerimonie sino alla fine degli anni '50 quando hanno cominciato ad apparire levatrici professionali; le 51 incisioni puntiformi rappresentano il numero di ingredienti, tra erbe, foglie, radici ecc, necessari a realizzare la medicina per guarire la piaga; al vertice della testa è apposto sterco di elefante che costituisce un cerchio di protezione per il bambino per un periodo di sette giorni.

Archivio Salvatore Roma

"Walia Byankoba: wakengela milabyo = mangi il cibo proibito, penso alle disgrazie che ti arriveranno; se mangi il cibo riservato ai bami sarai condannato, non avrai più la bocca nè per mangiare nè per parlare, ma solo gli occhi per piangere;

- Durante la cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, una data era stata pattuita per il matrimonio del mwami MILENGE con una vedova "kanyamwa" di un altro mwami morto. All'avvicinarsi di questa data, per timore di essere in ritardo sui preparativi, mwami MILENGE chiese a suo figlio WABIKITA di cercare di vendere gli oggetti per pagare le spese d'ospedale e per comperare qualche medicina e un sacco di sale da distribuire alle donne kanyamwa che verrann ad assistere al matrimonio.

Provenienza della composizione.

Secondo la dichiarazione del mwami NSUBI WAGILA del villaggio MUGOBWA, chefferie dei Beia nel territorio di Pangi, che ha donato questi oggetti quand'era venuto a assistere alla cerimonia di guarigione del mwami Milenge, che ci ha raccontato questa storia, questi oggetti sarebbero stati scolpiti verso il 1932 da KAZOMBO MANSALA del villaggio Kyombi su ordine dello spirito degli antenati.

Secondo lui, questo assemblaggio (lotto) sarebbe stato usato in parecchi importanti Consigli di matrimonio:

+ Durante i 7 giorni per il matrimonio della figlia del mwami MUNDENGA del gruppo NZELU che aveva dato sua figlia in moglie al mwami MWEMA del villaggio TCHELU del gruppo MUNUA, chefferie dei BABENE nel territorio di Pangi verso l'anno 1933.

+ Durante i 7 giorni del dibattito per il matrimonio della figlia del mwami KAMUGONGA del villaggio MUZIZI che aveva dato sua figlia in matrimonio al mwami MUTUZA WANGABO del villaggio KAKINGA verso il 1937.

+ I 7 giorni del consiglio per il matrimonio della figlia del mwamI BULEMALEMA del villaggio LUTALA, che aveva sposato sua figlia al mwami MAGAMBA del villaggio KABULUNGU, gruppo ISANGA, verso il 1939.

+ I 7 giorni del consiglio per il matrimonio della figlia del mwami LUKUMBU LWA MPAMBA del villaggio KILUNGULUNGU, gruppo dei SALU, chef ferie dei BEIA, con il mwami KAGOMONA verso il 1949.

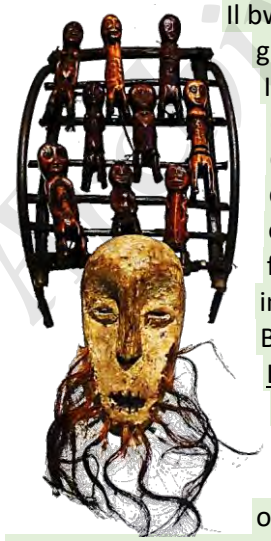
Storia raccontata dal mwami NSUBI-WAGILA a Penekusu in data **del 26.01. 2012** (WABIKITA TAKUNGO)

LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI

"Consiglio di famiglia per acconsentire che una loro figlia vada in matrimonio a un *mwami*"

Ai tempi antichi, dare una ragazza a un *mwami*, per esserne la moglie *Kanyamwa* (cioè iniziata anche lei al *bwami*) poneva dei problemi seri alla famiglia. Per il fatto che era una cessione a tempo indeterminato non essendo acconsentito, in questo caso, il divorzio.Ogni famiglia che aveva una ragazza da sposare a un mwami si riuniva durante sette giorni per discutere se era conveniente cedere definitivamente la ragazza.

La discussione non era facile perché l'idea del divorzio era esclusa. Sposare un mwami significava diventare sua accompagnatrice nel bwami e non poteva più tornare indietro. La ragazza apparteneva ora definitivamente alla famiglia del mwami.



Il bwami ha le sue radici sullo spirito Kimbilikiti. E' la presenza di questo spirito, che rappresenta gli antenati, che rende sicura e senza rimpianti la cessione definitiva della figlia.

Il consiglio dura sette giorni ed è composto dai membri della famiglia della ragazza, i membri della famiglia della madre, un delegato dello spirito Kimbilikiti in mezzo al consiglio, un uomo che è il padrino del mwami che deve sposarsi, una donna che è la madrina della ragazza che deve sposarsi.Durante questi sette giorni le famiglie si mettono d'accordo per il matrimonio e garantiscono che tutte le condizioni siano state adempiute dai partecipanti al consiglio.Per favorire lo svolgersi delle varie fasi della cerimonia, lo spirito degli antenati ha sempre imposto la presenza di statuette che rappresentano gli individui in ogni fase della vita dei Balega.

L'illustrazione del Consiglio familiare.

Il consiglio dei saggi, "LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI", cioè "consiglio per sposare a un mwami un componente della famiglia", è così illustrato:

Il supporto in legno, composto d'un quadro e da due sostegni a forma di arco per fissare gli oggetti e per il trasporto.Sul quadro in legno sono fissate sette traverse in legno che significano i sette giorno della durata del consiglio di famiglia. Sulla prima fila in alto: tre statuette in avorio che rappresentano i membri della famiglia della madre della ragazza che andrà in sposa del mwami; sulla centrale: tre statuette in avorio che figurano la madrina della ragazza, il delegato dello Spirito degli antenati, e il padrino della persona che vuole sposare nel bwami la ragazza: nella fila bassa: tre statuette in avorio che rappresentano i membri della famiglia del padre del padre della figlia.

Padre Saverio Roma

Le figure e il loro ruolo.

1. Nella fila in alta ci sono i membri della famiglia della madre. Da sinistra a destra
+ KAKOMWA/NINANGULU WA BANA Raffigura la nonna materna dei figli, La statuetta femminile in avorio ha 4 tatuaggi in " cerchio lega", che simboleggiano le sue 4 partecipazioni a questo genere di consiglio familiare. E il suo ruolo è di rappresentare la madre della figlia promessa sposa. E' lei che decide al posto della madre della ragazza..
+ KINANTUNDU / MUKULUMANIA WA BATENDI Raffigura l'uomo saggio che ravvicina le persone che si disputano Questa statuetta maschile in avorio richiama il rappresentante della famiglia della madre della ragazza.
+ LUGENDO / LWA BABELE TA LUKINDWE. Significa che se qualcuno ha un buon compagno è un uomo felice. La statuetta maschile in avorio ha 23 buchetti sul ventre, che rappresentano i 23 consigli a cui ha partecipato. I tatuaggi sul petto simboleggiano la sua responsabilità sulla decisione finale riguardante il matrimonio. Il tatuaggio all'ombelico, cerchio-punto, significa la sua saggezza nell'assistere il rappresentate della famiglia della madre della figlia. E' l'assistente del rappresentante della famiglia della madre della ragazza.
2. Sulla fila centrale del quadro, da sinistra a destra, si trovano:
+ WAKENGA KU MESO / UNUKENGA MISAKO Significa che se una donna è bella d'aspetto dovrà essere bella anche nel suo comportamento. Questa statuetta femminile in avorio ha 5 tatuaggi in cerchio-punto che simbolizzano i 5 consigli chiave da dare alla giovane maritata. E' la madrina della sposa.
+ IGOBO LYANE / WANKASIA KU MULEMO Il senso è "quando non si arriva da soli, è meglio farsi aiutare da un altro". E' la statuetta, maschile in avorio, che si trova al centro del quadro. I 19 buchetti sul ventre simbolizzano le 19 canzoni-questioni sul modo di acconsentire che la ragazza vada in matrimonio. Le 10 linee sul ventre, simboli sano le 10 tappe per la negoziazione con tutti i membri che partecipano al consiglio. La sua funzione è d'essere il delegato dello spirito degli antenati, Kimbilikiti, al quale presenterà il suo rapporto relativo il consiglio di sette giorni.
+ KIKUNDE KISOGA / NSINAKWANA BUBE KUMEJA MA LUGULAGULA Significa: sono un buon organizzatore, non ti distoglierò mai dai vostri intenti. La statuetta maschile, in avorio) ha diversi tatuaggi sul petto che indicano i peli del petto (BUSAMBA) dell'uomo in buona salute. La sua funzione è d'essere il padrino del futuro sposo.
3. L'ultima fila in basso, da sinistra a destra: si trovano i membri della famiglia del padre della aspirante sposa.
+ MBULE BUWAMBULE /KATWABUTILE KENDA LIGELIGE Significa: ditemi quello che volete perché qualcuno nato da noi se ne va. La statuetta maschile, in avorio, ha tre cerchio-punto tatuati sul petto che indicano i tre partecipanti esigiti dalla tradizione dalla parte paterna della sposa. La sua funzione è d'essere il primo assistente del vecchio saggio della famiglia da cui proviene la figlia.
+ BUKULU BWA MUNYOBE / TABUBENGWE, BWOBE NTI BUKABENGWA Significa: l'età del tuo compagno, non dovrebbe creare problemi perché anche la tua non li creerà. La piccola statuetta maschile, in avorio, è in mezzo alle altre due. Raffigura il vecchio saggio della famiglia del padre della ragazza. Sta a lui a dare l'ultima decisione sul consenso del matrimonio.
+ KATUNDA BIKULO / BAGANZELE BIKULO BIWASONGENABYO Significa: amatore di beni, dicci ciò che vuoi come dote. La statuette maschile, in avorio, ha sei buchetti sul petto che sono le sei principali risposte alle domande poste relative al consenso di dare la figlia in matrimonio. Le sei linee sulle mani indicano: le tre sulla mano sinistra la quantità della dote (mizaba, nsubi, ecc.), le tre sulla mano destra la quantità di capre che la famiglia dell'uomo deve donare in dote.
4. Sul davanti della scena: la maschera
+ NKULOLA / BWALOLAGA PENGE Significa: io guardo, come guardano gli avvoltoi. La maschera in legno rappresenta lo spirito degli antenati, Kimbilikiti, presente alla riunione. La maschera era utilizzata dal rappresentante dello spirito, per leggere i pensieri veri di ogni partecipante.

- *L'oggetto apparteneva al mwami NKAMBO KUTENDA. In quel periodo in cui si trovava a Mulungu per il lutto collettivo dei bami morti negli ultimi 10 anni e l'ha donato al cognato Milenge, per venderlo a Bukavu e procurarsi i mezzi per curarsi. E' un un oggetto rifatto del 1928 e protagonista di qualche grande avvenimento (avviene ogni 10 anni).*

Spiegazioni fatte dal mwami NKAMBO KUTENDA a Penekusu, ***il 28.09. 2012*** *(WABIKITA TAKUNGO)*

KIKWEKWE NTONDI ZA BUBE L'uccello profeta E' l'uccello del ben-/mal- augurio.
Nella tradizione dei Balega, questo uccello canta raramente al villaggio. Appare al villaggio anche ogni 10 anni. Quando questo uccello canta di notte, tutti al villaggio hanno paura che capiti una disgrazia di perdita di vite umane o del raccolto dei campi o della pesca. All'udire del canto di questo uccello, i saggi della comunità si riuniscono con gli indovini-stregoni per trovare una soluzione a questa minaccia.Durante la riunione ognuno dice

Archivio Saveriano Roma



la sua e nell'insieme determinano vie e mezzi per evitare il pericolo della disgrazia incombente. Gli indovini-stregoni, quindi, costituiscono una barriera alle disgrazie.
La statuetta : + La statuetta dell'uccello ha una parte inferiore scolpita in legno e la superiore in avorio. + La parte superiore, in avorio, rappresenta il valore del messaggio d'avvertimento dato dall'uccello alla comunità. + La parte inferiore in legno rappresenta la mobilitazione della comunità per scongiurare la disgrazia annunciata dall'uccello. + Il colore rosso sulla parte inferiore del legno, simbolizza il sangue degli animali sacrificati durante questa cerimonia.
+ I 4 pezzi di perle (mizaba) alla zamba indica il prezzo da pagare ad ogni indovino. +La corda che si trova su ogni zampa dell'uccello e il sacchetto di oggetti magici sul piede sinistro esprime il potere dell'uccello.

- *Gli oggetti sono stai scolpiti nel 1933. Prima ce n'erano d'altri che sono stati bruciati nella casa del mwami KANGOLINGOLI del villaggio IPUMA, della collettività dei BEIA nel territorio di PANGI.*

Sono stati scolpiti dall'artista KASONGO MUTUZA su ordine dello Spirito degli antenati.
Questo oggetti sono stati usati diverse volte in simili occasioni. Per esempio. Nel 1936,nel villaggio TCHELU, quando KANZALA era scomparso, ma fu ritrovato vivo nella foresta di MUPINDU. O nel villaggio di IPUMA, quando scomparve una donna di nome SAKINA e fu ritrovata morta vicino al fiume MIKOTA verso l'anno 1942

TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA
Ricerca di persona smarrita in foresta



In altri tempi quando qualcuno del villaggio si perdeva in foresta, il mwami si sentiva obbligato di radunare ed esporre questi oggetti per una cerimonia di ricerca del perduto.
E' la cerimonia chiamata TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA che significa " ricerca di qualcuno perso in foresta". La cerimonia si svolgeva dopo 3 o 4 giorni dalla scomparsa.
1. Animale "MUBENGA NA MBOA".
All'inizio si cerca un animale sacro, il MUBENGA, o una capre. Quando la gente del villaggio con il mwami parte alla ricerca del perduto, si uccide l'animale e il sangue è versato sul sentiero o sugli alberi per indicare la direzione della persona smarrita.
2. La rana "KYULA LAKA, TULONDE MUNTU".La voce della rana.l mwami cerca una rana che gli indichi se lo smarrito è morto sulla terra o nell'acqua. Il mwami si serve di essa perché si muove nell'acqua e sulla terra.
3. Il tam tam "KAGOMBA NGOMA" Il percussore del tam-tam.La statuetta, femmina in avorio, mostra la donna che percuoteva il tamtam. La persona che si era smarrita in foresta, udendo il suono del tamtam si orienterà per ritrovare la strada del villaggio.E' solamente la donna che percuote il tamtam in questa occasione.
4. La lampada "MUBANGYA KASUKU"Il portatore della lampada.Nella ricerca del perduto, durante la notte, è un ragazzo incirconciso che porterà la lampada per illuminare la strada.
5. La madre del perduto " NINA WA MWANA"ìLa statuetta mostra la madre del perduto. Se la madre è morta la sostituirà la suocera o sua sorella. Quando si arriva in foresta si prende del liquido dalle mammelle (BUGEMA) e lo si mette nel recipiente di zucca. Se si riesce a ritrovare il perduto, berrà questo liquido per non perdersi alla prossima volta che andrà in foresta.
5. Il macellatore dell'animale "KABAGA NYAMA"La statuetta in avorio presiede allo sgozzamento dell'animale MOBENGA NA MBOA, il cui sangue sarà versato sul sentiero e sugli alberi per indicare dove si trova l'uomo perduto.
6. L'arrampicatore sull'albero MUBAKAMU WA TOTE'La statuetta in avorio rappresenta l'uomo che si arrampica sull'albero per chiamare il perduto affinché ritorni al villaggio.
7. KARA MWANA BUSOGA NTEZEMINE LENGO *Prendi un uomo per bene affinché non si perda più.*La statuetta rappresenta l'uomo che deve mostrarsi prima degli altri al ritrovato. E poi si sparge il sangue dell'animale sul suo viso.
8. Colei che lava il cadavere MUSUGI WA BILUMBA BYA ZIMINA La statuetta, femmina in avorio, rappresenta la donna incaricata de lavare il cadavere del perduto se lo si trova morto. E' solamente la donna che deve toccarlo e lavarlo prima di essere sepolto
9. Il capo villaggio MUKORA WA KYOMO. La statuetta in avorio rappresenta il capo che deve organizzare la ricerca e indicare la direzione della foresta dove normalmente si perdono le persone e presiede anche al versamento del sangue d'un animale affinché non ci sia un'altra perdita.

Museo Civico Roma

Penekusu, il 09.03.2012 guarigione e nuovo matrimonio di Milenge

Durante le cerimonie di guarigione del Mwami MILENGE, la famiglia MILENGE aveva difficoltà finanziarie per il trasporto delle persone anziane, dovendo affittare delle biciclette.

Questi oggetti vengono dal mwami MPIENE KUMBEKUMBE, cugino della defunta moglie di MILENGE.

Quest'ultimo ha dato a MILENGE questo lotto di oggetti per venderli e procurarsi una bicicletta per il trasporto dei bami che verranno ad assistere alle cerimonie di matrimonio in un prossimo avvenire.

L'insieme degli oggetti data del 1929, secondo la dichiarazione del Mwami MPIENE-KUMBEKUMBE del clan dei BANAKATUMPU, figlio del mwami KUMBEKUMBE, suocero di KINDIKIMOZI LUBENI padre di MILENGE, che ci ha fornito le informazioni quando era venuto ad assistere alle cerimonie di guarigione di MILENGE. L'oratore ci precisa che gli oggetti hanno partecipato a diverse cerimonie di giudizio e ne cita qualcuna: Del villaggio KAKOLA del mwami NKULIMBA NKULU verso il 1936;Del villaggio SAMBIKA del mwami BIKALA NTENDE verso il 1939; E l'ultima verso il 1956 al villaggio KABALIBALI dal mwami KANDEKE LWANZO al Sud del Territorio di Pangi.

ITEKELE LYA LUKAKULO Il grembiule del giudice

Dalla storia dei Balega, apprendiamo che c'era un certo numero di leggi-tabù che la gente si imponeva per rispetto agli spiriti degli antenati.La trasgressione di questi tabù da parte di un membro della famiglia comportava una maledizione (morte, sterilità …) che colpiva il trasgressore e gli altri membri della famiglia per generazioni, se non ci fosse stato un riconoscimento e una riparazione di fronte agli spiriti degli antenati. Nel caso in cui un tabù era violato, una pena che si estendeva fino alla morte di membri della famiglia (chiamata: MUZIKO WA KIKANGA, eliminazione del clan), poteva prolungarsi nel tempo e in questo caso si diceva che la famiglia era colpita da BITAMPO o MIZOMBO per avere trasgredito dei tabù. C'erano altri effetti al KITAMPO come la sterilità, mancanza di buoni raccolti di prodotti dei campi, cioè i campi non producevano a sufficienza per sfamare la famiglia. Per evitare tutto questo, un'opportunità era offerta ai trasgressori di tabù, di organizzare una cerimonia di giudizio che è una cerimonia di riparazione e ristabilimento dell'ordine tradizionale. Eccone la descrizione:



IL GREMBIULE DEL GIUDIZIO

"ITEKELE LYA LUKAKULO" : L'espressione indica il grembiule tradizionale del giudizio di riparazione alle trasgressioni dei tabù stabiliti dalla tradizione Lega. Il grembiule era portato dal responsabile, chiamato NSINGIA, durante il giudizio e la confessione del male fatto trasgredendo le leggi.

<u>Composizione del grembiule</u>

Il grembiule tradizionale o "ITEKELE LYA LUKAKULO LWA BITAMBO" era composto da:

a/ Una cornice in legno che rappresenta il gruppo dei partecipanti alla cerimonia dell'ITEKELE.

b/ Quattro statuette, maschili e in avorio, dentro la cornice, che rappresentano gli uomini incaricati di difendere la causa dei membri di famiglia che avevano trasgredito i tabù.

c/ Le due statuette esterne della fila, la prima a sinistra rappresenta NSINGIA, quello che porta il grembiule. L'ultima a destra è il rappresentante dei trasgressori

d/ Il grembiule era, ai tempi antichi, confezionato con un tessuto proveniente dalla scorza dell'albero MUGUMO. Sul tessuto erano fissate piume di volatili per abbellire il grembiule.

Le piume di volatili segnalano e giustificano l'offerta fatta agli antenati per questa cerimonia.

Ruolo di ogni elemento.

- ✓ <u>Il grembiule</u>

+ Il grembiule, ai tempi antichi, era confezionato con la scorza di un albero. Non durava a lungo, deteriorandosi facilmente. Era quindi rinnovato spesso.

+ Verso il 1928, gli anziani hanno preferito ricorrere ai tessuti moderni chiamati KANINKI. Con questi tessuti molto resistenti si confezionavano i vestiti dei prigionieri di quel tempo.

+ Sul tessuto erano inserite le piume a indicare le offerte fatte per questa circostanza.

+ Il sangue degli animali e dei volatili (polli e uccelli) sacrificati era versato sulla stoffa del grembiule assieme al color bianco (pemba) che rappresenta lo spirito Lega.

La funzione del grembiule era di vestire l'anziano (NSINGIA) che presiedeva la cerimonia del giudizio e del risarcimento.

Museo Savorgnano Roma

- ✓ Le quattro statuette interne alla cornice di legno a partire dalla seconda da sinistra, hanno ciascuna la propria funzione.



1. AKWAKYOMBO MUZIKO / WANSIGA KUI KAZI, *io sono infelice, le morti frequenti mi lasciano solo.*
La statuetta, con le mani sul ventre, esprime il grande dolore d'aver perso i suoi in seguito ai "bitampo".La sua funzione era di difendere la causa di chi non ha rispettato le leggi -tabù della FORESTA (la caccia).
2. KIMAKUNGU / NTE KUSUAGWA NA KILONGO, *chi ha una grossa testa, la pietra lanciatagli lo colpisce sempre.*
La statuetta ha una doppia testa che indica il buon giudizio: La prima testa trasmette un buon giudizio ai trasgressori delle leggi. La seconda testa dà la prova delle colpe dei trasgressori. I 14 buchi attorno al ventre rimandano al cerchio di 14 pietre, nel mezzo delle quali sta in piedi per pronunciare la sentenza. La sua funzione è d'essere giudicato al posto di tutti i colpevoli che hanno violato i tabù delle ACQUE (la pesca).
3. KYAPUKU PULUKA / WATONOA NA KUTUNGWA , *l'uomo dalle grandi orecchie è il più comprensivo.*La statuetta ha grandi orecchie per indicare grande comprensione ai problemi posti.Le 4 scanalature sul ventre dimostrano i quattro tipi di interdetti per cui la cerimonia del giudizio si svolge: interdetto sulle acque : proibizione di pescare in quelle acque; interdetto sulle foreste: proibizione della caccia; interdetto su alcuni animali , la cui carne le donne non devono mangiare); interdetto dell'adulterio: le donne dei bami e altri non devono andare con altri uomini). La sua funzione era di ricordare le leggi-tabù e di difendere la causa di chi ha commesso adulteri con la donna di altri.
3. KAKUBENGWA / NTE BENGWE, *non disprezzare colui che è stato posto in autorità.* Questa statuetta ha le due braccia a gradini. I gradini rappresentano i tanti appelli all'ordine per non essere colpiti da interdetti nel futuro e alla comunità sia risparmiato decessi e maledizioni. La sua funzione era di difendere la causa di coloro che avevano violato gli interdetti di non cibarsi della carne di certi ANIMALI.

- ✓ Le due statuette esterne alla cornice di legno, alla destra e alla sinistra:

1. SOSEKA ITEKELE / UKAKULE BITAMPO, *che il saggio (NSINGIA) indossi il grembiule per liberare la comunità.*
La statuetta ha: Otto buchi sul petto che indicano le otto domande che pone al rappresentante di tutti i trasgressori, raffigurato nella statuetta (6) che si trova all'estrema destra. Le otto linee sul ventre indicano gli otto consigli da dare a questo rappresentante dei colpevoli, dopo avergli posto le domande. Il suo ruolo é di radunare tutta la comunità per partecipare a questa cerimonia di giudizio e di riparazione per far tornare la pace.
2,ENTENDELE / KULUSU KUBIBU, *parlate al mio posto, la causa degli accusati è difficile da districare*.È la statuetta situata all'estrema destra della fila. I 14 buchi sul petto e sul ventre indicano i 14 risarcimenti che i trasgressori dei tabù devono versare come riparazione della colpa commessa.Le due linee sul viso, come la cresta rossa del gallo, segnalano le due vie che i colpevoli devono scegliere, o la vita o la morte, nel caso che dovessero infrangere ancora una volta le leggi tradizionali. Il suo ruolo era di difendere la causa dei colpevoli.

(Informazioni date dal mwami MPIENE KUMBEKUMBE a Penekusu, il 09.03.2012 a WABIKITA TAKUNGO)

- ❖ *Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1943 nel villaggio di Penekusu nell'abitazione del mwami KINDI KIMOZI LUBENI su ordine degli spiriti degli antenati. L'artista di quell'epoca era KANDOLO LUMPEMPE JACQUES. Queste spiegazioni sono date dal mwami MILENGE di Penekusu.*

OGGETTI TRIBALI PER INCHIESTA



All'epoca antica quando si voleva fare un'inchiesta in un villaggio, si prendevano questi oggetti per procedere a un processo. Quando c'era un problema, di cui non si trovava una soluzione, il capo o il mwami prendeva questi oggetti per cercare la soluzioneQuesti oggetti hanno già fatto il loro lavoro in parecchie occasioni tra i Balega di Pangi e di Shabunda, nei villaggi di Ipuma, Tchelu, Mupindu.
1. Statua femminile in avorio. NYAWABISA BYAMONEKE*, secondo la mentalità corrente, le donne non hanno segreti*. Una donna può tenere in segreto un problema, ma un giorno il problema sarà conosciuto nel villaggio,

nonostante la sua lunga durata. Questa statuetta è usata per inchieste su problemi concernenti le donne del villaggio.
2. Due maschere in avorio aventi la stessa funzione nell'esposizione. TWABAZA GA MOLONGO MUSESE MARENDE, quando *arriviamo in un luogo dove ci sono problemi, bisogna trovare la soluzione*. La prima maschera a buchi è per inchieste su problemi femminili. La donna che deve giudicare al processo porta questa maschera dove si svolge il processo. La seconda maschera, era riservata a un uomo che tiene il giudizio nello stesso luogo, quando c'è un uomo che ha commesso uno sbaglio.
3. Statua maschile in avorio. KIKUNYANTA NA MPENGO TAKIRENDWE. *l'uomo è più attento a un problema nascosto.* Era questa statuetta che aveva la funzione di trovare la soluzione al processo per uomini al villaggio. Quando vi era anche un'inchiesta sulle donne, gli uomini assistono al processo. Il capo prenderà la maschera e la statua per trovare la soluzione ai problemi delle donne del villaggio.
4. Maschera in avoro. KITA KIZILO TAKINA KYOMBO, in un processo in cui si termina la causa, il colpevole prenderà la maschera e subirà la pena sia di morte sia di malattia secondo la decisione del mwami che ha presieduto il processo. Questa maschera significava la condanna in tutte le inchieste de la zona di Pangi e di qualche villaggio di Shabunda.

- Questi pezzi vengono dal mwami MILENGE (di Penekusu) che li vende per farsi curare all'ospedale di Panzi-Bukavu.

Storia e spiegazioni di MILENGE a BUKAVU. Il **23/05/2012** WABIKITA TAKUNGO
L'età degli oggetti. Anticamente, il cadavere di un mwami Kindi era esposto su un letto di rami d'albero. È negli anni 32 che lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI valorizzò il cadavere di un mwami di Kindi insistendo sulla fabbricazione di pioli in osso del ginocchio dell'elefante raffigurando una testa umana con due corna.
Questi pioli sono stati utilizzati durante le sepolture dei cadaveri di qualche bami ancora nei ricordi del mwami MILENGE, che dà queste informazioni. Essi sono: Al villaggio MUZIZI, groupement MUNUA, chefferie dei BABENE nel territorio di Pangi, alla sepoltura del defunto mwami KUBABEZAGA NSALO verso IL 1933.
Al villaggio NGENDA, group. MISISI, cheff. BEIA – PANGI, nella sepoltura del defunto mwami KANGOLINGOLI MUTUZA verso il 1947. A Penekusu, alla sepoltura di LUBENI KINDIKIMOZI, padre di MILENGE. È da questo periodo che MILENGE aveva la custodia di questi oggetti. L'ultima cerimonia, in cui sono stati utilizzati gli oggetti è nel mese di aprile 2012 al villaggio di MULUNGU, alla sepoltura del defunto MAKEKE, grande giudice.

KISENGA KYA MALELO
KISENGA = tavolo a forma di bancone
MALELO = luogo dove è organizzato il lutto
KISENGA KYA MALELO = bancone sul quale è esposta la spoglia mortale



La morte di un mwami Kindi era considerata come quella di un elefante. Un elefante si riposa sulle sue ginocchia (inginocchiato) e quando è ucciso cade sulle sue ginocchia. È per questo che la morte d'un mwami Kindi era paragonata a quella di un elefante.
I vecchi bami avevano pensato di costruire il letto del cadavere del Kindi con le ossa dei ginocchi dell'elefante.
4 teste d'osso d'elefante
Questa letto era costruito con 4 teste d'osso d'elefante con le corna. Tra le corna si mettevano delle traverse in bastoni di bambù o di albero, poggiate su una parte e l'altra, sì da formare un tavolo che diventa il letto su cui esporre il cadavere. Le due grosse teste di osso di elefante erano piantate dove si poggiava la testa del cadavere. Le due piccole teste di osso d'elefante erano piantate dove di poggiavano i piedi.
La prima testa grossa ha tatuaggi che partono dalla fronte fino alle guancie. Rappresentano il numero dei bami seduti al lato destro del cadavere.
La seconda grossa testa ha dei tatuaggi solamente sulla fronte che rappresentano la presenza delle donne kanyamwa sedute al lato sinistro del cadavere. Le 6 linee, tre per ogni corno, rappresentano le 6 persone (bami) incaricate di sollevare il cadavere dal suo letto per la sepoltura.
La maschera in legno (non presente)
era utilizzata dall'incaricato di trattare la testa del cadavere.

Archivio Saveriano Roma

Le linee sul naso fino alla fronte che formano una lancia, rappresentano la forza di combattere le streghe che vogliono prendere la carne del cadavere. Queste linee che formano la lancia indicano pure la protezione del cadavere.
I tatuaggi sulla fronte rappresentano i diversi stregoni che sono neutralizzati da questa potenza.
Una statuetta in avorio a forma di piede d'elefante con due teste.
Questa statuetta era posizionata dietro la testa del cadavere *(nella tomba la testa era fuori dalla terra)* fino al giorno in cui la testa spariva. La prima testa della statuetta sorveglia il luogo dove il corpo è sepolto. La seconda testa sorveglia la testa del cadavere sulla tomba finché sparisce.

- *Il mwami MILENGE vende questi oggetti per pagare la degenza e le cure all'ospedale. La narrazione è del mwam MILENGE, dal suo letto dell'ospedale di PANZI; scritta a Bukavu il 01.12.2012 da WABIKITA TAKUNGO*

Origine e anzianità di questi manufatti tradizionali.
Secondo il mwami MILENGE, che da' le spiegazioni dal letto dell'ospedale di Panzi a Bukavu, questo lotto di oggetti per l'investitura del MUKULI-SAMESEMBE, è stato utilizzato diverse volte per questa cerimonia, specialmente nel territorio di Pangi dove questi oggetti hanno avuto origine avanti di partecipare all'investitura del suo defunto padre LUBENI KINDIKIMOZI. Dopo la morte di suo padre, avvenuta poco dopo l'investitura, verso il 1965, gli oggetti sono sempre stati a sua disposizione. Fino ad oggi.
Quanto all'antichità di questo lotto, il mwami si ricorda dell'investitura a MUKULI - del mwami KANDANGWE del villaggio MUPENGE nel territorio di Pangi, verso il 1932, precisione ricevuta dal suo defunto padre LUBENI;
- del mwami SABISOGA del villaggio KYOMBI, verso il 1938, dopo la morte di KAGOMONA; e dell'investitura di suo padre LUBENI, verso il 1947, dopo la morte di NDOSYE BULYA.

Investitura del MUKULI – SAMESEMBE
La successione ai diversi ruoli nei costumi tradizionali dei Balega avveniva sempre in una atmosfera sacrale e con procedure bene determinate. Quando viene a mancare il formatore-capo dell'iniziazione dei giovani maschi alla vita virile e tribale (LUTENDE, BWALI), la comunità si sente obbligata di scegliere e investire qualcun altro a questa funzione importante. Ogni clan tribale doveva avere colui che era chiamato "MUKULI SAMESEMBE". Questi era chiamato anche il padre dello spirito degli antenati, KIMBILIKITI, perché era lui che autorizzava la venuta dello spirito in un luogo determinato.
Dopo la morte del padre LUBENI KINDIKIMOZI, mwami MILENGE dovette succedergli in qualità di MUKULI-SAMESEMBE. Durante la cerimonia dell'investitura, gli oggetti qui presentati hanno svolto la loro attività ancestrale.
La funzione del MUKULI SAMESEMBE è di recensire tutti i giovani maschi che hanno raggiunto un'età conveniente per partecipare all'iniziazione LUTENDE e di farne rapporto allo spirito KIMBILIKITI prima e durante la cerimonia d'entrata dei ragazzi in foresta per trascorrere i mesi dell'iniziazione.
MUKULI è quello che assicura il legame tra le persone scelte come sorveglianti dei ragazzi (BIKUNDE) e lo spirito degli antenati per spiegare alle due parti, iniziati e padrini, la disciplina da seguire durante tutto il periodo dell'iniziazione, per evitare disordini che costerebbero cari a colui che disobbedisce a KIMBIRIKITI (anche la morte).



L'investitura del MUKULI SAMESEMBE è diretta da un gruppo di persone, ciascuna con una funzione determinata: tra queste persone c'erano:
1.NKULONGO / ASUSANANIA BWALE KWITENDA, NU MULOMO WA NKUSU WASUSANIA IGOBO. *L'uccello NKULONGO canta a ritmo del bwali e il becco del pappagallo è simile all'arco.* Questo nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio con testa d'uccello. Rappresenta il padrino di colui che deve essere investito come il padre del bwale o MUKULI SAMESEMBE.
La testa a uccello rappresenta l'atteggiamento che il padrino deve avere in seguito a questa cerimonia d'investitura che esige alla persona investita d'avere un linguaggio chiaro e educativo verso i giovani che partecipano all'iniziazione.

- I dodici buchi nel basso ventre rappresentano le dodici tappe della cerimonia. Il girocollo in due linee rappresenta la potenza delle parole educatrici che trasmette a tutta l'assemblea.

2. KUTUNDWA / WASOMBONDWE NINE, NKASE MAGALA TULAME *"moglie preferita dall'uomo, aiuta tuo marito a vivere bene".* Questo nome è attribuito alla statuetta femminile che presenta: 3 tatuaggio sul ventre, segno di bellezza; 2 mani incrociate sul petto dove si trovano due seni in posizione verticale simbolo della rettitudine in tutte

Archivio Saverio Roma

le cose che l'iniziata (donna) deve avere. 7 linee sul primo seno segno delle sette maniere di educare che l'iniziata deve applicare negli insegnamenti. Dei buchi attorno al viso simbolo dei molti giovani radunati per partecipare all'iniziazione del LUTENDE. Questa statuetta rappresenta la sposa del padrino. Essa è d'ufficio la madrina della moglie della persona investita come MUKULI SAMESEMBE.

3. TULANDANE / BEYA KATULANIA TABETUBEGANIE, "*stiamo uniti, e che gli invidiosi che cercano di separarci falliscono".* Il nome è dato a questa statuetta in avorio a doppia faccia che ha un sesso maschile da una parte e quello femminile dall'altra, simbolo della copia. Rappresenta l'uomo e la donna che saranno investiti come MUKULI-SAMESEMBE padre del BWALI l'uomo e NYAMESEMBE madre del BWALE la donna. La funzione di questa statuetta è di rappresentare: la parte maschile MUKULI SAMESEMBE che sovrintenderà l'iniziazione del LUTENDE e il porta-parola tra lo spirito degli antenati e le famiglie che hanno accompagnato i loro figli all'iniziazione Lutende, la parte femminile che avrà il ruolo di madre dei ragazzi con gli insegnamenti dello spirito degli antenati che devono passare attraverso di lei. I buchi in cerchio da ogni lato rappresentano le molte responsabilità che questa coppia rappresenta.

L'investitura della coppia al grado di MUKULI e NYAMESEMBE deve essere acconsentita da tutti i membri della famiglia della linea paterna e materna del marito e della moglie, prima dell'investitura.



4. MISOLO / ZA MWANA WA MAGE, NAKULAGA WAINDANGYA. "*Viscere di mia sorella, mi commiato da te, le attuali funzioni sono le più difficili della vita"* Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio, che ha tre gradini di una scala dal collo al ventre che simboleggiano i tre stadi difficili che l'investito MUKULI dovrà affrontare. I cinque cerchio-punto di ogni gradino sono le cinque condizioni di ogni tappa della cerimonia. I molti buchi sulla fronte del viso sono i membri della famiglia che hanno accettato d'inviare i loro figli all'iniziazione del LUTENDE. La statuetta rappresenta lo zio materno della persona che diviene MUKULI-SAMESEMBE che ha accettato che il figlio di sua sorella sia investito.

5. WIDANGYA / BYA MUKESE MIKEKE, "*Siate coraggiosi, ogni cosa qui sulla terra non si raccoglie, con un po' di pazienza arriverete".* Il nome è attribuito alla statuetta femminile in avorio che ha: 2 scanalature sul volto con buchi all'interno che rappresentano i consigli dati alla persona investita per essere un unificatore di persone. 18 tatuaggi in cerchio-punto dal volto al ventre che rappresentano i diversi regali che saranno dati in questa circostanza. 2 linee di buchi sulle gambe che indicano i bracciali (NSUBI, KIKOMO) di metallo (rame) che si portavano durante le danze. Diverse linee sulle braccia: l'investito deve essere generoso. Questa statuetta rappresenta la persona (della linea paterna) che viene per dare il suo accordo sull'investitura del loro figlio come MUKULU-SAMESEMBE, il padre del bwalé.

6. NAKULENDE BIKULO / WAKOKOMEZYA ISONGA LYOBE *"ho già accettato la tua dote, ti autorizzo ad accettare quello che ti domandano di fare, salvare la tua famiglia"* Il nome è stato attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha 11 linee sul petto che indicano i regali d'investitura da dare alla donna iniziata. La statuetta rappresenta la persona (della linea paterna) che viene per dare il suo accordo sull'investitura della loro figlia che diviene NYAMESEMBE, madre del bwalé.

7. MISULOSULO / TWA KUSULA UBE NA BWANGATO "*Ti diamo il nostro sostegno e ti auguriamo una buona riuscita nella nuova responsabilità d'essere madre dei ragazzi"* Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio che ha: 2 buchi sul petto, come dei seni, qui simbolizzano i consigli dati alla donna di considerare tutti gli iniziati come suoi figli senza discriminazione; 2 collane al collo indicanti le due collane che saranno date, una per lo sposo e l'altra per la sposa investita. La statuetta rappresenta la persona (di linea materna) che viene per dare l'accordo a nome di tutta la famiglia per l'investitura della loro figlia a NYAMESEMBE , madre del bwalé.

8. MUBENGA / NTE LUMBE KUTELE MBWA *"il cacciatore con una grossa rete non sarà riconosciuto, se non ha con lui i cani da caccia".* Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha: 6 tatuaggi sul petto che indicano i sei animali che il cacciatore porterà come animali di sacrificio. I buchi al di sopra del suo sesso simboleggiano la fertilità indicata dai peli dell' inguine. La statuetta rappresenta la persona (il cacciatore con cani) incaricata della cacciagione per procurare alla cerimonia la carne del sacrificio.

9. WASABUKA / GENDA WASABUKA BYENA KU MUBALANGANO. "*o tu, donna incaricata della pesca, va a cercare del pesce per nutrire i partecipanti alla cerimonia dell'investitura di SAMESEMBE*". Il nome è attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha: 2 orecchie vicino agli occhi, segno della buona osservanza agli ordini relativi alla sua funzione: attitudine che deve avere la donna investita. 1 collana al collo segno di bellezza. La statuetta rappresenta la donna che a nome si tutte le altre donne devono andare a pesca per la cerimonia.

Museo Diocesano Parma

10. KABWENGE / MENYA BENGELEZI BATUTIMBA. "*l'uomo sveglio che ha la sorveglianza su tutta la cerimonia d'investitura di MUKULI-SAMESEMBE".* Il nome è attribuito alla statuetta maschile in avorio con:20 linee sul petto e ventre che indicano gli assistenti alla sorveglianza sullo svolgimento della cerimonia. La statuetta rappresenta l'uomo scaltro che sorveglia la cerimonia.
11. TUKASANE / MULEMO WA KWA IKAZI MUBIBU, *vengo ad aiutarti per sorvegliare bene tutta la cerimonia*"
Il nome è attribuito alla statuetta in avorio maschile, che ha: 12 linee spezzate sul petto, 9 linee sul ventre, 4 linee sopra il sesso: queste linee rappresentano le molteplici forme di comunicazione che i sorveglianti fanno tra loro per segnalare i disturbatori durante la cerimonia. La statuetta rappresenta il secondo sorvegliante.



Prima della conclusione della cerimonia, un giuramento è richiesto in testimonianza di fedeltà al nuovo rango di MUKULI SAMESEMBE e di NYAMESEMBE. La preparazione della pozione di ordalia per questo giuramento era fatta separatamente: una donna per la donna e un uomo per l'uomo.
1. SAMASEKU, LONDA NSAMBA NU BIKUKU BYA KABI. *"che la persona incaricata di preparare la pozione ordalica , si affretti a prepararla con le foglie d'albero".* Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in legno che ha: 2 mani sulle guance segno del dispiacere che proverà nel caso che quelli che fanno il giuramento non lo osservino andando così incontro alla morte. Dei buchi sul viso segno della selezione di foglie e scorze per realizzare la pozione. La statuetta rappresenta l'uomo che prepara il necessario per il giuramento.
2. KATUTA ISABA, SUGA KILUNGA UTUTE KABI. *"donna intelligente, prepara a tempo la pozione per il giuramento della donna investita"* . Il nome è attribuito alla statuetta femminile in legno che ha una sporgenza sulla testa che raffigura il pacco di foglie e scorze che serviranno alla preparazione della pozione per la donna investita. Un gran dente sul labbro inferiore, segno di pericolo di morte a cui i prestatori di giuramento vanno incontro se violano le condizioni previste dal costume.
3. MUZIGITI, SAKEBANDA NTEBE MUMANIA "; *adultero, il capofamiglia deve evitare la sessualità irresponsabile"* . Nome attribuito alla statuetta in legno dal sesso pronunciato per indicare l'uso smoderato della sessualità che è punito dal costume; sono consigli per gli iniziati. La statuetta rappresenta la persona conosciuta nella comunità per il cattivo comportamento sessuale.
4. MESO NKAKE, MESO MAKALE KIBEZI KINAITENDA. *"Grossi occhi, gli occhi parlano".* Nome attribuito alla statuetta in legno che ha: - occhi spaventosi - ombelico gonfio segno che l'investito non deve mangiare con ingordigia e che faccia attenzione a quello che mangia - Le lineette attorno alla faccia segno dell'attitudine severa. La statuetta rappresenta la persona incaricata di mettere l'ordine durante l'investitura di MUKULI SAMESEMBE, Un solo suo sguardo fa cessare il disordine.



5. KASAKAMA, MENDE ZALANGA MUNTU WA NGENDO. *"l'uomo gambe lunghe, bravo per i lunghi viaggi"*. Nome attribuito alla statuetta maschile in legno che ha lunghe gambe segno del suo vagabondare . I 4 buchi sulle guancie, da una parte e dall'altra, segno della mendicità manifesta, che devono evitare il MUKULI e la NYAMESEMBE,
6. KIBENGE, KYA MBWA UKILISHA KA KWIDO.*"Il cane domestico è utile per la guardia e per la caccia"*. Il nome è attribuito alla statuetta animale in legno con corda al collo segno di incitamento a essere cattivo. La statuetta rappresenta i cani domestici della comunità utili per la caccia e per la guardia.
7. KIZUGO, KYA MBWA UKIKINDULA NYAMA KU MAKILA.*"la campanella al collo del cane, facendo rumore spinge l'antilope a correre verso la rete dove sarà uccisa".* Nome attribuito a questa campanella in avorio con figura umana, segno della coabitazione del cane con gli uomini. - I sei tatuaggi a cerchio-punto significano l'amicizia del cane con gli uomini.
8. KITUMA, UMUNUBWA KABI KA BULELE. *"il bicchiere che contiene la pozione da bere da parte di chi fa il giuramento di fedeltà".* Coppa in avorio utilizzata solamente per il giuramento.

Museo Pigorini Roma

❖ ***Provenienza dei pezzi.*** *Mwami NKAMBO KUTENDA era cognato di MILENGE, aveva sposato la sua cugina WIDEMBA. Widemba era morta in casa del mwamo NKAMBO KUTENDA che non aveva avuto il tempo e i mezzi di onorare la defunta, pagando l'IDEGO, come il costume lega lo esige. Nkambo, quando venne a sapere che* ***MILENGE aveva perso la sua moglia e che voleva risposarsi,*** *era andato da Milenge per donargli questo lotto di oggetti tribali come pagamento dell'IDEGO per la defunta WIDEMBA. Milenge, preoccupato per la sua malattia, ha giudicato opportuno di venderli per curarsi a Bukavu.*

Antichità degli oggetti. *Secondo la storia raccontataci dal mwami NKAMBO KUTENDA, del villaggio LUSENGE, del clan BEIA, nel territorio di Pangi, questi pezzi hanno questa età: I pezzi in avorio sono più o meno del 1928 (data confrontata con l'età del possessore. I pezzi in legno sarebbero rifabbricati verso gli anni 1952. Su sua insistenza la data del 1942 per la statuetta animale del MUKONDEKONDE è precisa.*

Gli oggetti sono stati utilizzati durante antiche cerimonie, egli si ricorda soprattutto di queste: Cerimonia del secondo matrimonio del mwami LUMPUMPU verso il 1935; del mwami BAMPA verso il 1938; del mwami KANKUMBU verso il 1949. E l'ultima quella del secondo matrimonio di MILENGE in quest'anno 2012,

Storia ricevuta dal mwami NKAMBO KUTENDA, a Penekusu, il **16.08.2012**. (WABIKITA TAKUNGO)

WAZIKILWA NA BAKIKULU NTE SONGE ANDE NTA LOGOLOLWA NA MIZOMBO

Il titolo significa letteralmente: " colui che ha perso diverse mogli durante la sua vita, non deve risposarsi se non si è prima purificato da tutti gli interdetti che ha trasgredito (mizombo) e che hanno causato la morte delle donne prese in matrimonio".

In altri tempi, in un villaggio, ci fu la morte ripetuta di donne che un uomo aveva sposato. Quest'uomo era un mwami wa kindi. Tutti i saggi bami si riunirono per scambiare delle idee che potessero aiutare a conoscere la causa della perdita di queste vite umane. Nella concertazione si misero d'accordo di indire una cerimonia ancestrale allo scopo di allontanare il pericolo di perdere altre vite umane e per permettere a colui che ha conosciuto questa disgrazia di risposarsi.

Questi saggi anziani determinarono la composizione della cerimonia: in persone, in animali e in oggetti d'arte da preparare per la cerimonia. Questa cerimonia deve avere questi manufatti: 4 maschere, 2 statuette animali, 6 statuette di personaggi, un copricapo e una moneta.



La cerimonia è diretta dal capo-cerimonia, che è:

1. MUSONDELEZYA / NTA BENGWE NTI UKAKWA BULUNDA : *"il conduttore/iniziatore deve essere ben seguito altrimenti ci si perde e non si capisce niente".* La statuetta maschile in avorio ha gli occhi come degli occhiali. Il buco in mezzo al ventre indica la sola responsabilità di bene iniziare o assistere la coppia durante la cerimonia di un altro matrimonio Le orecchie a forma di buchi significano la sua facilità di comprensione delle difficoltà e dei problemi che conosce la gente del suo ambiente. La statuetta rappresenta il responsabile di questa cerimonia, il capo responsabile di dare sicurezza alla nuova coppia

Le statuette 2 e 3 rappresentano la coppia che si sposa.

2. WAZIKILWA NA KIKANGA / MALIMA TA MASILE. *"Colui che ha perduto i suoi, continua a piangere la dipartita di queste persone care".* È la statuette maschile con 19 tatuaggi sul petto che segnalano 19 anni di sofferenze per le morti successive delle sue tre donne. La statuette rappresenta il mwami che deve risposarsi dopo aver perso le sue tre mogli.

3. NTUBENGE LUSUNGU / ANDE UKUTUNDA KALAMO. *" se vuoi vivere non rifiutare i consigli che ti vengono dati".* La statuetta femminile in avorio ha : 16 tatuaggi sul petto rappresentanti le 16 kanyamwa che assistono la donna neo-sposa per darle le medicine magiche per la sua protezione, affinché non muoia presto come le altre. La collana al collo è un ornamento di bellezza. Il buco sulla fronte della faccia è il posto chiamato LUKEMBE (o Njoloko in swahili) dove si mette la polvere di protezione. La statuetta rappresenta la donna sposata di recente che deve essere protetta da tutti i "mizombo".

4. KEKUNDE / UNA KEKUNDE NTE TALE MPALA. *"colui che ha un padrino non si perde mai".* È la statuetta maschile in avorio con le mani bloccate segno della sua autorità. È l'uomo più ascoltato del villaggio.

Le 3 linee sulla fronte del viso formano un triangolo nel quale si trovano 9 tatuaggi indicanti le 9 partecipazioni come padrino a questa cerimonia. Le 2 linee spezzate sul ventre indicano i due animali che saranno sacrificati alla cerimonia, Le 3 linee su ciascuna coscia indicano le sei capre che il padrino deve dare alla coppia per l'inizio della loro vita coniugale.

Museo Africano Roma

5. MUSUNGUZI WA BAMUKAZI / NTE KUE BUSU " *la madrina non deve stancarsi di prodigare dei consigli e a educare la giovane sposa".* La statuetta femminile in avorio ha: 7 tatuaggi sul petto indicanti le sette partecipazioni di formazione di donne alla cerimonia del risposarsi. Il buco sulla fronte è il posto dove si mette la polvere di protezione che deve essere applicata sulla fronte della giovane sposa per il contatto delle loro due fronti.
6, MABELE KU LUKUNGU / LIMOZI LIMONE KUTELE LENGO. *" i due occhi si aiutano l'un l'altro".*
La statuetta in legno a doppia faccia ha una corda al collo. Una corda dura chiamata "milenge" simbolo della potenza di cui è stata dotata durante la cerimonia del risposarsi. La cerimonia si effettuava alla sorgente di un corso d'acqua e l'oggetto era piantato sul terreno della sorgente stessa. Una faccia guardava l'acqua che scorreva , simbolo della vigilanza affinché nessun pesce salga dove si svolge la cerimonia, mentre l'altra faccia guardava la foresta per impedire l'infiltrazione dei cattivi spiriti che potrebbero disorientare la cerimonia. Il coloro rosso su questa statuetta indica il sangue degli animali sacrificati in questa cerimonia.
7. MUKONDEKONDE / SUBYA KU LUZI KUMUTUKULA. *"Lucertola acquatica, rientra nell'acqua per rinfrescarti".* La statuetta animale in avorio rappresenta l'animale acquatico che deve essere sacrificato per questa cerimonia. I 21 buchi sulla colonna vertebrale indicano le ossa dell'animale che non devono essere spaccate durante il pasto per ottenere la protezione della sposata.
8. MUNDELAMA / KYENE KETELI NA KATOKI. " *Il pesce è buono da mangiare ed è preferito dalle persone anziane perché non hanno più denti".* È la statuette in avorio del pesce. I buchi laterali segnalano che le ossa non devono essere mangiate durante il pasto.
9. KAKUA LUKONGO / WASAKEKA MIKILA *"piccola maschera, raccogli il sangue".* È la piccola maschera in avorio circondata da peli d'elefante chiamati "MIKALU", peli della code. La funzione di questa maschera era di raccoglier il sangue degli animali sacrificati per versarlo sulla statuetta doppia - faccia. La maschera era sempre pulita dopo l'uso.
10. MUKUKUZUNGU / LUKUAKONGO INYENE LUZELU *la maschera con barba che porta l'anziano.*
È la maschera in legno con barba che ha tre linee sul viso, una linea sul naso e tre altre linee sul labbro superiore. Rappresenta la maschera che il capo della cerimonia portava. Le tre linee sul viso rappresentano la presenza dei tre spiriti degli antenati lega in questa cerimonia: KIMBILIKITI, KABILE e TWAMBA.
11. SAIKUKU GA MALANGA / WAZIBA MESO MA KEKUNDE. la maschera del padrino, maschera della fedeltà per bene inquadrare i giovani sposi. Ha sulla fronte bombata usata dal padrino: Le 3 linee sopra la fronte, a sinistra e a destra, rappresentano i tre spiriti desli antenati lega, come detto sopra. Le 4 linee invece che sono in mezzo indicano i membri della famiglia venuti per assistere al matrimonio, due parsone per la famiglia del marito e due per quella della donna,
12. MUKULUKYA / KAKULO UKE KALA MILONDO. *I soldi che risolvono tutti i problemi*.È il pezzo d'avorio lavorato a moneta. Rappresenta il valore di tutti i regali offerti alla coppia.
13. MUKUBA / TA NKUMBU ZA BILELEZI. il copricapo riservato a chi ha superato la tappa superiore del bwami wa kimdi. È tappezzato di NSEMBE (cauri) con ciuffo in peli della coda di elefante. Lo portava il capo cerimonia.

Dicembre 2012. *Il mwami MILENGE si sente ora un po' bene, cerca di pagare tutte le spese dell'ospedale e trovare un mezzo per rientrare a Penekusu*

- ***Provenienza*** *Questi pezzi vengono da mwami MILENGE ammalato.*
  Secondo la storia raccontata da suo padre, gli oggetti sono stati utilizzati al villaggio LUTALA dove il signor KATEKETE aveva perso gli occhi verso il 1933. Un'altra cerimonia, che il mwami MILENGE si ricorda, è quella di KATUKA NSAMBA del villaggio MPANGU verso il 1948. Per aver bruciato appositamente la capanna di LUMPUMPU, una sua mano era divenuta talmente corta da non riuscire a tenere la machete per coltivare. Un'altra che mwami MILENGE, si ricorda è quella del figlio di IBILUNDU LYANE, che si chiamava KALIMBYA; egli aveva distrutto il piccolo ponte (MUTAPU) sul sentiero che conduceva verso i campi del villaggio, costui si era ammalato e ha visto un dito della sua mano tagliato, verso il 1951.
  Storia raccontata dal mwami MILENGE, a Bukavu, il 13.12.2012 (WABIKITA TAKUNGO)

WATUKA GA LUTANDA NTU SIGE WANYENA
EMBE UKALOKWA NA MBULA KITAMPO KYA WAZIBA MATUZI.

Questo detto dice: quando abbandonati un luogo o una capanna, d'emergenza, non siate incoscienti e non distruggete. Non si sa mai, può darsi che nell'avvenire ne abbiate ancora bisogno.
Nel passato il popolo Lega aveva conosciuto questo genere di persone. Quando la gente andava alla caccia o a mettere le trappole, si costruivano capanne di fortuna (LUTANDA in lega) nella quale si viveva durante tutto il

Archivio Saviano Roma

periodo della caccia. Quando arrivava il giorno del ritorno al villaggio, c'erano degli incoscienti che distruggevano le capanne prima lasciare il luogo. Ma arrivava anche che, in un'altro momento, queste stesse persone andassero a caccia nella stessa foresta e si ritrovassero davanti alle capanne distrutte dove avrebbero potuto facilmente sistemarsi invece di costruirne altre. Questa situazione dispiacque ai saggi del gruppo e domandarono a tutta la comunità di non agire così perché si ha sempre bisogno delle cose vecchie anche se si hanno le nuove.
I saggi, in consiglio, decidono, con l'appoggio e l'accordo dello spirito degli antenato, KIMBILIKITI, di emanare una legge proibendo di distruggere gli alloggi abbandonati. La legge sarà accompagnata da una sanzione corporale per i trasgressori: renderli sordi o ammalati; in lega "KUBEKA KWA WUNGWAGA KIMBULA".
Stabilita questa legge un membro della stessa comunità va da solo a caccia nella stessa foresta. Si installa nell'alloggio, LUTANDA, che aveva trovato intatto; prima di lasciare il luogo, dimenticando la legge, distrusse tutto.
Questo uomo sarà colpito dal "KITAMPO", d'avere le due orecchie tappate. Il suo nome era:



1. KIMPUKULU, KIMBULA NTUNGWE BUKUTENDWA. *i sordi non sentono,ma capiscono con gli occhi* (dai gesti). Il nome è attribuito alla statuetta-testa in legno, che ha 2 tappi sulle due orecchie che significa la sordità per non aver rispettato la legge di non distruggere i rifugi in foresta. 3 cauri (nsembe) sulla testa che significano il rifugio (LUTANDA) che ha distrutto dopo la caccia. La statuetta rappresenta l'uomo cattivo, distruttore di case, maledetto dalla legge. E insegna a tutta la comunità di non distruggere l'ambiente anche se abbiamo poco tempo da viverci. La statuetta-testa è stata rifabbricata nel 1958.
2. KABENGA MIKOTA, ENUKU LANUA IYALE NA MASUMBO; *quelli che disprezzano le leggi stabilite e i consigli degli altri sono sempre vittime della loro ottusità*. Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio che ha: 6 tatuaggi nel ventre, che simboleggiano i sei spiriti cattivi venuti dalle acque invocati per nuocere al colpevole; 2 linee di buchi sulle due guance, cioè 12 buchi su ogni lato, che simboleggiano gli spiriti cattivi viventi sulla terra, invocati per nuocere al colpevole. Questa statuetta rappresenta l'uomo incaricato di maledire il colpevole invocando la venuta degli spiriti cattivi per nuocere il colpevole. La forza della maledizione era potenziata per la presenza di sua moglie (statuetta seguente). Cioè la maledizione diventava reale con la complicità della coppia. La statuetta è stata rifabbricata verso il 1930.
3. WIBUKELA, UWINENE UNUEBUKELA. *prima di invocare la disgrazia altrui, cerca di dare fiducia all'invocazione su te stessa.* Il nome è dato a questa statuetta femminile in legno che forma una coppia con la precedente e ha: 2 colonne di buchi su ogni guancia, cioè 12 buchi per lato. Simboleggiano altrettanti spiriti cattivi invocati per nuocere il colpevole. Qualche buco attorno al sesso a indicare la sua autorità come madre di questa cerimonia. La statuetta rappresenta la donna della coppia incaricata di potenziare le forze maligne che deve aggiungere a quelle del marito per maledire il trasgressore della legge. *E'* stata rifabbricata verso il 1952 per completare la coppia con la statuetta precedente (2), dopo la scomparsa magica della precedente scolpita in avorio verso il 1930. In assenza della scomparsa in avorio, questa in legno era considerata come completamento della coppia.
4. KAMPEMMPE MPUMBA, *bastone del potere magico, dammi il potere di agire*.
Il nome è attribuito a questa statuetta maschile in avorio, che ha: 2 file di buchi su ogni guancia, 16 in totale, qui indicano l'acconsentimento degli spiriti maligni a venire nuocere il colpevole. Parecchi buchi per ciascuna gamba che indicano i colpi della gamba al suolo da parte di colui che invoca gli spiriti durante l'invocazione agli spiriti maligni, cantando canzoni appropriate alla circostanza. 1 tatuaggio sulla fronte indicante la visione chiara per punire il colpevole. 2 tatuaggi sul petto che simboleggiano le 2 categorie degli spiriti cattivi: Quelli viventi nell'acqua e quelli viventi sulla terra. La statuetta rappresenta il bastone magico che portava in mano l'uomo incaricato di maledire il colpevole quando invocava gli spiriti cattivi. È stata fabbricata verso il 1930.
5. KABEBE, UTI KWELE KABEBE NAZI GUNGO: *colui che non ha pietà verso se stesso, come si vuole avere pietà al suo posto?.* Il nome è attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha 2 file di buchi su ogni guancia, che simboleggiano le raccomandazioni che questa donna rivolgeva alle autorità della comunità per ridurre la pena del colpevole, cioè alla morte essa proponeva una punizione corporale come la perdita d'un organo fisico del colpevole. La statuetta era sempre impiantata a destra del giudice che condanna e invoca gli spiriti cattivi. *R*appresenta la donna che difendeva i colpevoli per non essere condannati alla pena capitale.
È stata fabbricata verso il 1930.
6. KASAMBA, LIBATELA LANDA BULANDA BWIDO: *foglie che ti attacchi, attaccati e stringi fino a strangolare il colpevole.* Nome attribuito a questo pezzo di avorio a forma d'arco. Questo pezzo d'avorio stringeva la gola delle

persone che si giudicava. Se essa non era colpevole, il pezzo non stringeva forte, ma se la persona era colpevole lo si stringeva fino a quasi strangolarlo.
7. KIMELA, KAMONI KE MELA BAKINDWA, *l'occhio che inghiottisce I colpevoli.* Nome attribuito alla maschera in legno con barba e che ha: *parecchi* buchi sui due lati del viso fino al naso. Indicano la presenza degli spiriti maligni che attaccano ora i colpevoli. La maschera era portata dal giudice (colui che invoca gli spiriti durante il pronunciamento della pena inflitta ai colpevoli.

2013 l'iniziazione a Kanyamwa della 2a moglie di MILENGE*:*

Causa della vendita di questo insieme di oggetti. Dopo la morte della prima moglie KANYAMWA, mwami MILENGE aveva sposato una seconda donna, per cui si deve ora organizzare l'investitura come KANYAMWA, perché fino a quel momento non era ancora stato fatto. Quando i bami, riuniti per l'inaugurazione del ponte dal mwami MWANGU, termineranno le feste verranno direttamente a Penekusu per l'investitura della KANYAMWA. Per questo mwami MILENGE è alla ricerca di mezzi economici per coprire le spese della cerimonia, cibo, bevande e trasporto. Essendo assente da Penekusu, abbiamo ricevuto questo lotto di oggetti, in provenienza dal mwami MILENGE, per via aerea dentro un sacco di farina. L'insieme era accompagnato da un foglio di carta con delle spiegazioni incomplete riguardanti i tatuaggi, le linee e altro, per cui siamo incapaci di dare informazioni precise sui disegni di ogni oggetto.

Spiegazioni ricevute per radio trasmittente e per scritto dal mwami MILENGE.
Bukavu, il **15.01.2013** (WABIKITA TAKUNGO)

KUSIGA NKUSAKO

Il titolo significa: *"dire qualche cosa della propria vita e di quella della propria famiglia prima di morire, quasi un testamento".*
I Balega imponevano a chi era gravemente ammalato e la cui speranza di vita era tenue di parlare della propria vita e della famiglia prima di morire. Questa pratica si chiama "KUSIGA NKUSAKO" e orienta, senza litigi, l'eredità del defunto. Era una testimonianza orale del morente attorniato dai membri della famiglia e della comunità.
Questa pratica dura fino ai nostri giorni. Si chiede sempre al morente se ha qualche cosa da dire prima di morire. Se si tratta d'una morte improvvisa, la famigli avrà delle difficoltà per dividere l'eredità.
Mwami MILENGE, che ha donato queste informazioni al nipote LUSASA a Penekusu, in nostra assenza, precisa che si fa ancora regolarmente. Lui stesso ha avuto questa esperienza prima che suo padre LUBENI KINDIKIMOZI muoia. E gli aveva risparmiato innumerevoli dispute con la famiglia. Aggiunge ancora che questi oggetti sono stati sotto la sua responsabilità da quando è stato designato erede di suo padre LUBENI.
Mwami MILENGE aggiunge dicendo che quando suo padre LUBENI morì, dopo il lutto, i bami si erano riuniti per assicurargli l'eredità. In questa riunione certi oggetti tradizionali sono stati presentati come simboli. Si trattava qui di una rappresentanza del grande o piccolo clan del defunto: suo zio materno, il fratello minore e qualcun altro della famiglia ristretta con le loro mogli e l'erede.



1. BWAMAGE, BWANDANDA BWANSIGA.
*Mio fratello consanguineo mi lascia con molto dolor*e. È il nome attribuito a questa statuetta femminile in avorio che ha cinque tatuaggi, una collana al collo e delle linee sulle braccia. Rappresenta la sorella del defunto. Secondo mwami MILENGE, sarebbe stata rifatta nel 1920.
2. MWIZYO, WANSIGA KUMBUSA KOBE KULE MULINDI, *Mio nipote, ci lasci ma dietro di te la discendenza sarà lunga.* Questa statuetta maschile, in avorio, ha due file di buchi ai due lati del petto e due tatuaggi al di sopra del sesso. Rappresenta lo zio materno del defunto *S*arebbe stata rifatta verso il 1920.
3. IJAGE, WENDA NTUA ZIBA NZELA, Fratello *maggiore, te ne vai, ma non hai chiuso il cammino.* Questa statuetta maschile ha un ventre a forma di piroga attorniata da 12 tatuaggi a punto-cerchio.Rappresenta il fratello minore del defunto che deve inquadrare bene l'erede. Sarebbe stata rifatta verso il 1932-
4. NAWASIGALA , MUKALAMO INYENE KIKANGA*, la sposa vivente della famiglia è la responsabile di tutti i membri di questa famiglia.* La statuetta femminile ha piccoli buchi e delle linee al ventre che indicano la sua responsabilità ai membri della famiglia come madre di tutti. Rappresenta la moglie del fratello minore del defunto qui deve inquadrare bene l'erede. Sarebbe stata rifatta verso il 1932
8. KASIGALA, WAKASOA BUMPAGAMA*. l'eredità, il potere e la gestione ti sono dati, comportati con responsabilità.* La statuetta maschile ha 5 tatuaggi al ventre, una mano appoggiata all'orecchio a indicare la sua attenzione alla

Archivio Saverano Porro

responsabilità datagli e indicata dalle dieci linee sul ventre. La statuetta rappresenta l'erede.Sarebbe stata rifatta attorno al 1932.





9. NKUMBU ZA BUKOTA, *il cappello dell'autorità*.
Il copricapo ha conchiglie di molluschi e una cintura di cauri (NSEMBE) È donato sempre all'erede per confermare la sua autorità. Sarebbe stato rifatto verso il 1961.
10. WENGELESHA BUSOGA MUKEKANGA MULE MIKELE, *guardate bene le spine sono numerose nella gestione della famiglia, da non scherzare*.l nome è attribuito a questa maschera in legno che ha buchi sul naso e attorno agli occhi. *La* questa maschera è stata rifatta verso il 1952.)

❖ **Narrazioni e spiegazioni su oggetti non pervenuti al Museo :**

KASINA KA KWENDA MU NSENDA una corona per la sepoltura di un Mwami.
Quando un mwami moriva, le cerimonie del funerale avvenivano in presenza di KIMBILIKITI, usando questa mezzo corona come si fa con la croce nei funerali cristiani. Il mwami più anziano del clan si teneva davanti al corpo portandola. Per un funerale di un mwami Kindi, solamente. Gli altri bami di grado inferiore non hanno il diritto di partecipare a questa cerimonia, quando è uno dei gradi superiori che è morto.

Esistenza e fabbricazione. Questa mezza corona esisteva e ha espletato la sua funzione nei funerali dei bami morti prima del 1930.
La prima corona di queste antica si è rovinata e rifabbricata verso il 1930. La seconda è stata realizzata nel 1946, dopo che la prima fu bruciata durante la guerra, da NSINGE NDAMBE del villagio di MWANAKUSA, chefferie degli Ikama (Pangi). Per la terza volta questa mezzo corona è stata fabbricata nel 1955 a causa del consumo della corda e della maschera in legno, malamente conservata. Qui si recuperano le statuette in avorio, solamente, per realizzare una 3° mezzo corona per la sepoltura dei bami.
Custodia e provenienza. La mezza corona era sempre custodita da un mwami Kindi su indicazione di KIMBIRIKITI. La custodia è stata affidata al mwami KUMBEKUMBE, suocero del mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE, del clan BANAKATUMPU nel territorio di PANGI. Nell'anno 1956, KUMBEKUMBE muore; suo genero KINDIKIMOZI LUBENI prende la custodia della mezza corona. Dopo la morte di KINDIKIMOZI LUBENI, è suo figlio MILENGE che la prende in carica fino ai nostri giorni
Composizione dell'insieme. L'idea della composizione è stata concepita dai più anziani. La mezzo corona è formata da: + Un quadro di corda; + 7 statuette in avorio; + Una maschera in legno al centro con, appesa sotto, una pelle d'animale. + Una lancia a destra. + Un vaso a macchie rosse e bianche.
Uso e significato..La mezzocorona di sepoltura era utilizzata unicamente per le cerimonie di funerali di un Mwami Kindi, sotto il comando dello spirito KIMBIRIKITI.
1. Il quadro in corda: MUKULU LUBUBI NTELE NA MULEMO WASIGENDE KUGO. La corda è usata in tutte le costruzioni. Rappresenta qui l'inizio di ogni lavoro che necessita il raduno degli uomini per il lavoro.
2. La lancia (KASUMO): KATUNGULU AJANA KASUMO NTE JANE *si può giocare con qualsiasi pezzo di bastone, ma non giocare mai con una lancia: è un'arma*. Questa rappresenta la lancia che deve avere ciascuno de sette bami interessati alla sepoltura del mwami morto. Sono le lance utilizzate nei cimiteri per uccidere una bestia riservata a queste cerimonie.
3. Le 7 statuette. BAKULU BAZIBI BA NSENDA: *I sette bami incaricati della sepoltura*. Rappresentano i sette bami del clan che seppelliscono il loro collega. Sono scelti da KIMBILIKITI, secondo l'età. Nessun giovane mwami deve andare al cimitero durante le cerimonie. La mezzo corona è portata dal 1° mwami davanti al cadavere.
4. KILIMELIME KYA MUKUZI. L'immagine del defunto. È la maschera in legno messa al centro della mezzocorona per rappresentare colui che è morto. È come la sua fotografia.
5. NKUKILAZI MUNSENDA MUKWASA. *Coprimi, il freddo è grande nella tomba.* È il pezzo di pelle d'animale che si trova sotto la maschera in legno. Rappresenta il lenzuolo con cui si copre il cadavere.
6. LWATA LWA BAKUZI. Il vaso relativo alla cerimonia dei morti. Il vaso rimanda al secchio d'acqua nel quale si lavano le mani dopo avere messo il cadavere nella tomba. Le macchie rosse indicano il sangue dei polli uccisi e mangiati per la cerimonia; mentre le macchie bianche indicano la ricerca in famiglia sulla designazione di un successore.
7. NSALA – KAMENYEKELO KA KWALELAGA BULIZI. Le piume abbandonate, i polli sono stati catturati da altri animali. Rappresentano i polli che sono stati uccisi durante la cerimonia.
mezzocorona è stata utilizzata nelle sepolture seguenti

Museo Sartano Roma

Avanti il 1930 Secondo la storia, due grandi avvenimenti sono stati considerati. Si tratta delle sepolture di: NDEZI, morto nel 1925, seppellito con tutti gli onori nello stesso anno e MUNKUMBU WA NZOGU, morto nel 1928, seppellito con onore per essere stato il primo uomo che ha ucciso un elefante con la sua lancia.
Negli anni 1930 – 1939.Tre, tra molte sepolture, sono state scelte. Si tratta di: La sepoltura di mwami KALILI, morto nel 1933, del villaggio MUZOMBO, groupement BAMUNUA, chef ferie des BABENE (Pangi), sepolto nella foresta di KAMPUMBE, presso iil corso d'acqua KAMINUA. La sepoltura del mwami NYANGILOLO, morto nel 1935 a causa di un morso del serpente velenoso SANDA mentre si recava a vedere le sue trappole (LUKASI). Era del villaggio MAGAMGA, group. SANGA, cheff. des BABENE (Pangi). Sepolto nella camera della sua casa di campagna nella foresta d'IDINGA. La sepoltura del mwami KUNKIKO, del villaggio WAMBALE, group. KASHELE, cheff. degli IKAMA (Pangi), morto nel 1939 e sepolto nella foresta di LISO LYA BUSE.
Negli anni 1947 – 1955 Tra le tante sepolture, una merita l'attenzione della storia. Si tratta di:
La sepoltura del mwami KALUKOLUKO, Morto nel 1949. A KAZONI, dei BANKUNKU, BEIA , Pangi. Deceduto per annegamento nel fiume Elila, in seguito al capovolgimento della piroga.
Dal 1955 ai nostri giorni. La sepoltura del mwami KUMBEKUMBE, suocero del mwami KINDIKIMOZI LUBENI, padre di MILENGE. E' stato sepolto in una camera della sua casa di campagna nella foresta di KOKU. La sepoltura del mwami KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu, padre di MILENGE.

- Questo insieme di oggetti per il LUKAKULO è stato utilizzato per l'ultima cerimonia nel 1959 al villaggio IPUMA, prima che gli oggetti siano trasferiti a **mwami KINDIKIMOZI LUBENI**, padre di mwami MILENGE di Penekusu, quando gli elefanti in fuga da Pangi sono venuti a distruggere i campi di questa popolazione.

Nel 1961, le statuette hanno terminato la loro funzione, perché sono apparse le armi locali a polvere, chiamate "PUPU". Queste armi sono state fabbricate in grande quantità dai WAZIMBA del territorio di Kasongo.
L'età di questi oggetti non è stata determinata ma si suppone fabbricati nel 1940 poiché la seconda cerimonia si situa verso il 1948 in favore dei campi del mwami KYUNDUNDU KYA MUNZELA del villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA, chefferie dei BABENE nel territorio di Pangi.

LUKAKULO LWA BITAMPO LWA KWA KAGILWE MASOA
La restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti. Che è stata violata da coloro che non hanno obbedito alle condizioni, che erano: **+** di non fornicare nei campi dove aveva corso la cerimonia della protezione; **+** di non defecare nella campagna.

In altri tempi, gli animali (elefanti e altri) distruggevano i raccolti dei campi. Per mettere fine a questa situazione, si faceva ricorso a certe cerimonie per proteggere le coltivazioni.
Se le condizioni sono rispettate, la comunità potrebbe con successo beneficiare d'un buon raccolto.

La cerimonia **LUKAKULO LWA BITAMPO interviene quando le condizioni sono state violate e gli animali hanno ripreso la via dei campi per nutrirsi dei raccolti.** Per rinnovare la sicurezza dei campi, la comunità LEGA faceva ricorso a questa cerimonia per purificare tutte le cattive abitudini che hanno provocato la carestia in seguito agli scarsi raccol
Nel 1948, nel villaggio KAKOZWA, groupement ISANGA, chef ferie dei BABENE, i coltivatori avevano avuto successo di raccolti. Ma l'anno dopo delle persone avevano violato le condizioni e ciò ha permesso agli animali di arrivare ancora e distruggere i campi. Nel 1949, la comunità dovendo ancora mettere in sicurezza i loro campi, hanno fatto ricorso alla cerimonia LUKAKULO.
La cerimonia LUKAKULO comprende :
A. Un corno di bufalo. Il bufalo razzia sui campi e rappresenta tutti gli altri animali che distruggono le coltivazioni. Il corno è bucato all'estremità dove passa una corda per il trasporto degli oggetti della cerimonia. Al centro ha quattro buchi attraversati da una corda alla quale si appende una pelle di nandinia o zibetto africano (MUSIMBA, civette) con appese 4 statuette.
B. **Le quattro statuette rappresentano coloro che hanno violato i tabù: hanno commesso adulterio e hanno defecato sui campi.**
C. La pelle dell'animale "civette" (MUSIMBA) rappresenta l'animale proprio al sacrificio di coloro che hanno disobbedito alle condizioni. Il sangue di questo animale era versato sulle statuette dei violatori delle condizioni, compreso anche la calce bianca (pemba) del feticcio.
D. Le sette statuette che fanno parte della medesima cerimonia LUKAKULO :
1. MUKAKUZI WA BITAMPO, INENE MUTIMA MUNENE. *Il negoziatore del ritorno della fiducia sulla protezione dei campi è sempre uno di grande cuore.* La statuetta maschile in avorio a ventre piatto per la carestia causata dalla devastazione dei campi. I 48 tatuaggi fanno sapere che i campi della comunità distrutti dagli animali sono 48.

Archivio Saveriano Roma

2. KEKANSAGO, NTE SIGALE KWENDA INYENE ISENGO. *Un compagno di lotta è sempre assieme al responsabile o pacificatore della situazione.* Piccola statuetta maschile in avorio con le sue due mani. In più ha ancora sei mani per indicare la forza che ha per trasportare gli oggetti del capo che accompagna. I 14 tatuaggi dal ventre alle cosce rappresentano l'anzianità del suo servizio al pacificatore.
3. MUMEME, WAMULUME NTELI NA LUKEMI. *L'uomo, anche se piccolo, deve sempre conservare la sua autorevolezza sui cattivi comportamenti di coloro che non osservano le condizioni sui raccolti dei campi.*
Piccola statuette maschile in avorio con le mani ai fianchi, segno di autorità. I tatuaggi si trovano sul ventre e rappresentano le parole le tante parole dette dal suo capo che è un buon parlatore.
4. NTUNDU ZA KABEBE, NTIDE BWELONGEKA KYUMO. *L'uomo saggio pieno di compassione e di iniziative per far ravvedere i disobbedienti a non continuare a violare le condizioni per i buoni raccolti.*
Statuetta in avorio, maschile, con le mani in basso segno di voler riunire le famiglie per il cibo.
I tatuaggi sul ventre rappresentano le famigli che raduna per trattare sugli affari in comune.
5. LUGANO, NTUKITE BUTAKILE BANGO. *"La storia antica". Ci si rifà sempre alla storia passata per risolvere i problemi del presente*. Statuetta maschile in avorio, che ha l'abitudine di pensare al passato per trovare soluzioni per il presente. Nella comunità presenta soluzioni per i raccolti dei campi riferendosi ai metodi del passato. I tatuaggi a buchi sul lato destro e sinistro del ventre, rappresentano il passato e il presente e i metodi per rendere sicuri i raccolti. I due buchi al naso indicano l'eccesso da tabacco da annusare utilizzato per eccitare e moltiplicare i suoi ragionamenti.
6. TEMUTEMU, MUNTU NTETEMUKE KUTELI MULONDO. *Il testimone verace non può testimoniare se le accuse non siano ancora state stabilite.* La statuetta maschile in avorio rappresenta colui che ha delle testimonianze sui disobbedienti che mettono in pericolo i campi. I tatuaggi al ventre mostrano la verità della sua testimonianza. La corda al corpo significa la pena di morte (per impiccagione) che propone all'assemblea per i recalcitranti.
7. MUKULU, ULIMBA MBUISA. *L'anziano pi saggio ha dirito all'ultima parola nella barza*. Statuetta maschile in avorio dagli occhi strabici (Malenge). È da lui che assemblea aspetta l'ultima parola per i disobbedienti, sia per punirli o per tollerare e intraprendere altre iniziative affinche la raccolta prossima abbia successo.
Il suo ventre a scala dice la distanza tra la sua sapienza e quella degli altri. I 9 buchi rappresentano i 9 uomini di sua scelta da designare per la deliberazione di sanzioni.

Durante le cerimonie di guarigione del mwami MILENGE, un Consiglio di Bami anziani fu così composto:
IJONGO di Mulungu (Shabunda); NGENGELE di Tusisi (Shabunda); KASILA NGAMBA di Kasa (Shabunda); NYANGILOLO di Sabiazu (Pangi); MPONGO BUKONZI di IPUMA (Pangi).
Questo Consiglio dei Bami più anziani ha deliberato che sarà mwami MILENGE il futuro "grande saggio" che dovrà, nei giorni successivi, prendere il posto dell'anziano IJONGO che si sente stanco per l'età. Gli furono date certe condizioni da eseguire con urgenza, perché mwami IJONGO vede la sua morte imminente:

1) Mwami MILENGE deve andare rapidamente all'ospedale di Bukavu per curarsi.
2) e deve prepararsi a ri-sposarsi il più presto possibile, perché un decano non può essere scapolo.

Per questo mwami NYANGILOLO ha donato questi oggetti a Milenge per vendeli e così pagarsi le spese per continuare le cure, e per procurarsi delle capre per la dote in vista di rimaritarsi rapidamente. Cf il racconto da mwami NYANGILOLO di Sabiazu (BEIA – Pangi)

Mwami KANKENDE KABABILE di Penekusu (1920 -)

- Secondo le dichiarazioni del mwami Kankende Kababile, a cui gli oggetti appartenevano, questo lotto di oggetti ha partecipato a numerose cerimonie di invocazione della pioggia; anche se non sa fornire delle date precise a causa dell'età molto avanzata; si può presumere che la prima cerimonia di cui ha memoria si sia svolta tra il 1926 e il 1937. Il mwami Kankende, incapace di muoversi autonomamente, viene abitualmente trasportato su una bicicletta quando deve recarsi a intervenire a varie cerimonie della zona.

Durante una di queste, il matrimonio del mwami Milenge, ha regalato al mwami Milenge stesso questo lotto di oggetti affinché lo aiutasse a risolvere un problema di uno dei figli che avrebbe messo incinta una ragazza e la famiglia di questa pretende una dote di riparazione ritenuta eccessiva: 12 capre, una pentola, una somma in denaro e una pezza di stoffa.
Storia raccolta da Wabikita Takungu a Penekusu il 16 aprile 2012 dalla bocca del mwami Kankende Kababile.

MUZUMBO WA MBULA: cerimonia di preparazione dei campi e di invocazione della pioggia.
Ogni fatto importante era regolato ricorrendo agli spiriti.

Archivio Saveriano Roma

I Warega vivevano del raccolto dei campi che venivano coltivati in foresta durante la stagione secca; a tale scopo i villaggi vicini, appartenenti allo stesso clan, si riunivano per decidere il luogo comune della coltivazione per evitare di rovinare la foresta in modo disordinato e difendere le coltivazioni dagli animali.

La prima fase comportava quindi la scelta del luogo, ordinato secondo una linea retta, detto #mundama#, e la distribuzione alle famiglie degli appezzamenti di terreno, ben delimitati da confini, in cui praticare le coltivazioni. I lavori preparatori iniziali venivano svolti in gruppo (#luju#) per non sprecare tempo e risorse e venivano svolti esclusivamente dagli uomini. Il lavoro iniziale #bulimi bwa mbaka#, che necessitava dell'uso di un attrezzo chiamato #mugusu# (il machete), comportava la liberazione del terreno scelto da erbe ed arbusti che successivamente venivano lasciati seccare per pochi giorni.

La seconda fase detta #Isinda# comportava il taglio degli alberi, lavoro svolto da uomini scelti appositamente (#basindi#) che utilizzavano lo strumento detto #isaga#.

Durante la terza fase, detta #bugya#, si bruciano tutti i residui del disboscamento; questa operazione viene svolta da un vero specialista (#kagisha masoa#) che agisce avvalendosi di nove assistenti.

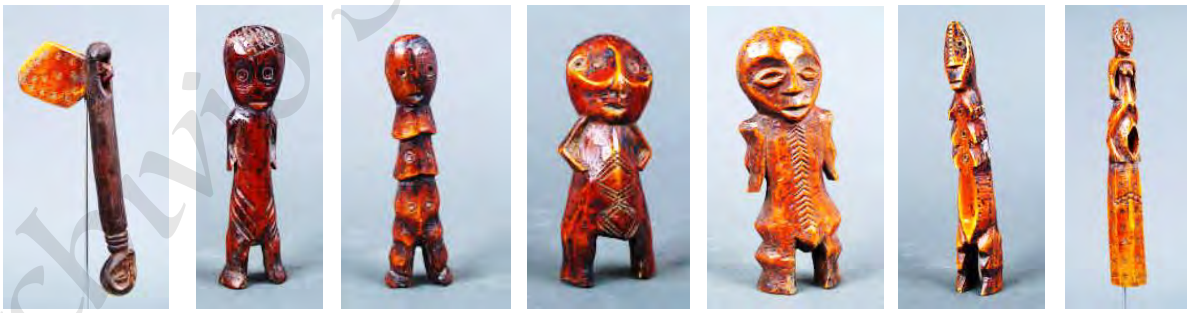
Terminate le fasi preparatorie, proprie degli uomini, è compito delle donne procedere alle coltivazioni, anch'esse riunite in gruppi. Cerimonie aggiuntive venivano svolte nel caso ci fosse siccità, esse avevano lo scopo di invocare la pioggia tramite invocazioni agli spiriti e sacrifici; durante tali cerimonie venivano utilizzate diverse statuette e maschere.





+ maschera Kabegania: begania busoga mu bantu mu bilyagundu = Colui che è incaricato della divisione dei campi sia giusto, perché gli ingordi sono molti. Le incisioni sulla fronte rappresentano i confini e i buchi il numero dei campi. Questa maschera interveniva dopo che si era scelto il luogo della foresta da coltivare, unitamente a un sacrificio agli spiriti della terra affinché fossero favorevoli.".

+ figura Kamukulu: ka musanga gekile = Un regalo fatto agli spiriti, li rende di animo favorevole. Si tratta della statuetta che rappresenta tutti gli animali che saranno sacrificati durante la cerimonia di scelta della parte di foresta da coltivare; le incisioni sul dorso rappresentano le ossa che devono essere separate dalle carni e conservate per essere bruciate insieme agli alberi e agli arbusti risultati dalla ripulitura del tratto di foresta. Le carni vengono offerte agli spiriti attraverso una cerimonia chiamata #kabwasa#.".



+ ascia rituale Mwabulaga mwasinda: mbezi masaga mingile mu mini = Che coloro che sono stati scelti per abbattere gli alberi mettano mano all'accetta; i punti-cerchio rappresentano il gruppo (#luju#) di uomini scelti per il lavoro di disboscamento, tali uomini si chiamano #basindi#.".

+ figura Kagisha Masoa: nkungulume wa kutena keya = Colui che è incaricato di bruciare i campi deve essere prudente per evitare di essere bruciato anch'egli. Questa figura ha dodici incisioni sulla fronte che significano che ha finora bruciato con successo dodici serie di campi (#mundama#); le nove incisioni che ha sui fianchi rappresentano i suoi nove aiutanti.".

+ figura Ndindya za maze: kalosho ka maze kutenga = le onde segnalano l'acqua in movimento. La statuetta ha corpo ondulato a rappresentare le onde in movimento. Rappresenta la persona incaricata di valutare se il terreno è pronto per la semina; in particolare deve controllare e fare rapporto su quattro aspetti: 1) Se i campi sono stati bruciati bene. 2) Se la terra è ancora troppo calda. 3) Che cosa seminare. 4) Verificare che vi sia acqua a sufficienza. Se rileva siccità si intraprendono altre cerimonie per invocare la pioggia.".

+ Migano Gano: naganagana butwakwelwua na masua = Rappresenta l'uomo deluso nel vedere tanti sforzi fatti inutilmente a causa della mancanza di acqua; si tratta di uno dei tagliatori di alberi, le linee sul ventre stanno a

Archivio Saverio Roma

significare il numero di volte a cui ha partecipato al disboscamento; le mani poggiate sui fianchi significano la delusione."
+ figura Kipukapuka: mupuka nti dundile. Si tratta di una statuetta che rappresenta un uomo che piange, reso triste dalla siccità; è uno dei tagliatori di alberi, le linee sul ventre rappresentano il numero di campi che ha disboscato. La statuetta viene utilizzata per rappresentare il capo villaggio o il capoclan che vede minacciato il suo potere se la siccità persiste.".
+ figura Kebuka kya Nzala: kya lenga kebuka kya masumo = La guerra del ventre, la fame, è più crudele di quella con le lance e le frecce. Rappresenta il capoclan la cui moglie è la detentrice del corno rituale (rdcle3568); le varie mani simbolizzano che egli ha la direzione su tutti i partecipanti alla cerimonia propiziatoria della pioggia; i tre punti-cerchio sul petto rappresentano le tre persone influenti che deve contattare prima di avviare la cerimonia, le incisioni puntiformi rappresentano i rappresentanti dei villaggi invitati e le incisioni sul naso le idee che proporrà all'assemblea; prima di ogni fase della cerimonia chiede alla moglie di suonare il corno per convocare i partecipanti.".
+ Mungungili: mungungu watinga lukumbe = La chiamata fatta attraverso il corno è molto più efficace di quella fatta col tamburo (#lukumbi#); le incisioni puntiformi sulla fronte indicano i tanti tipi diversi di chiamate effettuate: di gioia, di tristezza, di allarme; durante la siccità il suo suono serve a richiamare l'attenzione degli spiriti affinché facciano piovere.".
+ figura Balimu: bakuluze na bakalumutili besambele kiziba kimozi = Che gli spiriti delle acque e della terra si incontrino in un solo luogo (ovvero ove sono stati realizzati i campi da coltivare); il viso al centro rappresenta il luogo in cui gli spiriti delle acque incontrano la terra, questo luogo si chiama #muzubo wa mbula#; i diciannove fori sulla fronte rappresentano i diciannove spiriti invocati per placare la siccità; questa fase della cerimonia è accompagnata da sacrifici.".



+ Tengya Luzelu: mukase kedya kele nse = Se vuoi vedere i denti che mancano al vecchio dagli un buon pasto. Rappresenta tutti gli animali che devono essere sacrificati per la riuscita della cerimonia.".
+ figura Musongya Bilibwa: ntebe musosu wa kweka = Colui che è incaricato di trovare gli animali da sacrificare deve essere rapido; rappresenta un uomo forte incaricato di radunare tutti gli animali destinati al sacrificio agli spiriti per ingraziarli affinché facciano cessare la siccità.".



+ maschera Musumbu: nte kukvaga kilelezi buba = Gli spiriti non trattano con i più giovani. Questa maschera è utilizzata durante la cerimonia di sacrificio; il corno sulla fronte intende rappresentare una mano chiusa che simboleggia il possesso degli animali da sacrificare, mentre, a sinistra, la mano aperta simbolizza l'atto del dono fatto agli spiriti; la maschera è indossata da un personaggio saggio e influente



+ figura Meso Mabele: kulukungu kumonenana = Due occhi sul viso di un uomo sono perché uno vede al posto dell'altro. Rappresenta l'uomo più saggio e influente di tutta l'assemblea, infatti la testa sovrapposta a quella normale rappresenta una capacità superiore; i tre punti-cerchio rappresentano i tre modi di sacrificare agli spiriti che conosce per non scontentarli e le 15 linee ai lati del ventre rappresentano appunto i suoi 15 assistenti. .
+ fischietto Mpingu, fischietto con testa di pesce: serve ad eccitare la pioggia; era sempre conservato in una pietra presso il fiume.".

Mwami KYABUMBILUWE di Nyalukungu

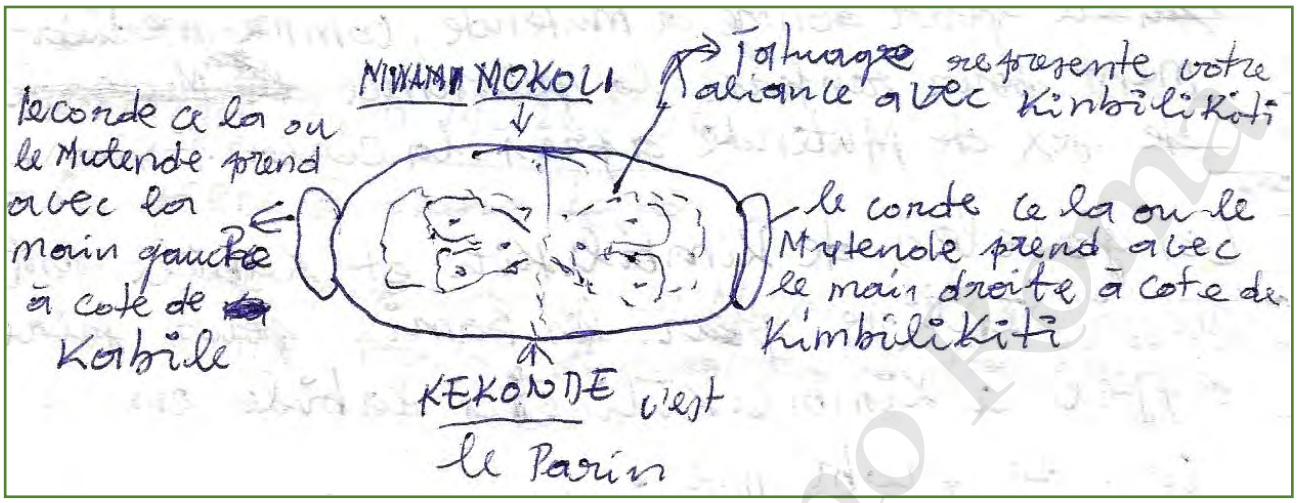
I manufatti non sono pervenuti al museo

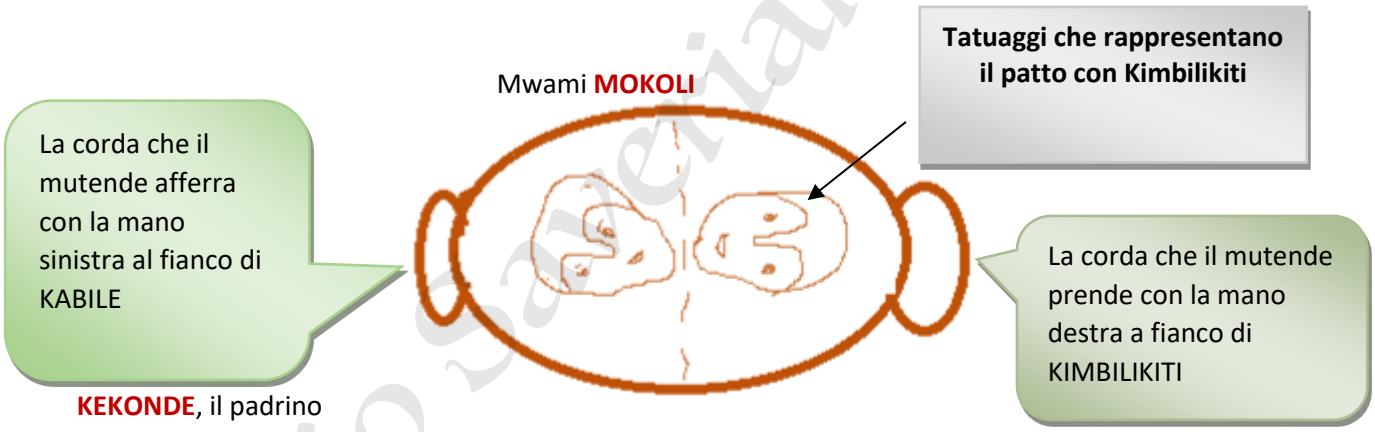
Mediatore e scrittore : Victor KALEMA.

Archivio Saverio Ferra

KISUMBI KYA KUMBILI ***Il seggio della circoncisione.***

Il pezzo, chiamato "la sedia per la circoncisione", rappresenta il seggio sacro che un "mutende" (iniziato al Bwali) possiede per entrare in contatto per la prima volta con KIMBILIKITI e KABILE (gli spiriti dell'iniziazione), prima della circoncisione. È da là che il vostro mwami MOKOLI vi presenta davanti a Kimbilikiti e Kabile, per essere circonciso, essere curato e per essere istruito in tutti i segreti di Kimbilikiti.





Gli oggetti:

NSOKA ZA KEMBILIKITI L'oggetto rappresenta lo spirito Kimbilikiti con la coppa sulla testa dove si mette una pozione sacra da bere dal mutende come anestetico prima della circoncisione.
La statua a forma fallica rappresenta che dopo la circoncisione il pene avrà la forma della statua e sarà più vigoroso.

BOTOKA BWA KABILE L'oggetto rappresenta lo spirito KABILE con la coppa sulla testa dove si metterà la pozione sacra da dare al mutende per rinforzare la potenza del fallo, dopo la circoncisione.Le coppe di Kimbilikiti e di Kabile sono usate anche per il BWAMI, per chiamare Kimbilikiti e Kabile in caso di problemi.

NONDO ZA LISO MOKO. L'oggetto ha due facce: **- faccia a)** rappresenta la figura di un uomo che diventa nwami, vede con i due occhi correttamente. Lavora molto bene perché in piena salute.
- **faccia b)** rappresenta la figura di un mwami che è diventato guercio. Non lavora bene perché non è più in buona salute. Il gambo della statua rappresenta un martello per macinare il tabacco e le arachidi ecc. , per i bami durante la cerimonia del Bwami.

KITUMA KYA MOTOMBE Il pezzo è a tre teste: + Prima testa: rappresenta un mwai giovane e in buona salute. Lavora bene senza difficoltà. * Seconda testa: ripresenta un mwami che diviene guercio. Lavora con un po' di difficoltà. + Terza testa: rappresenta un mwami che diviene cieco. Lavora, ma con molta difficoltà. La parte della statua che è in basso : è uno strumento per tessere abiti e per conciare le pelli degli animali che i Bami portano e i batende (gli iniziati) portano durante la cerimonia.

Archivio Saveriano Roma

Mwami KYANGENGE di Bizemba (Wakabango 1)



MUGELO WA KANYAMWA, La guarigione della Kanyamwa
Artista: KANGALE LUSANA

Tutti I pezzi erano consacrati per guarire le mogli dei KINDI, le KANYAMWA, ammalate di perdite di sangue da parecchi anni nel villaggio.
Se una Kanyamwa è ammalata, si invita una Kanyamwa di grande prestigio di Pangi, Shabunda e Mwenga per aiutare o guarire questa Kanyamwa.
Per questo si trovano 3 pezzi in avorio in piedi sull'oggetto in legno per rappresentare le Kanyamwe guaritrice delle tre zone Lega: Pangi, Shabunda e Mwenga. Ci sono altri 9 oggetti in avorio (non presenti) che rappresentano le 9 kanyamwa guarite da questo pezzo: 4 di Pangi, 3 di Shabunda, e 2 di Shabunda.
L'insieme si chiama MUGELO WA KANYAMWA , cioè guarigione per le mogli dei Bami. Ha due facce: una per la guarigione e l'altra per scegliere le Kanyamwa che faranno questa cerimonia.La cerimonia dura tre giorni. Si deposita questo oggetto nella borsa della kanyamwa malata durante 2 giorni. Poi se si trova l'oggetto nella borsa, vuol dire che la donna è guarita. Delle volte non lo si trova, allora la kanyamwa morirà

Mwami MIGANI di KYANKOMBE (WAKABANGO 1)



OGGETTI DI GUARIGIONE in pietra
Mascherina e due statuette in pietra..
Oggetti usati nella cerimonia di purificazione delle donne, che hanno problemi di fertilità per aver violato interdetti di incesto o simili.
La statuetta T45 è senza braccia, indica la sofferenza per non avere più alcun appoggio o aiuto. I puntini bianchi e rossi sono segno di malattia.
Gli oggetti sono nella famiglia del mwami da quattro generazioniMIGANI



Mwami BINKUNGA dei Babongolo

maschera
"**Shalalile**: unione, fine delle ostilità; apparteneva al mwami di grado kyogo kya kindi Binkunga del villaggio Bagombolo, territorio di Shabunda.".

(Non pervenuti al Museo)
Le guerre etniche, durante diversi anni, sono penetrate ovunque, anche tra i BALEGA.
I Bami si sono messi insieme e hanno fatto un patto del sangue. Nel rito hanno messo
1) due maschere insieme, chiamate "SHALALILE", che vuol dire "unione", cioè : è finita la guerra.
2) "LINGONGE" (SHABILENGE), sorvegliante del patto.
3) "KINSUMBI", la sedia usate dalle donne durante la cerimonia delle donne chiamata MUBIZI (iniziazione delle donne).
NB. La sedia con elefante mostra la forza vitale che ha una donna Lega, poiché ella non può generare figli come un topo. Si separano i letto finchà non si siano raggiunti due anni dall'ultimo parto.
4) Mascherina in osso chiamata "LUKUNGU", la memoria del mwami.

KUKWABANTU dei Babongolo (Shabunda)



"Maschera bracciale segno di potere (#ogamozi#), comando (#bwagalwa#), rispetto (#itunda#) e tolleranza (#bongwa#);

Archivio Saverriano Roma





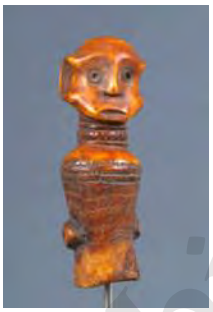
Mwami IBEGANIA di Penekusu (+1988)
+ collana mibanga cerimoniale
+ maschera "Nyamombilu: donna brutta, ma che non è una strega; non guardare la faccia della gente, ma la loro anima

Mwami KANYOMBO MELCHIOR di Lupango





Del villaggio Lupango (circa 150 km. a Sud di Shabunda). Quando frequentavo quel villaggio, circa 30 anni fa, il capo era Kanyombo Melchior, che era arrivato ad avere circa 50 mogli. E' morto qualche anno fa.
+ assemblaggio **Binkunganga:** rappresenta l'insieme degli oggetti iniziatici che identificano un mwami wa kindi; questo oggetto serve pure come una specie di passaporto quando un kindi si reca in zone lontane; ogni parte ha un significato:la scimmia è colei che osserva e riferisce, la mascherina lukungu,rappresentando gli antenati, significa la saggezza dei bami e i denti di potamochero rappresentano la forza degli stessi bami; apparteneva al mwami Kanyombo del villaggio Lupango (Kakumbu) Wakabangu 1°, verso Penekusu."
Biebuyck, in Lega Culture del 1973 a pagg. 174, 207, 210, ne fornisce una spiegazione molto più complessa descrivendolo come elemento del rito chiamato #mukumbi#, il rito più segreto e complesso del grado #lutumbo lwa yananio#, legato alla morte; il nome #lukumbi# fa riferimento infatti sia al topo del gambia sia ad un #kindi# di massimo grado che è deceduto (ndr).
+ figura **Kabanga:** il piccolo pangolino, usato durante la cerimonia detta Kipuma, che riguarda l'uso del grande pangolino (Ikaga) e relativi tabù.



Mwami KALAMBULA di Kalambula (Shabunda)
"Fischietto del mwami Kalabula del villaggio Kalabula, groupement Wakabango I, zona di Shabunda.".



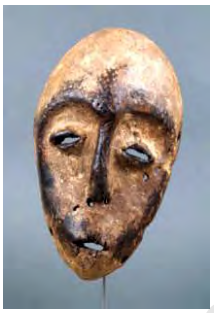
Kanyamwa KASIGA di Kakumbu
copricapo bwami lukunia
copricapo appartenente alla Kanyamwa (moglie del Mwami ya Kindi) che si chiama Kasiga. Viene dal villaggio Kakumbu

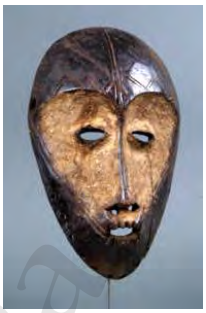


Mwami MOLIGI di Kalole
la statua è stato fabbricata dall'artista LUBAMBE nel 1925, nel villaggio di KASANZA e dato a Moligi, grande capo, nel 1927, con l'autorizzazione del grande spirito lega, KIMBILIKITI.
Statuetta a più facce " **KISALA"** o
SAMASALA MULUME WA NKOKO IDUMEDUME.
Il piumaggio del gallo rivelatore. È un pezzo destinato ai veggenti dei bami per scoprire gli spiriti malefici che possono nuocere ai bami, alla loro famiglia e ai suoi vicini.
Può risvegliare lo spirito protettore, per cui la statuetta è chiamata "MULUME WA NKOKO" e serve anche alla protezione dei loro tesori, qui rappresentati dalle perle (LUTEBELE = ricchezza), dei loro oggetti di valore tra cui gli avori e le maschere in legno.
Prima di ritirare un oggetto dal borsone iniziatico, si deve mettere il "KISALA" nelle mani del gran capo, il grande veggente chiamato "KUZINDA", cioè il sommo, che introduce la cerimonia nominata "KUZINDYA BIKEKO", cioè "mostriamo oggi al nostro popolo le nostre ricchezze tradizionali e voi LUTEBELE", … e la danza comincia.
La cerimonia di KUZINDYA dura una giornata e al termine si fa uscire la statua.

Archivio Saverano

Mwami MUNGAZI NTONDI dei Babongolo 1910 - 1966



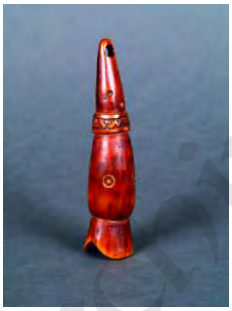


- *Questi oggetti vennero affidati al capo tradizionale Sumbi Deo del groupement Benye Sanga, nel territorio di Pangi, nel 1966, dopo la morte di suo fratello Mungazi Ntondi, nato nel 1910 e deceduto a Tchombi nel 1966. Sumbi Deo è successivamente deceduto nel rovesciamento della canoa durante l'attraversamento del fiume Elile, mentre si stava recando ad una cerimonia, e gli oggetti sono rimasti affidati a suo fratello minore Kikumi Mambulimbuli che ora vende gli oggetti per risolvere alcuni problemi finanziari. Non sa nulla riguardo l'età degli oggetti".*

Testimonianza fornita dal venditore degli oggetti:



"**Bulezi Bube Bwitia**: il bambino cresce secondo l'educazione che ha ricevuto; principio basilare tra i Balega affinché i giovani crescessero utili per la società; vi sono varie cerimonie di educazione e questa è indirizzata sia ai maschi che alle femmine. + La stuoia di rafia, chiamata lusanganano significa luogo di incontro dei giovani che devono essere educati; + le due maschere in legno sono dette balezi che significa educatore dei ragazzi e vengono indossate dagli educatori; sulla stuoia sono fissati diversi oggetti che hanno diversi significati: i due gruppi di tre aghi rappresentano gli strumenti per tessere la tela forte e robusta, le due statuette in legno dal ventre prominente rappresentano i sorveglianti dei ragazzi e sono chiamate #tumoni twa bana# occhi fissi sui ragazzi, le due piccole maschere lignee poste al centro dei lati rappresentano quelle portate dagli educatori e sono dette #nsondelezya za bana#, le due maschere in legno di dimensioni superiori alle precedenti, sono dette #nkasile ku lwembo# che significa gli interpreti delle canzoni educatrici, rappresentano quelle portate dagli animatori della cerimonia, le statuine e le mascherine in avorio, dette #ibuta limenye za kumwino# cioè i ragazzi apprendono alcune leggi della vita, rappresentano tutti i ragazzi partecipanti, i gruppi di bottoni lungo i lati superiore e inferiore rappresentano il #mukolo# cioè il recinto, il luogo chiuso in cui i ragazzi sono riuniti, tale luogo è vietato ai non autorizzati.



Mwami MUKUBA di Kasanya (Shabunda)

+ "Kakunzu: fischietto per la caccia, specialmente al pangolino. Proviene dal villaggio Kasanya , groupement Wakabango 1°, zona di Shabunda dal mwami Mukuba, che significa osso, uomo forte, duro, morto nel 2006; portato dalla moglie kanyamwa di nome Wamusanza, scappata perché il villaggio è stato bruciato dagli Hutu e che ora si trova a Bukavu; la donna lo ha suonato, emettendo uno strano fischio che assicura attiri i pangolini.



Mwami LUSOLO di Babongolo (Shabunda)

rdcle3465 Kibulibuli avorio/ cauri H: 7.3

"Kibulibuli = il guardiano degli oggetti di iniziazione (bitungwa);

Archivio Sammarco Roma

Mwami NGENGELE di TUSISI (Shabunda)

(1926 -) Lutumbo lwa kindi

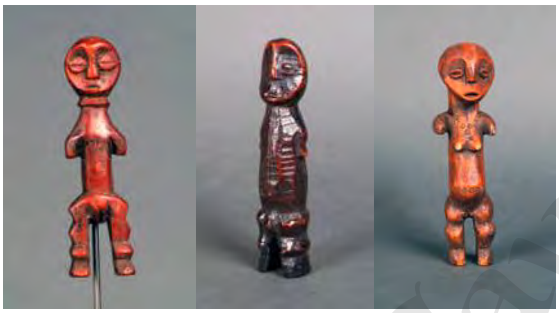


kanyamwa Ngalia Bisoza, moglie del mwami Ngengele di Tusisi.



mediatore: Kalema Lubango Victor

❖ **La storia di "Musegi Kitunga"**



"Le tre statuette rappresentano **una storia: Musegi Kitunga**, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro. I capezzoli sono stati raschiati per fare medicine magiche."

❖ **le sette porte (clans tribali o groupements) dei Balega Bakisi di Shabunda**

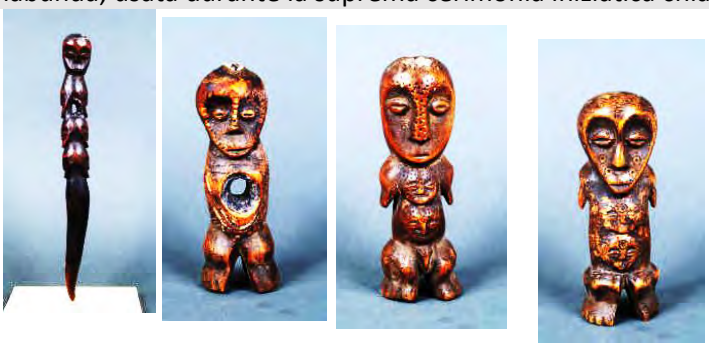


+ "Testa in avorio molto antica, rappresenta l'antenato comune dei Warega di Shabunda che sono suddivisi in 7 groupements (#Bikanga#). Usata nelle cerimonie del Kindi, alla morte di un mwami di alto rango, e talvolta per i riti legati alla circoncisione.

+ "Mokolo wa Kindi, con sette volti, rappresenta i 7 Bikanga o groupements in cui sono suddivisi i Warega di Shabunda: Bagabo, Bachunga, Beigala, Baliga, Bakabango I°, Bamuguba Nord e Bamuguba Sud. La statua viene infissa per terra durante i riti al centro del villaggio. …

+ "Kamoni ka Kindi: è posta all'entrata del villaggio per impedire che entri la stregoneria durante le cerimonie; rappresenta un mwami che vede molto bene. chiamata Kasambola Kindi. …

+ "Mokongo wa Kindi: rappresenta un mwami di alto rango (mongo ya kindi) di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante la suprema cerimonia iniziatica chiamata Kasambola Kindi. …



+ "Kakongo Kanyamwa: rappresenta la moglie di un mwami di alto rango (mongo ya kindi) di uno dei sette groupements di Shabunda; usata nell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.

Archivio Saverio Romano





+ + maschere: Mokongo wa kindi: rappresenta un mwami di alto rango di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante le danze dell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.: "Kakongo Kanyamwa: rappresenta la moglie di un mwami di alto rango di uno dei sette groupements di Shabunda; usata durante le danze dell'ultima cerimonia chiamata Kasambola Kindi.

+ quattro mascherette "Kapapa ka Kindgate : kapapa ka kindgate usate durante le danze cerimoniali, legate al braccio, dal mwami o dalla Kanyamwa

"Mukondekonde (Ntakuliaga Bikalide ku Mwembe): il capo deve prendere le difese dei sette Bikanga (groupements) di Shabunda. Rappresenta un rettile di foggia simile al coccodrillo che vive abitualmente in acqua; le acque in cui staziona sono spesso ricche di pesci che sembrano trovare in questo animale una protezione; è lungo meno di un metro ed ha scaglie come il pangolino, le sue carni possono essere mangiate solo dai bami, mai dalle donne.

- **il cacciatore e la caccia**

MUTENGI NTITE KAMUNYAGE:

l cacciatore non può uccidere tutti gli animali che gli capitano, ma deve lasciare qualcosa agli altri. Due cacciatori possono cacciare nello stesso luogo della foresta; infatti il secondo cacciatore può trovare delle prede anche dove il primo è già passato poiché la natura distribuisce i suoi doni con equità.

Tra i Warega ci sono diversi tipi di caccia: **La pesca**, praticata dagli uomini con armi, reti e nasse (#tulemba# o #kigonu#) e quella praticata dalle donne detta #kusabuka# con l'uso di piccole reti chiamate #butilu#.

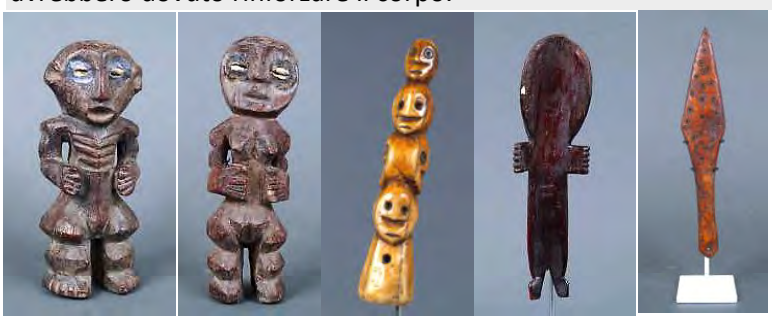
La caccia in foresta, appannaggio esclusivo degli uomini, detta genericamente #itenga#, suddivisa in diverse categorie:

- #Lukasi# con trappole poste in maniera ordinata in una zona precisa
- #Kabelu# con trappole disseminate in modo disordinato
- #Kisoko# che si svolge sugli alberi per la caccia alle scimmie
- #Butiga# destinata alla cattura di antilopi, porcospino ecc
- #Ntando# destinata alla cattura degli scoiattoli
- #Mizinga# la caccia all'elefante

Quella riferita a questa cerimonia è la #Kabelu# con le trappole sparse; tale cerimonia si svolge in tre passaggi:

1) Sia il cacciatore che la consorte devono osservare un periodo di astinenza sessuale; dopo l'uccisione della prima preda il cacciatore, e solo lui, doveva consumarne le carni senza toccarle con le dita, a questo scopo era la moglie che doveva imboccarlo con un cucchiaio particolare a forma di bambino, e durante questa fase entrambi, che dovevano essere completamente nudi, consumavano una bevanda considerata magica detta #isaba# composta da foglie, radici, scorza di un albero e altri ingredienti che l'informatore non ha voluto rivelare.

2) Durante questa fase al cacciatore erano praticati piccoli tagli detti #nkembe# sul corpo, con un coltello destinato solo a questo uso chiamato #kyubo#, che venivano ricoperti con la cenere di alcune sostanze ritenute magiche che avrebbero dovuto rinforzare il corpo.



3) Il cacciatore riceve il potere di chiamare gli animali con un fischietto che per essere efficace deve essere intinto nella bevanda #isaba# usata nella prima fase della cerimonia; questo fischietto permette di far si che gli animali restino nelle vicinanze delle trappole allestite dal cacciatore.

+ Nkongosoli : ntejame nte kutega = il cacciatore si da da fare per procurare il cibo per

Archivio Saveriano Roma

se e la sua famiglia. La statua rappresenta il cacciatore che con le trappole procura il cibo per le cerimonie dei Bami oltre che per se.
+ Nyakibanda: wakalela lukata ntalinbibwe = Rappresenta la moglie del cacciatore che deve rispettare e far rispettare il periodo di astinanza sessuale prima della caccia e partecipare alle cerimonie propiziatorie.
+ "Kampilongo: zane uzamani mpombi kuma bundo; è il fischietto che serve a richiamare le antilopi presso la rete; le sette teste rappresentano i sette groupements (#kikanga#) del territoriodi Shabunda. "Lukele: lwa isaba ta lukatwe na mube; è il cucchiaio destinato a questa cerimonia che non può essere toccato da estranei
+ "Mwene: wisaba nta janwe na monto; è il coltello riservato al cacciatore e non può essere utilizzato da altri.

- **Le cinque tappe della vita secondo mwami Ngengele di Tusisi.**



"Kagonzo ka Kindi: rappresenta le cinque tappe principali della vita del mwami Ngengele.
1) Mwana abotwa ntenakango: la nascita.
2) Mwana enda kumona kyogo, ese mukuli: il ragazzo è stato circonciso; vede per la prima volta lo spirito Kimbilikiti; è diventato #mutende#.
3) Wamolome ema mosende, ese mukuli: diventa Mukuli, il capo dei #batende#; dirige la circoncisione.
4) Wamolome atumba yananyo, ese mwami yananyo: l'uomo ha fatto la cerimonia yananyo ed è diventato mwami yananyo.
5) Wamolome asambola kindi, ese mwami ya kindi: partecipa alla cerimonia Kosambola Kindi e diviene mwami ya kindi.
L'imboccatura del fischietto (l'oggetto) rappresenta la bocca del mwami ya kindi, colui che ha l'ultima parola, che decide.

2012

- Grossa maschera. Spiegazione completa fornita dal mwami Ngengele di Penekusu, raccolta da Victor Kalema:



"Zombe wa Kindi: kakulu kwesekwese, mwetile mwidongo mwetile soo = Tu sei colà dove tuo padre e tuo nonno sono già stati; rappresenta 7 #bikanga# (groupements o clan) in cui è suddiviso il territorio di Shabunda: Bagabo, Bigala, Baliga, Bachunga, Bakabango I°, Bamuguba Nord e Bamuguba Sud. Usata nella cerimonia di passaggio al grado #Lutumbo lwa Kindi#, per far cessare le piogge durante una cerimonia, per arrestare l'influenza degli spiriti maligni e durante la cerimonia di intronizzazione di un mwami wa kindi che rappresenterà il suo #kikanga# (groupement); le due mascherine rappresentano rispettivamente il cranio del primo mwami e della prima kanyamwa, le sette statuine i sette groupements, le placche triangolari la ricchezza che deriva dalla terra, le conchiglie la ricchezza che deriva dall'acqua, il mortaio la cultura comune a tutti i Balega, il coltello la condivisione degli animali tabù che ogni mwami è tenuto a rispettare, il caolino è un segno di gioia e la corda nella parte posteriore indica che un mwami di tale rango deve sopportare tutti i fastidi ed essere in grado di risolvere i propblemi che si manifestano nel suo groupement. L'ultima cerimonia in cui è stata utilizzata è avvenuta nel 2007."

- *Secondo le spiegazioni del mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, questi oggetti sono stati utilizzati durante varie cerimonie di distribuzione e di sicurezza dei campi nei due territori di Shabunda e di Pangi. Gli oggetti esistevano già prima dell'arrivo del missionario protestante SAMUEL VINGTON che ha fondato la missione di KAMA nel 1930.*

<u>A PANGI.</u> Hanno distribuito e dato sicurezza al tratto di foresta dei campi del clan del mwami MANDUMBA NGONGO del villaggio PENENGONGO verso il 1933. Verso il 1939 il tratto di foresta dei campi del clan del mwami

Marcello Saverriano Roma

KULANGOA KWANGA del villaggio MAKULUKUSU, groupement MBIYA, chef ferie des WAKABANGO 1. Sono stati utilizzati anche per la divisione della foresta KABANDILWA, che era in conflitto tra i due clans ZILI e NZELU, prima che gli oggetti siano stati trasferiti a Shabunda.

A SHABUNDA. Gli oggetti sono stati usati anche a Penekusu per la grande famiglia del defunto mwami LUBENI KINDIKIMOZI verso il 1951. Questo mwami è il padre del mwami MILENGE di Penekusu.

L'ultima cerimonia, come si ricorda il mwami NGENGELE di Tusisi, ha avuto luogo nella distribuzione di terra da coltivare, quando tutto il groupement … conobbe una carestia in seguito a un attacco di elefanti che avevano distrutto i campi . L'iniziativa fu presa dal defunto padre NGENGELE, verso il 1942.

Ragioni della vendita degli oggetti.

Fu quando si parlò della partenza di padre Andrea Tam e della sua iniziazione al Bwami del primo grado concessa da un delegato inviato dai bami in lutto per il mwami MAKEKE, morto a Bukavu, che mwami NGENGELE prese la decisione di vendere questi oggetti per comperare dei prodotti e soprattutto delle capre per risposare suo figlio che aveva perso la moglie uccisa durante un attacco degli hutu-ruandesi quando era stata in visita alla sua famiglia a LUYUYU.

KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA.

Un giovane banano, non lo si trova per caso. Chi non coltiva non raccoglie

La coltivazione dei campi. I Balega trovano la loro fonte di sussistenza nella coltivazione dei campi. Inoltre i prodotti dei campi servivano per lo scambio con altri prodotti necessari al vivere quotidiano come il sale, il sapone e altri. Quando non si ha un buon raccolto si rischia di non avere il necessario per mantenere la famiglia. I campi e i loro prodotti sono la ricchezza dei Balega.

In ogni comunità c'era un responsabile supervisore del lavoro dei campi. A lui spettava la misurazione e la distribuzione dei campi adatti ad ogni famiglia. Questo lavoro è stato poi dato all'agronomo quando giunse la colonia. Avveniva che ci fosse anche penuria di raccolto in certe famiglie, perché i loro campi erano stati distrutti dagli animali, come elefanti, scimmie, cinghiali e altri distruttori. Per questo il supervisore era maestro nell'uso di feticci per tener lontani gli animali oltre che avere una forte supremazia sui coltivatori, specialmente quelli che non avevano coltivato bene e così avevano prodotto poco. Questi venivano puniti assegnando loro il doppio dei campi per ricuperare lo stock alimentare. Il supervisore, inoltre, durante la misurazione dei campi, piantava degli oggetti magici all'inizio e in mezzo per allontanare gli animali distruttori.



Questo supervisore si chiamava:

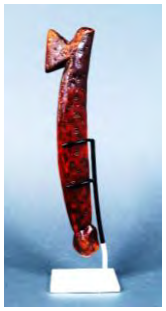
+ SAKISUMBI / NTETINGWE NA BUSOSU BWA BALIMI BA MASOA.

Il supervisore non si lascia ingannare da quelli che non coltivano bene i loro campi.

È questa statuetta maschile in avorio seduta su uno sgabello tradizionale che si chiama KISUMBI KA NKUNGULUME che significa la sedia dell'intelligente.La statuetta rappresenta i supervisori dei lavori dei campi, che erano anche i meglio piazzati in fatto di feticci per impedire la venuta degli animali nei campi. I tatuaggi sul piccolo sgabello della statuetta sono di bellezza. La figura umana, SAKISUMBI, ha dei tatuaggi al collo che rappresentano le otto condizioni che il supervisore imponeva ai coltivatori e che essi dovevano osservare dall'inizio dei lavori fino alla raccolta. Queste condizioni sono: Non fare atti sessuali nel tratto della foresta dove si trovano i campi. Non defecare nei campi. Non seminare se non con un attrezzo detto KYUMA (una specie di coltello a doppio taglio, senza punta), utilizzato esclusivamente dalle donne e un altro, detto KYAZA (un ramo appuntito per fare un buco nella terra dove si depone il seme). Non far legna da ardere con i tronchi d'alberi abbattuti e trovati nei campi prima del raccolto. Non mangiare il cibo portato dal villaggio nei campi. Non portare da casa l'acqua da bere nelle pentole ma attingerla in contenitori di bambù detti MINTONGA. Non cucinare i funghi (KILONDELELA) che crescono nei campi stessi che si seminano, durante la semina. Non nutrirsi dei semi della scorta riservata alla semina, chiamata MBUTO, avanti che la semina dei campi sia finita. I due tatuaggi sulle guancie della statuetta rappresentano la punizione che il supervisore dava a chi aveva lavorato male, e cioè il doppio della superficie da coltivare così da permettere ai pigri di raddoppiare il raccolto. I buchetti sul viso rappresentano i campi misurati dal supervisore. TUMONI TWA BWENGELEZI, gli occhi penetranti del veggente. Sono gli occhi in cauri, NSEMBE, del supervisore che simboleggiano la sua capacità di interpretare profondamente le cose.

LUKUNGU LWA BWANGATO, la testa del potere. Sono i due cauri, NSEMBE, che si trovano al vertice della testa e simboleggiano i due poteri del supervisore sulle persone e sugli animali selvatici che non devono frequentare la parte della foresta dove ci sono le coltivazioni.

Museo Missionario Roma





Strumenti di lavoro.

La ricchezza dei Balega, oltre le capre, consisteva nel bracciale di rame, NSUBI, l'ascia ISAGA, il falcetto MUGUSU, e la MUSANGA, gusci di molluschi d'acqua dolce infilati in un filo. Erano la loro moneta di scambio, che interveniva anche come dote per sposarsi. .

Il falcetto MUGUSU e l'ascia ISAGA erano anche strumenti di lavoro per la coltivazione dei campi.

+ KASAGA KA NSIGINDE TATA. *L'ascia che i miei parenti m'hanno lasciato.* È questa l'ascia KASAGA in avorio con tatuaggi a punto-cerchio e una faccia all'estremità per indicare la prudenza a colui che taglia l'albero per allontanarsi in caso di pericolo. Rappresenta l'ascia che serve per abbattere gli alberi nei campi da coltivare.

+ UTELE NA MUGUSU NTELENE MPOMBO. *Colui che non possiede un falcetto non può coltivare.* Il falcetto MUGUSU in avorio che rappresento lo strumento che serve per tagliare le erbe per coltivare i campi.

Gli agricoltori.

Tra i Balega il celibe non aveva diritto ad avere i campi, perché non aveva una donna che si occupasse della semina. Quando un giovane uomo era giudicato adatto per i lavori dei campi e capace di costruire una casa, la grande famigli si concertava per trovargli una moglie contribuendo a fornire la dote. Una volta sposato il supervisore gli donava la sua porzione di foresta per coltivare. Questo prova che i lavori dei campi si fanno in copia. Ed ecco la copia :



+ KYOGO BUNZU, MUSEKELA MUBIBU NTELE NINYENE.Un giovane forte non appartiene a nessuno; il lavoro di un giovane forte va a vantaggio di tutti. È il nome di questa statuetta maschile in avorio dal ventre grosso, segno della sua forza muscolare ai lavori dei campi.I 16 tatuaggi a buco rappresentano i 16 giovani raggruppati per lavorare insieme. Questi lavori collettivi si chiamano "LOGYO (LUJU)".

I buchi sul ventre sono i suoi molteplici interventi ai lavori dei campi della sua comunità.

Questo uomo ha la sua sposa che si chiama:

+ VUANAZOBE, MISAKO NTAMBANIBWE.Tu, giovane donna sposata, vieni con la tua propria buona condotta e non imitare il comportamento di quelle che trovi sul posto.

Statuetta femminile in avorio che ha: 16 tatuaggi a buco sul ventre che rappresentano, come presso gli uomini, il



gruppo di 16 donne raggruppate per seminare i loro campi collettivamente. I due tatuaggi al collo indicano le due maniere di servire le famiglie del villaggio senza fatica e senza preferenze : la propria famiglia, innanzitutto, e poi quella degli altri. Questa maniera di prestarsi di una giovane sposata si chiama "KUKAMBA BUAKALI", cioè lavorare in favore di altri secondo le necessità e la sua disponibilità. I lavori possibili sono attingere l'acqua, pulire il riso, pescare su domanda d'una persona, preparare le foglie di manioca per la cucina, la raccolta dei campi, ecc. La corona di 5 tatuaggi sulla fronte rappresenta le cinque grandi famiglie del villaggio che hanno contribuito a formare la dote per aiutare il loro figlio a prenderla in sposa. È una corona di congratulazioni e di incoraggiamento.



+ "Kinkenge: tukutabanga mo moose, nti wamuno, muhose nti wiizi katanda kingila, numba zaage; è un animale notturno che rappresenta un mwami in viaggio. Quando un mwami lascia la sua casa e lo si incontra lungo un sentiero durante la notte è perché è in viaggio per andare a risolvere un grave problema; le incisioni puntiformi rappresentano le formiche rosse, infatti quando si vede questa figurina è perché "le formiche rosse sono entrate in casa.

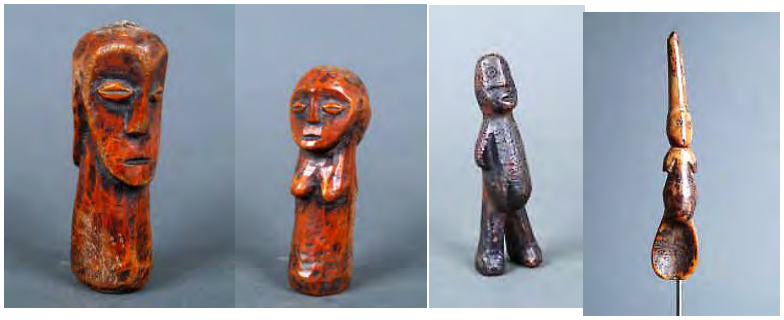


+ "Kyangando: rappresenta il cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.

+ "Nyangando: rappresenta la moglie del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.

Archivio Saverio Roma

+ "Mukoli wa Kindi: rappresenta un mwami, padre del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami.



+ "Kanyamva ka Kindi: rappresenta la moglie del mwami, madre del cacciatore incaricato di procurare gli animali destinati a essere somministrati durante le cerimonie dei Bami. Apparteneva al mwami Ngengele di Tusisi, zona di Shabunda"."
+ "Kagnzo kya Kyangando = il fischietto del cacciatore.
+ "Kantita sa Bitwe: emile bwame ekumona, ga bede ese mokongo ntekumona lengo = quando sei giovane non deridere i vecchi poiché non sai quello che il destino riserverà a te; i due volti rappresentano rispettivamente un mwami giovane nel pieno delle forze e un mwami vecchio e cieco; viene usata durante particolari riti che si svolgono quando un mwami diviene cieco; mwami Ngengele l'ha ricevuta in eredità dal mwami Lukungu del villaggio Kalole, deceduto ormai cieco nel 1972.".
+ "Nyawijenda: ikile musambi ku mpomba za bamalome; rappresenta la donna infedele che è rimasta incinta e è malata;
"Kalokele Wijenda; cucchiaio utilizzato per somministrare pozioni o medicine alla donna infedele che è rimasta incinta e è malata; ".



+ maschera "Kalimo; usata legata al braccio durante le danze che accompagnano il matrimonio di un mwami;
+ maschera "Komani; usata legata al braccio durante le danze che accompagnano il matrimonio di un mwami;
+ Betundi babele kansemane nu mukenga; usata durante il matrimonio tra un mwami albino e una donna normale;

❖ **cerimonia del matrimonio del mwami NGENGELE**

Appartenevano al mwani Ngengele di Tusisi, nato nel 1926 che si è sposato subito dopo la seconda guerra mondiale, circa nel 1947, utilizzando questi oggetti che già appartenevano a suo padre, deceduto poi nel 1950, e che ricevette quindi in eredità; erano già stati usati per il matrimonio di pochi altri bami, ma dopo il suo non sono stati più utilizzati; a questo si deve il colore chiaro in quanto, contrariamente alle statuine che partecipano a molte cerimonie e che sono ripetutamente massaggiate con sostanze che fanno loro assumere il colore scuro, sono state massaggiate poche volte."."



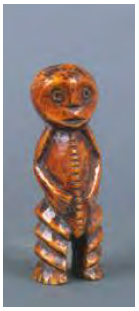
+ **collana** rituale dello sposo



+ "Kakenga Kampala = lo sposo. + Kasekela Kampala = la sposa.
Rappresentano + il padre dello sposo e + il padre della sposa

Archivio Severiano Roma







+ Collare dello sposo
+ "Mizaba: lunga collana in pasta di vetro che costituisce la dote simbolica.
+ "Mokolo wa Kindi: il padre dello sposo che è il mwami incaricato di celebrare la cerimonia
+ "Cucchiaio con cui il mwami celebrante somministra il primo boccone rituale agli sposi prima del pranzo di nozze
+ "Mokolo wa Kindi: piolo che viene infisso al suolo nel luogo in cui ha luogo la cerimonia.

- **il cacciatore e le formiche rosse.**

Racconto e oggetti del mwami Ngengele relativi al cacciatore, raccolti da Victor Kalema.

"Un mattino il cacciatore partì per la caccia per fornire di selvaggina il pranzo della cerimonia. Trova e prende molti animali, li ammucchia e ritorna al villaggio per cercare gente che lo aiuti nel trasporto. Arrivato a casa il cacciatore (che era grande e forte) dice al padre: "Allegro, domani arriverà molta carne per la festa." Ma il padre domanda al cacciatore: "Oggi cosa hai portato a casa?" Risposta: "Oggi niente, ma domani vedrai" E il padre: "Hai fatto bene a prendere molta selvaggina, ma avresti fatto meglio a portare almeno un paio di animali oggi perché quelli che hai lasciato nella foresta corrono il rischio di essere rubati." E il figlio: "Nessuno può prendere quello che io ho cacciato." Mentre padre e figlio parlano, una formica rossa (#siafu#) ascolta il discorso e corre ad avvisare le sue compagne le quali si organizzano e partono a milioni verso il luogo dove sono posti gli animali cacciati. Accerchiano il bottino e incominciano a mangiarlo. Il mattino dopo il cacciatore, sua moglie e altri portatori partono per recuperare e trasportare gli animali abbattuti, ma arrivati ad una certa distanza dal bottino si trovano accerchiati e attaccati dalle formiche rosse e sono costretti a tornare indietro a mani vuote. Allora il padre dice al figlio: "Te l'avevo detto, a causa della tua negligenza abbiamo perso tutto. Ma la festa è incominciata e dobbiamo mangiare carne. Prendete le galline e le capre e cucinatele." E da quel giorno i bami iniziarono a consumare carne di animali domestici durante le loro cerimonie mentre prima mangiavano esclusivamente selvaggina."






+ Kyangando: rappresenta un cacciatore e il suo fischietto.
+ Nyangando: rappresenta la moglie di un cacciatore…
+ Cucchiaio di Kyangando, il cacciatore
+ Cucchiaio di Nyangando, la moglie del cacciatore.

- Appartenevano al mwani Ngengele di Tusisi, che li ha avuti dal padre, poco prima che morisse, circa cinquanta anni, fa quando si è sposato con Ngalia Bisozi.".







Archivio Salesiano Roma





+ Statuetta chiamata Bitondi Babele, usata durante la cerimonia di matrimonio tra un mwami e la kanyamwa.
+ fischietto "Kampilongo ka kindi: kituma kya kusaketa wa togwa na nzoka, akile tongi kagonzo, na kumina ikekyo; utilizzato dal guaritore quando uno viene morso da un serpente e anche durante le cerimonie di iniziazione.
+ "Ascia simbolica usata come simbolo di ricchezza (#musanga#) durante la cerimonia di matrimonio.
+ "Bracciale della kanyamwa Ngalia Bisoza, moglie del mwani Ngengele.
+ "Collana appartenuto in precedenza al mwami Kapanga del villaggio Nyalukungu; alla sua morte è passato in custodia al mwani Ngengele di Tusisi".
+ "Collana appartenuto in precedenza alla moglie del mwami Kapanga del villaggio Nyalukungu; alla sua morte è passato in custodia al mwani Ngengele di Tusisi.".
+ Rappresenta un mwami che da giovane aveva una buona vista, ma da vecchio è diventato cieco. Mokolo wa kindi kyuku: gezaga mosekela eeza ekakumona, atumbile kindi ekumona; gabede mokolo aziba meeso ntekumona lengo = da giovane non prendere in giro il vecchio cieco o handicappato, poiché non puoi prevedere ciò che accadrà a te stesso;
+ "Rappresenta un mwami che da vecchio ha perso l'uso delle gambe. Mokolo wa kindi kyuku: gezaga mosekela eeza ekakumona, atumbile kindi ekumona; gabede mokolo aziba meeso ntekumona lengo = da giovane non prendere in giro il vecchio cieco o handicappato, poiché non puoi prevedere ciò che accadrà a te stesso;

- *Sei oggetti interessanti e importanti ceduti a Victor Kalema, per me, dal mwami NGENGELE di TUSISI. Si tratta del **KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami).** Si tratta degli oggetti che vengono usati quando uno fa un patto-giuramento con la tradizione lega per diventare mwami del grado più alto.*

KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami







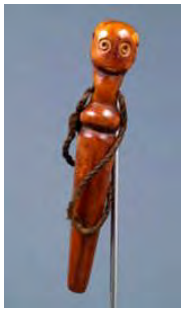
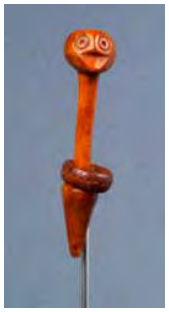

+ Il mwami prende in mano la statuetta e giura con queste parole: "Io mwami giuro di essere fedele, di lavorare in favore della tradizione Lega e di difenderne gli interessi; in caso di problemi di essere fedele alle nostre tradizioni e di rispettare tutte le cose che riguardano la cultura Lega.". L'anello attorno al "corpo" dell'oggetto rappresenta due cose: il patto dell'alleanza e un test per conoscere se qualcuno vuole ingannare la cultura Lega. Esempio: se uno dice di conoscere la cultura Lega, di aver fatto l'iniziazione, e si dubita delle sue parole, viene testato. Se l'anello sale da solo lungo il corpo della statuina, vuol dire che mente. Se resta fermo in basso, ha detto la verità.
+ KITUMA KYA KATUBA. E' la coppa usata per somministrare una pozione a chi presta giuramento, per ottenere potenza e il potere di invocare tutti gli spiriti Lega.
+ MWENE WA KATUBA. E' il coltello usato per testare un sospetto di aver ucciso un animale tabù, interdetto, riservato ai Bami. Per fare la prova si intinge la punta del coltello nell'acqua che riempie la coppa, se l'acqua diventa rossa, è segno che l'uomo è colpevole, altrimenti no.
+ KALOKELE KYA KATUBA. Cucchiaio che serve per vedere se qualcuno ha messo del veleno nel cibo o fatto qualche magia prima o dopo la cerimonia. Si mette il cucchiaio nel cibo. Se il cibo diventa nero, vuol dire che qualcuno ha messo il veleno o fatto stregonerie, altrimenti no.
+ KILUNGA KYA IDABWA LYA KATUBA. Piccolo mortaio e suo pestello col quale si prepara la sostanza per testare colui che è sospetto di frodare la cultura Lega

N.B. Ogni mattina il mwami Ngengele tocca e sfrega l'oggetto che sta sempre presso il suo letto. Nella cerimonia è posto in mezzo al cortile. L'ha ceduto perché ne ha ricevuto un altro. Prima di consegnarlo a Victor, ecco cosa ha fatto: si è spogliato nudo ed ha cantato questa canzone: KAKUKWE KWESEMWESE, MWETA

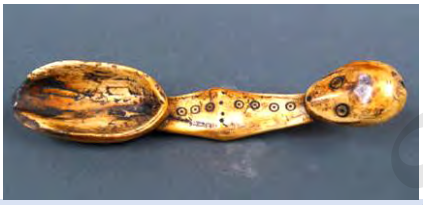
Archivio Savarino Roma

MWIDONGO MWETILE SOO (per 5 volte) BETETE BELOKOMBE (due volte) MWATONGOLA NSONKO MWAKUNDE MWAKUNDE (?) TWAKUNDE: "Sto passando là dove i miei antenati sono già stati. Giuro di essere fedele alle nostre tradizioni fino alla morte.". Ha poi raccomandato di fare la stessa cosa davanti a me prima di consegnarmi gli oggetti, cosa che Victor ha fatto.
Altrimenti gli oggetti sarebbero scomparsi.

- **Rito di divinazione**


+ KILUNGA KAMPALA: (mortaio)
+ KASUMBO KAMPALA (pestello). Servono per preparare la pozione rituale che permette di rivelare eventuali stregoni o portatori di veleno tra i partecipanti. Durante la cerimonia si prende il Kakolo Kampala e la Kisumbi Kyampala e la si colloca in mezzo al cortile. Si prende la pozione preparata nel Kilunga Kampala e lo si dà a tutti i bami presenti sulla mano.
+ KAKOLO KAMPALA: testina con anello.
+ KISUMBI KYAMPALA: una sedia lunga tradizionale "bucata" dove si fissa la testina (kakolo kampala). Serve per scoprire se qualcuno è venuto alla cerimonia con veleno o stregonerie.



+ cucchiaio rituale

A quel punto inizia la cerimonia con la canzone: "BABE BABE BATOKE MOLOBONGO (per dieci volte), BABANGA MOTOKE MOLOBONGO (per dieci volte) = I disonesti devono abbandonare la cerimonia, gli stregoni devono abbandonare la cerimonia. Mentre si canta, ogni mwami deve fare tre giri attorno alla statua Kakolo kampala; se l'anello risale da solo fino alla testa è segno che quel mwami è uno stregone, se invece gira su se stesso è segno che quel mwami ha dei veleni con se. In ogni caso coloro che sono stati individuati vengono estromessi dalla cerimonia e devono pagare un'ammenda.
N.B. Anche per questi oggetti Victor Kalema ha dovuto spogliarsi cantando prima di consegnarmi gli oggetti, secondo l'ordine ricevuto dal mwami Ngengele a cui appartenevano gli oggetti .

- *Questi oggetti appartenevano al mwami Ngengele; furono recuperati da suo padre prima della seconda guerra mondiale, forse verso il 1938, e, secondo Ngengele servirono in diversi riti di secondo matrimonio da parte di membri di grado #kindi#. Ngengele ha consegnato questi oggetti a Victor Kalema affinché li vendesse per permettergli di pagare #idego# per i due fratelli minori che ha perduto l'anno precedente.*

KABI KA BULELE = GIURAMENTO DI FEDELTA (rito di seconde nozze del mwami wa kindi)



'Presso i Lega quando un mwami di grado #kindi# contrae matrimonio con la #kanyamwa# deve esserle assolutamente fedele. Nel caso in cui la #kanyamwa# risulti sterile per l'anzianità, deve concedere al marito la possibilità di prendere una seconda moglie, più giovane, che gli dia dei figli; in questo caso viene organizzata la cerimonia #kabi ka bulele# per risolvere questo problema: tutti e tre gli interessati, il mwami, la prima e la seconda moglie prendono parte alla cerimonia, giurandosi fedeltà l'un l'altro. La #kanyamwa# concede l'autorizzazione al secondo matrimonio con questo giuramento: "Giuro di autorizzare mio marito a prendere questa donna come seconda moglie affinché gli dia dei

Archivio Gabriano Rota

figli; inoltre giuro di amare questa donna e i suoi figli come se fossero miei e di educarli senza rivalità né gelosia.". Dopo aver pronunciato queste parole, indossa una specifica collana e assume col cucchiaio la pozione (#kabi#) appositamente preparata. La seconda moglie giura anch'essa fedeltà al mwami e affetto per la prima moglie che dovrà considerare come una madre. Il mwami, a sua volta, giura di avere sempre rispettato la prima moglie e di non averla mai tradita; nel contempo giura di amare entrambe le donne in egual misura; è per questo che viene definito con l'appellativo di #nkumba#, ovvero colui che non fa preferenze.

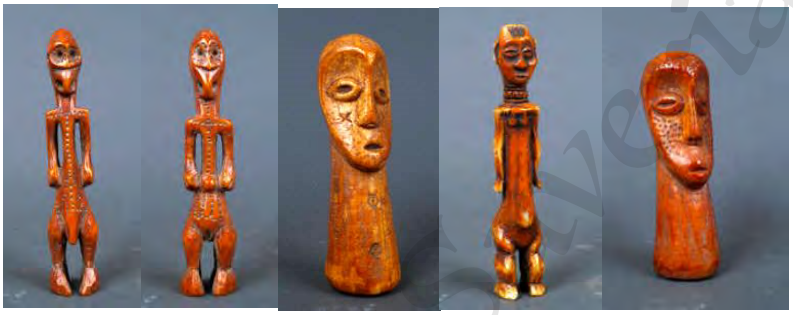
"Kapagu: kalokele abasinde mukanua menge = ovvero il cucchiaio che per la sua prudenza passa indenne attraverso i denti; utilizzato per somministrare la pozione rituale alla prima moglie, dopo che ha prestato giuramento; le decorazioni con punti- cerchio rappresentano la bellezza.".

"Kalombola: Umunuela wa kalalukungu maze; ovvero la coppa in cui è preparata la pozione di fedeltà; questa coppa è stata realizzata dai Bayoma, una comunità di Lega che si trova al confine con i Wazimba e i Bakwange, due comunità che hanno avuto molti contatti con gli arabi e ne hanno subito gli influssi stilistici; ciò spiega la presenza della "corona"sull'oggetto.".

"Kabugumba: ntwikame kutabuta ta kilingano, ovvero: tu, donna ormai sterile, non crucciarti di essere tale, poiché ciò non costituisce una colpa; rappresenta la prima moglie; l'espressione del volto rappreseta la sua tristezza e i cinque punti-cerchio sul ventre rappresentano altrettani aborti.".

Nyamandelendele: kilanga ntajame nansulu gamugu, ovvero: donna portatrice di speranza, non essere ritrosa a letto che lo sbocciare della famiglia ti attende; i numerosi tatuaggi testimoniano la sua bellezza; simbolizza la giovane donna che è in grado di generare numerosa prole.".

"Nkumba: ntube sakishenge nauwasonga tuse kilanga, ovvero il poligamo che non fa differenze tra le due donne e che è in grado di distribuire il suo affetto e amore in parti uguali; statuetta maschile che ha gli occhi in #nsembe# (cauri) bianchi.".



+ figura Rituale matrimonio di un Mwami di grado kindi

" **Nkoso**: lo sposo; la bocca ha la forma di becco di pappagallo che quando becca non lascia facilmente la preda, ovvero deve essere tenace, non lasciarsi andare nonostante le difficoltà.".

+ figura "**Nyankoso**: la sposa; la bocca ha la forma di becco di pappagallo che quando becca non lascia .

+ figura "**Satwembo**: rappresenta il padre di Nkoso, lo sposo;

+ "**Nyatwembo**: rappresenta la madre di Nkoso, lo sposo; …

+ "**Samakisia**: rappresenta il padre di Nyankoso, la sposa; …





+ figura "**Nyamakisia:** rappresenta la madre di Nyankoso, la sposa; …

rdcle3857 mortaio

+ "**Kelonga**: piccolo mortaio che rappresenta la donna nella metafora del matrimonio;

+ "**Musumbo:** pestello che rappresenta l'uomo nella metafora del matrimonio

+ **Ntumba:** oritteropo (o aardwark) animale che rappresenta la carne consumata durante il matrimonio; …

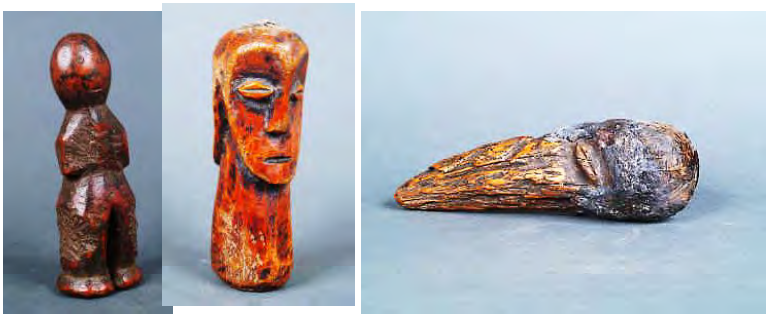


+ "**Mwene:** ha la forma di un coltello, rappresenta il mwami incaricato di preparare le carni da consumare durante il matrimonio;

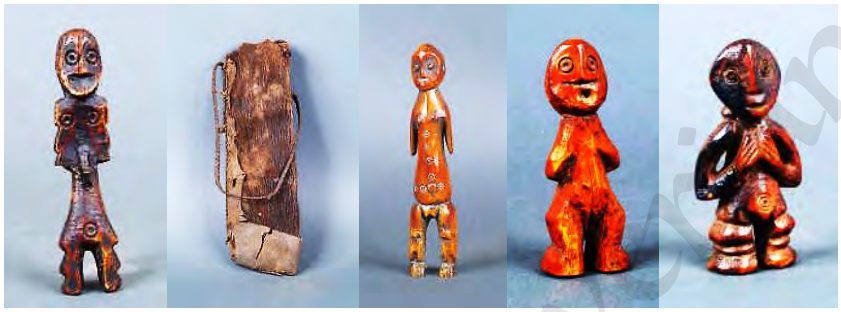
+ Due "Mascherette dette #**mwenda**# e indossate legate al braccio durante le danze per il matrimonio; le corna rappresentano gli sposi uniti;

Archivio Silveriano Roma

+ "Mascheretta detta #**kalimo**# indossata legata al braccio durante le danze per il matrimonio.



+ Nyamasa Ntena Kitampo; rappresenta la madre di gemelli; la donna che genera gemelli non ha più tabù da osservare, può dire ciò che vuole e cibarsi degli animali interdetti senza conseguenze;
+ "Kantita sa Bitwe: emile bwame ekumona, ga bede ese mokongo ntekumona lengo = quando sei giovane non deridere i vecchi poiché non sai quello che il destino riserverà a te; i due volti rappresentano rispettivamente un mwami giovane nel pieno delle forze e un mwami vecchio e cieco; viene usata durante particolari riti che si svolgono quando un mwami diviene cieco;
+ Testa e becco di un uccello (Kazoni Mwagasa) che ha una specie di protuberanza sul becco (calao?), ci sono due uccelli simili. Aforisma: Nkate, il grande re, è morto; e suo fratello (Nkate anche lui) va per celebrare il Kilio (cerimonia del lutto) e per ereditare titolo e beni. Viene accompagnato da suo cugino Mwagasa. Quest'ultimo emette un grido o verso che assomiglia a un pianto, mentre Nkate sembra che rida. Il popolo crede che l'erede sia quello che piange e fanno re Mwagasa pensando sia il fratello legittimo erede. Morale: anche tra i bami c'è un cugino che eredita dal mwami morto in quanto si è dimostrato più degno del fratello.



+ "Longobo lwa kindi: posta nella casa del mwami a protezione della stessa;
+ sacca bwami nsago Contiene la statuetta seguente.
+ "Kasoga kansange (la bella ragazza del groupement Nsange);
+ "Figurina doppia, usata nella cerimonia di matrimonio dei bami.
+ "Bakwampego: una kanyamwa che ha freddo e preferisce stare vicino al fuoco durante le cerimonie notturne.





+ cucchiaio rituale kalukili/ kakili
+ cucchiaiorituale kalukili/ kakili "Cucchiaio #kalokele kyagogo# che accompagna la seguente maschera Lukungu kyagogo che si usano negli stessi riti di guarigione quando un mwami si ammala di lebbra.
+ maschera Lukungu kyagogo "Maschera Lega intagliata in un fungo che cresce sugli alberi chiamato #ntutu#. Lukungu kyagogo, rappresenta un lebbroso, usata nei riti di guarigione quando un mwami si ammala di lebbra. E' accompagnata dal proprio cucchiaio #kalokele kyagogo# (rdcle3117) che si usa negli stessi riti.



+ assemblaggio rituale "Quattro statue in avorio legate con una corda, simbolo di unità tra i Lega. Rappresenta i quattro figli del primo Lega i cui discendenti occupano i territori di Shabunda, Pangi, Mwenga e Walikale; sono conservate per tre anni a rotazione da un mwami di ciascuno dei quattro territori.
mortaio e pestello kilonga nu musumbo
Storia**: Nyenekelonga** va in foresta per tagliare un albero; l'albero, sentendosi minacciato, chiede a quello vicino di aiutarlo, ma quello risponde che non sono affari suoi, l'albero minacciato, di rimando, gli dice che saranno destinati a stare insieme per sempre; arrivato a casa con l'albero, Nyenekelonga fabbrica un mortaio e quindi

Archivio Savino Poma

torna in foresta per tagliare un'altro albero per farne un pestello per il mortaio e decide di tagliare l'albero vicino a quello precedente; così i due alberi staranno sempre insieme.".
coppe antropomorfe




"**Saakabi e Nyakaabi;** usato per le ordalie; in caso di furti, adulterii o stregonerie si costringono i sospettati maschi a sputare nella coppa riempita con acqua, se il liquido vira al rosso si è trovato il colpevole che, se continua a negare, viene costretto a bere, nella stessa coppa, una pozione (#kaabi#) che se dovesse essere innocente sarebbe innoqua, ma se colpevole gli darebbe instantaneamente la morte;



+ cucchiaio kalukele
+ sanza strumenti musicali idiofoni a pizzico Denominazione: likembe
+ bracciale **Lokongo Kazoni** mu Musanga Kazoni; viene messo al braccio degli epilettici;



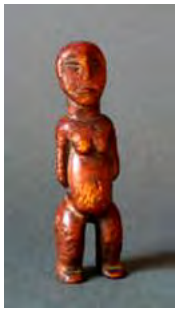



+ due figura zoomorfa "**Kimata** = anatra. L'aforisma è: Tumujange mbilo, nti wamunyanta; nti wamujanga bukebuke nti ausiga = se insegui l'anatra troppo di corsa, finisci per calpestarla; se vai troppo piano, ti scappa. Il proverbio è riferito al matrimonio: se sei troppo precipitoso o troppo indeciso, finisci per farlo fallire



+ piolo **Mukulu wa kindi**: usato infisso per terra innanzi la capanna dove si svolge la cerimonia del kindi. Usato fuori dal contesto rituale come martello per la preparazione della "stoffa" dei Bami, tratta da una scorza d'albero e per ridurre in polvere il tabacco da naso;. Dei pioli si dice che rappresentano le costole dell'elefante e ricordano allo spettatore i molteplici significati che ha l'elefante nella filosofia Bwami.






+ maschera **Lokongo** = cranio. Quando inizia la cerimonia di passaggio al grado kindi, su questa mascherina si brucia una resina detta #aliga# che è la resina dell'albero Kituzi, e i fumi vengono fatti annusare sia ai candidati, sia alle capre che gli stessi portano in dono per la cerimonia.".
+ Coppia **Samponga** padre della bontà) e **Nyamponga**, madre della bontà): tuligano egezie na kimata;

Archivio Saveriano Roma





+ Maschera **Mwenda Babili:** camminare insieme; rappresenta l'obbligo di aiuto reciproco tra i Bami;
+ **Kituma (?):** coppa usata per somministrare il #kabi# (veleno ordalico usato non solo per dare la morte, ma pure durante la cerimonia di adesione forzata al Bwami, in caso di infrazione di un tabù effettuato da un non membro. cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 135), sostanza estratta da una scorza di albero e usata durante i giuramenti nelle cerimonie di passaggio di grado; oppure un normale
+ **Sakimatwematwe.**
+ figura **Kakinga** (?); statuina antica in osso.". Storia collegata: Musegi Kitunga, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi eni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro.". La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).





+ "**Kibeka Ntolo**: contenitore dove si conserva la pozione ottenuta dal frutto chiamato #ntolo#, per la cerimonia chiamata #Ikekyo#.
rdcle3483 contenitore magico kibeka
+ **Kibeka Monkange**: contenitore dove si conserva il sale necessario per la cerimonia chiamata #Ikekyo#.
rdcle3484 contenitore magico kibeka
+ **Kibeka Kinene**: contenitore dove si conserva il misto di acqua e foglie tritate necessario per la cerimonia chiamata Ikekyo.






+ sacca strumenti cerimoniali "**Kangonze** kakobekela bituma bya mote wa ikekyo = Piccolo sacco dove si conservano gli strumenti per la realizzazione delle sostanze magiche della cerimonia #Ikekyo#.
+ torcia "Lokongo lwa Ikekyo: le due torce in avorio vecchio usate durante la cerimonia chiamata #Ikekyo#.
+ "Maschera dell'Ikekyo usata durante le danze nella cerimonia chiamata #Ikekyo#.
+ "Grembiule dell'Ikekyo usata durante le danze nella cerimonia chiamata #Ikekyo#.



❖ **Kisobu kya Kindi**

"L'oggetto si chiama Kisobu e viene usato per le offerte; avendo una doppia faccia ha il compito di cambiare le cose che non vanno; in kilega si chiama #mantulenge, motuba egezye na mubula# che significherebbe sei è uguale a nove, nove è uguale a sei; l'oggetto serve per propiziare diverse cose: caccia, pioggia, circoncisione, guarigione, aborto inondazioni; per la cerimonia deve essere asperso col sangue di una capra o di un pollo. Kisobu si chiama Kabwasa." (#kabwasa# in kilega è l'offerta agli antenati).

Archivio Averardo Pinna

❖ ORIGINE DEI BEYA



Questi otto oggetti raccontano l'origine dei BEYA, sotto-tribù dei Lega nella zona di Pangi.

Le due maschere: rappresentano gli antenati: LOKONGO LWA MULEGA, e KANYAMWA KA MULEGA (mancante) che hanno generato una ragazza cieca:
NYAWIJENDA KYUKU, che ha dato origine ai BEYA-KYUKU. Un cacciatore parte per la caccia è KYOMBA KYUKU. La gente del villaggio mangia dei funghi amari, portati da una certa WAKANDWA ma non ne danno alla cieca. Muoiono tutti avvelenati.
Al suo ritorno, il cacciatore trova viva solamente la NYAWIjENDA e le chiede cosa sia successo. La cieca spiega ciò che è accaduto. Il cacciatore seppellisce i morti e poi sposa la cieca, che rimane incinta.
Proverbio : NTI TUNA KINTU KYOKUTUNDA, NTI WABOGABOGA NA KIUNAKYO
Senso: *quando non si può avere quello che si desidera, ci si accontenta di quello che si ha.*



WAKANDWA (l'avvelenatrice, che era stata legata con corde) riesce a scappare in un altro villaggio e sposa MUSIMBA. Proverbio:WAKANDWA NA MIZIGI AMENYINE KWIKANDOLA, WAKANDWA NA MATENDA NTAMENYINE KWIKANDOLA. *Chi è legato con corde può riuscire a liberarsi, ma chi è calunniato non riesce a farlo.* Infatti il povero MUSIMBA , un giorno, è stato visto alla toeletta mentre scaccia una mosca dalla bocca. Questo gesto è mal interpretato: è accusato di mangiare i propri escrementi . MUSIMBA = colui che si è sposato alla toiletta "ASONGILE KU MAMBWE".Il calunniato (mangia-escrementi) ritorna con sua moglie WAKANDWA al villaggio degli avvelenati, e assieme al cacciatore e alla cieca danno origine ai BEYA-KYUKU.

I due corni chiamati MUKULU WA KINDI, se usati nella iniziazione Bwami, o MUSIMBI, se usati nella cerimonia della circoncisione, sono pioli piantati in terra nella casa delle cerimonie.

❖ NKUNGULUME UKUSIGALAGA NA KESE

L'UOMO SAGGIO

Questo soggetto vuole dimostrare semplicemente che è il saggio, il più paziente e il più tollerante, che possiede un cuore perseverante che raggiunge ad assaporare il miele e la felicità di questo mondo.
Si tratta dell'uomo saggio, tollerante, colui che non reagisce alle ingiurie, alle critiche degli altri, poiché ha uno scopo: vuol arrivare, un giorno, a conseguire quello che ha seminato.
"La pazienza aiuta ciascuno à raccogliere".

Nel pratica ereditaria dei Balega e soprattutto quando si tratta d'intronizzare qualcuno a un grado superiore, un sondaggio sulla condotta del candidato si svolge nella comunità per raccogliere testimonianze buone e irreprensibili sulla sua condotta.
Ed è per questo che sappiamo che, in questa cerimonia d'investitura, colui che era chiamato "NKUNGULUME", che significa uomo saggio e perseverante, era elevato a un grado superiore del bwami come conseguenza della sua saggezza, obbedienza e tenacia.



La cerimonia di "NKUNGULUME" utilizzava una coppia di statuette e una maschera in avorio. Le due statuette sono:
1. NKUNGULUME ZA WAMULUME, NSONDELEZYA ZA BIKANGA.
l'uomo saggio dalla condotta irreprensibile è colui che ha il diritto d'essere elevato allo stadio superiore del bwami, perche, secondo la testimonianza della comunità, è colui che può portare la pace e l'unità nelle famiglie.
Questa statuetta ha tre parti: La parte superiore rappresenta il personaggio (l'intesa e l'amore tra i membri della comunità); La parte mediana rappresenta gli esseri umani (l'ingratitudine, le calunnie per discriminare qualcuno); la parte inferiore (sotto forma di piedi, ma rappresentati come una punta) significa la terra sulla quale gli esseri camminano.

Marino Saverio Poma

2. NKUNGULUME ZA WAMUKAZI, EKUSUSANAGYA IBA. la donna saggia, eredita la buona condotta che suo marito mostra davanti a tutta la comunità. Questa statuetta femminile rappresenta la moglie di NKUNGULUME con tutti i dettagli come nella statuetta precedente.

+ La maschera:

KISEKA MASEKA / NTE KUNGWAGA ENULINGWA BUNI : *colui che vuole riuscire nella vita non bada a critiche e ingiurie.* La maschera mostra i denti aperti perché è superiore a critiche e ingiurie.

La maschera era portato sempre da colui che era stato iniziato a un i grado qualsiasi per mostrare alla gente che solo la pazienza è vincente nella vita.

.

- *All'investitura del mwami NGENGELE al grado di KINDI, verso il 1930, era presente suo zio mwami LUBALA LUKABA, erede del mwami KIBEKA NKUBI. Era venuto per assistere all'investitura portandogli questo lotto di pezzi qui descritti.*



A causa di diverse visite fatte al mwami NGENGELE di TUSISI, ho avuto la fortuna di mettermi d'accordo con lui per il passaggio di questi oggetti. L'acquisto di questi oggetti mi è stato difficoltoso perche per mancanza di liquidità son dovuto ricorrere alla permuta. Per cui ho dato al mwami: Due capre, dapprima, per la cerimonia di cessione di questi oggetti; Poi 12 capre, 10 sacchi di sale da cucina, 40 lamiere per il tetto della casa, 10 chili di chiodi e due pezze di stoffa.

Questo è quello che ho dovuto pagare al mwami NGENGELE.

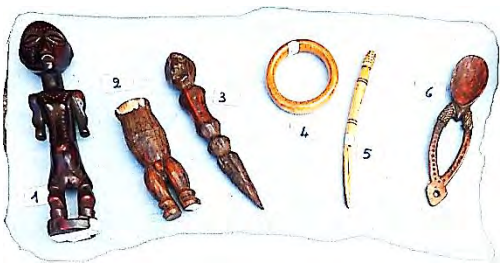
KALEBA Victor Bukavu, **23.08.2012**

Secondo il racconto datoci dal mwami NGENGELE del villaggio TUSISI, sua madre era originaria del villaggio MULUMBU, groupement BAGABO, in territorio di Shabunda. Suo zio materno (fratello maggiore di sua madre) era stato elevato al rango superiore del KINDI. Si chiamava KIBEKA NKUBI. Era stato investito al grado del KINDI verso il 1910 (prima dell'arrivo del missionario protestante Samuel Vington a KAMA) con tutte e due le moglie KANYAMWA .

KWEMEKWA KWA MPIENE

"L'eredità per un membro della famiglia, dopo aver perduto un personaggio importante, considerato come sostegno della famiglia".

La poligamia era un matrimonio complicato. Mwami KIBEKA NKUBI (nome che significa uomo generoso capace di crescere figli orfani) si trovava davanti al problema di dotare in oggetti tradizionale tutte e due le sue le donne per evitare conflitti.



La sua prima moglie si chiamava:

1. MBANGILWA_ZA WAMUKAZI, la più bella.

MBANGILWA non era solamente la più bella ma anche la più amata da tutti per la sua bontà (sempre pronta a servire gli altri). È rappresentata dalla statuetta in avorio di donna nera. Era la più amata da suo marito in rapporto all'altra sua rivale.

È stata corredata dai seguenti oggetti:

2. KABUSUKU KALUNGA KEBOTYA BUTUMBA Un mortaio piccolo per tritare bene le foglie della pianta della manioca per una buona preparazione culinaria. Il piccolo mortaio è rappresentato dal mortaio in avorio senza testa e con il sesso maschile, simbolo del marito,

3. MUTUTO WA KILANGA, TAWIDE MBOKOLO: i colpi del pestello della moglie preferita si effettuano con cadenza che indica la gioia di lavorare bene per meritare la fiducia e l'amore di suo marito e di tutta la famiglia. Il pestello è rappresentato qui come un bastoncino in avorio con immagine di uomo senza sesso.

4. NSUBE GA IKOKO, MU KIGANZA KYA INENE KYO. il braccialetto femminile in avorio che la prima moglie portava.

Archivio Saverriano Roma

5. NSINGE KANE UZINDOSIA BUNITULA ITILU. L'ago utilizzata dalla prima moglie per la sua capigliatura e per fabbricare reti da pesca (BUTILU).
6. KAPAGU LUKELE, KEKULISHAGIA IBAWANE BUSABU: è con questo cucchiaio che io do la zuppa a mio marito. Questo cucchiaio in avorio era utilizzato dalla prima moglie per giustificare il suo primo posto.

La seconda moglie si chiamava:

7. WAKAZEGE KITAMASONGA

La donna orgogliosa e infedele non sa proteggere la sua casa. Questa donna non era solamente orgogliosa ma anche infedele. Il suo orgoglio era accentuato a causa della sua giovane età in rapporto alla rivale. Sentendosi giovane, si è lasciata corteggiare da parecchio uomini giovani, dimenticando che una KANYAMWA non deve avere relazioni sessuali con altri uomini come vuole la tradizione a rischio d'essere colpiti da interdetto (MIZOMBO). Questa donna è stata rappresentata dalla statuetta femminile in avorio.



Ha avuto lo stesso corredo della prima moglie :

8. KAKIGILWA KALUNGA, UKETUTA MILINDA

piccolo mortaio utilizzato dalla moglie meno amata; è impiegato spesso nella preparazione di misture magiche per ricuperare la fiducia di suo marito, invece di utilizzarlo per la preparazione del cibo di tutta la famiglia. È la statuetta raffigurante un mortaio in avorio senza testa né sesso.

9. MUTUTO WAKASINI, TA UBOTIE LUBELO. i colpi del pestello nel mortaio della moglie meno amata non sono ben ritmati perché ha troppe precauzioni. È il bastone in avorio con un'immagine d'uomo asessuata.

10. NSUBE GA IKOKO, MU KIGANZA KYA INENE KYO. È il braccialetto in avorio che la seconda donna portava.

11. NSINGE ZANE ZANKASA MAGALA MA KUWEKA MINYOMBO. È il piccolo ago che la seconda moglie utilizzava per la riparazione dei suoi vestiti, chiamati MINYOMBO, e per la sua capigliatura.

12. KAPAGU KAKELE, UKILISHA ISABA. È il cucchiaio, in osso, con il quale si da la pozione magica a chi la deve prendere.

La presenza di due donne sotto lo stesso tetto coniugale è paragonabile a quella di due galli nello stesso pollaio, nel quale la rivalità si manifesta fino a non permettere a l'altro di cantare all'alba del giorno. Ed è così anche nelle famiglie poligame in cui le donne sono in rivalità permanente, l'una contro l'altra e l'una che cerca di sottovalutare l'altra.

_____

Mwami KIBEKA NSUBI, zio materno del mwami NGENGELE, è stato vittima della rivalità delle sue due donne. La seconda donna WAKAZEGE cercava in tutti i modi di rovesciare il ruolo della sua rivale. Era andata a cercare un prodotto magico per avere la fortuna d'essere la più amata da suo marito. Ma, per sfortuna, trovò un prodotto che, dopo averlo mescolato con il cibo che suo marito mangiava, lo farà morire senza saperlo. E così mwami KIBEKA NKUBI morì verso il 1920, dopo l'arrivo del missionario protestante a Kama.

Come l'usanza lega esige, dopo la morte d'un membro importante della famiglia, la designazione di un erede deve avvenire per assicurare il prestigio e il potere familiare.

La scelta dell'erede cadde sul suo giovane fratello LUBALA LUKABA (TALULEBWE NA MBEZI), che accettò come eredità: Il grado del BWAMI di suo fratello, cominciando dal IYANANIO , e di prendere con sé le due donne come spose.

13. L'erede LUBALA LUKABA, TALULEBWE NA MBEZI.

la semente che diviene protezione è sfuggita alla rovina provocata dagli insetti e dagli animali cattivi.

LUBALA LUKABA è rappresentato dalla statuetta maschile in avorio ; è colui che è stato designato come erede ed è divenuto direttamente poligamo, sposo delle due vedove (MBANGILWA e WAKAZEGE).

L'avere un padrino era richiesto dall'usanza lega, perché si dice:" UNA KIKUNDE NTEKUTALAGA MPALA", cioè "colui che ha un padrino non cade mai in una sorpresa inaspettata, poiché è sempre avvertito dal padrino.

Il padrino di LUBALA si chiamava:

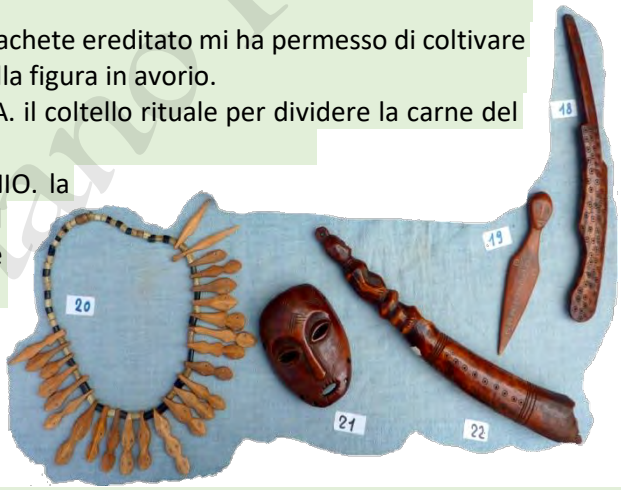
14 MUKUNGU EJANA, EKUNGWA: Un anziano che chiude gli occhi come se dormisse, ma ascolta tutto quello che si dice. MUKUNGU EJANA , padrino di di Lubala è rappresentato qui dalla statuetta maschile in avorio senza occhi. Il suo viso a forma di maschera senza occhi indica la saggezza e i buoni consigli che ha, anche se la gente pensa che è distratto o dorma.

Archivio Saverio Rotondo

Il passaggio di potere nella successione si faceva attraverso un collegio di tre uomini saggi. Qui si trova:



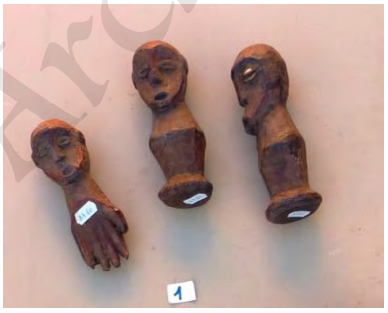
15. NSINGYA NKULU, USONDELEZYA BANA. il grande formatore deve orientare la gioventù a fare il bene. È il primo saggio, donatore di eredità, rappresentato qui dalla statuetta maschile in avorio con collana al collo.
16. WASOLELA BANA, BUKUENDA MISAKO ZAKESE. tu, che sei un saggio, informa bene i giovani sull'avvenire. È il secondo saggio, donatore di eredità, rappresentato qui dalla statuetta-testa maschile in avorio.
17. KAKULU KAKUBA, GA MAKANO GA SANGWA MWIGI TA SENGWE KILELEZI: nelle questioni importanti si può trovare una persona di piccola statura, ma mai un giovane. Anche se una persona è piccola, la sua saggezza dipende dalla sua natura. È rappresentato qui da una statuetta maschile in avorio, piccola di dimensione, considerata come terzo saggio incaricato di dotare l'erede di tutto il potere.
+ Il collegio dei saggi fanno l'investitura dell'erede LUBALA, dandogli oggetti tradizionali simboli dell'autorità e con i quali deve gestire la sua vita familiare.
Tra questi oggetti, si nota:
18. MUGUSU, WANSIGINDE TATA WASWALILE NALEMA. il machete ereditato mi ha permesso di coltivare i campi per mantenere la mia famiglia. Qui rappresentato dalla figura in avorio.
19. MWENE WA IKAGA, KWA MUKULU UKUBAGILWA IKAGA. il coltello rituale per dividere la carne del grande pangolino, rappresentato qui dalla figura in avorio.
20. MIZABA, KALOSHO KA KUATUMBILAGA TATA IYANANIO. la collana di un debuttante al bwami che ricorda il grado che il defunto aveva passato. È la collana qui rappresentata e costituita di pezzi di avorio.
21. LUKWANGO, KWA KASISI KA TATA, LUA BISILE TUMONI TWA TATA: la maschera che il defunto aveva usato nelle diverse cerimonie tradizionali. È questa maschera in avorio che i saggi hanno obbligato di rimettere all'erede LUBALA.
22. MPANDA MPINGU, ZATUMANINE GA MANKULU: la tromba per chiamare la gente alla riunione.



La trombetta è qui rappresentata in avorio e ha una scultura maschile. È stata rimessa all'erede per il suo uso, per invitare la gente alle riunioni.

- ❖ OGGETTI TRADIZIONALI DEL MWAMI NGENGELE di TUSISI

+ Durante la rivoluzione di Mulele (1964), subito dopo l'indipendenza, queste statuette sono state interrate per nasconderle. Passata la bufera, sono state recuperate, ma furono trovate intaccate dagli insetti, senza "buccia" nera (quella patina che caratterizza le n° AA 32 (1,2,3), che erano state nascoste altrove). La patina più chiara si è formata dopo quel periodo, con l'uso dell'olio e delle sostanze usate per le cerimonie.





Vengono dal mwami NGENGELE di TUSISI, che le ha avute recentemente dal mwami MUMBILWA di KIKAMBA (nel territorio di Shabunda); come anche le AA 32 /1, 2, 3 (v. al n° 41)
Primo gruppo: statue-testa
Secondoi gruppo:
+ MOKOLO YA KINDI. Simbolo del suo potere o grado. In punta: segni di usura; lo usava per fare tabacco da naso.
+ donna incinta e uomo.
+ usato per amministrare alla donna delle gocce di pozione magica.

- ❖ *I pezzi seguenti erano da anni custoditi per le iniziazioni dal mwami MUMBILWA KANGALE del villaggio KIKAMBA. Questi divenuto molto vecchio e cieco e mancando d'un erede in famiglia decise di donarli al mwami NGENGELE del villaggio di TUSISI, suo zio materno, per custodirli per altri fini.*

La maschera in legno è stata utilizzata durante diverse iniziazioni dei giovani (LUTENDE -BWALI).

Archivio Samtiano Roma

durante l'iniziazione dei giovani del villaggio TUNTUNGULU tenuta dal mukuli (il padre dell'iniziazione o SAMESEMBE) MAKINDU KYANGA nel 1925; nel villaggio di MULUMBU dal mwami LWANZO ULUTANGI nel 1930; nel villaggio BYANKUNGU dal mwami BYEKA MBALE nel 1935; nel villaggio KASA dal mukuli MPEMENGE NSUE nel 1945); nel villaggio KALOLE dal mukuli LUMTIMBA WASSO, nel 1950; nel villaggio TUSISI dal mukuli LUSAMBYA BWALESO nel 1955; presso i BAMPOMBO dal mukuli KABASA NTONDI nel 1960; a MATILI dal mukuli INENEWANGA UKOBYA nel 1965; nel villaggio di KEISHA dal mukuli KIBANGALALA NGOLI nel 1970; nel villaggio di MUNGEMBE dal MUKULI nel MILONDO KISUBI NEL 1975; le ultime danze di questa maschera è avvenuta ancora a TUSISI nel 1985 e 1990 con il mwami NGENGELE come mukuli e custode negli ultimi giorni

MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA
"dove c'è un fabbro, la guida non manca mai"

Gli oggetti erano utilizzati nelle cerimonie di investitura di un mwami di Kindi. Si usavano anche durante il BWALI, l'iniziazione della circoncisione dei giovani, sotto la responsabilità del MUKULI, il padre del BWALI e il responsabile chiamato SAMESEMBE. Il loro significato: non bisogna pretendere di conoscere tutto, ma si deve aver fiducia nelle guide (i saggi) per orientarsi su ciò che si deve fare. La cerimonia dell'investitura di ogni mwami del Kindi era normalmente coperta da questi oggetti tradizionali.
Gli oggetti:
1. Il saggio consigliere, MUSUNGUZI, rappresentato qui dalla statuetta in avorio, testa su mano, con tatuaggi a cerchio-punto. È la mano del fabbro MUTUMBE e la testa dei buoni pensieri del consigliere.
2. Ancora il saggio consigliere MUSUNGUZI rappresentato dalla statuetta in avorio, testa su piede, con tre tatuaggi a cerchio-punto e un buco sulla testa dove si mettono pozioni o filtri magigi. Il piede si chiama ISINDI LYA MUKUZI e significa l' impronta tracciata nella memoria del mwami elevato di grado nel bwami.
La testa esprime anche i saggi consigli del nuovo iniziato al bwami.
3. La maschera in legno è una maschera di danza usata nelle iniziazioni, sia al BWAMI sia al BWALI.



Nell'insieme, le due teste rappresentano i saggi consiglieri o guide.

- **Mwami NGENGELE di Tusisi racconta …, oggetti e storie**

Le statuette illustrano delle storie raccontate dal mwami NGENGELE di Tusisi.



NYAKIENA
È la donna che porta un vaso d'acqua dove c'è un KIENA (pesce). "Il pesce dice all'acqua: aiutami perché gli uomini vogliono uccidermi e mangiarmi. Ma l'acqua risponde: non sei mio fratello, arrangiati. Gli uomini prendono il pesce e lo puliscono con l'acqua; e il pesce dice all'acqua: siamo ancora qui assieme, dammi una mano. Il pesce finisce in padella per essere cotto e la cuoca aggiunge dell'acqua. Il pesce dice ancora all'acqua: siamo di nuovo assieme. Cotto il pesce, si comincia a mangiare e si pone sul tavolo un po' d'acqua per lavarsi le mani, e di nuovo il pesce dice: siamo ancora qui tutti e due sul tavolo. Dopo aver mangiato bevono un po' d'acqua e dal ventre il pesce dice all'acqua: hai visto! Il nostro destino è quello di essere sempre assieme. Se mi avessi aiutato quando te l'ho chiesto la prima volta, non saremo in questa situazione ".
(Raccontata da NGENGELE. Prima di cederle, aveva le statuette dal 1978, avendole ricevute dal mwami LOKONGO di Kalole, alla sua morte).



WABISA È la storia di WABISA, un cacciatore con il suo cane MBWA che, dopo aver preso una preda, la nasconde vicino al villaggio su un albero.
Dopo essere tornati a casa, il cane torna sotto l'albero per vedere se la preda è ancora lì e poi torna a casa.
Dopo un po' ritorna sotto l'albero ed incomincia ad abbaiare per la contentezza di ritrovare l'animale cacciato. La gente del villaggio sente il cane abbaiare e va a vedere cosa succede, scoprendo così la selvaggina sull'albero, e se la dividono. Morale: non c'è segreto se siete in due a conoscerlo.

Archivio Saverio Poma



WAKANDWA

Rappresenta un uomo legato con la corda. *"Un uomo che viene legato con le corde può liberarsi, ma se un uomo viene calunniato dicendogli, per esempio, che è un ladro, uno stregone ecc. non riuscirà mai a liberarsi"*

(Statuetta appartenuta al mwami KYANGANDO fino al 2000 e passata a NGENGELE dopo la sua morte)



KETOMPANYA

Rappresenta un uomo e una donna con una sola testa che guarda di fianco.
Quando un mwami si sposa con la kanyamwa, può guardare o sposare un'altra donna, ma non può mai divorziare dalla kanyamwa, la donna con la quale aveva fatto la cerimonia del bwami, perché avevano fatto il giuramento davanti a tutti i bami e a KIMBIRIKITI.

- Questi oggetti vengono dal mwami NENGELE di TUSISI, che li ha ereditati dal suo defunto padre NGENGELE, verso il 1920. E sono conservati nella casa del mwami.

La tavoletta Arcobaleno ha partecipato a varie cerimonie del "bloccaggio della pioggia"

MUMPELEMBA SIBU KULUZE

"KALOSHO KA KUTALOKA MBULA".

È l'arcobaleno: la presenza che simboleggia la pioggia minacciata ma che non cadrà . È per gli anziani un segno di arresto momentaneo della pioggia.

Il popolo dei Balega rispettano l'avvicendamento delle stagioni. Ogni stagione ha il suo lavoro dei campi appropriato. Eccone il ritmo: i mesi di maggio, giugno e fino a metà luglio è il periodo destinato a preparare i campi, liberando il terreno dalle sterpaglie. Si chiama MBAKA-KULIMA. Il periodo che va da metà luglio a tutto agosto è il periodo di abbattere i grandi alberi e si chiama ISINDA. I mesi di settembre e ottobre sono per bruciare e preparare il terreno per la semina. Si chiama MPOMBO. In questo periodo si coltivano dei piccoli campi chiamati KILUNDU o MASEBE.

È durante il periodo di MPOMBO che questo oggetto giocava il suo ruolo.

Il periodo di MPOMBO (la stagione secca) era caratterizzata dalla assenza di pioggia per permettere ai coltivatori di bruciare efficacemente i loro campi. Se si constatava che c'era pericolo della pioggia, andavano dai saggi anziani della comunità per sollecitare il loro concorso di sospendere per un momento la pioggia e far apparire il sole perché possa seccare le erbe nei campi per seminare e avere un buon raccolto.

Per riuscirci, i bami si riunivano per la cerimonia dell'arresto momentaneo della pioggia.

Quando l'arcobaleno appariva in cielo, tutta la comunità che era disperata al vedere i loro sforzi di coltivare andare a male a causa della pioggia, si rallegrava ed era in quel momento che i saggi approfittavano per promuovere questa cerimonia. Si svolgeva fuori dal villaggio nel letto di un piccolo corso d'acqua asciugato per lo svolgimento della cerimonia.

La cerimonia. Per iniziare si facevano dei lavori di preparazione, come la costruzione di una:

MUKEGA (o boma o kunge in swahili): una diga nel piccolo corso d'acqua. Era costruita con dei vecchi tronchi collocati di traverso e sui quali si metteva della terra solida, per impedire all'acqua di scorrere. Il lavoro di collocare i tronchi era proprio degli uomini mentre impastare la terra era il lavoro delle donne.

Quando l'acqua era impedita di scorrere, tutte le donne si isolavano dall'altra riva del ruscello. Questo isolamento si chiama "KUKINDUKA".



° **L'assemblaggio degli oggetti** per la cerimonia era così composto:

MUMPELEMBA SIBU KULUZE / TUKAMIZYE MAZE. *L'arcobaleno viene a bere l'acqua del ruscello e fermare la pioggia.* È la tavoletta di legno a forma di arcobaleno che lo rappresenta e sulla quale ci sono questi oggetti:

NKULOLA / NSITINGWE NA MAZE MA MUKEGA. *io sto vigilando affinché l'acqua non passi attraverso la diga*. È la prima maschera in legno all'estremità sinistra della tavoletta arcuata che rappresenta il primo sorvegliante della piccola diga.

Museo Saverio Ronga

NZIZENGELE / MUKEGA UNIMUKA. *non devo addormentarmi affinché l'acqua non s'infiltri e passi*.
È la seconda maschera in legno che si trova nel mezzo della tavoletta. Rappresenta il secondo sorvegliante della diga.
MUKULU / ULIMBA MBUSA; i giovani *è il più anziano che deve accompagnare*. La terza maschera in legno dell'estremità destra della tavoletta, rappresenta la sorveglianza del più vecchio che è il terzo degli incaricati.
KENDELA / MUKULU KU MPALA KABUKANDA KULANGUKA; *gli anziani non si muovono per niente per andare alle cerimonie, là dove non c'è da mangiare.* Le due statuette animali in avorio che rappresentano il sacrificio della cerimonia e la carne da consumare dai partecipanti alla cerimonia dopo i lavori della piccola diga.
MISEGE / NTE BUMBWE NYUNGU, ELI WAKUSANGUKA. *non si fabbrica un vaso tradizionale con la sabbia, è necessaria della buona argilla*. È la prima statuetta femminile in avorio sulla tavoletta, da sinistra a destra. Rappresenta la donna che lavora alla diga specialista nello scegliere la buona e solida terra da mettere sui pali per formare la diga.
KABUSANGU BUSANGU / MUNZUNZU NTELIBWE NAIKASA. *non sbagliarti, non si prendono le api con le mani* (con il rischio di farsi pungere). È la seconda statuetta maschile in avorio da sinistra che rappresenta il secondo buon costruttore della diga.
BUKAGANIA / WABENGI MUSOGA MULEMO. *è meglio lavorare insieme che da soli*. È la terza statuetta maschile in avorio da sinistra, rappresenta il lavoratore che incoraggia gli altri a lavorare in gruppo per fare un buon lavoro.
UTEKOSIE / MUWABENGI, UMUETINGILA *il più debole approfitta della resa dei più forti*. È la quarta statuetta maschile in avorio da sinistra, che rappresenta la persona debole nel lavoro che si incoraggia continuamente per lavorare di più.
METAKALA LWANGO / TE MIMWINE MUKEGA. *senza un obiettivo comune si può fallire.* Vuol dire che se l'acqua non mette assieme tutte le gocce per formare un fiume, non potrà mai distruggete una piccola diga. È la prima statuetta in avorio, da destra a sinistra sulla tavoletta, che rappresenta un lavoratore che incoraggia a lavorare per ottenere un risultato.
NKWIBEZYA / NASANGWA NA MBULA NSIGISHWA. *mi rimprovero per non aver terminato a tempo il lavoro dei campi.* È la seconda statuetta maschile in avorio da destra, rappresenta i ritardatari nel lavoro dei campi.
MBOGIMBOGI / NABOGABOGAJIJA ANKETA BUSOGA. *sono contento, mio fratello maggiore mi ha aiutato.* È la terza statuetta maschile in avorio da destra, rappresenta la riconoscenza di tutta la comunità che ringrazia gli organizzatori della cerimonia di aver dato loro la possibilità di bruciare bene i campoi per una buona raccolta.
La cerimonia aveva i suoi promotore. Sono rappresentati dalle statuette distaccate dalla tavoletta:
MUSE VUA / NYOKO ABEGWA KAMPUGU *che il sole venga a vedere come sua madre è pettinata*. Si tratta dei campi da seminare che hanno bisogno del sole per seccare le erbe tagliate e così bruciarle. È la statuetta maschile in avorio, la prima in piedi, che rappresenta il responsabile della cerimonia.
UNKUNUA NIKANUE / BUNUA MUNPELENDA. *io bevo per asciugare i fiumi, come l'arcobaleno seccherà le erbe dei campi coltivati.* È la statuetta femminile in avorio con il ventre gonfio d'acqua, che supplica la pioggia di non cadere. Rappresenta la donna che conduce la delegazione delle donne a queste cerimonie e che saranno in seguito obbligate ad abbandonare il luogo durante la cerimonia propriamente detta.
NANGAMA / BUNI BUNAKETE NA KILUNDU NASANGUA NSIGISHIA. *mi dispiace, che cosa farò della semente, allora che i campi non sono pronti a causa della pioggia.* È questa statuetta femminile in avorio a cui dispiace che i suoi sforzi sono andati a vuoto.

Archivio Saverio Roma

- **LOBOGA LWA KINDI**

Il tappeto rituale del Kindi.
Il tappetino di oggetti rituali serve per tre cerimonie: per la guarigione; per la circoncisione; per la cerimonia d'iniziazione al KINDI;
Per la cerimonia di GUARIGIONE:si sgozza una gallina e si sparge il sangue su tutti gli oggetti del tappeto. Si accende una torcia, KASUKU, e, danzando, si nomina il nome tribale (LUKUMBU) di colui che è ammalato. Dopo aver cotto la gallina il malato deve mangiarla senza rompere le ossa. Questo rituale è per l'ammalato



che è presente. Per colui che è lontano, si sgozza una capra. I bami ne mangiano la carne senza rompere le ossa. Si riuniscono quindi gli ossi e si bruciano. Poi si mescola insieme le ceneri, il sangue e l'acqua che si utilizza per lavarsi le mani. Poi si chiama lo spirito KIMBILIKITI per benedire la pozione. Questa è il medicinale che si dà al mwami wa Kindi guaritore. Il quale comincia a toccare gli oggetti del quadro magico pronunciando il nome del malato lontano. E dopo di lui seguono gli altri bami danzando
+ Per la CIRCONCISIONE. Si fa sedere l'iniziato (MUTENDE) sul quadro dopo la circoncisione e con la pozione si cura la ferita fino alla guarigione.
+ Per la cerimonia del KINDI. Si fa sedere il mwami sul quadro. Poi ogni mwami versa sulla sua testa un po' di pozione. Quindi presta giuramento davanti a tutti e diviene mwami wa KINDI.
Descrizione degli oggetti: Le due maschere in legno rappresentano la coppia degli antenati comuni dei Balega; Coppia di statuette in avorio che rappresenta il territorio di WALIKALE; MWENGA; SHABUNDA; PANGI.
Il tappetino rappresenta la terra e l'acqua, sorgenti di vita per tutti, con statuette in avorio di uccelli e animali. E, per terminare, si hanno due statue-picchetto in legno necessarie per ogni cerimonia del BWAMI, della CIRCONCISIONE, e della GUARIGIONE. I due picchetti rappresentano i guardiani degli ammalati per la GUARIGIONE e della CIRCONCISIONE. E il protettore per il KINDI.

.

- *Questi pezzi hanno partecipato a diverse cerimonie di animazioni di giovani donne, provenienti dalle famiglie di Bami Kindi per prepararsi al matrimonio.*

*I pezzi vengono dal **mwami NGENGELE di TUSISI.** Li ha affidate al suo rivenditore VICTOR, per venderli. Nota di A, Tam: oggetti fatti fine anni 1920. Mwami NGENGELE padre li ha lasciati a NGENGELE figlio negli anni 1940.*

KISUMBI KIZIKI NU MAGULU KWENDAGANDAGA, ***Lo sgabello resta e i piedi sono sempre in movimento.***
(Pezzi presenti in Museo: 1 su 4, lo sgabello in miniatura, H 11)

È un proverbio che si rivolge alle donne. Anche se si rivoltano al marito e lasciano la casa, il loro posto sarà sempre vicino a un uomo che sposeranno. L'uomo o la casa sono rappresentati dalla sedia (**KISUMBI,** l'oggetto-miniatura dello sgabello) che non si muove. La donna invece è rappresentata dai piedi (**MAGULU**) che sono sempre in movimento. Si dà qui un consiglio alle donne che si rivoltano nella loro famiglia e che poi si ritrovano sempre accanto ad un uomo che hanno sposato. Qui il marito diviene la sedia e la moglie i piedi che si stancheranno e avranno bisogno un giorno di riposarsi in una sedia (lo sgabello o la famiglia – casa). La donna dopo il fallimento del primo matrimonio, si ritroverà ancora sposata e con il lavoro dei campi, necessario per la sopravivenza di una famiglia, davanti ad essa. Questi lavori che ritrova nella nuova famiglia sono raffigurati, in questo insieme, dal machete o falcetto (**MUGUSU**), strumento che dovrà utilizzare ancora per coltivare e ottenere un buon raccolto.



Quanto all'uomo, qui rappresentato dallo sgabello, la sua saggezza è indicata dalla **maschera i**n avorio che esprime la calma di colui che attende e osserva come vanno a finire le persone che con fretta e ambizione vogliono riuscire nella vita senza lavorare.
Questi insegnamenti o consigli per donne che si preparavano al matrimonio utilizzavano questi oggetti:
1. KISUMBI KIZIKI / MAGULU KWENDAGANDAGA. *La sedia è fissa, ma i piedi sono sempre in movimento.*
Lo sgabello in avorio ha due volti umani. Ogni volto porta otto tatuaggi a cerchio sulla fronte e due sulle guancie: gli otto sulla fronte raffigurano le otto famiglie che una donna bramosa ha distrutto per ottenere un altro matrimonio dove pensava d'essere felice, dimenticando i figli abbandonati.
I due tatuaggi sulla fronte, chiamati MAPUPU sono segni di bellezza presso i Balega.
2. KILOLEZI / KYA WASHOLA MUTENDA. *Strumento utilizzato da una persona saggia per osservare ciò che capita.* La maschera curiosa e osservatrice che rappresenta l'uomo saggio vigile e paziente che osserva i bramosi di vita facile che finiscono per fallire.
3. MUGUSU / WAWUTENA UKAWUSANGA KU KWENDA. *Il machete per coltivare i campi, lo puoi abbandonare qui, ma lo ritroverai là dove andrai*. Si parla di una donna in stato confusionale che crede d'essere più stabile là dove andrà più che dove ha abbandonato. Lo strumento per lavorare i campi, lo troverà anche là. È questo machete (MUGUSU=falcetto) scolpito in osso di elefante con diversi tatuaggi per abbellirlo.

Antonio Santamaria Roma

❖ Statuetta in avorio del giudice



"Le figure con una o entrambe le braccia alzate, di solito chiamate #**Kasungalala**#, ricordano la prerogativa del #kindi# di arbitrare le controversie che sorgono nella comunità. Le braccia sono puntate verso il cielo a ricordare la complessità delle controversie risolte in passato; l'aforisma recita: "Ciò che cresce in alto. Io ho arbitrato Igulu (lett. il cielo). Ho arbitrato qualcosa di grosso" (Biebuyck, 1973, pl. 66; anche Cameron, pag. 160)."

❖ (oggetti non pervenuti al Museo)

MUGU WA IKEKYO WA BAME "Ikekyo" significa la cerimonia del BWAME.
Ci sono 3 categorie di cerimonie e 3 canzoni per le cerimonia.
1.LOBOGA LWA MUTENDE. Per la circoncisione dei "batende" (i ragazzi della iniziazione Bwali). La canzone dice: KAKUKO KWESE, WETA MWIDONGO MWETILE WASO, cioè: *tu passi dove tuo padre è passato.*
2.IKEKYO YA MUKULI. Per la cerimonia del primo grado del BWAMI. La canzone dice: BABE BABE BATOKE MO LOBONGO. Cioè: *quelli che non sono interessati, escano dalla cerimonia.*
3.IKEKYO YA KOSOMBOLA KINDI. Per la cerimonia terminale del Kindi. La canzone proclama: BWITO BWITO BOTOLE BWANGANGA O BOTOLE. Cioè: *tra di noi facciamo la nostra cerimonia in segreto.*

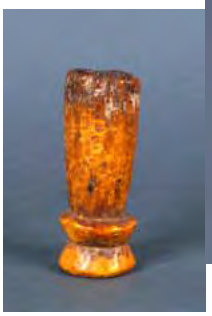
La composizione di MUGU WA IKEKYO.

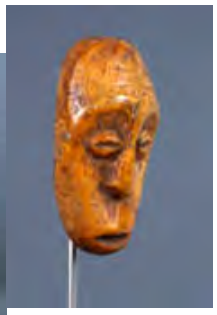
1.BIKONDE BYA IKEKYO. Rappresenta due personaggi che mostrano (o insegnano) al Mutende e al Mwami il segreto della circoncisione o della cerimonia del Bwami.
2.LOKONGO LWA IKEKYO. Maschera IKEKYO: rappresenta un Mutende o un Mwami che fa la cerimonia per la prima volta.
3.KALAKWA KA IKEKYO. È là che rimane il Mutende o il Mwami che fa la cerimonia.
4.MUSOZI WA KASOKO : BEEZAGA UKAKETELA MPONGA, UBE KUMWINA MATAMA. MUNTU MOZI UKUITAGA NZOGU NU BANTU BANSE UBE KULIAGA.
MUTENDE ABA MWAME APASWA KUBA ENGA KASOKO, APASWA KUKWELA KESSE: BANTO, NYAMBA, KAZONI, BWENA ETC…
(parla KASOKO: simbolo del sacrificio per arrivare alla vittoria. "devi sacrificarti per l'interesse di tutti: uomini, animali, uccelli, pesci …
Il motto del Mutende o del Mwami: *"un uomo che uccide un elefante e tutta la gente del villaggio ne viene a mangiare".* (fai del bene a tutti).

Mwami KANGELA KAMEBELA DI Tusisi



+ Nkulu, tartaruga. Viene da Tusisi, un villaggio a c. 50 km. da Shabunda, del Mwami ya Kindi Kangela Kamebela.".
+ Kilunga - mortaio. Proverbio: Non si può emigrare in un altro villaggio senza portare il mortaio (che è indispensabile per preparare il cibo. + maschera #lukungu# Lokongo - cranio







Mwami BIKENGE di Tusisi

Statuetta Lega detta **Katanda,** solitamente rappresenta il fannullone, in versione maschile o femminile, che non pensa al domani e porta scompiglio nella società; in questa statuetta i fannulloni sono marito e moglie. Apparteneva al mwami Bikenge di Tusisi, a circa 40 chilometri da Shabunda

Archivio Saveriano Pome

".



SAMITAMBA di Kikamba

figura "**Kitomba**: statuetta posta all'ingresso del villaggio quando muore un mwami;

Mwami MUKAMBILWA di Kikamba

Viene da Kikamba a 54 km. da Shabunda verso Kalole dal mwami Mukambilwa Kikuni, nato nel 1925, diventato mwami alla morte di suo padre Mukambilwa Itongwa, deceduto nel 1954 all'età di 89 anni, da cui ha ereditato questo oggetto che rappresenta l'unità dei Lega; le mani infatti raffigurano l'unità.



Sul lato A le mascherine in avorio rappresentano l'insieme dei vari clan presenti nella zona di Shabunda: Bakisi, Baliga, Bamuguba, Bakabango e altri; la statuina rappresenta #Kisulu kya Balega# = il grande organizzatore dei bami, il riunificatore; la moneta #musanga# = segno di ricchezza, alla fine della cerimonia tutti devono fare un dono al capo dei bami. Sul lato B le mascherine hanno lo stesso significato dell'altro lato; la statuina rappresenta #Katanda kabeyeikulu# = l'insieme delle donne kanyamwa mogli dei bami; figure falliche #katimbitimbi# = portati ai fianchi dalle mogli dei bami, solo questi le possono toccare; coltellino con volto nel manico = alla fine della cerimonia si uccidono le capre e le galline per il banchetto. Viene utilizzato durante una speciale cerimonia che si svolge una volta ogni due anni, di notte, al chiaro di luna che si chiama #**Kabungulu kamu kindi**# = cerimonia della notte che serve a rafforzare l'unità tra i vari bami e il loro potere. Il lato A viene mostrato all'inizio della cerimonia e il lato B alla sua fine, prima del banchetto.".

Centro MUNGEMBE, Lokando, Kibila (Benyampombo), Kasa, Kalole





Sulla strada che parte da Shabunda e porta verso Sud, a 28 km si incontra un grosso centro, Matili, e c'è un bivio : la pista verso Sud porta a Penekusu, Kalole, mentre quella che curva verso Ovest, porta nel Maniema, Kalima e Kindu. Sul tratto di 40 km del Sud-Kivu ci sono i centri di cui si parla in questa sezione: Mungembe (o Makutano), Kibila (villaggio dei Benyampombo), Kalole Kyelu, Kassa. Da Mungembe, verso Nord, partano i sentieri per i villaggi di Lokando. La regione che traversa questa strada è limitata a Nord dal fiume Ulindi e al Sud dallElila.

Archivio Saveriano Roma

Mwami MUNGEMBE fils, di Mungembe (o Makutano)

mwami Mungembe figlio del mwami MUNGEMBE, morto nel 1984

mediatore LUBANGO DJENGA e il fratello maggiore KALLE.

- *Storia raccontata dal figlio del mwami Mungembe, del villaggio Mungembe, nel territorio di Shabunda, a circa quindici km da Lubile e a settanta km da Shabunda sulla strada per Kindu, che possedeva questo lotto di oggetti ereditati dal padre alla sua morte sopravvenuta nel 1984.*

"Il mwami Mungembe, padre, era il "capo" di 22 bami di altrettanti villaggi che gravitavano nell'orbita del villaggio Mungembe; aveva grande autorità e per questo possedeva oggetti che gli altri bami non potevano possedere e che venivano utilizzati nelle cerimonie a cui anche tutti gli altri partecipavano. Le principali cerimonie a cui tutti dovevano partecipare erano: l'invocazione urgente dello spirito Kimbilikiti nella sua dimora nella foresta (konkobo), in occasione di perdita di qualche oggetto da parte di uno dei 22 bami, in caso di dispute tra villaggi, in casi di stregoneria avvenuti nei villaggi, in caso di ripetuti furti.

Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1912 dall'artista Bakajika Thomas.".

KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI (Cerimonia dei ventidue bami).



+ "Muganza; maschera che il mwami Mungembe portava legata al ginocchio destro quando sedeva sulla sedia (#nkeka#) all'inizio delle cerimonie con i 22 bami.".

+ "Collare portato esclusivamente durante la cerimonia dei 22 bami dal mwami Mungembe; le 22 incisioni circolari sulla figurina rappresentano la sua autorità sul gruppo dei 22 bami.".



+ "**Kazon**i; uccello che il mwami disponeva per terra tra i suoi piedi mentre era seduto; significa che i bami non devono imitare l'uccello che svolazza per ogni dove, ma devono tenere segrete le parole che odono alle "Fischietto riservato al mwami Mungembe; in caso di accesa discussione tra i bami era sufficiente che fischiasse una o due volte per mettere termine alla disputa; utilizzato anche per chiamare urgentemente lo spirito Kimbilikiti, in questo caso era necessario emettere dieci fischi.".

+ "**Musuku**: torcia; era posto al centro del luogo di riunione dei bami, che avvengono quasi sempre di notte; questo oggetto indicava da quale direzione sarebbe giunto lo spirito Kimbilikiti.".

+ **Mulolezi**: figura che sorvegliava il luogo della cerimonia; posta a fianco del mwami Mungembe identificava se nelle vicinanze vi erano stregoni o spiriti malevoli.".



+ due "**Kasungalala**: il giudice; quando, non è ancora giunto lo spirito Kimbilikiti, incorreva una discussione tra due bami, o una disputa tra villaggi, si andava in giudizio, colui che era ritenuto colpevole doveva fare ammenda consegnando due o tre capre.".

+ "Statuina tenuta nella mano sinistra dal mwami per indicare la direzione da cui proverrà lo spirito Kimbilikiti.".

"**Kagumbo**: rappresenta lo spirito Kimbilikiti in sua assenza; posta nei pressi della torcia centrale; è considerata una statua molto importante.".

"**Musaki Mulume** (maschio); utilizzata per curare i bami giunti infermi alla riunione; il malato la afferrava nella mano destra, con la statuetta si toccava la parte dolorante e subito ne guariva.".

Archivio Saverio Roma



"**Musaki Wamukazi** (femmina) utilizzata per curare i bami giunti infermi alla riunione; il malato la afferrava nella mano sinistra, con la statuetta si toccava la parte dolorante e subito ne guariva.".

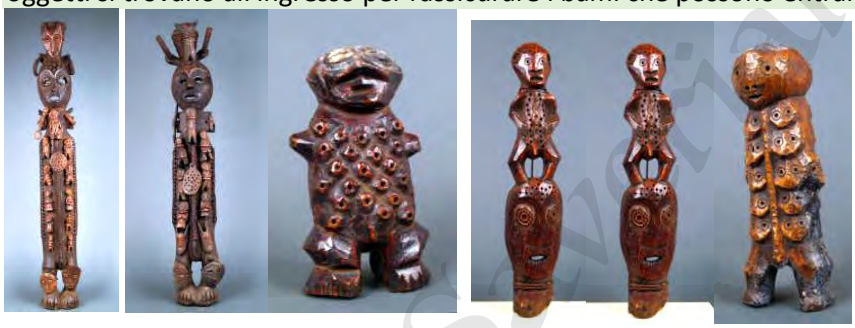
+ due: "**Mubalaka**; statuetta ricevuta dal mwami Mungembe quando è divenuto capo dei 22 bami (i fori sul corpo sono 22); la statuetta, alla morte del mwami, doveva essere posta nel luogo di sepoltura fino al distacco della testa a guardia di quest'ultima.

+ "Musaki; aveva il compito di proteggere il mwami Mungembe e di guarirlo in caso di malattia.".

+ maschera "Mascherina che nulla ha a che vedere con la cerimonia, ma che è stata consegnata dal mwami Mungembe al figlio al mwami Lubango Bakelela, che ha portato gli oggetti fino a Bukavu, per proteggere lui e gli oggetti dai pericoli nel lungo viaggio (Mai Mai, Interhamwe, soldati vari)



+ "Le due statue Kabungwe kwa mwami stanno all'ingresso del luogo della cerimonia, una a destra e l'altra a sinistra, affinché vigilino che nessuno entri portando stregonerie e in alto si pone la maschera Kabungwe che serve per identificare il luogo più adatto in cui svolgere la cerimonia; questi tre oggetti si trovano all'ingresso per rassicurare i bami che possono entrare senza timori ".



+ due: figura Mokonga Bolombo

"Gli oggetti legati hanno diversi significati: la figurina in alto rappresenta lo spirito Kimbilikiti; il cucchiaio era usato per somministrare eventuali cure; la minuscola figurina dal corpo conico rappresenta la statuetta che Mungembe usava per indicare la venuta di Kimbilikiti; la statuetta al centro e la placca rappresentano la superiorita di Mungembe e il collare che indossava; le tre coppie di statuette disposte dall'alto al basso rappresentano rispettivamente: la sicurezza dei bami riuniti, il giuramento incaso di dispute tra villaggi, la guarigione dei bami partecipanti alla cerimonia; le mascherine con corna rappresentano la guarigione del mwami Mungembe e quelle alle gambe sono il simbolo dell'autorità del capo nella cerimonia."

+ "Musagu wa Kabungwe; quando il mwami Mungembe decideva di indire una riunione o una cerimonia di tutti i ventidue bami inviava questa statua nei villaggi

+ due: "Kabungwe kwa Mwami; le due statue Kabungwe kwa mwami stanno all'ingresso del luogo della cerimonia, una a destra e l'altra a sinistra, affinché vigilino che nessuno entri portando stregonerie.".

+ Musagu wa Kabungwe; quando il mwami Mungembe decideva di indire una riunione o una cerimonia di tutti i ventidue bami inviava questa statua nei villaggi

❖ Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI del 08.09.2011

Giovedì 08.09.2011 si svolse una cerimonia di protezione per padre Andrea che fece qualche visita qui a Mungembe. Per questo il Mwami gli invia una lettera per la sua protezione e per poter rivedersi ancora qui a Mungembe.

Nostro figlio DJENGA ci ha informato della grave malattia che avete contratto in Europa. Per questo si ha un gran desiderio di proteggervi, in seguito al bene che avete fatto ai nostri genitori e che continuate a fare a noi e i nostri figli.

Noi,
il mwami di Mungembe, **mwami MUNGEMBE fils**;
il mwami dei Benyampombo, mwami **KANGANDIO LUSOLO AMISI fils**,
il mwami del villaggio Lukando (dei BAKYUNGA), **mwami MBWYITA KALUME ALEXIS,**
vi confermiamo che la corda che inviamo, la conserviate. È il nostro ringraziamento e benedizione.

Archivio Saverio Poli

Vi inviamo nostro figlio DJENGA, con gli oggetti iniziatici, ha tutta la nostra fiducia.
Noi, i bami MUNGEMBE fils, KANGANDIO, e MBYITA gli affidiamo 15 pezzi, per portarveli.
I Bami MUNGEMBE, KANGANDIO e MBYITA.

Tutti questi oggetti sono stati scolpiti da THOMAS BAKAJIKA. Erano tutti destinati al Mwami del Benyampombo, KANGANDIO LUSOLO AMISI, erede del padre KANGANDIO ALIMASI, morto nel 1974, nel suo villaggio. Ed è con la consultazione dei suoi amici bami di Mungembe e di Lukando (Baktunga) che son stati affidati a DJENGA.

- **RACCOLTA DEI TUBERI** ("BYAMA")

Ai tempi antichi i capi (i bami) avevano il loro cibo, che spesso mangiavano. Tutti i pezzi di questo insieme sono stati utilizzati per cercare i tuberi (ignames, BYAMA) per il capo. Sono stati fabbricati a Kasangati (route Masanga) dal capo MUSOMBO nel 1923. Quando morì, il padre Mungembe li recuperò. Le patate erano un cibo – medicina per i BAMI.
1. Il corno o trombetta: MUMANYA BAKANGA. È il corno per avvisare le donne le donne che il mwami ha bisogno di tuberi (BIAMA).
2. Il mortaio – KILUNGA. Ogni donna deve bere acqua, come una medicina, da questo mortaio per non correre rischi in foresta.





3. Oggetto in osso – MULOLEZI WA BIAMA. È l' uomo che accompagna le donne alla ricerca dei tuberi.
4. La statuetta in avorio – KASUNDA. La donna più anziana del gruppo porta questo oggetto con sé perché le donne non si pungono con le spine dei tuberi.
5. Il pezzo in avorio – MUKUNGWA. Il mwami resta al villaggio per attendere il ritorno delle donne e se c'è stato un incidente, questa statuetta provvederà alla guarigione. NB: le corde rappresentano le spine de tuberi

Nota di Andrea Tam accompagnatoria agli oggetti e racconti seguenti.

Questi 65 oggetti (30 e 35) sono stati portati da LUBANGO Djenga di Mungembe il 24/11 e 11/12/2012 su ordine del mwami MUNGEMBE figlio (c. 50 anni) che ha deciso di vendere tutta la sua collezione (eccetto gli oggetti dell'iniziazione dei ragazzi che si farà in luglio).
Mwami Mungembe accompagnato da Lubango, arrivati a LUTIKA (18 km da Kigulube verso Bukavu) sono stati sequestrati dagli Hutu e portati in un campo, a 2 giorni di cammino in foresta, a Nzovu nel parco del Kahuzi. Essi hanno esigito 2500 $ di riscatto e lasciato andare Lubango con il primo lotto di oggetti da vendere per il riscatto. Al ritorno ha trovato il mwami bastonato per un tentativo di fuga. Ha pagato il riscatto e portato il mwami all'ospedale di Kigulube. Ha proseguito con il secondo lotto, ma gli Hutu hanno trattenuto 3 copricapo, 5 statuette e due cinture da Kanyamwa. Inoltre gli hanno preso 2 telefonini, la mia macchina fotografica e 100 $. NB. Ha anche visto l'elicottero dell'ONU scendere e fornire gli Hutu di armi.

Lettera da Kigulube del 07/12/2012

Ringraziamento a padre Andrea.
Noi, bami KIKUNI del villaggio Mizungubila, KANSILEMBO di Lutika e MUNGEMBE figlio, ti ringraziamo del sostegno finanziario per la liberazione del nostro collega MUNGEMBE fatto prigioniero dalle FDLR (milizie Interamwe).
Ringraziamo anche il giovane LUBANGO DJENGA e suo fratello maggiore KALLE d'aver contribuito alla liberazione di suo nonno del villaggio. Padre Andrea, il mwami è in degenza all'ospedale di Kigulube perché è stato torturato là in foresta. Per questo non è potuto venire a porgerti personalmente i ringraziamenti. Padre, a causa dei dolori del mwami, inviamo il giovane DJENGA, parente del mwami, con un lotto importante di 35 oggetti, ma c'è una perdita di 5 oggetti in avorio, 3 copricapo e 3 cinture da donna, 2 telefoni e la macchina fotografica, il tutto prelevato dalle FDLR.

Archivio Saveriano Roma

Padre, noi ti ringraziamo ancora del tuo supporto; ed è per questo che non esigiamo da te d'essere pagati subito, a causa delle tue difficoltà che il giovane ci ha spiegato. Al totale ci sono 65 oggetti di valore. Noi abbiamo ricevuto da te 1500 $ e 1000 da parte del fratello maggiore di Djenga per questa liberazione.
Il giovane Djenga ti dirà il seguito, Saluti e ancora ringraziamenti. Fatto a Kigulube, il 07/12/2012

- Circa gli oggetti di questi due assemblaggi. Secondo il racconto di mwami MUNGEMBE, gli oggetti appartenevano a suo padre (+ 1984), che a sua volta li ha avuti da suo padre. I primi due oggetti grossi sembrano essere stati fatti nel 1902 dal famoso scultore della zona Thomas BAKAJITA. Non era murega ma veniva dal Kasai. (Anche la stuoia con tante maschere sono state scolpite da lui).

mwami MUNGEMBE, stanco e deluso della vita da quando è stato preso dagli INTERAMWE, ha deciso di vendere tutti i suoi oggetti tradizionali

LUGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI BA MASOA "la forza di immobilizzare un ladro sul posto del furto".

Tra i Balega si hanno furti dei raccolti dei campi, nelle trappole per selvaggina e nelle reti da pesca. Davanti a questi fatti i saggi del villaggio si riuniscono per risolvere il problema. Furono sollevati molti problemi ma furono ritenute queste risoluzioni: produrre il fulmine che uccida il ladro, produrre il NGONDE – gozzo per ogni ladro, produrre un oggetto magico per distogliere il ladro al momento del furto.
Durante il dibattito alcuni ebbero paura della produzione del fulmine perché avrebbe causato la morte certa del colpevole. Allora i partecipanti al dibattito si misero d'accordo di dare ciascuno il suo parere. Si decise inoltre di chiamare alcune donne sposate che possano dare i loro consigli riguardo alla fabbricazione di un oggetto magico. E così si formarono cinque coppie con donne sagge per far avanzare il discussione.
Consultarsi prima di tutto:
le cinque coppie si consultano con altri dieci uomini per adottare un sistema efficace per arrestare i furti. Innanzitutto si elegge il moderatore che si chiama:



(01)LUNSUNGUNSUNGU / KUSUNGULWA KWATINGA BIKULO. Cioè: *donatore di buoni consigli, i consigli valgono più della ricchezza*. La statuetta maschile in avorio con tatuaggi a forma di losanga sul ventre e occhi a punto-cerchio. Rappresenta il moderatore della discussione.
(02) NTUSONDE / WASONDA NTI WAKUA, *non osate, se osate morirete.* La statuetta maschile in avorio con occhio a punto-cerchio e scarificazioni sul petto. Rappresenta la persona che ha lanciato l'dea del fulmine per far morire il ladro.
03) KUKUABANTU / TAKWASE BANGO, *ogni persona che muore non sarà mai rimpiazzata*. Rappresenta la terza persona contraria alla pena di morte, occorre trovare un'altra soluzione per risolvere il problema dei furti.



(04) ZAKALEGA / KUBOKO TA ZISULUKE MUTABE, *la scimmia che ha perso una mano, non è più capace di saltare.* Statuetta maschile in legno con tatuaggi dal collo al basso ventre e con le mani tagliate. È il quarto partecipante al consiglio. È del parere di perfezionare il metodo del NGONDE-gozzo, perché si potrà sempre curare il colpevole dopo il giudizio, invece di farlo morire fulminato.
(05) MINTONGWE / UZIKIZYE SAMATUZI MABIBU MUKAPILO
Le orecchie che non intendono i buoni consigli, portano alla morte. Statuetta maschile in avorio con grandi orecchie e tatuaggio al basso ventre. Rappresenta il quinto partecipante al consiglio. Il suo parere è di aumentare la vigilanza al posto di usare qualsiasi feticcio che portano i nostri fratelli e sorelle alla morte.
(06) MIGANOGANO / BANABITU BAKANDA MIZIGI MWIKOSI, *che dispiacere vedere i nostri figli mettersi la corda al collo rubando, si sono già impiccati*. È la statuetta maschile in legno con un KATEMBETEMBE in avorio al collo simbolo dell'impiccagione per la gente che ha l'abitudine di rubare. Rappresenta il sesto partecipante al consiglio. Il suo parere è di impiccare ogni ladro preso in fragrante sul luogo stesso del furto.

Archivio Saviano Roma



(07) ZABALEGA / ZOMYA MBANGA, *i problemi che i Balega devono affrontare sono complicati.* La statuetta maschile in avorio ha grossi tatuaggi al ventre. Rappresenta il settimo membro dl consiglio. La sua opinione è di realizzate una statua magica (feticcio) il cui nome è quello di questa cerimonia: " LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI".

(08) SABINSAMBA / NIZIZANE NSAMBA , *il conoscitore dell'uso delle foglie per pozioni magiche, con cui collaborare per fabbricare un oggetto magico.* Manufatto in legno con due statuette animali in avorio e tra loro una mascherina in avorio. E sotto una statuina animale in legno con cauri-NSEMBE al collo; tutto ciò simbolizza la sua potenza magica. La statua rappresenta l'ottavo partecipante del consiglio. Dice che il consiglio gli dia fiducia ed è pronto a collaborare con la sua esperienza per realizzare una figura appropriata.

(09) KAMANTONDI / MISAKO ZAKISI ZANSIGINDE MATENGU, *l'uomo dalle molte cicatrici ricevute a causa dei misfatti degli altri.* Statuetta in legno piena di buchi che rappresentano le cicatrici ricevute. È il nono partecipante al consiglio. La sua opinione è di sensibilizzare maggiormente la popolazione per aumentare la produzione dei campi. E chiede che si dia a ciascuno un'occupazione precisa.



(10) MUNKUNDU / WAKIMAGAMAGA NTENDE IPUMBU LYA BABELE. *colui che non è mai d'accordo con gli altri, l'oppositore.* Statuetta di legno che guarda da una parte, con braccia in raffia e con una mascherina di avorio sul pettu. È il decimo consiglier. Si oppone a tutti gli altri. Non ha pietà e chiede al consiglio di mantenerla pena del fulmine come mezzo di correzione.

Nella consultazione sul furto nella comunità, c'erano anche cinque coppie e ognuna aveva la sua opinione per risolvere il problema.



(11-12) Coppia n° 1: incaricata degli inviti.

POLIPOLI / MUGENZI WA BEJA MATUZI, *la trombetta è l'invito veloce per quelli che hanno orecchie pronte all'ascolto*. Statuetta-coppia maschile utilizzata per annunciare alla comunità la tenuta del consiglio per gli uomini.

TAKULUMANAZI / KAKUNGU KABENGI KASOGA *raduniamoci, lo scambio d'idee in gruppo è utile a tutti,* Statuetta, trombetta-coppia femminile in avorio, utilizzata per annunciare alle donne interessate la tenuta del consiglio. Rappresenta la donna della coppia n° 1 incaricata di comunicare alle altre donne la tenuta del consiglio.



(13-14) Coppia n° 2: accusa di parzialità

SAKABEBE / NU BUNI BUTUKETA BANA NISWE, *pietà! Cosa possiamo fare per i nostri fratelli presi con le mani nel sacco?* Statuetta maschile in avorio senza piedi ma con le mani sulle guancie. Rappresenta il 13° partecipante al consiglio. Non ha un'opinione propria ma gli dispiace che si debba prendere delle severe decisioni sui ladri.

NYAKABEBE/KYOMBO KUMUNA BAKUZI, *è deplorevole vedere morire gente che si conosce.* Statuetta femminile (della coppia) in avorio, senza piedi e con le mani sulla guancia. È la 14° persona; non ha opinioni ma le dispiace molto da come sarà trattato il colpevole.



(15-16) Coppia n° 3: coppia della petizione

LOLAZI / BUNI BUTUKUZIKYA KILONGO? *che il consiglio riveda le sue idee per risparmiare la vita dei nostri.* Statuetta in avorio senza piedi , con le mani al mento. È il 15° partecipante e domanda l'annullamento di tutte le misure severe riguardanti i ladri.

BISOZI / MU LUKUNGU BI KUGELA,Cioè: le lacrime solcano il viso. Statuetta femminile in avorio senza piedi, con i seni. La 16ma persona del consiglio, la donna della coppia, che perora misure di clemenza per i colpevoli.



(17-18) Copia n° 4. Fautrice di un sistema magico di difesa contro i furti.

TUKETE / MAKUNDA BYA KUMASOA BYA TUSILA

Cioè: sforziamoci per trovare un modo per spaventare i ladri. Statuetta maschile in avorio con scarificazioni sul petto. Questo 17mo consigliere domanda di rinforzare la sicurezza delle persone e dei loro beni, adottando un sistema magico forte che scoraggi i malfattori.

TAKUBABEBE / NU UKAKATWA EKWE, *nessuna pietà, chi è preso a rubare sia punito severamente, fino alla pena di morte*. Statuetta femminile con tatuaggi. Rappresenta la 18° persona.

(19-20) Coppia n° 5. Incaricata di produrre la magia.

Archivio Storico Roma



BENGINSANGAZI / TUKETAZE MUTE WA KUZI NDYA BUIBI, *mettiamo assieme le nostre idee per trovare dei prodotti magici efficaci per eliminare i furti.* Statuetta maschile in avorio con cinque linee di scarificazioni sul petto. Rappresenta la 19° persona che dichiara di essere pronto alla realizzazione del grande feticcio. Consiglia di fabbricare un oggetto da collocare nei campi dove avvengono i furti da collocare nei campi dove i ladri dei raccolti saranno sorpresi con le mani nel sacco. Questa pratica si chiamerà, appunto, LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI. Il pezzo sarà composto da una pelle di genetta con una maschera in legno sopra, cinque mascherine in avorio sotto, e un gran NSEMBE-cauri all'estremità della coda. L'oggetto avrà un gran potere magico per neutralizzare i furti e cogliere i ladri in fragrante. Chiede inoltre di rinforzare la potenza dell'oggetto con altri elementi.



KUKUNE / NKU KUKASA MAGALA MA MAKUNDA, *io, la zia dei ragazzi, sono capace di aggiungere altra forza*. Statuetta femminile in avorio con tre file di scarificazione sul petto. Rappresenta la 20 partecipante al consiglio. Rinforza il potere magico dell'oggetto che sarà piantato nei campi dove i furti avvengono più frequentemente.

(21) KANE KANYONYO / TUSIGELEZYE MULEMO



Cioè: anche se piccolino, porto il mio contributo per rinforzare il potere dell'oggetto magico. Statuetta femminile in avorio con parecchie linee a zigzag di tatuaggi, sul collo a forma di collana e con tre linee sul basso ventre. Rappresenta la donna stregone invitata al consiglio a condividere il suo sapere per la realizzazione della statuetta magica.

(22) KENDELA MWAME / KABUKANDA KULANGUKA, *non c'è riunione senza che i partecipanti non mangino.* Statuetta animale in legno. Rappresenta l'animale (il cibo) preparato per questa riunione.

(23) KANYAMA / KABAKULU KESE, *la carne preferita dai vecchi è quello più saporito e tenera.* Statuetta animale in legno coperta di scaglie come il pangolino, l'animale dalla carne preferita dai bami. È offerto per questa riunione. I furti avvenivano soprattutto nei campi, nelle trappole per la selvaggina e nei corsi d'acqua dove erano appostate le reti per la pesca.



Il consiglio decise di proteggere dai furti i campi e le trappole. I campi avranno come oggetto protettore la pelle di genetta; mentre le trappole per la selvaggina saranno protette dalla maschera animale in legno.



La maschera si chiama:

(24) MUSOMBU / WAKUMUTILI INYENE NDUMA, *lo spirito del male della terra che non dà scampo ai ladri.* Maschera animale in legno a cui si applicherà tutta la forza magica per prendere i ladri.



(25) KILONGELO / KYA BUGANGA BWA MASOA NU MATEGA

la maschera dove s'installerà tutta la potenza magica per impedire il passaggio ai ladri. Maschera di legno con la quale si procedeva all'applicazione della magia agli oggetti.



(26) MUZUGO / WA BUGANGA, *il mestolo per la preparazione delle pozioni magiche*. Mestolo in legno con una statuetta in avorio sopra.



(27) MABELE MANNE, MOMIA BANA BITU, *che i miei seni allattino i miei figli.* Statuetta femminile in avorio con le mani sui seni. Rappresenta la donna incaricata di preparare le pozioni magiche da applicare all'oggetto principale.

(28) NAMGAMA / KESE KYAKUA NA LUNGUBU, *sono spaventato perché molte persone cadranno davanti a questo oggetto magico.* Statuetta maschile in avorio con le mani incrociate sul petto. Rappresenta la persona incaricata a collocare l'oggetto della pelle di genetta per prendere i ladri.



(29) KEBALE / LUNGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI

È il potente feticcio capace di bloccare il ladro sul luogo del furto. È composto da una pelle di genetta con una maschera in legno alla sommità, cinque maschere in avorio sulla pelle e una conchiglia sulla coda. Viene collocato sul campo al momento del raccolto per non essere rubato.

Archivio Saverio Roma



(30) KUBOKO / KULAZI WAKATWA KU BUIBI
Cioè: la mano lunga sarà sorpresa mentre sta rubando. Statuetta femminile in avorio con quattro braccia a significare la brutta pratica del rubare. Rappresenta una donna che è stata la prima vittima bloccata dal potente feticcio. Tutta la comunità fu contenta nel constatare che il feticcio funzionava e che i ladri abbandonarono le loro cattive abitudini di rubare, di modo che ognuno potesse vivere del suo lavoro.

❖ *Mwami MUNGEMBE dopo essere stato rapito dagli INTERAMWE decise di vendere tutti i suoi oggetti come qualcuno che festeggia il suo giubileo nella vita tradizionale lega.*

Il mwami assicura che gli oggetti sono stati impiegati in diverse cerimonie del territorio di Pangi e di Shabunda.

ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU

Gli antichi Balega avevano, a torto o a ragione, valorizzato certi animali con lo scopo di nascondere la loro avidità da una parte, ma anche per prevenire malattie legate al consumo della carne di questi animali.

Tra questi animali ci sono: il grande pangolino, IKAGA, il piccolo pangolini, KABANGA, la grande tartaruga d'acqua, ZEZEKUMBE, e un animaletto notturno dai grandi occhi, MUSILE, e altri.

Per appropriarsi della gestione e del consumo della carne di questi animali, i Balega avevano inventato certe cerimonie per celebrare la presenza nel villaggio di questi animali quando erano stati catturarti e per allarmare la gente a non mangiarne la carne sotto pena di essere puniti o maledetti.

In questo caso, si tratta d'una cerimonia a doppio senso: per l'autorizzazione a consumare la carne della grande tartaruga d'acqua per certe coppie giudicate adatte e per l'iniziazione di queste stesse coppie a curare le malattie causate dal consumo fraudolento della carne della tartaruga. Ed è per questo che noi abbiamo una maschera scolpita nella carapace di tartaruga.

Ci sono tre specie di tartaruga:

1. **NDELI,** una piccola tartaruga che rimane piccola anche da vecchia;
2. **NKULU**, la tartaruga media la cui carne può essere mangiata da chiunque;
3. **ZEZEKUMBE**, la grande tartaruga d'acqua.

Tra queste tartarughe, è la grande ZEZEKUMBE che è mirata dai bami. In certi periodi dei bambini morivano perché avevano mangiato la carne della tartaruga. Le malattia che provocavano la morte si chiamavano: **MWEKO WA ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU** (cioè: " l'interdetto – tabù – di Zezekumbe la grande").

Per guarire queste malattie,si doveva fare una cerimonia di guarigione invitando i membri della comunità sposati, in coppia, delegati dai vari clan. Non erano ammessi i non sposati.

Questa cerimonia si chiamava: **IBAGO LYA ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU**. Cioè: la distribuzione di Zezekumbe, la grande. Durante questa cerimonia si autorizzavano certe persone della comunità a mangiarne la carne e si concretizzava la procedura di curare i bambini ammalati dell'epidemie della tartaruga.

Le coppie invitate a partecipare a questa cerimonia erano designate dal consiglio dei vari clan. I clan-famiglie che inviavano i loro delegati erano 11, di cui 8 del territorio di Shabunda se la cerimonia si svolgeva in un clan di questo territorio e 4 clan dall'altra parte, nel territorio di Pangi, confinanti al luogo della cerimonia.

La cerimonia tradizionale si svolgeva con la partecipazione delle coppie seguenti:

Prima coppia :



1.KITABA / NTELE ZEZEKUMBE, il giovane celibe non ha diritto a partecipare a questa cerimonia. Statuetta maschile in avorio pesante. Rappresenta il marito della prima coppia del clan BALIGA nel territorio di Shabunda. E indica la persona incaricata di insegnare ai nuovi partecipanti la condotta da seguire per evitare la malattia provocata dalla tartaruga.

2.KAMONI / KANE NTESIGALE KUMPALA , mia cara moglie, compagna di tutti i giorni, non mancare d'istruire le tue amiche donne a questo problema. Statuetta femminile in avorio, pesante. Rappresenta la donna della prima coppia, educatrice delle altre donne sulla condotta da osservare con la tartaruga Zezekumbe.

Seconda coppia :

3.ZA KABANGA / LUKWE LUANE NSULU, la pelle del pangolino, diventa il mio vestito. Per apprendere alla gente che la carne di questo animale è riservata ai bami.

Archivio Saverio Roma

Statuetta maschile in avorio scolpita come la pelle a scaglie del pangolino. Rappresenta il delegato invitato del clan Bagabo del territorio di Shabunda.



4.LUTUNDO / TALWIKILE KU NSULU, *l'amore non è giustificato dal vestito, anche se porto lo stesso vestito di mio marito.* Statuetta femminile in avorio vestita con pelle di pangolino. Rappresenta la donna di questa seconda copia ed è la donna che diventerà educatrice del clan Bagabo sull'interdetto di consumare la carne della tartaruga e su come curare i bambini nei casi della malattia.



Terza coppia :

5.KAMENYAMENYA / NTI WABUNDWE, *la conoscenza, è perché siamo stati informati.* Statuetta maschile in avorio con tre livelli nella parte superiore. Rappresenta la persona designata come rappresentante del clan BAMUGUBA NORD. Ha il compito di apprendere altre conoscenze sull'epidemia che la tartaruga potrebbe diffondere e come bisogna curare.

6.BUKEBUKE / WABUSU NTEMENYWE MPALA, *pian pianino, con la perseveranza, si impara.* Statuetta femminile in avorio, che rappresenta le donne del clan BAMUGUBA NORD, venuta per apprendere ad inquadrare le donne del suo clan su come comportarsi circa i misfatti di ZEZEKUMBE.



Quarta coppia .

7.MATUZI / MANE WIDANGYA KU MULEMO, *orecchie mie, ascoltate ciò che vi si insegna.* Statuetta uomo in avorio con le due mani sulle orecchie. Rappresenta l'invitato del clan BAMUGUBA SUD venuto per conoscere meglio i misfatti della tartaruga ZEZEKUMBE.

8.KASELELEZYA / BANA BANE UBEKAMBEKA. *la donna che ha partorito molti figli che saranno il suo sostegno*. Statuetta femminile in avorio con quattro seni sul petto. Rappresenta il clan BAMUGUBA SUD.



Quinta coppia :

9.ZAMATENGU / BITONDO BILI BWA MATENGU, *le molte parole sono paragonabili ai pori dei peli del corpo.* Statuetta maschile in avorio con buchetti sul petto e sul viso. Rappresenta il delegato del clan BAKISI, venuto alla cerimonia.

10.ISONGA IKULU / MUKASUSANIA, *i congiunti che vivono per lungo tempo assieme, possono assomigliarsi.* La statuetta femminile in avorio che ha, anche lei, dei buchetti sul petto. Rappresenta la delegata del clan BAKISI che diverrà l'educatrice delle donne del suo clan.



Sesta coppia :

11.KATEKOGU / NTUNA MUGUGUMANO KUTELE KANGO. *un tronco d'albero sottile non sarà mai resistente senza l'aiuto degli altri tronchi.* Statuetta maschile in avorio con quattro punto-cerchi sul petto. Rappresenta il delegato del clan dei WAKABANGO

12.KANE KASOGA / KATETUKA MU NZELA BENAKUSESA. *mia bella, sta lontana dalla strada, ché non ti rompano le gambe.* Statuetta femminile in avorio con quattro tatuaggi sul petto e 14 sulla parte inferiore. Rappresenta la delegata del clan dei WAKABANGO.



Settima coppia :

13.WALOLA KU LWIBI / NTUIZOMBEKE NTUIGALA, *porta, non stare aperta alle intemperie che potrebbero rendere ammalato qualcuno.*Statuetta maschile in avorio con due grosse collane al collo e tatuaggi sul petto. Rappresenta il delegato del clan dei BEIGALA, nel territorio di Shabunda.

14.KU LWIBI / KWAZUMANIA KULEBOE. *a chi bussa, la porta è aperta.*Statuetta femminile in avorio con una sola collana al collo e linee sul corpo. Rappresenta la donna delegata dei BEIGALA.

Archivio Saveriano Roma



Ottava coppia :

15.TANA NKULU / NAELEBWA, *non è una tartaruga qualsiasi che si possa mangiare.*

Statuetta maschile in avorio con dieci tatuaggi a punto-cerchio sul petto. Rappresenta il delegato del clan NSANGE al nord del territorio di Pangi, che si trova confinante con quello di Shabunda.

16. KANTINGE / UTETINGWE NA IDYA. *colei che mangia in modo disordinato condanna i suoi figli alle malattie provocate dagli interdetti (mweko)*. Statuetta femminile in avorio con due punto-cerchi sui seni e due sul basso ventre. Rappresenta il clan NSANGE



Nona coppia:

17.LANGYA MABOKO / MAKILELEZI TA MABIBU. *tenete le mani come le tieni un soldato per non farvi rubare quello* che avete. Statuetta maschile in avorio a pieghe e le due braccia strette al corpo come la posizione del soldato. Rappresenta l'inviato del clan LUBILE nel territorio di Pangi, vicino agli altri clan di Shabunda.

18.MABOKO / MA WATAMBA MELOSHA BUSOSU. *le mani mollicce indicano una persona pigra.* Statuetta donna in avorio con collane e un punto-croce al collo, e 4 altri sul ventre. Rappresenta la donna rappresentante del clan LUBILE di Pangi.



19.MESO MABELE / KULUKUNGU TUMONE. i *due occhi sulla faccia si completano per vedere bene.* Bastone di danza in avorio a doppio viso. Usato nella danza dall'iniziatore KITABA della prima coppia.

20.BAMUKAZI / LOLAZI BUMINUA MPALA, *che le ragazze che assistono alle danze, ammirino come la danza è bella.* Bastone di danza in avorio dal corpo di ragazza che la donna KAMONI della prima coppia portava in mano durante la danza.

21.SULUKUTU / WAMABEMBE WAKANGA BANA, *tu, gufo, non fai altro che spaventare i bambini.* Bastone di danza in avorio con grandi occhi da gufo sul volto. È il bastone di danza che ZAKABANGA, l'uomo della seconda coppia utilizzava durante la danza.

22.SOGOMENA / MANIMA BELOLA BEBOGEBOGE. *danzate perbene per essere applauditi dagli spettatori.*È questo bastone da danza in avorio con quattro gradini sotto la testa. Era utilizzato da LUTUNDO donna della seconda coppia durante la danza per mostrare alla gente che le donne sanno fare qualche cosa.

23.BANGYA KASUKU / KYAGE KIMONEKE, *accendete la torcia per illuminare la cerimonia*.

Bastone porta fiaccola; era utilizzato da KAMENYAMENYA per rischiarare la cerimonia durante la notte. Ed era aiutato da KUKUMA per portare la fiaccola.



Decima coppia:

24.KAMPILONGO / KAMANA BELE BULAZI, *il fischietto chiama la gente per le riunioni.* Fischietto in statuetta maschile in avorio con quattro linee in cerchio al collo.

25.NAIDA KAGUNZU / BELE BWIGI BESIGELELE, *io fischio, che quelli che mi sono vicino vengano.* Fischietto donna in avorio con 5 linee verticali sul petto



26.KUKUMA / MUMPAPA UMWENDA KAZITO. Cioè: concentratevi bene per poter sollevare le cose pesanti. Statuetta maschile in avorio con una serie di linee spezzate dalla testa alle anche sulla schiena. Rappresenta la persona incaricata di aiutare KAMENYAMENYA a tenere la fiaccola per illuminare la cerimonia durante la notte.



Undicesima coppia:

27.WAKANDWA / MABOKO NTWAKANDWA KANUA. *ti hanno bloccato le mani ma la bocca è libera; puoi sempre parlare*. È la statuetta uomo in avorio dalle mani bloccate. Rappresenta il delegato del clan MEYA a nord del territorio di Pangi confinante con gli altri clan del territorio di Shabunda.



28.WAKANDILE / NA NTUNGU IGONDONDE. Cioè: chi è legato con la corda ha sempre il tempo per slegarsi, ma a chi hanno chiuso la bocca non può più parlare; cioè la parola è più forte della corda. Statuetta femminile in avorio con le mani bloccate. Come quelle di suo marito WAKANDWA. Rappresenta la donna delegata del clan MEYA

29.KAJAGELA / MULUNGU ULE NA BUSASA, *incaricato delle pulizie, guarda che il cortile è pieno d'immondizie.* Statuetta in osso di elefante. Rappresenta la persona incaricata delle pulizie del luogo dove avviene la cerimonia.

Archivio Giammarco Roma

30.LOLA BUSASA / MU MULUNGU WA MAMINA, guardate come il luogo della cerimonia è pieno di immondizie. Statuetta in avorio a tre scalini. Rappresenta la seconda persona incaricata delle pulizie.



31.MUKOMA / WAKANYAMWA BWANGATO BWA MAMINA. *la cintura che aiuta la donna a danzare bene*. Una cintura con maschera in avorio, che la Kanyamwa portava durante le danze.



32.KAKUKO / KASANZA KA MBOGIMBOGI ; *lo scoppino per spruzzare l'acqua*. Statuetta in avorio con peli d'elefante. Usata alla fine della cerimonia per spruzzare l'acqua sui partecipanti.



33.MUGUNDA NKULU / KUBANGULWA UKUNGWA ; *l'iniziato a questa cerimonia è simile al carapace della tartaruga;* più la si rompe, più si ha modo di spartirne la carne. È una lezione data ai partecipanti perché cambino il loro modo di vivere tenendo conto degli insegnamenti ricevuti in questa cerimonia. *Questa maschera in carapace di tartaruga è il simbolo della cerimonia perché rappresenta la tartaruga stessa. È utilizzata dall'inizio alla fine dal responsabile che dà gli insegnamenti.*



34.MWAMBALO / WA NSINGYA. Cioè: le collane d'onore per l'iniziatore o il maestro di insegnamenti. Due collari in perle e avorio che NSINGYA (l'insegnante) portava durante la cerimonia.

- MUNGEMBE figlio, diventato mwami wa KINDI dopo la morte del padre, dà queste spiegazioni.
  Aveva deciso di inviare, dapprima, questi oggetti con DJENGA e, al ritorno di padre Andrea Tam, avrebbe potuto andare, da solo, a Bukavu con grande parte dei suoi oggetti.

Mwami MUNGEMBE figlio ringrazia il suo benefattore, padre Andrea, per il suo intervento, inviando i soldi per il lutto del defunto mwami MBWITA del villaggio di Lokando 1. Questo intervento era servito per la conclusione del lutto e al trasporto di vari membri che erano venuti al funerale.

KUJEKWA KWA MUKUZI Cerimonie dei funerali del defunto.

La morte del mwami MUNGEMBE aveva spaventato tutti. Era stato trovato morto con la testa frantumata da un ramo d'albero cadutogli sopra. Si era nel 1980. KYEGA è un ramo d'albero secco distaccato dal tronco e sospeso sugli altri rami e impedito di cadere per terra dal groviglio delle liane. Mwami MUNGEMBE fabbricava ceste e borse (NSAGO) concorde di liane. Un giorno partì per la foresta da solo per cercare le liane, con cui fare della corda da intrecciare per fabbricare le ceste per le donne che avrebbero incominciato poco dopo la raccolta dei loro campi. Solo nella foresta aveva scoperto "KISINA KYA MBUBI", cioè una grossa radice da cui partivano molte liane. Le aveva tagliate l'una dopo l'altra. Poi cominciò a tirarle senza guardare se sopra non ci fosse qualcosa di sospeso che potesse cadere sulla sua testa. Ma sopra, c'era proprio un KYEGA (ramo secco sospeso). Tirando le liane, il grande ramo era caduto sulla sua testa. Mwami MUNGEMBE morì con la testa rotta e ridotta in frantumi. Alla sepoltura di un mwami, si usava conservare il cranio del defunto per farlo diventare un oggetto sacro da mettere nell' "ISENGO" (insieme di oggetti del bwami, conservati nel borsone (NSAGO) di un mwami). Poiché il cranio umano mancava, si prese il cranio di un gorilla per adempiere le condizioni del funerale. Questo cranio di gorilla è sempre stato conservato nell'ISENGO della famiglia di MUNGEMBE, il figlio che aveva ereditato tutto da suo padre defunto.

Gli oggetti della cerimonia del cranio



Ai funerali del defunto mwami MUNGEMBE padre c'era un lotto composto dai sette pezzi seguenti:

1.LUKUNGU / LWA KISOKOBILIA LWA SUSANANIA NA MUNTU. *il cranio del gorilla assomiglia a quello di un umano*. È il cranio di un gorilla (NGILA) che rappresenta la testa del mwami MUNGEMBE, frantumata dalla caduta di un ramo. Il cranio porta due statuette in avorio:

2.MWAMI LUBUBI. Così si chiama la statuetta in avorio con due teste, a sinistra. Si chiama cioè "mwami liana", perché il mwami è paragonato a una corda di liana che deve osservare bene o misurare le sue forze o i suoi averi prima di provocare un problema. È un consiglio e un proverbio che vuol dire che bisogna essere saggi davanti ad ogni situazione e non precipitarsi senza ragionare prima. Le due teste simboleggiano il ragionamento che il mwami deve avere prima di agire.

Archivio Saveriano Roma

3. TUNUENDAGA / BABELE KU MULEMO UBUSOGA, *è meglio farsi accompagnare da un'altra persona che di andare soli.*
Statuetta in avorio, a destra, che fa notare che il lavoro fatto insieme ad altri è sempre ben fatto.






4.KAMANA / UBONGA NSANZA, *la donna che intona un canto di lutto*.
Presso i Balega, le donne piangono al lutto con canti. Ci deve sempre essere una donna che intona, ed è quella che si chiama KAMANA. Perché è lei che, con la trombetta, chiama le sue amiche donne ad accompagnare il cadavere al cimitero. È una statuetta-trombetta femminile in avorio custodita dentro un supporto intrecciato di corda vegetale, NKUSA. Era suonata da una donna che ne sapeva bene l'uso ed era quella incaricata di invitare le altre donne. Il supporto di filo di rafia simboleggia la protezione di cui era circondata la donna-trombetta.



5. LUKWANGO LWA IDUMELUME, la maschera della divinazione.
Ai tempi antichi esisteva un rito per scoprire le persone implicate in un delitto o in una morte. Un veggente (MUFUMU) portava questa maschera, tenendo in mano ciò che si chiamava MULEKA, cioè coda di bufalo, che metteva in mano alle persone, l'una dopo l'altra, invocando i suoi spiriti. La persona che tremava era accusata d'aver provocato la morte. Questa maschera in legno con barba in filo di NKUSA era usata per questo rito di divinazione. Tra la sua barba ha due statuette in avorio:



6. NYAMABELE SUMBA, *la donna con quattro seni nel petto.*
Statuetta femminile in avorio che si trova sulla barba della maschera.
Rappresenta la donna implicata nella morte di una persona morta. I 4 seni rappresentano le quattro accuse di stregoneria, scoperte da IDUMELUME.



7. KABWENYA / ALUBINDWE NA BUGANGA NTALOGA, la donna infelice sospettata strega, ma non lo è.
Statuetta femminile in avorio che rappresenta la persona non giudicata colpevole da IDUMELUME. Questi serviva anche per dare una lezione a tutti, di non giudicare che ci sia sempre dell'implicazioni di streghe dietro ad ogni morte, ma anche delle cause naturali.

Infine un proverbio:
BUKALI BWA KISOKOBILIA / ENDILE KWITUNGA KWI ISUMO.
Cioè: l'aggressività del gorilla l'ha spinto sulla punta della lancia.
Indichiamo qui la collana di cauri (NSEMBE) che si vede sul cranio del gorilla, che si trova giustamente sulla fronte per indicare il carattere aggressivo del gorilla, un animale da non provocare. La collana di cauri serve per dare un consiglio al popolo lega di non avere un carattere aggressivo senza controllo, perché questo condurrà a farsi uccidere.



kanyamwa MANGAZA di Mungembe

Statua avorio usata dalla kanyamwa MANGAZA di Mungembe, quando esercitava la funzione di levatrice del villaggio.

Mwami KIKUNI di Mungembe



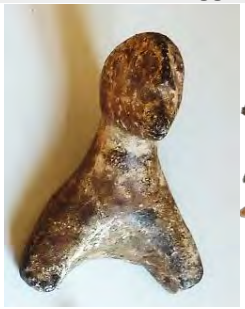
"Kizugo: campanello usato dal mwami per chiamare lo spirito Kimbilikiti

- Questi oggetti provengono dal villaggio MUNGEMBE, dal mwami KIKUNI che ha fornito queste spiegazioni. Scritto e mediazione di WABIKITA TAKUNGO

Archivio Saverio Poria

SABUTENDATENDA UKALUMBELWA NA KETUMBA NTUALOGA

Chi parla troppo, e di tutto e di niente, sarà sospettato della morte d'una persona che non ha ucciso.
È l'insegnamento dato in una riunione in cui si mostrano degli oggetti tribali. Si consiglia alle persone di non parlare troppo, come l'uccello chiacchierone chiamato NOMBI, considerato lo strillone della foresta.
Per il popolo Lega, una persona non trova mai la morte senza che non sia causata da qualcuno. C'è sempre un responsabile di ogni morte e malattia.
Questa riunione tribale come le altre erano accompagnate da manufatti tradizionali considerati come la scrittura di trasmissione delle tradizioni per le generazioni future.
Si esponevano moltissimi oggetti. sono qui presentati alcuni ed è il mwami KIKUNI stesso che ne dà le spiegazioni.


1."MUZIGO WA MUNTU MUBIBU / NU KU MUGONGO NTWAWEKE. *Il carico di una persona è troppo pesante, non si può portarla sul dorso*.Il nome e il significato appartengono a questa statua in legno che ha una testa sul dorso. La testa sul dorso rappresenta il carico di una persona morta. Della morte si dà la responsabilità alla persona che chiacchiera troppo. La statuetta consiglia i membri della comunità di non parlare troppo.
2."NOMBI ZA MUBUNGA / ITUNGA KANUA LIKAKUBANZA.*Tu, uccello chiacchierone, avrai delle noie a causa delle troppe chiacchiere.* La statuetta rappresenta l'uccello delle chiacchiere che consiglia i membri della comunità di chiudere bocca e di non parlare troppo
3."WAKULOLA NDA / WALEBWA MISOLO". *Guardati il ventre, vuoto dagli intestini, sei un uomo morto*. Il nome e il significato è di questa statua con il ventre svuotato degli intestini e che richiama la morte.

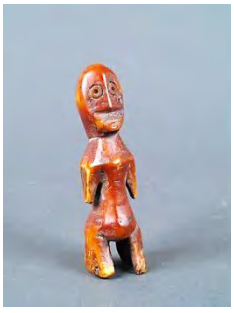




La statuina messa tra le gambe, chiamata NSINGE, rappresenta un valore monetario. E significa la persona morta. La responsabilità della sua morte è posta sul dorso di qualcun altro.
4." KYUKU / WAKUA BULUNDA ". *Tu cieco, ti sei perso, devi avere una guida*. Il nome e il significato è di questa statuetta in avorio senza occhi, che cera una guida. Rappresenta le persone che si sentono come cieche e sono desiderose di insegnamenti e esperienze degli altri nella vita. Indica all'assemblea di aprirsi ed ascoltare gli altri.
5." NSONDELEZYA / UMESO MA KYUKU ". *La guida è l'occhio del cieco.*
Il nome e il significato appartengono a questa statuetta in avorio considerata come l'accompagnatore del cieco. Rappresenta la persona valida alla quale si domanda di assistere le persone non valide quando hanno bisogno di loro.
6.KASUKU. Torcia di resina.

Mwami SALUBEZYA di Mungembe







Sei statuette del mwami SALUBEZYA di Mungembe
Scultore MATONGO che le ha scolpite nel 1952. I due "mokolo ya kindi", statuette-piolo, infissi per terra servivano per proteggere il villaggio, all'entrata e all'uscita, dagli spiriti maligni e da altri pericolo. Le altre statuine sono dello stesso mwami Kilimba.

Archivio Salvatore Porta

mwami MBWITA KALUME Alexis di Lokando 1 (morto il 1 maggio 2012)

Mediatore : DJENGA ALOIS

LETTERA : Lukando I, **03 maggio 2012** (oggetti non pervenuti al museo)

Noi, i Bami, : MUNGEMBE di Mungembe, CYPRIEN BAKELELA di Lukando 2, KANGANDIO LUSOLO AMISI di Banyampombi, KALUME AUGUSTIN di Kalole (*Njia ya Kalima*),
ti informiamo della morte del nostro e tuo collega, mwami MBYITA KALUME ALEXIS, morto all'età di 73 anni e inoltre abbiamo il grande dolore di annunciarti anche la morte del nostro collega di Mulungu MAKEKE che tu hai soccorso.
Per l'aiuto materiale e morale che hai donato e che continuerai a donare, padre Andrea, ti auguriamo una vita migliore. Che la grazia sia con te; anche i nostri antenati siano con te e noi continueremo a lavorare insieme sulla nostra tradizione Lega, sotto la tua protezione.
Nel passato c'erano tanti bianchi che si facevano passare per preti e che ci rubavano gli oggetti. Ma per te, non è il caso.
Signor padre Andrea, ma noi possiamo chiamarti amico mwami Iyananio di 1° classe.
Noi abbiamo perso il tuo amico mwami MBWITA KALUME ALEXIS di Lukando 1, a 6 km da Mungembe, che è morto il **1° maggio 2012.**
Inviamo da te il nostro delegato con questo oggetto per un tuo aiuto. Non mancheremo di ringraziarti.
Noi 4 bami ci siamo spostati per aspettare i nostri amici che sono ancora alla cerimonia in onore di mwami MAKEKE.
In attesa di una tua risposta, ti inviamo: + una collana di 1° classe che porterai ogni mercoledì quando comincerai a dormire e ogni domenica; + e un bracciale in coda di elefante. Alla stessa ora che tu porti la collana, porta anche il bracciale.
È una protezione del nostro clan, secondo il nostro costume, affinché la tua partenza e permanenza in Europa sia protetta e la tua malattia possa abbandonarti e guarire e che i nostri Spiriti Lega ti accompagnino ovunque tu sei.
Quando la cerimonia del defunto MBWITA avrà fine, avrai altri nostri regali di protezione.
E in più ci sarà un regalo proveniente dai nostri amici Bami che sono ancora alla cerimonia di MAKEKE. Sarà accompagnato dal nostro amico e dal giovane che ha portato i soccorsi da Bukavu fino a Mulungu.
Abbiamo molta fiducia in te e anche del nostro giovane DJENGA ALOIS che ha sempre aiutato i nostri villaggi. I soldi che invierai con il giovane, li useremo per il lutto dell'amico MBWITA e per il viaggio dei Bami che sono ancora a Mulungu per venire alle cerimonie del mwami MBYITA.
I nostri saluti a padre Andrea e nostro amico della tradizione Lega, da oggi mwami wa Iyananio.

- *L'insieme di questi manufatti vengono dal defunto mwami MBWITA del villaggio LUKANDO, chefferie BAKISI, in territorio di Shabunda.A causa delle difficoltà che deve affrontare la vedova, la famiglia MBWITA le ha dato il permesso di venderli per risolvere le difficoltà del momento.*

Questi oggetti sono stati utilizzati varie volte per l'interdetto di caccia per 2, 3 o 5 anni.

INTERDETTI DI CACCIA **LUKAGO LWA KUTAITA NYAMA**

Gli antichi balega vivevano dei prodotti della coltura dei campi e della cacciagione. I saggi della comunità avevano scoperto che se la caccia continuava al ritmo solito si rischiava di sterminare le specie animali.
Per arrestare lo sterminio degli animali, i saggi hanno chiesto alla comunità un arresto di due o tre anni e un periodo di cinque anni per permettere agli animali di moltiplicarsi.
Per far rispettare questo interdetto chiamavano in causa lo spirito degli antenati, KIMBILIKITI.
Sicuro dell'obbedienza della comunità,lo spirito interviene a questo momento e visualizza il suo intervento attraverso gli oggetti tradizionali come statuette e altro.





La cerimonia dell'interdetto di cacciagione è fatta attraverso questi oggetti di cui la maggior parte sono scolpiti in osso di elefante, appunto perché deve cessare lo sterminio di animali:

1. MWENGELEZI La statuetta in osso di elefante che porta un cranio d'animale. Rappresenta il capo della spedizione del gruppo incaricato di andare in foresta per svolgere la cerimonia dell'interdetto.
2. NKUMBU ZA MWENGELEZ. I Il copricapo, con bottoni tradizionale, che il capo missione indossa all'uscita del villaggio. (non presente).

Archivio Saverio Roma




3. NKUMBU ZA ISUBYA. Il copricapo, con piccole perle, che il capo missione portava al ritorno della foresta dopo la cerimonia.

4. La collana con il fischietto di allarme. Questo fischietto segnalava a tutto il villaggio che la caccia agli animali era sospesa per un periodo stabilito durante la cerimonia. Questo collare era portato dal capo missione prima di partire.

5. MIZABA ZA LUKULUKYO. La collana con statuetta di persona che il capo missione indossava al ritorno.



6. NKULONGO GANZA METABE. L'uccello guida che orienta il gruppo di persone che si recano in foresta al luogo dove la cerimonia si deve tenere.

7.LUKWAKONGO LWA LUZIBO LWA KUITA NYAMA. La maschera in legno che il capo missione portava sul luogo della cerimonia.

8. MUSOZI WA BAMUKAZI. La statuetta in legno è la figura femminile di osservazione che si pone al centro della cerimonia.

9. SAKAGOMBO. La statuetta in osso d'elefante con un braccio, che era incaricata di portare la fiaccola, KASUKU, durante e dopo la cerimonia.

10. KABEGULA. Statuetta in osso di elefante che rappresenta la donna autorizzata ad andare in foresta. È con questa statuetta che pubblicherà alla altre donne le decisioni che sono state prese durante la cerimonia.




Poiché la durata della cerimonia era difficile da determinare, il rifornimento di viveri doveva essere sufficiente e portato dal villaggio in foresta da quattro persone, due uomini e due donne.

11. KEKANTUNDI. La statuette in osso di elefante che rappresenta il primo uomo che porta le provviste.

12. LYANTUNDI TALYEMBUKYE. Rappresenta il secondo uomo che porta le provviste.

13. KAMALYANE. La statuetta in osso di elefante rappresenta la prima donna portatrice di viveri.

14. NYANTUNDI EKA NTIBABALELA La statuetta in osso di elefante rappresenta la seconda donna portatrice di viveri.

15. LUKIGE LWA KUNGU WALUMUNA NTI WAKUNGUBE. Il pezzo in osso di elefante è la maschera della condanna per chi infrange questi interdetti di caccia di animali durante il periodo stabilito.

16. Rappresenta le due guardie della cerimonia: due al villaggio e due in foresta.

- *È doloroso comunicare che i due giudici, quello degli uomini e quello delle donne siano morti quasi contemporaneamente: il gran giudice MAKEKE di Mulungu à Bukavu a inizio aprile 2012 e il giudice MBWITA del villaggio LUKANDO 1 a inizio maggio 2012.*

Mentre i bami erano riuniti a Mulungu per il lutto del mwami MAKEKE, grande giudice, arriva la notizia della morte di un altro grande giudice per le donne a Lokando 1. Subito viene formata una delegazione di tre bami che si reca a Lokando al lutto di questo grande uomo. Sono i bami : mwami MUNGEMBE, padrino del defunto mwami MBWITA, il mwami Cyprien BAKELELA, il mwami KANSANDO LUSOLO AMISI e KALUME Augustin. Per far viaggiare i bami da Mulungu a Lokando, il padrino mwami MUNGEMBE aveva scelto dei pezzi che il defunto mwami MBWITA aveva lasciato.

Provincia Saveriana Kenia

MUNGEMBE prese questa collezione "Giudizio per le donne", di cui lui stesso ne conosce l'origine e il funzionamento nel bwami essendo il padrino del mwami defunto.
Questi oggetti sono stati messi in vendita, per trovare i mezzi per far viaggiare un importante gruppo di bami, che si trovavano a Mulungu, per assistere al lutto del defunto mwami MBWITA, morto il 02.05.2011. questo viaggio dei bami è previsto al ritorno della delegazione dei bami che andrà a Bukavu per ringraziare il loro benefattore, padre Andrea.
Il mwami MUNGEMBE, padrino del defunto mwami MBWITA, che ha scelto questo insieme di oggetti perché ne conosce l'origine e il funzionamento, ci precisa che questo insieme è stato utilizzato parecchie volte, ma si ricorda solamente di queste:
Nel 1938,circa, al villaggio MISULESULE, in territorio di Pangi, durante il giudizio della moglie KANYAMWA del mwami TABAKULE NGOZI, condannata a morte dallo spirito Kimbilikiti, per aver bruciato la casa da bwami (LUBUNGU) del mwami che doveva essere elevato al grado di Kindi.
Nel 1947, al villaggio KALOLE, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della moglie KANYAMWA del mwami SANDA BANTUMBULA, condannata a morte per aver tentato, per la sua curiosità, di guardare i BATENDE (gli iniziati) durante la loro passeggiata notturna con lo spirito Kimbilikiti.
Nel 1951, al villaggio LUTALA, in territorio di Pangi, durante il giudizio della moglie KALONDA del mwami di Iyananio BAMPA BWEN. Una donna resa completamente pazza per aver ingiuriato i bami del clan BEYA MUSANGI.
Nel 1952, al villaggio MUGUBA, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della Kanyamwa del mwami TWAMBA NSAMBA, resa cieca per aver preso il pene di suo marito durante una disputa coniugale.
Nel 1957, al villaggio BANYAPOMBO, in territorio di Shabunda, durante il giudizio della moglie di un "MUGUMBA" (uomo non mwami), espulsa dal villaggio per aver piantato le spine NSUZI sul sentiero dove una donna, che era in conflitto con lei sui confini di un campo, si è ferita ai piedi.
E altro giudizi di cui non si ricorda più.



❖ LUSUNGU LWA BAMUKAZI. Il giudizio per le donne Kanyamwa

A causa di disordini avvenuti fra donne KANYAMWA, come manifestazioni di stregoneria, disordini sessuali con giovani, disobbedienze alla gerarchia dei bami, menzogne, il grande giudice dei bami con un numero importante di altri bami, hanno invitato lo Spirito degli antenati KIMBILIKITI per mettere in opera una seconda cerimonia di giudizio specifica per le donne, essendo l'altra riservata per gli uomini.

L'organizzazione di questa cerimonia aveva lo scopo di correggere le donne colpevoli e di dare la giusta rilevanza alla gravità delle loro colpe. Per queste cerimonie c'erano due grandi giudici: l'uno per il giudizio degli uomini e l'altro per le donne.

Questa collezione di oggetti per il "giudizio delle donne" è composta di 37 pezzi.

1. LUNANZO. La stuoia sulla quale gli oggetti tradizionali sono fissati. Essa rappresenta il luogo di incontro dei bami che assistono al giudizio delle donne colpevoli d'aver infranto le leggi tradizionali.
2. MUKOTA SALWATU. Vuol dire il supremo che orienta il giudizio dall'inizio alla fine. È la statuetta in avorio che si trova sopra la stuoia. Le 4 braccia significano le due decisioni importanti (vita o morte per le donne) e le altre due (vita o morte per gli uomini).



Prima linea, sette maschere in avorio, da sinistra a destra.

3. MUKUNGI, il primo sorvegliante delle persone incolpate.
4. MWENGELESIA, secondo sorvegliante
5. WAMUNZELA, la persona partorita per strada prima che la madre raggiungesse il luogo adatto. Questa piccola maschera rappresenta la prima donna colpevole d'aver avvelenato il marito mettendo il veleno nel cibo.
6. KALEGELEGE. La persona magrissima che non ingrassa. È la seconda donna colpevole d'adulterio con un giovane della famiglia di suo marito che è mwami.
7. BUZIJANA. Il cane prende sempre una posizione di sua scelta per dormire.La mascherina rappresenta la terza donne colpevole d'aver ingiuriato SAMESEMBE, padre dei giovani iniziati al LUTENDE.

Archivio Saveriano Roma

8. KITEMPELE, una bella donna paragonata a un fiore. Si rappresenta la quarta donna colpevole d'aver voluto saper chi è KIMBILIKITI curiosando dalla finestra della casa quando gli iniziati, di notte, passavano accompagnati dallo spirito.
9. NYAMILELEMBO, Una persona rapida a fare del male agli altri. È la quinta donna colpevole di maleficio, di provocare la morte dei bambini di meno dei cinque anni.
Tra la prima e seconda fila di oggetti, c'è:
10. KAKULU KAKUBA, il vecchio piccolo di statura ma grande in influenza e in visioni. Questa testina in avorio rappresenta la persona veggente che ha una visione approfondita sullo sviluppo del giudizio delle donne.



Nella seconda fila di oggetti sulla stuoia ci sono sei maschere in avorio. Da leggere da sinistra a destra.
11. NTENDELE, La persona che può difendere un'altra. La maschera, la prima a sinistra della seconda fila, rappresenta l'avvocato difensore delle accusate.
12. BIWAMONA, non si testimonia su un fatto che non si è vissuto. È la maschera a destra della fila; rappresenta il testimone delle accusate, che non conosce chiaramente i fatti (falsi testimoni).
13. WATUNDA BYENA. La persone a cui piace mangiar pesce. Rappresenta la prima accusata per aver pescato in acque interdette dallo spirito Kimbirikiti, accompagnato da altre donne.
14. NATA KAZI. La persona che infrange le regole stabilite rappresenta la seconda persona accusata
15. NINDIMENYAGA. Se lo sapevo, non l'avrei fatto. Rappresenta la terza persona accusata
16. NAKUA NSINAMIANGO. Sono la vittima della legge alla quale io non mi oppongo.



Alla terza linea: sette oggetti in avorio. Da sinistra a destra.
17. MESO MALAZI. La persona che conosce diverse maniere di interpretare le cose. La grande maschera al centro della terza fila, che ha sei occhi, rappresenta la sua curiosità e la sua maniera di interpretare la legge. Il suo ruolo era di assecondare il grande giudice a pronunciare il giudizio.
Ai lati di questa maschera ci sono due trombette:
18. MUBELA. La voce che viene da lontano. È la prima tromba, a sinistra della maschera MESOMALAZI. Rappresenta la persona incaricata di chiamare le donne per presentarsi al giudizio.
19. KAMPILONGO. La voce di una trombetta è un segnale forte per i chiamati. È la seconda trombetta, a destra della maschera, e rappresenta la persona incaricata di chiamare gli uomini che devono presentarsi al giudizio.
20. NAMANOA. Io sono chiamato per giustificare il mio comportamento. È la prima maschera, da sinistra a destra sulla fila, che rappresenta tutte le accusate che devono presentarsi davanti al grande giudice. Questa persona è accusata di furto di banane nel campo d'altri.
21. WANSULA. La persona che prende la selvaggina dalle trappole degli altri. È la seconda maschera, da sinistra a destra, e rappresenta la persona colpevole d'aver rubato la selvaggina dalle trappole degli altri.
22. MUKALA MBILA. Buon arrampicatore sulle palme alla ricerca delle noci di palma. La terza maschera (la penultima), da sinistra a destra, rappresenta la persola colpevole d' essere stato presa mentre tagliava un casco di noci di palme da un campo non suo.
23. GUGULA KALEMA Raccogliete le arachidi quante ne volete. La quarta maschera rappresenta la persona colpevole di furto di arachidi raccolte in un campo non suo.



La quarta fila con sette oggetti in avorio.
24. MABELE KINDA. La persona che ha avuto molte nascite. È la statuetta *centrale* della quarta fila. Ha otto buchi sul petto, rappresentano otto seni simbolo di numerosi nascite che l'hanno resa responsabile di numerose famiglie. Il suo ruolo è che, come responsabile di famiglie, sarà giudicata per prima, avanti i colpevoli della terza, seconda, prima fila, e gli saranno inflitte delle sanzioni
da sinistra a destra:
25. INYENE IDUNGIA. Trasgressore di regole e leggi stabilite.La prima maschera a sinistra rappresenta il trasgressore di regole avendo proferito ingiurie nei confronti del mwami.

26. NKOKO NYENAMONGO La gallina: che faccia molte uova per aver un buon pollaio. La seconda rappresenta la persona sorpresa con le uova del pollaio del vicino.
27. MULYANKOKO. Il ladro di galline del villaggio mentre gli altri sono ai campi. È il ladro di galline che approfitta dell'assenza degli altri.
28. MANONA MAMPENE Il gusto della carne di capra può spingere qualcuno a rubare. La prima maschera a destra della fila rappresenta il ladro di capre
29. MUKUZI WANZALA La pigrizia e mancanza di iniziativa per un lavoro può portare qualcuno alla morte.La seconda maschera da destra sulla fila rappresenta il pigrone del villaggio che spingerà la famiglia a rubare.
30. KAZOMBEKWA La persona d'una sessualità incontrollata. La terza maschera da destra sulla fila rappresenta la donna chiamata "dormi-con-me" a causa della sua ossessione sessuale.

Alla quinta fila ci sono sette maschere in avorio.
Da sinistra a destra.



31. KYUBULO Coperchio di pentola bene protetta. La grande maschera al centro della quinta fila che rappresenta la persona principale situata al livello più basso, incaricata di trasmetter ogni dossier che necessita un giudizio che supera la sua competenza al livello superiore
32. KAKOLO Una persona impiegata come messaggero tra due persone che vogliono dormire assieme. La prima maschera da sinistra rappresenta l'inviato per pattuire l'adulterio.
33. ONGOLOKA. La persona specialista in aborti provocati al villaggio. La seconda maschera rappresenta la persona più cattiva del villaggio ed è colpevole di provocare gli aborti.
34. MUSENYA MUKULU. La persona saggia levatrice del villaggio. La terza maschera da sinistra rappresenta questa levatrice del villaggio che uccide i bambini alla nascita. Questa persona è ascoltata da un tribunale locale prima d'essere sottoposta al giudizio delle istanze superiori.
35. AGISHA KYUMO. La cattiveria d'una persona che brucia la casa del vicino. È la prima maschera a destra della fila che rappresenta la cattiveria di una persona che a dato fuoco alla casa del vicino.
36. NSUZI. Una persona cattiva che semina spine sul sentiero dove i suoi fratelli di villaggio passano. La seconda maschera a destra che rappresenta una donna sorpresa a piantare spime sul sentiero. Queste spine si chiamano "NSUZI". La maschera rappresenta la donno criminale che deve essere intesa in un giudizio superiore.
37. KANYUMBU. L'insetto che annega e muore nelle bevande. Questa terza maschera da destra, rappresenta la donna ubriacona incapace di custodire i figli.

Mwami LUBANGO BAKELELA di LOKANDO 2



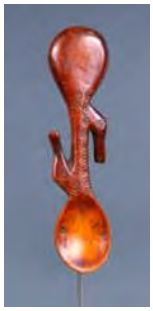
Alla fine dell'800 a **MUNGEMBE**: Il mwami Lubango Kyabumbilwe ebbe un conflitto personale col fratello maggiore Lubango Mukamba e perciò lasciò il villaggio e con moglie e figli andò a costruire un nuovo villaggio: **LOKANDO 2**, presso il fiume Ulindi, a circa 35 km da Mungembe, sulla strada per Muguba.

Alla morte lasciò i suoi oggetti del Bwami al figlio Lubango Bakelela, lutumbo lwa kindi, che morì nel novembre 2010. Lasciò i suoi oggetti tribali alla moglia moglie Ngalia Amunazo. Il mercoledì, 14.04.2011, si è insediato CYPRIEN BAKELELA LUBANGO (35 anni) come successore di suo padre e così ha avuto tutti gli oggetti del padre.

Il mediatore è il figlio, Jean Lubango, studente all'ISP; che diceva "il nonno possedeva molti oggetti che appartenevano ai bamii o che si sono convertiti al cristianesim.".



figura Nyawijinda



cucchiaio kalukili

Archivio Saverio Rota

- Vengono dal Mwami wa Kindi Lubango Bakelela il quale possiede pure il "paniere" dell'inizio e della fine del "Kimbilikiti", con molte statuine in avorio e non, con il loro significato. Tutte cose che, assieme, sono uniche. … Sono ancora "sporche" di caolino fresco, essendo state usate per l'iniziazione del Giugno - Luglio scorsi (2009)

GLI STRUMENTI DEL BANDITORE DEL BWALI.



Tre oggetti che vanno tenuti insieme perché sono gli strumenti con i quali un banditore va in giro nei villaggi di una zona per annunciare che il tal giorno avrà inizio il "Bwali", cioè il periodo di iniziazione dei ragazzi.

+ maschera E'una maschera in pelle di felino (più piccolo del leopardo). La maschera si chiama **"Kantomanga"** (= annuncio, messaggio). Ha una statuina cucita, in avorio, che si chiama "**Mukuli**", colui che porta il messaggio, e 2 mascherine in avorio, rappresentanti il sesso maschile e femminile.

+ statua in legno molto "erniosa", che viene mostrata a tutti, mentre il banditore dice che l'iniziazione è riservata ai ragazzi sani, specialmente a chi non ha l'ernia scrotale, altrimenti morirebbero. La statua si chiama **Isigindu lwa kindi**

+ Statua legno **Kakulu ka Mpito** - in questa circostanza rappresenta un uomo saggio, ed è l'avviso per i Bami del villaggio perché non si allontanino dal loro villaggio durante il periodo dell'iniziazione, perché devono essere a disposizione per, eventualmente, usufruire della loro saggezza ed esperienza.

- La stuoia e tre statuine: vengono da Lokando, dalla moglie del mwami LUBANGO BAKELELA



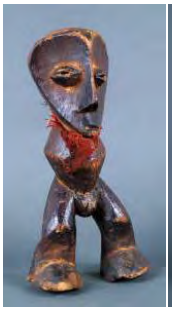
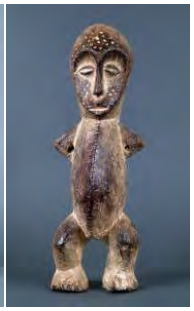
STUOIA RITUALE.

Si dà qui di seguito la "Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata esclusivamente dalle donne dei Bami nella cerimonia che si chiama **MWISALELO**".

1 - Testa in legno in alto: rappresenta il cranio della prima donna, fondatrice della "setta" delle donne dei Bami. 2 - Due statuette in avorio, a destra ed a sinistra (ndr. le due statuette tubolari ai lati della stuoia), che rappresentano le due co-fondatrici della "setta" e che erano la seconda e la terza moglie di un Mwami che si chiamava Shabunda. 3 - Tre mascherine in avorio che rappresentano le tre Regioni dove esiste la "setta": Shabunda - Pangi – Mwenga. 4 - Due statuette in avorio (patina rossiccia): quella in alto è quella che inizia la cerimonia, quella in basso la chiude. 5 - Statuetta in basso, a sinistra: rappresenta la capessa di tutte le donne dei Bami: si chiama KANYAMWA. Una statuetta simile è collocata in una capanna posta al centro del villaggio e quando viene conficcata in terra, fuori dalla capanna, significa che è in corso la cerimonia e tutte le donne sono chiamate a partecipare 6 - animale in avorio (in basso, a destra) detto MOGOLOGONDO (camaleonte): indica il cambiamento della cerimonia del giorno e della notte. 7 - Statuetta d'avorio (ndr. patina gialla) subito sotto la testa di legno: si chiama KASUA ed indica la "sorciére" (stregonessa) del villaggio. 8 - Sacchetto rosso in alto a destra: si chiama IKUWE e significa che tutte le donne dei Bami devono stare Unite 9 - "Ago" (punteruolo) in avorio detto SINGE: la donna è chiamata ad organizzare la famiglia. 10 - Piuma (di gallinaceo): indica la pace. 11 - Il sole (ndr. la stoffa a raggi sull'angolo alto, a sinistra) - Le stelle (la stoffa a X al centro della stuoia) - La luna (la stoffa semicircolare che si trova al centro, sotto le 3 mascherine). 12 - Il bel tutto condito con segni e graffiti in caolino bianco dell'ultima, recente, cerimonia del Mwisalelo. fatta prima della famigerata "operation Kinyia II", guerra contro gli Hutu Ruandesi. Fuori della "natte", ma vanno sempre assieme: 13 - Statua in legno detta KATANDA KABAZI (= gruppo di formiche). Indica come le donne devono stare unite (come le formiche), perchè sono marginalizzate e neglette dagli uomini. Occorre che le donne si organizzino nella "setta" o associazione, dove gli uomini non possono partecipare e conoscere i segreti delle donne. 14 - Statua in legno detta NYAWIJINDA; senza braccia a causa dell'adulterio commesso, ma qualche volta, nonostante l'adulterio commesso, come donna deve partecipare alla cerimonia; a un dato momento deve passare davanti alle altre donne,

Mccaleb Saverio Roma

per mostrare che l'adulterio è una grave mancanza contro la società. Poi si ritira..... 15 - Statua in legno: KAKULU KAMPITO: di solito è uomo, mentre qui è donna. Va sempre insieme alla precedente Nyawijnda.

+ Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta katanda, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (katanda ka mbazi) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse.
+ La figura di Wayinda (Nyawijenda) presenta una adultera, incinta per effetto della sua colpa. E' da mettere nella categoria degli oggetti che denunciano i misfatti, mostrandone le conseguenze. Queste possono essere molto gravi non solo per il colpevole, ma per tutta la parentela. Per la donna, commettere adulterio è infrangere una delle proibizioni più gravi, quella di "mescolare il seme". Questo comportamento macchia tutto: nei mondo dei vivi e in quello dei morti. Attira la maledizione e destabilizza tutta la famiglia. Ciò esige una riparazione rituale precisa" (cfr. Faik, op. cit. scheda 13).
+ figura Kakulu ka Mpito



❖ Maschera con oggetti

+ "Maschera in pelle dell'animale Ntumbo (simile al pangolino) usata per annunciare la cerimonia delle donne Bami.
Mascherina in avorio (quella al centro), occhi rotondi: rappresenta la saggia del villaggio che sorveglia e controlla la cerimonia;
Mascherina in avorio, con le corna (lato sinistro) raffigura il MWENDANGOLI, cioè "pesciolino rosso, con le "corna" che vive a branchi e rappresenta l'unione delle donne;



Altra mascherina in avorio (lato destro): indica la proibizione alle donne "problematiche" di partecipare alla cerimonia (colleriche, adultere, dedite alla stregoneria, ladre, false....)
Statuetta in avorio (in basso): è la messaggera;
Due pezzi di avorio (in alto): rappresentano i soldi, cioè il contributo che deve dare ogni donna per la riuscita della cerimonia Insieme con questa maschera messaggera dell'inizio della cerimonia vanno tenuti questi altri oggetti:
+ figura Sakimatwematwe Queste doppie figurine maschili e femminili vogliono simboleggiare la Stretta unione che esiste tra il mwami e la sua consorte, anch'essa iniziata nei vari gradi.
+ maschera la mascherina è detta Kalimu.Per la danza, posta su un braccio".



❖ **STUOIA RITUALE.**

Si dà qui di seguito la "Descrizione e spiegazione della "STUOIA"", usata durante la **cerimonia** detta **KONGABULUMBU**, cerimonia del Bwami.
"Viene da Lokando (20 km. da Mungembe), zona di Shabunda, dalla moglie del Mwami ya Kindi LUBANGO BAKELELA e nonna di Jean Lubango, uno studente che fa da tramite.". Trascrizione dettagliata in osservazioni.

1 - MPEKU: è la stuoia che rappresenta la foresta. Il proverbio dice "Mokulu utegobe mumasani umwa kwanela nzela", ossia "Uno che non è tuo fratello, amico non ti indicherà il giusto sentiero.
2 - WAMONA KUBELE (in alto, a sinistra): maschera doppiafaccia in legno: un potente vecchio considerato come una tendina: vede quello che c'è all'interno e all'esterno, cioè conosce ciò che c'è di buono e di cattivo nel suo villaggio. 3 - NYAWIJENDA / AKWILE NA MPETA (in alto, al centro): grande statua in legno. Mpeta è fare adulterio con un uomo non suo (tabù). Trovandosi già incinta e

Museo Stefano Rona

volendo abortire, muore. Anche l'uomo che tradisce la moglie incinta può morire (Sanga). 4 - KALOKELE : cucchiaio in avorio. Il proverbio recita: "Kalokele atukile mukanwa kalamba ka menge mage" e cioè "il cucchiaio è furbo: entra ed esce dalla bocca, ma ne esce senza farsi mangiare o ferire". Riferito al mwami che deve sempre rendere servizio senza lamentarsi. 5 - MOKOLO WA KINDI (in alto, a destra): statuina in avorio. Piantato al centro del villaggio durante la cerimonia di intronizzazione di un Mwami Kongabulumbu per dire: oggi sono sospese tutte le attività. 6 - MBALU: mascherina in avorio (sulla sin. alto). Il proverbio dice: "Mbalu moto onse aku botaga busoga", ossia "L'uomo nasce naturalmente buono; è la società che lo rende cattivo".
7 - MKUZI: fascina di legna (sotto la statua grande). Il proverbio dice: "Mkuzi kakwe ka babele kabiku kokandula", ossia "Un pacco che appartiene a due persone è difficile da aprire se non sono presenti entrambi i proprietari" (proverbio sulla fiducia reciproca). 8 - NSINGE: due aghi in avorio. Aghi utilizzati per cucire gli abiti, cappelli ecc... dei Bami. 9 - IDIMU: maschera in avorio. Ha grandi orecchie perchè è curiosa; vuole sentire e parlare. 10 - KIKUKO: scopa (fuscelli vegetali): la pulizia è necessaria durante la cerimonia. 11 - KISANNA KWA MUKONDA: pettine in avorio (lett il pettine del povero).
12 - ZIBULA MOLOMO: grande maschera in legno (al centro): un gran chiacchierone che dice tutto quello che vede e sente, non sa tenere un segreto.13 - NSALA: piume di gallinaceo. Il proverbio dice: "Nsala. Nkoko ntenabika mbele zamulome", ossia "Una gallina non canta mai"., cioè la donna è inferiore all'uomo.
14 - WAMUNONA: scaglie del pangolino, animale sacro dei Warega. (a dx. delle piume). Il proverbio dice: "Wamunona tumsige, wamunona tumwite", ossia "Se vedi un pangolino non lasciartelo scappare e non ammazzarlo", perchè "Ndi wamwita ulina kintapo", se lo uccidi dovrai pagare un'ammenda (kintapo), "Wamusiga turende", se lo lasci scappare, non dirlo a nessuno, altrimenti è la morte, oppure un membro della tua famiglia sarà obbligato ad entrare nell'associazione dei Bami. 15 - KAKULU KA MPITO: statuetta in legno (a dx. centro). Il proverbio dice: "Kyegamela kitutu kye nyumba takyage", ossia "Un vecchio saggio si appoggia alla parete di una casa che non è sua". Il ricco ha sempre la tendenza ad appropriarsi di cose non sue. 16 - KITENDE: rana in avorio (a sin. centro). Riguarda la disputa per il potere, rifacendosi alla storia di un tronco d'albero, di un serpente e di una rana. Il tronco dìalbero era il re, ma non sapendo parlare, doveva essere sostituito nelle dispute. Si fecero avanti due candidati: un serpente ed una rana, i quali si misero a litigare, decidendo di scegliere un campo ove sfidarsi all'ultimo sangue. La rana propone il sentiero che porta ai campi ed il serpente, sicuro di sè, accetta. Quando sono uno di fronte all'altra, la rana incomincia a fischiare, al che il serpente, curioso, alza la testa per vedere. Arriva la gente dai campi, che taglia la testa al serpente e così la rana diventa re. Morale: non bisogna sottovalutare nessuno.
17 - KATUNGULA: piccola maschera in avorio (a fianco della rana). Il proverbio dice: "Katungula meso ti kakele", ossia "Nella foresta ci sono animali feroci", cioè nel mondo ci sono persone cattive.
18 - MUMINIA: maschera in avorio. Indica il benessere, la gioia (per l'unione del clan).
19 - MUGOLOGONDO: statua animale in avorio (detto anche KINKENGE). In foresta ci sono m olte specie di animali, ma non tutti sono commestibili (NB. I Bami dicono così, ma lo mangiano volentieri, anzi è riservato a loro).
20 - KONGABULUMBU: statuina in avorio (sotto la grande maschera). E' il grande capo, che possiede tutto: perline, mizaba (conchiglie come soldi), bottoni ecc...
21 - Riproduzioni di organo genitale maschile e femminile. Nel mondo si sono uomini e donne.
22 - MOSANGA: placcetta in avorio (centro, in basso) che simboleggia i soldi
23 - KATANDA KAMBAZI: statuetta in legno (angolo basso, a sin.). Le formiche rosse, cioè "L'unione fa la forza".
24 - KASUNGALALA: statuetta in legno (in basso, sulla dx.). Rappresenta il giudice. Interviene all'inizio ed alla fine della cerimonia. Il suo ruolo è quello di giudicare gli eventuali colpevoli. 25 - Piccolo avorio ricurvo che simboleggia la luna. 26 - KAYAMBA: mascherina in avorio, con i corni.



27 - KASUMBI KASONNA BITALEE: sgabellino in miniatura (appartenente al gruppo della natte, ma distaccato da questa. cfr. scheda seguente)

+ cerimonia iniziazione al Kongabulumbu
KASUMBI KASONNA BITALEE: "sgabellino con sedile in avorio. All'inizio della cerimonia la moglie del Mwami ya kindi si siede su questo sgabellino, si procede ad una piccola cerimonia e poi, sgabello e donna (e) devono sparire dalla circolazione. Per questo non è fissato alla stuoia.

Archivio Sanfilippo Roma

❖ Insediamento di un nuovo mwami wa kindi



+ "Il cesto con piume rappresenta tutti i Lega. La statuina in alto è Nyavijenda: la donna adultera che vuol conoscere i segreti dei Bami (proibito alle donne) e che è morta con gli occhi cavati. La maschera a sinistra è Lokongo lwa Nsembe: lo spirito della foresta. La maschera a destra è Lokongo lwa Busundo Bulazi: l'uomo è la parola. La maschera al centro è Kisulukutu: la civetta che evoca gli spiriti della notte. Il doppio animale (cane?) significa che ogni Lega deve sapere gli usi e i costumi della tribù, per questo deve partecipare all'iniziazione (kimbilikiti) per essere educato. Il cucchiaio si chiama Kalokele mu kanwa kalamba kamenge mage: è uscito dalla bocca senza danni a causa della sua furbizia. La figura su sgabello è Muge Kisumbi wa Nkubi nti Muluzi nti Mwenga Kyengele: uno straniero è ben accolto se viene con qualche dono in mano.



+ "Statua in avorio, vecchia malandata, non è cucita al cesto come le altre. E' tenuta in mano da un Mukuli, che è un guardiano della cerimonia, ma non appartiene alla associazione Bwami, che, cantando e danzando, seguito da tutti i bami, va verso il luogo segreto detto Muholo dove vengono invocati gli spiriti. Ad un certo punto della cerimonia la statuetta viene letteralmente gettata lontano per essere recuperata solo più tardi alla fine della cerimonia; è per questo che è tutta ammaccata.

+ "La statuina in alto è Nyawijenda: la donna adultera che fa ripetuti aborti e non lascia tracce di se (senza bambini); Mukondekonde il coccodrillo (l'animale al centro?), significa #tekuliga mpogo zekalala kumuembe# non puoi sciupare i tuoi affetti, egli ti fa amare tutti quelli che ti circondano; Mugogo, (camaleonte) (uno dei due animaletti?), l'uomo senza posizione; kasungalala, la figura col braccio alzato, è il giudice che sancisce inizio e fine delle cerimonie; l'uccello (una delle figure a lato?) rappresenta la pace; Mukuli (la figura in basso col volto angolato?) E' un inviato che invoca gli spiriti, è un guardiano, un conservatore; Ikolia (la figurina piccola in basso?) uomo di piccola taglia, ma coraggioso molto forte; le mascherine gli spiriti della regione Lega; kituma il bicchiere per bere la medicina tradizionale kaabi per guarire o essere protetti.".





"Mboa, il cane la caccia è autorizzata nella foresta dopo le cerimoni



(bazza) gli uomini si riuniscono attorno a questa statuetta, per chi

+ due : "Testa Musunga: posta sulla tomba di un mwami morto per proteggerne il corpo dalla stregoneria.

+ Kibaka: prima di iniziare la costruzione della capanna del mwami o la capanna collettiva manca ammenda di una capra.

+ Nyawijenda: utilizzata (anche) durante il parto; il mwami, che è il padre del villaggio porta questa figura alla partoriente per protezione.



+ Mogologondo: rappresenta una specie di varano o di grossa lucertola, viene sacrificato prima di partire per la caccia al fine di propiziarla.

Archivio Storico Roma

+ Kazoni: usato durante il rito che si svolge alla vigilia del raccolto per tenere lontani gli uccelli dai campi.
+ Nyawijenda: quando una kanyamwa deve partorire, il marito mwami le mette accanto questa statuetta per evitare problemi durante il parto



❖ Manufatti per l'iniziazione BWALI – la circoncisione

+ Kabile: moglie del Kimbilikiti; rara e importante statua usata durante le cerimonie di iniziazione quando i circoncisi vanno in foresta per praticare la prova di capacità sessuale proprio sulla moglie del Kimbilikiti, rappresentata dalla moglie del mwami che impersona lo spirito Kimbilikiti, i molti sessi significano che possono provare su tutto il corpo, ma non nel sesso della donna che è riservato al mwami (al Kimbilikiti).







+ "Kulolwa: la guardia; quando Kabile sta facendo la prova sessuale all'iniziato, questa statua controlla che nessun estraneo, sorcier o strega osservi la scena; le due maschere ai fianchi stanno a significare che essa vede in tutte le direzioni
+ "Kubolo: questa statua rimpiazza il mwami rappresentante del Kimbilikiti quando questi per qualsiasi motivo deve lasciare il campo di iniziazione; si colloca la statua nel mezzo del campo insieme a un fuoco che resta acceso fino al ritorno del mwami.







+ Due : Musunguzi: quando gli iniziandi (#batende#) hanno divergenze tra loro, e il mwami rappresentante del Kimbilikiti è assente, si porta questa statuina che rappresenta il giudice.



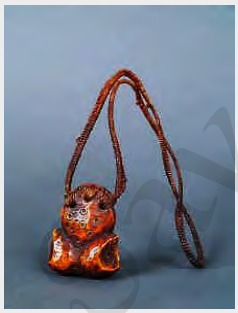

+ Anello indossato dal capo delle cerimonia di iniziazione, rappresentante del Kimbilikiti, alla fine della cerimonia riaccompagnando i ragazzi al villaggio; significa che tutto è finito.
+ "Fischietto usato dal mwami capo dell'iniziazione in diverse occasioni, per richiamare l'attenzione o anche per accompagnare i canti che intervengono durante le cerimonie
+ Kongabolombo: questa statua è portata dalla moglie del mwami rappresentante il Kimbilikiti al villaggio per annunciare la fine delle cerimonie e che occorre festeggiare in quanto i ragazzi sono diventati uomini
+ "Questo bracciale è indossato dalla moglie del mwami rappresentante il Kimbilikiti quando si reca al villaggio per annunciare la fine delle cerimonie e che occorre festeggiare in quanto i ragazzi sono diventati uomini.
+ "Mokolo wa Kindi: costituisce una protezione contro le malattie per i ragazzi iniziandi (#batende#), viene infissa all'ingresso del campo di iniziazione (#musembe#).
+ "Mumize: quando gli iniziandi (#batende#) vanno a lavarsi al fiume, il mwami pone questa statuina nelle vicinanze per proteggere i ragazzi dai morsi dei serpenti e di altri animali acquatici
+ due : "Strumento per la circoncisione: ciascun ragazzo introduce il pene nell'anello e tramite quello viene trattenuto in posizione

Archivio Saveriano Roma

- Questa composizione è composta di diciotto oggetti portati e spiegati personalmente dal mwami Cyprien Bakelela, figlio di Lubango Bakelela, di Lokando 2, villaggio il **25-04-2012**

KIZINDIKO KYA BIKANGA RITI PER LA GUARIGIONE DELLE EPIDEMIE

"I Warega credevano che tutte le disgrazie che capitavano erano causate o dalla magia (sorcellerie) o dagli spiriti scontenti, che vivono nelle acque, nella foresta, sulle alture.
I nostri antenati non restavano inattivi di fronte a queste situazione, specialmente quando capitavano delle epidemie che potevano distruggere la comunità. Ogni volta che capitavano situazioni catastrofiche i vecchi si riunivano per dare il loro parere e per trovare il mezzo per risolverle. Dopo una discussione sui sogni, decidevano come agire e fu così che inventarono una cerimonia per salvaguardare il villaggio dalle epidemie e altre disgrazie. Kizindiko viene dal verbo Kuzindika che significa "mettere qualcosa in salvo, impedire che qualcosa di male entri in qualcuno". Il nome di questa cerimonia viene da una zucca usata come contenitore sulla quale si mette sempre un tappo per impedire agli insetti e allo sporco di entrare e contaminarne il contenuto; questo tappo si chiama #kizindi#. Appartenevano al defunto mwami Lubango Bakelela che li aveva ereditati da suo padre. Sono oggetti che son serviti per molte cerimonie di guarigione e di protezione del villaggio. Di alcune di esse vi è ancora il ricordo tramandato oralmente:
Nel 1933 il villaggio Lokando è stato colpito da una epidemia di diarrea che ha causato molti morti. Questa epidemia è arrivata fino nel villaggio Muguba facendo strage. Nel 1937 nel villaggio Mungembe si sviluppa una epidemia di tosse secca con sangue, mal di testa e inappetenza che portava alla morte. Nel 1946 nei villaggi Bampombo e Kasa si diffonde una malattia che si chiama #kasumba#, che letteralmente significa il ventre della gente, che ha provocato la morte di decine di persone in una sola settimana. Nel 1950 nel villaggio Kalole si sviluppa una malattia caratterizzata da forte vomito che ha provocato la morte di molti bambini. L'ultima cerimonia di protezione è stata fatta nel 1988 a Matili dove, a causa di due malattie che in lingua locale si chiamano #tete kwanga# e #kalozi# (forse forme diverse di meningite?), molte furono le vittime tra i bambini. Molte guarigioni si sono registrate in seguito alla cerimonia."

+ Ntonga za Mulondo: inizio dell'inchiesta; collare con una mascherina di legno che rappresenta un animale, ma con volto antropomorfo, e una grossa conchiglia chiamata #nsembe#. L'animale si chiama #kapole#, ed è una specie di antilope che vive lungo i fiumi o attorno agli stagni. Era portato a turno dai sospettati di aver provocato l'epidemia o la catastrofe.".



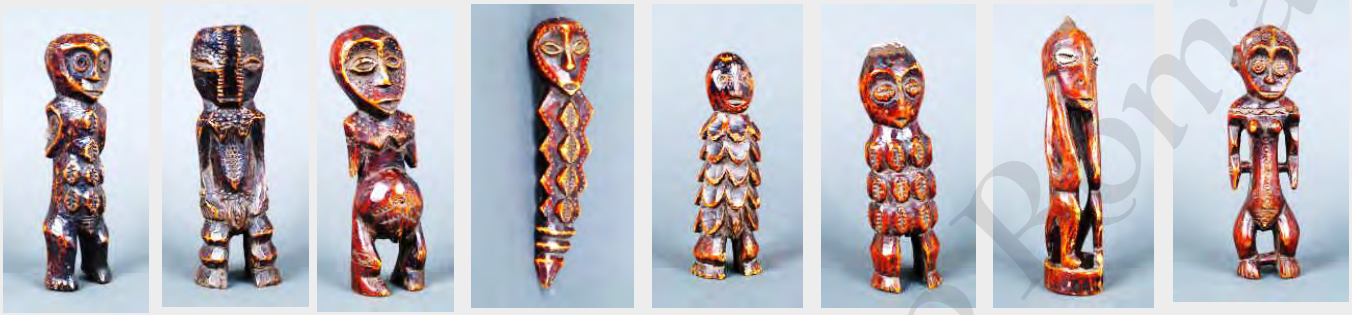
+ collare Kibugya Makuma: rende i fianchi fragili; portato a turno dalle persone sotto inchiesta, ha l'effetto di indebolirne la resistenza.".
+ copricapo "Cappello con statuina in avorio indossato dal giudice supremo chiamato #Kabegula#, per scoprire la stregoneria o colui che ha introdotto un'epidemia nel villaggio."



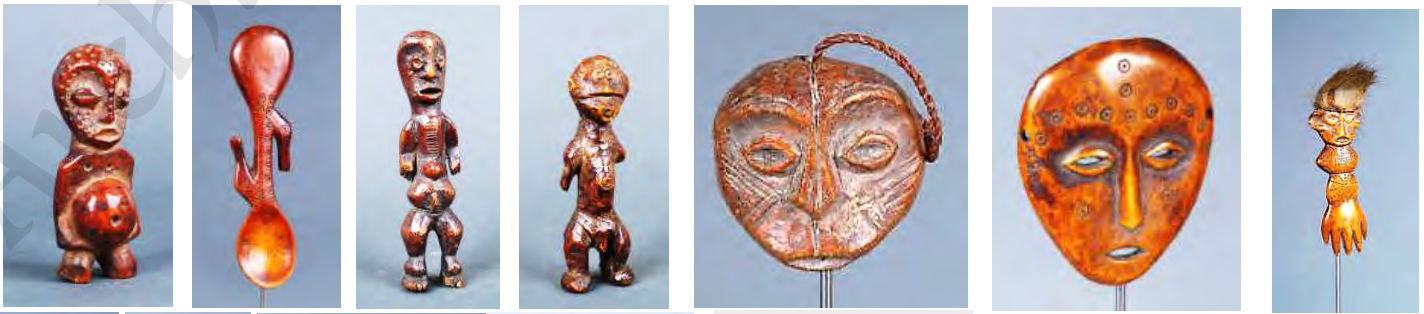
+ due maschera "Lukige lwa Kongo lwa saidome: l'occhio destro del grande veggente; veniva tenuta nella mano destra dal giudice supremo e rivolta verso l'accusato per intimidirlo.".
+ Lukele kilisha mute wa bamukazi; cucchiaio usato dalla donna, la suprema guaritrice detta #muse nya mukunu#, incaricata di distribuire la medicina rituale alle altre donne del villaggio, dopo che si è individuato il colpevole dell'epidemia.".
+ "Muse nya Mukune: la principale guaritrice, la donna incaricata di somministrre, tramite l'apposito cucchiaio (rdcle3535), la medicina rituale dopo che si è scoperto il colpevole del contagio.

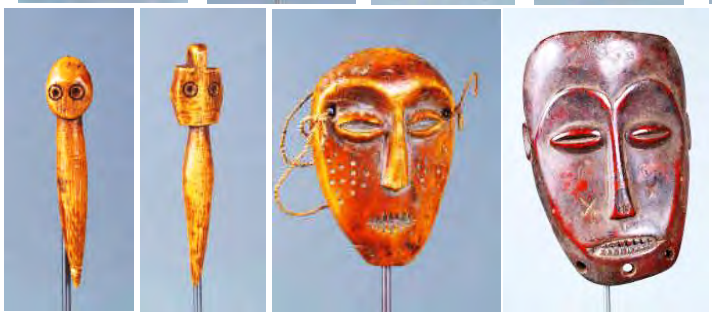
Archivio Lavagna Roma

+ cucchiaio "Lukele lwa kalamo ka balume: cucchiaio di guarigione per gli uomini; cucchiaio usato da colui che è incaricato di somministrare la medicina rituale agli uomini del villaggio (chiamato #Samponga#), dopo che si è individuato il colpevole dell'epidemia.".
+ "Samponga: Colui che ha buon cuore; è l'incaricato di somministrare agli uomini del villaggio, tramite l'apposito cucchiaio (rdcle3537), la medicina rituale dopo che si è scoperto il colpevole del contagio.".
+ frustino "Kasusu kinsamba kya nzogu: frustino in coda di elefante; frustino di giudizio composto da una testa di avorio, un manico in rafia e grossi peli di coda di elefante (in realtà si tratta di semplice fibra vegetale; ndr); ciascun accusato viene fustigato in attesa di conoscere il giudizio e il proprio destino (vita o morte); il residuo rossastro rappresenta il sangue fuoriscito dal corpo in seguito alle frustate.".



+ "Inyene Kese: il responsabile di un territorio; rappresenta il capo del villaggio; le mascherine al posto delle braccia rappresentano la sua capacità di seguire tutto ciò che accade nel suo territorio e di prevenire i fatti spiacevoli.".
+ "Nyamandelendele Kilanga: la moglie preferita del capo; è rappresentata con una maschera di pelle di leopardo sul volto che sta a significare la sua forza magica in quanto madre simbolica del villaggio.". rdcl + "Wigilwa: colei che ha il ventre gonfio; rappresenta tutte le donne malate che hanno partecipato alla cerimonia e che sono state guarite.".
+ Mutendeka: colui che annienta tutte le forze del male e le rende inefficaci; viene infisso nel centro del villaggio durante la cerimonia di guarigione.".
"Kimpalala: la fonte di tutti i mali; indossa un abito tradizionale a scaglie che si chiama appunto #kimpalala#; se la cerimonia avviene correttamente e con efficacia le sue scaglie rimangono in posizione di riposo, altrimenti si sollevano e ciò significa che ci sono ancora dei colpevoli che non sono stati puniti.".
"Kakuko ka Nsembe: colui incaricato di vestire coloro sottoposti a giudizio che infatti dovevano indossare un abito composto di cauri che in linguaggio locale si chiamano #nsembe#.".
"Kabwenya Kakulu mu Buganga: la donna ritenuta strega di primo grado, ovvero la colpevole di aver propagato l'epidemia, scoperta grazie alla cerimonia
"Kasigala Mukyomo: la donna che si lascia libera nel villaggio in attesa che l'altra sia programmata; rappresenta la pace nel villaggio dopo la perdita di tante vite.

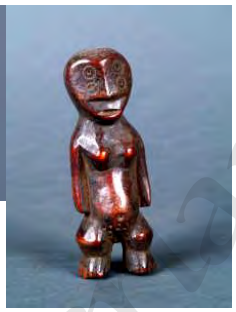
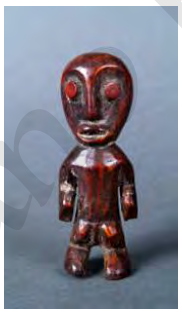
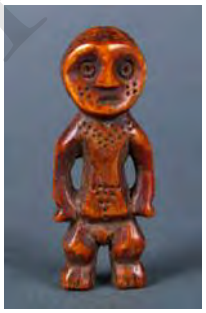




+ figura
+ cucchiaio kalukili/ kakili avorio
+ Nyawijinda (l'adultera)
+ "Mitula = il messaggero di pace; contro la guerra e la violenza i bami di grado superiore riuniscono i villaggi organizzando banchetti a base di carne di capra. + "Wasesa Kuosoboko = uno che ha perso un braccio; veniva usata, tra gli altri significati, per

Archivio Saverio Roma

guarire dalla poliomielite e come prevenzione per le donne incinte affinché il bimbo non ne venisse vittima
+ maschera
+ "Maschera Kapapa: portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami.
+ Kuboko, la mano come simbolo dell'unione dei Bami. Le dita rappresentano le cinque differenti funzioni tra i bami ya kindi.
+ (due) ago nsinge I significati simbolici degli aghi sono molteplici e tutti legati ai seguenti aforismi: "I problemi dei padri rimangono sempre con te", "L'intelligenza aiuta chi si reca in posti sconosciuti", "I bwami tengono unito il popolo", "I parenti sono quelli che furono lasciati dal padre e coloro che ti fanno del bene" (cfr. Biebuyck, op. cit. 1973, p. 190).
+ maschera "Maschera Kapapa portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami.
+ maschera "Maschera che si usa durante **il Balemuno**, che è la fase finale dell'iniziazione al grado di lutumbo lwa kindi; evoca un personaggio che si chiama Katetele, ovvero una scure o un attrezzo forgiato male, si tratta di un fannullone, sempre in ritardo e che ama lodarsi, che non fa nulla durante la stagione delle piogge; quando arriva la stagione secca, nessuno gli da niente.




+ cucchiaio Kalokele
+ "Mubuto rappresenta la prima scultura fatta dai Lega, l'antenato più antico;
+ "Nyakasala: la donna che parla molto e che curiosa ovunque;
+ "**Kalimu:** coppia di gemelli, maschio e femmina;viene
+ **"Benge Babile** = i due furbi: due furbi non possono viaggiare insieme; sotto il mento doveva essere presente una fascia di stoffa o altro che ha impedito la patinatura uniformità.
+ KIMATWEMATWE – MUKULU WA KINDI Il grande della notte (o del mwami wa kindi). Dal mwami LUBANGO di MUNGEMBE (Shabunda)
+ Oggetto in avorio che il bambino porta ai fianchi quando è sofferente di enuresi notturna. Da Lokando (Shabunda).

Mwami KANGANDIO LUSOLO AMISI dei Benyampombo - KIBILA



- Oggetti tribali che appartenevano al mwami Kangandio Lusolo Amisi, ancora in vita, del villaggio Benyampombo che li ricevette in eredità dal padre Kangandio Alimasi che li fece scolpire nel 1932 dall'artista Thomas Kakajika di Lubile, un villaggio al confine tra le zone di Pangi e Shabunda. Cedutami da Lubango Djenga, mio fornitore abituale.".

+ "Tromba in avorio usata per radunare gli uomini per la caccia, per una festa, per un lutto e anche per dare messaggi;
+ due Fischietti usati dalla kanyamwa all'inizio della cerimonia della circoncisione, dopodiché si allontana per far ritorno al villaggio senza voltarsi indietro

Archivio Savarino Roma

+ Statuina Nzogu wa Mpompo: veniva utilizzata un tempo quando gli elefanti invadevano i campi, gli anziani si riunivano attorno a questa per prendere le decisioni risolutive;
+ Statuina Wakandwa: usata per la guarigione da epidemie di rosolia, tutti i ragazzi la toccano e dopo un po' l'epidemia si risolve;

Da MUNGEMBE: lettera a padre Andrea e 15 oggetti iniziatici per il BWALI

Mungembe, 08.09.2011
Giovedì 08.09.2011 si svolse una cerimonia di protezione per padre Andrea che visse qualche tempo qui a Mungembe. Per questo il Mwami vi invia una lettera per la vostra protezione e per poter rivedervi ancora qui a Mungembe.Nostro figlio DJENGA ci ha informato della grave malattia che avete contratto in Europa. Per questo si ha un gran desiderio di proteggervi, in seguito al bene che avete fatto ai nostri genitori e che continuate a fare a noi e i nostri figli.
Noi,
il mwami di Mungembe, **mwami MUNGEMBE fils**;
il mwami dei Benyampombo, mwami **KANGANDIO LUSOLO AMISI fils**,
il mwami del villaggio Lukando (dei BAIJANGO), **mwami MBWITA KALUME ALEXIS,**
vi confermiamo che la corda che inviamo, la conserviate. È il nostro ringraziamento e benedizione.
Il nostro figlio DJENGA, che di solito inviamo da voi per vendere gli oggetti iniziatici, ha tutta la nostra fiducia. Noi, i bami MUNGEMBE fils, KANGANDIO, e MBYITA gli affidiamo 15 pezzi, per portarveli. Lui ci dirà come vi siete accordati.
I Bami MUNGEMBE, KANGANDIO e MBYITA.

❖ I 15 oggetti della circoncisione

Gruppo di quindici oggetti relativi alla **cerimonia di circoncisione #bwali#** che sono stati usati ultimamente da tre bami della zona: Mungembe figlio, dell'omonimo villaggio, Kangandio Lusolo Amisi figlio, del villaggio Banyampombo e Mbwita Kalume Alexis del villaggio Lukando che ora li cedono.
Tutti questi oggetti sono stati scolpiti da THOMAS BAKAJIKA. Erano tutti destinati al Mwami del Benyampombo, KANGANDIO LUSOLO AMISI, erede del padre KANGANDIO ALIMASI, morto nel 1974, nel suo villaggio. Ed è con la consultazione dei suoi amici bami di Mungembe e di Lukando (Baijamgo) che son stati affidati a DJENGA.



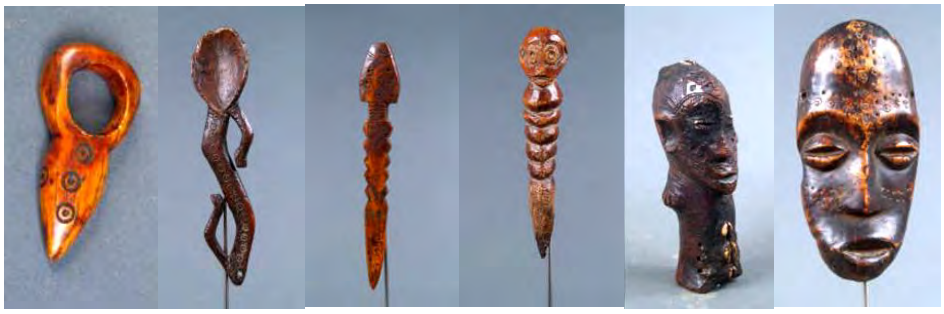
+ costrittore di circoncisione. Molele wa ngabo. La scultura del pene maschile ha una grande funzione nel Bwami Lega ed è importante pour tutti gli iniziati Lega. Nelle due anse a scorsoiol'iniziato introduce il pene dove viene trattenuto per essere circonciso e prima della circoncisione canterà una canzone per farsi coraggio e per proprziare la successiva guarigione.



+ Maschera in Osso chiamata Sabikangwa; il mwami che dirige l'iniziazione inserisce la mano nella calotta e danza e canta per invocare kimbilikiti insieme alla kanyamwa, che partecipa solo a questa fase, che regge un'altra maschera e anch'essa danza mentre ritorna alvillaggio senza voltarsi
+ Maschera in osso chiamata Sabikangwa; utilizzata dalla kanyamwa del mwami che dirige l'iniziazione per cantare e danzare al fine di invocare l'arrivo di Kimbilikiti mentre fa ritorno al villaggio senza voltarsi, non potendo partecipare ai riti successivi.
+ Una trombetta Lega, usata molte volte: per annunciare un lutto o un matrimonio di un mwami o una cerimonia del Bwami nel villaggio. E anche se c'è un problema di stregoneria nel villaggio o per un giudizio di due suoi abitanti.
+ Fischietto che il mwami suona quando si canta durante la circoncisione. E cantando con armonia l'operazione va bene, molto bene

Archivio Saveriano Roma

.



+ L'anello per il mwami KATONJI. Quando il mwami porta questo anello, vuol dire che la cerimonia della circoncisione è terminata.
+ Il cucchiaio KALOKELE è utilizzato quando gli iniziati lasciano il campo d'iniziazione in foresta. Ognuno prende una cucchiaiata di una pozione per proteggersi dalle streghe del villaggio.
+ piolo Mukulu wa kindi, infisso all'ingresso del campo della circoncisione per sorvegliare che non ci siano ragazzi che fuggono o eventuali furti.
+ piolo Mukulu Musimbi: posto all'entrata del musimbi ("*musim*bi" colui che ha il diritto del coltello del pangolino, capo del campo di iniziazione, per estensione la sua casa), per entrare tuo padre deve pagare una capra
+ Statua testa Lega e maschera MUKONDO ("mukonde", radura in cui sorge il villaggio). Quando kimbilikiti deve arrivare al villaggio in tal giorno, il mwami deve annunciare la tenuta della circoncisione. I bami fanno venire la Testa Lega e la maschera MUKONDO. Questi due oggetti, quindi, hanno un ruolo unico per l'arrivo di Kimbilikiti nell'iniziazione dei BATENDE (gli iniziati). In questo caso i bami pagano 24 capre per il suo arrivo.



+ Due statue TESTE che proteggono gli iniziati dalle malattie durante i due mesi che rimangono in foresta. Le malattie possono essere la dissenteria, la malaria e il morbillo. In questo caso il mwami prende le due teste e le pone una davanti e l'altra didietro, per guarirlo.
+ Pezzo KILONGA. È portato dal mwami quando trova che tra i circoncisi c'é uno che non ha la forza sessuale per unirsi con la donna di Kimbilikiti (KABILE). Come rimedio deve toccare questo pezzo per la guarigione.
+ Il pezzo MABELA. Per la protezione degli handicappati circoncisi. Ogni handicappato abbraccia il pezzo per essere circonciso e vedere, senza problemi, KIMBIRIKITI.

Mwami SAMITAMBA di Kibila (dei Benyampombo)

SAMITAMBA, figlio di Kangolingoli, è nato a Benampombi nel 1939. Ereditò l'oggetto da suo padre nel 1957. KANGOLINGOLI, padre di Samitamba, nacque nel 1921 a Benampombo e morì all'età di 39 anni lasciando un solo figlio. Figlio di Kikuni Samitamba. Aveva anche lui ereditato l'oggetto da suo padre che era un mwami di alto grado e il più rispettato della regione Lega.



"Cintura utilizzata per il rito di guarigione dalla sterilità. Le zucche ai lati contenevano le medicine e i cucchiai venivano utilizzati rispettivamente dal mwami e dalla kanyamwa per somministrare la medicina; i katimbitimbi venivano immersi nell'acqua medicinale affinché avessero maggior forza

- Oggeti non pevenuti al Museo

Cerimonia LUBILAA

Cerimonia che si svolge per risolvere i problemi difficili del villaggio Lega. Si svolge la notte con la partecipazione di tutto i Bami e le Kanyamwe della regione Lega.

Archivio Saverio Roma

Un problema - esempio : trovare una scaglia di pangolino nel cibo di un non-iniziato al Bwami.
Oggetti : Cucchiaio: subisce la pena del fuoco e dei denti. Coltello : arma. Corda: ogni cosa attaccata alla corda ha un problema. Lucertola: "NAMANSULANGA AKWE NDAA KWATEKA" = *ogni problema ha una soluzione.* Maschera in avorio, rappresenta tutte le categorie dei Bami. Le piccole maschere in avorio rappresentano le Kanyamwa. Collana con denti d'animali: la medaglia dei Bami Kindi. Maschera a corna. KALIMU, lo spirito che indica il luogo dove le cerimonie si svolgeranno.
Il mwami KINDI che deve evocare lo spirito KALIMU, soprattutto la notte, avverte tutti i Bami e Kanyamwa della regione Lega, una o due settimane prima di tutto il movimento.
Tutti i villaggi devono contribuire con doni come capre, galline, e selvaggina affinché la cerimonia si svolga bene e per l'accoglienza degli invitati durante tutto il periodo.

Kanyamwa NATWEMBO di Kasese (Shabunda)





[Informazioni differenti su Kanyamwa NATWEMBO. In certi scritti compare proveniente da Kasese. Non esiste il villaggio Kasese nel territorio di Shabunda, ma si chiama "Njia ya Kasese" la strada che al Nord di Shabunda conduce nel territorio del Maniema per arrivare alla cittadina di Kasese, terra di altri popoli. In altri, proviene dal villaggio Kibila dei Benyamombo ed è la moglie kanyamwa di Samitamba. Da notare che per arrivare a Bukav. La kanyamwa può aver percorso la via: da Kibila, passando per Mungembe, Lokando, njia ya kasese, Kigulube e arrivare a Bukavu.]

1. Nota relativa agli oggetti della Kanyamwa giudice delle mogli dei bami.
Storia raccolta da Jean Lubango dalla bocca della stessa con l'aiuto della kanyamwa Mariamu, dei giudici di Kigulube, che è giudice ad interim al posto di Natwembo):
"Kanyamwa giudice, si chiama Natwembo, è nata nel 1918 a Kasese nel territorio di Shabunda ed è deceduta il 9 marzo 2013. Nel 1938 ha ereditato gli oggetti di sua madre Kalonda, deceduta nel 1936 all'età di circa 80 anni, che era una donna piuttosto ricca ed eccellente guaritrice di malattie femminili, abile fin da fanciulla a dirimere i diverbi tra le sue compagne; all'età di 16 anni Kalonda si è sposata con un mwami di grado kindi di nome Ngandu Pilipili, abile cacciatore, deceduto nel 1932 sbranato da un leopardo.
Natwembo si è sposata nel 1935 col mwami Kikuni Mambulimbuli, mwami di grado kindi e abile tessitore di stuoie, deceduto nel 1970 dopo una lunga malattia.".

2. altro scritto (al MUSEE DU KIVU-BUKAVU):

Kanyamwa NYATWEMBO, villaggio BENYAMPONGO, territorio di Shabunda. NYATWEMBO, moglie del mwami SAMITAMBA, è nata nel 1940, aveva ereditato l'oggetto da sua nonna BITONDO (1958). NAKWEZI, madre di Nyatwembo, nacque nel 1900 a Benyampombo e morì nel 1950, custodiva l'eredità di Nyatwembo. BITONDO, nonna di Nyatwembo, nacque a Benyampombo nel 1880 e morì nel 1943.

- Cerimonia della fondazione dell'associazione Kanyamwa chiamata MPAMBA.SABE UKULO.

+ KIKA è la capo dell'associazione, aiutata da due altre kanyamwa: LUTALA e KALONDA. Questa associzione fu fondata prima della nascita di Bitondo.

"*La kanyamwa Natwembo nel mese di **maggio 2012** ha fatto 350 chilometri, di cui la metà a piedi, per venire personalmente a portarmi i suoi oggetti; è giunta sfinita, non mi ha detto una sola parola, mi ha guardato molto intensamente, ha acceso una torcia per fare una piccola cerimonia, pronunciando parole incomprensibili, rivolta al sacco degli oggetti, dopodiché mi ha consegnato il sacco disinteressandosi della trattativa per l'acquisto condotta dal suo accompagnatore **Jean Lubango** o **Victor Kalema**; ha mangiato qualcosa, abbiamo fatto delle foto e mi ha abbracciato sempre senza pronunciare parole; l'abbiamo fatta rientrare a Shabunda in aereo da Goma; al rientro sembra sia stata accolta in trionfo dalle sue colleghe che desiderano anch'esse cedermi alcuni loro oggetti.". (A.T.)*

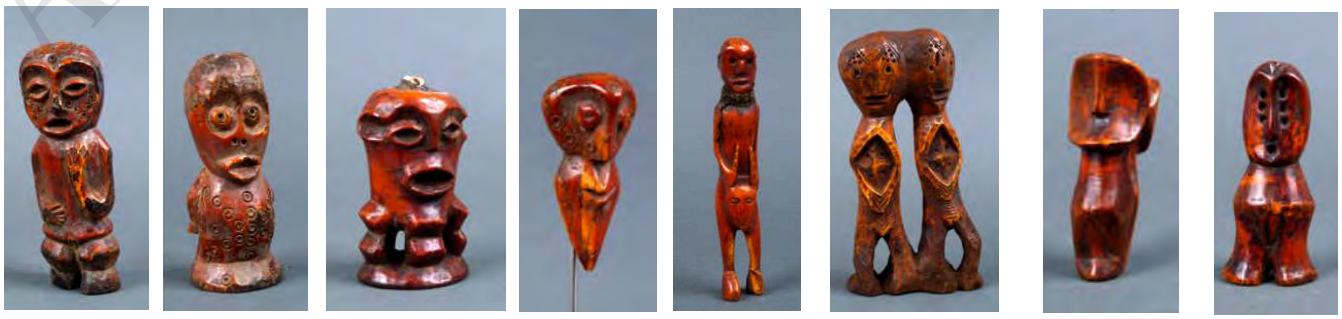
Archivio parrocchiale Goma



+ "**Katanda ka Beyikolo**: rappresenta un gruppo di bunyamwa giudici; solo la kanyamwa Nkekoongo ka Bayekolo lo porta al collo per indicare che vi è un processo in corso.".
+ quattro Cucchiai Kalukili "Cucchiai utilizzat dopo il giudizio per somministrare vivande ai convenuti.".
+ "**Torcia** utilizzata durante i giudizi che si svolgono di no al fine di invocare gli spiriti notturni a protezione della cerimonia.".
+ "**Nondo**: martello; utilizzato per battere la rafia al fine di Realizzare gli abiti cerimoniali della kanyamwa giudice.".



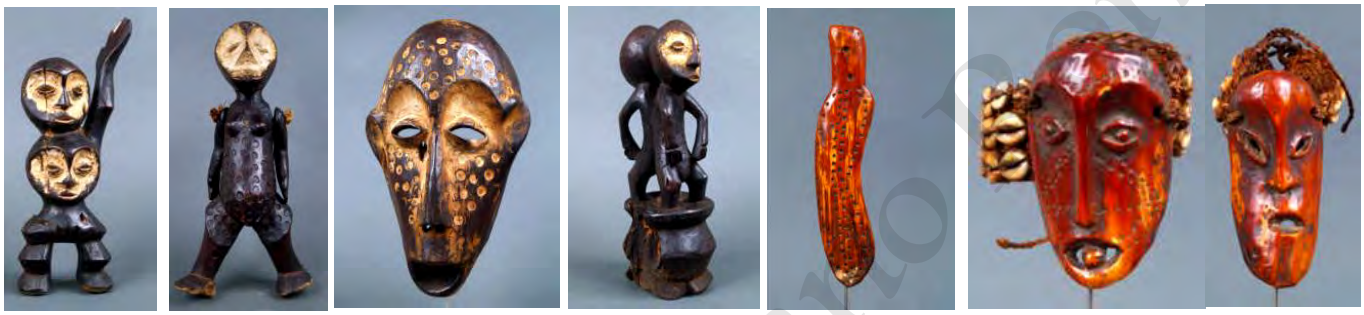
+ copricapo kanyamwa- bwami muzombolo
+ grembiule "**Nkekoongo ka beyikolo**: abbigliamento della kanyamwa giudice; deve indossare tutti gli abiti da cerimonia per essere ispirata e protetta dagli spiriti durante la cerimonia di giudizio.".
+ reggipetto + cavigliere + bracciale + piolo rituale **Mukulu wa Kanyamwa**: bastone di comando della kanyamwa; infisso a terra indica che la cerimonia di giudizio è in corso e che chi partecipa deve contribuire con doni alla buona riuscita di essa.". + pettine "Pettine; ogni giudice deve pettinarsi tre volte per concentrarsi).
+ "Fischietto; all'inizio della cerimonia le bunyamwa sono richiamate con questo strumento ad entrare nel luogo della cerimonia." + due figure "**Batindi Babele**: spiriti messaggeri; quando insorge un problema lontano dal villaggio e la Nkenkoongo non è disponibile ad andare sul posto vengono inviati questi spiriti.".



+ figura antropomorfa **Mboyo za kanyamwa**; rappresenta un grande spirito; la statua viene posta sul luogo di sepoltura di una kanyamwa giudice, generalmente lontana dal villaggio in foresta, che viene evocato se un problema è particolarmente complesso; lo spirito esprime l'ultimo giudizio.".

Archivio Savarese Roma

+ **Kalolezi ka kanyamwa**; rappresenta uno spirito incaricato della sicurezza della kamyamwa durante il giorno.".
+ "**Kisumbi ka kanyamwa**; ogni kanyamwa deve contribuire per la buona riuscita della cerimonia; ognuna ha un ventre da riempire.".
+ "**Kapende ka kanyamwa**; oggetto presentato durante il processo quando i partecipanti devono esprimere il loro parere o formulare domande.".
+ "**Kamboyomboyo**; lo spirito che punisce quelle bunyamwa che mangiano un animale tabù, per esempio il pangolino.
+ "**Isombo zamobolongo**; i due spiriti restano sotto il grande albero, lì dove di notte si svolge la cerimonia, a protezione dei giudici.".
+ "Rappresenta i bami wa kindi che sono invitati ad osservare la cerimonia, ma non possono proferire parola.
+ "Rappresenta lo spirito **Lukunga**; viene posta all'ingresso del luogo della cerimonia a guardia che nessuna kanyamwa entri con l'intenzione di nuocere alle altre tramite stregonerie.".



+ "**Kasusanya Kamulole**; se ravvisa corruzione tra le bunyamwa di secondo grado, la kanyamwa Nkeekongo invoca lo spirito Kasusanya per trovare una soluzione.
+ "**Ntezi**; nel caso che tra le bunyamwa giudici qualcuna infrangesse una regola dei costumi tradizionali Lega, verrebbe condotta innanzi ai kindi che, presentando la statua, le comminerebbero l'ammenda da pagarsi in capre.".
+ "**Maschera Lukingo** (usata durante le danze notturne per evocare gli spiriti.".
+ **Kitankola**; in caso di disputa tra un mwami e una kanyamwa, viene invocato lo spirito Kitankola.".
+ "**Popanga**; coltello a due lame, nessun pregiudizio nel processo.".
+ "**Luzig**i; spirito consigliere posto accanto alla kanyamwa Nkekoongo
+ "**Nkapilinga**; spirito che accompagna e protegge la kanyamwa nel viaggio di ritorno al villaggio dopo ogni cerimonia.".
+ **Mpizi;** spirito incaricato di punire le bunyamwa condannate.".
+ "**Molanga**; spirito che stabilisce la pena in caso di condanna; morte o pagamento di una ammenda in capre.".

Kanyamwa BITONDO di (?) Keisha (Shabunda)

Nota: Keisha: è a 30 km a nord di Shabunda. Ho messo Bitondo tra i Benyapombo, a Sud Ovest di Shabunda , dopo Mungembe, per certune somiglianze con la precedente kanyamwa Nyatwembo (n.d.r.)



"Proviene da Keisha (zona di Shabunda) dalla kanyamwa Bitondo, vecchia e semicieca, nata circa nel 1925, sposata al mwami Samitamba nel 1945, morto nel 1950 a causa di un morso di serpente durante una battuta di caccia. Bitondo ha ereditato tutto l'insieme da sua madre Ngalia; la bandoliera è portata a tracolla, la cintura ai fianchi e i bracciali ai bicipiti; è il costume tipico delle donne iniziate al bwami insieme al copricapo e a uno straccetto al pube.. Ha forte odore di fumo poichè è rimasta a lungo nascosta tra la legna sopra il focolare. Bracciali; la testa presente sul bracciale rdcle2952 indica che la kanyamwa deve essere fisicamente e psichicamente normale.".

Archivio Saverio Roma





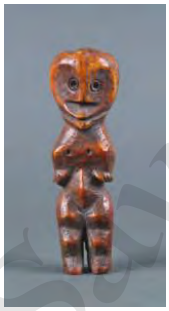
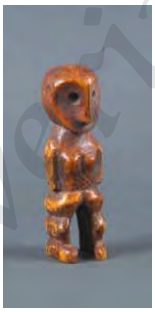
+ bandoliera kibulibuli bibizi insegne di appartenenza e grado #bilondo#
+ cintura kibulibuli bibizi + bracciale



Mwami NGENGELE dei Benyampombo

" Kisuluka = regalo di considerazione; dato a un mwami ya kindi quando sposa una seconda o terza moglie. Apparteneva al mwami Ngengele di Benyampombo (quattro km. dopo Mungembe, ultimo villaggio dei Bakisi, dopo inizia la zona di Pangi

Mwami LUFUNGULO KYANYEMA di Kalipa

+ "Striscia di pelle con due crani di scimmia e mascherine, è usata durante le epidemie; viene posta all'ingresso del villaggio per avvisare del pericolo; i due crani vogliono significare che tale epidemia ha già causato delle morti.
++ Statuette maschile e femminile che rappresentano i bami e le kanyamwe riuniti in cerimonie per risolvere l'epidemia; tali cerimnie possono durare anche tre settimane con riti svolti sia di giorno che di notte.

KANSILE NSAMBA del villaggio KASA

La famiglia è composta da due bami gemelli Kansile N'samba di Kasa e Kabala N'samba di Matili, deceduto nel 1990, e il loro fratello minore Kyanga N'samba deceduto nel 2006.
Tutti gli oggetti rituali vengono in possesso di Kansile N'samba che li ha portati a Mulungu nel luglio 2010 per l'ultima cerimonia a cui hanno partecipato una sessantina di bami



Da sinistra:
mwami KANSILE NSAMBA di Kassa,
Ngumbi Mungwete Jocelin, padre di Ngumbi Alimasi Tam,
mwami Tam André Ngumbi
e il mwami Kwame.
Al “Musée du Kivu”, Bukavu (RDC)

Archivio Saveriano Roma



"Statuine che apparteneva al mwami Kansile N'samba del villaggio Kasa, territorio di Shabunda; diversi oggetti erano appartenuti al mwami Omari Penemisenga deceduto nel 1961". (cfr)

- **Aprile 2011** - Cerimonia di guarigione in favore di mwami TAM ANDRE NGUMBI



KUKAKOLA KITAMPO - lotta contro le malattie.

La cerimonia di KUKAKOLA KITAMPO non ha origine nell'antichità come la tradizione Lega. Questa cerimonia è particolare ed esclusiva del Consiglio dei Bami di alto rango e quelli dell'ultimo grado. Ed è esclusivamente per lottare contro ogni malattia che la comunità Lega non era in grado di diagnosticarne l'origine quali: KYENGA (l'infiammazione della milza), KAPAKU (la tubercolosi ossea), MPETA (arresto cardiaco), IDJOTE (tumore), ecc.

Poiché non c'erano né medicine né infermieri, i capi tradizionali OMARI PENESENGA, della collectivité BEIA (Pangi) e MOPIPI MUKUMANYA, della collectivité dei BAKISI (Shabunda) si concertarono.

Negli anni 1940, prima dell'indipendenza, a seguito di decessi per malattie sconosciute, invitarono i guardiani della tradizione che sono i Bami di alto rango, cioè 20 "mongo ya kindi" del territorio di Shabunda e di Pangi. Posero loro il problema di questa mortalità e come aiutare la popolazione.

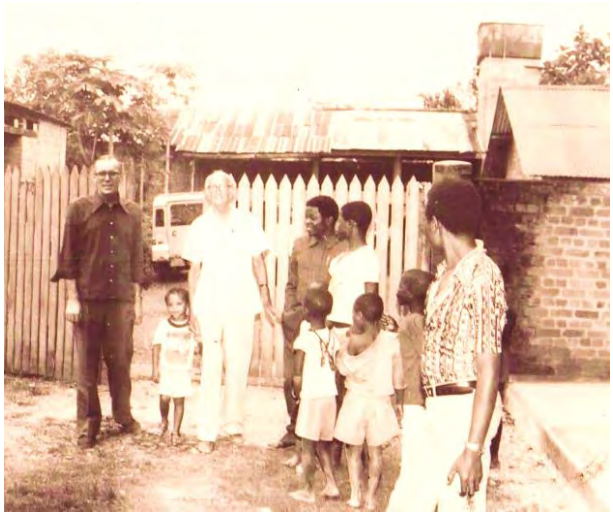
Il collegio dei Bami giudicò opportuno ricorrere al leader della tradizione Lega che è lo spirito KIMBILIKITI, che spieghi loro il genere della malattia, l'origine, la guarigione e una cerimonia speciale per lottare contro queste malattie.

Il leader parlò loro delle origini e raccomandò di organizzare delle cerimonie speciali ("KUKAKOLA KITAMPO"), ma a certe condizioni:

1.Che il collegio dei Bami contribuisca con 5 pezzi (oggetti iniziatici) a persona. E che questi oggetti non rimangano più nelle mani dei donatori che sono i bami;

2.I pezzi devono essere venduti sia a dei bami di basso grado affinché siano forniti anche loro del potere di guarigione delle malattie; o essere venduti a dei missionari anglicani, protestanti o cattolici. E questo sarà per aiutare il collegio dei bami di mezzi per organizzare o preparare altre cerimonie di Kindi.

3.Quelli per cui si organizza la cerimonia di guarigione: chi sono? Sono contrari alla tradizione? Sono indifferenti? Domande simili KIMBILIKITI le pose al collegio dei Bami. E il collegio diede una sola risposta: che ogni persona non debba soffrire di malattie incurabili sotto i loro occhi.



1984. S. Vinton alla missione di Shabunda
Il pastore Samuel Vinton morì nel 2006, a 98 anni. Nato negli U.S.A. nel 1908 arrivò nel Congo Belga nel 1928. Fondò la missione protestante di Kama (Pangi), dove rimase per quasi 70 anni. Foto e nota di M.C.

+ La prima persona a essere guarita e per cui si era organizzata la cerimonia, è **il pastore SAMUEL VINTON**, missionario americano della chiesa protestante "Eglise de Grâce – 7me communauté" , di KAMA (Pangi) nel 1942. Ed è lui stesso che ha comperato tutte le statuette della sua cerimonia. La benedizione che ebbe da Kimbirikiti era che sarebbe vissuto a lungo vedendo la quinta generazione della sua famiglia. Baba Vi (così era chiamato

Archivio Saveriani Roma

familiarmente) è morto all'età di 100 anni e lasciò 168 membri della sua famiglia. Come ringraziamento alla comunità Lega e ai Bami, costruì a Kama un centro per lebbrosi, un aeroporto, una chiatta di trasporto sul fiume Elila e altre opere. In occasione della cerimonia ha ricevuto il nome Lega SA-MPONGA (il misericordioso).
+ Non parliamo dei connazionali che hanno usufruito di questa cerimonia. Sono numerosi e ciascuno ha avuto la sua benedizione.
+ Il secondo missionario che è stato beneficiato di questa cerimonia è **p. ANDREA TAM**, ammalato grave in Italia ma rappresentato nella cerimonia da un bebè, suo omonimo, che si chiama NGUMBI ALIMASI TAM, portato in braccio da suo padre NGUMBI MUNGWETE JOCELIN.
Si costruisci una capanna a 50 metri di distanza, in foresta. Il malato lascia il villaggio e va alla capanna passando tra le gambe dei 20 Mongo ya kindi, inchinati e avendo sulla testa ciascuno un oggetto con perle, dieci in legno e dieci in avorio. Gli altri oggetti si trovano nella casa. Il malato e i 5 bami più anziani d'età entrano e parlano con il leader dei Balega. È in questo momento che Kimbilikiti dà il suo messaggio con il quale dà il nome e la benedizione in favore del malato.
Ecco il contenuto del messaggio.

Nome nella tradizione Lega: TAM ANDRE NGUMBI.
La benedizione: una vita lunga ed essere più considerato dai suoi superiori.
Gli oggetti non ritornano più nelle mani del collegio. Saranno venduti, sotto pena di disgrazia.
Gli oggetti sono di stile Lega ma non hanno un'identità come nelle cerimonie del Bwami.
L'insieme di tutti porta il nome di BIKAKOLO BYA BITAMBO, e quindi un solo oggetto è chiamato KIKAKOLO KYA KITAMPO.
Cerimonia organizzata nel mese di aprile 2011. L'iniziativa fu di mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda) Fornitore del cibo e altri beni, ideatore principale, trasportatore in bicicletta dei membri del collegio: fu JOCELIN MUNGWETE

- **KIGILWA KYA MUKIKOLO, la donna infelice.**

(statua non pervenuta al Museo)

Si tratta di una donna che ha conosciuto matrimoni con divorzio, in seguito a delle scelte sbagliate della sua famiglia.
Queste scelte possono essere :
-I suoi genitori hanno fatto un grosso debito con un membro del villaggio o del clan. Quando non sono più in grado di rimborsarlo, danno la figlia per pagare e così finire il debito.
-Dopo il matrimonio le cose non vanno bene con suo marito e, allora essa subisce delle punizioni, che sono rappresentate sulla **statua,** sotto forma di incisioni o tatuaggi: sulla testa, sul collo e sulla schiena
-Sul collo: i tatuaggi al collo significano le unghie di suo marito, che non cessa di picchiare sua moglie.
-Sulla schiena. Dopo essere stata picchiata, deve andare in foresta, al campo e rientrare la sera con una cesta pesante sulla schiena.
+Le braccia corte significano che la donna non deve mai allungare le braccia per essere salvata da qualcuno. Vuol dire che le braccia sono lunghe nel corpo, ma corte moralmente.
In seguito a fatti di questo genere: cioè del matrimonio per pagare i debiti, i Bami hanno messo questo insegnamento per non cedere o dare la propria figlia per pagare i debiti.

- **STATUETTE LEGA E KWAME**

MWAMI KASA e MWAMI SABITI della TRIBU' dei BAKWAMI
Quando il primo mwami dei Bakwami fece il passaggio al grado di Kindi, sotto la direzione dei Balega, gli iniziatori donarono al mwami l'opportunità di possedere un certo numero di pezzi in avorio e in legno.
La comunità Kwami, fiera d'avere il loro primo mwami portarono una quantità di avorio non lavorato per essere scolpito così che il loro mwami abbia una quantità importante di oggetti in avorio visto che gli iniziatori Lega ne avevano accordati in numero limitato: 30 pezzi in avorio e 12 in legno. Gli altri avori sono rimasti ai balega. Prima d'essere iniziati ai costumi lega, i bakwami avevamo i loro oggetti d'arte. Soprattutto i braccialetti che li differenziavano dai lega in tutto il Kivu. È la tribù che ha dei braccialetti belli e di buona qualità e differenti dalle altre tribù.
Attualmente la tribu KWAMI conta 17 "Mongo ya Kindi", ricchi in pezzi d'avorio poiché la maggior parte dei Mongo ya Kindi sono stati iniziati alla scultura dal loro primo "Mongo" che era scultore.
Lo scopo del Bwami tra i BAKWAMI, e la funzione degli oggetti nella loro società sono:

1. Per la difesa (no alle aggressioni e no al predominio di altri popoli);

Archivio Saveriano Roma

2. Per la salute (cibo e malattie);
3. I braccialetti sono per le danze.

I grandi pezzi sono riservati a cerimonie di difesa; e i piccoli sono per le cerimonie sulla salute.

NOTA:

Gli oggetti Lega e Kwami si ritrovano insieme, perché sono i Lega che hanno iniziato i Kwami a queste cerimonie.
Gli oggetti sono stati scolpiti da Sabiti, loro primo mwami, nel 1932.



❖ Oggetti iniziatici vari **dal mwami KASA, il 20.3.2013**





maschera avorio da gioco
Sakimatwematwe
kalokele
mokolo ya kindi
statuina





Altre spiegazioni

+ Per ciò che concerne **i tre grandi buchi**,

rappresentano ancota la trinità di Kimbilikiti che partecipa alla cerimonia di guarigione: 1) KIMBILIKITI, 2) KABILE, la sorella, 3) SABIKANGWA.

+ i Nsingya (insegnanti). Si citano nel racconto i missionari. Ma esistono anche fra i Balega "i missionari". Si tratta di insegnanti chiamati NSINGYA, persone intelligenti, eloquenti e che sanno insegnare agli altri. Sanno interpretare i canti e le lezioni tradizionali.Non sono poveri, perché si arricchiscono dei doni di complimenti di quelli che sono iniziati al Bwami. Ricevono anche doni da altri: per i differenti canti del Bwami di tutti i gradi, quando Kimbilikiti canta un canto durante le cerimonie in favore di tale o tal'altro mwami che non comprende il significato del canto. I NSINGYA interpretano per gli altri il vero senso del canto. Dopo le cerimonie in differenti territori e villaggi, i Nsingya si ritrovano con tante ricchezze quali capre e becchi, pollai di galline e anatre. Scambiando questi doni comperando altre cose.

Dopo le cerimonie, i Nsingya donano agli altri bami delle capre quando vogliono preparare una cerimonia Bwami.

Archivio Saveriano Roma

Nei due territori di Pangi e Shabunda, il Collegio dei Bami aveva giudicato di scegliere 4 Nsingya per 20 Bami di Kindi, ma attualmente sono solo due.

- **Le perle.**

Le perle sono state portate dagli arabi nei loro passaggi nell'Est del paese. Anticamente si usavano per fabbricare dei gioielli. Con il tempo, i Balega le hanno introdotte nella tradizione e nei feticci. Per questo oggi si trovano le perline negli oggetti delle cerimonie Lega. Le perline significano arresto della malattia, come per esempio l'epilessia.

KWAMI-LEGA



❖ Mwami **SABITI ;** Villaggio: MASONGA ; clan NKOMA - **KWAMI**

Nessun membro della comunità KWAMI vorrebbe organizzare una cerimonia del BWAMI, senza manifestare la sua riconoscenza per l'autenticità del Bwami del grado KINDI, che è stato organizzato, per la prima volta presso i Bakwami, dai bami del groupement BAMUGUBA NORD e quelli della famiglia dell'attuale mwami Kindi KASA.

LA STATUA

Questa statua fu scolpita dal 1° mwami SABITI. Fu scolpito in 10 esemplari per i 10 groupements dei BAKWAMI, nel 1940.

La statua e la maschera sostenuta dalle mani della statua hanno questo significato. Benché la statua abbia un volto kwami, secondo i Bakwami , rappresenta un mulega che sostiene un piccolo Kwami, che si chiama "KWENGE LENGO", cioè: nuovo nato della tradizione

I 17 "mongo ta Kindi" dei Bakwami hanno deciso di darla al nipote del loro eroe della tradizione, SABITI, in riconoscenza del suo sforzo fornito per ottenere lo statuto di KINDI.



MASCHERA LEGA.

I Balega hanno donato ai Bakwami 10 maschere, distribuite a ogni groupement. Per accompagnare i Kwami in tutte le cerimonie.

❖ Mwami SABITI

Villaggio CHOLO - **KWAME** - PUNIA - MANIEMA





da sinistra: mwami KASA, la scala, mwami SABITI

LA SCALA al Musée du Kivu – Bukavu (RDC)

KILUNGILO è una scala in legno della tradizione KWAMI adoperata per differenti funzioni. I Bakwami avevano l'abitudine di usarla in ogni cerimonia che si svolgeva nel loro ambiente tradizionale.

Spesso la scala era usata durante le guerre contro altre tribù.

I guerrieri designati per combattere il nemico salivano la scala per arrivare su una struttura dove si trovavano i bami Kindi che davano da bere ai guerrieri una pozione magica.

I Kindi che erano su questo luogo sono quelli che sono saliti passando sui cinque gradini della scala che presso i Bakwami indicano i cinque gradi dell'iniziazione Bwami.

Le sei maschere laterali della scala rappresentano i sei villaggi che c'erano tra i kwami quando è stata scolpita la scala

I BRACCIALETTI del GUERRIERO al Museo di Parma

I braccialetti furono portati dai combattenti che partivano per la guerra. Ogni guerriero doveva avere 4 braccialetti in avorio. I braccialetti in legno erano per i portatori delle munizioni da guerra.



Archivio Saverino Roma

Mwami MUNGWETE SAKIMONYO di Kalole KYELU (+ 2010)

Kanyamwa di nome **Mpasa Kilegalega Anwarite** moglie del mwami Mungwete), deceduti entrambi a pochi mesi di distanza nel corso del 2010.



Mwami MUNGWETE, accoglie l'onorevole ATHANASE MATENDA KYELU, Ministro delle finance, nel 2008

- **Assemblaggio: oggetti e consigli per il Bwami**



"La figura di rana legata alla corda si chiama #Kitende#, appunto la rana, chiamata anche con altri nomi come #kituku# o #nyangolanga#, la figura fa allusione al fatto che i grandi iniziati sono di natura diversa e non agiscono con leggerezza o avventura nell'ambito delle cerimonie Bwami.

La figura di tartaruga #nkulu wa malemba#, maschio o femmina, rappresenta il fatto che tutti coloro che catturano tartarughe prima e durante le cerimonie, devono consegnarle ai grandi mwami di grado lutumbo lwa kindi; in caso di trasgressione, il colpevole è obbligato a passare la cerimonia per essere ammesso al secondo grado del Bwami detto #kansilembo# e diviene mwami ya kitampo (cerimonia costosa per il colpevole, che solo in questo modo lava la sua colpa. ndr);

+ la figura di luna #Mbalu Mwezi#.....giusto perché la luna si leva alle 22 sino alla levata del giorno;

+ la figura zoomorfa con le corna è #longanga#, l'antilope maschio o #kilimba# il caprone che deve essere abbattuto (con gli aghi dei bami); senza avere abbattuto tre maschi di antilope o di capra, la cerimonia non può iniziare;

+ il piolo antropomorfo si chiama #mokolo wa kindi# il simbolo della cerimonia kindi, esso si pone davanti alla prima capanna del villaggio dove sono organizzate le cerimonie del kindi, tutti i bami devono fermarsi lì; l

+ a doppia maschera posta al centro è il capo delle quattro mascherine poste agli angoli che rappresentano altrettanti bami;

+ la mascherina priva di occhi, posta tra le figure zoomorfe, rappresenta #kankindi#, un mwami di basso livello e poco considerato che inizia la cerimonia detta #makano ma mosage#. Interpretazione fornita dal mwami lutumbo lwa kindi Mungwete






+ maschera Kenkolomba

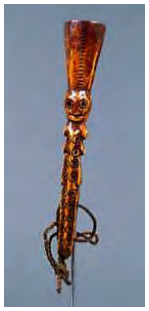
"Maschera Lega riservata al grado lutumbo lwa kindi fatta pervenire presso il mwami Mungwete visto che aveva l'età necessaria per divenirne il custode; si presume che questa maschera sia stata scolpita nel 1920 dai componenti del clan Banakinkalo e successivamente affidata al mwami Mungwete nel 1977; rappresenta Kenkolomba, una donna disprezzata a causa del suo adulterio.".

+ Muge kisumbi Portata dalla kanyamwa di nome Mpasa Kilegalega Anwarite (moglie del mwami Mungwete), deceduti entrambi a pochi mesi di distanza nel corso del 2010, insieme a questa annotazione
+ Nsinge :
+ cucchiaio rituale kalukili/ kakili






+ Maschera. Maschera Lega riservata al grado lutumbo lwa kindi affidata al mwami Mungwete visto che aveva l'età necessaria per divenirne il custode; si presume che questa maschera sia stata scolpita nel 1920 dai componenti del clan Banakinkalo e successivamente affidata al mwami Mungwete nel 1977;
rappresenta Magala Manini: bikute bili binyomo = come le formiche sono forti grazie all'aiuto fornito da ciascun componente, così l'uomo è forte grazie alla sua progenie.".
+ Kyuku: il cieco; la talpa utilizzata come medicina;
+ maschera Balimuno: chi partecipa alle cerimonie dei bami, non deve mai svelarne i segreti;
+ maschera "Kagelia (piccola scimmia): rappresenta una persona piccola di statura, ma anziano e ricco di esperienza


+ perizoma Apparteneva alla kanyamwa di nome Mpasa Kilegalega Anwarite (moglie del mwami Mungwete di Mungembe), entrambi deceduti a distanza di pochi mesi nel corso del 2010.
+ "**Musakelelo**: contenitore per medicina rituale; usato per contenere la #dawa# (medicina) che doveva servire a curare una forma di itterizia detta localmente #manjano#;
+ figura. Rappresenta una donna che mentre si sta lavando al fiume viene sorpresa da qualcuno e si copre con le mani;

- Racconto senza i pezzi descritti che non sono pervenuti al Museo

RITO DEL KINDI E GLI OBIETTIVI DI MWAMI MUNGWETE DI KALOLE

Secondo la tradizione il rito di passaggio al grado di Kindi nel Bwami dovrebbe svolgersi davanti ad una cinquantina di pezzi iniziatici che sono classificati e specificati secondo le differenti tappe del Bwami.
Il grado "LUTUMBO LWA KINDI" di un mwami stabilisce un giuramento che il candidato deve pronunciare in presenza della comunità dei grandi bami, così si sa che il Kindi si è ingaggiato nella tradizione, e l'applicherà nelle differenti situazioni.

Il pensiero di mwami MUNGWETE.

La cerimonia di passaggio al grado di Kindi di MUNGWETE non è stata come le altre. Il mwamii aveva due obiettivi nel suo giuramento del rito Kindi:
Associare e far partecipare altre tribù che sono in relazione con la tribù Lega. La relazione può essere da parte di madre o di padre:
Il **BANGUBANGU**. È il primo figlio di una donna Lega nel territorio di KABAMBARE che ha dato origine al popolo BANGUBANGU, molto numeroso fino ai giorni nostri.
L'**HEMBA**. Secondo figlio di Bangubangu, frutto e fierezza dei Balega, che esiste fino ai nostri giorni.
METOKO. È l'amico di colui che fu il grande capo dei Balega della chefferie dei BAKABANGO 2, nel territorio di Pangi, che si chiama KAMANGO WAKUSOMBA. Metoko, che abitava in riva al fiume Congo, vide Kamango Wakusomba che stava cercando il capo dei BAKUSU del territorio di KIBOMBO, nel clan dei BENYAMATAPA, durante la guerra detta dello "scudo" (Ngabo, verso il 1866). METOKO nascose Kamango con gli altri in campagna e così si sono salvati grazie al signor Metoko. Dopo la guerra Kamango ritorna a casa con la notizia che se non ci fosse stato METOKO sarebbe morto. Come riconoscenza e per stabilire legami di fraternità, Kamango invitò Metoko a casa e gli offre come sposa una giovane donna dal nome di BIERA. Metoko era molto vecchio e donò in sposa Biera al suo unico figlio :
LENGOLA. La coppia non durò che tre anni e ha lasciato un figlio maschio
SONGOLA che diede origine ai **BASONGOLA.**

Museo Saverano Roma

Durante il rito Kindi, MUNGWETE invitò tutti i grandi capi dei differenti clan e anche i grandi Bami delle tribù citate per parlar loro delle tradizioni Lega e come potrebbero integrarsi tra di loro con lo scambio dei manufatti tribali. Era dare una nuova immagine e soprattutto rispetto e valore agli usi e costumi tribali per le nuove generazioni. Tutte le tribù furono d'accordo per questa nobile idea di Mungwete.

Questi sono gli accordi e i risultati che hanno visto il giorno durante questa cerimonia:

+ Accesso di queste tribù alla circoncisione dei Balega tramite lo spirito KIMBILIKITI;
+ Non spargimento di sangue delle figlie e figli delle sei tribù sul suolo dell'altra tribù. Sarebbe una colpa grave di violazione dei costumi tradizionali;
+ La non restituzione della dote matrimoniale per il divorzio di due sposati di differenti tribù.
+ Poiché la tribù Lega è vista come parente delle altre cinque tribù, nel quadro tradizionale, il suo dovere in occasione di un lutto è di dare il lenzuolo di sepoltura, la bara e il profumo.
+ Eccetto BANGUNGU, che Murega gli dà il lenzuolo, la bara, il profumo e 6 polli. Al contrario Bangubangu fa come le altre tribù, che danno 1 capro e 1 capra, olio, farina di riso e sale, perché si tratta di un parente.

Tutti i capi tradizionali e i grandi Bami di ogni tribù, senza dimenticare i Balega, hanno apprezzato calorosamente il Mwami promotore dell'iniziativa. Regali e trofei gli sono stati donati durante questa cerimonia.

+ Il capo tradizionale e mwami del clan MARINGA, dei Bangubangu, mwami DJEKA, padre dell'attuale deputato nazionale RAMAZANI SHADARI ha nominato MUNGWETE coordinatore di tutti i "mongo ya kindi" di tutte le tribù con l'iniziazione Bwami.
+ Si è installata una pelle di leone sulla sua sedia tradizionale, simbolo si potere e di onore.
+ Ogni comunità ha offerto 5 capre all'iniziatore Mungwete come incoraggiamento per il suo lavoro.
+ Ogni vero mwami Kindi nella sua bisaccia detta "isengo" deve avere degli oggetti iniziatici dei: BANGUBANGU, HEMBA, METOKO, LENGOLA e SONGOLA.

Tutte i cinquanta pezzi della cerimonia Munswete del Kindi hanno un unico nome: "TUSANGANE", cioè "Uniamoci".

Decisione del congresso o "MOSOMBELELO" dei tre territori di PANGI, SHABUNDA, MWENGA.

Il secondo obiettivo di Mungwete è di cristianizzare la cultura Lega e la tradizione del Bwami.

- **lettera da MUNGWETE figlio. UVIRA 02. 07. 2012**

Padre Andrea, i miei auguri per la tua salute. Siamo lontani fisicamente, ma ti pensiamo continuamente. Io non smetto di andare dai Saveriani di Bukavu per chiedere tue notizie.Padre, le migliaia di persone che hai aiutato ti mettono nelle mani di Dio, soprattutto ora che hanno appreso che sei stato operato per la seconda volta. Non è per questo che i Bami avevano organizzato una cerimonia speciale per la tua guarigione? Cerimonia svolta dal mwami WASOMBA a Mulungu e KANSILE NSAMBA di Kasa, e altre 27 bami.

I Bami ci sono ancora, tranne quello di Mulungu che è stato ucciso dalle F.D.R.L., nel mese di maggio e il villaggio Mulungu si è svuotato della sua popolazione.

Padre se questa lettera ti arriva, chiamami. Io non ho il tuo numero di telefono. Incontro padre Raimondo mentre sta preparando il suo viaggio. Per questo avrai questa lettera e il pacchetto. Io non abito a Uvira, ma a Goma, ora. I miei fratelli minori mi chiedono continuamente se sarai ancora con noi in Congo un giorno.

Ti avevo informato che la mia piccola fidanzata era incinta. Ora ha dato alla luce un maschietto chi si chiama SADIKI MUNGWETE TAM-TAM, al posto di Andrea a causa della monotonia del nome Andrea dato a tanti. È in segno di riconoscenza per quello che hai fatto per me e per la mia famiglia.

Viviamo sempre nel pericolo e nelle difficoltà che tu conosci. Gli INTERAMWE sono diventati più criminali che prima. Approfitto di questa occasione per inviarti qualche oggetto, non fosse altro che per prenderne uno a tua scelta come regalo. Non ho nulla da donarti. Gli altri oggetti vendili per me. Se trovi qualche cosa, invia attraverso WESTERN-UNION, agence de transfert d'argent.

Ti saluto. MUNGWETE, figlio. Tel : 00243 081 476 75 72 00243 085 942 12 81

- **Due fogli di annotazioni, scritte da A. Tam, senza numero e senza oggetti.**

Oggetti venuti da Kalole, dal mwami Kindi **MUNGWETE** (padre di Lembalemba Jocelin) che mi ha portato anche gli stendardi. Gli oggetti li ha ricevuti dal mwami Kindi KALELA, morto nell'agosto 2009).

L'insieme rappresenta un processo: MUMINIA. KYAMPULUMPULU, il referente dei messaggi sugli errori di un Kindi. KAKOLEKA = l'osservatore dei comportamenti dei Kindi, che riferisce poi a KYAMPULUMPULU. NKUMBO = un mwami arrivato al Kindi con dei mezzi disonesti. KATANDA = una donna mwami (KANYAMWA) che ha tradito lo statuto del Kindi, prostituendosi. KILIMBANYA = il giudice del tribunale del Kindi. Avorio WAISOMENYA = l'uomo giudicato colpevole che subisce la pene e comincia a pentirsi dello sbaglio commesso. Maschera con barba

Archivio Saveriano Roma

KAYAMBA KA BALEKA (lavora con colui che porta la maschera con gli oggetti) = colui che sta a fianco del KONGOBELE. KONGOBELE = colui che porta l'insegna dello statuto Kindi.
Altri oggetti: + Vagina e pene = una kanyamwa non può essere toccata da nessuno. + Due maschere = un mwami Kindi deve avere relazioni con i capi.

- **Vicende di sei oggetti e dei loro custodi: mwami MUNGWETE E KANSILE NSAMBA.**

E la cerimonia KUKAKOLA KETAMPO. (oggetti non pervenuti)
Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1999 dall'artista MUTUZA PROSPER sulla domanda del mwami **MUNGWETE**, per l'iniziazione di un mwami al grado massimo di KINDI.
Ma sei mesi prima dello svolgimento della cerimonia, questo mwami fu ucciso dai combattenti Rwandesi del regime e della ribellione del RCD, la cui capitale era basata a Goma, il 27. 10. 1999.
Mwami MUNGWETE era padrino del defunto mwami, il cui nome era SADIKI MUTUZA (Prosper), artista.
Gli oggetti, che erano riservati a questa iniziazione, non sono mai stati usati e l'insieme dei Bami decise che mwami MUNGWETE li custodisca fino a nuovo ordine, finché, cioè, la tranquillità del paese fosse stabilita.
Dal 1999 al 2009, l'anno in cui MUNGWETE è stato ucciso dai combattenti Hutu-Rwandesi del F.D.L.R., gli oggetti erano conservati presso di lui.
Dal 1999 fino all'anno della sua morte, MUNGWETE non ha avuto nessun figlio di Bami per iniziarlo al Kindi e donargli questi oggetti iniziatici. Quindi erano stati toccati solo da lui, custode, e al di fuori di funzioni e cerimonie.
Dal 2009 fino al 11.03.2011, gli oggetti furono affidati al **mwami KASILE NSAMBA di KASA** (Shabunda).
L'11.03.2011 gli oggetti hanno partecipato alla prima cerimonia del BWANI, chiamata "KUKAKOLA KITAMPO" (cerimonia di guarigione).
GLI OGGETTI.
Le perle che si trovano sui 4 oggetti sono stati confezionate durante la cerimonia di guarigione. E simboleggiano che i disturbi alla testa, al ventre, ai piedi o altre parti del corpo siano convocati, arrestati e gettati in un solo buco.
Le maschere sulla pelle di un piccolo animale della foresta, chiamato "KEMPOMBE", simbolizzano la vita della persona per la quale si organizza la cerimonia, che sia longeva come quella della tartaruga, che la sua pelle sia dura per non essere contagiata da malattie cutanee.
La maschera con 4 cauri sulla fronte: indica la chiusura della malattia ai 4 punti cardinali.
E **la piccola statua con perle all'anca** era sul fianco di colui che pronuncia i discorsi di guarigione cantando.

- Lettera spadita da Kama il 18.01.2010 da Shabani Mungwete

Dal Mwami MUNGWETE di Kalole.
Si tratta di **KONGOLELA**, che è una cerimonia esclusiva per il Bwami di grado KINDI.
L'insieme di 30 pezzi, tra maschere e statue, costituisce la cerimonia di matrimonio tra un (mongo ya) Kindi e una Kanyamwa. Il pezzo è **KESHAMBA, sgabello**, L'anziano di età, in costume, vi è seduto ed è considerato il celebrante, colui che conclude questo genere di matrimonio di alto rango che si chiama **KENKOMBA** ed è lui che possiede **la maschera del leopardo**. Gli oggetti sono stati ritrovati presso i bami, guardiani della tradizione. Gli altri bami di grado inferiore sono là e cantano e così si conclude il matrimonio. I due sonagli (crepitacoli) sono strumenti musicali per accompagnare questa cerimonia.
Nota : **KESHAMBA:** è il seggio del mwami di alto grado che unisce un mwami a una kanyamwa. Le statuette sono incollate ai seggi con la colla tradizionale chiamata BULAGO, simbolo della non separazione del matrimonio, eccetto con la morte. Nel caso di decesso, la kanyamwa resta nello stato di matrimonio senza marito e il marito senza sposa, fino alla sua morte essa non deve rientrare nella sua famiglia d'origine,

Kanyamwa SAKINA e KABONGELO di Kalole

KABONGELO. È la ragazza che riceve il titolo di Kanyamwa, perché all'età di 15 anni si era sposata a un "mongo wa kindi" di anni 34.
SAKINA è la madre della kanyamwa che viene con gli oggetti lasciati da sua madre.

Archivio Saveriano Roma



Quando la ragazza aveva l'età di 9 anni nella casa dei suoi genitori a KALOLE (Shabunda), un Mongo wa kindi di nome SABIKANGWA era venuto dal padre della ragazza, di nome Sakina, per chiederla in sposa per suo figlio BOKOLO, nel 1953 a Kalole. I genitori dei due aspiranti erano di grado, nel bwami, di mongo wa kindi. Ed è per questo che si è proceduto a un matrimonio secondo il sistema bwami chiamato BWIJANGWA, che significa un mwami che offre sua figlia alla tradizione fin dalla nascita, cioè alla associazione Bwami, perché sia sposata senza la dote (gratuitamente). Così Sakina si sposò a un giovane Mongo wa kindi figlio di un vecchio Mongo wa kindi chiamato SABITI. E anch'essa era figlia di un mongo wa kindi.



Gli oggetti. REGALI DI NOZZE PER MATRIMONIO BWAMI

Al bwami quando si fa un matrimonio, i differenti bami fanno alla coppia dei regali. Pertanto gli oggetti qui presentati non sono per i passaggi di grado nelle iniziazioni bwami, Questi oggetti sono della famiglia e della sua famiglia, non del Bwami. Sono stati scolpiti nel 1930, da IKOLO BONIFACE.

Mwami NDWANI LUBUNGA di Kasanga (Fizi) à Kalole K.

"Il mese scorso **il mwami Ndwani** era ricercato dai MaiMai allo scopo di rubargli gli oggetti in suo possesso (molto ricercati dai vari gruppi armati per il loro alto valore sul mercato occidentale). Si è rifugiato, allora, presso un suo amico Lega, il mwami ya kindi Mungwete (mio amico tra l'altro) di Kalole. Nascosti gli oggetti, è stato catturato dai MaiMai e appeso a un albero. Sua moglie è riuscita a tirarlo giù, ma troppo tardi e in gravi condizioni. Trasportato a Kama, dove c'è una pista di atterraggio, con l'aiuto di un capo locale, è stato messo su un aereo diretto a Bukavu nel tentativo di salvarlo. Purtroppo è morto durante il viaggio il 10 dicembre 2009. La moglie, Wasolela Jacqueline, che lo accompagnava, è stata quasi presa in ostaggio dalla compagnia aerea poiché non era stato pagato il biglietto. Allora è venuta da me accompagnata dal figlio del mwami Mungwete a pregarmi di comprare le due statue per risolvere il suo problema". (la stessa ha venduto a Padre Tam pure le statue rdcbe2935 e rdcbe2936). + teste multifacce su sgabello Kenkonga

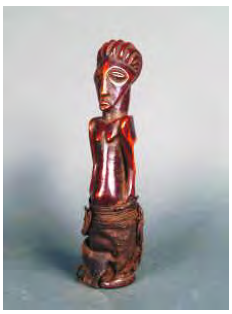
+ La statua si chiama **KENKONGA** e rappresenta lo spirito della guerra. Quando c'è un pericolo, viene presentata a tutta la comunità e invocata. Poi subentra una seconda statua, detta **YEMA**, che decide le forze da mettere in campo, quanti uomini, lance, frecce.".

+ statua ambito Bembe

+ statua ambito Bembe

+ "Coppia in avorio Bembe, dal villaggio Kasanga, clan (groupement) Bashilwamba, territorio di Fizi. Ultimo possessore il mwami Ndwani Lubunga. In uso durante la cerimonia di intronizzazione di un nuovo capo. Quando un capo clan muore, il nuovo capo scelto viene segregato per quattro mesi in un luogo segreto per essere educato sull'amministrazione e i costumi della tribù; questo periodo si chiama #Kutawa#. Le istruzioni sono impartite dai vecchi saggi del clan. Alla fine viene presentato a tutta la popolazione e, tra canti, tamburi, offerte ecc, fa il suo giuramento di fedeltà. La statua maschile rappresenta appunto un capo con la mano sul petto che sta giurando, la femminile la moglie.".






Archivio Silvano Pe





Lungo la cosìdetta **STRADA PER KASESE**.- Una pista nella foresta che da LUGUNGU arriva a **MAPIMO**, al fiume LUGULU, confine del territorio di Shabunda e della regione del Kivu con il Maniema, e prosegue fino all'importante villaggio di KASESE, nel Maniema.
Popolata da abitanti dei clan BANGABO e BAKYUNGA, del gruppo dei BAKISI di Shabunda

MASUMBUKO ALOIS di Kivuko Ulindi

- **COMPOSIZIONE DI OGGETTI PROPIZIATORI.**



Questa "composizione di oggetti" viene dal villaggio KIVUKO, sul fiume ULINDI nel territorio di SHABUNDA (Sud Kivu), dal mwami MASUMBUKO ALOISE.

L' oggetto era esposto in tre occasioni con tre funzioni.
1° funzione . MUKELELO WA ISONGA, NZOGU NA BYENA. Per il matrimonio del figlio di un mwami. Portata dalla famiglia del ragazzo alla famiglia della ragazza come segno di rispetto per la famiglia della sposa. Rimane tre o quattro settimane nella famiglia della sposa fino a quando verrà riportata assieme alla sposa nella famiglia dello sposo. Tutti i partecipanti alla cerimonia prendono in mano l'oggetto invocando la protezione contro le malattie sessuali, l'ernia (IGINDO) per l'uomo e il CHANGA per la gravidanza della donna.
2° funzione. Per allontanare gli elefanti dai campi. Tra i villaggi di KIVUKO e MASANGA MBAGHI c'è una foresta con degli elefanti. Che erano un pericolo perché saccheggiavano i campi della popolazione. Questo oggetto si passava di villaggio in villaggio, raccogliendo una capra per ogni cerimonia che il mwami organizzava come rimedio contro gli elefanti, parlando attraverso la maschera in legno.
3° Funzione. Per la pesca. La popolazione di KIVUKO ULINDI era anche pescatrice, abitando lungo il fiume ULINDI. Prima di recarsi alla pesca, passavano nella capanna del Mwami per invocare fortuna per la pesca e protezione contro gli spiriti delle acque. Ogni pescatore, a turno, parla in kirega dentro la maschera, portando la cintura con conchiglia e la statua a doppia testa.
Gli oggetti:
+ La maschera in legno, KALIMO KA NONGA, MWITI WA NZOGU, MUSAKELELO WA BYENA. Anche i novelli sposi dovevano parlare attraverso la maschera e custodirla per una settimana nella loro nuova casa come protezione, prima di rimetterla al mwami.

Archivio Saveriano Roma

+ La statua è a due teste ed è simbolo del matrimonio: a destra la testa dell'uomo, a sinistra quella della donna.
+ La statuina e la mascherina a destra rappresentano i beni dati alla famiglia della sposa come dote.
+ Il fischietto e la maschera a sinistra rappresentano le cose che la famiglia della sposa hanno portato per la cerimonia.
+ Le due statuine in basso: una era per la caccia all'elefante (MUSAKI NZOGU) e l'altra per la pesca (MUSAKI BYENA).
+ La statua in osso al centro (MUKOLO WA BAMI) rappresenta il capo mwami del villaggio che ha il potere e svolge tutti e tre i ruoli in questa cerimonia, ed è per questo che tre occhi.


collare portato dal mwami

Mwami MALIMBA KYALALA di Mapimo (+1981)



"Maschera BAKWAMI (dei Kwame), gruppo misto dei Wakumu, Wasongola e Warega, dopo Mapimo sulla strada per Kasese. Spiegazione: quando i Bami furono soppressi dalla colonia nella zona di Shabunda (c. 1948), i Bami di Mapimo andavano al di là del fiume nel Groupement dei Bakwami (altra zona) a fare le loro cerimonie di iniziazione. Dai Bakwami ricevettero machere ed oggetti ed è per questo che questa maschera si trovava nella #nsengo (ndala)#, saccoccia del Mwami ya kindi Malimba Kyalala di Mapimo, il quale era mwami ya kindi anche della parte dei Bakwami. NB. I Bami della zona di Shabunda ripresero in tutta libertà, dopo l'indipendenza. Avuta da Malimba Musenga (figlio di Malimba Kyalala) il 11.11.95. cm. 30.5 x 18. Ritengo qs. maschera molto bella, interessante per la storia, perchè mostra i legami dei Bami con altre tribù confinanti.



mwami MISEGESEGE di Misegesege

cucchiaio rituale kalukilikili
insegna di rango portati in mano durante le danze, portati sulle spalle, accarezzati; usati per tagliare o grattare simbolicamente o per imboccare le maschere o per ri-attivare la pratica della somministrazione del veleno nelle ordalie

Kanyamwa TABENA, strada per Kasese

TABENA, nata nel 1965, ha ereditato gli oggetti dalla zia paterna nel 1983.
La ZIA PATERNA di Tabene si chiamava **AMUNAZO**, nata in una località della "strada per Kasese" nel 1935 e morta nel 1980. Aveva ricuperato il lotto degli oggetti da sua madre KYELU, nel 1953.
KYELU, la madre di Amunazo è morta nel 1951 a l'età di 80 anni.

❖ **Il processo: LUKUNGU LWA KANYAMWA**



I decessi di parecchie kanyamwa, morte senza essere ammalate, portarono ad aprire un processo giudiziario, che si chiama LUKUNGU LWA KANYAMWA. In questa circostanza sono invitati tutti i capi dei clan, dei villaggi, dei vari gruppi di villaggi, e anche tutti i MUKULI e i Bami. I KANYAMU MUKULI devono evocare lo spirito KABILE per partecipare agli eventi del giudizio. KABILE è lo spirito femminile che ascolta le lagnanze delle kanamwa.
Gli oggetti dell'insieme:
1.*due maschere con conchiglie cauri*. La prima e seconda giudice kanyamwa portano le maschere
al viso, prima d'essere al luogo del giudizio per neutralizzare i cattivi spiriti che potrebbero nuocere o attaccarle durante il tragitto.
2.*due zucchette*. Recipienti dove le kanyamwa conservano le loro pozioni - protettrici che possono neutralizzare alimenti e bevande nocivi.

Archivio Salvatore Roma

3.GYEGELA : *maschera a due bocche*. Al momento del giudizio la giudice deve essere donna di parola.
4.BALUNDA BABELE *due grandi statue in avorio*. Spiriti di guardia. Una è collocata all'entrata del villaggio dove ha luogo il processo e l'altra a l'uscita. Questo si fa una settimana avanti l'avvenimento e tutte le donne incinte devono lasciare il villaggio.
5.*statuetta accovacciata*. Tutte le kanyamwa devono inchinarsi davanti allo spirito dicendo qualche parola (giurare), affinché il giudizio passi bene.
6.BONDJOGOLO statuetta *dalle braccia corte*. Lo spirito incaricato d'accogliere gli invitati e i visitatori e di metterli al loro posto.
7.*il fischietto* MBINO. La kanyamwa MUKULI soffia 4 volte per avvertire gli spiriti dell'inizio del processo.
8.spirito MBOYO: *statuetta dalle mani davanti al petto*. La statuetta è piazzata all'entrata del luogo dell'udienza. "che tutte le kanyamwa devono essere rispettose verso i giudici e accettare i giudizi".
9.KAMBALILA, *statua in legno*. Lo spirito sorveglia e controlla tutte le kanyamwa vestite male, il vestito deve essere quello tradizionale.
10.la marmitta Tutte le kanyamwa che partecipano devono giurare sulla marmitta che diranno la verità, perché ci sono dentro i gris-gris. Prima e dopo ogni kanyamwa deve sputare la sua saliva nella marmitta. La kanyamwa che dirà false testimonianze morirà.
11. A,B BIKOZI BABELE : *due maschere in avorio*,. Lo spirito BIKOZI BABELE è là per perorare la causa degli accusati affinché la pena sia alleggerita.
12.A,B due BISUGO BABELE. Che gli spiriti siano senza partito preso. Giudichino senza temere, che seguano la realtà. I due oggetti stanno a fianco dei giudici.
13.LUBABI LWAKANDA NA MIZIGO. due maschere in legno. Lo spirito fa la guardia quando i giudici si riposano.
14.KIKANGA statua in avorio Una kanyamwa che uccide, la sua pena è pesante, è condannata a morte.
15.KIBALIZI maschera a doppia faccia. Non c'è una discussione senza che sia emesso un giudizio. tu devi essere ascoltato da parecchie persone.
16.La statua NKANSILEMBO. Tutti gli animali pagati come ammenda saranno uccisi dallo spirito NKANSILEMBO, che ne succhia il sangue.
17.A,B,C,D,E,F sei maschere in legno, di danza per evocare gli spiriti che hanno partecipato al processo.
18. A,B uccelli / gli spiriti BALEFA. Sorvolano il processo e vivono sui grandi alberi. Hanno l'incarico di proteggere, custodire e neutralizzare la pioggia durante il processo.
19. KYENGELA statua in resina. Lo spirito della luce.
20.KASULANA KIKWE statua in osso. Lo spirito che supporta i gris-gris (oggetti della magia) che si trovano nella marmitta.
21.KALEMBA l'animale. I doni che si offrono ai migliori giudici per aumentare il loro potere. Lo spirito ha la sua forza dalle api.
22.BIOGO maschera in osso. Lo spirito che giudica le cose passate.
23.La sedia KIBOYO. La giudice si siede su questa sedia: significa che l'udienza è rapportata a un altro giorno.
24.statua in osso con piume.Lo spirito che sorveglia i cesti rituali delle kanyamwa incriminate.
25.MULUNDE statua in avorio Lo spirito va a la pesca in favore dei giudici.
26.KOMBELEMBELE testa in osso. Spirito che sorveglia gli alimenti delle kanyamwa.
27.*due cucchiai*. Dopo il processo ci sarà un pasto.
28, 29, osso per musica e bastone della kanyamwa,



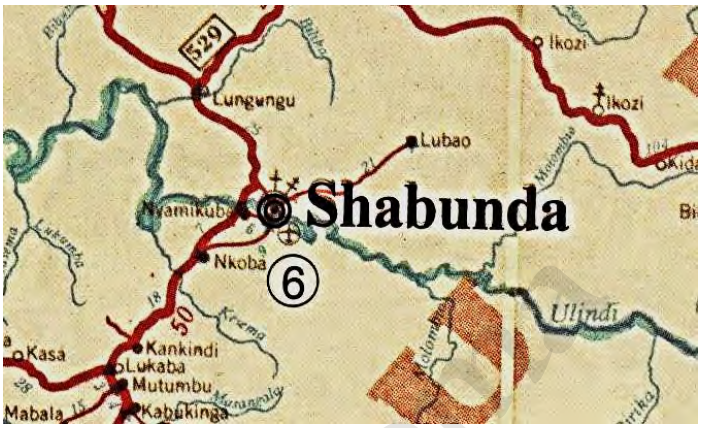






Museo Saveriano Roma





Chefferie BAKISI	Chefferie WAKABONGO
1 BAGABO	1 BASITABIYALE
2 BAKYUNGA	2 BATALI
3 BALIGA	3 IKAMA-KASANZA
4 BAMUGUBA-NORD	4 NKULU
5 BAMUGUBA-SUD	
6 BANGOMA	
7 BEYGALA	

SHABUNDA - MATILI

Un tratto di strada, di circa 40 km, che da Shabunda, capoluogo del territorio, porta a Matili (anticamente Lukaba). Questo importante centro è un bivio, per una strada che verso Ovest porta sulla strada per Kalima con il villaggio Mungembe e poi il Maniema, fino a Kindu; e per l'altra strada che percorre la regione dei Beygala, giunge a Penekusu – Kalole …

Kanyamwa KAGINDI BULELE del villaggio TUNKUMBE

- *KAGINDI BULELE la moglie KANYAMWA del mwami MABENGEBENGE del villaggio TUNKUMBE a Shabunda, dove la scuola sarà costruita, è stata molto contenta a vedere il loro villaggio scelto per erigere la scuola, che sarà realizzata con l'aiuto del benefattore padre Andrea.*

La KANYAMWA, custode da molti anni di questi oggetti e allo stesso tempo incaricata delle cerimonie di guarigione femminile, ha aperto il suo cuore inviando questi oggetti a Bukavu per venderli e trovare fondi per fabbricate lavagne, banchi di scuola e altro. Come custode di questi oggetti ha influenzato suo marito per vendere questi oggetti e ringrazia colui, che essa non ha mai visto, per i suoi molti gesti di aiuto e che Dio lo benedica.

CERIMONIA DI GUARIGIONE PER DONNE.



Presso i Balega, le cure mediche erano quelle della tradizione. Erano date agli uomini dai guaritori. Mentre le donne erano curate dalle guaritrici e gli uomini non potevano né assistere né parteciparvi. C'erano dunque delle cerimonie di guarigioni per gli uomini e anche per le donne applicate da donne.
Qui, si presentano oggetti della cerimonia di guarigione delle donne.
1. NYAMASEKU / WALONDA BYUMBA BYA BUSAKE Donna incaricata di dare le medicine alle altre donne per la guarigione. La statuetta femminile in avorio con ventre gonfio, e alta, rappresenta la donna incaricata che poteva curare le altre KANYAMWA ammalate e vedove dappertutto. I dieci affossamenti del volto simbolizzano le dieci donne che aveva già iniziato alla pratica della guarigione, anche in sua assenza.

Archivio Saveriano Roma

2.KALONDA / NSAMBA NTU KUTWE. La donna assistente dell'incaricata. Essa cercava i prodotti: foglie, radici e altro, per la preparazione delle medicine. È la statuetta femminile in avorio dalle braccia lunghe che la fanno ricercatrice di erbe medicinali.
3.NYAKEBESE / KAMOZI SWALA ZA MUKESE. La donna che interpreta le canzoni per istruire l'assistente a cercare le foglie e radici adatte per curare le loro colleghe.La perdita di un seno dimostra la grave malattia che essa aveva avuto e che le era costato la quasi perdita della vita, per cui era stata favorita dalla conoscenza profonda delle medicine tradizionali. Durante la cerimonia due trombette venivano utilizzate: una per invitare le malate con le loro accompagnatrici, l'altra per invocare gli spiriti guaritori a venire a liberare le malate. Un solo uomo era incaricato si suonare gli strumenti. Si trattava di:
4.MPANDASAJI / MPANDA TEZELE NA WAKOMANA. L'uomo incaricato di suonare le due trombette deve essere un suonatore esperto sia per invocare gli spiriti, sia per invitare gli ammalati e i loro accompagnatori. La statuetta maschile, in avorio, ha le braccia corte per suonare bene le due trombette.
5.MASOMBA / NSANGAZI BUSAKE BUKUNKIADA. "Che gli spiriti guaritori vengano, le cure per noi si stanno complicando". Questa trombetta in avorio ha la figura di un uomo con le mani al mento. La trombetta in avorio era utilizzata per invocare gli spiriti di guarigione a presentarsi alla cerimonia per guarire gli ammalati.
6.BASAMBI / MWASIGELELA BUSAKE BULEBWIGI. "Che gli ammalati e i loro accompagnatori si presentino per le cure". La trombetta in avorio ha una figura maschile con cresta sulla testa come un gallo. Indica che il suono della trombetta va lontano.
7.BALIMO / BAVUA. "Gli spiriti arrivano". E' questa piccola maschera in avorio con le corna che il trombettista presentava ai partecipanti della cerimonia per avvertire della venuta degli spiriti. La maschera indicava la presenza degli spiriti di guarigione.
8. KUBOKO / MUSASYA WAMPA KANE. *"Mano svelta nell'agire, dammi quello che hai".* È questa mano che il trombettista agitava per ricevere in maniera mistica le medicine. La stessa mano era presentata alla guaritrice e alla sua assistente per determinare la quantità di medicine da dare ad ogni ammalata.
9.GELENZULA / BUSAKE BUWAKASOA NA BALIMU. La maschera della scelta delle medicine. Questa maschera, in avorio, ha quattro doppie linee di buchi sul volto per indicare di scegliere bene i prodotti per le medicine. La maschera era portata dal trombettista e nello stesso tempo agitava la mano d'avorio per ricevere gli ordini sulle cure.
10.NYAMEKENDO / ZIBOLA MESO USAKE BASAMBI. "Maschera con le ciglia, apri gli occhi affinché gli ammalati guariscono". La maschera con le ciglia rappresenta quella che la guaritrice portava durante la distribuzione della medicina.
11.WABUSO / NTEZIGE KWASAKELWA BANGO. "la maschera della gelosia". Questa maschera era appesa nella "barza" nella quale si svolgeva la cerimonia della guarigione. Ed era sotto il controllo della guaritrice per scovare i malcontenti presenti alla cerimonia per scacciarli. Le due ultime piccole maschere con tatuaggi a triangolo sulla faccia, e la grande con lo stesso disegno sono le maschere della sorveglianza durante la cerimonia.
12. NAZIBA MESO / NSYAYAMA- "Posso chiudere gli occhi, ma non dormo". Questa grande maschera in avorio con gli occhi socchiusi da addormentato, è segno dell'attenta sorveglianza. Era sempre posta in mezzo al luogo dove la cerimonia avveniva.
13. MWENGELEZI / WALOLA BABE TABETINGE "Sorveglia, che non passino di qui disturbatori".
La maschera in avorio con linee di buchi a triangolo sulle guance era posta dietro al luogo dove avveniva la cerimonia.
14.TAKUMELE / UKUMWATINGILE- "Non attraverso di me passeranno i disturbatori". Questa maschera in avorio è posta sempre davanti al luogo della cerimonia. Il suo ruolo era d'impedire ai disturbatori d'infiltrarsi dentro.
15.(KAPAGU / UKABEGANIA MAKUNDA. È il cucchiaio in avorio con cui si distribuivano le medicine ai malati.

kanyamwa NYALONGA, del villaggio MAPELA

- *Oggetti rituali della kanyamwa NYALONGA, del villaggio MAPELA, territorio SHABUNDA, collettività dei BAKISI, provincia Sud-Kivu., a 8 km da Matilio*

***NYALONGA** è nata a MAPELA nel 1930. Figlia di un grande cacciatore d'elefanti fornitore di avorio e, lui stesso, scultore di opere d'arte tradizionali lega in avorio.*

Fiorio Saverio Piero

NYALONGA è morta il venerdì 19.10.2012 a SHULWE villaggio al confine tra i Bashi e i Balega. Seppellita nel cimitero di ITEMENE (Shabunda), il lunedì 22.10.2012. Il 25.12.2012 ci terrà la fine del lutto e il dissotterramento del cranio della kanyamwa Nyalonga. Più o meno 250 kanyamwa sono invitate.
NYALONGA fu una strega di alto livello. Era incaricata d'evocare tutti gli spiriti per giudicare le kanyamwa nei 4 territori lega: Pangi, Shabunda, Mwenga, Walikale.
***KABULIBULI,** padre di Nyalonga, fu un grande cacciatore di elefanti e scultore delle opere d'arti della tradizione lega. Secondo le kanyamwa, Kabulibuli, morì a Mapela nel 1960 all'età di 80 anni, ucciso da un elefante. Le kanyamwa avevano proposto a Nyalonga di s'associare a loro perché suo padre Kabulibuli le fornisse d'avorio e di opere d'arti tradizionali. Essa fu nominata magazziniera delle kanyamwa. A quest'epoca sua madre **ZUBEDA** era viva ed essa ereditò gli oggetti da sua madre, nel 1949 a Mapela. Zubeda morì nel 1945 all'età di 72 anni a Mapela.*
La cerimonia di sepoltura di Nyalonga era diretta dalla prima kanyamwa in presenza di 20 altre, 5 di Mwenga, 3 di Pangi, 5 di Walikale, 7 di Shabunda. La cerimonia durò dalle 5 del mattino alle 19:30.

PROCESSO PER TRADIMENTO O ABBANDONO DELLE TRADIZIONI

In tutte le società i problemi non mancano mai come la gelosia, la stregoneria, i litigi ecc. Tutto questo provoca il tradimento e l'abbandono delle tradizionI.
La cerimonia del giudizio, di una durata di 10 giorni, avviene soprattutto di notte, al chiaro di luna. Le kanyamwa dei 4 territori sono avvertite una settimana prima e ogni ritardataria sarà punita secondo la legge della kanyamwa, come: o pagare una ammenda di 80 capre, polli o cacciagione, o la proibizione di partecipare a ogni cerimonia legata alla kanyamwa per una durata di 6 mesi. La cerimonia è obbligatoria per le kanyamwa salvo casi di malattia, lutto ecc.



1.KITABANA, statua in avorio, maternità. Proibizione ad ogni kanyamwa di abortire o di minacciare a morte suo figlio. Lo spirito Kitabana interverrà con una sanzione a pagare delle capre o una condanna a morte, se questo avviene per sua propria volontà.
2.MIBANGA. Due maschere con perle e cauri. Prima dell'udienza, le kanyamwa giudici le portano sul viso per evocare tutti gli spiriti del giudizio di tradimento e di abbandono. La kanyamwa KYALONGA procederà a l'evocazione dello spirito MIBANGA e questo avviene durante la notte.
3.NGOBO ZAKANYAMWA, tre maschere in avorio. La kanyamwa KILUNDU che evoca gli spiriti della kanyamwa morta in collaborazione con gli spiriti NGOBO ZA KANYAMWA spiriti dei sepolcri. Gli spiriti della kanyamwa morta verranno ad aiutare il giudizio di tradimento e di abbandono.



4.IDEMBELELO, maschera in avorio. Lo spirito più cattivo deve fare 4 volte il giro del luogo della cerimonia per distruggere tutti i cattivi spiriti che possono nuocere il giudizio.
5.KISUGO. Statua a doppia testa. Rappresenta i due grandi giudici che sono considerati come elefanti, gli animali i più grossi della foresta. L'oggetto è messo in mezzo alla barza dove ha luogo il processo, affinché lo spirito KISUGO protegga i grandi giudici kanyamwa.
6.MBALAMBALA: statua in avorio con mani in alto. È situata a l'entrata del luogo del giudizio per avvertire che è proibito a tutte le kanyamwa di venire alla cerimonia del giudizio con uno strumento tagliente, armi e altro.
7.MALAMBO. Maschera con piume. Le piume sono segno di gioia, dunque lo spirito autorizza a ogni kanyamwa d'assister alla cerimonia del giudizio. senza collera e lo spirito MALAMBO riconcilia le due parti, se non c'è la pena di morte.
8.Maschera a corna. La maschera è mostrata una volta dai giudici e significa che la condannata deve pagare una ammenda di animali con corna.
9. KABILONDO, statua in legno. Tutta seduta di processo ha un riposo. Lo spirito KABILONDO accoglie le Kanyamwa giudici per il pasto. L'oggetto è messo nel luogo del pasto.

Archivio Savarino Roma

10. NSABIYA ZAMOMOSI, statua in legno. Dopo il pasto, lo spirito informa dello svolgimento della seconda udienza.
11. NKAMBO ZA BILONDO, statua in legno, lo spirito fa cenno alla prevenuta d'entrare nella sala delle udienze.
12.MOKANGA, statua maschera. Utilizzata per la danza, soprattutto verso la fine dell'udienza, dunque la cerimonia si è svolta bene, senza discussioni e non ci sono condannati a morte.
13.Pettine. Specialmente per i due grandi giudici.
14. MOGOLOMBO, animale a forma di gorilla. È dal gorilla che si estrae le medicine per guarire le kanyamwa, dunque è uno spirito di guarigione.
15. NSEMBELE, statua in legno. All'inizio dell'udienza lo spirito NSEMBELE fa intonare il canto: KAKWE WESE WINGILE MWIDONGO MWINGILESO. Che vuol dire: se il tuo amico è investigato non deriderlo, perché un giorno tu avrai la stessa sorte.
16.NTENZI, due maschere in avorio. Pubblico ministero.
17.ISENGESENGE, maschera in legnLo spirito che ha l'incarico di custodire l'abito della kanyamwa giudici.
18.KIMANZENZE, maschera in avorio. Lo spirito che ha l'ultima parola e dà le sanzioni al colpevole.
19.NKIDOLE, maschera in avorio. La kanyamwa colpevole la porta in mano e fa il giro della barza 150 volte per mostrare che ha perso il processo.
20.MOKOSA, maschera in avorio. La kanyamwa innocente la porta al viso e fa il giro 10 volte intorno al luogo delle udienze per significare che ha vinto.
21.Tre medaglie in avorio Portate in mani per differenziarsi dalle altre kanyamwa.





22. Monete. Dopo il giudizio, tutti i giudici sono pagati: monete, capre, polli …
23. MOKONGIZI, piccola maschera in avorio. Lo spirito che custodisce i documenti del giudizio.
24. KATANDA, statua in legno. Dichiara la fine delle udienze.
25. Tam -tam a cinque teste e maschera in legno.Si danza durante la cerimonia della sepoltura di parecchie kanyamwa, per avvisare gli spiriti e i villagi che sono morte delle kanyamwa per accidente o epidemia. Ogni kanyamwa che percuote il tam-tam dovrebbe portare al viso la maschera per proteggersi contro i cattivi spiriti. È lo spirito MOKENGE WA ZONGU che ha l'incarico di tutto questo.
26.Bastone inviato dalla kanyamwa per avvertire p. Andrea Tam che stava arrivando con gli oggetti. Ma essa è morta in viaggio.

Kanyamwa NSIMENYE del villaggio TCHOMBI

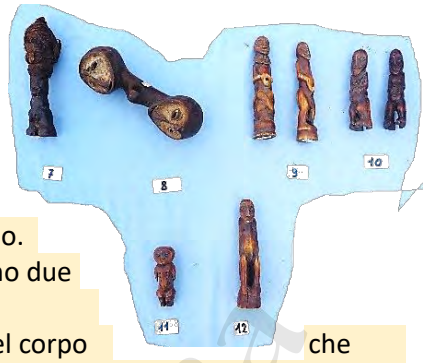
- *questi oggetti appartengono alla vedova kanyamwa NSIMENYE, vedova del defunto mwami BYEKA KANTALO del villaggio TCHOMBI della collettività dei Bakisi nel territorio di Shabunda.*

Questa kanyamwa ci conferma che gli oggetti, secondo la dichiarazione del suo defunto marito quand'era ancora vivo, sono stati rifabbricati verso l'anno 1920.



1° parte: **KASISI KA BAKIKULU** È la cerimonia per le donne KANYAMWA. Si svolgeva a due livelli: quando c'era la preparazione della donna al matrimonio e quando c'erano le festività d'investitura d'una donna al grado di Kanyamwa. La cerimonia si svolgeva con la partecipazione di vari oggetti tradizionali:
1.MILENDE ZA TUNYAMWA. Le 3 statuette in legno (due con piedi e uno senza). Sono coperte di sangue rosso che simbolizza il sangue degli animali uccisi per il sacrificio relativo alla cerimonia. Esse rappresentano la partecipazione elle donne kanyamwa dei tre territori dei balega (pangi, Shabunda, Mwenga).

Archivio Silvestriano Roma



2.ITWE LITELE NA KIMPISIMPISI. Statua-testa in osso con sfera. Dà insegnamento alle kanyamwa di obbedire agli ordini dei loro mariti considerati come le teste della famiglia.
3.WATONGA IDYA NTUSIGE KULEMA.Statuetta in osso che ha le dita in bocca. Chiamata "la golosa", dona consigli alle donne kanyamwa di non accontentarsi solamente di mangiare, ma lavorare anche ai campi.
4.MATWE MABELE KUKUSANA MAKENGELO. Pezzo in legno a doppio personaggio. Dà un insegnamento alle donne kanyamwa che i due congiunti di una copia hanno due teste ma devono mettere insieme gli sforzi per riuscire bene nella vita coniugale.
5. (mancante) ITWE UMUKULU KU MABELE. Cioè: la testa è la parte principale del corpo che oriente tutto il corpo. La statuetta-testa in legno dà lezione alle kanyamwa che è l'uomo che è posto al primo rango e la donna non deve dimenticarlo.
6.WAMUKAZI UTIZI NSULU, WALOLA BUBALA KIBELA: *la donna che non sa vestirsi guardi come si veste il granoturco*. Statuetta in legno ricoperta con pelle, piume e fibre di rafia. Dà l'insegnamento alle kaynamwa di vestirsi convenientemente soprattutto durante le cerimonie dove l'abbigliamento tradizionale è richiesto.
7.KANYAMWA NTEBE MUGANGA. Statuetta in avorio che porta strumenti di magia. Dà lezione alle kanyamwa di evitare la stregoneria che insidia la società lega.
8.MESO MA MENO. Statuetta a due teste contrapposte. Queste statuette sono poste alle estremità dei villaggi come specchio del villaggio. Indicano che ogni villaggio deve essere abitato alle due estremità da una coppia saggia per vigilare se si infiltrano dei nemici in tutti i sensi.
9.MUKIKULU NTEBE MUGUMBA. Due statuette in avorio con sfera al ventre. Ambedue chiedono alle donne di non essere sterili, devono avere dei figli per moltiplicare i membri della tribù.
10.KUBUTA KULE NSE. Due statuette in avorio con le mani incrociate al ventre ed hanno il medesimo ruolo di proteggere la salute della gravidanza e non avere dei pensieri di abortire.
11.KUBUTA NU KUSELELEZYA. Statuetta in avorio con buchi sul petto e ventre. Dà lezione alle kanyamwa e ad ogni donna che la procreazione (la moltiplicazione delle persone) dipende dalla donna.
12.MUKUNGU AKUTOA. Statuetta in avorio seduta con le mani sulle ginocchia. Raffigura una persona stanca e anziana che ha bisogno dei giovani perché la società si sviluppi.



2° parte: **MATAKALA LWANGO TA MIMUNE MUKEGA .** Cioè: le genti che non vivono in unione falliscono sempre nelle loro ambizioni.
Alla cerimonia delle donne kanyamwa, si aggiungono altri oggetti che completano la cerimonia precedente relativi la formazione delle kanyamwa alla vita coniugale per una iniziata al bwami.
I pezzi sono:
1.BABELE KUNGUANA. Cioè: le due persone che condividono la stessa vita devono intendersi per una migliore costruzione della vita coniugale. Il nome è rappresentato qui da questa maschera in avorio a doppia faccia e consiglia le kanyamwa di andare d'accordo.
2.LIMOZI KU LUKUNGU. Il nome significa che sul corpo dell'uomo due occhi si aiutano, come le persone si solidarizzano. Il nome dà consiglio alla iniziata alla vita coniugale da kanyamwa di non viver in solitudine come è rappresentato da questa maschera in avorio che ha un solo occhio, simbolo della vita solitaria.
3.MESO MA NSEMBE. Questo nome significa che gli occhi guardando nella stessa direzione scoprono facilmente quello che avviene davanti a sé. Ciò è rappresentato da questa statuetta in osso che ha le due conchiglie (NSEMBE) negli occhi, segno dell'unione per vedere bene. E consiglia le kanyamwa di vivere in armonia con le altre donne.
La presenza del dente simbolizza qualche cosa che si espone al pericolo. Qui è rappresentato da:
4.BWANGUZA / UBUKWA MUNTU. *Si muore per scherzo se non si prendono sul serio i consigli dati*. Questo consiglio è rappresentato dalla statuetta in avorio posta su un dente di animale. Il dente significa che una persona si espone ai pericoli quando continua a trascurare i consigli dati. Ciò invita le kanyamwa a osservare consigli e insegnamenti ricevuti durante la cerimonia d'investitura al grado di kanyamwa.
5.KUMPALA TAKUIDE KEKUNDE. *Ogni iniziazione alla vita esige un formatore*. Il formatore è rappresentato da questa statuetta in avorio. Si consiglia alle kanyamwe che seguono l'iniziazione alla vita coniugale di seguire il loro formatore.

Archivio Saverio Pona

6.MPALA IGUMA. *Il bwami è una ricchezza tradizionale*. Chi vuole accedervi deve avere disponibilità di mezzi in viveri e in materiale, come animali da sacrificio e altre cose che hanno un valore determinato stabilito dalla tradizione. Il nome è di questa statuetta animale, che simbolizza gli animali offerti per questa cerimonia.

Kanyamwa giudice MALALABILO



- *Kanyamwa giudice MALALABILO, nata nel territorio di Shabunda …*

Deceduta nel 2012, è stata seppellita secondo il rituale Bwami. Il suo decesso e periodo di lutto ha visto confluire gente delle tribù vicine, che hanno donato manufatti culturali come contribuzione al lutto. Dopo sette giorni si svolse il passaggio dei poteri a sua figlia ***MALALABILO 2.***
Sposata a 25 anni, ne ha ora 52 anni.
Questa figlia ha portato questi oggetti a Bukavu. Sono i doni di altre tribù.









+ Il primo dono è della tribù **TALE.** Portato dal giudice NZWELA. Donano **3 pezzi**: zufolo, collana e statuette *(I BATALE sono un popolo che vive tra i Lega , sulla sponda Sud del fiume Elila, tra Kama e Kalole).*



+ I **ZIMBA** , hanno donato 2 pezzi collana e statuetta

.







+ I **NYINDU.** Hanno offerto 2 pezzi: collana e statua.
+ I **LEGA** hanno offerto 3 pezzi: testa con barba e corda, tre statuette, una maschera (lega ?) con drappo.
+ I **KWAME** donarono 4 pezzi: grossa statua in avorio; 3 altri pezzi.

LUKELWA di Mabala

(oggetti non pervenuti al Museo)

- **LUKELWA è nato a Mabala** (a 7 km da Matili) nel 1925; figlio di LUFUNGULA, morto a 75 anni, verso il 1943 a Mabala. Lukelwa erediterò gli oggetti nel 1945. Erano custoditi dal notabile del villaggio KYELU.

1.La statua in legno **SABITWEBITWE**. Ha una sua funzione nell'iniziazione del Bwami. Tutti i Bami NGANDU e le kanyamwa BOMBWE devono parteciparvi. Possono invitare anche altri bami e kanyamwa, come: Kindi, Kansilembi, Konga buzumbo ...Un mwami o una kanyamwa che saranno iniziati non devono mangiare legumi, e non deve dormire con la moglie. Questa cerimonia si svolge in foresta, per una durata di tre mesi, per apprendere i segreti dell'associazione. Il BOMBWE e il NGANDU proibisce al popolo Lega la stregoneria, il furto, la violenza, l'adulterio, ecc … Può proteggere da certi casi difficili come una malattia epidemica contagiosa. Sono loro che hanno scoperto gli amuleti da caccia per la grossa selvaggina.

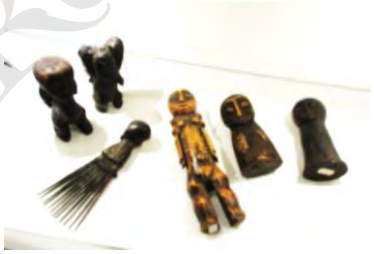
Archivio Saverian

2.MOKOLO MUGE KISUMBI. Quando il decano dei Bami si porta in un altro villaggio, questo oggetto esce ed è posto al centro del villaggio. Il decano si sposta una volta all'anno se c'è un caso grave. Detiene tutti i segreti dell'associazione.
3.La statua **MUSIGALA.** I rischi del villaggio, come la guerra, la malattia ecc … La cerimonia si svolge immediatamente per salvare le vittime. Si inizia con l'evocazione degli spiriti e degli antenati.
I sacrifici sono obbligatori. Si versa sangue di animali, come polli …

KISENGYASENGYA – lutumbo lwa Yananio - Villaggio: NTUKOLO a 42 km da Shabunda.



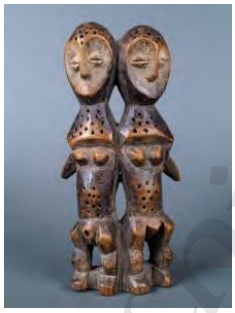
LA GUERRA TRA BALEGA E BAKUSU e L'ALLENZA TRA I BALEGA E I BAKWAME.
Durante la guerra di NGOMBO, I Balega erano minacciati dai BAKUSU.
Per trovare degli alleati, i Balega hanno ceduto una parte del loro BWAMI ai BAKWAME, che li aiutarono a combattere. I Bakusu furono sconfitti e scacciati dal territorio dei Balega.
Tra le prime maschere donate ai Bakwame c'era questa, ceduta a un mwami Kwame con il grado di NGANDU. La maschera si chiama **KANYATA MU KINDI** (imboscata di notte. Le azioni di guerra si svolgevano durante la notte).Questa maschera ha anche un ruolo durante il BWALI (iniziazione dei giovani Lega). Usata nel MISIMBI ZA BWALE, la notte della prova per i Batende : la cerimonia preparatoria di presentazione allo spirito KIMBILIKITI.



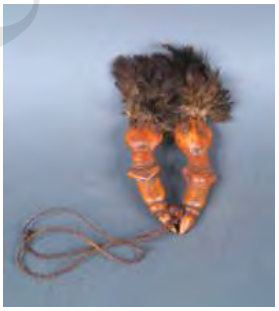
ASUMANI, del villaggio KINDINTALE

Mwami cacciatore BITANGALO di Tchombi

"Dal villaggio Ntombi, zona di Shabunda. Proprietario Bitangalo che era un gran cacciatore di animali riservati ai Bami (pangolino, leopardo, elefante) e non cacciava piccoli animali come scimmie o antilopi. I bami lo hanno accolto nella società senza fargli pagare nulla e gli hanno dato la sacca come emblema della sua condizione di cacciatore speciale rdcle2970; non era però autorizzato a cibarsi degli animali tabù che poteva cacciare. Insieme alla sacca gli hanno consegnato due statuette (rdcle2971) denominate #mukolo wa kindi# con piume come feticcio protettivo durante la caccia ad animali pericolosi.".







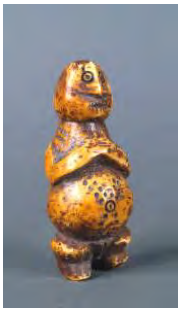
\+ figura antropomorfa "Statua in legno ricevuta durante il matrimonio da Bitangalo

\+ sacca bwami nsago pelle/ osso H 23 NB. eliminata la sacca gravemente infestata da parassiti; conservate le mascherine e il contenuto
\+ figura mukolo wa kindi

KIBUZYA di Tchombi









\+ due figure pe riti di guarigione degli epilettici "Statuetta denominata Lupepe utilizzata dal mwami durante i riti per la guarigione dall'epilessia (malaria ya ndege = malattia degli uccelli), la cerimonia può protrarsi per tutto un mese; i riti in questione vengono svolti dal mwami e dalla kanyamwa insieme, ciascuno con propri strumenti; apparteneva al mwami Kibuzya, del villaggio Nthombi, nella zona di Shabunda, verso Kigulube"

Archivio Saveriano Roma





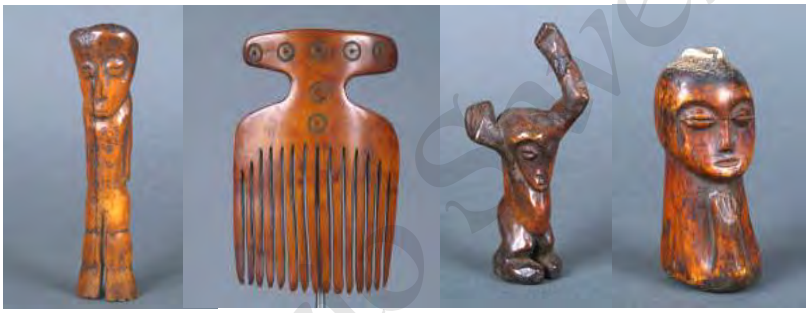
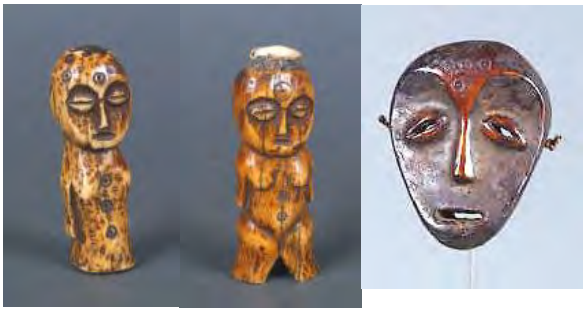
+ figura per riti di guarigione da malattie gastroenteriche Djemenda: il malato al ventre; utilizzata dal mwami durante i riti per la guarigione dalle malattie che investono il tratto gastrointestinale;
+ contenitore Nkulu "Contenitore a forma di tartaruga usato per produrre le medicine magiche tradizionali per la cura di alcune malattie come l'epilessia, malattie gastroenteriche e altre; viene usato dal mwami e dalla kanyamwa insieme;
+ "Collane indossate dal mwami durante i riti di guarigione e la preparazione di medicine tradizionali utilizzate per la cura di alcune malattie come l'epilessia, malattie gastroenteriche e altre;

LIKALIKA di Chombi

maschere




EVARISTE di Lutuka

+ figura osso + figura pettine avorio + figura avorio esprime la gioia per aver vinto il processo." + figura:esprime la tristezza per aver perso il processo.". + figura, usata per la cerimonia di riconciliazione dopo il processo.". + figura avorio usata per la cerimonia di riconciliazione dopo il processo.". + "Maschera Idimu dal villaggio Kantombi, zona di Shabunda, a quattro giorni di cammino da Kigulube verso Shabunda lungo il fiume Lugulu, dal Mwami Evariste (...?). Avuta da Bertin Nganwa (quello dei Pere).".



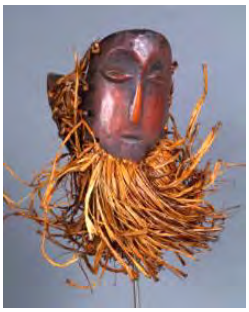
Due stauine in avorio cedute a Jean Lubango
dalla **kanyamwa KASALA** del villaggio MAPELA (vicino a Matili)

KALEMA di Kagelya



"**Idumedume”**; usati per la ricerca di coloro che si sono perduti in foresta. Appartenevano al mwami Kalema del villaggio Kagelya, zona di Shabunda; secondo il mwami sarebbero state scolpite dall'artista Kalenga intorno al 1940.".

Archivio Severiano Roma



KALUME di Lugungu

"Maschere Lega, unite da rafia. Usate dai bami, infilate sul braccio, nelle danze cerimoniali.

KESOMBA di Lugungu





rdcle3097 "Maschera Kabuzya, molto rara in vimini, viene utilizzata per scoprire i malfattori;
rdcle3098 maschera #idimulegno/ cauri H: 37divinatoria"Maschera conconchiglia detta Lyeli Akomonaga Binsanyaa;
usata per divinazioni e all'inizio della stagione delle piogge; la donna che la custodisce gode di grande prestigio e rispetto;

KELONGA di Makala (Shabunda)

Sette statuine provenienti dal villaggio Makala,territorio di Shabunda; usate l'ultima volta circaeci anni fa durante i funerali del del mwami Kelonga; consegnate dalla figlia dello stesso mwami, Maria.".





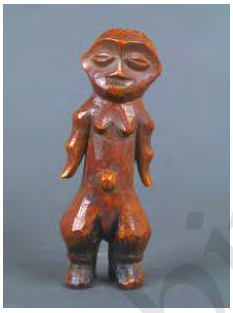






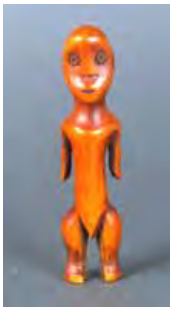






KILUNDU di Mboza

dal mwami Kilundu del villaggio Mboza,
sulla strada per Mulungu.".



KIMANZENZA di Nyakibizye

Kasoga kakindi: una bella ragazza che, nonostante ciò, non trova marito e muore sola a causa della sua eccessiva altezzosità; apparteneva al mwami Kimanzenza del villaggio Nyakibizye (zona di Shabunda);

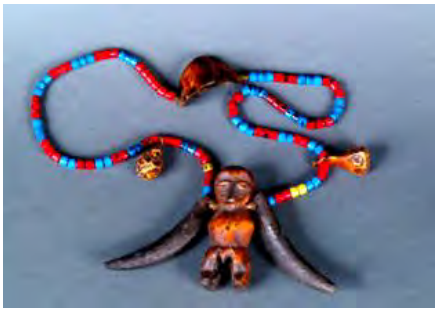
"





KISESA di Banakindi

N'sikazamya: colui che può spegnere il fuoco; apparteneva al mwami Kisesa del villaggio Banakindi (zona di Shabunda).



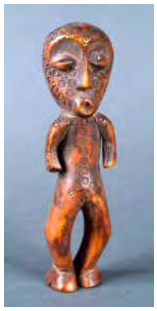
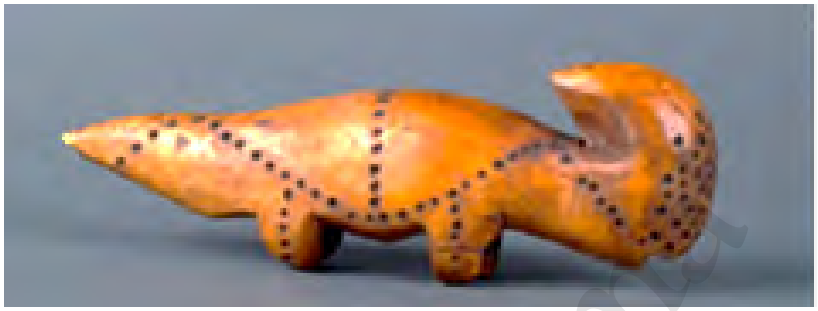
KISOMBA di Mapela

Collare

Archivio Salvano Roma

KISUBI di Kimbondi (Shabunda)



+ "Mukulu wa kindi; è posto tra due sentieri in prossimità del luogo ove si svolgono le cerimonie riservate alle donne appartenenti al Bwami; serve di avviso, per i non aventi diritto, di non avvicinarsi; apparteneva al mwami Kisubi del villaggio Kimbondi, un piccolo villaggio che si raggiunge in due giorni di cammino da Shabunda,risalendo il fiume Ulindi, e si trova alla frontiera tra Baliga e Bakisi.".
+ "Kyuku, cieca, riguarda le donne del kindi; la donna cieca, la più sfortunata del villaggio, ma utile;
+ Kanyonga: la chiaccherona che svela i segreti dei Bami ed è punita con la morte della sua discendenza e perciò rimane da sola nel villaggio;
+ Mugulugundu kyuku=animale cieco; la sfortuna colpisce pure gli animali;

KISULA di Miseko

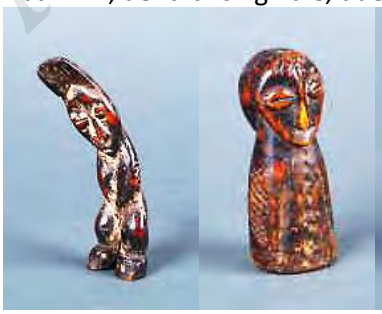



"Maschere dette #Mukuli# che si completano a vicenda; la prima, rotonda con fibre di liana intrecciate, significa che i Lega devono essere uniti, come unite sono le fibre di liana che compongono l'intreccio; la seconda significa che Bami si susseguono tra loro, come rappresentato dalle tre onde che compaiono sulla fronte; appartenevano al mwami Kisula del villaggio Miseko nella zona di Shabunda.".




KITABINGO dei Banamukika

+ Cintura detta lukonia, I vari elementi cuciti sulla cintura, da sinistra verso destra, hanno il seguente nome locale: #n'sembe# i cauri; #kinkulo# la moneta; #kinkulo kya n'sembe# la moneta di cauri; #mpele za mwami# la rana; #lukungu lwa mwami# la mascherina, il cranio del mwami; #mupimbu# la tartaruga, il grande saggio tra i bami; #kinkulu kya mwami# la moneta con nove cauri del grado lutumbo lwa kindi; #mugulugundu# la lucertola, che rappresenta l'inviato speciale, il più rapido.".
+ "Binkungankunga za bwali, l'insieme di tutti gli elementi di iniziazione del bwami. Cranio di un felino detto #bulimi#, denti di cinghiale, due mascherine in avorio, pelle di serpente





+ **Mugunda Nkulu** (Kubangula), uno che non prevede. Se non sei un mwami, non riesci a vedere lontano, da dove vengono i pericoli per il tuo villaggio.".
+ **Wese Wese** (Wite mwidungu mwitite), doppia faccia, kindi e kanyamwa; se non hai preparato un altro mwami,tutto quello che lascerai alla tua morte sarà diviso da altri.".

Archivio Saverio Romeo

+ mortaio Kigoma (o #kilunga), si mangia solo il cibo ben preparato, ovvero, non si può emigrare in un altro villaggio senza portare il mortaio (che è indispensabile per preparare il cibo).".
+ Figurina di tartaruga avorio Bwenge Mupimbu (lusalu salu lwa bisa bingi), le foglie morte, cadendo, nascondono molte cose, anche la tartaruga. Così i bami saggi nascondono gli oggetti di iniziazione.".



+ Copricapo (#muzombolo#) della kanyamwa di sesto grado o classe detto #mashimba#.". Ornamento portato sulla testa dalle donne del rango più alto, che sono passate attraverso il rito "idulu" assieme al marito "kindi". Sono donne legate in perpetuo al marito e occupano una posizione molto speciale nella società bwami. Secondo Biebuyck e Van den Abbeele si tratta di ornamento con forma fallica (Cameron E, op. cit. p. 75).
+ autorizzazione al matrimonio di una kanyamwa vedova"#Nkumbo# o #Mulima# in forma di serpente;
+ autorizzazione al matrimonio di una kanyamwa vedova "Balambwa = colui che non cambia;



KONGABULUMBU di Kakolokelwa

maschera



KUTUNDWA di Milenga

"Maschera che rappresenta #Kumbusa# un leader, uno che sa dominare; apparteneva al mwami Kutundwa del villaggio Milenda, zona di Shabunda; avuta per tramite di Thomas Mulende.".



LUGANO LWA MUSEME di Kalole

Statuette avorio Lega. Provengono da un villaggio a c. 15 km da Kalole (zona Shabunda), dal Mwami Lugano lwa Museme, nipote del Mwami Museme di cui abbiamo qualcosa a Parma, acquistato da me, fine anni '70.

LUKABYA di Byankungu



"Serie di cinque cucchiai cuciti su fascia. Utilizzata dai Bami, piazzata all'ingresso del villaggio, per annunciare che ci sono una o più persone punite per aver ucciso un animale tabù (kitampo) e annunciare a tutti le cerimonie di punizione e riparazione;.".
Il #kitampo# è una sanzione mistica che colpisce chiunque infranga un tabù e può essere lavata solamente con il pagamento di pesanti sanzioni in beni, come animali, o con azioni personali (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 48)



Mwami MIZEGELE di Biankungu

+ cintura anti abortiva
"Cintura formata da 9 katimbitimbi, una statuina, un cucchiaio, tutti in avorio, e da sette pezzetti di scorza d'albero, una conchiglia di fiume e un fascio d'erbe; si chiama lububi lwa mukibunda e viene indossata ai fianchi da donne che hanno avuto aborti spontanei, allo scopo di evitarli.
+ figura "Kitende za mu luzi (la rana d'acqua) ekoloza kwingila kwa lousi mu lubanda; rappresenta, per le donne di grado kanyamwa, gli spiriti delle acque. La rana gracida all'alba e al tramonto: il primo gracidare da inizio alla

Archivio Saveriano Roma

pesca cerimoniale #kusenga#, che le munyamba fanno in occasione dei loro riti e l'ultimo gracidare ne sancisce la fine. C'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa l'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato. (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225).
+ figura "Statua Lega: **Kyanjema**; statuetta rara e preziosa usata dal più importante dei Bami ya kindi durante la cerimonia che riunisce, una volta all'anno, tutti i Bami di grado superiore. Viene dal mwami Mizegele di Byankungu, zona di Shabunda. (Avuto dallo studente dell'ISP il cui fratello si è rotto una gamba portando gli oggetti: per pagare l'ospedale di Kamituga).".



MABONGEBONGE di Itula (Shabunda)

"Oggetto che apparteneva al mwami Mabongebonge di Itula (Shabunda) che lo ebbe in occasione del suo passaggio al grado #kansilembo# del #Bwami# nel 1958, occasione in cui anche la moglie Takubusoga, ora sua vedova che ha ceduto l'oggetto, raggiunse il grado femminile #bombwa#, in seguito entrambi raggiunsero il massimo grado del #Bwami#. L'oggetto si chiama #kibulibuli# ed è composto da una statuetta dal nome #katanda kemambazi# e da una mascheretta; il proverbio legato all'oggetto reciterebbe: Non si hanno molti figli senza usare l'intelligenza.".





MAKOMBE LUANZA di Luza Isembe (Shabunda)

+ mascherina, forse un pendantif,
+ "Nyabilibio rappresenta la donna più ricercata peri suoi grossi glutei; viene usata in molte cerimonie, durante una di queste, che si chiama #kubonja masengo# e che si svolge nella capanna di iniziazione, la statuetta viene profumata e unta di olio di palma;
+ **Katindili,** il fannullone.

MINGILO MUNENE WANGABO di Mboza



+ "Kubilimbi Tukubaswe; in epoca antica vi era un guaritore Lega, un guerriero molto forte e valoroso che si faceva accompagnare da dieci assistenti tra cui vi erano guaritori, cacciatori, agricoltori e pescatori; quando nel suo villaggio qualcuno si ammalava di peste #kamputia#, di rosolia #kangongo# o di epilessia #bikuli# convocava tutto il villaggio per una cerimonia che durava dieci giorni durante la quale si danzava e si cantava e alla fine della quale venivano riuniti tutti i malati per il rito di guarigione; le quattro teste sulla statua rappresentano i quattro figli del profeta che si chiamavano Wakanza, Pangi, Mwenga e Walikale; apparteneva al mwami Mingilo Munene Wangabo del villaggio Mboza, nel territorio di Shabunda al limite con quello di Mwenga.".

Mwami MIZOMBO LIKALIKA di Mizombo



mwami Mizombo Likalika, nato a Mizombo nel 1925 e morto il 17/03/2010.
+ bandoliera lububi lwa mukola "Cintura di merito Lububi lwa mukola. Viene dal villaggio Mizombo (Shabunda), apparteneva al mwami Mizombo Likalika, nato a Mizombo nel 1925 e morto il 17/03/2010. Aveva ereditato la bandoliera da suo padre Mizombo morto, non ricorda quando, all'età di 80 anni. La bandoliera è stata ereditata e quindi venduta da uno zio materno di Mizombo Likalika, Kizibisha (nato nel 1940) in quanto nella sua zona non ci sono più Bami nel raggio di 50 km. Essa ha un ruolo importante tra i bami ya kindi di primo grado, infatti significa che il possessore ha superato tutte le prove e le cerimonie ed è arrivato al vertice dell'associazione. Viene indossata a tracolla. La statuetta più grande rappresenta il potere del mwami; viene data a un mwami arrivato al sommo della gerarchia. Le altre due statuette significano rispettivamente che tutti i Bami devono avere superato il kimbilikiti (circoncisione) e che devono essere sposati con una o più donne. La moneta #musanga# significa che un mwami di massimo grado deve essere ricco. La mascherina più grande significa che un mwami vero è fisicamente normale e intelligente e che è entrato

Archivio Severano Rona

liberamente nell'associazione. Le due mascherine piccole rappresentano il servizio che il mwami ha resoalla popolazione Lega."

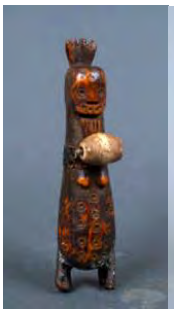
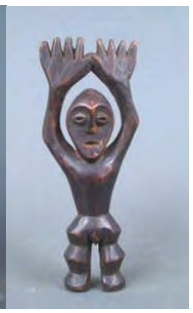
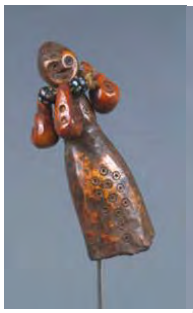
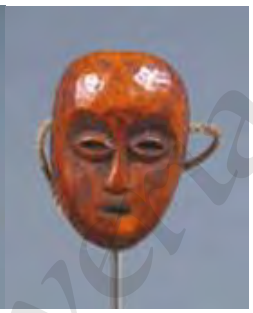



Mwami MUSOGA di Kamwanga

+ maschera Kakulu ka Mpito
+ maschera la mascherina è detta Kalimu Ekolelela mwikolo wage kanyamwa. Simboleggia un giovane appena entrato nell'associazione dei Bami e piange perchè gli hanno scelto un'altra moglie (sua moglie lo ha lasciato o è morta).

MUSEME di Matili

La serie di oggetti racconta un episodio avvenuto tanto tempo fa a Matili, un villaggio situato a una trentina di chilometri da Shabunda: una donna è stata sorpresa col marito di una sua vicina e per la vergogna si è messa piangere; venne quindi condotta innanzi a un mwami-giudice per il processo; la donna chiese perdono portando una mano sul petto e l'altra dietro la testa; gli adulteri pagarono una ammenda e vennero perdonati; la sentenza venne annunciata col suono di una campanella; la mascherina si chiama Kadimo, ma non è specificato quale ruolo abbia nella storia. Cedute dalla kanyamwa del mwami Museme di Matili.

+ Nyawijinda
+ Kasungalala
+ campanella
+ maschera #lukungu# Kadimo
+ assemblaggio Kapyondo: i cacciatori stanchi e scoraggiati; oggetto realizzato a ricordo di questo avvenimento: a Matili vi erano sette cacciatori che praticavano la caccia in società, una volta, nel 1954, andarono a caccia, ma per due settimane non riuscirono a prendere nessuna preda, erano quindi stanchi e avviliti e cominciavano pure a farsi sentire i morsi della fame perciò fecero ritorno al villaggio; chiesero consiglio al mwami Museme che consigliò di fare delle invocazioni agli antenati e così fecero una cerimonia che durò tre giorni; dopodiché ritornarono a caccia e catturarono molte prede;



NJOLOKO KAPEPA di Mulumbu

Grande maschera in osso con corna (Zombe Kimegamega). Maschera rara e di prestigio. Quando si presenta una situazione molto difficile che neppure lo spirito Kimbilikiti riesce a risolvere, si fa ricorso allo spirito Ntwamba, spirito della terra, molto cattivo e pericoloso invocato dai bami che appartengono al Konga Bulombo (primo grado del Bwami) e la cerimonia dura dalle tre alle quattro settimane. Sono invitati tutti i bami e le kanyamwa delle quattro regioni Lega e ciascuno di loro deve portare capre, polli e altre vivande. All'inizio della cerimonia il mwami del Konga Bulombo mostra ai presenti la maschera con i corni invocando, tra canti e danze dei bami, lo spirito Kimbilikiti e Ntwamba, quest'ultimo in caso di punizione pretende la morte e in caso di assoluzione pretende comunque una grande ammenda.



L'ultimo proprietario fu Ndjoloko Kapepa di Mulumbu (zona di Shabunda) ivi nato nel 1923 ed ancora vivo anche se debilitato. Ha potuto entrare in possesso di questi tre oggetti solo all'eta di 18 anni, nel 1941, tre anni dopo la morte del padre, circa novantenne, avvenuta nel 1938, il cui nome era Ndjoloko Kansilembo. Secondo Ndjoloko Kapepa chi ha scolpito gli oggetti si chiamava Kyelu Pilipili, di alcuni anni più vecchio di suo padre, in quanto morto nel 1915 a circa ottanta anni di età. Aveva imparato il mestiere di scultore a Pangi presso il mwami, appartenente al Konga Bulombo, Lukabya. Gli artisti contribuiscono allo sviluppo della tradizione Lega e vengono perciò ricompensati con doni di capre e galline e altri generi di conforto. Hanno pure alcuni privilegi riservati ai bami: non coltiva i campi,

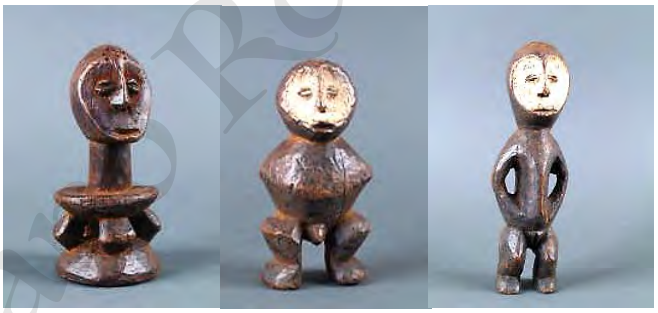
Archivio Severano Roma

non partecipa alle battute di caccia e di pesca collettive, non deve costruire la capanna; viene anche facilitato il suo ingresso nella società tradizionale Bwami, in quanto è in grado di pagare la progressione nei vari gradi con le proprie opere scultoree.".




+ maschera **AUTORE** Kyelu Pilipili
Maschera **Kilolezi (l'osservatore**), rappresenta lo spirito presso Ntwamba. Quando si presenta una situazione molto difficile
+ figura **AUTORE** Kyelu Pilipili (1835 – 1915) "**Statua Luzidyo**. Quando si presenta una situazione molto difficile che neppure lo spirito Kimbilikiti riesce a risolvere, si fa ricorso allo spirito Ntwamba, spirito della terra, molto cattivo e pericoloso invocato dai bami che appartengono al Konga Bulombo

ZAKATUMBA di Luza



+ "Uomo su sgabello: Mpewekisumbi. Aforisma: Non vai in giro con la sedia, trovi sempre chi te la offre. Legata all'ospitalità tra i Bami. Apparteneva al mwami ya kindi Zakatumba del villaggio di Luza, a circa 50 chilometri a nord di Shabunda, verso Kigulube, njia ya kimbili.".
+ "Wasesa ga waso koboko: rappresenta un uomo forte, ma che ha perso le braccia in guerra. E' rischioso avere un figlio robusto perché rischia di perdere la vita in guerra.
+ "Kakinga ka kindi: rappresenta la bella ragazza che vede tutto di notte #maginga#



Luglio 1985, a Kikamba e Lusumba (Beygala) è la stagione dell'Iniziazione BWALI, per i ragazzi Lega.





Luigi Overmars Roma

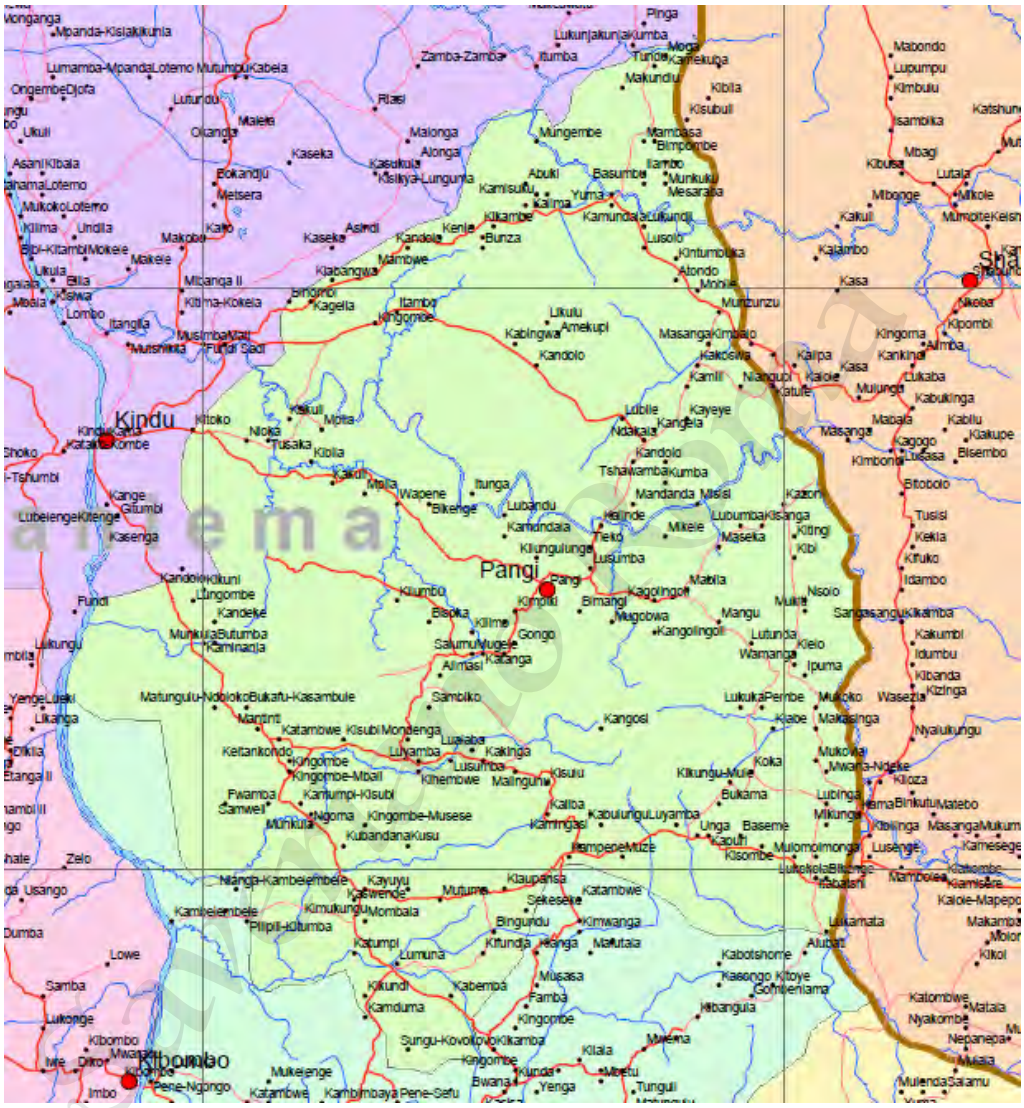
PANGI

Vasto “territorio” della provincia del MANIEMA, confinante con il capoluogo di provincia, la città di KINDU porto importante sul fiume Congo.

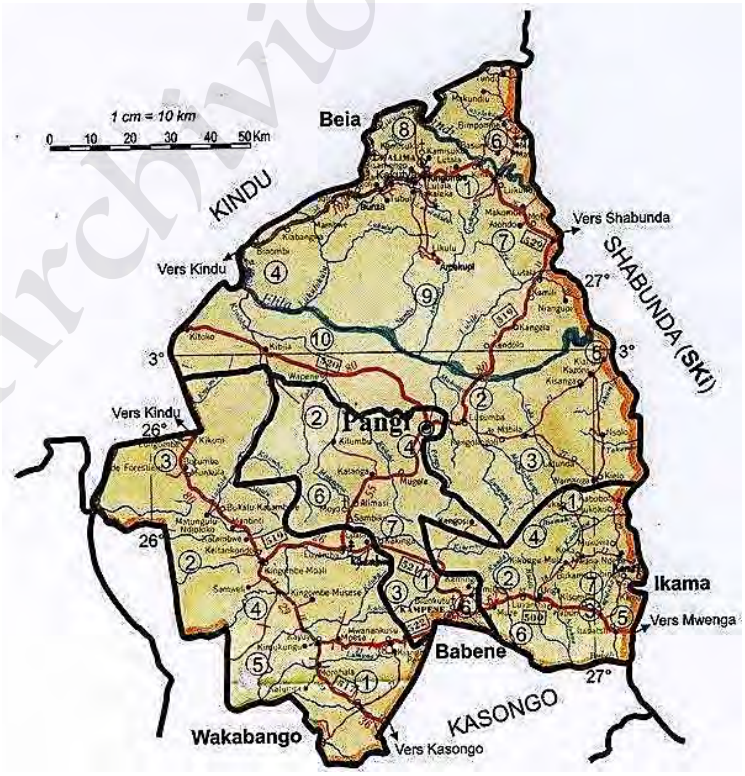
A Ovest del territorio di Shabunda e del fiume Elila.

Immerso nella grande foresta pluviale e percorsa da innumerevoli corsi d’acqua.

Dall’Indipendenza della nazione (1960) è senza vie di comunicazioni nella parte Sud, dove si trova il capoluogo Pangi. Mentre al Nord, a causa della società mineraria SOMINKI per l’estrazione della casseterite e di altri minerali, con centro a KALIMA, è percorribile facilmente.



A 40 km Sud di Pangi, nel 1946 è stata fondata la missione cattolica di MOYO, ora unita con la missione di Kampene.



Secteur BEIA

1 KEIGO
2 MISISI
3 MANGI
4 MEYA
5 NKUKU
6 NSANGE
7 SALO
8 ULIMBA
9 YUWA
10 ZILI

Secteur IKAMA

1 BABONGOLO
2 BAUSE I
3 BAUSE II
4 KASIELE
5 KYUMIA
6 MOMBO
7 MUBAKE

Chefferie BABENE

1 BATOBA
2 ISANGA
3 KABESA
4 KAGELA
5 MBILILI*
6 UNUA
7 NIZELU

Secteur WAKABANGO II

1 BABONGOLO
2 IKINGA
3 KINKALO
4 LILA
5 SANGULI

Cité de KAKUTYA

Archivio Diocesano Maniema

Il clan dei BEYA

Secteur BEIA

1. **KEIGO**
2. **MISISI**
3. **NANGI**
4. **MEYA**
5. **NKUKU**
6. **NSANGE**
7. **SALO**
8. **ULIMBA**
9. **JUA**
10. **ZILI**



Mwami OMARI PENEMISENGA di Sabiazu – BEYA

Mwami OMARI PENEMISENGA di Sabiazu (Pangi) 1902 – 1961 mwami wa kindi, dal 1942
Primo Grand Capo della collectivité dei Beya - PANGI

BUKOTA BWA BAAME BA MOPANGE

Questi oggetti hanno marcato l'installazione di differenti capi di collectivité. Ciascuna per il suo primo capo.

La collectivité **BEIA.** OMARI PENEMISENGA è stato il primo ad aver assunto la funzione di capo tra i Beia e, per riconoscenza, la comunità gli ha donato
+ il primo busto, una grossa testa in avorio. Simboleggia PENEMISENGA I.
+ una statua katanda; Per Penemisenga sposato a parecchie donne, perché deve nutrire la sua comunità.

La collectivité **WAKABANGO 2.** Il primo capo di questa coll. è stato KASAMBOLA, che era poliziotto. Capoluogo è KAYUYU, a 109 km da Kindu. È stato installato nel 1935. La sua comunità gli ha offerto come riconoscenza:
+ Una rara maschera in avorio,
+ E una testa in avorio.

La collectivité **BABENE**. Capoluogo Kampene.
Primo capo fu KILUMBU. La sua comunità gli offrì
+ una grossa statua in avorio, per mantenere il suo potere.
+ E una piccola.



- Queste sei statue **B_2 67-72**, più un coltello in avorio **B_2 73,** e in più **C_2 34-42,** sono doni di vari BAMI ai loro capi quando diventavano capi-collectivité e ritirati da mwami Penemisenga quando andava al lutto di ognuno di questi alla loro morte. Lui è stato l'ultimo a morire, nel 1968.

Alla sua morte gli oggetti sono passati al padre di KASA, capo di groupement. Morì nel 1972 e lasciò gli oggetti al figlio Kasa, che li ha custoditi per 40 anni.

Archivio Saveriano







il coltello in avorio



❖ **MUSUMBO WA BUKOTA NU NONDO ZA BUKOTA**



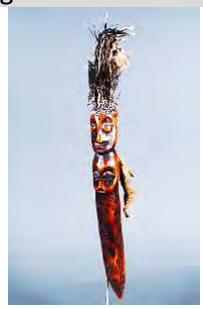
Bastoni a martello da autorità
Sono due bastoni con due martelli del potere del defunto capo tradizionale mwami OMARI PENEMISENGA. I bastoni a martello sono oggetti unici e caratteristici di mwami Omari. Quando fu installato come capo di "chefferie", aveva introdotto altri aspetti alle cerimonie della cultura lega, soprattutto oggetti caratteristici per i capi di "collectivités" e "chefferies" della regione dei Balega. Così che per essere capi "amministrativi" si doveva necessariamente essere bami. Lui stesso si è fatto fare degli oggetti speciali per la sua autorità, i due bastoni con martello. Questi oggetti sono stati scolpiti su indicazione di Omari. La loro specialità è che sono in avorio e non in legno.
Era molto ascoltato dalla comunità e si è fatto promotore di altre idee e iniziative per la promozione della cultura lega presso i Balega, i Congolesi e i colonizzatori.
In collaborazione con il potere dell'epoca, ecco altre idee e cerimonie da lui proposte:
+ Fondazione di un tribunale della cultura Lega per i Bami.
+ I capi devono avere degli oggetti tribali speciali per la loro autorità, oltre quelli contenuti nella bisaccia iniziatica.
+ Prima di essere intronizzato capo di collectivité o di groupement, il prescelto deve essere iniziato al Bwami. E avere gli oggetti speciali.
Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1933 e custoditi fino ad ora dalla sua ultima moglie, novantenne, assieme ad un bastone in avorio (non pervenuto).

❖ **Oggetti preparati e portati a Bruxelles per la Tavola Rotonda sull'indipendenza del Congo**

Nel febbraio 1958 il capo Muligi 1° invita tutti i capi della sua entità amministrativa a una riunione dove mostrò la statua e domandò loro di portare una piccola statua di avorio per dimostrare la solidarietà tra di loro in vista della domanda di indipendenza del Congo Belga.
Nel 1959 Muligi 1° raccoglie quattro statuine, manca quella del groupement Kenkalo, con capoluogo Kasa. A causa di questo ritardo il capo di Kasa affidò la sua statuetta al gran capo Omari Penemisenga, mwami della collectivité di Benyekinga, che la portò al suo amico Muligi 1°, che così potè aggiungerla al Sakongo e completare l'oggetto in vista della sua prossima partecipazione alla tavola rotonda sull'indipendenza del Congo Belga che si svolse a Bruxelles nel gennaio febbraio del 1960. Al momento dell'esposizione e del relativo giuramento per l'indipendenza, i partecipanti scelsero Omari Penemisenga per essere inviato in Belgio, al posto di Muligi 1°, in quanto quest'ultimo non parlava il francese, e affidarono a Omari Penemisenga tutti gli oggetti che dovevano rappresentare i Lega in Belgio. Omari portò con se tutti gli oggetti e li riportò in Congo alla fine della tavola rotonda. L'anno successivo Penemisenga morì a causa del diabete di cui soffriva e gli oggetti passarono nuovamente a Muligi 1° che, nel 1969, muore nel tentativo di attraversare il fiume Elila presso Kama. Gli oggetti sono rimasti ai due bami gemelli Kansile N'samba di Kasa e Kabala N'samba di Matili, deceduto nel 1990, e al loro fratello minore Kyanga N'samba deceduto nel 2006. Perciò tutti gli oggetti vengono in possesso di Kansile N'samba che li ha portati a Mulungu nel luglio 2010 per l'ultima cerimonia a cui hanno partecipato una sessantina di bami che hanno deciso di liberarsi degli oggetti per l'insicurezza che comporta il loro possesso a causa della frenetica ricerca di oggetti antichi da parte delle varie truppe presenti nel territorio.

Archivio Saverino Roma

+ assemblaggio rituale portato a Bruxelles in rappresentanza del popolo Lega alla conferenza per l'indipendenza del Congo Belga, gennaio – febbraio 1960


"**Sakongo,** il conduttore. Grande statua a due facce con cinque statuette rappresentanti i 5 groupement che formano la collectivité di Wakabango II, con Kalole capoluogo. Questo è uno degli oggetti, in totale 13, che furono scolpiti tra il 1955 e il 1959 per essere inviati alla conferenza in Belgio e che dopo il loro ritorno sono stati utilizzati in numerose cerimonie."

+ portato a Bruxelles in rappresentanza del popolo Lega alla conferenza per l'indipendenza del Congo Belga, gennaio – febbraio 1960. Avorio Lega detto **Kankisingi**, colui che raduna.

+ portato a Bruxelles in rappresentanza …,

Idumedume, bastone di comando, secondo la sua forma figurata, nell'ambito tradizionale.

I cinque grandi mwami dei cinque groupement che costituiscono la collectivité di Wakabango II e la famiglia regnante del gran capo Muligi 1° si riunirono a Kalole capoluogo della collectivité. Nel corso della riunione ritennero di fare un bastone di comando per il capo Omari Penemisenga con lo scopo di presentare il popolo Lega attraverso la sua arte. Allora i sei capi consegnarono a Penemisenga le statuette, a rappresentanza dei cinque groupement, che egli stesso avvolse nell'involto di liane, a simbolo di una grande unità di costumi. Al di sopra del bastone un uccello #kantamba#, la rondine, che simbolizza la grande connessione del mwami capo Omari Penemisenga con gli antenati della collectivité di Wakabango II, alla tavola rotonda che si sarebbe svolta in Belgio. Il bastone indica e spiega senza errori i confini delle collectivité, groupement, etnie e clan del territorio di Shabunda, attraverso un quadro delle usanze (tableau coutumier) di ciascuna collectivité, groupement, etnia e clan su una pelle di elefante. La detta tavola è ancora in possesso di Kansile N'samba.



"**Misingiza ku bwami**: il giuramento del bwami; usato durante il matrimonio rituale del mwami con la donna che assumerà il grado di kanyamwa. Appartenuto al mwami Omari Penemisenga che durante il suo viaggio a Bruxelles, in occasione della tavola rotonda per l'indipendenza del Congo nel 1959, visitò il Museo Tervuren e al ritorno ebbe l'idea di raccogliere oggetti rappresentativi della cultura Lega nella sua chefferie dei Beya, zona di Pangi; a tale scopo invitò tutti i bami a donare alcuni oggetti in loro possesso; questo è uno di quegli oggetti; portato a Bukavu per essere venduto dal nipote Penemisenga Lusagila allo scopo di pagarsi gli studi.".

N.B. Diversi oggetti del **mwami KANSILE N'SAMBA SADIKI** (cfr.) appartenevano al mwami Omari Penemisenga



❖ Territorio di Pangi, collectivité dei BEYA, groupement BAZILI, villaggio SABYAZO.
Mwami OMARI PENEMISENGA. Artista NGUMBI WASOLELA.

KABOLELE KA BALEGA : la meraviglia della comunità Lega di fronte ai colonizzatori belgi.

Nel 1942 l'Amministratore Direttore Generale, il signor WILLY BOFFIN, della SYMETAIN, la cui sede della direzione era a Kalima, venne da Omari PENEMISENGA per spiegargli che la sua società ha terminato tutti i lavori delle strade nei luoghi dove la Symétain installerà gli impianti per lo sfruttamento dei minerali. Non resta alla Symétain che costruire la centrale idro-elettrica. Allora Omari Penemisenga propone il piccolo corso d'acqua di LOZE LOKOLO a 10 km di Kalima. Lo propose perché scorreva in una valle tra le montagne al di sopra di Kalima ed affluiva nel fiume Magnonga formando una cascata di circa 50 metri d'altezza.

Nei lavori di conduzione dell'acqua tra i bacini e la centrale, si passava attraverso questa cascata di 50 metri, perché non c'erano altre vie, e 50 persone hanno trovato la morte scivolando sulle pietre e altre 72 si sono ferite.

È così che, nel 1943, il signor Willy, l'amministratore, fa un viaggio dal Belgio a Sabyazo, dove abita Omari, per spiegargli il caso e altri problemi della società.

Archivio Storico Roma

OMARI PENEMISENGA convoca una riunione (MOSOMBELELO) di tutti i bami "Mongo ya Kindi e di tutti i capi dei groupements e clans del territorio di Pangi. Durante un gran "KABWASA" storico (cerimonia religiosa di offerta e sacrificio), tutti i bami e i capi domandano agli antenati di liberare quel luogo e spiegano loro che la centrale elettrica è per l'interesse di tutti i Balega e non solo per i bianchi. Omari, lui stesso era venuto con questo oggetto feticcio, facendolo prendere in mano da ciascuno.
Nel 1945 la centrale LOZE LOKOLO dà l'illuminazione elettrica a Kalima.
Nel 1946, le attività della Symétain iniziano grazie a Omari Penemisenga.

***Nota**. Il padre dell'attuale mwami che custodiva l'oggetto, mwami SHABANI IKESE, aveva ricevuto l'oggetto da Omari Penemisenga nel 1952, in occasione del suo passaggio per Shabunda*

- Pezzo al "MUSEE DU KIVU" Bukavu (RDC)



IL TRONO di mwami PENEMISENGA

***Lettera sul ritrovamento, spedizione e arrivo del seggio del Gran Capo*.**

Kama, 22 aprile 2012

Padre Andrea, con piacere ti mando questo messaggio di incoraggiamento e di unione tra te e me che sono il figlio di mwami MUNGWETE di Kalole Kyelu (Shabunda). In effetti, per vostra informazione, mwami KASILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda), guardiano della sedia del decano dei capi, il grande mwami PENEMISENGA, è ancora in vita, come tu l'avevi sentito dire. E anche la sedia non è stata venduta … *è meglio tardi che mai nella vita.*

Quanto a me, non so come esprimere la gioia che ho nell'informarti che la "sedia" non è più uno slogan ma una realtà. Essa è nelle mani dei grandi bami che hanno insistito del suo ritorno da Bukavu fino a Pangi, attraverso Shabunda, nei groupements, collectivités, villaggi e famiglie del Capo OMARI PENEMISENGA che si trovava a SABYAZO nel clan BAZILI/Pangi.



La sedia è passata in ogni clan con i loro capi per un ultimo omaggio al grande monumento dell'Arte Lega e per congedarsi dall'immagine del defunto OMARI, colui che ha dato valore agli oggetti tribali Lega nel mondo intero dall'epoca coloniale ai nostri giorni.Dopo la cerimonia di omaggio al defunto OMARI, me l'hanno rimessa assieme al mwami KANSILE NSAMBA del villaggio KASA (Shabunda). Sono fiero e pieno di gioia d'avere la fiducia del Bami capi dei clans e delle collectivités di vendere ufficialmente il raro e unico oggetto ricercato dai grandi collezionisti e antiquari del mondo che sanno del valore e della storia di questa sedia.

Padre, con tutti i rischi in cui sono incorso, non deludermi più come io non ho voluto fare a tuo riguardo. Sono a KAMA per attendere l'aereo con mwami KANSILE NSAMBA. Saremo a Bukavu il 09:05.2012, e l'indomani sarò da te. Avrai anche la fortuna di ascoltare una relazione concernente gli oggetti lasciati da mwami PENEMISENGA.Ora sta in pace, perché la comunità Lega ti affida il suo tesoro; "chance et confiance" dei tre territori Lega: Pangi, Shabunda, Mwenga. Preparati per accoglier l'oggetto e il mwami che l'accompagna, KASILE. Firmato: MUNGWETE ALIMASI JUSLAIN

Nota aggiunta: la sedia è intatta, nessun difetto, tutti gli oggetti in avorio sono là, più di 25.

KISUMBI KYA BUKOTA KYA MISENGA « La Sedia del potere del capo PENEMISENGA »

Nel 1929, nel villaggio di SABYAZO, il nonno d'Omari Penemisenga, colui che aveva dato il nome al nipote, fece fabbricare questa sedia dal suo artista KISEMBE MWANA, con il legno più duro della foresta dei Lega e cercato dagli intenditori. Un legno che può durare più di un secolo e che porta il nome di KABOLONGO. Per la durezza dell'albero e per la compatezza delle sue corte fibbre, la fabricazione di tutta la sedia è durata 7 mesi, 2 settimane e 3 giorni. L'assemblaggio e il tesaggio delle liane (kamba) è durato 3 settimane. Siamo nel 1930, sotto il regno del nonno di OMARI PENEMISENGA. L'amore tra il nonno e il nipote era così grande che nel 1932 il nonno cedette il potere al nipote, suo omonimo, nato nel 1908 in famiglia, dalla mamma ZAUMA, la figlia di Omari Penemisenga.

Archivio Storico Pangi

Il giovane Penemisenga ricevette dunque il potere, lasciò il villaggio e residette per sempre nella collectivité-chefferie di SABYAZO, suo villaggio natale, a 42 km dalla città di KINDU. Fu iniziato agli studi da suo nonno fino ad arrivare alla terza classe post-primaria a Tchumbe-tchumbe, nel Kasai Orientale. Fu il primo "chef de la collectivité BEIA". Nel1932 il giovane Penemisenga fu ufficialmente presentato davanti agli invitati belgi e congolesi e a tutta la comunità Lega come primo capo di tutte le collectivité del territorio di Pangi.
Ufficialmente installato, suo nonno gli offrì la sedia del potere, dandogli le spiegazioni e il senso dei differenti oggetti che la compongono.

Il significato della sedia :

° le statuette che guardano avanti indicato che Penemisenga deve sempre progredire, il suo sguardo sempre in avanti, sempre in testa e mai in coda.
° la sua difesa è vigilante, è rappresentata dalle statuette che guardano all'indietro attente ad ogni tentativo di destabilizzazione del potere del giovane Penemisenga.
° gli animali simbolizzano la grandezza del potere del giovane mwami. L'avorio è segno di ricchezza : è sugli elefanti che il giovane appoggia le sue braccia.
° gli oggetti in rame rappresentano una grande ricchezza che il giovane mwami avrà durante il suo regno.
Tutte queste benedizioni sono state pronunciate davanti alla popolazione e ai coloni nel 1935, quando il giovane capo aveva 25 anni.
Nel 1940 PENEMISENGA è eletto decano di tutti i capi di collectivités, chefferies et secteurs dell'antico Kivu (Maniema, Nord e Sud Kivu), per il suo livello intellettuale un po' più elevato per rapporto agli altri. Gli si conferirono quasi tutti i poteri, come difensore, porta-parola, giudice, segretario di tutti i suoi amici presso i coloni. È con questa organizzazione che la comunità Lega, attraverso suoi capi, si riunisce per dare il potere e sceglier un giovane leader.
Durante la preparazione della riunione della Tavola Rotonda in Belgio per l'indipendenza del Congo, Penemisenga fu scelto per partecipare a queste assise per rappresentare la comunità lega e il Maniema. In quella occasione, numerosi capi collezionarono oggetti in avorio da donare a Penemisenga. Numerosi oggetti furono messi sulla sedia del mwami, simbolizzando così che il capo deveva essere protetto da tutti i 4 angoli del territorio occupato dai Balega
Gli oggetti sulla sedia sono venuti da differenti direzioni:
+ quelli che sono davanti sono venuti dalla famiglia propria del mwami, donati da suo nonno. Sono chiamati **KABONGELO**, cioè Penemisenga in avanti e sempre in testa;
+ gli oggetti del lato destro sono venuti dal groupement del capo Bazili e sono chiamati **KUSAKULIJA :** tutti i sotto-clan dietro a nostro figlio;
+ quelli del lato sinistro sono venuti da Shabunda, da Mopipi e il vecchio Muligi. Poiché Mopipi parlava solo in kilega, e non conosceva il francese, lingua esagita per la riunione, i capi hanno donato questi oggetti in segno d'incoraggiamento quando avrebbe parlato davanti a congolesi e belgi alla riunione di Bruxelles. Questi oggetti sono chiamati **MILONDO.**
+ quelli posti dietro, sono venuti da 3 "mongo ya kindi" di Mulungu e Kitutu e anche di Kamituga e dalle collectivités di Mwenga. Simbolizzano al Mwami d'aver la saggezza, di saper bene conservare tutti i consigli dategli dai colleghi capi e bami mongo ya Kingi, di non aver complessi d'inferiorità, né paura, né vergogna. Questi oggetti sono chiamati **KABEZIBWA** (i coraggiosi)

USHUUDA YA RUHUSA YA KITI CHA MWAMI YA MAREHEMU OMARI PENE MISENGA
(testimonianza di permesso per la sedia da mwami del defunto OMARI PENEMISENGA)
Mimi mwanainchi kandolo Pene Misenga chef de groupement BAZILI nafanya sherehe ya kupatiya Bwana Juslain Mungwete kiti hiyi ya Bwami aende nayo mupaka Bukavu. Naomba kwa ma sultani ao Mwami yeyote ambaye anaweza kuta na Bwana Mungwete, amuchunge vizuri njiani ili afike vizuri na kiti.
Usikilivu mwema kwa wote.
NB : kunakuwa vile vile pipes mbili na marteau ya administration na cane yake ama gongo, ni vitu ambavyo Pene Misenga alikuwa akitembea navyo kila nafasi alipo enda.
Chef de Collectivité BEIA : N'ZALA KIBUZIA
WASHUUDA : Mwami KALELA KANGELA, Mwami KIMBILIKITI KAMBELE, Mwami Pene KOKA MASUDI, SEBASTIEN SAMBIKA chef de localité, Mulemba KILOMO chef de village, MUMONGA GERARD chef de localité
Fait le 29/03/2012

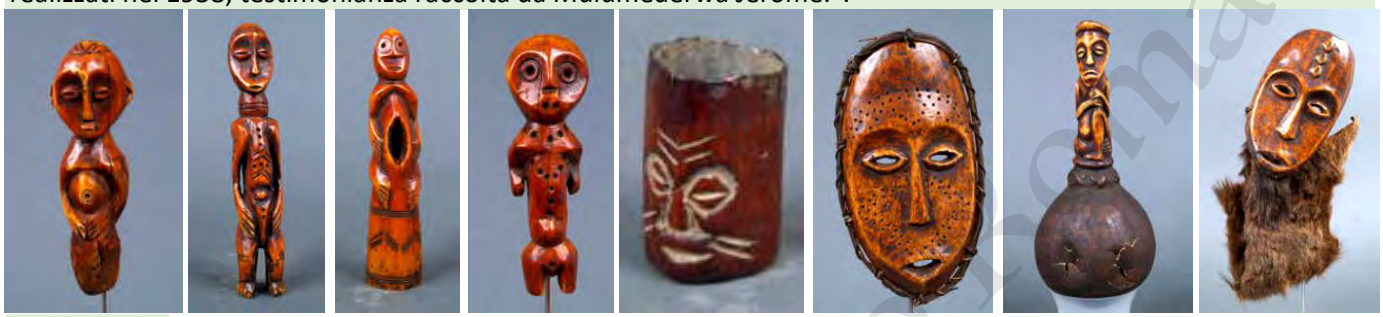
Irenio Saverio Roma

ALIMASI KIKUNI di Ngenda

mwami Kikuni Alimasi del villaggio Ngenda, groupement Benyamisisi, Secteur Beya, territorio di Pangi,

❖ **Cerimonie di guarigioni**

Gruppo di oggetti rituali utilizzati nella **cerimonia #kungelwa na ibuta#** ovvero blocco del parto; si credeva infatti che la difficoltà a partorire fosse dovuta all'infedeltà del marito durante la gestazione della moglie, le conseguenze del blocco del parto potevano essere nefaste per la partoriente; questi oggetti appartenevano al mwami Kikuni Alimasi del villaggio Ngenda, groupement Benyamisisi, territorio di Pangi, che sostiene essere stati realizzati nel 1938; testimonianza raccolta da Mulumederwa Jerome.".



+

"Statuetta femminile a doppia faccia; da una parte è rappresentata la donna partoriente e dall'altra la persona responsabile del blocco del parto

+ "Statuetta maschile dal volto triste, preoccupato per difficoltà del parto della moglie; sa di esserne responsabile a causa del suo adulterio.

+ "Rappresenta colei che avvisa le altre donne del villaggio delle difficoltà della partoriente affinché corrano in suo aiuto.

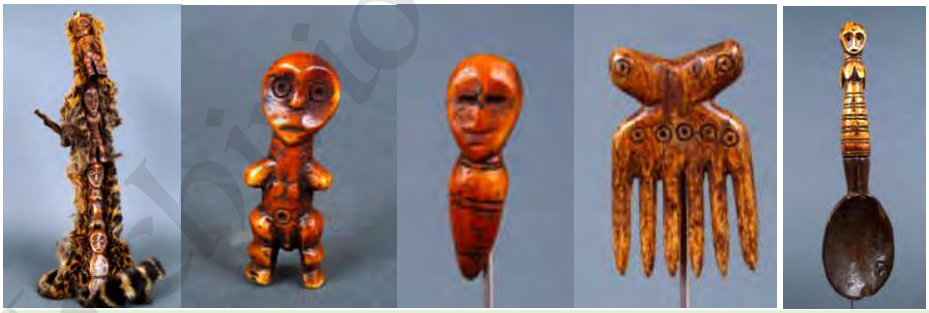
+ Rappresenta il capovillaggio; i grandi occhi manifestano tutto il suo dolore nel vedere una donna che rischia la morte nel suo villaggio.

+ Rappresenta il cappello del capovillaggio; sta a significare il suo potere; vuole impedire alla morte di arrivare.

+ Maschera in osso di elefante circondata da un filo che si chiama #mikinga#; indossata dal guaritore.

+ "Zucca detta #kalombola#, usata per conservare e somministrare la pozione per la donna partoriente.

+ Maschera in osso di elefante con pelle di #musimba# indossata dal secondo guaritore per allontanare spiriti negativi e stregoni dal villaggio.



+ Una pelle di #itoge# con cucite quattro statuette che rappresentano gli altrettanti custodi della situazion che impediscono a chiunque di nuocere ulteriormente alla partorien te + "Rappresenta il bambino che è nato.

+ "Figurina appuntita che si conficcadavanti alla casa della partoriente a protezione.

+ "Utilizzato per riassettare la donna che ha finalmente partorito.

+ Cucchiaio de stinato alla somministrazione della medicina per la guarigione dalla malattia #kabunda#; …. V. sotto.



"**Udega**: cestino in fibra in cui vengono conservate le erbe medicinali necessarie alle cerimonie di guarigione; la figurina sul coperchio rappresenta un ammalato della malattia #kabunda# il quale viene chiamato #kasindi#, la moneta rappresenta il valore di due capre necessarie a pagare la cerimonia di guarigione e la mascheretta è chiamata #kalimu#; le quattro figure attorno al vaso rappresentano i quattro bami che assistono alla cerimonia; la prima cerimonia di guarigione fu celebrata dal mwami Alimasi (padre?) nel 1947 a Ngenda su un uomo che si chiamava Kalume Kyambumbilwa; apparteneva al mwami Alimasi Kikuni del villaggio Ngenda (Pangi)".

Archivio Saveriano Roma

- *Questa corda apparteneva al padre di Alimasi che si chiamava KIKUNI. L'ha costruita alla nascita di Alimasi (1925?). che l'ha ereditata nel 1939 quando il padre morì e lui è diventato mwami all'età di 15 anni (grado basso).*



Le maschere a tre facce, nel mezzo della corda, indica che il mwami Alimasi deve conoscere e risolvere i problemi del villaggio con equità.Le monete, che deve conservare l'eredità di suo padre e di tutta la famiglia.
I due cucchiai, mostrano che Alimasi ha ricevuto una pozione magica alla nascita, un cucchiaio, e quando è diventato mwami il 2° cucchiaio.
***Una MUTANGA**: corda della saggezza Lega. 36 piccole maschere in legno (H sui 10 cm) .*

CANZONI da proverbi Lega collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO

La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura. Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo perché ne comprendevano il senso e il messaggio. Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta "MUTANGA".Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti conservati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in queste canzoni.













1.MULALU MUTU WA MUSILE. *L'ubriacone è il fratello minore del folle.* Perché, come il folle, perde il ragionamento.
2.NKOKO NTELI NA MATAMA, MULENGE WENDA BULAZI.
Il gallo non ha guance, il suo canto arriva lontano. L'efficacia dei mezzi dà risultati attesi. Come il gallo che rende il servizio di svegliare la gente, anche se non s'impone. Il "saper essere" di una persona non è sufficiente, ma il suo "saper fare".
3.UTE NA MUKULU AKANDA MPUMBA NTI ZIKAZIMA. *Chi non ha un anziano, il suo tizzone di fuoco si spegnerà presto*.Una società senza la saggezza delle persone anziane non andrà avanti.
4.MULESU WA KU MWINO NU KASANDA WA KU MWILO, MUBEMBI U WABAKULUMUMANIZYE
La mosca del villaggio e lo scacciamosche, è il lebbroso che le oppone. (scaccia le mosche con lo scopino. Ogni conflitto ha un autore e una causa.
Il lebbroso mette discordia anche se non si muove dal villaggio: fa la spia.
5.WAMULUME LUKEKA LWA MUZONGU. *L'uomo: una talea di manioca.* Si paragona l'uomo a un pezzo dell'arbusto di manioca, dove lo si getta cresce.
6.KINGANGA NTATENDE MA KISI, NU MUSHIMBE NTATENDE MISONGA. *Un idiota non può trattare degli affari di un paese, come il celibe è incapace di risolvere i problemi matrimoniali.* Ciascuno risolva i problemi nei quali è competente. L'ingerenza negli affari altrui non va bene.
7.MULUME WA NYAMA ENDI NTELI MWIBI, NTI MUGANGA. *L'animale maschio è sempre o ladro o stregone.*
8.KEGYA KELI NA MUKUNGI TAKEZIME *Un fuoco che ha chi lo cura non si spegne.* Una parola ripetuta, attira l'attenzione. È una minaccia data ai portatori di menzogne.
9.MUSHILE NTEBULWE NYUMBA ZAGYA. *Non si dice a un folle che la casa prende fuoco.* Non bisogna esporre qualcuno al male.
10.MUSHIMBA ASANGA NKONKO KULI BANTU, KUKUBEZAGA KWANGO. *Il gatto selvaggio (musimba) trova il pollo dove si trova la gente, e altri arrivano.* Un responsabile deve saper accogliere tutti, ma saprà distinguere i buoni e i cattivi.
11.MUNDA ZITE NZALA TAMU KUVWAGA MATENDA MASOGA. *Il ventre vuoto non ha buone parole.*Una persona affamata non sa coordinare le sue parole.











12.MUNYOBE ABULA NTUMWEGULE, UKALYA KU MWANA NTEMENYWE. *Se una persona continua ad aver figli, non provare invidia, perché colui che ne mangerà i frutti non è conosciuto avanti.* Cioè, contribuisce direttamente o indirettamente al bene della comunità.

13.MUTAGI NTEBE MWEGE NDI NTENABUGYA MBUSU. *Uno che va attingere acqua alla sorgente,non è furbo finché non rompe la brocca.*Il fallimento insegna, perché rende attenti e prudenti. Grazie alle esperienze sia positive che negative, si costruisce la propria personalità.

14.MUTANGI KUBASA KUHUUZI U KUNYAGA MAZI MASONGOLOKA. *Chi arriva per primo alla sorgente beve l'acqua pulit*a. Cioè. il ritardatario ha sempre torto.

15.MUNTU KU UNGI, BABUTWA MAKOZI MA LWALA NAWE NUKWETE MUNYAGE. *L' uomo è l'altro, i fratelli sono le pietre di una roccia, ciascuna tiene l'altra,* I membri di una famiglia devono restare uniti, l'unione fa la forza.

16.TINTILINTI WA LUKUSA UWAMULWANIZYE NA NTUNDU. *La non flessibilità della coda "lukusa" le ha provocato la guerra con un animale forte.* Un giovane o un adulto che non ascolta mai i consigli, avrà sempre grandi problemi.

17.KUBOTA KWA WA LWEKU UWAMWIKIZYE KU MPALA. *La flessibilità della corda rafia "lweku", l'ha fatta partecipare alle cerimonie del bwami.*L'uomo buona arriva lontano.

18.BITE NA MUKUNGI BYALIBWA NA MBWA. *Gli alimenti incustoditi sono la preda del cane.*

19.NKOKO KISIKANYA MUUNGU, UKABA KABIKA NTEMENYWE. *Gallina tieniti bene le uova, quello che produrrà un gallo è sconosciuto.*Nella comunità non bisogna sottovalutare nessuno durante la sua infanzia, né la sua classe sociale, perché un giorno può darsi che sarà lui il capo.

20.MUNYWE MUZINDA UKULAGANAKAW NA MUBEMBI. *È l'ultimo dito che dice arrivederci al lebbroso.* La lebbra fa perdere progressivamente le membra del malato.

21.MWANA WASULA KANYWA NTEMONE MUKUNGI. *L'orfano che parla troppo, non troverà nessuno che lo sosterrà.*

22. NILI GANO NTETINWE, TULIGANO EKUNINWAGA. *L'"io" non fa paura, ma il "noi" invece sì.* Un uomo solo non fa paura, ma due o più sì. L'unione fa la forza.

- *Dal villaggio NGENDA, territorio di Pangi. Ricevuto dal* ***mwami KIKUNI SONGA*** *, figlio del defunto mwami ALIMASI KIKUNI)*

LUTUMPO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA

È la cerimonia della fine del lutto per un mwami morto. In genere questo paniere con statuine viene utilizzato nella cerimonia per l'eredità del mwami. Quando un mwami muore e viene sepolto, si prende questo oggetto per organizzare una cerimonia che riguarda l'eredità



1. LWELI (il cestino) è il simbolo dell'unità della famiglia del mwami morto.
2. MUKASWA MAGALA (la grande statua coricata) rappresenta l'erede del mwami defunto che prenderà il suo posto.
3. MULOLA KUBILI. È il padrino dell'erede che guarda davanti e didietro.
4. KUZINDA (a fianco dell'erede). È il più giovane della famiglia che assiste il suo fratello erede.
5. MUSANGA (moneta) segno della ricchezza del mwami defunto che passa al nuovo.

Archivio Arturo Parma

6. MWENE (coltello) e NGABO (scudo), segno di difesa e protezione in caso di pericolo per il villaggio. Il mwami deve difendersi e difendere.
7. KALOKELE (cucchiai): uno è usato per dare la medicina prima della cerimonia e l'altro alla fine della cerimonia.
8. MWIGWA WA MWANA (lo zio). Colui che rappresenta la famiglia della moglie (KANYAMWA) del mwami defunto.
9. ISE MWA MUNO. Il fratello minore del mwami defunto che rappresenta la famiglia del defunto.
10. MWIKOLO WA MWAMI. Rappresenta la moglie del defunto
11. MUKORA WA BIKANGA. È il capo del gruppo familiare.
12. MUJIKI WA MAKUNDA. È la donna che prepara la medicina per il mwami che prenderà il potere.
13. MWIKOLO WA MWAMI. È la moglie del nuovo mwami.



- Questi oggetti sono stati fabbricati nel 1924 per il padre del **mwami ALIMASI KIKUNI** e sono stati ereditati da lui. Il nome del padre è KIKUNI LUBANDA del villaggio NGENDA. L'artista è KALUME.

ABITI e OGGETTI dei Bami per iniziazioni BWALI

Questi oggetti sono stati usati alla cerimonia del BWALI (circoncisione) nel villaggio di NGENDA in territorio di Pangi.

Gli abiti:

1.copricapo. Mwami Alimasi lo portava unicamente all'inizio della cerimonia al villaggio NGENDA, durante le grandi vacanze della scuola.

2.camicia e perizoma. All'inizio del BWALI, ogni mwami, nel suo villaggio, aveva il vestito di cerimonia per chiamare KIMBILIKITI nel suo ambito di competenza e chiamare gli iniziati per fare la circoncisione dei Batende.

3.collana e bracciale. Portati tutti e due nella medesima cerimonia.



Gli oggetti:

4.KAKULU KAMONILE KU MASENGO. Statua in legno. Cioè: "il murega indebolito", dunque un giovane non può essere un capo di questa cerimonia. È sempre una persona anziana, affaticata, che ne è capo e ne assume la responsabilità.

5.KIKENGA KYA KINDI. Statua. La donna Kanyamwa per impedire alle streghe di nuocere la cerimonia.

6.KIMEGAMEGA Maschera con corna. La maschera rappresenta KIMBILIKITI nella cerimonia degli inziati.

7.le due statue MULOLEZI. Quando avviene questa cerimonia nel villaggio, gli altri bami presenti sono rappresentati da queste statuette.



8.maschera KYUKU (cieca) e - statua KYUKU KYA MUZOMBO. Quando c'è un mwami che non vede e vuole partecipare alla cerimonia deve portare questa maschera per vedere la cerimonia e deve essere accompagnato da una statua in mano.

9.maschera con orecchie e - statua in legno. La maschera era utilizzata quando un iniziato voleva entrare nel campo della circoncisione. Deve portare questa maschera e la statua in mano per presentarsi davanti a KIMBILIKITI nel suo ambito della circoncisione.

10.Statua sofferente BAKWAMPEGO, - maschera MUSAKI, - cucchiaio magico KALOKELE.Quando un iniziato si ammala durante il campo della circoncisione, deve portare la maschera musaki sul volto, la statua BAKWAMPEGO nella mano destra e gli si darà nel cucchiaio KALOKELE la medicina per guarirlo.



11.4 pezzi. Quando un iniziato è ammalato agli organi genitali, deve portare – la piccola maschera in legno con la mano sinistra e – la statua in legno, IGINDO LYA NZULU, con la mano destra; si mette – lo stiletto, NZINGE, davanti a lui, e – la mascherina in avorio, KASANZA, sopra il pene per poter guarire.

12. oggetti in avorio: MUKENGA KULUSYA. Quando la donna del mwami vuole uscire dal campo dell'iniziazione per rientrare al villaggio, esce con questa

Archivio Saveriano Roma

statuetta in avorio e il martelletto in mano per mostrare che non c'è stato nessun infortunio alla circoncisione e tutto si è svolto bene.
13.due maschere in legno, MULESYA IDIA, portatori di cibo; - due statuette in avorio.
Due uomini entrano al campo della circoncisione per portare il cibo. Ciascuno porta con sé una maschera e una statuetta in avorio. Ed entrano uno alla volta.

- **del mwami ALIMASI KIKUNI** di Ngenda (Pangi).

Questi oggetti sono stati fabbricati nel 1927 nel villaggio di NGENDA (Pangi) dallo stesso artista degli altri oggetti. Il mwami vende questi oggetti, perché deve essere operato al cuore.

L'abbigliamento della Kanyamwa per la cerimonia della circoncisione (Bwali)



Una donna kanyamwa entra nel campo dell'iniziazione dove si svolge la cerimonia della circoncisione e utilizza questi oggetti durante la cerimonia.
1.Copricapo (NGOMBO). Prima di entrare nel campo dell'iniziazione si mette il copricapo.
2.Reggipetto (KANGA). Deve indossare il reggipetto per coprire i seni.
3.le due maschere in avorio (KEBELO KWA KOGOLO). Deve portarle, l'una a destra e l'altra a sinistra, quando entra nel campo.
4.Cintura (MUKABA WA KOKEBUNDA) Deve indossare anche questa cintura.
5.Braccialetto. Li porta sul braccio destro.
6.Scacciamosche (KAKOMBO). Porta lo scacciamosche nella mano destra.
7.Animale (MUGOGONDO). Questa statuetta di animale serviva per scacciare gli animali che potevano ostacolare l'entrata della Kanyamwa al Campo.



8.Uccello (KAZONI). Per indicare la direzione da prendere per raggiungere il Campo.
9.Maschera in avorio e LOKONGO LWA BATENDE. Oggetti usati direttamente in foresta da colui che va ad accogliere la donna Kanyamwa quando arriva al Campo per entrare.
10. Due maschere con corna in legno e osso (KALIMU KA LUZUZIO). Prendono posto all'entrata del Campo di iniziazione, una a destra e l'altra a sinistra, per indicare la direzione dove si svolge l'iniziazione.
11.Quando la kanyamwa esce dal Campo è accolta da due donne. Una porta la maschera NGABO (scudo) et la testa (cranio) in osso e l'altra la statua in legno con la pelle di leopardo, KASONDO, e la statua con i piedi, KOGOLO KWA KUSUBYA, per risollevare e incoraggiare la Kanyamwa
12. (MWENE). Era usato per circoncidere gli iniziati, in foresta.





13.Piccola maschera in legno, KALIMU KA BATENDE, e la statua-testa in osso. Quando l'iniziato deve essere circonciso, deve avere la maschina nella mano destra e la statuetta nella sinistra, per non avere problemi nell'operazione.
14.Otto maschere in legno (KALIMU KA LUKWAKONGO). Portate da turni di otto iniziati per le danze..
15.Due statuette in legno, MUSAKI e la mascherina in osso, MUSAKI LWA BATENDE. Sono usate per curare gli iniziati se si ammalano. Per guarire si mettono le due mascherine accanto all'ammalato e l'altra davanti.
16.Due statue in legno (MUKOTA WA BATENDE) e maschera in osso. KUKULUKA. Al termine del campo d'iniziazione, gli iniziati escono e devono essere accolti dal capo villaggio e dal mwami con le due statue e la maschera in osso per poter parlare con la gente del villaggio.

Archivio Saverio Roma

❖ **Cerimonia di fine lutto per la morte del mwami ALIMASI KIKUNI** (Oggetti non pervenuti)

LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA. Cerimonia di passaggio di potere al successore.

Normalmente, l'insieme è utilizzato per la cerimonia di passaggio di eredità.
Dopo la morte e la sepoltura del mwami si presenta l'insieme per la cerimonia dell'eredità.
1.LWELI (piccola cesta). È il segno dell'unione della famiglia del defunto.
2.MUKASWA MAGALA. Grossa statua che simboleggia l'erede, colui che prende il potere del defunto mwami.
3.MULOLA KUBILI. La statuetta ai piedi della grossa statua Mukaswa Magala. È il padrino del successore del mwami. È colui che guarda davanti e dietro questa cerimonia.
4.KUZINDA. La vicina all'erede. Regalo della famiglia.
5.MUSANGA. Moneta tradizionale. Simbolo della richezza del defunto mwami che passa al mwami erede.
6.MWENE e NGABO. Segno di difesa e di protezione contro tutto ciò che capiterà al villaggio. Quando c'è guerra il capo deve proteggersi.
7.KALOKELE'. Due cucchiai: uno utilizzati per dare una pozione all'inizio della cerimonia e l'altro alla fine.
8.Usate in questa cerimonia, da sinistra a destra:
* MWIGWA WA MWANA (zio). Statua. Colui che rappresenta la famiglia della moglie del mwami (Kanyamwa) a questa cerimonia.
* ISE MWA MUNO. Statua. Fratello minore del mwami, rappresenta la famiglia del mwami, del figlio di suo fratello maggiore.
* MWIKOLO MWA MWAMI. Statua che rappresenta la donna del defunto mwami.
* MUKORA WA BIKANGA. Statua. Capo clan. Rappresenta il capo clan a questa cerimonia.
* MUJIKI WA MUKUNDA. Statua che rappresenta la donna che prepara le pozioni del Mwami che deve prendere il potere.
* MWIKOLO WA MWAMI. Rappresenta la donna del mwami che prende il potere nel villaggio lasciato da suo padre.

casa Lega (oggetto al MUSEE DU KIVU)



Dal mwami ALIMASI KIKUNI, villaggio NGENDA
Questo oggetto si chiama KABWASSA (feticcio lega). All'inizio della costruzione del villaggio NGENDA fu suo padre KIKUNI il primo a costruire la sua casa. Per questo fece questo modello-feticcio in memoria della prima casa.
L'oggetto serviva per tutte le costruzioni di nuove case, la costruzione finita, mwami Alimasi veniva con il suo oggetto per inaugurarla e di garantirne la protezione.
L'oggetto è stato fatto nel 1920 prima della costruzione della prima casa, del 1924. Dieci bami erano andati alla cerimonia. Il tam-tam serviva per le danze al momento dell'inaugurazione della casa, la pelle di leopardo mostra la potenza del capo villaggio.

Mwami TAKUBUSOGA di NGENDA (1911-1953)



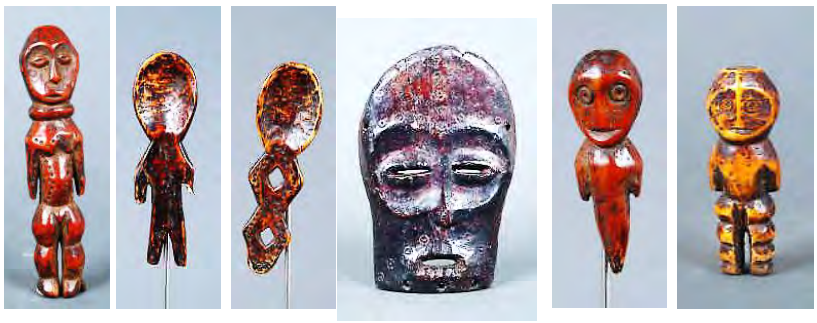
TAKUBUSOGA nato a NGENDA nel 1943 è figlio di KIKUNI TAKUBUSOGA, nato nel 1911 a Ngenda e morto nel 1953.

❖ ***LO SPIRITO NELLO SGABELLO***

Takubusoga ebbe questi oggetti nel 1959 davanti a tutti i membri del Bwami del villaggio. Gli oggetti avevano servito tutti i villaggi della regione Lega.
Gli oggetti che sono sullo sgabello rappresentano ogni villaggio.
Secondo la tradizione c'era la malattia del ventre che si gonfiava e di cui gli abitanti ne erano affetti senza saperne le cause. Un gran numero di Bami ne erano morti.È allora che il mwami KIKUNI TAKUBUSOGA scoprì la medicina per guarire. Al centro dello zoccolo dello sgabello, c'è lo spirito KIKOLOLA che Kikuni Takubusoga evocava per indicargli come trattare la malattia. È per questo che deve restare a bocca aperta. Esisteva anche un animale selvatico dal quale ricavare una sostanza per completare la medicina. Tutti i giovani del villaggio si sono mobilitati per cacciare qualche animale.

Archivio Saveriano Roma

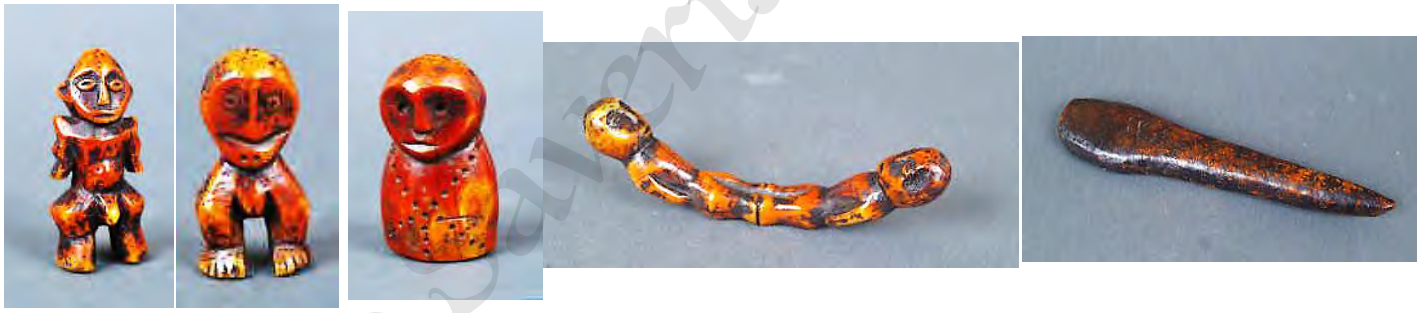
La moneta significa che colui che è stato curato ed è guarito, deve pagare qualche cosa: capre, polli, ecc.



+ **Kigalagala:** quando viene smarrita una statuetta si utilizza questa per ritrovarla; indica in quale luogo si trova quella smarrita.
+ + Cucchiai rituali per uso da parte maschile.e femminile.
+ Maschera in osso detta **Mulondwa;** usata per proteggere i ragazzi dalle stregonerie durante le cerimonie di iniziazione
+ piolo rituale **Mukulu wa Kindi;** viene infisso per terra innanzi alla "barza", capanna posta al centro del villaggio ove si riuniscono gli uomini e dove avvengono le cerimonie pubbliche, per annunciare una cerimonia o una festa.
+ Statuina detta **Barza**; quando una #barza# (capanna posta al centro del villaggio) necessita di essere ricostruita si chiamano tutti gli uomini del villaggio, si sacrificano un paio di capre e ci si mette al lavoro; quando finita si inaugura con questa statuina.

❖ **matrimonio tra bami**

Questi oggetti vengono utilizzati durante il matrimonio che si celebra tra un mwami di alto rango e la donna che assumerà il grado di kanyamwa. Appartenevano al mwami Takubusoga del villaggio Ngenda, zona di Pangi.".





+ + "Rappresentano il testimone dello sposo e della sposa…
+ Rappresenta il mwami che presiede la cerimonia
* "Rappresenta i due sposi.
+ martello rituale nondo Rappresenta un simbolo di ricchezza degli sposi
+ + Collane dello sposo e della sposa
+ + due "Maschera che danza durante la cerimonia, rappresenta il mwami e la kanyamwa

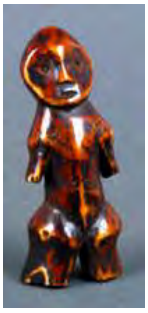
Archivio Saveriano Roma

❖ rituale per la nascita di gemelli



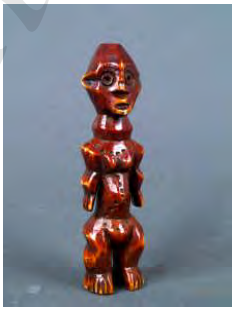





+"Collana indossata dal mwami in occasione della nascita di gemelli;
+ cinque "Maschere dette #tulimu# che accompagna, con altre quattro, + una maschera in legno a doppia faccia detta #kisunga# indossata dal mwami in occasione della nascita di gemelli;
+ Kagumbo; figurina che, insieme alla maschera in legno e alle






mascherine #tulimu#, interviene nell'occasione in cui ai gemelli spuntano i primi denti;
+ maschera bifacciale in legno
+ + due "Collana indossata da uno dei figli del mwami Takubusoga durante la caccia per avere la benedizione degli antenati e come buon auspicio
+ **Musolya**: statuetta usata in una cerimonia che precede la divisione del pangolino;
+ **Bulili**: statuetta usata, durante il banchetto rituale, per invocare gli antenati affinché facciano trovare altri pangolini di cui cibarsi

+ copricapo bwami mukuba; nkumbu "Dal mwami Takubusoga, villaggio di Ngenda, zona di Pangi; usato durante il pasto a base di pangolino e per propiziare la caccia allo stesso animale, ultimamente usato dai suoi figli".
+ collane mukoma , "Dal mwami Takubusoga, villaggio di Ngenda, zona di Pangi; usato durante il pasto a base di pangolino e per propiziare la caccia allo stesso animale, ultimamente usato dai suoi figli.".







Archivio Saverio Poma

mwami NYANGILOLO del villaggio SABIAZU, chefferie BEIA, groupement ZILI.

- Il lotto viene dal **mwami NYANGILOLO del villaggio SABIAZU, chefferie BEIA, groupement ZILI, Pangi**. Questo mwami è venuto per partecipare alla cerimonia di guarigione del mwami MILENGE di Penekusu.

Secondo le informazioni dateci dal mwami NYANGILOLO, gli oggetti sarebbero stati ri-rifabbricati verso il 1902 **dall'artista NDOZI NSOGA** del villaggio LUSUNGU (dei ZILI, BEIA, Pangi) con l'autorizzazione dello spirito Kimbilikiti. La piroga è stata ri-fabbricata verso il 1936.
Oltre la cerimonia dell'anno 1925 del fiume TCHOLOBA, questi manufatti tribali hanno partecipato ad altre cerimonie della "*pacificazione degli spiriti che vivono nell'acqua*". L'informatore non ricorda le date.
L'ultima cerimonia di questo genere rimonta, nella memoria dell'informatore, verso gli anni 1939 nel villaggio KINSENDA, che era stato distrutto dalle acqua dell'esondazione del fiume KAFETE (ZILI, BEIA, Pangi).

(**oggetti non pervenuti al Museo)**

LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI
"Come rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".

La storia tramanda che gli antichi Lega preferivano vivere presso i fiumi, soprattutto per coltivare perché la terra vi era molto fertile. Non si sentivano a loro agio durante la stagione secca quando tanti corsi d'acqua si asciugavano mentre presso i fiumi non si preoccupavano perché l'acqua scorreva in continuazione. E la vita presso i fiumi era favorevole alla pesca e al trasporto in piroga.
***Mwami NYANGILOLO**, che ci racconta questa storia, conferma che dei villaggi, negli anni 1800 e 1900, conobbero delle terribili inondazioni che avevano causato perdite in vite umane e la scomparsa di campi e di case. Verso il 1902 le esondazioni del fiume MANDANDA avevano distrutto quasi completamente il villaggio SABYAZU del clan ZILI, chefferie dei BEIA (Pangi); secondo il racconto di suo padre MANTINTI.*
Con questa catastrofe i saggi LEGA decisero di trovare il mezzo per calmare gli spiriti delle acque, organizzando una cerimonia chiamata "LUPOPEKU LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI"; cerimonia che avevano dimenticato come gli antichi la facevano prima del 1980.
Gli antichi Lega scoprirono che la rabbia degli spiriti viventi nell'acqua veniva dal fatto che certe norme non erano rispettate, come per esempio:

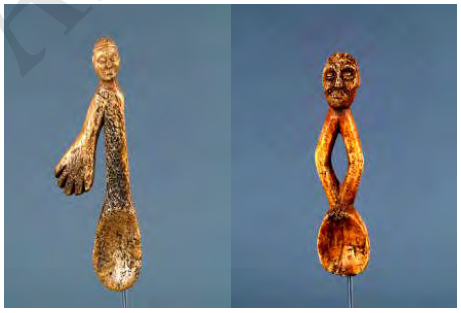
- Non gettare materia fecale nell'acqua;
- Non lavare panni femminili usati durante le mestruazioni;
- Non gettare la cenere del fuoco acceso in cucina; e tanti altri ….

Tra queste condizioni, la 2° era difficile da accertare, perchè le donne adulte e le ragazze che avevano raggiunto l'età non erano facilmente controllabili .
Verso il 1925, le inondazioni causate dalle piogge avevano distrutto il villaggio KAPELA del clan KEIGO. Il fiume **TCHOLOBA** pieno d'acqua aveva preso il largo portando con sé persone, case e campi.
Davanti a queste perdite, i Lega si sentirono obbligati a chiedere l'assistenza di KIMBIRIKITI, affinché le cerimonie per calmare gli arrabbiati spiriti delle acque riprendessero. KIMBILIKITI insegnò come la cerimonia doveva svolgersi, con quanti animali, con tabacco, polli e sale di cucina come offerta sacrificale. Verso il 1905, lo spirito KIMBIRIKITI designò 5 uomini, 1 donna e 1 ragazza come delegati per recarsi dagli spiriti e 2 uomini come mediatori, designati per la loro saggezza e competenza. Lo Spirito autorizzò, inoltre, la ri-fabbricazione delle statuette che simbolizzano le persone di queste cerimonie e la piroga per condurre le persone al luogo dell'offerta sacrificale.
Lo spirito KIMBILIKITI diede un nome a questa cerimonia:
LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI, che significa: "*Rabbonire gli spiriti arrabbiati delle acque".* Come previsto le persone interessate alla cerimonia della pacificazione degli spiriti avevano come compito di donare l'offerta sacrificale, gettandola nell'acqua, accompagnandola con canti di domanda di perdono agli spiriti, per permettere alle comunità di pescare, di coltivare e di viaggiare in piroga da un villaggio all'altro.
Ogni persona designata per queste cerimonie aveva la sua funzione e una statuetta – simbolo era presentata. Si possono citare:
1.KISAMBA GULULA – LUKWO NTE SOMBOLE, *La morte non ha compassione e non teme nessuno.*
È la statuetta in avorio, maschile, a due teste, che indica colui che deve trattare con gli spiriti delle acque. La prima testa con la prima parte del corpo deve essere immersa nell'acqua. La seconda testa resta all'esteriore per comunicare con KISWA LUMPUMPU il rapporto degli spiriti delle acque sugli abusi commessi. Gli 8 buchi sul ventre simboleggiano gli 8 metodi per negoziare con i 4 spiriti. I tatuaggi alla testa determinano il limite della sua immersione nell'acqua per lasciar libera la 2 testa. I buchi alle orecchie indicano la sua attenzione.

Museo Savorgnano Roma

2.KISWA LUMPUMPU – NA MUNTULA TA KALENGIA. *Il vento violento non risparmia la paglia del tetto delle case.* È la statuetta in avorio, maschile, che raffigura il vento violento causa di distruzione di tante case. La statuetta ha un pezzo di legno (dell'albero MUSAGE o KUNBUKUMBU) che porta al collo per permettergli di stare alla superficie delle acque. La bocca aperta e le 4 linee sul viso testimoniano la tristezza e la paura che manifesta davanti agli spiriti per sostenere la sua supplica.
3.KYASALWA NAMAZE – UGWE WASIGALA KWAZIKA NSENGO. *Il sopravissuto del villaggio fra i tanti morti dell' inondazione*. È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta quelli che sono stati soccorsi durante le inondazioni. Le mani incrociate sul basso ventre. I tre tatuaggi a linee zigzag indica la traccia dell'acqua nel ventre mentre stava annegando durante l'inondazione.
4.NYALUKINDA BITONDO – MUTENDI MUNENE WA BAMUKAZI. *La donna saggia del villaggio, porta-parola delle altre donne.*È la statuetta in avorio, femminile, che simbolizza la saggezza femminile, la donna determinata a difendere la causa delle sue amiche donne del villaggio presso gli spiriti delle acque, passando attraverso il mediatore della cerimonia. Difende tutte le donne che non hanno rispettato i tabù riguardo le acque dei fiumi. I 29 tatuaggi rappresentano le 29 donne anziane delle famiglie del villaggio. Le linee a zigzag sul petto indica il coraggio di prendere la parola durante la cerimonia.
5.KAKENGA NYAMISAKO – NTE KUKOKOMEZYA MUTEMA KWAKWA BENYAGE. *La ragazza adulta triste per gli avvenimenti che hanno portato via le sue compagne.*
È la statuetta in avorio, femminile, rappresentante di tutte le ragazze del villaggio. Difende la loro causa presso gli spiriti delle acque passando per l'intermediario. Le linee sopra il sesso indicano la corda dove si lega la loro biancheria intima durante le mestruazioni. La collana al collo è la bellezza di una ragazza non ancora sposata. I 23 buchi sulla testa segnalano i 23 messaggi che essa ha ricevuto dagli spiriti attraverso l'intermediario e che deve trasmettere alle altre ragazze.
6.KAZUGA BWATO – NZUGE TUKASE MASUMBU BYABO. *Vogatore della piroga, conducimi al luogo determinato per donare agli spiriti la loro offerta.*È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta il vogatore. È lui l'incaricato del trasporto delle offerte sulla piroga con il capo villaggio. Gli 8 tatuaggi a cerchio rappresentano altre persone che devono accompagnare il capo villaggio.
7.LUPANZULA NYANTA – INENE KIKANGA NTELELE NZANZA. *Il capo famiglia non deve piangere come gli altri per non scoraggiare tutti.* È la statuetta in avorio, maschile, che rappresenta il capo villaggio. L'offerta sacrificale agli spiriti dell'acqua è data da lui attraverso l'incaricato che sarà sotto le acque. Per il dono del sacrificio deve indossare la maschera sul viso al momento del dono. I tre cerchi spezzati dal petto alle spalle rappresentano i segni della corona dell'autorità.
8.NSIKEBYE – TUMONI TWANE TUNAMONEKA. *Non devo sbattere gli occhi per nasconderli.* Maschera in avorio che il capo villaggio deve portare e dare a colui che donerà l'offerta. Le macchie rotonde sulla faccia della maschera rappresentano le gocce d'acqua schizzate quando l'offerta è gettata nell'acqua.
9.BWATO BWA TATA – UMAGULU MANENDAGA NAMO KUKWANGIA. *La piroga mi trasporta per andare a visitare gli altri.* La piroga in legno indica la piroga con la quale il capo villaggio portava l'offerta agli spiriti delle acque. La corda in rafia (o la cintura) con 4 "*sangambelembele"* rappresenta una cintura di pietre per stabilizzare la piroga nel luogo dove sarà gettata l'offerta nell'acqua.
10.NKATE – MPE NKAPE NIZUGE BWATO. *Dammi il remo, conduco io la piroga.*Sono le due miniature di remi in avorio destinati per far procedere la piroga sulla superficie del fiume. L'une è destinata alla persona che deve condurre il capo villaggio e l'altra destinata al capo villaggio in caso di bisogno.

Racconto del mwami NYANGILOLO, a Penekusu, il **27. 02. 2012.** WABIKITA TAKUNGO



MASUDI di Muloba (Shabunda)

Due cucchiai

"Kalokele, cucchiaio; apparteneva al mwami Masudi del villaggio Muloba, collectivité Beya, groupement Nangi, zona di Pangi".

Museo Salvano Roma

MIKONGE di Muloba (Pangi)



+ "Nkake; quando c'è un'epidemia, si usa questa statuetta per individuare l'autore della stregoneria. La statuetta era stata sepolta, per nasconderla, durante la recente guerra.
+ cucchiaio
+ Kasungalala: giudice che si occupa deiproblemi tra le kanyamwa; infatti è figura femminile.

villaggio Nkenye, groupement BenyeJuwa, collettività Beya,

Cerimonia "TUZOMBOLO", Uniamoci vill. NKENYE (group. Benyejua, BEYA – (Pangi))

"Rappresentano la cerimonia o racconto detto **#Tuzombolo# (Uniamoci);** costituita da sette statuine provenienti dal villaggio Nkenye, groupement Benye Jua, collettività Beya, territorio Pangi.



Nel territorio Pangi ci sono quattro collectivité: Beya, Wakabango II, Babene, Kama, e ogni collectivité ha i suoi groupements. Questi oggetti sono stati scolpiti a partire dal 1948 **dall'artista Anatole Wankiu.** Ora nel groupement BenyeJuwa dalla sua istituzione fino ai nostri giorni si sono succeduti sette capi di groupement. Quest'anno (2012) la famiglia Nkongo del villaggio Kalema, ha depositato una denuncia al tribunale di Kindu per rivendicare il potere che era fino ad ora nella mani del capo Nkenye che ha perso la causa e il potere è passato a Nkongo di Kalema. Nkenye ha dovuto passare alla famiglia di Nkongo tutti i documenti legali e gli oggetti rappresentanti il potere. Il nuovo capo Munkina Selenge ha rifiutato di prendere questi 7 oggetti perché rappresentanti della famiglia al potere fino ad ora. Ecco il nome dei sette capi della famiglia Nkenye: 1) Sudi Kikombe, 2) Kalema Alimasi, 3) Mbala Alimasi, 4) Mwemba Alimasi, 5) Alimasi Salumu, 6) Misenga Salumu, 7) Gilbert Salumu (il capo che si è dimesso nel 2012)".

mwami MUSEMA KASALI GEORGES villaggio MABILA – Salò – Beya - Pangi - Maniema

Mwami MUSEMA KASALI GEORGE, figlio di SAKONGO RAMAZANI. Nato a MABILA nel 1973, e morto nel 197

- (oggetti non pervenuti al Museo)

LOMBOKOTONBA

Si tratta di LOMBOKOTONA: una rappresentazione di tutti gli antenati del clan SALO', attorno al loro grande antenato o spirito KYAPETA, la "maschera" LOMBOKOTONDA abitò lungo tutta la sua vita in una capanna, unicamente riservata per lui. Distante 300 m. nella foresta SALO'.
Nel clan (groupement) dei BENYESALO si sceglieva un solo mwami di alto rango che aveva il potere di entrare nella capanna e vedere LOMBOKOTONDA, per entrare in comunicazione con gli antenati o spiriti, quali: BONKONGA, KANKULIMBA, KEGAMBA, WASOMBA, KYOTE, ISAGA, BEMWISE e KEKOLOMBASA. Gli otto antenati-spiriti furono divisi da LOMBOTONDA in 4 gruppi, due per ogni gruppo, secondo i bisogni della popolazione.
Ecco i quattro ruoli che aveva Lombokotomba e il loro grande spirito KYAPETA.

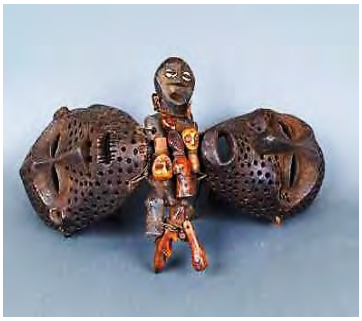
Archivio Saveriano Roma

1.IBOTA. Quando avvenivano delle nascite nel clan SALO', il mwami andava nella capanna cantando. Quando terminava il canto, invocava il grande spirito, che a sua volta ordinava al mwami di rivolgersi ai due antenati responsabili del caso che sono **BONKONGA e KEGAMBA**.
2.IDYA. La cattiva alimentazione della popolazione, causata dalle intemperie stagionali, tra cui una stagione delle piogge troppo corta o una stagione secca prolungata fino a prosciugare tutti i corsi d'acqua con la scomparsa dei pesci e della selvaggina.A causa di ciò, il mwami si rivolgeva al grande spirito KYAPETA, che indicherà i due spiriti responsabili della calamità, che sono **KYOTE e KEKOLOMBANGA**, responsabili della buona alimentazione.
3.KEBOKA. Aggressioni ai confini territoriali del clan. Quando c'era un'invasione di terre nel clan SALO', l'autorità andava nella capanna per chiedere agli spiriti della guerra di donare loro la forza. La domanda era rivolta per tre volte al giorno e il mwami doveva rimanere per tre giorni nella capanna.. e quando c'era l'accordo, la forza era consegnata al mwami e questo si manifestava con la caduta della folgore su un grane albero vicino al villaggio dove abitava il grande mwami. Gli spiriti della guerre sonoi: **ISAGA e BEMWIZE.**
4.LUSAMBO. Guarigione di malattie epidemiche.
La sola malattia epidemica che colpiva soprattutto i bambini era il morbillo, "BISOLA". Allora tutta la comunità dei clan si riuniva e decideva di dotare ognuno di spiriti per lottare contro le malattie epidemiche. Per questo caso, il mwami non entrava nella capanna, ma gridava dal fondo del villaggio e invocava gli spiriti di questa lotta, che sono **WASOMBA e KANKULIMBA**.
Proverbio finale: " MUGOGONDO KWENDALOBILO TOKOBASA ". = chi va piano va sano.



BIKENGE di Kamundala – Nsange – Beya - (Pangi)
+ "Pipa in avorio;
vi è associato il seguete aforisma Nkubi ntagile kwanga, kwanga lukangula mutema = uno che ha perso il padre fuma e sogna, dimenticando i suoi guai; apparteneva al mwami Bikenge del villaggio Kamundala, groupement Nsange, zona di Pangi.".

KABEZIBWA di LUSUMBA



"E' un insieme di maschere, statua e cinque avori rappresentanti i quattro o cinque bami di grado #mongo wa kindi# che sono alla loro ultima tappa di iniziazione. Gli anziani mongo wa kindi iniziatori raccomandano ai nuovi di osservare con fedeltà i consigli e di conservare gli usi e i costumi Lega; che i consigli che ricevono non facciano la fine dell'acqua in un colino. Questa la simbologia legata ai fori delle maschere; un mwami deve essere un conservatore. Apparteneva al mwami Karezibwa (consigliere) del villaggio Lusumba, zona di Pangi.".



Mwami KAGEMBE di TCHELU

+ due figura "Kaluma = un uomo muto; insieme all'omologa femminile illustra il proverbio: kutenda kwa kaluma kukvezaga kumaboko mage
= il muto non sa parlare, ma si esprime bene a gesti;
+ due figura "Wasesa wa sokuboko = l'uomo che ha tagliato le braccia a suo fratello; insieme all'omologa femminile rdcle3710 illustra il proverbio: wasesa wa sokuboko wamenyaga bita ta bikavua = hai tagliato le braccia a tuo fratello, ma non sai che un giorno potrebbe arrivare la guerra e avrai bisogno di lui

Archivio Saveriano Roma

❖ Oggetti non pervenuti

Provenienza: villaggio: TCHELU (a 18 km da Kama) - Ikama - Pangi - Maniema

1) STATUA eretta, chiamata KAKINGA SEMATWEMATWE. Per dirigere la gente non bisogna guardare solo il futuro, si guardi anche il passato, agli anziani che ci hanno preceduto. Ha molti significati.
2) MASCHERA Era posta insieme alle altre maschere e mostrava la presenza del mwami che partecipò alla cerimonia del pangolino.
3) MUGOGONDO. ….. l'animale KABANGA. Rimanda al pangolini KABANGA. Richiama che la base per avanzare nei gradi del Bwami è l'intelligenza e un carattere tranquillo.
4) I DUE SESSI: Uomo e donna. Tu, mwami, sappi che il tuo bwami ha origine da questi due umani. Sappili custodire distinti. 5) STATUA che rappresenta il capo mwami del Kindi. 6) STATUA in avorio: uccello.
7) KAKINGA NYAWIJENGA. 8) LUPAO (kalokele – cuchiaio).

villaggio: TCHELU (a 18 km da Kama) Ikama - Pangi - Maniema

❖ (Oggetti non pervenuti)

1) STATUA eretta, chiamata KAKINGA SEMATWEMATWE. Per dirigere la gente non bisogna guardare solo il futuro, si guardi anche il passato, agli anziani che ci hanno preceduto. Ha molti significati.
2) MASCHERA Era posta insieme alle altre maschere e mostrava la presenza del mwami che partecipò alla cerimonia del pangolino.
3) MUGOGONDO. ….. l'animale KABANGA. Rimanda al pangolini KABANGA. Richiama che la base per avanzare nei gradi del Bwami è l'intelligenza e un carattere tranquillo.
4) I DUE SESSI: Uomo e donna. Tu, mwami, sappi che il tuo bwami ha origine da questi due umani. Sappili custodire distinti.
5) STATUA che rappresenta il capo mwami del Kindi. 6) STATUA in avorio: uccello.
7) KAKINGA NYAWIJENGA. 8) LUPAO (kalokele – cuchiaio)



KALOKELE Cucchiaio usato nel rito della circoncisione.
Dal villaggio TCHELU, verso Kama (Pangi



Mwami KAZONI di Kazoni (Pangi)

Mugugundu. Figura di camaleonte dal mwami Kazoni del villaggio Kazoni.".

Mwami KISUBI di Kazoni – Nkuku - Beya (Pangi)

Kimatwematwe.



.
1) Al momento delle cerimonie della circoncisione, l'oggetto viene presentato ai Batende, i ragazzi che stanno per affrontare la circoncisione, che ricevono una educazione tradizionale e sociale, con la spiegazione che l'oggetto rappresenta, dal punto di vista tradizionale, ciascuno di essi e che alla fine di tutto essi conosceranno molte cose, come costruire una capanna, tendere trappole alla selvaggina, la pesca e la caccia e, dal punto di vista sociale, l'oggetto racchiude una grande saggezza: in che modo vivere la famiglia e il rapporto con gli altri.
2)Talvolta questo oggetto riveste un ruolo molto importante nelle cerimonie del kindi; infatti rappresenta dodici cerimonie legate a questo importante grado:
1) Circoncisione: tutti i kindi devono essere circoncisi.
2) Kutala Mpala: kutala = vedere, mpala = miracolo, vedere il miracolo, la soluzione.

Archivio Saveriano Roma

3) Mutendee: fine della cerimonia di base ("diploma").
4) Kuehema bwami: l'appello, la prima tappa per essere mwami, preparare i cibi.
5) Mukuli: mwami di prima categoria che si appella allo spirito kimbilikiti affinché lo faccia ricco e saggio per poter proseguire le tappe.
6) Mwami wa musage: (musage significa bastone); egli indossa tutti i giorni un cappello in pelle di capra, secondo le regole.
7) Mwami widjanyo: (widjanyo significa danza); egli custodisce oggetti in legno e organizza le cerimonie di danze.
8) Lutumbo lwa kindi: confermato mwami del kindi, è autorizzato a manciare le carni degli animali proibiti; non ci sono più tabù per questo grado.
9) Musage lwa kindi: porta tutti i cappelli tranne quelli in perle, possiede sia oggetti in legno che in avorio.
10) Idjanyano lwa kindi: porta ancora tutti i cappelli tranne quelli in perle, ma custodisce gli oggetti in avorio e legno che si usano nelle danze.
11) Kusambula kindi: kusambula significa terminare, come un tirocinio; ma ciò ti da la tua identità: è colui che difende la sua tesi.
12) Mwami wa kindi: tu sei investito vero mwami del kindi; come mwami wa kindi, sei autorizzato a portare i cappelli con le perle, ma per raggiungere questo grado occorrono molti anni; un mwami wa kindi deve avere più di cinquanta anni e deve essere veramente ricco, deve invitare tutti i bami wa kindi e le loro mogli e gli altri bami delle tribù vicine che hanno il Bwali, come Zimba, Songola, Bembe, Bangubangu, ecc, egli deve mettere a disposizione molti alimenti, come animali e legumi, e bevande alcoliche



Mwami MUSIMBI di Kazoni (Pangi)

maschera Piccolissima (H 6.5 cm)) maschera Lega –



Mwami MUGELE di Kisanga (Pangi)

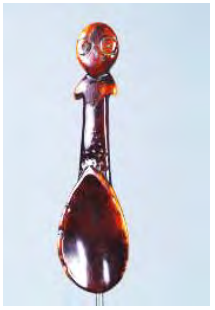
figura Wasesa wa Soboco,
ossia "se sei senza braccia chi ti aiuterà? Bisogna collaborare con tutti".





Mwami KITEMBO di Lutambi (Pangi)

+ "Kazoni kasigele ku bukindo take kulamage = un uccello che resta solo nella foresta, non può vivere a lungo; apparteneva al mwami Kitembo del villaggio Lutambi, nella zona di Pangi".
+ "Terracotta, rappresenta Nyambolo, un animale che vive dentro e fuori dall'acqua, un anfibio;



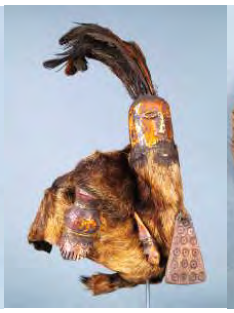


Mwami MBEMBE di Itabala

+ due "Cucchiaio in avorio dal mwami Mbembe del villaggio Itabala (Pangi).".









Mwami MILONDO di Kwamuminya

Dal mwami Milondo, nato nel 1920, fratello minore del mwami Nyakiwa Lemba, nato nel 1912 e morto nel 1989, da cui ha ereditato l'oggetto; del villaggio Kwamuminya, zona di Pangi.".
+ "**Kibukilo ya Kindi**: quando un mwami muore si pone questo oggetto accanto al morto

Archivio Saveriano Roma

+ "**Upia**: aspersorio per aspergere il cadavere con la #lordewa#, la medicina magica.
+ **Itwe za Busoka**: rappresenta un mwami molto ricco; il pesce rappresenta che aveva degli stagni in cui allevava i pesci, l'animale indifferenziato significa che aveva allevamenti di capre e galline, la moneta rappresenta le ricchezze e la piccola testa rappresenta che aveva una moglie iniziata; questo oggetto si utilizza in occasione della morte di un mwami, per elencare le ricchezze di cui disponeva e il modo di suddividerle tra gli eredi.
+ "**Lububi lwa katimbitimbi**: portato al collo dal mwami cerimoniere durante il funerale e tolto solo dopo la sepoltura per indicare che tutto è finito.

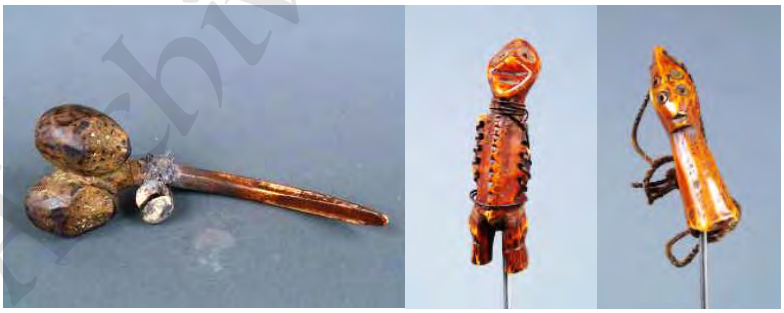


mwami MILONDO di Mizombo 1920 - 2010

+ "Mokolo lwa Kindi. Statua a doppia figura infissa in un corno; quando due persone entrano contemporaneamente nel #bwami# si fa una sola cerimonia, soprattutto se è per l'accesso al grado kindi, il più alto e il più costoso; si fa tutto in un solo villaggio e in un sol giorno per limitare le spese.
+ La statuetta rappresenta la proibizione per le donne gravide di partecipare alla cerimonia di ingresso nel #bwami#.
+ La statuetta rappresenta la proibizione di mangiare carne di animali privi di corna durante la cerimonia di ingresso nel #bwami#.

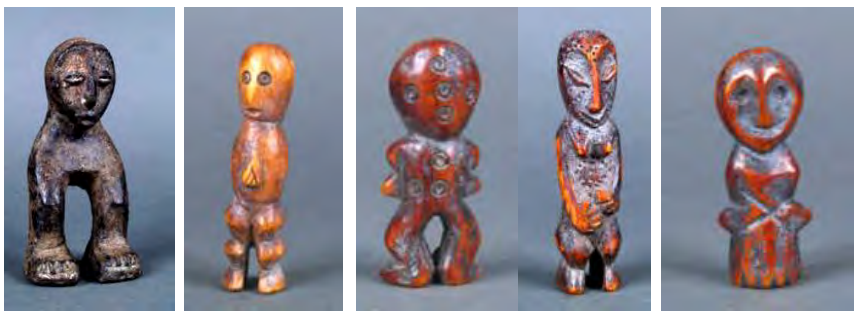


❖ Insieme di quattro oggetti che costituiscono una cerimonia di invocazione allo spirito #katunya# che viene effettuata quando una kanyamwa rimane ripetutamente vedova
+ Statuina femminile con una mascherina legata al collo che rappresenta i vari bami, mariti della kanyamwa, che sono deceduti;
+ Statuina femminile che rappresenta lo spirito Katunya invocato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#;
+ Campanello agitato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#, durante l'invocazione dello spirito Katunya;
+ Bracciale indossato dalla kanyamwa incaricata, detta #kamisumbo#, durante l'invocazione dello spirito Katunya; appartiene a un insieme di quattro oggetti che costituiscono una cerimonia di invocazione allo spirito #katunya# che viene effettuata quando una kanyamwa rimane ripetutamente vedova.



+ Mokolo lwa kindi kyuku,usato durante le cerimonie di un mwami cieco, infatti le mascherine sono cieche; il seme sferico rappresenta l'aiuto da dare al cieco;
+ Kasonga; la testa è rivolta verso l'alto per invocare gli spiriti che proteggono il villaggio;
+ Fischietto

MILONGO WA NGABO di Lumbobi (Pangi)



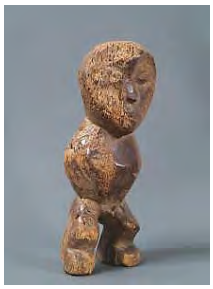
Lotto di nove statuine appartenenti al mwami Milongo Wa Ngabo del villaggio Lumbobi, zona di Pangi (Maniema).
+ Terracotta rara, #ikongo za muse# che significa "terra di sotto"; rappresenta lo spirito della terra #Ntwamba#, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il terremoto. Solo i bami ya

Archivio Saveriano Roma

kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità.
+ Ibombo = Quando un mwami cambia villaggio si fa una piccola cerimonia e il mwami mostra in giro questa statuetta per annunciare la sua partenza.".
+ Nyatwiso = Rappresenta un vecchio saggio del villaggio che ne ha viste e passate tante.".
+ Maboko Mabi = Rappresenta un vecchio egoista e prepotente che pretende gli si dia tutto ciò che desidera e non dà niente a nessuno.".
+ Lukindo = Nato solo, rappresenta uno nato povero e privo di assistenza.".
+ Mwijamisako = Un mwami infedele; proibizione a un mwami di avere rapporti sessuali con la moglie di un altro mwami.".
+ Mwijambile: rappresenta un uomo senza paura e senza complessi.".
+ Kisulukilo: indica che tutti i Lega maschi devono passare per il rito della circoncisione (#kimbilikiti#). L'oggetto passa in tutti i villaggi per annunciare la preparazione dei riti relativi alla circoncisione.".Mwijambile: rappresenta un uomo senza paura e senza complessi.". + Kabanga Takukkwa : se un pangolino entra in una tana non riuscirai ad estrarlo







Mwami MUSAMA di Mwamusa

osso Lega: detta Waguma. Rappresenta un Mwami ricco, che ha molte capre e molti beni. Viene da un piccolissimo villaggio della zona di Pangi, che si chiama Mwamusa, e il Mwami (vecchissimo) si chiama Musama

Mwami N'SUBI di Banamukika (Pangi)



+ "Mwami ntui Tamgale: che significa sono negativamente meravigliato, mi dispiace; è il grido che il vecchio mwami emette quando arriva in un villaggio in cui si sono infranti dei tabù;
+ maschera Terracotta/fibra vegetale H 9.9 mascherina detta N'sunga: il guardiano;

Mwami SABUNI KARANGE di Musenge (Pangi)



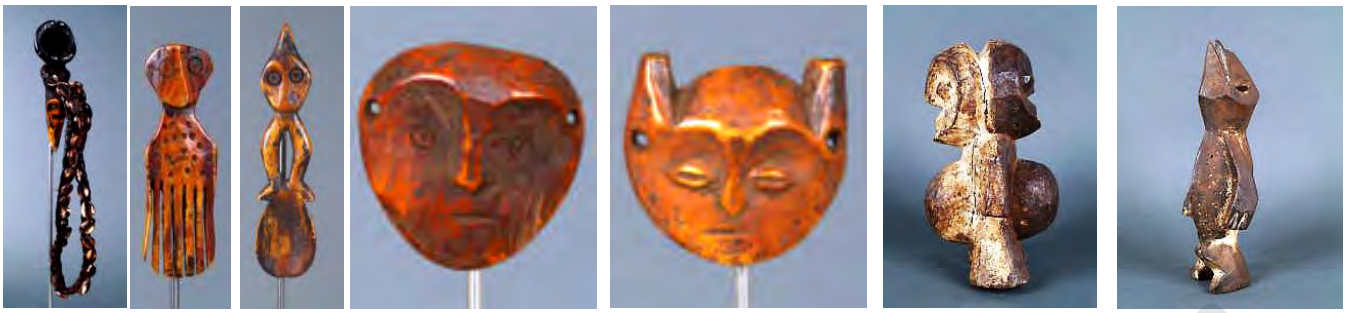






+ Uomo dalle grandi orecchie detto Nyatwembo, rappresenta un uomo saggio del villaggio che sa ascoltare. Dal mwami ya kindi Sabuni Karange del villaggio Musenge, sulla strada Kalima-Kindu, (zona di Pangi).".
+ "Maschera Lega detta "la brutta": non disprezzare chi è brutto e pieno di cicatrici.
+ Katimbitimbi, era sul collare del mwami Sabuni Karange del villaggio Musenge, zona di Pangi.

Archivio Saveriano Roma





+ pettine kisanola "Kisanola: kabe nti kabe, kasoga nti kasoga = un uomo cattivo è cattivo, uno buono è buono; indica al mwami che un uomo deve mostrare chiaramente il proprio carattere;
+ "Pipa in avorio; vi è associato il seguente aforisma: kaluba mu bwanwa za munyobe mobe, kobe kasoga = se vuoi che gli altri parlino bene di te, non parlare male degli altri;
+ pettine Kisanola: kabe nti kabe, kasoga nti kasoga = un uomo cattivo è cattivo, uno buono è buono; la pulizia di un uomo la si vede dai capelli;
+ cucchiaio kalukili/ kakili + maschera riti di iniziazione e cerimonie dei kindi "**Nya ntwiso**: la cattiveria di un uomo la si vede dalle sue azioni;
+ maschera "Kalimu ka kindi; usata dalle donne di grado kanyamwa durante le danze;
+ figura Raro esempio di **Nyawijinda doppio**. La nera rappresenta la prima moglie, la bianca la seconda. La storia: Un uomo ha sposato una donna risultata sterile (la nera), allora si portò a casa la seconda moglie. Un giorno il marito arriva in casa e trova tutte e due le mogli incinte, avendo entrambe fatto adulterio .... ed entrambe morirono! Morale: la passione porta alla trasgressione, e questa porta alla morte.
+ L'uccello Katamba (l'aquila) ha voluto conoscere tutto, ma non è riuscito.
+ figura animale Lusia - proverbio: ""Kuigolo wamusange ganse wamusanga = L'uomo è tutti gli uomini e tutti gli uomini sono un uomo". Dal vill. Musenge,

Mwami KASEBESEBE di Kampungu - BEYA – NANGI

Per definizione si chiama #Isengo ya Bwame# una collezione di oggetti che un mwami possiede al fine di insegnamenti vitali. #Bwami# significa un rito, delle cerimonie organizzate dai Bami. Il Bwami ha dei gradi e il fondatore è chiamato #Katimi-ka Ngonze# che è un nome proprio. Ciascun mwami ha le sue proprie sentenze ed esse possono essere tre o due dentro una stessa entità. I suoi insegnamenti sono presentati dagli oggetti o statue aventi un senso o due, a volte persino tre. Questi oggetti sono utilizzati come materiale didattico. Se tra le cose di una collezione di oggetti di un mwami voi vedete una testa, che in kirega si chiama #Lukungu#, significa che egli è un insegnante, un "professore" ed è alla tappa finale dell'iniziazione che si chiama #kindi#.
Kasebesebe è l'autore dei suoi insegnamenti; questo mwami si trova nella provincia di Maniema, territorio di Pangi, collectivité di Beia, groupement di Nangi, villaggio Kampungu. Colui che ha portato gli oggetti è Isaac Ngozi Matundu.





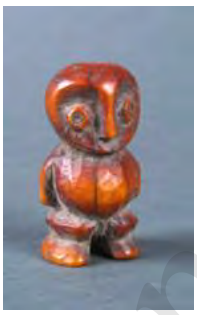
+ Coltello; proviene dalla zona di Pangi.
+ figura - **Il simbolo della testa,** significa la sua tradizione orale, quindi tutti gli insegnamenti che vengono dalla testa; perciò testa = biblioteca.
+ figura Katende ka Mundiba. #Katende# vuol dire rana e #Ndiba# vuol dire quella quantità d'acqua che si trova in un albero diritto nella foresta. La storia si riferisce a una rana che vive dentro l'acqua che si trova su un albero, tutto a un tratto vede che c'è un campo coltivato sotto l'albero in cui vive e si rende immediatamente conto che chi ha coltivato il campo finirà con l'abbattere il suo albero e a bruciare la foresta. Ciò significa che dovrà spostarsi. Questo insegnamento è perché l'uomo tenga sempre sotto controllo la situazione in cui vive.

Archivio Saverio Nanni

+ coltello rituale Mwene wa Ikaga. MWENE = coltello, IKAGA = pangolino, l'animale sacro per i Lega. Un mwami nel possesso delle sue mansioni deve avere due coltelli: uno in avorio che rappresenta il permesso di dividere le carni di questo animale sacro per la consumazione e uno in legno che significa che egli, dopo aver ucciso un pangolino, deve inviare qualcuno con il coltello in mano per avvertire gli altri che si appresta a dividere le carni, e ciò deve essere fatto alla presenza degli altri bami.
+ figura zoomorfa Grande pangolino. E' l'animale sacro per i Lega. Se uno uccide questo animale nella foresta, deve portarlo davanti a un mwami che abbia la facoltà di farne delle parti per mangiarlo (quello che possiede i due coltelli, in avorio e in legno); se uno affiliato al Bwami mangia il pangolino in foresta, deve morire. Nel caso non sia mwami, deve entrarvi obbligatoriamente e pagare il valore dell'animale in equivalente in capre. Come conoscere chi ha mangiato da solo il pangolino in foresta? Lo si riconosce dal suo corpo che assomiglia al corpo dell'animale. Il proverbio connesso recita: IKAGA KUKWA / MAGAMBA NTI MASIGALA, il pangolino muore, le sue scaglie rimangono.







+ maschera Mukulu akatile munyemba ibize. Mukulu = vecchio saggio; akatile = prendere; munyemba = topo; ibize = dormire. Il proverbio: il vecchio saggio può prendere un topo mentre dorme. I vecchi bami possono far sembrare di non vedere, ma in realtà osservano tutto. Per questa ragione vedrete una maschera Lega che sembra dormire, gli occhi sono semichiusi.
+ figura legno H: 20. Kyasula Kanwa**.** Kyasula = aprire la bocca; kanwa = bocca. Colui che parla troppo, un indiscreto, un uomo che parla di tutto e di nulla. Un mwami non deve parlare di tutto e di nulla; deve saper tenere un segreto, anche con un fratello. Secondo il proverbio Lega: Buwatune ntu busole = non dire mai quello che poi dovresti negare.
+ figura Nyamandelendele. Secondo la lingua Lega Nya vuol dire la tal madre (inteso come prefisso). Ndelendele viene dalla parola Melendelende che significa mettersi in piedi per troppo tempo, mwende vuol dire gamba. È la madre del gigante Wabugila Ntondi, vedi qui sotto. Questo insegnamento riguarda il matrimonio avendo questa statua un sesso femminile. Proverbio: Nyamandelendele kilanga nta jame na nsulu ga mugu = presso i Lega per mostrare la ricchezza, occorre avere molte donne, la più piacevole tra queste si chiama kilanga; la società Lega esige che una donna piacevole non tenga vestiti addosso quando è a letto. per questo motivo la figura di Nyamandelendele appare nuda.
+ figura Wabugila Ntondi. Il gigante. Rappresenta un grande attore Lega di nome Wabugila Ntondi. Egli ha rappresentato molti ruoli soprattutto in senso negativo; può essere un truffatore, o un falso stregone. Attraverso questa statua-insegnamento, si invitano tutti i giovani Lega a entrare nel Bwami, poiché Wabugila Ntondi sempre truffa quelli che non sono affiliati al Bwami. Si è spacciato per
mwami senza esserlo. Spesso ama la lotta, i litigi e violenta le donne. Attraverso il suo insegnamento dimostra che il litigio, la lotta non costruiscono niente. Infatti non si è mai trovato un villaggio che sia stato costruito da un guerriero.
+ figura Mwigi. Un piccolo uomo, messo in confronto col gigante Wabugila. L'insegnamento è nel senso che un







uomo può essere piccolo, ma il suo pensiero può essere grande; come infatti il cuore è una piccola parte dell'uomo, ma è l'uomo esso stesso. In un altro senso, l'altezza non determina l'uomo. Voi potete trovare un lungo villaggio, ma senza nulla e, al contrario, un piccolo villaggio ben organizzato.
+ figura legno Bwenge asila. Bwenge = furbizia; kusila = terminare; quindi "la furbizia finisce", e in altro senso: la fine di tutte le furbizie è la morte. Questa statua osserva il cielo; presso i Lega egli osserva lo straordinario miracolo che rappresenta il cielo. Il proverbio recita: Kutelebwe ta kuzumie kwi Igulu Kukaba bumozi; Kutelebwe = senza niente; ta kuzumie = eco; igulu = cielo. Tu puoi intuire tutte le cose della terra, ma nessuno che conosca ciò che costituisce il cielo. Un Lega, dietro la potenza del tuono, crede che ci sia qualcuno

Archivio Saverio Ponta

all'origine e questo qualcuno è Kinkunga (Dio). Questo è alla base della sua credenza prima dell'avvento delle Chiese.
+ figura Meso Mabele ku Lukungu. Meso = occhi; liso = occhio. Significa: due occhi sulla testa, se uno dorme l'altro deve aiutare a vedere. Questa statuetta, a due facce, viene mostrata all'allievo per insegnargli che sono meglio due persone che una. Si basa sul detto: MUNWE UMOZI TA OSONGWE KALONDO. = un dito non può raccogliere una palla. Munwe = dito; umozi = uno; kusongia = raccogliere; kalongo = palla. Quindi la statuetta rappresenta il concetto di associazione.
+ cucchiaio rituale Kalukele = cucchiaio. Proverbio: KALUKELE BAMUSAGA MENYO BAKULE KALAZI; per dire che qualcuno potrebbe volervi ammazzare, ma Dio è il salvatore. Il cucchiaio è messo sempre in pericolo per via dei denti, ma sempre si salva. In un altro senso rappresenta ancora la furbizia che se la cava in ogni situazione.
+ figura Ngalia za kabimbi: una ragazza in mezzo ai ragazzi. Questa ragazza ha delle difficoltà a sposarsi poiché dentro di lei non ha che un carattere di un ragazzo; ella può essere una bella ragazza, è notata parecchio dagli altri, soprattutto il suo brutto carattere. Proverbio: MBWA UNA MONA BINGI MULUMBO WA KIZUGO. il cane può uccidere un animale proprio grazie al campanaccio che porta.
+ figura Misanzela: l'acqua che uno si getta addosso, non gli dona alcuna frescura; l'uomo deve subire le conseguenze di quello che provoca; cose volute, cose raccolte

Ikama





Secteur IKAMA

1 BABONGOLO
2 BAUSE I
3 BAUSE II
4 KASIELE
5 KYUMIA
6 MOMBO
7 MUBAKE

Gli "IKAMA". Un gruppo di vari clan, anche di origine dei vicini ZIMBA come i BAUSE, con capoluogo BUKAMA. Un grosso centro, sulla sponda del fiume Elila, è KAMA, e sede di una Missione protestante d'origine degli U.S.A.

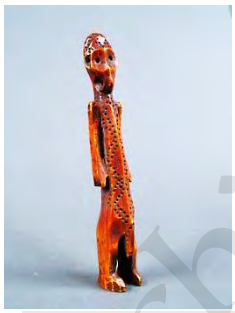
MPONGO BUKONZI del villaggio di IPUMA, chefferie des IKAMA nel territorio di Pangi

- **il primo taglio dei capelli del primogenito**

Storia del lotto degli oggetti.

PROVENIENZA: dal mwami MPONGO BUKONZI del villaggio di IPUMA, chefferie des IKAMA nel territorio di Pangi ed è lui stesso che ci ha raccontato la storia.
ETA' degli oggetti. secondo le dichiarazioni del mwami MPONGO, questi oggetti sono stati scolpiti verso il 1937 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie WAKABANGO 2 di Pangi e sono stati adoperati durante diverse cerimonie di IBEGO ITANGI LYA NKULA. Per esempio: Durante la rasatura del ragazzo MINTONGA, KUBULA, primogenito del mwami MUGELE WANKEKA di MUGELE, dei BABENE . Pangi, verso il 1938. Rasatura di IBILUNDU KITE, primogenito del mwami MUGILEGILE MWEKO di SAMBEKA, dei BABENE, Pangi, verso la fine dell'anno 1938. Rasatura del ragazzo BOTINDI IKOSI, primogenito del mwami KANDEKE LWANZO, di MUMPENGE, dei WAKABANGO 2, Pangi, all'inizio dell'anno 1939. Rasatura del ragazzo WAMENYA KILEGA, primogenito del mwami KATUMPI KAMBIENSO di MINZUNZU, dei Beia, Pangi, all'inizio dell'anno 1940.
La vendita è motivata per favorire l'accoglienza dei bami venuti ad assistere alle cerimonie di guarigione del Mwami MILENGE

IBEGO ITANGI LYA NKULA, il primo taglio dei capelli del primogenito.
Secondo la tradizione, a tutti i primogeniti delle famiglie di mwami wa Kindi era riservata una particolare predilezione e considerazione. Si nutrivano con cibo di qualità e si proibiva loro di mangiare certo cibo. Anche la capigliatura era oggetto di cure. E dalla nascita era massaggiata con BULAGO, una sorte di pomata tradizionale, dopo i bagno. Quando il bambino diventava grande, si faceva una cerimonia per il primo taglio dei capelli. Questa cerimonia si chiamava IBEGO ITANGI LYA NKULA, cioè il primo taglio dei capelli del primogenito.
Le cerimonie del primo taglio richiedeva:
+ Una gallina, che sarà sgozzata in memoria del taglio dei capelli. La carne della gallina era riservata come cibo per il ragazzo. La sua salsa sarà data al ragazzo ogni volta che sta per piangere a causa del dolore causato dal rasoio (KYUBO: pezzo di metallo tagliente usato come rasoio).
+ La presenza di un rettile, un camaleonte o altri, per spaventare il ragazzo affinché non si ribelli alla rasatura.
+ Una coppia (uomo e donna) di un mwami di primo rango del Kindi, designata dallo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, per la cerimonia.
+ Un mwami di secondo rango, scelto dallo spirito per far paura al ragazzo che subisce la rasatura.
+ Una maschera con la quale si mostrano al ragazzo le piume della gallina che mangerà per tenerlo buono a non piangere o rifiutare la rasatura,
+ Un cucchiaio rituale usato dalla donna assistente per dargli la salsa, per consolarlo.







+ Una piccola vanga che sarà utilizzata per mettere sotto terra i capelli tagliati.
+ KIMBEGAMBEGA, MBEGE BUKEBUKE KYUBO KIKALI. *Cioè: coiffeur, fa attenzione quando rasi perché il rasoio è affilato.* Statuetta maschile in avorio dal cappello a macchie come una pelle di leopardo; i tatuaggi sul petto simbolizzano il numero dei ragazzi rasati in da lui. Rappresenta il mwami di 1° rango designato da KIMBIRIKITI per la cerimonia.
+ KUKUNE, NDELE BUSOGA KYUBO KUNANSESA. Cioè: *nonna, tienimi bene senza muovermi perché il rasoio non mi ferisca.* Statuetta femminile in avorio con dieci scarificazioni sul petto che rappresentano i dieci metodi di accarezzare il ragazzo durante la rasatura dei cappelli.
+ KISAKATE, KIKANGA BANA BATU. Cioè: *intimidatore, continua a mettere paure al ragazzo, mostragli il camaleonte o altro rettile.* Statuetta maschile in legno, che indica il mwami di secondo rango designato da KIMBIRIKITI per far paura al ragazzo.
+ MUGUGUNDU, GELUKYA BILUNGI UKANGE BANA. Cioè: camaleonte, cambia I colori per far paura al ragazzo. Statuetta animale in avorio. Le macchie sul dorso indicano i cambiamenti di colore e il suo incedere lento che fanno paura al ragazzo che si rasa.

Archivio Saverano Roma

+ MWIZYO, NDOSIE NBALA ZA NKOKO ZENALIE Cioè: *zio, fammi vedere le piume della gallina che mangerò dopo la rasatura.* Piccola maschera in avorio con le piume della gallina che il ragazzo dopo essersi rasato. Maschere utilizzata come garanzia per assicurare il ragazzo che la sua gallina è pronta.





+ KALUKELE, NISONDE MUSOA. Cioè: *tu cucchiaio, fammi gustare la salsa*. È questo cucchiaio in avorio che la donna KUKUNE utilizzava per dare della salsa al ragazzo ogni volta che stava per piangere. Le macchie sul cucchiaio indicano la proibizione di utilizzarlo per altre cerimonie.

+ KAPAGU, KOMBA NSENDA, JEKA NZUELE ZA NKULA. Cioè: *paletta, metti sotto terra i capelli del primogenito.* Questa vanga in miniatura in avorio è utilizzata per scavare il buco dove si metteranno i capelli rasati del ragazzo, per evitare che gli stregoni li possano utilizzare per far del male al ragazzo.

(La storia è raccontata dal mwami MPONGO BUKONZI, durante una sua venuta a Penekusu, il 07.02.2012 ed è scritta da WABITA TAKUNGU)

❖ **KIPUKA KYA NGABO** (la guerra dello scudo).

Il lotto di questi oggetti tradizionali provengono dal mwami MPONGO BUKONZI, del villaggio IPUMA, chefferie dei IKAMA in territorio di Pangi. Si tratta di 8 statuette in avorio, una maschera in legno e una mano di anziano trasformata in cucchiaio. Le statuette sarebbero state rifabbricate verso il 1923 da BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie dei WAKABANGO. Mentre la maschera in legno è un lavoro rifatto degli anni 1943 poiché l'originale del 1923 si è perduta rovinata dal tempo. In vista della preparazione delle cerimonia di guarigione del mwami MILENGE, ammalato da lungo tempo, mwami MPONGO BUKONZI venne per donare a suo fratello e amico MILENGE il suo contributo per la riuscita dell'imminente cerimonia di guarigione.
Informazioni ricevute dal mwami MPONGO BUKONZI, a PENEKUSU, il 26.01.2012, a WABIKITA TAKUNGU

I conflitti per il possesso delle terre

Nei tempi antichi, gli anni 1700-1800, i popoli vivevano appartati, senza relazioni tra di loro. E questo a causa delle molte guerre tribali e claniche. Questo ha sconvolto tutte le comunità tribali del vecchio Kivu. I LEGA erano in guerra tra di loro, i BUYU contro i BANGUBANGU, i ZIMBA contro i LEGA, i KUMU contro i SONGOLA, i MITUKU contro i KUSU, ecc …

Le cause delle guerre erano i conflitti generalizzati sulla gestione delle foreste e dei fiumi. Ogni volta che un gruppo si trovava senza foresta per coltivare o andare a caccia, si organizzava e, armato di lance, frecce, coltelli e scudi, attaccava l'altra comunità che possedeva una grande parte di foresta o un lungo tratto di fiume (pescoso o no) con lo scopo di impossessarsi di un tratto di foresta e di fiume.

Sovente la parte che perdeva lo scontro, perché colta di sorpresa o non bene armata, fuggiva abbandonando la sua terra. A sua volta poi, dopo essersi bene armata, poteva organizzarsi per riconquistare la propria terra o fare guerra ad altre comunità di cui si sentiva più forte.

Questi scontri armati frequenti si chiamavano: KIPUKA KYA NGABO (la guerra dello scudo).

Verso il 1822, dopo l'installazione del BWAMI in tutto il territorio dei Balega, diversi conflitti sono stati registrati. Per esempio: + La guerra tra i clan KASHELE della chefferie degli IKAMA nel territorio di Pangi contro il clan NZELU. Il clan KASHELE condotto dal suo coraggioso guerriero KITANKONDO attacca gli NZELU e vince e s'appropria della foresta di KALIMBYA. + Il clan NZELU è sconfitto e si rifugia nella foresta di KIBANDILWA, dove già si trova il clan ZILI della chefferie dei BEIA nel territorio di Pangi. I NZELU si organizzano rapidamente con il loro guerriero KASEZA per attaccare e scacciare gli ZILI dalla foresta di KABANDILWA. Gli ZILI, a loro volata si organizzano con il loro guerriero KILIMBANIA per attaccare i KEIGO nella foresta di LWENDE. Le guerre e i conflitti sono stati numerosi. Tentativi di riconciliazione tra le comunità avevano sempre fallito

Le riconciliazioni. Verso 1905, lo spirito degli antenati, KIMBILIKITI, aveva chiesto che si facesse una riunione di tutta la comunità dei BALEGA. Aveva l'obiettivo di imporre ai Balega di cessare di farsi guerra, di unirsi come una sola persona e, ad ogni provocazione di un altro popolo, di combattere il nemico, perché l'unione fa la forza.

Il popolo Lega è composto da vari clan (o groupements), e qui l'informatore cita certi clan che hanno partecipato alle prime cerimonie di riconciliazione. Si tratta dei saggi dei clan MEYA, MUNUA, KASHELE, NZELU, ZILI, KEIGO, SALU, KAGELA …

Archivio Saverano Roma

I saggi si sono ritrovati nel villaggio MANKULU, che significa “luogo d’incontro”, nella foresta di IDINGA nella chef ferie dei BEIA, per scambiare idee in vista di far cessare i conflitti. Si è fatto sotto la direzione dello spirito degli antenati KIMBILIKITI.
La prima riconciliazione è avvenuta tra i KASHELE e gli NZELU. La foresta è stata divisa in due parti, una per i KASHELE e l’altra per gli NZELU.

Gli oggetti tribali delle cerimonie di riconciliazione.

Durante queste cerimonie di riconciliazione, lo spirito Kimbiikiti ordina di fabbricare delle statuetta che simbolizzino tutte le cerimonie di riconciliazione. È BYALUMBA del villaggio KATITULA, chefferie dei WAKABANGO che scolpirà statuette in avorio e in legno che saranno distribuite dallo spirito ai responsabili del popolo Lega.
Il lotto degli oggetti tribali è composto da otto statuet te e una maschera in legno:



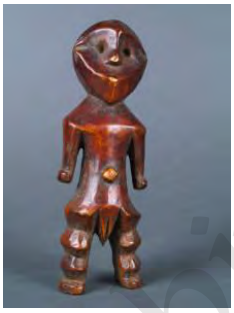
+ KITAKONDO, LI WANSUNETA NTI LIAKWA NTONGA. Significa: il guerriero imbattibile, ogni lancia inviata contro di lui, non sarà né affilata né pungente. La statuetta femminile in avorio simbolizza il guerriero KASHELE. Rappresenta il consenso del guerriero KASHELE a cessare di far guerra affinché le comunità vivano in armonia. Gli 8 grossi tatuaggi sul petto rappresentano il bottino di guerra: le 4 donne prigioniere di guerra, che ha fatte sue spose, e i 4 uomini prigionieri che ha preso come schiavi. I molteplici segni sulle braccia, petto e gambe significano le cicatrici delle frecce che lo hanno colpito senza effetto.
+ KEKABYUMBU NTELIMBIBWE. Cioè: la custode del feticcio della guerra non deve aver rapporti sessuali durante la preparazione di un attacco. La statuetta femminile in avorio simbolizza la sorella del guerriero KITANKONDO, che trasportava la brocca del feticcio per distrarre i nemici di su fratello sul campo di battaglia. La bocca chiusa indica la sua discrezione (“niente dire e non tradire”). Il grosso ventre indica la quantità di foglie che ha mangiato come pozione per essere strega. I sei grossi tatuaggi al ventre indicano le sei persone da lei uccise come sacrificio per ricevere il suo potere di strega. I segni al viso, due da una parte e due sull’altra, sono estetici come per tutte le donne.
+ KASEZA, NSI KINDWE MABELE. Cioè: un guerriero non accetta d’essere sconfitto due volte, perché si organizza per vendicarsi. La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero NZELU. Dopo essere stato sconfitto dai KASHELE è andato a battersi con gli ZILI. Rappresenta l’accettazione del guerriero NZELU di depositare le armi. I segni sul petti indicano i peli da uomo (in lega: BUSAMBA). I segni sulla fronte indicano le diverse tecniche di guerra.
+ KILIMBANIA, NTA KAMBE WINENE.Cioè: un guerriero non agisce mai solo, deve essere posseduto o sostenuto da un feticcio. La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero ZILI. È lui che aveva il comando per attaccare il clan dei BANAKEIGO. Rappresenta l’accettazione del guerriero ZILI di depositare le armi affinché le comunità vivano in pace. I segni sul ventre rappresentano le cicatrici sulle quali si metteva la polvere di guarigione come medicinale.
+ NYATUBELE, KAMOZI KATINGA KANYAGE. Cioè: la donna portatrice di feticci che ha due seni, uno grosso e l’altro piccolo. La statuetta femminile in avorio rappresenta la sorella di KILIMBANIA, la strega della famiglia, riconosciuta per proteggere suo fratello durante la guerra. Il seno grosso conferma la sua stregoneria. Le dieci cicatrici sul suo viso rappresentano i suoi gradi nella stregoneria. La collana rappresenta il suo potere da strega.



Gli occhi cerchiati rappresentano la sua visione penetrante nel mondo mistico. Le tre linee rappresentano la durata di tre giorni continui del suo potere durante la guerra.

Archivio Saverio Roma

+ TOLOKI WA SABENGWA, NTE KWENDAGA MU MULINDI WA BENYAGE. Cioè: il guerriero orgoglioso, che non vuole combattere in gruppo. Ha l'abitudine di ritirarsi dal gruppo per organizzare un'imboscata ai nemici, uccidendone delle decine mentre erano in fuga. Questa tattica serviva per scoraggiare i nemici. È la statuetta maschile in avorio che simbolizza il guerriero del clan MEYA. Le tre losanghe del petto indicano le tre imboscate che ha organizzato durante tutto la sua carriera di guerriero.
+ KAGAMAKANO, GASANGWA MWIGI TAGESANGWE KILELEZI. Cioè: si può sempre trovare qualcuno di piccola statura in battaglia, ma mai un bambino. La statuetta maschile in avorio, piccola e dalla bocca aperta, rappresenta il guerriero SALU, il clan che non è stato mai forte per affrontare i nemici e sono stati sempre sconfitti. Simbolizza l'accettazione della riconciliazione con tutta la comunità LEGA. Il suo viso riflette la delusione e il dispiacere. Il cerchio sulla testa rappresenta il luogo dove si versava il sangue degli animali del sacrificio prima di entrare in guerra.
+ KABULUKA KABULUTA TUSANGA NA TUBUBI Cioè: il guerriero spietato che non risparmia niente al suo passaggio dopo aver conquistato un villaggio. La statuetta maschile in avorio rappresenta il guerriero del clan KAGELA reputato per la sua sessualità insaziabile. Ogni volta che vinceva una battaglia, si metteva a violentare tutte le giovani donne prese come prigioniere e, le più belle, le sceglieva come sposa. Le braccia a scalini indica la sua voracità di violentare. La sbarra sul petto indica la sua forza muscolare, soprattutto la sua potenza sessuale che lo spinge a desiderare troppo le donne. La statuetta indica anche l'accettazione d'abbandonare le cattive abitudini e di depositare le armi.
+ TUGALUKE KWITANA TA KUSOGA. Cioè: cambiamo per vivere bene, uccidersi non è una buona soluzione. È il nome dato a questa maschera in legno, a due colori: il rosso indica il sangue (la guerra) e il bianco la pace (la riconciliazione). Durante le cerimonie, la maschera aveva il ruolo di indicare il cambiamento: che il sangue versato divenga la pace oggi. I tre "katembetembe" indicano i tre territori dei BALEGA (Pangi, Shabunda, Mwenga) che sono interessati a queste cerimonie di riconciliazione. Devono sforzarsi per cessare le ostilità tra di loro.
+ IKOKO LYA MUKUNGU, ULI BEGANIA KABI. Cioè: è con la mano dell'anziano che si distribuisce la bevanda preparata per il giuramento di riconciliazione. Per il patto di pace, si preparava una bevanda ordalica (KABI) che si faceva bere a tutti i partecipanti per confermare il loro impegno di cessare la guerra. Questo cucchiaio in avorio è la mano dell'anziano che distribuisce la bevanda. I buchetti su tutto il pezzo rappresentano le migliaia di Balega contenti per l'unione e la pace ritrovata.



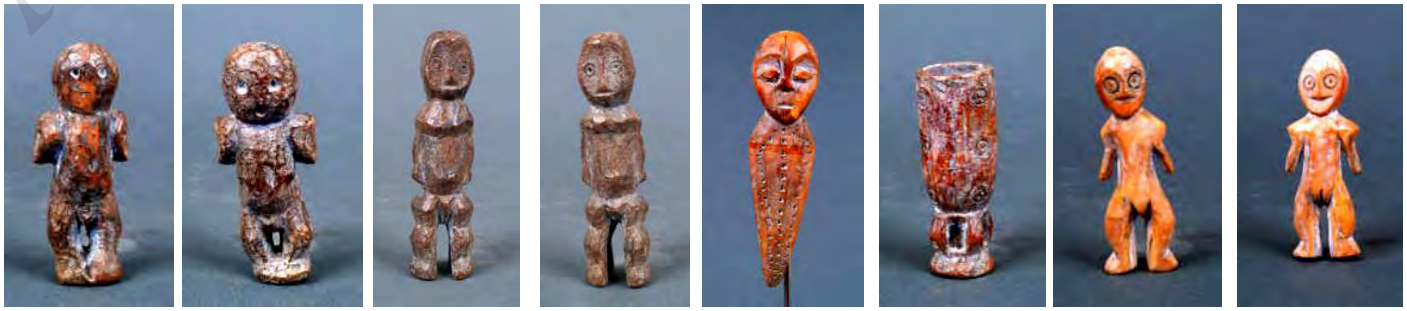
Mwami KINGUMBA di Ipuma (Pangi)

+ figura

"Kilyagundu bilia gundu bibele takisambizya kyako = non si possono mettere due mangioni sullo stesso piatto; rappresenta un donna la cui punizione consiste nell'essere forzata (con magie?) ad essere mangiona e crea imbarazzo nella altre (sic); apparteneva al mwami Kingumba del villaggio Ipuma, circa a 40 km da Kama, nella zona di Pangi.".



Mwami KINSEMBE di Ipuma (Pangi)



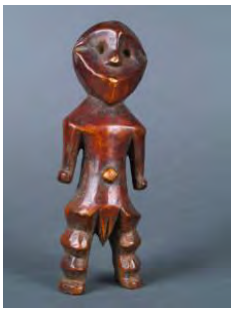
Archivio Saverio Poma

+ "**Samaasa**: un uomo la cui moglie ha partorito due gemelli;+ "**Nyamaasa**: la donna che ha partorito due gemelli;
+ **Sulukutu wa molome** (il Gufo maschio): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere;
+ **Sulukutu wa mukazi** (il gufo femmina): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere + "**Mwenewikaga**: rappresenta il coltello cerimoniale usato per la spartizione del pangolino + **Kelonga**: il mortaio; simbolizza la donna nella cultura Lega; + **Kasengela kampala:** rappresenta un giovane partecipante alle cerimonie dei bami; + **Kakenga kampala**: rappresenta una giovane …

Mwami SALUMU di Ipuma (Pangi)



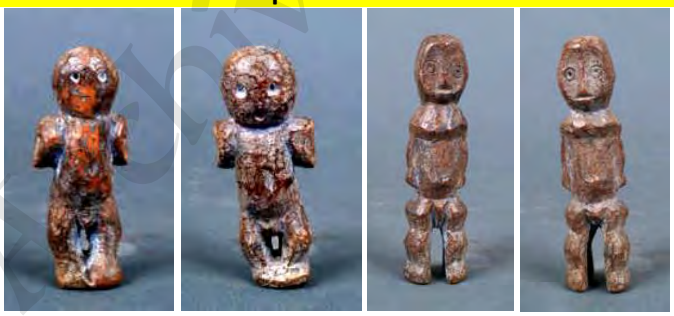
+ "**Sakitwe**: wamolone nti nkongolo ku balega = rappresenta un uomo saggio tra i Lega; Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton,
+ "**Kasekela Kampala**: e "**Kakenga Kampala** kaminamina ka lutumbo lwa kindi = rappresenta un danzatore che si esibisce durante le cerimonie del più alto grado del Bwami; proviene dalla collezione di Baba Vinton
+ "**Kitunga Kampala**: kagomba ngoma ka lutumbo lwa kindi = rappresenta un handicappato che si esibisce come cantore o suonatore di tamtam durante le cerimonie de più alto grado del Bwami;
+ "**Kesende Kampala**: kesende mokela pelele, wemeka mokila nti emulugendo lwa kwenda = rappresenta un piccolo animale che significa che, come quello, anche l'uomo è solamente di passaggio nel mondo; proviene dalla collezione di Baba Vinton,

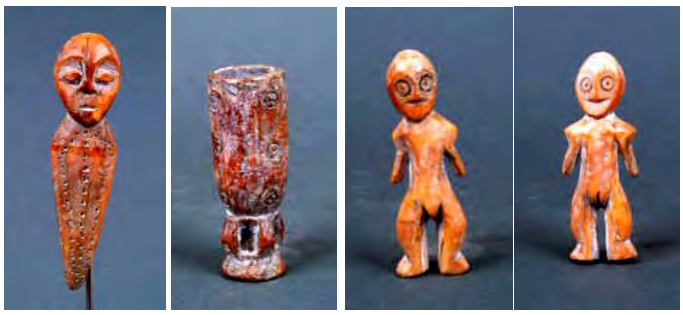


Mwami KINGUMBA di Ipuma

"Kilyagundu bilia gundu bibele takisambizya kyako = non si possono mettere due mangioni sullo stesso piatto; rappresenta un donna la cui punizione consiste nell'essere forzata (con magie?) ad essere mangiona e crea imbarazzo nella altre (sic); apparteneva al mwami Kingumba del villaggio Ipuma, circa a 40 km da Kama, nella zona di Pangi.".

Mwami KINSEMBE di Ipuma





+ **Samaasa**: un uomo la cui moglie ha partorito due gemelli
+ **Nyamaasa**: la donna che ha partorito due gemelli;
+ **Sulukutu wa molome** (il Gufo maschio): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere;
+ **Sulukutu wa mukazi** (il gufo femmina): kisulukutu nte musoga, alakini asongede misako = il gufo non è bello, ma si è sposato lo stesso in quanto ha un buon carattere
+ **Mwenewikaga**: rappresenta il coltello cerimoniale usato per la spartizione del pangolino;
+ **Kelonga**: il mortaio; simbolizza la donna nella cultura Lega;
+ **Kasengela kampala:** rappresenta un giovane partecipante alle cerimonie dei bami;
"**Kakenga kampala**: rappresenta una giovane delle dei bami;

Archivio Saverano Roma

Mwami NKUSU di Kama (Pangi)



+ figura "**Sakasala**: e musoga alante, idile kusonga mwikolo kabamba ka misako mebe = rappresenta uno molto bello, ma che non ha mai trovato una donna da sposare a causa del suo pessimo carattere. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Samuel Winton, pastore statunitense americano morto nel 2008, giunto in Congo nel 1928, che ha vissuto per molti anni a Kama nella zona di Pangi. La sua assistente Maria, congolese, sta vendendo quello che è rimasto a Kama della sua collezione, in buona parte trasferita negli Stati Uniti.".

+ due figure "**Likolo wa molome** = fratello maggiore-cognato e: **"Likolo wa mukazi** = cognata**;** ; queste statuette vanno viste insieme e costituiscono il seguente aforisma: Makolo mabele ku balega tabena kitampo, malimbyana ta ma songane = Il fratello maggiore dello sposo e la cognata , non è kitampo-tabù fare sesso ma non si sposano Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,

+ figura **Sulukutu** = il gufo; l'aforisma recita: Sulukutu ekile mobe alakini asongile kabamba ka misako zaage = Il gufo non è affatto bello, ma trova sempre una femmina come sposa per le sue belle azioni. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,

+ figura **"Betondi Babele**, mwami nu kanyamwa bapaswa kuba gamozi ku mpala = rappresenta un uomo mwami e una donna kanyamwa, essi devono partecipare insieme a ogni tipo di cerimonia. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Winton,



Mwami NSONGE di Bikenge (Pangi)

"Piccolo collare, dal mwami Nsonge del villaggio Bikenge, zona di Pangi.".

Mwami PENEMAGU di Kama (Pangi)



+ mortaio e pestello

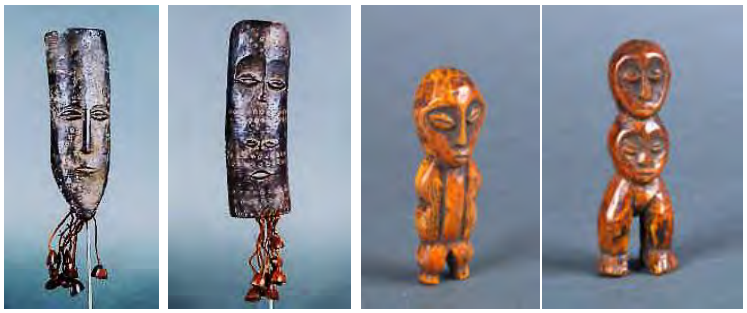
"**Kilonga** (mortaio): eleanga muikolo ku balega = mortaio, rappresenta una donna Lega;

+ Musumbo (pestello**)**: eleanga wamolomo ku balega = mortaio, rappresenta un uomo Lega; pestello e mortaio insieme rappresentano il seguente aforisma: Kuwamona kelonga wapaswa kumona musumbo, banse bekile bana ba kate = là dove trovi un mortaio devi trovae anche il pestello, poiché entrambi sono figli dell'albero;

apparteneva al mwami Penemagu del villaggio di Penemagu, zona di Pangi. Oggetto che proviene dalla collezione di Baba Vinton,

+ figura "**Nyene Kelonga**: eleanga kelonga nu nyene kelonga = responsabile del mortaio e, come tale, rappresenta pure il mortaio; pestello e mortaio insieme … v. sopra

+ figura "**Nyene Musumbo**: eleanga musumbo nu nyene musumbo = responsabile del pestello e, come tale, rappresenta pure il pestello; pestello e mortaio insieme rappresentano il seguente aforism … v. sopra



Mwami KIKOBYA di Kama (Pangi)

+ maschera avorio Lokongo Niligano, Wagumo ntaa kitampo asonga baikolo ba bele ba kikanga kimozi; maschera Niligano: è una maschera da cerimonia di matrimonio nella società **Bwami**, rappresenta un uomo ricco, privo di diviti dentro la società Bwai, che si è sposato a due dnne della

Archivio Saveriano Roma

stessa famiglia; viene pure utilizzata durante le danze.
+ maschera avorio Lokongo Tolegano, Baikolo babele basongwa na wamolome; maschera Tolegano: è una maschera da cerimonia di matrimonio nella società Bwami, rappresenta due donne sposate allo stesso uomo; viene pure utilizzata durante le danze.
* figura Niligano Kakindi, mwame ya kindi nta kitampo, asonga bakenga ba bele ba kikanga kimoni; rappresenta un mwami ya kindi privo di divieti dentro la società Bwami, che si è sposato con diverse donne.
* figura avorio Tolegano Kakindi, Baikolo babele kikanga kimozi basongwa na w molone umozi; statuetta rappresenta due ragazze della stessa famiglia che sono sposate a uno stesso uomo.



Mwami KESONGA ALBERT di Wambale (Pangi)

+ insegna rituale
"Kalega: la saggezza del giudice Lega; si tratta di una stola utilizzata dal giudice dei tribunali lega per risolvere i problemi riguardanti gli usi e i costumi nell'ambito tribale; i giudici, scelti tra gli appartenenti al grado più alto del bwami, agivano in rappresentanza di Kimbilikiti; il giudice, indossata la stola, lega la mano dell'accusato con una striscia di fibra vegetale, detta #lukusa#, che gli permette di
riconoscere gli errori e le colpe dell'accusato anche senza
testimoni, e ciò è dovuto al potere della stola stessa. Apparteneva al mwami Kesonga Albert del villaggio Wambale, groupement Kabonde, collectivité Kama, territorio di Pangi; realizzata dall'artista Yakobo Winine

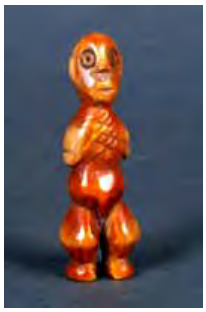


villaggio di PENEMAGU

KIMATWEMATWE LWA KAKINGA.
Usato dalla moglie del mwami. Doppia faccia (che vede ovunque), che ha visto un elefante oltre il fiume e torna al villaggio a chiamare gli uomini suonando questo campanello.

Mwami KALONGAMA di Kama (Pangi)





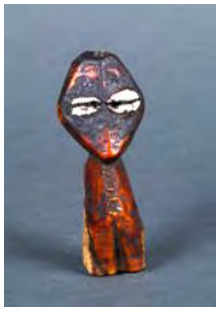
+ due figura
Nyamasa: la madre di gemelli. Nyamasa; mwiikolo wabota masa ma bana babele; rappresenta una donna che sta per mettere al mondo due gemelli; la statuetta viene utilizzata per la cerimonia della nascita di gemelli.
Samasa: il padre di gemelli. Samasa; wa molomo wabota masa ma bana babele; rappresenta una donna sposata che sta per mettere al mondo due gemelli; la statuetta viene utilizzata per la cerimonia della nascita di gemelli.

Mwami KAZONI di Kama (Pangi)

Oggetti che provengono dalla collezione di baba Vinton (pastore Samuel Vinton, USA.), morto nel 2005. Giunto in Congo nel 1928, che ha vissuto per molti anni a Kama nella zona di Pangi. La sua aiutante Maria, congolese, sta vendendo quello che è rimasto a Kama della collezione di baba Vi, in buona parte trasferita negli Stati Uniti.









+ Sabitwebitwe: Kese ki mantulenge kukuma kwa bamozi ukuzamba kwa bango, nu kuzamba kwa bamozi ukuguma kwa bango = il mondo è a rovescio, le disgrazie di alcuni fanno la fortuna di altri.
+ Kyompoko. Kyompoko akindile ndio masato kukobaka numba, wa molone agaswa koba anga kimpoko; rappresenta un piccolo uccello molto coraggioso che costruisce un nido più bello di quello dell'aquila: un uomo deve essere coraggioso come Kyompoko che è piccolo, ma non ha compless. **+ Kyakwibanda**. Kyakwibanda kiakolokela mungobe ntu seke = se il vostro vicino o una persona soffre o è in difficoltà, non piangete + figura avorio

Archivio Saveriano Roma



Mwami KYAKULOLAGA di Mukoko (Pangi)

"Wasesaga wa sokoboko wamenyaga izombo talikabwa: rifiuti di aiutare tuo fratello benché tu sia ricco, verrà un giorno in cui avrai bisogno di lui e allora sarai solo (ti mancheranno le braccia); apparteneva al mwami ya kindi Kyakulolaga del villaggio Mukoko (nella zona di Pangi, a 32 km. da Kama) che la aveva ereditata dal padre Kimanzenza, pure egli mwami ya kindi, deceduto nel 2002.".



Mwami: KAZAMBELA di Kibundila

LUBUMBI – La pipa

Questa pipa è stata utilizzata durante la cerimonia della presentazione della "MUTANGA" nel villaggio dai bami e tutti gli appartenenti al Bwami e altre persone che conoscono qualche cosa che potrebbe guarire o proteggere i loro villaggi in diverse circostanze quali le malattie e epidemie.

Il grande capo sta all'entrata del villaggio chiamato ILIMBO, fumando la pipa.

La statuetta che sostiene la pipa è un "KAMWANYA" che privilegia il potere del Bwami. Un mwami Lega ha il potere di proibire o accettare la stregoneria nel suo villaggio. L'aroma del tabacco è il suo potere qualificante il suo potere sulle altre foglie che i bami del villaggio portano quando è presentata la MUTANGA.

L'odore del tabacco significa il potere dei Bami, come l'odore dello zibetto.

In conclusione, nella tradizione Lega, il potere del BWAMI è il dominio e il potere di questi KAMWANYA attorno al villaggio.



MASCHERE (pervenuta una), Due spendide maschere Lega in avorio. Vengo no dal villaggio KIBUNDILA (Ikama – Pangi), dal capo villaggio KAZAMBELA, di anni 80, succeduto a suo fratello KEBONDELA, che a sua volta prese il potere dopo la morte di BYATOBA, succeduto a MOLOBA, figlio del 1° mwami BOKALE.

Sono due maschere IDIMU, che rappresentano lo zibetto africano, animale notturno che caccia attorno ai villaggi e che, nell'idioma Lega, si chiama "*idimu*". I suoi escrementi sono particolarmente maleodoranti , che lo distingue dagli altri. Lo si cattura con un pezzo di carne messo nella trappola. Un proverbio dice: "*MALEA MABANZA*" , cioè il cibi uccide. Si consiglia che un mwami non può essere schiavo del cibo, perché molti mwami sono morti a causa sua.

L'odore è la traccia che lo zibetto lascia dietro di se. Significa che ovunque passa un mwami lascia una traccia che indica il suo passaggio: un mwami è diverso e al di sopra di tutti. Come l'odore delle feci dell'idimu supera tutti gli altri odori, così il mwami domina su tutti.

"Malea mabanza" indica il potere pure del mwami a dividere la carne del pangolino, del leopardo e a dividerne la carne.

Anche IDIMU (con il suo odore) significa il potere dei Bami.





Archivio Saverano Roma

BABENE – Pangi



La collectivité **BABENE**. Capoluogo BIUNKUTU - Kampene.
Primo capo fu KILUMBU

KIKUNI PATAULI Village : MAGAMBA - Groupement : BENYESANGA- Collectivité : BABENE Chef lieu: KAMPENE



KIKUNI MBILIKA, verso il 1930 aveva 40 anni, essendo nato nel 1890 a MAGAMBA. È morto nel 1950, a l'età di 66 anni. Ha messo al mondo un solo figlio, nel 1920, MUPIPI SINIYA.
Mupipi Siniya ereditò l'oggetto nel 1953. Morì nel 1980 e lasciò l'oggetto a suo figlio KIKUNI PATAULI che nacque nel 1945 a MAGAMBA. Ereditò l'oggetto nel 1984.

- **RIMEDIO CONTRAVVELENO PER CURARE I BAMI.**

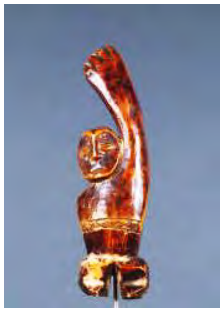
KANTOKO KA…
«MUTI BAMI BILITUKISHA KWA KUPONYESHA SUMU »

Archivio Saverio Mora

In una certa epoca ci furono casi di mortalità tra i Bami, KIKUNI MBILIKA radunò tutti i Bami per trovare vie e mezzi possibili per lottare contro questa calamità. Secondo le ricerche fatte la causa sarebbe un albero dove si posano gli uccelli, vicino al cimitero dove erano sepolti solamente i Bami. I Bami hanno preso qualche foglia e pezzo di corteccia dell'albero, Il hanno associate con delle sostanze provenienti da un animale a forma di rana e Il hanno mescolati per trovare il contravveleno.



DESCRIZIONE DELL'OGGETTO:
GLI UCCELLI : è dagli uccelli che si scoprirà i rimedi. Gli uccelli si chiamano: KATEMBO MOLOMO MULAZI.
I CAURI : il potere dei Bami.
LE STATUETTE : rappresentano i Bami morti a causa del veleno.
I CUCCHIAI: per cuocere le medicine.
NSINGE (aghi) : la punta è utilizzata come siringa.
DUE PICCOLE MASCHERE : rappresentano gli iniziati.
STATUETTE a forma di rana : delle sostanze prese dal corpo di un animale a forma du rana per completare le pozioni curative.
MASCHERA IN LEGNO : significa il ritratto del mwami fondatore, che aveva riunito tutti i Bami di tutte le regioni per la ricerca del rimedio contravveleno. Si chiamava :



Mwami KALUME di Magamba (Pangi)

Kasungalala = il giudice. E' molto bella, ha la patina in basso"grattata" perchè il possessore ha usato la polvere ottenuta per fare una "medicina" per una donna che aveva difficoltà di partorire.
Viene dal villaggio Magamba, zona di Pangi, dal Mwami ya Kindi Kalume.

Mwami KANDOLO di Magamba (Pangi)



+ cucchiaio rituale kalukili/ kakili
+ Maschera Kapapa: portata al braccio dai bami di grado Yananio di secondo grado che erediteranno il grado dei loro padri o nonni, quando vengono presentati ai più alti gradi del Bwami. Apparteneva, in origine, al mwami di nome Kandolo di Magamba (Pangi), che la ha lasciata al mwami Lubango Bakelela di Lukando, a 20 km. da Mungembe, zona di Shabunda,

Mwami KIKUNI MAMBULIMBULI di Magamba (Pangi)






+ Maschera; rappresenta due persone che viaggiano insieme, sono considerati amici, fratelli; devono aiutarsi vicendevolmente;
+ Maschera in terracotta usata dal mwami ya kindi incaricato di evocare lo spirito sotterraneo Ntwamba, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il terremoto. Solo i bami ya kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità
+ "Terracotta a quattro teste; rappresenta l'insieme dei bami delle quattro regioni Lega (Shabunda, Pangi, Mwenga e Kindu). Tutti devono amare la terra su cui vivono gli spiriti ancestrali #kunkobo#. La cerimonia in cui la statuetta viene usata dura tre settimane.

Archivio Saverano Roma

+ Kalokele dal mwami Kikuni Mambulimbuli,; il cucchiaio è riservato al mwami che svolge funzione di giudice, infatti la figura del manico rappresenta Kisungalala, il giudice.".

Mwami NKULIMBA MBILIKA di Magamba (Pangi)



- Oggetto che apparteneva al mwami Nkulimba Mbilika del villaggio Magamba, groupement di Benye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi. Secondo il mwami tutti gli oggetti furono scolpiti tra il 1922 e il 1927 dallo scultore Kelemba Amisi, artista dei bami del territorio di Pangi; oggetti che furono impiegati in molte importanti cerimonie come quelle relative al #kitampo# (infrazione di un tabù), di guarigione, di eccessiva pioggia o di siccità ecc. Nel 1967 la figlia minore del capo del groupement Magamba partorì due **gemelli siamesi** che presentavano due occhi, due bocche e un solo naso; il fatto suscitò molta curiosità e anche l'allora ministro della cultura, che apparteneva alla tribù Lega e che era in visita al territorio di Pangi, andò a vedere i mostruosi gemelli; nel giro di una settimana i gemelli morirono e furono sepolti nelle vicinanze del villaggio; dopo tre giorni dalla sepoltura strane fiamme si levarono dalla tomba, ogni giorno dalle 18 e 30 alle 4 del mattino seguente; la situazione durava da circa un mese, creando paura tra la gente, quando il mwami Nkulimba Mbilika chiese l'intervento di un gruppo di bami del più alto grado: ciascuno dei bami, una volta giunti sul luogo della sepoltura, lasciò uno dei suoi oggetti sulla tomba e dopo tre giorni il fenomeno cessò; in seguito il mwami Nkulimba Mbilika raccolse gli oggetti e li cucì su una stuoia a ricordo dell'avvenimento; vi aggiunse però due crani di scimmia e una maschera a due facce che ricorda appunto i gemelli siamesi e che si chiama Bitunda Babele che in lingua locale significa appunto sono insieme, ma non si amano.".

- **LA PUNIZIONE PER VIOLAZIONI DI "KITAMPO KYA MWENO"**
  (oggetti non pervenuti al Museo)

Nell'anno 1930, tra i Babene Benyesanga del villaggio di Magamba, c'era una legge, ancora in vigore, che organizzava i Balega. Il fondatore di questa legge è mwami N'KULIMBA MBILIKA e riguarda i comportamenti vari di fronte alle leggi che regolano gli usi e costumi dei Lega.

I comportamenti ribelli sono:

- La donna che sa i segreti dell'iniziazione BWALI o del Kimbilikiti.
- La donna che fuma il tabacco tradizionale ("BUGORO").
- L'uomo che uccide il grande pangolino IKAGA e lo mangia in segreto, lui e la sua famiglia.
- Il villaggio che non ha, al suo centro, la capanna comunitario degli anziani (Barza).

Per questo il mwami N'KULIMBA MBILIKA riunì i suoi colleghi bami Kindi per stabilire un programma di punizioni per ogni infrazione, per i Balega del groupement BENYESANGA.
Questa legge si estese a tutti i Balega dei tre territori: Pangi, Shabunda, Mwenga.

Ecco le decisioni prese nel MOSOMBELELO O RIUNIONE dei Bami:
1.Per la donna che ha la curiosità di sapere i segreti: con il pensare, conversare o chiedere chi è KIMBILIKITI, dove vive, cosa mangia non c'è altro castigo che la morte.
2.La donna che fuma il tabacco tradizionale (Bugoro) ha una punizione di pagare 5 capre, rotolarsi nel fango e acqua, dopo qualche frustata, e giurare con il seguente giuramento: "se userò ancora il tabacco morirò".
3.Chi uccide il pangolino IKAGA e lo mangia senza avvisare i Bami, sarà punito in 2 maniere:
+ Entrerà nel Bwami assieme a sua moglie e sarà iniziato fino al quarto grado, chiamato NGANDO.
Questo Bwami è chiamato "Mwa wa NGANDO", e il mwami è chiamato con il dispregiativo "KAME KA BITAMPO".
+ Se, in seguito, dimostra una condotta orgogliosa, lui e sua moglie, la seconda punizione sarà la morte dei figli.
4.Per il villaggio in cui non si trova la capanna comunitaria o Barza, la tradizione dice: "MWINO WITO NTI WAJAME NA TATA" cioè "non c'è una cattiva compagnia, c'è un cattivo capo". Il capo villaggio avrà la punizione d'essere iniziato al primo grado del bwami, il "KONGABOLOMBO"

CONCLUSIONE: sugli oggetti:
+ 2 maschere in avorio che rappresentano la punizione di chi mangia il pangolino IKAGA in segreto.

Archivio Saverio Rom

+ 1 Maschera in legno e copricapo per il capo incompetente nella tradizione.
+ 6 statuette di avorio che significano la donna che voleva sapere, vedere KIMBIRIKITI e i suoi fratelli: SABIKANGWA, KABILE, TWAMBA).
+ 5 statue in avorio per rappresentare la donna che fuma e le 5 tappe della sua punizione: + pagare 5 capre a KIMBIRIKITI; + rotolarsi nel fango; + essere picchiata con un bastone; + restare in ginocchio per un giorno; + se ritorna a fumare avrà altre frustate.

SPIEGAZIONI riguardo agli oggetti tribali, che sono "*isaba*" o "*kahala*", cioè " *che curano le malattie legate alla tradizione Lega"*

(Oggetti non presenti)

Custode di questi oggetti è mwami N'KULIMBA MBILIKA. Nell'anno 1944 c'erano molte donne, nella chefferie dei Babene, affette da una malattia chiamata "MUNYAGA". È una malattia di origine Lega e da curare in modo tradizionale dal mwami Kindi chiamato, ed essendo di questo sottogrado, "MAKAMO NA MUTONDO". Si ammalavano di questo solo le donne. Nell'anno 1946 succedettero dei fatti straordinari nel villaggio MULENGEZA.dove si svolgevano le cerimonie del Bwami ya NGANDO per il mwami KUBANDANA KAWAMONE che duravano da 4 a 6 giorni. Una ventina di donne del villaggio, verso l'una o le due del pomeriggio, si avvicinarono di nascosto al luogo dove i bami stavano svolgendo la cerimonia dell'investitura a Ngando e KIMBILIKITI sarebbe venuto, per vederlo e per vedere cosa accadrà e che cosa accadde di solito nelle cerimonie del Bwami. Le donne non erano iniziate KANYAMWA. Quando si avvicinarono, molti Bami responsabili di KIMBILIKITI lo seppero e videro quelle donne. Nello stesso momento anche Kimbilikiti lo seppe e, a grande voce, disse: "INYE BAIKOLO MU MUKELO KUMONANA NA IKOMI NU BARANO, NU BARANO BAPASWA KUBASA NU KILA KUNSE KU MOBELE WAGE KWIKILE ITENGU." E cioè "Tra di voi 15 saranno cadaveri in un mattino da qui a otto giorni e 5 perderanno sangue fino alla morte".

Il mattino del sesto giorno, 15 donne morirono e 5 cominciarono a perdere sangue - come aveva detto Kimbilikiti. I mariti di queste donne ammalate andarono dai Bami per pregarli di intercedere presso Kimbirikiti per la malattia della perdita di sangue delle loro mogli. I Bami portarono quella richiesta dal loro superiore. Kimbilikiti li obbligò a farsi tutti bami per poter guarire le loro mogli. E disse che ognuno comperi dal mwami che vuole vendere degli oggetti iniziatici pagandoli o con capre o con il lavoro nei campi. Ognuno deve avere due oggetti in avorio. Ma informarono uno tra di loro che deve portare due cucchiai al posto delle statue o maschere. Ed ecco dieci statue furono pronte sul tappeto.

Un orcio e una corda con perle e "katimbitimbi" furono offerte dai bami del comitato di quella cerimonia. Dentro l'orcio c'era la medicina da dare ai mariti delle donne malate per trattare quella malattia. Ne dovevano estrarre un cucchiaio e mescolare in un vaso d'acqua e poi fare dei clisteri. Prima di prendere la medicina nell'orcio, dovrà dare due oggetti. Le perle e i katimbitimbi, che si vedono qui, rappresentano gli abitanti che devono entrare nel bwami per una via che non è quella normale. Davanti alla grande maschera in legno, dissero delle parole tutti assieme, lasciarono, ognuno, i loro due oggetti e giurarono il giuramento tradizionale del BWAMI.



KEBALA di Mulengeza (Shabunda)

figura Statua detta Kalega; rappresenta due ciechi,

KANSELE MUZUMBI del villaggio MOYO, Munua, Babene.

❖ Questi oggetti sono stati conservati dal mwami KANSELE MUZUMBI del villaggio MOYO, nel territorio di PANGI. Il mwami KANSELE ha deciso di vendere l'insieme, perché non era più utilizzato Questa composizione di oggetti è alla sua seconda ricostruzione. Le antiche si sono deteriorate per l'uso frequente di questo rito.



L'assemblaggio fotografato a BUKAVU. Agosto 2011

Il presente quadro di oggetti è stato rifabbricato verso il 1930 ed è stato utilizzato dal 1930 al 1956. A questa data ha cessato la sua attività, in seguito alla fede cristiana. La gente ha aderito alla predicazione della chiesa cattolica e protestante e ha considerato che il ricorso alla magia è un peccato.

Archivio Saveriano Parma

KASASA KA KALOGOLOLA

ASSEMBLAGGIO DI LIBERAZIONE



I Balega hanno molta fiducia nelle trappole che collocano in foresta per cacciare la selvaggina. Se non prendono niente si considerano immediatamente vittime della sfortuna e si sentono bloccati. Per tranquillizzarsi fanno ricorso al potere dei Bami che utilizzano questo assemblaggio di oggetti tribali sistemati in un quadro per sbloccare la situazione. I bami in questi casi fanno ricorso a un rito particolare. Si produce polvere di ceneri da foglie, peli d'animali e piume d'uccelli bruciati. Sono sparse sulle ferite provocate da tagli sulla pelle con un pezzo di ferro. Si chiede a colui che sollecita la liberazione di posare i piedi sulla pelle di leopardo per fare l'operazione. I suoi occhi saranno fissi sul cranio dell'antilope, attaccato al centro della pelle, simbolo del dominio del leopardo sui piccoli animali. È a questo momento che si invoca la fortuna e il potere di prendere gli animali con le trappole. Dopo questo il cacciatore è liberato dalla sua sfortuna e ricomincia con grande fiducia a cacciare gli animali.

Il quadro degli,oggetti è composto da :

+ Pelle di leopardo (mancante, perché rovinata)
+ Sette KATIMBITIMBI.

Significano che le donne belle rendono gli uomini deboli e incapaci di rispettare le condizioni richieste dalla cerimonia. Si chiede, quindi, ai richiedenti di rispettare le condizioni.

+ Tre MASCHERE, che rappresentano i volti di coloro che chiedono d'aver fortuna di prendere gli animali nelle trappole.
+ Due STATUETTE animali, che indicano quali piccoli animali i giovani non devono mangiare. Sono riservate ai vecchi. Se infrangono il tabù saranno maledetti.
+ Tre STATUETTE umane. Rappresentano la presenza di persone che hanno il desiderio di sboccare quelli che vogliono essere liberati.



KIKUNI KYALONADI di Moyo



NKONGO KINDIKIMOZI di Moyo

Kyogo: piolo di sostegno; statuetta che va posta sul palo di sostegno della capanna costruita in foresta, in occasione della caccia, per accogliere i cacciatori durante il periodo destinato all'attività venatoria e da riportare al villaggio una volta terminata l'attività; fa parte di un gruppo di quattro statuette realizzate dallo scultore Ngando Valentin circa nel 1930, su ordine dei bami, in quanto in quel tempo parecchi villaggi del groupement Munua avevano avuto diverse perdite tra cacciatori che si erano smarriti in foresta; queste statuette favoriscono il corretto orientamento e il ritorno al villaggio; appartenevano al mwami Nkongo Kindikimozi, del villaggio Moyo, groupement Munua, collectivitè Babene, territorio di Pangi.".



"**Igelo:** tracce di animali; statuetta che va legata al braccio, rappresenta il sentiero di ritorno al villaggio dal luogo della caccia; fa parte di un gruppo di quattro statuette realizzate dallo scultore Ngando Valentin circa nel 1930, su ordine dei bami, in quanto in quel tempo parecchi villaggi del groupement Munua avevano avuto diverse perdite tra cacciatori che si erano smarriti in foresta; queste statuette favoriscono il corretto orientamento e il ritorno al villaggio; appartenevano al mwami Nkongo Kindikimozi, del villaggio Moyo, groupement Munua, collectivitè Babene, territorio di Pangi.".



Mwami KASAMBULA OMARI di Alimasi

"Kesonga: i villaggi del groupement N'sanguli. Le statuine rappresentano i settevillaggi che lo compongono. Il capovillaggio Kisubi aveva avvelenato un suo collega del villaggio Moke durante una riunione; il capo defunto fu rimpiazzato da Omari Kasambula; quest'ultimo convocò un'assemblea generale per chiedere a tutti i capi dei villaggi che costituiscono il groupement

Archivio Saveriano Rorè

di non avere più rivalità tra loro e di concentrarsi sugli interessi della popolazione e li fece giurare di non uccidere mai più i loro colleghi; ciascuno, come giuramento, ha dovuto portare una statuina e farvi un segno sopra con il dito intinto in una sostanza di colore rosso (#nkola#) prima che fosse fissata, insieme alle altre, sul tronco #kembamba# di un albero #kapolongo#; queste sono quelle sette statuine. Appartenevano al mwami Omari Kasambula, primo capo del groupement N'sanguli, del villaggio Alimasi, collectivité Babene, territorio di Pangi.".

Mwami BULOGO BWAME; Villaggio MUSULESULE, nella foresta di KOKU, groupement BANABULAMBO,

Questi pezzi culturali sono del mwami BULOGO BWAME.Li ha ereditati da suo padre MUKANDEKWA NSONGI, che è stato iniziato al Bwami Kindi nel 1932, quando aveva 30 anni. BULOGO è succeduto al padre nel 1938, l'anno della sua investitura al Bwami, dopo la morte di suo padre MUKENDEKWA nel 1936.*Le statuette sono state conservate gelosamente dal mwami BULOGO BWAME dal 1938, data della sua investitura al Bwami.*

Gli oggetti iniziatici **Oggetti non pervenuti**

Questi pezzi hanno preso parte a diverse cerimonie del Bwami, in tutte le tappe del KINDI: MUSAGE WA KINDI e LUTUMBO LWA KINDI. Queste 7 statuette hanno ciascuna partecipato alla sua cerimonia, cioè a + Avvertimenti per il Bwami; + Consigli ai Bami; + Memoria di una antica situazione.

Le statuette sono:

1.KATE KA MUMPENGE, WAKAMONA NSAMBA NTWAKAMONE MASINA. Che significa: un albero che cresce in una valle, si vedono facilmente le foglie ma non si vedranno le sue radici.

Il pezzo era utilizzato per consigliare ai Bami di non approfondire i problemi che non ti concernano.

2.KINKETE: ENUKULIA BWA NINA, EMBE NINA WA MUNYAGE. "KINKETE" è un insetto, che mangia gli insetti della sua specie. La statuetta era utilizzata per consigliare e avvertire allo stesso tempo di non comportarsi della stessa maniera. Bisogna avere pietà.

3.TAWAKU NDA, ANDE TA MWA TUNDANA. Cioè : dello stesso padre e madre. L'amore fraterno non esiste tra le persone che non vanno d'accordo. L'arminia è alla base della costruzione di una famiglia. Statuetta usata per dare consigli ai Bami.

4.MUGONDOLO, NTAGONDOLWE MU KITINGA, NTATANA KUIKALA. Si dice che un pacchetto bene legato, non si slega passando tra le spine. Bisogna sedersi. Un problema non trova soluzioni nella fretta. Bisogna sedersi e rifletterci seriamente. Statuetta per consigli.

5.GAMUNSUNSU: TA GAKENGWE MUKEGA. Significa : nell'acqua corrente, bisogna costruire una barriera per la pesca femminile. Statuetta da consigli : non bisogna impegnarsi seriamente dove gli sforzi sono destinati al fallimento.

6.UTEZI MINGU, NTI NTEZI BITONDO. Significa: colui che non sa interpretare i modi di dire (detti) o i proverbi, non sa parlare. Un consiglio dato ai bami di girare mille volte la lingua nella bocca prima di parlare.

7.KALUKELE, UKANUISAGA KABI. Il cucchiaio tradizionale utilizzato per dare pozioni medicinali ai Bami ammalati o a colui che presta giuramento di colpevolezza o di fedeltà (l'ordalia). Avvertimento ai Bami sull'uso di questo pezzo per una cerimonia bene determinata (KABI = veleno).

8. KIKULOMBA, NTEKWENDAGA NA BANTO. Il nome significa : un mwami non può incrocciare le braccia, deve prendersi in carica.

Mwami KESONGO ALBERT di Wambale



"Kalega: la saggezza del giudice Lega; si tratta di una stola utilizzata dal giudice dei tribunali lega per risolvere i problemi riguardanti gli usi e i costumi nell'ambito tribale; i giudici, scelti tra gli appartenenti al grado più alto del bwami, agivano in rappresentanza di Kimbilikiti; il giudice, indossata la stola, lega la mano dell'accusato con una striscia di fibra vegetale, detta #lukusa#, che gli permette di riconoscere gli errori e le colpe dell'accusato anche senza testimoni, e ciò è dovuto al potere della stola stessa. Apparteneva al mwami Kesonga Albert del villaggio Wambale, groupement Kabonde, collectivité Kama, territorio di Pangi; realizzata dall'artista Yakobo Winine.

Irenio Saveriano Roma

Mwami MASUMO MALUMBA MASUDI di Kampene



"Composizione di 11 statuette, due mascherine e due zucchette scolpite nel 1936 dall'artista dei bami Kilomo Zakaria su richiesta del capo della collectivité dei Babene Masumo Malumba Masudi, il cui centro è Kampene nel territorio di Pangi.
Nel 1939 arrivò a Kampene l'amministratore belga Dorchet Edmond che chiese consiglio a Masumo Malumba Masudi sul luogo migliore in cui costruire la sua abitazione e gli uffici amministrativi; venne scelta la collina Biunkutu, dove successivamente anche i missionari cattolici hanno costruito la missione. La costruzione terminò nel 1940, ma il 22 gennaio del 1941 un terremoto durato tre settimane distrusse tutto; ciò avvenne poiché gli organizzatori del #kabwasa# (cerimonia propiziatoria per la caccia, il raccolto, costruzione di villaggio ecc. ndr) durante la cerimonia non sacrificarono alcun animale; per questo il mwami Masumo, nel 1942, riunì 13 #mongo wa kindi#, che erano sotto la sua giurisdizione, per andare sulla collina e fare una cerimonia di invocazione e riparazione agli antenati affinché non mandassero più terremoti; i nomi dei 13 bami sono: Saliboko Bushiri, Ibanano Kelonga, Penekoka Igelo, Pataule Sadiki, Kukwabatu Busi, Busi Bunigi, Tundule Igelo, Zuzuma Kagelya, Lwango Kikuni, Busi Tufanyai, Kalenga Sabiki, Sadiki Kudyangela e Kisimbika Kwiya; nel 1943 furono ricostruiti tutti gli edifici del Sig. Dorchet."

Mwami KISENDAMA di Pangi



KABWASA e oggetti rituali per il Bwami
Offerta /sacrificio agli spiriti degli antenati
Gli oggetti provengono dal mwami KISENDAMA di PANGI
Nel 1962 il mwami Ijongo fece due cerimonie con questi oggetti: - il KINDI normale e - *il "MONGO WA KAMPAGAMA" o KABWASA IYANDA.*
Per essere iniziato a questo stadio, il mwami deve procurare tante capre. Il trasporto degli oggetti alla cerimonia avviene di notte accompagnati da venti capre. Dieci sono offerte per chiamare lo Spirito degli antenati (Kimbirikiti) alla cerimonia e le altre dieci accompagnano gli oggetti. La cerimonia si svolge a notte fonda.
Questo insieme di oggetti ha partecipato a 14 cerimonie per 14 passaggi a "mongo wa kampagama". È una cerimonia rara e costosa perche bisogna procurare 80 capre e cercare 80 "mongo wa kindi".
L'insieme degli oggetti può partecipare quindi a diverse manifestazioni: nel bwami di KINDI, alla tappa chiamata KAMPAGAMA o KABWASA IYANDA e ancora nella KABWASA o offerta agli antenati.

- **KABWASA** o offerta agli spiriti degli antenati, una doppia cerimonia:

+ praticata durante la caccia, sia con rete sia con trappole. Quando nelle reti o nelle trappole non si è preso niente, ci si inquieta e ci si rivolge agli spiriti degli antenati. Si costruisce una capanna in miniatura e vi si mette l'offerta in cibo o tabacco.
+ praticata per la promozione al "bwami wa kindi". Si conduce il mwami candidato a questa tappa in foresta (kabwasa Iyanda). La cerimonia è celebrata solamente con statuette di animali, uccelli, rettili e altri. Se il mwami riesce a passare questa tappa, considerata come la più dura, è d'ufficio "mwami wa kindi".

Gli oggetti:
1.KASUMBA KA KABWASA "KASUMBA KASUNIBWA NA LUBANGA". La piccola capanna che rappresenta la capanna rotonda (lubunga) dove si custodiscono tutti i beni per la realizzazione del "KINDI". (Oggetto non pervenuto).
2.LUKWE LWA NYAMA . "UPUMBA ZA KULE" La pelle d'animale che significa la potenza degli spiriti degli antenati che assistono il mwami dopo il passaggio al kabwasa. (Oggetto non pervenuto).
3.MUBENGA (in dente di facocero)- "WAMULUME UTETINGWE NA MUKELO". La procavia è considerata come la sveglia del mattino, per cui, al sentirlo, il mwami non deve stare a letto.
4.NKOLONGO . "GANZA MITABA NONDA ZIZALE". È un bel uccello che emette delle grida a ore fisse della giornata saltando da un ramo all'altro degli alberi. Aiuta la gente a orientarsi sull'orario della giornata.
5.LUBULU. "WAMABENGA, BENAKUA BENGI KU KALUNGA UTIKATATI KA LUBULU WA MABENGA"

Archivio Saveriano Kisangani

È una scimmia grande e stupida. Quando le altre scimmie hanno paura essa è coraggiosa. Le altre scimmie sono morte volendo imitare il balzo di Lubulu. Lo si dice a un mwami di non essere un iniziatore per, alla fine, fallire (*non fare il salto più lungo della gamba*).

6.KIKO. "KIKO UKABAMUBE NA BULOMA NTI BUKALOKA". *"Porcospino, sei cattivo se ti lamenti che in ogni tana in cui ti rifugi entra acqua"*. Un mwami non dovrebbe essere troppo piagnucoloso.

7.MUKUMBE. "MPIGI ZA MUKUMBE KU BUSUNDO UKUZELE". Questo ratto vive in tane sottoterra. Ma a seguito della sua poca intelligenza si fa prendere dalle trappole che si postano all'entrata della sua tana, segando con i denti il filo che fa scattare la trappola. Un mwami deve essere prudente e non farsi prendere nel sacco dalle sue proprie parole.

8.KINSHENGENSHENGE. MULUME KINSHENGESHENGE WAGYAMA UNUTALIMUKA. È un animale strano che si può catturare senza che se ne renda conto. Un mwami non deve assomigliargli, deve dormire ma essere sempre attento a ciò che avviene attorno alla sua casa.

9.MUGUGU. ASUSANYE UNSAMBA ZETELI ZAGE. Il camaleonte prende il colore della foglia, che non è il colore del suo corpo. Un mwami non deve vivere un genere di vita che non sia la propria.

10.MUSIMBA. AKATILE NKOKO GEYALA KWATATENGILE. Lo zibetto cattura i polli appostandosi nei luoghi dove i polli vanno a razzolare. (quindi non caccia, il che richiede forza e intelligenza). L'uomo non deve procurarsi il necessario attraverso mezzi facili.

11.MUSELE. NTAKABA NA BUSIKISUSU, NANINDO NAKOBAKA, NAI IGOLO NA KUSAMBULA. Questa varietà di scoiattolo costruisce la propria tana al mattino e la distrugge la sera. Un mwami deve avere una dimora fissa. Non è un nomade.

12.KULUNGU KU MUTABE. NTALIBWE NA MANINDO MAIGOLO MEKAMULYA.*La scimmia rossa è furba: non pensare d'averla catturata prima d'averla uccisa.* Un mwami non sia facile a ingannare.

> ***Nota**: Kulungu è una scimmia dal pellame rosso. Vive in gruppi e di notte dormono tutte assieme sul medesimo albero. I cacciatori di notte tagliando alberi e sterpaglie fanno un ampio spazio attorno a questo albero senza che le scimmie si sveglino, e collocano tutto attorno le loro reti di caccia. Poi all'interno uomini e cani con chiasso e scuotimento dell'albero spaventano le scimmie che saltano pensando di afferrarsi a qualche ramo vicino ma cadono nelle loro mani.*

13.NKWALE. KANA KA NKWALE WAKALOSIA KU MUINO NU KU LUBANDA NTI KUKALOLELA. La quaglia è un uccello non addomesticabile. Si può fargli del bene ma pensa sempre a fuggire. Un mwami non deve essere un ignorante.

14.IPIPI LYA MU BUKINDO. UKUSOLELAGA BATENGI BUSE KUIDA. È un uccello che lancia i suoi gridi al tramonto. La gente si riferisce a questi gridi per comprendere che la giornata sta per finire e che bisogna affrettarsi a rientrare a casa prima che sopraggiunga la notte. Un mwami deve essere previdente per proteggere la comunità.

15.KIMPUMBE. MABALA NA KAKATA UTEKAMENKULE- Questo animale, anche se viene ucciso, non lascia mai il ramo o l'oggetto a cui si è aggrappato. Ha una presa molto forte. Un mwami non deve mai scoraggiarsi, anche prima di morire. Deve mostrarsi sempre fedele alla sua famiglia e alla sua comunità.

16.KAMPYEMPYE. ENDA BUTUNDA KU TATA, NAKWENDA MUTUMBE NA KWETULELA, NA KWENDA MUGANGA. È un uccello che non vola lontano, ma meglio degli altri uccelli, per essere utile ai suoi piccoli. Un mwami deve essere una persona concreta, aperta, franca ovunque dove passa.

17.MUKALA. BWAMENYA KULELA MBILA KUIGULA NUGWE UTULE NAZOBE NGALA WASANGWA NA MBWA GAMASINA WA KIKASI. La mangusta si arrampica sulle palme per cibarsi delle sue noci. Un giorno è stata presa dai cani in basso. Un mwami non deve cercare troppo lontano la soluzione ai problemi della comunità, al rischio di tradirla.

18.MUKONDEKONDE. NTEKULIAGA MPONGO ZIKALELA KUZO. Questo animale acquatico (una varietà di coccodrillo o di varano) che non si nutre dei pesci che si trovano nel sua territorio. Un mwami non deve abusare della sua autorità

19.IDIMU. KYENDA MUKINDI BWOBE BOSE NTE BWAKYA, KULOLAGA KU WASIGA ITOGE. *Animale della notte, finito il giorno, guarda di dietro dove hai lasciato "itoge" nelle mani del nemico.* Si domanda che un mwami deve sapere rinunciare in favore degli altri; lasciare momentaneamente i propri progetti, sconvolgere il suo orario per venire in aiuto di altri che sono in pena.

20.KANANDA. WAMENYA KULUKA NTWAMENYA BWALUKA KANANDA. L'uccello tessitore tesse così bene il suo nido che nessuno è capace di imitarlo. Un mwami non deve credersi più intelligente del suo maestro-iniziatore. Quando fai un lavoro non crederti d'essere più abile che tuo padre

Padre Saverio Poma

21.MUNYEMBA. WABEDE MUBUSYO BWA MAGE WASILA KALEMA. Il topo che si nasconde nella camera dei miei genitori mangia le arachidi consumando le sementi necessarie a mia madre per seminare.
Un mwami non deve essere d'ostacolo allo sviluppo della sua famiglia e della comunità, deve pensare al loro avvenire.
22.NSUKA. WAMUKAZI ATENA KISUKA NU KU WENDA NTI KULE KINGO. Una donna può scappare davanti a un sesso maschile ma va a cercarne un altro. Un mwami non deve evitare le difficoltà, esse sono ovunque. Deve sapere affrontarle.
23.MBEBO. BELE NA MAGALA MWA NUTINGA NIKAVUAGA MWENYU MU MBUSA. È un animale della famiglia delle scimmie, ma non salta come loro. Si muove lentamente ma con sicurezza. Si domanda al mwami di non prendere decisioni in fretta. Deve riflettere prima di pronunciarsi per non rendersi ridicolo.
24.MUTONGE WA MPOMBI. LUKUO LWANKWA MAGE TA LWANE. Il piccolo di una antilope, che è nella pancia della madre, è di quelli che dicono: che la morte di sua madre non è la sua. Si ritiene risparmiato perche è ancora nel ventre. Si insegna ai bami di non disinteressarsi del male che è nel suo paese o comunità o famiglia, poiché questo male è anche il suo.
25.IBILONDO. NENDA LUBELO KULUZE KUMUTULE IGULU LYA KUMPAMA NA MBULA. È un piccolo animale acquatico che si nutre di pesce e di insetti al suolo. Il proverbio gli fa dire: *mi rifugio nel fiume perché pioverà presto*. Si chiede a un mwami di non cambiare villaggio a causa dei problemi. Perché ne troverà altri dove andrà.
26.KABOGE. KANYAMA, KUIJUNGWELELA, TAKUGEZIE NA KUSOLELWA. *(KABUGI), piccola antilope, quello che impari da te stessa è migliore di quello che raccontano gli altri*. Ciò che si conosce da se stessi è più sicuro di quello che raccontano gli altri. Un uomo, o un mwami, ha fiducia in sé e si guarda dalle chiacchere
27.KINKUBA NIKITE BWA KITA KANTAMBA UKITIZYE KINKUBA. KINKUBA è un piccolo uccello nero che vive nei buchi dei vecchi alberi secchi. Questo uccello ha voluto volare come una rondine per nutrirsi, ma è morto dalla fatica. Si consiglia ai bami di non imitare gli altri per intraprendere qualche cosa. Bisogna saper misurare le proprie forze.
28.MUKOKO. BA MPENE MPENE MWITUNDA BA MUKOKO BAKALE MABONDO. La pecora non pascola con le capre, per evitare la confusione. Il mwami non deve mescolare le cose, per evitare la confusione.
29.MPAMBA. NKULU MATONDI KUTONDOKA KWA MUSIGALIZYE KU BUSEKELA. È un varano (o grossa lucertola) macchiettato. Queste macchie lo rendono così brutto da spaventare tutti e ciò nonostante non è aggressivo. Si consiglia al mwami che se anche esteriormente è giudicato cattivo, conservi la sua serenità. Un giorno lo riconosceranno per quello che è veramente.

Mwami KAMPENE LEOPOLD di Kinkati

Oggetti appartenuti al Mwami Leopold Kampene, del villaggio Kinkati, groupement Bilili, collectivité Babene, nel territorio di Pangi; scolpiti dall'artista Kungulia Mwenyimali nel 1919. La realizzazione di questi oggetti è avvenuta in seguito a **nascite straordinarie**, cioè di bambini con caratteristiche particolari.



1.Due bambini siamesi nacquero nel clan dei Benye-Sam, presso il mwami Nkulimba Mbilika, avevano 2 piedi, 4 occhi, 2 orecchie, 1 bocca
+ figura. Sono due statuette unite assieme con un pelo della coda dell'elefante. I bami, nel 1920 quando videro che una donna aveva messo al mondo due bambini siamesi, attaccati per la schiena e il ventre, e gli avvenimenti che si produssero hanno avuto paura per questo genere di nascita. Il mwami Kankisingi, che era il decano dei bami, ha riunito tutti i "Mongo ya Kindi" per mostrare la situazione infelice di quei bambini. Allora tutti si sono trovati d'accordo su uno stesso punto: di fare scolpire dal loro artista due statuette attaccate da un pelo d'elefante. E poi organizzare una cerimonia speciale per attribuire alle statuette dei gemelli il potere di verifica delle gravidanze per rilevare la presenza di bambini deformi nel ventre della loro madre
2. Nel 1946, a Kinkati, tre chilometri da Kampene, nacque un bambino di nome Henri nella famiglia del mwami Léopold Kampene, suo fratello maggiore. Questo bambino possedeva delle facoltà miracolose nella collectivité dei Babene. Anche gli anziani missionari che erano a Kampene negli anni 1946-60 conoscono la storia di questo ragazzo. All'età di 9-10 anni Henri cominciò la sua attività miracolosa. Mentre giocava con gli amici della stessa età rivelò loro che poteva trasformarli in animali, o tramutare un maschio in femmina, o dar loro del cibo in una casa a piani. Gli amici discutevano e gli dicevano che erano tutte bugie. Mentre discutevano, questi amici, si ritrovarono in una casa a più piani davanti a un buon piatto di cibo. Quando i ragazzi tornarono a casa e raccontarono quello che

Archivio Sacerdoti Roma

avevano visto, si cominciò a sospettare che Henri fosse uno stregone. Quando aveva ancora 10 anni tutto il villaggio era attorno al ragazzo cantando come per uno stregone. Era un mercoledì alle ore 10, del 1956. Il ragazzo disse al capo villaggio, Kisanga Basile, d'invitare due persone per famiglia, un uomo e una donna, tutti di anni 40-45. Il capo riunì 20 persone per le 10 famiglie del villaggio di Kinkati. Il ragazzo disse loro di portarsi al termine del villaggio. Tutti si trovarono in un autobus lussuoso, percorsero una strada asfaltata, entrarono in una casa a 5 piani e si misero a tavola a mangiare un pasto gustoso. Poi li trasformò da uomo in donna, ma con la stessa fisionomia perché sapessero dei miracoli. Al ritorno, utilizzarono lo stesso autobus, percorsero la stessa strada e si fermarono all'inizio del loro villaggio, Kinkati. Gli abitanti del villaggio cominciarono a supplicare il ragazzo di trasformare il loro villaggio come avevano visto nel loro viaggio. Rivelò anche che a 11 anni sarebbe morto e che la sua famiglia avrebbe dovuto lasciare il suo corpo insepolto per tre giorni: a quel momento avrebbero visto delle cose misteriose. In effetti morì come aveva predetto, ma il capo clan ordinò che fosse sepolto dopo due giorni. Sosteneva anche che, come lui, erano nate 5 persone nei 5 continenti; lui era nato tra i Balega. La sua storia è lunga e gli oggetti scolpiti sulla sua vicenda sono numerosi. Perché aveva trasformato molte persone: uomini in animali o uomini in donne.".






+ Martello utilizzato dallo scultore, Kungulia Mwenyimali, esclusivamente per realizzare la statuetta che rappresenta i gemelli siamesi.
+ fischietto. Trombetta utilizzata per convocare i mwami e le kanyamwa in caso di nascite particolari, per organizzare canti e cerimonie
+ figura zoomorfa
+ figura antropomorfa.I bami hanno voluto realizzare delle statuette che rappresentassero anche altre possibili malformazioni, come la presenza della coda o gemelli con due teste e un solo corpo."

Mwami KIGOMBANGOMBA di Mugele (Pangi)

Una storia di amore e gelosia finita male.

"L'insieme di figurine rappresentano un fatto avvenuto intorno al 1920.
Il mwami wa kindi di nome Mugele wa Nkenka (rdcle3800), del villaggio Mugele, facente parte del clan Kanyongolo, groupement Bamunua, chefferie dei Babene, territorio di Pangi, era solito trattare molto amorevolmente la propria kanyamwa, Isito Kika (rdcle3799), sorella maggiore del mwami Kindikimozi Lubeni di Penekusu (Shabunda).



+ "**Mugele wa Nkeka**: colui che ama la sua sedia (#nkeka#);rappresenta il primo mwami che ha raggiunto il grado #lutumbo lwa kindi# tra gli appartenenti al clan Kanyongolo; ha le mani strette ai lati del corpo in segno di collera per aver perso la moglie; il ruolo della statuetta è, spesso, di ammonire a non parlare troppo in bene o in male di qualcuno, altrimenti i malintenzionati potrebbero approfittarne.".
+ "**Isito Kika**: la donna a cui piace la pesca con le reti (#bitilu#); rappresenta la kanyamwa del mwami Mugele wa Nkeka, donna più importante del villaggio; le orecchie che superano la testa significano la sua testardaggine, la refrattarietà ad ascoltare i consigli; la cresta di dodici grani sulla testa si chiama #nsanga mbelembele# e rappresenta il suo grado di prima donna del villaggio; le lacrime e la bocca aperta rappresentano il suo dolore e le grida di aiuto invocate invano quando morsa dal #mukondekonde#; la statuetta è spesso usata nei riti femminili che riguardano la pesca e nei riti delle giovani spose per consigliare loro di ascoltaresempre le raccomandazioni.".

Un giorno Isito Kika portò del pesce fritto con banane al marito mentre questi era nella #barza# (capanna comune) attorniato da molta gente; egli iniziò a lodarla per la qualità del pesce e le chiese dove lo aveva preso; la donna rispose che, andando a pesca da sola la mattina, aveva scoperto dei buchi ove si poteva pescare con le mani; a

Archivio Saveriano Roma

questo punto il marito, sempre molto amorevolmente così come si fa con i bambini, la riprende e la invita a non andare assolutamente mai a pescare da sola e di non mettere mai le mani nei buchi dei corsi d'acqua in quanto vi possono essere serpenti velenosi come gli #ngimbi#, i #mulinde# e i #kibukusa# e pure i #mukondekonde# (rettili simili a coccodrilli). Una donna che osserva con quale dolcezza Mugele sta rimproverando e dando buoni consigli alla propria moglie, è presa da forte invidia; questa donna si chiama Kakelela Ntelie (rdcle3803), moglie di Kilingania, un uomo dello stesso villaggio. Qualche giorno dopo, disobbedendo ai consigli del marito, Isito Kika, prende la sua #butilu# (rete da pesca) e da sola si allontana per andare a pesca da sola; durante il tragitto incontra Kakelela Ntelie che piena di rabbia e invidia la apostrofa dicendole: Perché vuoi sempre dimostrare di essere la più abile e forte nella pesca? Vedremo chi sarà più forte questa volta! Isito Kika si allontana senza rispondere e si dirige verso il fiume Walegeze e scopre una buca in cui sembrano essere molti pesci; come al solito introduce la mano nel buco e inizia a prendere molti pesci, ma a un certo punto la sua mano viene afferrata da un #mukondekonde#; la donna è forte e riesce a ritirare il braccio, ma la sua mano è ancora tra le fauci della bestia che non molla la presa; grida aiuto, ma è sola e in breve muore dissanguata.



+ **"Kakelela Ntelie**: colei che si sveglia presto per andare al lavoro nei campi e che non si preoccupa di mangiare al mattino; è la moglie di Kilingania del villaggio Mugele, la strega responsabile della morte di Isito Kika; le incisioni alla gola e attorno al sesso rappresentano le malattie incurabili ricevute come punizione, alla gola #kitete kya mungolu# che provoca piaghe che dolgono se beve o mangia e al sesso #kitete kya kunse# che provoca piaghe che impediscono la copula; nelle cerimonie femminili rappresenta la disgraziata o colei che porta la disgrazia.".

+ **Mukondekonde**: nte kuliaga mpongo zekalela kuzo = il #mukondekonde# non mangia i pesci attorno alla sua tana. E' un rettile simile al coccodrillo, ma di dimensioni molto più contenute, che si nutre di pesci, specialmente #mpongo# (anguille), ma solo quelle che nuotano nella corrente nel fiume e non quelle che stanziano vicino alla sua tana nelle acque basse delle anse dei fiumi; viene perciò considerato un buon guardiano delle anguille, che possono essere mangiate solo dagli uomini, che sono spesso abbondanti in prossimità della tana; non è solitamente aggressivo, ma aggredisce chi disturba i pesci che vivono nel suo territorio; è una metafora del buon mwami che protegge il suo villaggio; rappresenta l'animale responsabile della morte di Isito Kika; la corda rappresenta #ngobi , zekendwe muzo# lo strumento usato per trasportare l'animale morto al villaggio.".



Non vedendola rientrare, il marito, informato da Kakelela Ntelia che la moglie era andata a pesca da sola la mattina, organizza le ricerche presso tutti i corsi d'acqua della zona; dapprima sul fiume Kakunduka, ma le forti piogge rendono impossibile la ricerca, il terzo giorno lungo il Lwanzege, ma senza successo, solo il quarto giorno viene ritrovato il corpo presso il fiume Walezege; dai segni sul corpo comprendono che è stato un #mukondekonde#; dopo averne individuato il nascondiglio, lo scovano e lo uccidono. Dato l'avanzatostato di decomposizione del corpo della donna, decidono di seppellirlo sulla riva del fiume e decidono di trasportare al villaggio il #mukondekonde# tramite una corda fissata al collo e alla coda, questa corda si chiama #mukela wasile mbezi ungobi zekendwe muzo#. Fatto ritorno al villaggio organizzano i 14 giorni di lutto che spettano a una donna di rango kanyamwa e fanno appello allo spirito #Kimbilikiti# affinché partecipi al lutto; il terzo giorno lo spirito scopre che il vero responsabile della morte della donna è qualcuno che ha fatto una cerimonia magica di stregoneria #kubuka#. Per individuare il responsabile, lo spirito Kimbilikiti incarica il suo sorvegliante interprete Kalakasa Kasuku (rdcle3802). Incaricato di interrogare i sospetti è il mwami che organizza il lutto, Ikubwe Lya Mukumbu (rdcle3801), del villaggio Mushabaa, groupement Bamunua, chefferie dei Babene, zona di Pangi, che è un mwami saggio e veggente (#mugila#); egli interroga tre donne: Walemba Nsanza (rdcle3797), Mwendangoli Mpemba (rdcle3798) e Kakelela Ntelie (rdcle3803). Individuata la colpevole in Kakelela Ntelie, viene condannata a risarcire il mwami Mugele con dieci capre e con collane di conchiglie e perle di vetro (#ikuni lya musanga#) e a soffrire per tutta la vita di piaghe al sesso e alla gola affinché non possa avere rapporti sessuali e avere dolore ogni volta che mangia o beve.

Museo Stefano Pompa






+ **Kalakaga Kasuku**: colui che accende una torcia e non la fa spegnere; i quattro cauri significano che conosce tutti i segreti del villaggio, in ogni direzione; si usa questa figurina per riaccendere la torcia; scolpito nel 1948 da Kaseza Ndayale del villaggio Itabala."
+ **Ikubwe Lya Mukumbu**: il mwami del villaggio Mushabaa incaricato dell'organizzazione del lutto; è un mwami saggio e un po' veggente(#mugila#); la mano sulla testa rappresenta la sua richiesta allo spirito degli antenati di fornirgli ulteriori informazioni al fine di scoprire il colpevole della morte della moglie di Mugele wa Nkenka; utilizzata spesso nelle cerimonie dei veggenti; scolpito nel 1948 da Kaseza Ndayale del villaggio Itabala.".
+ "**Walemba Nsanza**: colei che assiste le altre donne durante il lutto. Rappresenta una delle tre donne convocate dal mwami Ikumbwe, su consiglio dello spirito Kimbilikiti, per essere interrogate; è dispiaciuta di essere sospettata di stregoneria e per la morte della sua amica; i tatuaggi sul ventre rappresentano la sua innocenza.
+ **Mwendangoli Mpemba**: una buona donna sposata, apprezzata per il suo comportamento; #mpemba# è il caolino bianco che significa assenza di colpe; la statuetta rappresenta la donna che gioisce per essere stata assolta da ogni accusa; le incisioni sul ventre testimoniano la sua bellezza.".

Questo lotto di statuette, vendute per contribuire alle cure necessarie al mwami Milenge Lubeni di Penekusu, apparteneva al mwami Kigomba Ngomba, figlio del mwami Mugele Wa Nkeka e nipote del mwami Milenge Lubeni di Penekusu, del villaggio Mugele, situato tra Ngongo e Salumu verso Mayembe (Alimasi), del clan Kanyongolo, che inizia nel villaggio Mushabaa e arriva sino a Mugele, nella zona di Pangi. Tutte le statuine sono state scolpite, circa nel 1947, dall'artista Membwa a Lutala, piccolo villaggio tra Ngongo e Mugele, tranne Ikubwe Lwa Mukumbu (rdcle3801) e Kalakasa Kasuku (rdcle3802), scolpite nel 1948 a Itabula dallo scultore Kaseza Ndayale e Isito Kika (rdcle3799) che dovrebbe essere stata realizzata nel 1920 circa. mwami Kindikimozi Lubeni di Penekusu (Shabunda).



MUSUMI di Pangi

MIGELO BONANE di Mpila- Keigo - Babene

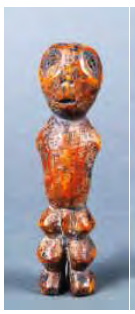


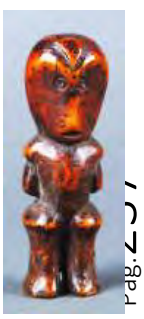
"**Molele wa ngabo**: lo scudo protettore del rito del kindi; apparteneva al mwami Igelo Bonannée, del villaggio Mpila, groupement Keigo, collectivité Babene, territorio di Pangi che ne fornisce le notizie relative; oggetti scolpiti nel 1947 dall'artista Sabikangwa; quando un mwami raggiunge il grado kindi è necessaria la protezione di alcuni spiriti della tradizione che impediscono che diventi vittima degli stregoni durante la cerimonia nella sua casa: due mesi prima della cerimonia quattro degli oggetti sono posti ai lati della casa e gli altri due e la mascherina sospesi sulla porta; dopo la cerimonia sono riuniti sulle due asticciole magiche e vengono utilizzati per proteggere l'intero villaggio e anche per le cerimonie propiziatorie #kabwasa# per la caccia; in seguito viene appeso a un albero segretamente e tolto solamente dopo dieci anni.".

Mwami KAZOMBOLO wa Lutala





Archivio Saveriano Roma

Serie di nove statuine provenienti dal villaggio Lutala, zona di Pangi (Maniema) e appartenenti al mwami Kazombolo

+ Il primo oggetto rappresenta Kambogoza (gli incaricati); coppia legata; sono gli incaricati della sorveglianza: devono stare attenti a che non ci sia nessuno di altre tribù durante le cerimonie; sono anche i custodi degli oggetti.".

+ Il secondo oggetto rappresenta Katwe Nulukungu (maschera e statuina); rappresentano i bami e le kanyamwa incaricati dell'accoglienza, procurano l'alloggio per quei bami che in occasione di importanti cerimoniearrivano da villaggi lontani.".

+ Il terzo oggetto rappresenta Kambwee, il mwami padrone dei fiumi e della foresta, ovvero colui che autorizza la pesca e la caccia durante il periodo della circoncisione (Bwali).".

+ Il quarto oggetto rappresenta Kibuzya (mentitore); è il più grande consigliere de batende, ragazzi avviati alla circoncisione; significa che è proibito mentire e riferire quanto hanno visto in foresta durante i riti ad essa connessi; i batende devono giurare di mantenere il segreto davanti ai bami e allo spirito kimbilikiti.".

+ Il quinto oggetto rappresenta Lukungu (cranio); simboleggia un mwami che è deceduto durante le cerimonie che vengono organizzate durante la circoncisione dei ragazzi; rappresenta lo spirito sotterraneo Ntwamba, spirito terribile capace di arrecare molti danni, compreso il terremoto. Solo i bami ya kindi di massimo grado possono invocare Ntwamba in una cerimonia che si svolge ogni tre anni oppure in situazioni di estrema gravità (cfr osservazioni in rdcle2974).".

+ Il sesto oggetto rappresenta Tugombo Twendee (l'handicappato sia fisico che mentale); significa che pure gli handicappati possono partecipare alla cerimonia di circoncisione purché, naturalmente, appartengano alla tribù Lega.".

+ Il settimo oggetto rappresenta Kalokezi; il mwami autorizzato ad ereditare gli oggetti dei bami defunti; è il primo a ispezionare gli oggetti rituali del defunto e a ritirarli prima della sepoltura.".

+ L'ottavo oggetto rappresenta Bidola (il vecchio) cioè la coppia di mwami e kanyamwa più anziani della regione.".

+ Il nono oggetto rappresenta Kasumanga Kyedjenda, la donna che dice di essere incinta e in realtà non lo è; viene disprezzata dalla società Lega.".

Mwami MUSENGE di Lutala

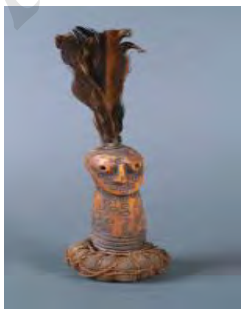


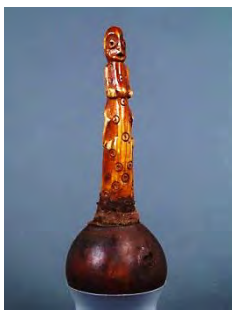


+ figura Durante il processo per dirimere una disputa tra due bami questo oggetto interviene davanti a tutti i bami e le banyamwa riunite ed emette la sentenza; chi perde il processo deve pagare una ammenda in capre; apparteneva al mwami Musenge del villaggio Lutala, zona di Pangi - Maniema; riferisce di averlo ereditato dal padre Lufungula, deceduto nel 1940 circa.".

+ collana "Durante il processo per dirimere una disputa tra due bami questo oggetto viene consegnato a colui che vince il processo, il pendente rappresenta il giudice; apparteneva al mwami Musenge del villaggio Lutala, zona di Pangi - Maniema; riferisce di averlo ereditato dal padre Lufungula, deceduto nel 1940 circa.".

Mwami NGENGELE di Lutala







+ "Kyelu Kasusanyo: lo spirito che infligge la pena di restare rinchiuso in casa dai tre ai sei mesi al mwami che si è macchiato di qualche colpa;

+ Minyanga lega. Strumento musicale che viene agitato durante il funerale di un bambino di un mwami nato morto o morto piccolissimo.

+ Collare dato ad un mwami accusato, quando è stato condannato.

Archivio Saverano Roma

❖ **Cerimonia di fine lutto per un nato-morto (al 7° giorno)**

Oggetti non pervenuti

+ Il cucchiaio. Era usato per preparare il cibo che gli invitati mangiavano dopo qualche parola di condoglianze.
+ Statua in legno. Posta davanti una gabbia per indicare che c'è una fine di lutto per il nato-morto.



+ Statua busto in legno. Posta all'uscita del villaggio. Tutti devono passare davanti alla fine della cerimonia, per affermare che non avranno conseguenze negative.

Kanyamwa BITONDO di Lutala, moglie del mwami NGENGELE.



kanyamwa Bitondo, del villaggo Lutala, territorio di Pangi, nata nel 1944 e andata in sposa, nel 1962, al mwami Ngengele del villaggio Lutala; dei sette figli che ha partorito cinque sono morti in età perinatale

+ portantina funebre Kipoyo

"Kipoyo (portantina) appartenuta alla kanyamwa Bitondo; le banyamwa della sua associazione confezionarono questa barella che serve per condurre il piccolo cadavere nel luogo di sepoltura in foresta, dove sono esse stesse a celebrarne i riti funebri; le 5 statuette rappresentano gli spiriti che le donne invocano prima di interrare il corpicino, mentre quella a forma di uccello ad una estremità della stanga rappresenta lo spirito del defunto.".

+ "Minyanga : crepitacolo utilizzato durante i riti funebri dei bambini deceduti in età perinatale;

WAKABANGO 2





La collectivité **WAKABANGO 2.**
Il primo capo di questa coll. è stato KASAMBOLA, che era poliziotto. Capoluogo è KAYUYU, a 10 km da Kindu.
È stabilita lungo l'asse stradale KASONGO - KINDU

Secteur WAKABANGO II

1 BABONGOLO
2 IKINGA
3 KINKALO
4 LILA
5 SANGULI

Archivio Saviano Roma

mwami IGELO di BUTUMBA , clan BASUMBUTE, groupement KENKALO, chefferie dei Wakabango 2,

- Secondo le informazioni dateci dal mwami IGELO, questi oggetti daterebbero degli anni 1957 per gli oggetti in avorio. Mentre gli oggetti in legno sarebbero stati rifabbricati anche loro verso gli anni 1957.

ISINDA LYA BAKULUNGU

Questa cerimonia mostra: la caccia alle scimmie di color rosso, chiamate "KULUNGU".

+ Le scimmie KULUNGU vivono in gruppo tra loro, non si mescolano con altre scimmie.
+ Non sono violente né rare. Non attaccano il raccolto dei campi, come le altre scimmie.
+ I Balega le hanno studiate per poterle cacciare. Esse si lasciano uccidere in grande quantità.
+ Ogni famiglia aveva il suo cacciatore. Il clan BASUMBUTE, del groupement KENKALO, chefferie dei BABENE (Wakabango 1), in territorio di PANGI aveva tre famiglie e ogni famiglia era rappresentata dal suo cacciatore
+ I tre cacciatori vanno spesso in foresta, alla sera tardi, per controllare dove le scimmie si raggruppano e su quali alberi passano la notte. La stessa sera vanno a cercare gli uomini per abbattere tutti gli alberi attorno all'albero dove le scimmie dormono. È necessario che l'albero sul quale si trovano resti al centro degli alberi abbattuti. Il cerchio di chiama KALUNGA KA BAKULUNGU. Al mattino le scimmie si troveranno accerchiate e non avranno più la possibilità di saltare sugli alberi vicini, perché sono stati abbattuti.
+ Al mattino presto la gente tende le reti da caccia attorno all'albero dove le scimmie sono raggruppate. Un uomo sale sull'albero a stuzzicare le scimmie che si gettano per terra per fuggire, ma vengono prese dalle reti.
+ Questa caccia è veramente pratica. Da anni è praticata fino ad oggi. È un'uccisione massiccia delle scimmie.

Gli oggetti della cerimonia di ISINDA LYA BAKULUNGU.



(mancanti) 3 statuette in avorio, maschili : rappresentano i tre cacciatori delle tre famiglie del clan

4 piccole maschere in legno. Rappresentano i giovani del clan, che sono forti per abbattere gli alberi durante la notte alla luce delle torce di resina (UBANI)



(mancanti) 2 piccole maschere in avorio. Rappresentano le due persone che hanno esperienza nell'abbattere gli alberi durante la notte. Guidano i lavori e inquadrano i giovani.

(mancanti) 2 figurine di machete. Rappresentano gli strumenti usati per il lavoro notturno.

(mancanti) 2 figurine di uccelli in terracotta. Rappresentano il grido che colui che sale sull'albero deve dare per far fuggire le scimmie.

una testa in terra cotta che rappresenta l'annuncio di caccia.

clan BASUMBUTE, del groupement KENKALO, chefferie dei BABENE (mancanti) Infine: una testa in avorio che rappresenta il capo del gruppo dei cacciatori.

Mwami KILOMO MULUMYA di Kalole- Wakabango 2

- Oggetti appartenenti al mwami Kilomo Mulumya, del villaggio Kalole, groupement Ikinga, territorio di Pangi, che racconta la seguente storia: dal 1875 al 1925 capo della collectivité di Wakabango 1 fu il mwami Muligi 1° che non andava d'accordo con otto villaggi ribelli e ciò causò diverse morti; nel 1928 l'artista Sakala Kwidemba venne incaricato di scolpire tre statuette, segno della loro ribellione, per i villaggi ribelli Kyalo, Makako e Chelu e nel 1930 per gli altri cinque villaggi ribelli Sakanya, Mumpenge, Sambika, Kisubi e Luyamba i cui nomi corrispondono ai rispettivi capovillaggio; alla morte di Muligi 1° gli succedette Muligi 2° che ristabilì la pace con gli otto villaggi e ricevette le statuette in segno di riconciliazione; alla sua morte il mwami Kilomo Mulumya ricevette le statuette in eredità; delle otto originarie ne sono pervenute solo sei."

Archivio Savorgnan Roma

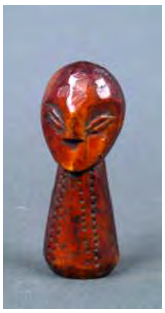
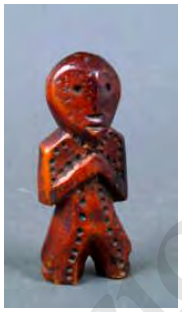
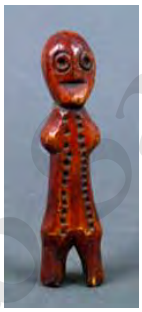







❖ "Serie di oggetti appartenuti al mwami Kilomo Mulumya che così racconta:
Questi oggetti sono stati scolpiti nel 1915-16 dall'artista Kindikimozi su ordine dei Bami che avevano la necessità di procurarsi molto avorio; nonostante in quell'epoca si trovassero molti elefanti morti in foresta, non se ne poteva utilizzare l'avorio a causa del tabù che impedisce di utilizzare quello di animali morti naturalmente o uccisi con fucili. I Bami scelsero alcuni cacciatori esperti in trappole, dette #kalungu# (trappola per elefanti e bufali costituita da un grosso e pesante blocco di legno in cui è fissato un ferro acuminato che viene sospeso ad un albero lungo il sentiero degli animali, fissato con una liana; quando l'animale tocca la liana il blocco si sgancia e cadendo lo trafigge. ndr) o #muzinga# (grande fossa scavata per catturare elefanti, bufali o facoceri. ndr); inoltre scelgono altre persone, che portano legate al braccio queste statuette, che sono incaricate di scavare una fossa, di circa sette metri per quattro, al di sotto di un albero su cui viene sospesa una pesante lancia; lungo il sentiero abitualmente percorso dagli elefanti viene appeso un grosso avorio o un dente di elefante (rdcle3961, l'esemplare in suo possesso secondo il mwami avrebbe partecipato all'uccisione di 113 elefanti) oltre ad altre statuine; possono essere necessari anche tre mesi prima che un elefante cada nella trappola e per scavare la fossa è necessaria una intera settimana di lavoro

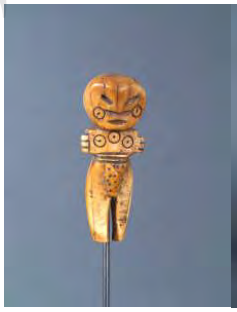
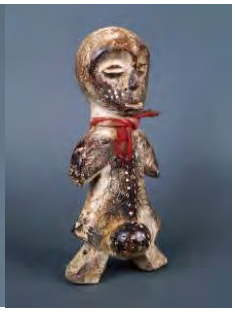







Kanyamwa KAKULINGA di Mizegele (Pangi)

+ **Mpinga**: rappresenta una donna sterile che ha preso intrugli per restare incinta, ma le si è gonfiato il ventre ed è morta avvelenata. Questa statuetta viene utilizzata durante la cerimonia femminile che si chiama #Esuba# (?) (occorre ricordare che le cerimonie femminili non sono mai disgiunte da quelle maschili)
+ "**Asulunga**: statuina usata dalle donne all'inizio delle loro cerimonie per decidere chi dovrà presiederle.
+ " **Akwa:** rappresenta una donna affetta da malattie veneree a cui, per questo, viene impedito di partecipare alle cerimonie del Bwami e per la vergogna si è impiccata. Le statuette che portano una stoffa rossa al collo rappresentano sempre defunti. Questa statuetta viene utilizzata durante la cerimonia femminile che si chiama #Esuba#

Archivio Sarchiano Roma

Mwenga



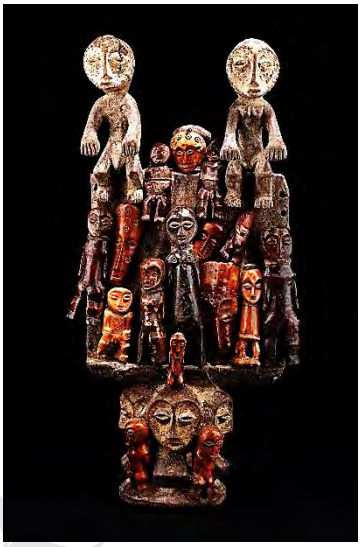
Il territorio di Mwenga si estende in zona montagnosa, dalle alte montagne (2400 m.) del versante Est della catena che divide il territorio del popolo SHI, con la città di Bukavu. È abitato dai popolo LEGA con i clans BASILE e WAMUZIMU e capoluogo Mwenga, dal popolo NYINDU con i clans LWINDI e BURINYI e capoluogo Kasika, con i BEMBE che continuano con il territorio dell'UBEMBE. La popolaszione antica era pigmoide e si è mescolata con i Lega e i Nyindu.

Nel suo interno hanno le sorgenti i fiumi ULINDI e ELILA, che l'attraversano per confluire nel fiume Congo

I Lega orientali che vi abitano hanno sviluppato divergenze e varienti Nella lingua (Kilega) e Nelle varie tradizioni culturali.

Archivio Saveriani Roma

mwami LUBINGO del villaggio MIZULO nel territorio di Mwenga.



- Gli oggetti sono l'ereditòà lasciata dal padre di Lubingo, MWANGILWA Lubingo, che è morto nel 1945. Lubingo figlio li ha ereditati quando era ancora un ragazzo di 12 anni ed è divenuto "mwami wa ngandu" a circa 20 anni.

I cacciatori stanchi **MUSANGANANO WA BAMI**
E' il raduno dei bami dei tre territori Lega: Shabunda, Mwenga e Pangi. Durante questo raduno, gli oggetti rituali più importanti sono esposti per confrontare la produzione delle opere d'arte dei Balega antichi.
La composizione di statuette in un unico quadro, chiamata "MUSAMBILO WA BAMI" o "MUSANGANO WA BAME" esprime l'unione degli antenati con la tradizione del Bwami. Gli oggetti della composizione sono :
1.È il piccolo sgabello in legno con una corona di teste, sul quale è posata la composizione della riunione (MUSANGANO WA BWAMI). La sua funzione è di esprimere a tutta la comunità la volontà di tenere unita la tribù dei balega.
2.WAKUNTATA. È la statuetta in avorio a sinistra del piede dello sgabello, chiamata "il Nord". Rappresenta il delegato che viene da Shabunda.
3.WANKATINI. È la statuetta in avorio situata a destra del piede dello sgabello, chiamata "il centro". Rappresenta il delegato di Mwenga.
4.KAMAKUNGU (*KAMA'UNGU*). La statuetta in avorio posta sopra una delle teste dello sgabello. Rappresenta il delegato del territorio di Pangi.
<u>Da sinistra a destra:</u>
1.(manca) MPANDA *(MPINDA*). È la trombetta in corno d'antilope che era utilizzata per chiamare i membri della comunità ad assistere alla riunione.
2.KAGOMBA MPIMBA (*KI'OMBA MPIMBA*) Statuetta maschile in avorio che si trova a lato della trombetta. Rappresenta il suonatore del corno.
3.BWIGI TAKELE KISEMBWA (*BWIGI TA 'ISEMBWA*). Piccola statuetta in avorio che spiega che non è la statura che fa l'uomo. La statura anche se piccola non impedisce a una persona di essere interessante.
4.MATAKALE LWANGO. La statuetta in avorio per indicare che l'unione fa la forza. Stare in ordine disperso porta la gente all'insuccesso.
5.MAWAMUKAZI MALANGULANGU. Statuetta femminile in avorio. Dimostra il valore della donna. Si può associare le donne a tutto ciò che fa l'uomo per riuscire meglio.
6.KIKOLEZI KYA MALINGA. Maschera in avorio che rappresenta il territorio di Pangi.
7.NKUNDWA NTENDE BULAZI. La statuetta dallo sguardo di una ragazza. Insegna alla collettività di non sposarsi al di fuori della comunità per evitare i pregiudizi.
8.MUPUKA MUBIBU NTELE NA INYENE. Statuetta in avorio dal fisico di un giovane robusto. Insegna che gli sforzi d'un giovane giovano a tutti.
9.KILOLEZI KYA NTANTA. Maschera in avorio che rappresenta le maschere provenienti dal territorio di Shabunda.
10.KIKOLEZI KYA BASHIMWENDA. Maschera in avorio che rappresenta quelle provenienti dal territorio di Mwenga.
11.KAKULU KA KUBA (MUULU WA UBA). Piccola statuetta in avorio, che insegna che al di là della statura, è la saggezza che è indispensabile alle persone.
12.(manca, trombetta in avorio).
13. KANKUMOMBO ('A'UMOMBO). Statuetta maschile con schiena piegata per indicare il peso della responsabilità di guidare i Balega. In copia con la statuetta 18.
14.NAKUMBA MUGONGO. La statuetta femminile curva in legno. La posizione curva della statuetta indica la responsabilità di essere madre di tutti i balega.
15.UNAMESO NTEKU BULUNDA. Statuette in avorio dagli occhi chiari. insegna che colui che ha uno sguardo buono non si smarrisce mai (è un buon consigliere).
16.KALOSHO (KILOSHO). Piccola maschera in avorio, utilizzata come specchio per illuminare i balega nelle loro ambizioni.
17.KAKUBANDA. Statuetta maschile in avorio dal ventre gonfio, che raccomanda di non trascurare il lavoro dei campi per non morire di fame. Lui è ben sazio.

Archivio Saveriano

18.SALUSUNGU (MWIKYA LUSUNGU). Statuetta maschile in legno con le mani levate. Rappresenta la persona incaricata di consigliare. Può avere anche il ruolo di giudice. Il consigliere e i giudici della comunità dovrebbero ispirarsi davanti a questa statuetta prima di giudicare e consigliare la gente.
19.BEKWAMPUSIA / LOLANDIZI MAZE. La statuetta maschile in legno porta una zucca sulla testa per rappresentare la persona che è incaricata di fornire alla collettività l'acqua potabile. Per evitare ogni complicazione nel rifornimento ci si deve ispirare a questa statuetta.
20.NKUMBU ZA MULOMO WA MUNKAMBAKAMBA (KIKUMBU). Il copricapo ha la testa dell'uccello chiamato MUNKAMBANKAMBA e rappresenta quello che possedeva il capo clan. La testa di questo uccello rappresenta i consigli che il capo famiglia o clan non deve stancarsi a dire per correggere i suoi sudditi.
21.KENGELA BYA LWABUSIO. Statuetta maschile in osso con tre grossi segni a cerchio-punto sul viso. La statuetta insegna alla comunità di bene preparare la vita nelle sue tre tappe: l'infanzia, la giovinezza e la vecchiaia.
22.BILELEZI MENYAZI. Piccola statuetta in avorio con tre cerchio-punto sul petto. Insegna alla gioventù che ogni persona deve passare per l'infanzia, la giovinezza e la vecchiaia. Il giovane essendo alla seconda tappa deve riverire questa statua per riuscire a passare attraverso le tre tappe.
23.MPUMBA ZANE / UKALAMO KA BAKUNGU. Statuette maschile in osso d'elefante che insegna ai giovani di mettersi al servizio della collettività perché la giovinezza è la vita di domani per le persone della terza età. Ogni giovane deve riverire la statuetta per avere la forza muscolare.
24.NKALOLAGA NSIKILE NA MASINDI. Statuetta in avorio con testa e senza piedi. Rappresenta la mancanza di maturità di una persona nella società ad ogni mancanza di maturità dovrebbe essere rapportata a questa statuetta.
25.TWAMININA (KALEBUNO TWA KOMBELA KELEBUNO). Maschera in avorio di danza. Rappresenta le maschere di danza utilizzate nelle comunità lega.
26.NAKYO NA KINDI / NU NABUSE NA MULEMO. Statuetta in osso d'elefante con sette conchiglie (NSEMBE) sulla testa che significano il lavoro quotidiano per procurarsi il cibo. All'inizio del lavoro giornaliero si deve riverire questa statuetta.



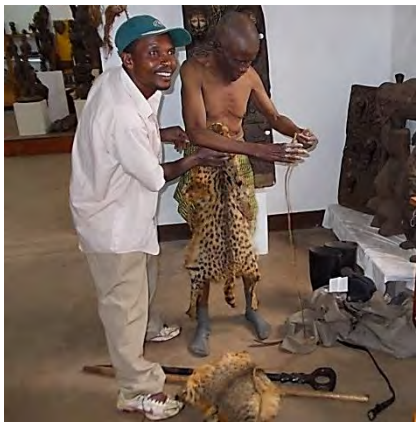
27.NYAWABUTA / BENGI NINANGULU WABANA. La statuetta femminile in osso d'elefante con un "NSEMBE" sulla testa insegna che ogni donna balega, dove essa si trovi, deve sentirsi madre di figli. Senza la donna la specie umana non esisterebbe. Ogni colpa commessa dalla donna, soprattutto nel caso di "mizombo" era questa statuetta che ne portava la responsabilità.
28.KAMPILONGO. Corno di antilope usato per annunciare alla comunità la caccia con reti ("BUKILA") e richiamare le antilopi da dove sono per essere prese dai cacciatori.
29.KYENE KYANE: KISESULA NKUNGA. Coltello con una figura umana. È il coltello utilizzato per circoncidere i giovani il giorno dell'entrata al "LUTENDE" (campo dell'iniziazione).
30. KISAMBULA NZWELE. Il pettine in osso di elefante usato per acconciare la capigliatura delle donne "kanyamwa" .
Questi oggetti sono venduti dopo concertazione e l'accordo dei capi collezionisti e responsabili e hanno dato l'autorizzazione al mwami di cederli con la cerimonia tradizionale di addio secondo gli usi e costumi.

.





Archivio Saveriano Roma







❖ **SAKONDO (Musambisho ya bami -** tribunale dei Bami)
al MUSEE DU KIVU - BUKAVU
Il SAKONDO è il quadro di studio per i Bami che vogliono entrare al 4° grado del BWAMI. Contrariamente al 1°, 2° e 3° grado, il 4° ha molti principi, leggi e sanzioni.



*NB: Si è nell'area di Mwenga, in cui il supremo grado del Bwami è il **NGANDU**, il 4° grado. Altrove il supremo è il "Mongo ya Kindi".*

Ogni mwami del 4° grado, Ngandu, deve avere i suoi due quadri, uno per le leggi e l'altro per le sanzioni da subire per le trasgressioni delle leggi. Tutti gli oggetti che si trovano sul quadro hanno il solo nome di SAKONDO, "leggi e sanzioni". Le corna che contengono gli oggetti sul quadro si riferiscono sempre al 4° grado, assieme al copricapo del Ngandu, con un becco d'uccello. Sono il becco dell'uccello e le corna dell'antilope, gli oggetti propri al grado di NGANDU. Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1942 a Mizulo, nel territorio di Mwenga e fanno parte del quadro che il mwami LUBINGO ha utilizzato nel sua iniziazione di passaggio al grado supremo di NGANDU (4° grado)
Il mwami Lubingo se ne priva perché da più di 20 anni, nel suo clan, nessun mwami accede al 4° grado

mwami SONGA del villaggio di Kitutu.

❖ *Le statuette sono state rifabbricate per diverse volte per delle ragioni che mwami SONGA ignora. Egli ci precisa che gli oggetti sono stati usati in molte cerimonie ai tempi in cui i clan lega si uccidevano scambievolmente per dividersi le foreste, i corsi d'acqua e le terre. Gli oggetti sono quelli ereditati dal nonno.*



MUPUKA WA NGABO

Nei tempi antichi, i Balega entravano facilmente in conflitti inutili che traevano l'origine dalla divisione della foresta, dei viveri, delle terre e altro. Ogni clan aveva il suo guerriero principale che riceveva l'appoggio di tutti i membri della comunità. E chi aveva una qualche conoscenza magica, la condivideva per rendere il proprio guerriero più forte nel campo di battaglia.
KYABUNGULA è il nome del guerriero dei discendenti della famiglia SONGA del villaggio di KITUTU.
Era celebre ai suoi tempi per aver liberato per il suo clan una parte della riva del fiume KIKAMBA, che era la parte più ricca di pesce e le cui sponde erano molto fertili. Il suo nome significa "imbattibile" perché dai conflitti ne usciva sempre vincitore.

➢ KYABUNGULA, "l'imbattibile" è il nome della statua maschile in legno che ha un pugnale sia a sinistra che a destra, indicante il pugnale di battaglia chiamato "MYENE ZA NGABO".
La statuetta ha delle cicatrici sul petto chiamate "NKEMBE" dove si frizionavano delle pomate magiche.
Ha un cranio di scimmia sulla testa che simboleggia la corona della vittoria che gli si dava dopo aver vinto in guerra. Sopra il cranio ha un copricapo che discende fino alla schiena. Ha due mazzi di piume chiamati MULEKA,

Archivio Saveriano Rolli

braccialetto magico su ciascun braccio. Il grosso ventre indica la grande quantità di pozioni magiche ingurgitate per rendersi imbattibile sul campo di battaglia.

- TUKASANE MENGE è il nome dell'altra statuetta

con due personaggi che si contrappongono di schiena con in mano, ciascuno, una coppa. Portavano prodotti magici per i guerrieri che partecipavano agli attacchi.
TUKASANE MENGE significa "scambiamo l'esperienza e la forza magica per aiutare i combattenti à conquistare le foreste, le terre e i corsi d'acqua che ci sono stati portati via.



Capo-tradizionale LUSHASHE LUKENDO Clan BASHIKUMBILWA, dei WAMUZIMU

+ pietra "Statua in pietra. Lukungu lwa kindi = la testa dell'antenato kindi;



Mwami KIKASA di Basimuko (Mwenga)

rara mascherina Lega



Mwami KILIMBA di Kitutu (Mwenga)

"Statua consegnata ad un mwami quando diviene vedovo, per ricordargli che non può più risposarsi; apparteneva al mwami Kilimba del villaggio Kitutu, zona di Mwenga.".



Mwami KILUKALUKA di Kigogo (Mwenga)

"Copricappo di un mwami o capovillaggio Nyindu (Bagingi); apparteneva al mwami Kilaluka di grado Mukwendekwende del villaggio Kigogo.". I Nyindu sono una popolazione strettamente imparentata con i Lega, tanto da averne assimilato il meccanismo sociale di esercizio del potere attraverso il Bwami, ma che presso di loro ha caratteristiche piuttosto diverse, con differenti gradi e simboli; le statuette largamente utilizzate sono mediate direttamente da quelle Lega, tanto che è difficile riconoscerle; vivono nella zona orientale del territorio Lega, nella zona di Mwenga, organizzati in minuscoli staterelli, retti da un capovillaggio detto #Bagingi#. (Note: oggetto distrutto da attacco di parassiti)

Mwami KIMBULUNGU NYASEMBE di Bashikita



+ sacca bwami Sacca, kalombolo proveniente da Bashikika, zona di Mwenga dopo Kitutu, collectivité Wamuzimu, dalla kanyamwa del mwami Kimbulungu Nyasembe, morto qualche anno fa.". Al suo interno erano custoditi gli oggetti seguenti
+ collana Collare di maschere di legno che si chiama Mutulwa, che significa grado
+ maschera #kayamba#
+ contenitore a zucca
+ collana
+ bracciale mugone



Archivio Saverio Roma

mwami LONGANGI MUKULUMANYA di Kitutu (+ 2016)



La dinastia dei LONGANGI, dall'antichità, regna sulla "chefferie" dei Balega Wamuzimu di Kitutu nella zona amministrativa di Mwenga. Sono i capi tradizionali e dell'amministrazione statale.

Maschera idimu da Kitindi (Wakabango II);

mwami Longangi Mukulumanya, figlio del vecchio Longangi 1°.





Mwami LUKUTU di Kakemenge (Kitutu)





Mwami MUBANGWA di Ngando (Mwengar

+ "Kikungulu: ntweleza nzogu; maschera rarissima, utilizzata prima della partenza per la caccia all'elefante.
+ Sakimatwematwe

Esistono molti modi in cui gli artisti lega rappresentano Sakimatwematwe, ma sia che abbia due teste o più, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese.



Mwami MUNGOMBE di Mulinga (Mwenga

figura
Sakibitwebitwe avuta dal giovane capovillaggio Emmanuel Mungombe che l'ha ereditata dallo zio Mwami.



Mwami wa kindi KAPAGAMA di Ngando (Mwenga)

OGGETTO non pervenuto
KINKUMBI KITAWALA significa che una persona non può vivere senza testa, ma lo può senza braccia o gambe.
KINKUMBI KITAWALA è un anziano Lega, un combattente. Se la guerra inizia al villaggio lo si deve chiamare, è questo il suo ruolo. La sfortuna di KIKUMBI KITAWALA è che morì nell'acqua di uno stagno.

mwami WAMIZOMBO LUNANGA di ITULA (Shabunda)



- **Racconto** di mwami WAMIZOMBO LUNANGA di ITULA (Shabunda) che ha ceduto gli oggetti.

"Sono un vecchio mwami. Nato nel 1936. Ho un figlio che è diventato mwami, ma è troppo brutale e non ci vado d'accordo, perciò non gli lascio gli oggetti in eredità.Da giovane ero maestro di scuola e alla morte di mio padre, MUBIGALO KAMWEMA, sono

Archivio Sammiano Ro

stato costretto ad entrare nell'associazione dei BAMI, nonostante fossi un maestro cristiano. Nel 1961 ho accettato di sostituire mio padre (KINDI , come me) per paura di morire.
Nel 1964, durante la ribellione mulelista, è stata bruciata la capanna LUTENDE e la grande maschera. Questa è stata rifatta (N 78, mancante) ma le due maschere in pelle e gli altri oggetti (mancanti)vengono dagli antenati.
La mia famiglia si chiama BAWARO e siamo originari dai BALIGA (Mulungu).
Come mwami ya Kindi ho il grado e ruolo di BUBAKE ed è per questo che porto il cappello in pelle di leopardo e uno dei peli della coda dell'elefante. Sono figlio di MUBIGALO KAMWONA (Kindi, morto), figlio di LUNGALI SOMBO (mwami ya …), figlio di KATEBETEBE (gran cacciatore per il quale furono fatte le maschere in pelle), figlio di MPINGI KAPALA, il primo ad aver fatto la cerimonia TUMBA KINDI all'est di Shabunda

Mwami KASUNZU MULOBA di Itula (Shabunda)



"Strano e raro oggetto avuto da Wabulasa Takubusoga vedova del capovillaggio di Itula (zona Shabunda) ucciso dagli Hutu Interhamwe nell'ottobre 2009, che si chiamava Kasunzu Muloba. L'oggetto apparteneva al padre di Kasunzu che lo aveva ricevuto al momento del suo matrimonio negli anni '50. Si chiama **Isonga = unione del matrimonio**. Braccio sinistro: Kuboko kwa Musongwa, le due teste rappresentano i genitori della ragazza che chiedono, a mano aperta, la dote. Braccio destro: Kuboko kwa Musungi rappresenta i genitori del ragazzo
che hanno, nella mano chiusa, la dote. Le due statuine in avorio, sulla fascia, insieme si chiamano Katanda ke Mabazi, significa l'augurio e la promessa di avere figli numerosi come i buchi che rappresentano le formiche (Siafu) forti e potenti quando sono unite in fila, da sole non contano. Sempre sulla fascia, la conchiglia (Kinkulunkese) e la placchetta (Kinkulu) rappresentano l'augurio di ricchezza .".



Mwami KABYONA KABIGOGO di KItindi

"Katanda Kamabazi: rappresenta l'unione tra uomo e donna, necessria per dirigere le future generazioni e per generare molti figli; apparteneva al mwami Kabyona Kabigogo del villaggio Kitindi, zona di Shabunda, ma verso Itula.".

Mwami MWENE MASANGO di Itula
e/o Mwami MWENE MASANGO di Kasanza (Shabunda).

Serie di dieci oggetti appartenenti al mwami ya kindi Mwene Masango (nato nel 1941) del villaggio di Itula (zona di Shabunda), depositario di tutti gli oggetti dei Bami defunti; possiede fino ad ora oggetti di una ventina di Bami.











+ Il primo oggetto **Mugugundankula** (Mupimbo)."
+ Il secondo oggetto è **Kizonga** (komo mwenemuluzi): grosso pesce padrone del fiume.".

Premio Saverio Roma

+ Il terzo oggetto è **mugugundu** (il camaleonte) rappresenta l'inviato speciale, il più veloce.".
+ Il quarto oggetto è **lungungu**, la rana (forse una specie particolare, visto che il nome generico è #kitende#; ndr) che respira riflettendo.".
+ Il quinto oggetto è **Kagalama ka Mulubunga**: colui che non lascia mai la capanna, sembra che dorma, ma in realtà vede e sa tutto ciò che avviene nel villaggio.".
+ Il sesto oggetto è **Musanga:** il denaro, la ricchezza.".
+ Il settimo oggetto è **Kalokele** (Kakili konga bulombo) il cucchiaio riservato ai kindi.".
+ L'ottavo oggetto è **Nyanganga**: la mascella di cinghiale; indica le forze della terra dei bami.".
+ Il nono oggetto è **Mukuba**: la zampa di aquila; indica le forze dell'aria dei bami.".
+ Il decimo oggetto è **Lukungu**: la testa del mwami.".











+ "Kizonga (detto anche #mbilili#): grosso pesce padrone del fiume;
+ "statuina dette Kalunzi: mwami tibe mukulu umela makozi = Il mwami non è uno che ruba, ma deve sopportare tutto
+ figura Kitende avorio Figura zoomorfa; viene da Kasanza, verso Kalole.

" La rana è un elemento importante nei riti che riguardano le bunyamwa in quanto il suo primo gracidare segna l'inizio della pesca rituale e l'ultimo gracidio ne stabilisce la fine; c'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa l'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato. (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225)

+ Maschera in pelle di bufalo

kanyamwa moglie del mwami KYALEMANINWA di Kasisi-Mwenga

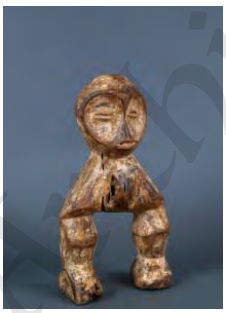


figura
"Tre katimbitimbi raccolti a Kasisi, Mwenga, appartenenti alla moglie del mwami Kyalemaninwa.".

Archivio Saveriano Roma

❖ **OGGETTI INIZIATICI PER LE CERIMONIE DEL BWAMI (PALA)** (Oggetti non pervenuti al Museo)

1) ISANUNA YA PALA. Il *pettine* per acconciare il grembiule di rafia (SAGA) e il copricapo di piume di aquila, durante il PALA (cerimonie del Bwami).
2) LUGINGA LWAKISEBULA. *Maschera* da usare nei tempi in cui arriva KIMBILIKITI da loro: a KALUMBA e MUTANGA, a KIBUKILA e MPANGO.
3) LUKUNGU LWA KINDI. *Testa* di un mwami KINDI che morì quando si ribellò alla legge del PALA. Per suo ricordo misero questa testa.
4) BANGA LAMA. *Colui* che si preoccupa fuori della casa iniziatica della custodia dei bami Kindi, durante che questi bami sono in PALA a quel villaggio.
5) LUKILI LWA PALA. Il *cucchiaio* con cui bevono la pozione del giuramento prima di incominciare PALA nella casa iniziatica dei bami.
6) LUSAGANO. Informa dell'incontro di KIMBILIKITI e KABILE nella foresta di MUTONDO MUKULU, "in KIBUKILA e MPANGO". La *collana* è rivestita per mostrare le ricchezze dei Balega.
7) BAMI KUNDJO. *Statuette* (BIKOKO) CHE I Bami possiedono e che usano per cerimonie sacre (offerte agli Spiriti), durante il PALA, e ognuna ha la sua funzione nella casa iniziatica.
   a) ISHIBA : è la donna che ha la funzione di accendere la torcia di resina nella casa. Prima dell'inizio della PALA e con umiltà davanti agli uomini.
   b) POLOTO: colui che è addetto alla sicurezza nella casa, durante PALA. Le sue scarificazioni mostrano la sua forza e la vigore del mwami.
   c) SHABIKWANGA : è il mediatore di Kimbirikiti e Kabile nella Casa, quando vengono.
   d) NAWINDJENDA : è la donna che è morta incinta di molti uomini, cioè "CHANGA". (donna che mentre era incinta di suo marito è andata con altri uomini).
   e) MUKUNGU PONGA : l'anziano che è incaricato in permanenza di custodire la barza (casa comune del villaggio) dopo le cerimonie di PALA.
8) IYULA YA TAKULENGWE. L'accompagnatore del mwami della notte quando passa nel villaggio per avvisare la tenuta delle cerimonie PALA. I non-iniziati sono avvertiti di non uscire da casa e a non guardare.
9) KYOKU. Colui che cerca le erbe dei Bami nella PALA (la cerimonia)







Kyampulumpulu: colui che fa la relazione degli errori del Mwami ya kindi accusato.
IDIMU MAKYOLE.
Maschera di pelle di bufalo

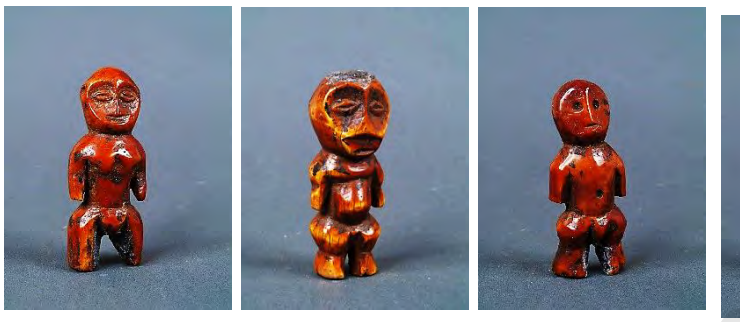
SERIE DI MASCHERINE IN OSSO

Sono 18 mascherine con una centrale. Chiamata MUKULU U MELA MAKOZI, cioè i vecchi capiscono e accettano la situazione meglio dei giovani.
Vengono usate nel rito NGANDU, del terzo grado del bwami.
+ Rappresentano: da sinistra, partendo dal mezzo: KYALONDAGWA = il figlio che abbiamo cercato e trovato; MUTUMBWA = i l figlio unico; MUBENGWA = il figlio trascurato; KAMILENDE = il figlio problematico; Nyamatomwa = il figlio che viene sacrificato; KINGILISHO = il figlio accogliente; MUSIMBI = il figlio iniziato; MUKOLAKA = il figlio debole; NDILA = il figlio modello da seguire.
+ Da destra: MWAGALWA = il figlio sostegno della famiglia; KILUMBA = il figlio più famoso del

Archivio Saveriano Roma

suo fratelo maggiore; KASANGANDJO = l'iniziato; MUBIGALO = l'amato da tutti; BULAMBO = il sostituto.; MUBENGWA = il rifiutato; KABONDO = il chiacchierone; KIBASOMBA = il figlio trascurato da tutti; MAKUSHUNGULA = il consigliere.





Dieci statuette.

Provengono dai LEGA – KANU di BISIE (territorio di Walikale).





Mascherina in pietra detta N'SUNGA, cioè GUARDIANO

Statuetta con corda. Rappresenta lo spirito KYELU KUSASANYO, che dà come punizione al mwami cieco che ha commesso un errore la punizione di stare in casa da 3 ai 6 mesi. La corda significa che è prigioniero.

serie oggetti Lega











Note: n° 7 WALENGA (delle 7 KANYAMWA)

Archivio Saveriano Roma

❖ Il colono belga WINNER BIENAIME' e il fedele domestico BISIMWA MWATUMABIRHI

1. ***Primo manoscritto***

"Questi oggetti appartenevano a un colono bianco d'origine belga, l'ultimo sindaco del comune di KADUTU, a Bukavu, prima dell'indipendenza 1960. Si chiamava WINNER BIENAIME'.
Ha collezionato questi pezzi quando era a MWENEDITU, nel KASAI ORIENTALE, come commissario di distretto. Gli altri due pezzi quando era a MOBA, nel Katanga, comme commissario del distretto del Tanganyika.
Questo colono aveva costruito un quartiere, conosciuto molto bene a Kadutu, che aveva preso il suo nome CAMP BIENAIME', che è pronunciato male come KABINAME'.

Sono ETIENNE MURHILA, figlio del suo domestico BISIMWA MWATUMWABIRHI. HA più di 91 anni e vive con l'idea che il suo padrone rivenga ancora.

1) la grande maschera si chiama KETE LULUA e la si metteva dietro il seggio di un mwami LULUA.
2) Una maschera doppia faccia TABWA e la statuetta".

2. *Secondo manoscritto*

+ … …. È costume infatti che prima di consegnare una statua a un collezionista straniero, si domandi al custode dei feticci di levargli il suo potere. Strappandole le insegne del potere durante una cerimonia. La statua ha spesso sulla testa un corno che è un elemento essenziale per la sua efficacia.
+ La grande statua in avorio che ho, l'ho trovata da un cacciatore di elefanti MUSONGYE, di LUBA-SHANKADI, che si chiama TAMBWE KUMINGA Josué.
Dopo aver levato il potere che si trova sulla testa con il corno, il proprietario del pezzo mi disse che la statua lo aiutava a scoprire la direzione degli elefanti e a ridurre la loro cattiveria. Senza aggiungere altro.

(postilla: da IDESBERE WINNER, detto Bienaimé. –vedi 687- Appunti della fine degli anni '50).

❖ Questo insieme di oggetti riguarda il parto della donna. È il complemento di un altro, che riguarda l'uomo. (al museo, **rdcle 4026)**

KUNGULWA NA IBUTA



la donna. *l'Uomo.*

Spiegazioni per il gruppo donna.

1) Statua in legno con le mani alzate.

È la statua-donna che fa coppia con la prima statua-uomo. Questa statua ha tre pezzi in avorio sul petto che rappresentano le persone che s'occupavano della donna che doveva partorire. La funzione di questo pezzo era di rappresentare
la donna che annuncia la nascita d'una bambina. Se il nato era un bambino, era un uomo che ne annunciava l'evento.

1) L'anello in avorio con faccia umana. È portata dalla donna che ha partorito.
2) (mancante) Campanello in avorio. La si suonava per annunciare la nascita e il ritorno al villaggio del neonato con sua madre.
3) Cucchiaio in avorio. Usato per dar la pappa al bambino.
4) Piccolo fischietto. Per calmare il bambino, non deve più piangere dopo due o tre mesi.
5) Statuetta animale: il camaleonte, che protegge la donna nel parto contro l'attacco di insetti nocivi.

❖ Hanno rivelato il segreto del BWAMI.

(oggetti non pervenuti al Museo)

Nel 1992 nel villaggio di MIZUNGUBILA, groupement Wamuzimu, Shabunda, il **mwami KYANKENGE** rivelò il segreto della loro società del BWAMI. Il mwami è rappresentato dalla statuetta scolpita nel 1967 **dall'artista MUTUZA PROSPER.** Si sono chiamati, in riunionde, i Bami con una trombetta in avorio per informarli che c'era un problema tra di loro.
I bami sono raffigurati:

Archivio Saveriano Roma

+ Un pezzo chiamato KUMONA-KOBELE, che significa colui che vede il visibile e l'invisibile e che è presente per testimoniare il segreto che KYANKENGE ha rivelato.
+ Un pezzo chiamato BIZOSI BYA BAME, che vuol dire: vede la portata di questo problemi, ma non vuole parlare. Ha chiuso la bocca.
+ Un pezzo chiamato BYEKA MOTEMA, ha udito ma non ha visto. Ha chiuso gli occhi. Ha avuto paura di morire.
+ Un pezzo chiamato KENKOMO, cioè ha visto il problema ma non lo ha udito. Ha chiuso le orecchie per non udire ciò che capitava.
+ Il pezzo che è in piedi si chiama KEKOKOKO. È il giudice durante il giorno e prende la decisione con KUMONAKOBELE.
+ Il pezzo accanto A KUMONAKOBELE è in piedi. È giudice durante la notte ed è assieme a KEKOKOKOKO. S'incaricano del giudizio.
+ C'è una maschera chiamata MBALE. Con cui si fa un gioco. La si getta, se cade davanti all'accusato, è punito, se cade didietro, l'accusato vince e si danza durante la notte, fino a mezzanotte.
Tra questi gruppi di bami, ce n'erano 2 di Pangi, 2 di Shabunda e 2 di Mwenga per assistere e riportare questo problema nei loro clan.

I gradi del BWAMI.
Il BWAMI è l'iniziazione alla tradizione Lega. È la conoscenza del segreto della tradizione, che è la saggezza.

1. **I Bami del 1° grado.** Sono i piccoli iniziati al costume Lega. Non hanno il diritto di mangiare il pangolino, né di chiamare KIMBILIKITI. E non hanno oggetti iniziatici. Solo le insegne sono i loro oggetti.
2. **I Bami del 2° grado.** Quando un mwami entra nel 2° grado, si incomincia a mostrargli qualche segreto. Può avere un copricapo con piume d'uccello come l'aquila, si chiama KAZOMBOLO. Non ha diritto agli oggetti iniziatici.
3. **I Bami del 3° grado.** Hanno il diritto di chiamare il nostro segreto, il KIMBILIKITI. Si continua a dare consigli sulla saggezza e l'unione della società Bwami. E si comincia anche a dire che il Bwami non è uno scherzo.
4. **I Bami del 4° grado.** Hanno il diritto di fare la circoncisione ai ragazzi. Possono avere una maschera in legno e statuette d'animali in legno. Sono iniziati alla stregoneria, perché il Bwami è la stregoneria. Se sali di grado, sali anche di grado nella stregoneria.
5. **I Bami di 5° grado.** Con questo grado, un mwami può mangiare tutti gli animali. Diviene un grande mwami nella loro società, ma non ha diritto agli oggetti in avorio. Può iniziare al bwami dal 1° al 4° grado. Diventa un saggio, un eccellente.
6. **I Bami del 6° grado.** È l'ultimo grado. È alla sommità di tutto. È un KINDI (o "mongo wa kindi", cioè il dio della notte). È un elefante. Può farvi ciò che vuole, ma non …

❖ I BAMI DI SHABUNDA

(PARTE PRIMA del manoscritto. Segue ka seconda parte)
Ecco le date di nascita e le date di iniziazione dei bami al supremo grado del Bwami, detto KINDI (o MONGO YA KINDI), del territorio di SHABUNDA.

	nome	nato il:	a:	1° livello iniziatico del BONGABOLOMBO	Supremo : del KINDI	note
01	MUSEME KALUME	29.01. 1914	TCHELU,	nel 1936	nel 1969	morto nel 1969, a Tchelu
02	MUSEME KYONGO IJONGO	24.04.1 914	MULUNGU, Baliga Bakisi	1939	1947 a Mlungu	
03	MILENGE LUBENI figlio	1930	PENEKUSU	1962	1962	Dopo la morte di suo padre LUBENI KINDIKIMOZI
04	KAMENEMENE	1927	KAPELA	1947	1980	Morto nel 1981 in seguito ai fatti arrivati a sua moglie di 53 anni.

Archivio Saveriano Roma

05	MUNGWETE SAKIMONYO Louis	1938		1959 a KALOLE	1959	Morto nel 2009, tra i WALABANGO 2
06	KANSILE NSAMBA SADIKI 1920 (gemello del mwami Jacques KISIMBIKA WABENGA (17)		KASA	1946 a KASA	1979	
07	MIKONGE Jean Baptiste	1948	IPUMA, Benyekinga	1964	1997 a IPUMA	Morto nel 1997
08	ASSANI MWAMI KEKOMBE	1932	MULENGESA, Benyebilili, Wakabango 2	1962	1992 a Mulengesa	
09	MUPIPI MUKULUMANYA Joseph	1910	CHOMBI, Benyechombi	1935 quando è stato nominato Chef de collectivité dopo la morte di suo padre.	1960	Morto nel 1975 a Shabunda.
10	MASUMO MALUMBA MASUDI	1908	MALUMBA. Nsanguli	1932	1962	Morto nel 1964, durante la ribellione.
11	KAPETA KYA WANKENGE, figlio di WANKENGE WA MOBILE	1919	MOBILE, Nsanguli	1967 È il primo mwami del territorio di Shabunda a organizzare il KONGABOLOMBO e il KINDI in una giornata a causa dell'enormi ricchezze di suo padre WANKENGE che presiedette le cerimonie.		
12	OMARI PENEMISENGA, figlio di una sorella della famiglia di MISENGA, suo nonno materno.	1902	SABYAZO	Primo Chef de collectivité dei BENYEBEIA. Investito dei due poteri nel 1942 : 1) potere amministrativo di Chef della Collectivité-chefferie dei Benyebeia; 2) nello stesso anno, iniziato al Bwami da KONGABOLOMBO al KINDI. Morto nel 1969. Partecipò alla Tavola Rotonda di Bruxelles del 1958.		
13	KIBONGE Cyprien, dalla famiglia regnante a KYBONGE, clan dei Kibonge.	1935	KIBONGE	1955 a Kibonge	1985	
14	SAKALA KWIDEMBA, figlio del Mwami-Ngando (4° gr.) Michel LOMBALE'	1915	MABIKWA	1945	1985 a Penekusu	
15	EMEDI KALUME KONGA	1948	PENEIDOLWA (BAKISI)	1970	1999 a Peneidolwa	
16	AMISI WASOMBA, figlio di WASOMBA grande guerriero dei Wakabango 2 durante la guerra tra i Zimba e Rega.	1909	a MULUNGU nella famiglia del mwami IJONGO.	1929	1960 a Mulungu	Morto nel 1999
17	Jacques KISIMBIKA WABENGA, gemello del mwami KANSILE NSAMBA di Kasa (06)	1920	KASA	1946 il suo gemello KANSILE NSAMBA.	1980, un anno dopo	Morto nel 1998 durante la ribellione AFDL di Kabila padre.
18	NKULIMA MBILIKA	1932	MAGAMBA (Benyesanga	1962	1992	
19	KIMPUTU SUDI	1919	KIRUNDU (Kasongo) nella famiglia di sua madre, Poi andato al villagio natale ALIMASI (Pangi), nel 1940, per il BWALI.	1949 a Miswaki	1979	

Archivio Saveriano Roma

20	MILIMO KAMUNDALA	1950	KAMUNDALA (Pangi, Kalima)	1975	2000 a Itula (Wakabango 2)	Morto nel 2005 a Itula

Altri bami non sono nella lista sia perché le loro date sono dubbie o non conosciute, non essendoci nell'Urega qualcuno che potesse aiutarli a fissare le date, sia perché non hanno raggiunto l'ultimo livello del Bwami, il Kindi. gli altri gradi del Bwami sono: KONGA BOLOMBO, KANSILEMBO, KISALE,NGANDO, MAAKANO MA MUTONDO, IYANANYO e infine KINDI.

- **LA CROCE LEGA** PARTE SECONDA del manoscritto, cfr. 44/2012)

(l'oggetto è al Musée du Kivu – Bukavu)

Le croci sono state fabbricate da MALUMBA KASAGANYA a Mabila nel 1930.
Molti Balega non conoscono le ragioni fondamentali della presenza delle croci nella tradizione Lega. Altri si chiedono perché per questa cerimonia del Kindi i Bami non hanno voluto fabbricare croci in avorio.
Diverse ragioni hanno spinto i Bami a usare la terra per confezionare le croci al posto del legno o dell'avorio.

1. Prima ragione. I bami conoscevano la Bibbia, là dove dice: *siamo usciti dalla polvere e nella polvere ritorneremo.*

Il Murega conosceva che era un prodotto lavorato della polvere della terra usata da Dio che egli conosceva con il nome di KENKONGA KALAGA. Cioè: la cultura e gli anziani della cultura devono educare la comunità a questa conoscenza.

2. Seconda ragione. Per entrare in contatto con gli antenati Lega durante le cerimonie di propiziazione dei Bami in

favore della comunità. Nelle cerimonie di sepoltura,i bami Kindi e i capi tradizionali erano sepolti con una croce di terracotta nella tomba e un'altra era posta in una piccola capanna (su un supporto, come un altare) costruita nella foresta a 50-150 m. Durante l'offerta al morto, "KABWASA", si poneva la croce, che simboleggiava il legame tra i morti e i viventi, perché i morti sono diventati terra e i viventi lo diventeranno. Dopo questo fanno entrare nel Kabwasa altri oggetti in legno e in avorio.

3. Terza ragione. Le croci dipinte in caolino bianco e in rosso sono poste sul muro della casa nella quale i bami

Kindi entrano per prestare i giuramenti davanti alle croci bianche e macchiare di rosso o d'altri colori per significare le discipline proprie alla vita di un mwami. Le croci indicano allora le inosservanze e le pene e di ogni forma di pena fino alla morte. Discipline e penalità sono riservate solamente ai KINDI.

Ecco i DIFFERENTI BAMI che furono colpiti e morirono per le sanzioni della croce; i loro nomi e le loro colpe per rapporto ai loro giuramenti: KYALUMBA NGUMBI: Mongo ya Kindi, morto nel 1950. Punito per due adulteri con le mogli dei colleghi. KWIDEMBA SADIKI, morto nel 1950, a causa di incesto con la moglie di suo figlio. KELENGA NTEDJANE, morto nel 1970, per aver venduto tutta la bisaccia degli oggetti di un collega. LUBANGO JEAN, morto nel 1966, e la sua kanyamwa lo stesso giorno, per aver spiegato una parte della cerimonia della circoncisione di Kimbirikiti a sua moglie. KALEMA KA BASOMBO, morto nel 1969, perché ha mangiato un pangolino IKAGA solo con la sua famiglia. Lui e tutta la famiglia sono morti tranne l'ultima figlia nata nel 1967 e che è ancora vivente. WABENGA MUSENYA, morto nel 1990. Grande ubriacone. Arrivava fino a denudarsi davanti ai suoi figli e a tutti quand'era ubriaco. KUKWABANTU SUMAILI, morto nel 1952 ZAKISOLA RASHIDI, morto nel 1953. GENYA ALIMA, morto nel 1954. ZABALEGA PATAULE, morto nel 1955. BIKUMBU KOKONYANGE, morto nel 1956. SHABANI WASOLELA FIDEL. morto nel 1957. MONGA KAWAYA, morto nel 1958.
Altri 7 bami, i cui nomi seguono (e non sono scritti), sono morti tutti per la stessa infrazione e pena. Durante la festa di matrimonio del loro amico ZABALEGA PATAULE, questi bami hanno molto bevuto. Il loro amico GENYA ALIMASI comincia a spiegare a sua moglie il colore del vestito di KABILE, la sorella di KIMBILIKITI. Ora gli altri sei bami avevano ascoltato e erano restati calmi senza denunciarlo al collegio dei Bami.

Archivio Saveriano Roma

❖ I BAMI MORTI PER PUNIZIONE D'AVER INFRANTO I TABU' DEL BWAMI

	Mwami	*Figlio di*	*Morto nel*	*Provenienza: famiglia, villaggio, groupement*
01	KYALOMBA NGUMBI	NGUMBI SABITI	1950	BWANA NSIMBA – Buredi – Beygala
02	KWIDEMBA SADIKI	KYALA KWIDEMBA	1950	KWIDEMBA MULEMBA – Kagelya – Bagabo
03	KUKWABANTU SUMAILI	KUKWABANTU SUMAILI	1952	KUKWABANTU – Mulungu – Baliga
04	GENYA ALIMASI	ALIMASI KASEMBE	1954	KASEMBE – Mabila – Muguba Sud
05	ZABALEGA PATAULE	ZABALEGA KASILE	1955	PATAULE – Mosela – Muguba Nord
06	BIKUMBO KOKONYANGE	KOKONYANGE KALEGA	1956	KALENGA – Nsangulu – Beygala
07	SHABANI WASOLELA	ASSANI SHABA	1957	ASSANI – Buredi – Bagabo
08	MONGA KAWAYA	KAWAYA ZAKUANI	1958	ZAKUANI – Mulungu –Baliga
09	KALEMA KA BASOMBO	KALEMA KASOGO	1959	KASOGO MULAMBA – Butumba – Muguba Nord
10	LUBANGO JEAN	JEAN MULEMBA	1966	JEAN MULEMBA – Kubabezaga – Muguba
11	KELENGA NTE	KUDJENGELA NGANDU	1970	MBILIZI KUDJENGELA – Mbilizi – Bagabo
12	WABENGA MUSENYA	MUSENYA YALE	1990	SADIKI – "Kwa Sadiki" – Muguba Sud

(Oggetti non pervenuti)

❖ CANZONI da PROVERBI LEGA

La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura. Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo perché ne comprendevano il senso e il messaggio. Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta **"MUTANGA".** Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti conservati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in queste canzoni.

1.MULALU MUTU WA MUSILE. *L'ubriacone è il fratello minore del folle*. Perché, come il folle, perde il ragionamento.

2.NKOKO NTELI NA MATAMA, MULENGE WENDA BULAZI. *Il gallo non ha guance, il suo canto arriva lontano*. L'efficacia dei mezzi dà risultati attesi. Come il gallo che rende il servizio di svegliare la gente, anche se non s'impone. Il "saper essere" di una persona non è sufficiente, ma il suo "saper fare".

3.UTE NA MUKULU AKANDA MPUMBA NTI ZIKAZIMA. *Chi non ha un anziano, il suo tizzone di fuoco si spegnerà presto*. Una società senza la saggezza delle persone anziane non andrà avanti.

4.MULESU WA KU MWINO NU KASANDA WA KU MWILO, MUBEMBI U WABAKULUMUMANIZYE. *La mosca del villaggio e lo scacciamosche, è il lebbroso che le oppone*. Ogni conflitto ha un autore e una causa.
Il lebbroso mette discordia anche se non si muove dal villaggio: fa la spia.

5.WAMULUME LUKEKA LWA MUZONGU. *L'uomo: una talea di manioca.* Si paragona l'uomo a un pezzo dell'arbusto di manioca, dove lo si getta cresce.

6.KINGANGA NTATENDE MA KISI, NU MUSHIMBE NTATENDE MISONGA. *Un idiota non può trattare degli affari di un paese, come il celibe è incapace di risolvere i problemi matrimoniali.* Ciascuno risolva i problemi nei quali è competente. L'ingerenza negli affari altrui non va bene.

7.MULUME WA NYAMA ENDI NTELI MWIBI, NTI MUGANGA. *L'animale maschio è sempre o ladro o stregone.*

8.KEGYA KELI NA MUKUNGI TAKEZIME. *Un fuoco che ha chi lo cura non si spegne.* Una parola ripetuta, attira l'attenzione. È una minaccia data ai portatori di menzogne.

8.MUSHILE NTEBULWE NYUMBA ZAGYA. *Non si dice a un folle che la casa prende fuoco.*
Non bisogna esporre qualcuno al male.

9.MUSHIMBA ASANGA NKONKO KULI BANTU, KUKUBEZAGA KWANGO. *Il gatto selvaggio (musimba) trova il pollo dove si trova la gente, e altri arrivano.* Un responsabile deve saper accogliere tutti, ma saprà distinguere i buoni e i cattivi.

10.MUNDA ZITE NZALA TAMU KUVWAGA MATENDA MASOGA. *Il ventre vuoto non ha buone parole.* Una persona affamata non sa coordinare le sue parole.

Archivio Saveriano Goma

11.MUNYOBE ABULA NTUMWEGULE, UKALYA KU MWANA NTEMENYWE*Se una persona continua ad aver figli, non provare invidia, perché colui che ne mangerà i frutti non è conosciuto avanti.*
Cioè, contribuisce direttamente o indirettamente al bene della comunità.
12.MUTAGI NTEBE MWEGE NDI NTENABUGYA MBUSU. *Uno che va attingere acqua alla sorgente, non è furbo finché non rompe la brocca.* Il fallimento insegna, perché rende attenti e prudenti. Grazie alle esperienze sia positive che negative, si costruisce la propria personalità.
13.MUTANGI KUBASA KUHUUZI U KUNYAGA MAZI MASONGOLOKA. *Chi arriva per primo alla sorgente beve l'acqua pulit*a. Cioè. il ritardatario ha sempre torto.
14.MUNTU KU UNGI, BABUTWA MAKOZI MA LWALA NAWE NUKWETE MUNYAGE. *L' uomo, è l'altro, i fratelli sono le pietre di una roccia, ciascuna tiene l'altra.* I membri di una famiglia devono restare uniti, l'unione fa la forza.
15.TINTILINTI WA LUKUSA UWAMULWANIZYE NA NTUNDU. *L'inflessibilità della coda "lukusa" le ha provocato la guerra con un animale forte.* Un giovane o un adulto che non ascolta mai i consigli, avrà sempre grandi problemi.
16.KUBOTA KWA WA LWEKU UWAMWIKIZYE KU MPALA. *La flessibilità della corda rafia "lweku", l'ha fatta partecipare alle cerimonie del bwami.* L'uomo buono arriva lontano.
17.BITE NA MUKUNGI BYALIBWA NA MBWA.v*Gli alimenti incustoditi sono la preda del cane.*
18.NKOKO KISIKANYA MUUNGU, UKABA KABIKA NTEMENYWE. *Gallina tieniti bene le uova, quello che produrrà un gallo è sconosciuto.* Nella comunità non bisogna sottovalutare nessuno durante la loro infanzia, né la loro classe sociale, perché un giorno può darsi che sarà lui il capo.
19.MUNYWE MUZINDA UKULAGANAKAW NA MUBEMBI. *È l'ultimo dito che dice arrivederci al lebbroso.*
La lebbra fa perdere progressivamente le membra del malato.
20.MWANA WASULA KANYWA NTEMONE MUKUNGI. *L'orfano che parla troppo, non troverà nessuno che lo sosterrà.*
21.NILI GANO NTETINWE, TULIGANO EKUNINWAGA. *L'"io" non fa paura, ma il "noi" invece sì.* Un uomo solo non fa paura, ma due o più sì. L'unione fa la forza.

❖ CANZONI DEL RITO KINDI PER IL PASSAGGIO DI GRADO.

1. BEYA KUYANA MWA KULOMENA KUYA MUKU NA KEMBELEKETE LUKUO. *Quelli che vogliono scherzare, continuate pure, non sapete che si può morire?* Avviso a non sottovalutare i riti.
2. MUNYABUNGU WAKULILE KUMALINGA KUBOKO KWA MUNYABUNGO KAMANTONDI MBALALA.
Mwami non assomigliare al "munyabungo" che voleva visitare kimbilikiti di nascosto. "munyabungo": termine dispregiativo per indicare l'appartenente al popolo SHI di Bukavu.
3. KANTAMBA WAKULE MUKULENGA BAWANINA U BAWAITYA MA BALEGA KANTAMBA WANENE. *Non essere come lo sparviero che morì perché adottò una rondine.* Un mwami sceglie bene chi gli deve succedere.
4. SA MISAGO SAGO UKASWALELA BAWILE MA NTUNDA MWINO MALOBANDAA.
Un kindi che svela ciò che avviene durante le cerimonie del Bwami, quando è ubriaco.
5. MUBORO MASEKE MWABEZIANA TA MU KUSOMBANA INYE BAME BA KINDI.
Noi, bami Kindi, dobbiamo essere come i grani del mais. Possiamo bisticciare ma non ci separiamo.
6. WAMPA KANE WAMPA MUKOBO BILIA GONDO BIBELE TA BIMBIKI IKASA.
Un kindi se vuole fare un dono a qualcuno, lo dà con la sua mano, non attraverso un altro mwami.
7. MUBORO NTO MUBORO MWEZEZYO NTO MWEZEZYO EE MWEZEZYO NTO GELANE NA MOBORO EEE KENDA LOBELO EE. *L'etica bwami rifiuta che le relazioni di amicizia prevalgono sulle relazioni familiari; per cui, bami, dovete privilegiare la famiglia, i figli, i fratelli.*
8. NIKUGANAGANA NA KANYAMA KAMOZI KEKOMANWA KESENDE TAROKE MULUKELE NU MANONA NTE NAMO EE. *Voi, bami, siete come lo scoiattolo che vive tra le palme, ma non ha l'olio per cucinare.*
Un kindi deve essere una persona particolare con un comportamento ricco in saggezza.
9. TUTEMBELE GAMOZI UGWE MWANA WAMULEGA ANGA MBWA E NA MAGOLO MANAZI (ritornello).
UGWE MWAME TUTEMBELE NZELA ZETU ZIMOZI, SIGA BIKERAKERA TUTEMBELE NZELA ZETU ZIMOZI.
Messaggio per tutti e per i Balega: non vi accorgete che il cane che ha quattro zampe cammina sullo stesso sentiero, invece voi, bami, con due gambe camminate in strade diverse.
10. KAPAGO KATOKILE MU KANUA MEENGE MAGE, MENGE MAGE MA MUTIKISIE MU KANUA.
Un mwami deve essere intelligente come il cucchiaio che esce dalla bocca attraversando barriere di denti.
11. MAZE MAWISANZELA, UGWE MWAME MONGO WA KINDI TAMEITE NA PEGO. *Siamo al passaggio di grado, ma siete sicuri di quello che fate? Allora questa acqua che vi gettate non sarà fredda.*

Padre Saverio Roma

12. LISO KU LISO LINYO KU LINYO ISALELA LA NAZI LA MUSA EE, KILO UGWE MONGO WA KINDI, NTU BEKAMANYWA UGWE IDID BERENDARENDA.*Voi bami non abbiate il sistema delle rappresaglie.*
13. KYAMPOKO NI MOKOLO KU NIJO NAKINDILE NDI MA MAZI , NKINDILE NDIO MABELE.
La saggezza non dipende dalla statura della persona; il piccolo passero ha sconfitto l'aquila per tre volte.
14. NENDILE KULUTENDE, KULUTENDE KULOSESO EE TAKUSENGA NGOLI MWANA MULEGA NTO MULEGA TULE MONTO MAMOZI. *Il grado supremo del Kindi, lo si commincia al "lutende", poi il "Kansile, poi il "yananio" e oggi il "kindi"; dunque, ragazzo Lega partecipa al Bwali, non mancarlo.*
15. MWAME SA BISOGA BINGI WAMUNYA NTI EKAMONA BINGO, UGWE MWAME SA BISOGA.
Non guastate le relazioni umane a causa della ricchezza; non sapete cosa il domani vi riserva.
16. UTURE UGWE LOSONGO ABASILE NA KAMITENDE NU KO KAMITENDE KAMWITILE.
Un mwami che non riceve con considerazione un consiglio; gli succede come se un serpente entrasse in casa e uccidesse lui e suo figlio.
17. LOBAGA LWA RAMBA MKUITAGA MULUNTAKUMTAKU. *Non assomigliate a quel mwami che allontana la gente con i suoi scherzi e si appella a Kimbilikiti per ogni problema.*
18. KAKOMBE KAZUMIA, KAKOMBE KAMTWAA KU MANGENE KWABUTWA MWANA, LOLAZI BANA BETU.
19. KU MABOKO NA MUSUNGUZI KALELA.
Finale delle canzoni di lodi tradizionali. C'è sempre la nascita (l'iniziazione) di nuovi "mongo kindi", la gente verrà a visitarli con l'animazione di KALELA, l'animatore kindi.

- **OGGETTI VARI**



1) LUBEBYA : luogo di riunione dei bami per parlare delle loro cose segrete. Dove anche si spargevano o si trattavano pozioni atte a scacciare gli spiriti che potevano nuocere a quella riunione.
2) KAMBOYO KALUBUBI , nome di un giudice che ha sempre fallito quando presiedeva dei giudizi, cioè aveva sempre dei partiti presi durante il giudizio.
3) KYOLU : prodotto o medicina per la guarigione dalla malnutrizione (kwashiarkor) dei bambini. Ci si serviva dell'oggetto per la guarigione.
4) BIBONGOLO (BIBILI). Oggetto che serve a un mwami cieco, per proteggerlo dapprima e poi per avere una visione di tutto il villaggio, dall'entrata all'uscita.

KASINDI KA LUMBWE (ITWE). È un incantesimo dei bami, che serviva loro in caso di furto, per scoprire i ladri. Si prendeva questa statuetta busto e lo si lasciava sul luogo in si era rubato. L'autore del furto si presenterà per rimettere la cosa rubata al proprieta

NOTE DI INTERESSE ETNOGRAFICO dai manoscritti dei fornitori e dalle note di Andrea Tam.
Gli oggetti descritti non sono pervenuti

Foglio 1

+ Villaggio WALIKALE. Dal mwami BISIE KALUME.
Coppia **BAKWAMPEGO. "**BIRENDWA MO MOSI U NDOZI ZA KINDI". Significa: ciò di cui si parla di giorno e che si sogna di notte. È dunque un giudizio della stregoneria.
+ Villaggio WALIKALE. Dal mwami KENYE ALBERT.
Coppia. NDENI NENE WARENDILE BANTU MU LOOSO LWA KYEMU. Cioè: il porta parola del "Luusu" Lega (la casa comune al centro del villaggio). Quando si ha un problema nel villaggio si portano le due statue per trovare una soluzione.
+ Villaggio KACHUNGU. Dal mwami ABELI
Pezzo cieco. UREMONA NTE MENYE BYA RINGA MU KYUMO. Ccioè: è incosciente della situazioni che avvengono nel villaggio, aspetta che se ne parlino tra la gente, perché non vede. La statua ha un ruolo nella famiglia BWAMI.
+ Pezzi coppia MULONDA. Quando si cerca al villaggio colui che ha rubato degli oggetti perduti da un mwami, si portano questi due oggetti per identificare il ladro. Questi oggetti sono a parte da altri oggetti.
+ Pezzi. WAPOPOLA POPO, WENDA MU LUBANDA NTU POPOLE POPO KASI POPO EKUKULOLA. Cioè. non bisogna parlasre di qualcuno in sua assenza per no generare conflitti nel villaggio.

Archivio Saveriano Roma

Coppia KINKERE. WALIYA WA NYOKO EMBE WA NINA. Cioè: quando fai del male a tuo fratello per un'altra persona, non avrai paura. Queste due pezzi sono per un giudizio familiale per gli abitanti del villaggio quando si ha un problema nella famiglia Bwami.

Foglio 2

Bisaccia, chiamata NSAGO, usata nell'iniziazione BWALI. Cucite ci sono **due code di bufalo**: per dire che un giovane Lega può diventare un cacciatore senza paura. **Una testa d'aquila:** un giorno puoi diventare un'aquila, che è simbolo del grande mwami. **Perline:** puoi diventare ricco come un mwami. **Una maschera MUMINIA.**
L'altra mascherina rappresenta il padrino dell'iniziato, KINKUMBI.
All'interno: una grande maschera doppia: IDIMU YA BATENDE. La piccola rappresenta l'iniziato che ora è piccolo ma può diventare grande un giorno. **Le scaglie del pangolino** rappresentano il numero di cerimonie in cui la maschera ha partecipato.

Foglio 3

1. una collana del mwami di secondo grado, quasi un debuttante, dopo il KONGABULUMBU: è il grado che si chiama KANSILEMBO.
2. TUKINGA (due): KASIKILA e KAKINGA: hanno il ruolo di mostrare la richezza.
3. MUSUNGUSHI: il giudice che leva le mani.
4. MUGUNDA-NKULU (tartaruga): l'uno saggio che va lentamente ma con sicurezza.
Villaggio BANAMUKIKA (sulla sponda destra dell'Elila, dopo Kitutu)
Mwami del grado di KANSILEMBO

Foglio 4

Manoscritto con nomi di oggetti e detti, in Kilega
1.LOKONGO MULEGA = un uomo saggio. KANYAMWA MULEGA 0 una donna saggia.
2.SAKILUSUKU (NYASULUKUTU) ASONGWEDE MISAKO = un buon gufo (una buona gufa) si è sposato, merito dei suoi atti. (la coppia di oggetti rappresenta Pangi).
3.WASESA WASO KUBOKO WAMENYE WONGO TAKIKAWUA = Se togli le braccia a tuo fratello chi tu aiuterà. (la coppia rappresenta Shabunda).
4. KASEKELA KU MPALA. KAKENGA KU MPALA il govane delle cerimonie del bwami. (rappresenta la coppia di Mwenga).
5 SAWIJENDA (NYAWIJENDA) AKULE NAPETA KU MPONGA ZA ZA BANOLOME.= ha ucciso sua moglie (è morta) a causa dell'adulterio. (rappresenta Walikale (Lega Kanu)).
6.KAZONO MWAGASA = uccello mwagasa, il falco.
7.MWENE WIKAGA = coltello per il pangolino.
8.KALOKELE ATUKILE BWENGE MU KANWA 0 il cucchiaio esce dalla bocca senza danni a causa della sua furbizia, ha portato dentro qualchecosa.
9. ISAGA = ascia ….
10.KILONGA WISAGA = mortaio per medicine, per la cerimonia del "lutumbo lwa kindi".
11. ISUMO WA IKAGA = lancia per pangolino.
12.NONDO MOTOMTE ABUTWA NU MUSUNGUZI VIBUTWA = è nato un fabro e un consigliere.
13.MOKOLO WA KINDI (MUKENGA WA KINDI) = il più grande dei kindi. Per la cerimonia del kindi.
14. KANKOMBE KA LWEKU KWA MWIKISIE KU MPALA = la morbidezza della rafia, l'ha portata a partecipare alle cerimonie del Bwami. Bisogna essere gentili per diventare bami.

Foglio 5

7.8.KALUMA/NYAKALUMA 0 un uomo/una donna muto.
KUTENDA KWA KALUMA KUKUEZAGA KU MABOKO MAGE = un muto parla con i gesti delle sue mani.
9.10. SAWIJENDA/NYAWIJENDA = uomo/donna adultero.
SAWIJENDA AKULE NA LUSAMBO KU MPONGA ZA BAIKOLO BENGI = Sawijenda si è ammalato a causa della sua lussuria.
11.12. WASESA WASO/WASESA WA NINA KU BOKO = braccia tagliate.
WASESA WASO KUBOKA WAMENYAGA BITA TA BIKAVUA = hai tagliato le mani di tuo fratello, non sapevi che la guerra può venire.
---------- Mwami KAGEMBE di Tchelu 2/di Pangi.

Foglio 6

Manoscritto in Kilega
Mwami NGENGELE del villaggio NGENGELE PISON (Shabunda)

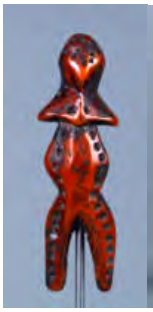
Archivio Saverano Roma

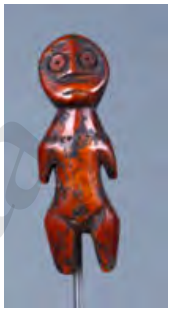
Kanyamwa : il giuramento della kanyamwa

Nota accompagnatoria "Dal 1952, quando la kanyamwa ha prestato giuramento su 33 consigli, ha cominciato a comprare le canzoni per completare il suo percorso; dal 1952 al 1999 le canzoni sono in tutto dieci e sono le canzoni dell'elefante;










+ maschera **la prima** è questa: Isindi lya Nzogu, ekwezaga na tuzoni nu bingo binse# ovvero: l'elefante è un gran animale, così come nella nostra società la kanyamwa è grande come l'elefante.".

+ figura **la seconda** è questa: Nzogu kolongo ekwendaga na kilongo kizima nu tuseti nu magilima# ovvero: l'elefante è un animale che va insieme a tante cose, come uccelli e insetti; la kanyamwa deve anch'essa circondarsi delle persone giuste, come appunto fa l'elefante.".

+ figura **la terza** è questa: #Isindi lya Mokozi, terabyala kalema kazonga kendi le kumoma kumatazi mansoka# ovvero: ovunque voi andiate, non dimenticate da dove siete venuti, non dimenticate la vostra tribù; perché noi Lega siamo numerosi.".

+ figura avorio **la quarta** è questa: #Kilendela mwana wane wansigaga mumakindo wa me nyaga masandi makandya kamenyangele# ovvero: la kanyamwa deve essere un esempio per tutte le donne del villaggio; deve accettare i consigli come fa anche il marito.".

+ figura **la quinta** è questa: #Kazombekwa anti kanyamwa kasongwa ntekwanda ga lengo nti ase mungo nu kalimowakindi# ovvero: se tu diventi kanyamwa e tuo marito muore, tu non puoi ritornare alla tua famiglia di origine, ma devi restare presso la famiglia di tuo marito.

+ figura **la sesta** è questa: #Birendwa Komose undozi zamukindi nu lobaga lwa ramba ekwitilaga kaluntantaku# ovvero: se la kanyamwa rivela i segreti del bwami deve morire, non può far parte della società Lega, è una traditrice.".

+ figura **la settima** è questa: Ekubisa Boganga botazi mongo matundwa,kenkela bwakule gozo mukikolo wabisaga nyama zangozi# ovvero: se la kanyamwa rivela il significato (o gli aforismi) delle canzoni legate alle figure deve morire.".

+ figura **la ottava** è questa: #Mutazi andi use kanyamwa ntube mutazi bwa kazoni kamanua kantamba# ovvero: la kanyamwa non si deve comportare come un uccello come il pappagallo che parla senza controllo."

+ figura **la nona** è questa: #Kiampulumpulu utena meso ekwandaga bwa kyuku ugwe kanyamwa ntube anga kyuku# ovvero: la kanyamwa non deve essere come quel piccolo animale che si chiama kyuku e che è cieco; deve fare tutto quello che il marito le fa fare.

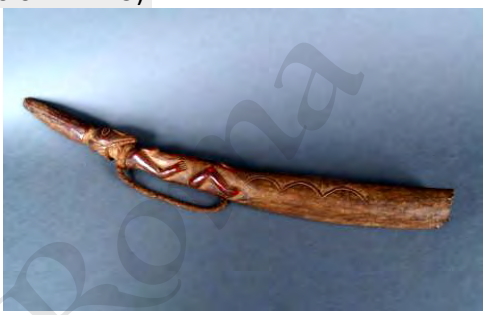
+ figura **la decima** è questa: #Kyoma… kyambanto utubena kasombolo kambanto ara wasanga bango banto# ovvero: se la kanyamwa si ritrova con un marito che ha già altri figli, se ne deve occupare come se fossero suoi.".

Dennis Siaviano Roma

Antiquario FRANCOIS MPARHA detto Masque Rare

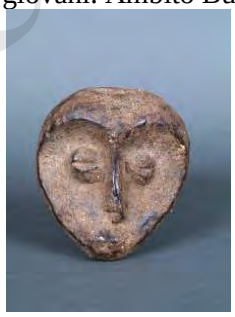
Oggetti avuti dal figlio di un antiquario di nome Mparha, morto 12 anni fa (verso la fine degli anni 90 del 1900), ed era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con **Masque Rare** viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ha bisogno." (vedi sotto: nella raccolta del popolo NYINDU).



+ maschera " avuta dall'erede di un antiquario morto più di 10 anni fa.
Delle maschere a doppia testa ho trovato due significati: 1. concerne la nascita di gemelli; 2. il proverbio dice che i Bami anche se hanno due facce distinte, debbono avere una sola testa. Si tratta dell'unione che deve essere tra loro."
Primo oggetto avuto dall' erede dell'antiquario di cui non aveva annotato il nome.
+ crocifisso Si tratta di una croce Kongo che i capi mettevano sulla loro tomba: infatti come si vede la figura di Gesù è stata sostituita da quella del capo defunto e i due angeli consolatori sono divenuti i custodi della tomba. E' fuso in un metallo o in una lega che non saprei dire di che cosa è costituita. Interessante perché è un residuo della prima evangelizzazione del Congo e un esempio di sincretismo religioso.
+ figura kitende Rana in pietra. Ambito Lega **La rana** è un elemento importante nei riti che riguardano le bunyamwa in quanto il suo primo gracidare segna l'inizio della pesca rituale e l'ultimo gracidio ne stabilisce la fine; c'è anche un aforisma legato alla iniziazione del kindi: "Kitende (la rana) vede lo Stupido e alla fine se ne va nel fiume", significa 'avvertimento, per il nuovo iniziato, di non andare alla cerimonia del kindi fino a che non è invitato (cfr. Biebuyck, 1973, pag. 225) .
+ corno rituale suonato per chiamare i giovani. Ambito Buyu





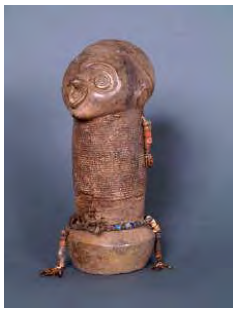
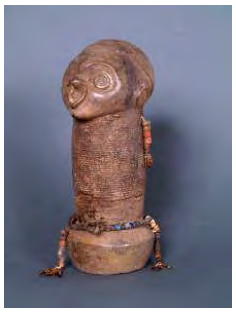




+ Maschera Lega da **Masque Rare**;
+ Strano avorio Buyu, proveniente da **Masque Rare**.
+ Maschera Lega in pietra o terracotta dalla zona di Shabunda.
+ maschera Osso ambito Lega
+ pestello utilizzato per battere la scorza d'albero al fine di ottenerne un tessuto ambito Lega
+ insieme di mascherine
+ "Maschera Lengola proveniente dal villaggio Kirundu, territorio di Biondo; anche se i Lengola sono divisi in due gruppi, Lengola Biro e Lengola Lega, erano uniti nella società Bukota ed avevano come spirito supremo Suway; questa è di chiaro stile lega, anche se più grande e dal naso lunghissimo; maschera di seconda generazione (?) utilizzata nella cerimonia Ubanga Nyama che serve ad evocare l'apparizione degli antenati dopo il funerale; venne raccolta nel 1967 da Balibo e ceduta a Masque Rare nel 1980. (Nota scritta dall'antiquario Francois Mparha detto **Masque Rare**, deceduto verso la fine degli anni '90)."

Archivio Salerno Roma

figura "bambola"
si tratta di due poupée Zande, popolazione del Nord del Congo.

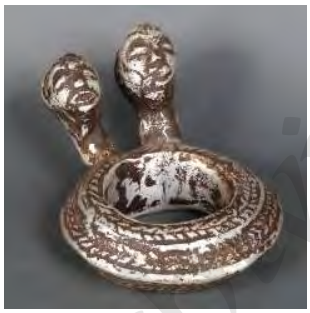




+ figura "bambola" ambito Zande "Poupée proveniente da Masque Rare.".
+ copricapo fibra ambito Zande Copricapo Zande proveniente da Masque Rare.".
+ collana ambito Lega



"Otto mascherine Lega, tre maschi (distinguibili per la forma rotonda degli occhi e la bocca dotata di denti) e cinque femmine: rappresentano la famiglia del primo mwami di Pangi. Questa collezioncina fu raccolta dall'antiquario Mparha detto **Masque Rare** nel 1977 e viene da Baziri Penemisenga."






+ due bracciali + maschera ambito Tabwa

Domestico BISIMWA MULUMEODERWA di Bukavu

Oggetti avuti da Bisimwa Mulumeoderwa, che era domestico dell'ultimo borgomastro di Kadutu (Bukavu) Idesberg Winner, detto Bienaimé dalla gente (esiste ancora un campo da calcio voluto da lui che si chiama appunto Campo Bienaimé), che nel 1960 partendo in fretta per l'arrivo dell'indipendenza, gli ha affidato 23 pezzi della sua collezione assicurandolo che un giorno sarebbe tornato a riprenderli. Quel giorno non è mai giunto e ora il fedele domestico Bisimwa Mulumeoderwa vende per vivere.

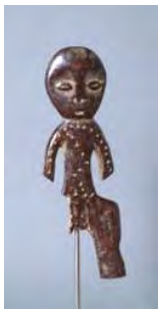
Archivio Saverio Roma





+ maschera Bembe
+ Lega "Coppia di mascherine in avorio che vengono da Itula.
+ Feticcio bwanga legno/ pelle/ conterie H . 60
+ statua buyu antenato maschile

Oggetti singoli







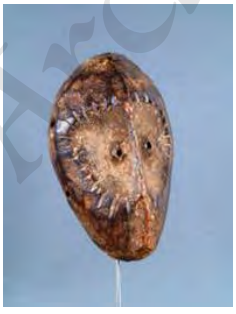
















+ Delle figure di animali riconducibili agli uccelli, E. Cameron scrive: "Gli uccelli possono riferirsi al successo o al fallimento all'interno del Bwami. Il membro più anziano del Kindi può essere chiamato "l'uccello che canta per le termiti". Il candidato arrogante che non farà successo viene definito "l'uccello che ha parlato troppo" (op. cit. p. 113). + Delle figure di animali riconducibili alla rana, D. Biebuyck (2002) scrive:
"Le figurine a forma di rana, rappresentano tipi quali Nyangulanga, Nyangunu, Nkelo "colui che piange sul terreno di caccia" (op. cit. p. 186)

Archivio Sacriani Roma

+ Camaleonte avorio: mugugu".Mugugu amana mubila mwaka asila: il suo grido (del "mugugu" o pangolino gigante) segnala la fine dell'anno

+ KABILE (nome dello spirito femminile, moglie del Kimbilikiti).
KABILE.... la statua in posizione indecente, è importante e rara; la statua si chiama KABILE, che è "la moglie" del KIMBIRIKITI (lo spirito che presiede all'iniziazione e circoncisione dei ragazzi Batende). Dopo la circoncisione viene mostrata ai Batende per insegnamenti di carattere sessuale ed ha anche una funzione guaritrice. E' sempre accompagnata da due statuette: TULIMU (Tulimono), che è il testimone della cerimonia e KAKULU KAMONINE ku masengo, il vecchio che ha partecipato a molte cerimonie. Viene dai Baliga, nella zona di Shabunda/alcuni giorni a piedi". (rdcle2786 & 2787).
+ Tulimono, testimone della cerimonia
+ Kakulu Kamonine ku masengo

materiali per la circoncisione (3)

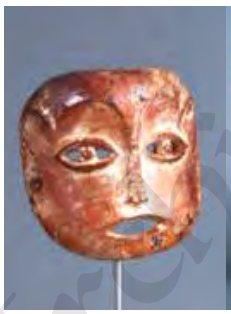




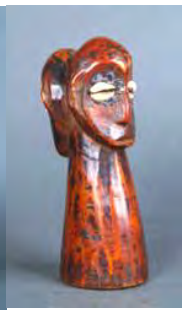
+ KABILE (nome dello spirito femminile, moglie del Kimbilikiti). Uso: durante l'iniziazione dei ragazzi. Prima dell'arrivo del Kimbilikiti, arriva la Kabile: è lei che parla alle Kanyamwa ya kindi, le mogli del Bami, dopo di che le donne devono sparire dalla circolazione, ed essa pure sparisce con loro.Usate anche quando una donna del Kindi cade ammalata, è sempre accompagnata dalla maschera IKOLYA (cfr,seguente) che rappresenta altro spirito femminile e dà consigli e indicazioni della Dawa (medicina a base di erbe) da prendere.
+ maschera IKOLYA: spirito piccolino, corto, ma molto potente per guarire. E' la guardiana della Kabile da cui non si separa mai. Vengono dalla zona di Pangi (Maniema).



Mugugundu – camaleonte. Viene dal villaggio Luza (circa 50 km. a Nord di Shabunda).". E. Cameron annota: Raramente i Lega associano fattezze umane ed animali. Quando ciò avviene, queste figurine appartengono a membri del livello Yananio o Kindi" (op. cit. p. 113; anche Biebuyck, 1986, 104



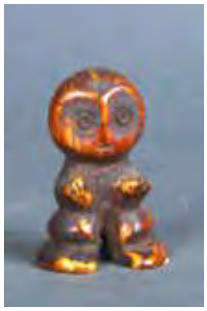


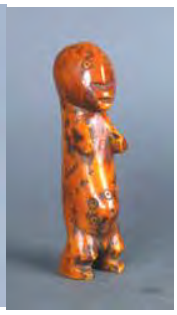




+ Nel pensiero Lega la stuoia per dormire, detta #**katanda#**, rappresenta pigrizia e costumi sessuali disordinati. Una metafora Lega paragona uno sciame di formiche rosse (#katanda ka mbazi#) a una stuoia, il termine comune con cui si identifica una persona sessualmente promiscua che porta disordine nella società così come le formiche rosse possono danneggiare una città. La figura dunque è una stuoia antropomorfizzata piena di buchi come fosse stata distrutta dalle formiche rosse."La presenza di questa figurina nel rito di iniziazione della donna, ha lo scopo di ricordare alle donne il loro dovere e la loro responsabilità e anche le gravi conseguenze derivanti da una loro cattiva condotta, secondo il detto: "L'adulterio della donna getta tutta la famiglia nel caos" o ancora "Le sottovesti della donna possono uccidere tutta la parentela (Faik, op, cit. scheda 10). ambito Lega Kalusu (Mwenga)
+ Le figure a più teste rappresentano **Sakimatwematwe**. Esistono molti modi in cui gli artisti lega la rappresentano, ma sia che abbia due teste o dodici, un corpo o no, la sua funzione e significato sono gli stessi. L'aforisma più comune associato a questa figura è: "Molte-teste che ha visto un elefante sull'altra riva del fiume", e potrebbe essere parafrasato in questo modo: -Un cacciatore attraversa il grande fiume e sull'altra riva vede un elefante, ritorna per cercare altri cacciatori per farsi aiutare a uccidere l'animale, ma quando fa ritorno vede che gli altri hanno già ucciso l'elefante-. Biebuyck suggerisce che l'aforisma sottolinei l'abilità dei membri di alto grado della società Bwami di vedere in molte direzioni e di essere particolarmente scaltri. Possono anche rappresentare la incapacità di affrontare da soli grandi imprese, o anche la necessità di avere una moglie (o un marito), uno sponsor e un insegnante per accedere ai livelli superiori della Bwami

Angelo Savelli Roma







+ **Wasesa wa sokuboko**
+ maschera
+ "Statua avorio detta **Kalimbangoma**. Si tratta del suonatore di tamburo nellecerimonie che non ha ubbidito all'ordine dei bwami di battere secondo un certo ritmo e si è perciò trovato senza braccia. Bisogna ubbidire ai bwami. Dal villaggio Ipuma (zona Pangi). Viene dalla collezione Baba Vinton.".
+ Statua in osso da Penekuso (Shabunda). Il proverbio associato è: Nya watukya nsulu unanzikyo zaguno mwilo; rappresenta la donna impudica che si lascia vedere nuda nel villaggio ed è la causa della morte del villaggio stesso.
+ pendente "Tre maschere su pelle di gatto selvatico. Usulu zakabile mwikosi = insegna della donna al collo. Indossata da una kanyamwa (moglie del kindi) quando i ragazzi partono per raggiungere il luogo della circoncisione. Lei apre la processione, dietro i ragazzi, in fine i bami; arrivati sul luogo stabilito, la donna deve andarsene e non farsi assolutamente vedere. Le tre maschere significano che la kanyamwa ha partecipato a tre importanti cerimonie. Viene da Kalole (zona di Shabunda).".










+ mugugu + Maschera (Shabunda) + Mukulo wa Kindi, Mapimo ,Shabunda
+ "Lega. Sgabello a due piazze usato nelle cerimonie riguardanti i gemelli. (BK Likemba 09).". Biebuyck afferma che gli sgabelli doppi vengono usati nel rito #bomboa# di iniziazione femminile.
+ figura Sakimatwematwe. Viene dalla zona di Pangi.".
+ figura Vecchio legno. Kakinga. Da un villaggio presso Kama (zona Pangi).". cf sopra.

La storia di **Kakinga** è questa: Musegi Kitunga, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro. La figura di Kakinga rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).

Archivio Veriano Porra





+ "Lega. Quadro in pelle di serpente con nove figure tra personaggi e maschere in avorio. Usato per giuramento durante i processi: usato dai testimoni per giurare di dire la verità, pena la morte; per ora non ho altre informazioni. Viene da Moyo (zona Pangi).".
Cfr. anche rdcle0629: Rappresenta lo "scudo dell'iniziato" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerrafondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck:The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).
Vedi anche Biebuyck, op. cit. 1973, ove si dice: "piccoli dischi ad intreccio o in pelle, coperti con cauri o semi o adornati con piume di gallina: a volte vi si fa riferimento come palme delle mani (tukasa) o "scudo degli iniziati" oppure come "cuore del bwami" (pag. 189).



+ tavola da gioco Mbale E' un gioco tra bami che si chiama Mbale; talvolta i gradi più elevati del Bwami si giocano le loro "ragazze", ed è per questo che può capitare che tali bami abbiano "mogli" giovani chiamate #kilanga#, mentre la prima mogliè la #kanyamwa# dalla quale non possono assolutamente mai divorziare essendo quest'ultima a conoscenza di molti dei loro segreti iniziatici.".
Maschere Lega in avorio riparata con resina. da Mulungu – Baliga - Shabunda.".













+ gonnellino con maschere
+ assemblaggio rituale mukikulu nte mbule kyumu legno/ avorio/ fibra vegetale
"Insieme di tre doppi legni legati assieme e uniti con la stessa corda a 18 piccole sculture in avorio. Strumento usato alla fine del kimbilikiti (circoncisione). I batende (ragazzi appena circoncisi,) saltano l'oggetto steso per terra e poi sono sottoposti ad un esame che verte sul significato delle statuine. Quest'anno nella zona non si terrà l'iniziazione dei ragazzi a causa dell'insicurezza causata dalla guerra e il mwami del villaggio Mulungu, groupement Baliga, zona di Shabunda, che ha presieduto a più di 40 cerimonie nella sua vita, mi ha mandato questo oggetto per pagare il riscatto del marito di sua figlia tenuto in ostaggio come schiavo dai ribelli Hutu ormai da cinque mesi e di cui ha appena saputo essere ancora vivo.

+ Oggetto dotato di base realizzata dal Dott. Zaccarelli di Bergamo

Antonio Saverano Roma



+ strumento di giudizio ricerca del colpevole di avere ingravidato una al di fuori del matrimonio

"Questo oggetto è stato ricevuto attraverso Jeanluc Katuta, che lo aveva avuto direttamente dal vicecapo della ribellione mulelista Ndunga Mulele figlio di Pierre Mulele. Proviene dai Lega Kanu della zona di Walikale e apparteneva a un capo della ribellione, Mazunga Onda, appunto un Lega Kanu. Ndunga Mulele dice di averlo visto nelle mani di Onda all'inizio della ribellione, quando Onda era uno stretto collaboratore di suo padre Pierre Mulele, attorno al 1962. Si chiama #**Lubangya#** = giudizio o #**Matenda ma buno buni#** = tribunale. Quando c'è un problema riguardante ragazze o donne rimaste incinte al di fuori del matrimonio, si riunisce il tribunale per giudicare i colpevoli. Le varie figure che fanno parte dell'oggetto sono così identificate: 1) #Mukala mabanga# o #Musesi wa lubanga# = il giudice; 2) #Mushilimishi# = l'accusatore, la parte lesa; 3) #Mwakyi (Mwenematenda)# = l'accusato; 4) #Wasolela# o #Nawijinda# = la donna incinta causa della convocazione del tribunale; 5) #Kakulu ka monine ku masengo# = il vecchio saggio che ha molto vissuto e che ne ha viste tante; 6) #Sakimatwematwe# = un poligamo che ha avuto molti problemi con le donne e che, data l'esperienza accumulata, sa come risolverli; 7) #Kakungu kamulubunga# = il vecchio sempre sulla sua sedia a guardia del villaggio; 8) #Mwimanga (Bitangalo)# = colui che è dispiaciuto dell'accaduto e che si meraviglia che ancora succedano queste cose; 9) #Kakulu ka mpito# = il vecchio stolto che da cattivi consigli alla gioventù; 12) #Kisumbi# = doppia sedia dove si siedono gli imputati, rappresenta anche la progenie. Staccati dall'oggetto vi sono due #Batangishi# = osservatori: 10) #Kazoni# = uccello che svolazza qua e là per ascoltare e 11) #Kakungu# = il rassegnato che ne ha viste tante e dice chi vivrà vedrà. Altro oggetto staccato: 13) #Kalokele# = cucchiaio, il giudizio termina con una mangiata rituale.".

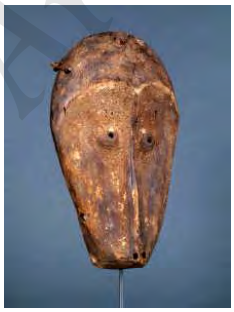









+ Kasando kye Mahoko “la testa su busto dovrebbe essere Mahoko = la forza d'interdizione nei confronti delle donne altrui, le mascherine rappresentano gli ispettori, gli occhi e le orecchie del mwami, la zampa di pangolino che è un animale sacro e la conchiglia del tipo di quelle che sono richieste come dote di matrimonio.". + "Piccolo sgabello (kisumbi); è lo sgabello rituale riservato a Ikola, il più piccolo, il meno importante spirito dei Lega."








Archivio Stefano Corna



(In seconda fila)

+ Binkungankunga za bwali, l'insieme di tutti gli elementi di iniziazione del bwami. Specie di "carta di identità" che ogni mwami possiede. Viene dai Lega Kanu del villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

+ figura – coppia "**Wabugala maboko** (nzala zi kukwita) (la più tozza), il fannullone che mette alla fame la sua famiglia e + **Wasesuka ka maboko** (quella con le braccia tronche), l'handicappato, il menomato nelle braccia; vivono sempre assieme, per questo sono legati l'uno all'altro, e sono considerati malati, improduttivi. Viene dai Lega Kanu el villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

+ "Mascherina o testina in osso. Dai Lega Kanu del villaggio Mera, zona Walikale (verso Mubi, 68 km. da Walikale).".

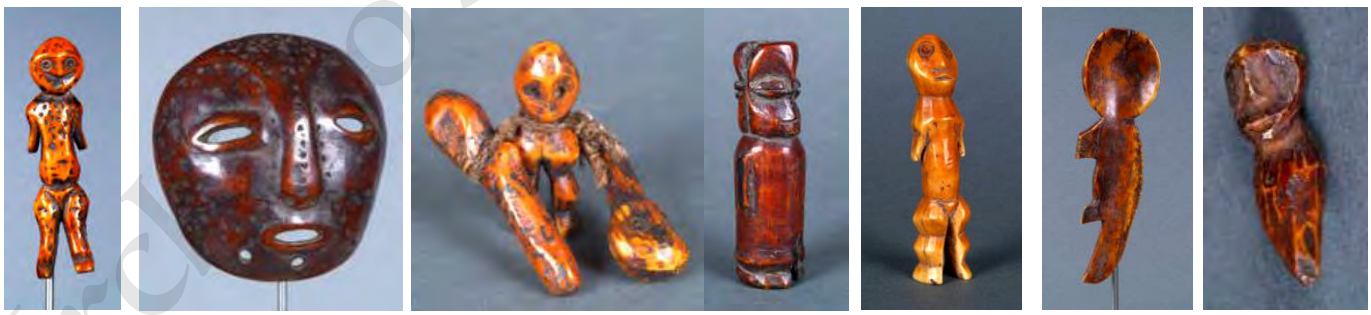
+ "Maschera Lega. Viene da un villaggio vicino a Kalole; avuta da un commerciante che frequenta quella zona.".





+ collana

+ "Statuetta Holo (B61a) e una **Nyawijinda** Lega (B61b). Provengono dalla zona di Shabunda; il motivo per cui siano insieme una statuetta Holo e una Lega sta nel fatto che il mwami di Shabunda ,che le possedeva, era imparentato per matrimonio col capo Holo di Penemende che si chiama Kamwenya, da cui ha ricevuto la statua in regalo; il medesimo caolino di cui entrambe le statuette sono ricoperte dimostra che hanno preso parte alle stesse cerimonie e che la stessa statuetta Holo veniva conservata insieme agli altri oggetti tradizionali Lega.".





+ "Tre katimbitimbi raccolti a Kasisi, Mwenga, appartenenti alla moglie del mwami Kyalemaninwa.".

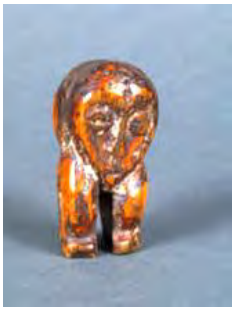
+ kakinga

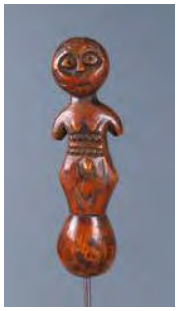
+ La figura di **Kakinga** rappresenta la giovane nubile che era bellissima, ma l'adulterio le ha fatto perdere un braccio, causando perciò la sua distruzione (cfr. Biebuyck, Lega Culture, 1973, pag. 218).

Storia: **Musegi Kitunga**, una mendicante priva di braccia, è rimasta incinta ed ha avuto una figlia, Kakinga, da un uomo che non ne ha riconosciuto la paternità. Anni dopo un mwami ricco e vedovo, volendo raggiungere il grado kindi e necessitando quindi di una moglie, chiese la mano di Kakinga che si era fatta molto bella, portando in dote a questa moltissimi beni. A questo punto il padre naturale Kyangando (colui che vede solo il suo interesse, l'egoista) chiede perdono a tutti, riconosce la figlia Kakinga e sposa Musegi

Archivio Saverino Roma

Kitunga. Morale: non bisogna mai rifiutare un figlio, anche se sembra ammalato, poiché non sappiamo cosa riservi il futuro.

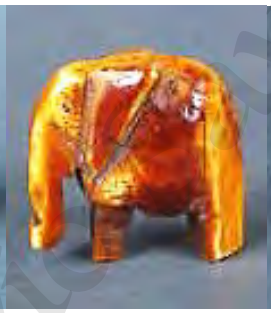


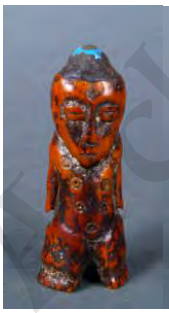


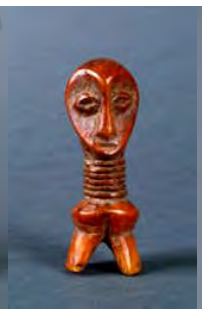


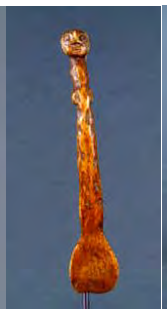
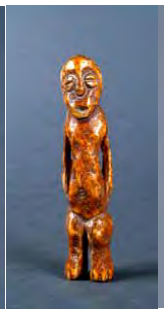
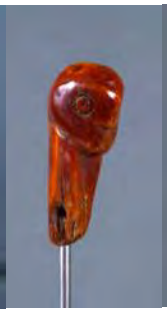


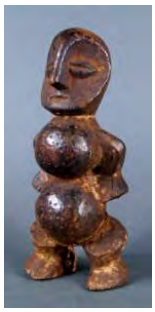

rdcle3193 "Doppia faccia. Musongi na Mwangi; rappresenta la proibizione di matrimonio tra fratello e sorella; da Kasanza, verso Kalole.". 3195 "Mascherina: Lukungu lwa mwami na busoga; viene da Kasanza, verso Kalole.". 3245 3246 3250 "Collare, proviene dalle vicinanze di Kalole, zona di Shabunda.". 3254 piolo mukulu wa kindi Sakimatwematwe proviene dalla collezione di Baba Vinton, 3266 "Rappresenta una donna che dichiara finita una disputa o una contesa; da Ipuma, Pangi.". 3271 figura mugugundu.





"Kagalama ka mulubunga: rappresenta un malato cronico, un ozioso, che rimane sempre dentro la sua capanna; proviene da un villaggio imprecisato situato nel nord della zona di Shabunda.".
+ figura #mugugundu# Kasongisongi + figura #mugugundu# Nzogu + figura "**Kasungalala**: il giudice del tribunale tribale.". + due "Kakinga ka maseka: ragazza che ama troppo scherzare con gli uomini e rimane facilmente incinta.". "Kakinga ka busikila: ragazza fannullona, + Katembo ta kana=piccolo passero proviene dalla zona di Pangi".
+ cinque pioli: si dice che rappresentino le costole dell'elefante e ricordino allo spettatore i molteplici significati che ha l'elefante nella filosofia Bwami. + "**Nyawijinda**: rappresenta una donna che è sempre incinta e perde tutti i bambini, poiché non rispetta l'intervallo di almeno due anni tra una maternità e l'altra; ciò provoca la sua morte priva di discendenza; proviene dalla zona di Shabunda.".

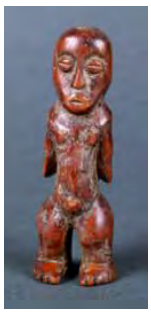
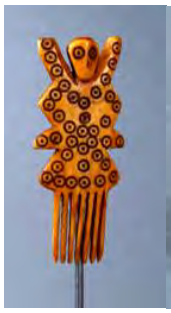


+ago nsinge I significati simbolici degli aghi sono molteplici e tutti legati ai seguenti aforismi: "I problemi dei padri rimangono sempre con te", "L'intelligenza aiuta chi si reca in posti sconosciuti", "I bwami tengono unito il popolo", "I parenti sono quelli che furono lasciati dal padre e coloro che ti fanno del bene" (cfr. Biebuyck, op. cit. 1973, p. 190).





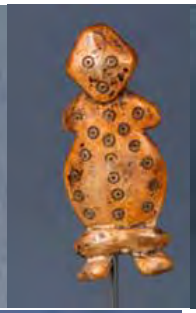

+ "Doppio camaleonte.Mugugundu, da Itula". + "Bracciale in avorio uso guerra.". + collana + "Maschera proviene da Mulungu, groupement Baliga, tra Kamitaga e Shabunda."

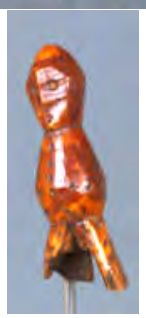



+ figura + pettine kisanola + figura "Animale detto **Mobanga**, una specie di grosso scoiattolo con una cresta rossa e molto peloso, piuttosto raro; è tabù per le donne che non possono cibarsene è usato nelle cerimonie femminili; l'ultima proprietaria è stata una #kalonda# di Mobile, zona di Pangi.". + "Maschera idimu dal villaggio Lumba (njia ya kimbili più o meno 50 km. da Shabunda)." + "Bracciale in avorio proveniente da Kalole












+ Sakimatwematwe + Katimbitimbi da Penekusu + "Statuetta lega dalla zona di Pangi.". +
+ + **Wasaswa kuboko:** se tagli un braccio a tuo fratello, chi ti aiuterà in guerra? Proviene da Kalole.".

Archivio Silvestrini Roma



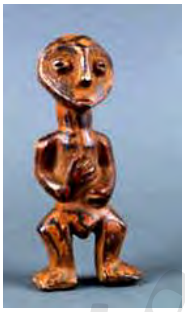
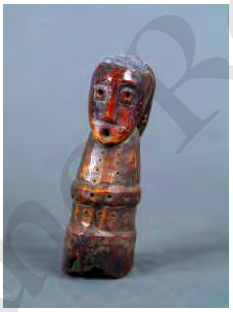




+

"Maschera Mumunia, proviene dai Baliga (Shab,)
+ **Kakulu Kampito**; proviene da Nzovu, Shabunda.".
+ tre "Maschera Idimu .. Proviene dal villaggio Mazozo, a circa 30 chilometri da Kitutu in direzione di Lugushwa.".
+ "Maschera Kayamba su sedia. Kisumbi Ke mulubunga = sedia della capanna dei bami.".




+ "Maschera Lega Idimu in pietra usata nella cerimonia di passaggio dal grado Yananyo a quello Kindi. Viene da un villaggio nei dintorni di Kitutu, nella collectivité Wamuzimu
+ maschera #kayamba#
+ Proviene da Nzovu, Kigulube (Shabund).".
+ campanello "**Kimatwematwe lwa kakinga**; doppia testa che vede ovunque, ha visto un elefante oltre il fiume e corre al villaggio ad avvisare gli uomini suonando questo campanello; usato dalla moglie di un mwami; proviene dal villaggio Penemagu, groupement Beya, territorio di Pangi.".
+ "Maschera in osso molto vecchia; proviene dalla zona di Pangi.".





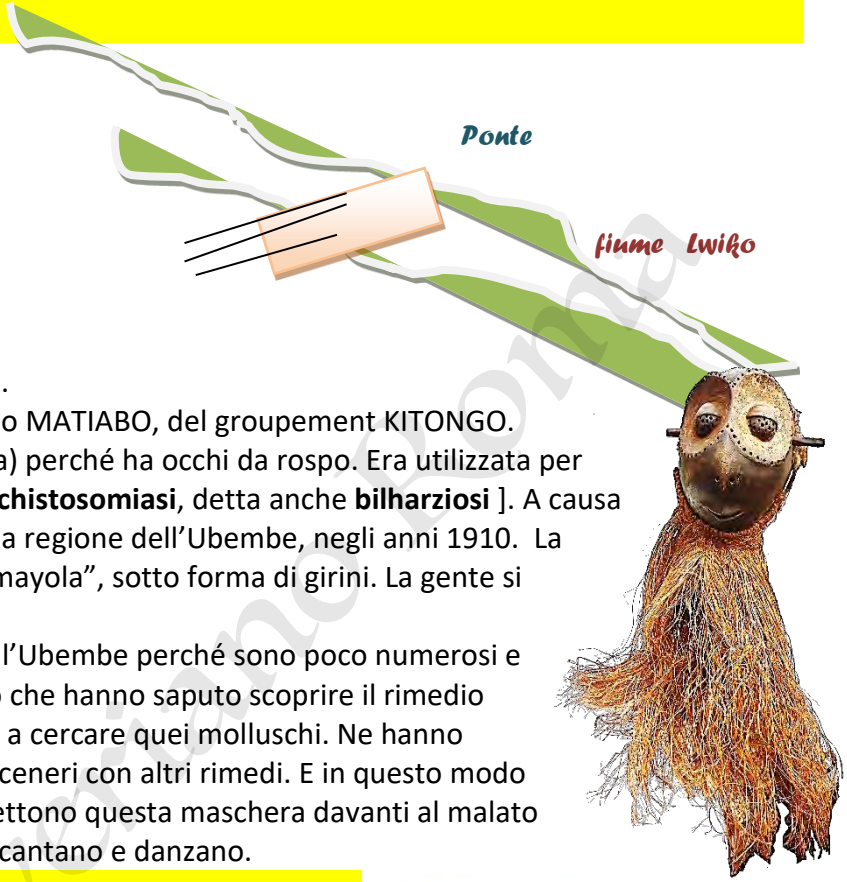

+ collana + cucchiaio kalukili
+ figura "**Kagolomba**: l'uomo dalle molte conoscenze; per abbattere un albero occorre un'ascia solida; #n'singia# il precettore del grado lutumbo lwa yananio.".
+ figura "**Nyalukambula**: indica l'adulterio, la perdita dell'amore (#mulimbya#).".

Archivio Saveriano Roma

Altro

BABUYU E BABEMB





I BABUYU hanno come capotribù MAWAZO.
I BABEMBE sono del villaggio LULENGE, capo MATIABO, del groupement KITONGO.

La maschera è chiamata "yula" (rana) perché ha occhi da rospo. Era utilizzata per curare la malattia chiamata "yulabo". [La **schistosomiasi**, detta anche **bilharziosi**]. A causa di questa malattia è morta molta gente nella regione dell'Ubembe, negli anni 1910. La malattia venne dall'acqua dove vivono le "mayola", sotto forma di girini. La gente si bagnava e beveva quell'acqua.

I "**Babuyu**" è un clan disprezzato nell'Ubembe perché sono poco numerosi e molto poveri. La loro fortuna è stato il fatto che hanno saputo scoprire il rimedio per curare la malattia. Sono andati al fiume a cercare quei molluschi. Ne hanno staccato e bruciato la testa. E mescolato le ceneri con altri rimedi. E in questo modo curano.Quando curano con la medicina, mettono questa maschera davanti al malato affinché la guardi per non sentire dolori. E cantano e danzano.

ZIMBA





SGABELLO ZIMBA "MPIA"
MASCHERA "ISOFU ZIMBA"
"MPIA" : è il matrimonio celebrato tra due gemelli e due gemelle, tutti figli di capi tradizionali-
Si tratta dei due gemelli figli del capo KYOME KABENGA, nella collectivité dei WAKABANGO 2, del villaggio KABANGA, che si sono sposati con due gemelle figlie del capo EKYU-MBALE, nella collectivité dei MARIMBA, del villaggio KAPULU.
Per tramandare alle future generazioni questo avvenimento, è stato scolpito questo sgabello a figure abbinate.

Lengola



Provenienza:
province: ORIENTALE (Kisangani); village: BENYALUKULA; territoire: ISANZI.
La statua era utilizzata nella cerimonia del matrimonio al villaggio.
Per potersi sposare una ragazza LENGOLA doveva sottomettersi all'esame di una donna saggia per sapere se era vergine dalla nascita o con quanti uomini era andata.
Ed è per questo che la statua è raffigurata con le due mani allungate e le gambe allargate per vedere la posizione dei seni e la sua verginità.La statua è accompagnata da un'altra simile, maschile. Il capo Benyalukula deve interrogare anche il giovane sposo sulla sua castità.



Oggetti **KWAME**

Archivio Saveriano Roma

ARTISTI, scultori iniziati al Bwami, autori degli oggetti presenti in quuesta colezione.

ANATOLE WANKIU dei BEYA cfr villaggio Kenye-Beya-Pangi

BAKAJIKA THOMAS (1871 – 1954) Notizie relative all'artista Bakajika Thomas: Nato nel 1871 nel Kasai Orientale. Primogenito di Bakajica Tshimbi, che aveva lavorato in precedenza a Kindu, arrivò a Mungembe nel 1894 dopo essere stato a Lubile nel 1892 alla ricerca di materia prima per il suo lavoro di scultore. Sposato con Mungembe, figlia di Lubango Mukamba (mwami, capo del villaggio Mungembe), deceduta nel 1971 nello stesso villaggio Mungembe in cui era nata, da cui ebbe sette figli, di cui almeno tre sono già deceduti. Ha lavorato a lungo nelle zone di Pangi, Shabunda e Masanga.

Sue sculture per i bami dell'area MUNGEMBE Mungembe, Lokando 1 e 2, Kibila-Banyampombo). Per mwami Kandeke di kabukiki. E per IJONGO MWENENGABO di Kalaga- Mulungu

BYALUMBA di Katitula- Wakabango 2-Pangi per il mwami Mpongo Bukonzi, di Ipuma – Ikama - Pangi,

KALENGA per mwami KALEMA di Kagelya – Kigulube

KALONDA MUSAGI RAPHAEL la delegazione era guidata dal mwami Kalonda Musagi Raphael che aveva portato con se questo oggetto che rappresenta i tre gradi più alti dell'associazione bwami: yananio, makane wa musagi e kindi ; le tre maschere che sono legate attorno al manufatto ligneo furono scolpite dallo stesso Kalonda Musagi Raphael, che era scultore, nel 1920; le due statuine fissate al vertice rappresentano i Balega e i Bakwame;." rdcle3919

/per IKESE SHABANI di Kagelya-Kigulube

KANSILEMBO di Lulingu. Per mwami IKESE di Kagelya – Kigulube

KASEZA NDAYALE di Itabala/ MEMBWA di Lutala (Pangi) del mwami Nkulimba Mbilika di Magamba, groupemeBenye Sanga, collectivité di Babene, territorio di Pangi

KELEMBA AMISI di Pangi per mwami Nkulimba Mbilika di Magamba-Benye Sanga-Babene-Pangi.

KILOMO ZAKARIA per kanyamwa BITONDO – Babene - Pangi

KILUMBU ALIMASI per mwami Kekombe Kyangabo di Kisegezio - Mulungu

KINDIKIMOZI per mwami KILOMO MULUMYA di Kalole- Wakabango 2-Pangi

KISESA KASHULI (1835-1920) "Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso scultore di nome Kisesa Kashuli, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".

rdcbe2940 rdcbu2941 statua antenato femminile antenato maschile ambito Buyu

KYELU PILIPILI (1835 –1915) Secondo Ndjoloko Kapepa di Mulumbu-Shabunda chi ha scolpito gli oggetti si chiamava Kyelu Pilipili, di alcuni anni più vecchio di suo padre, in quanto morto nel 1915 a circa ottanta anni di età. Aveva imparato il mestiere di scultore a Pangi presso il mwami, appartenente al Konga Bulombo, Lukabya. Gli artisti contribuiscono allo sviluppo della tradizione Lega e vengono perciò ricompensati con doni di capre e galline e altri generi di conforto. Hanno pure alcuni privilegi riservati ai bami: non coltiva i campi, non partecipa alle battute di caccia e di pesca collettive, non deve costruire la capanna; viene anche facilitato il suo ingresso nella società tradizionale Bwami, in quanto è in grado di pagare la progressione nei vari gradi con le proprie opere scultoree".

Per NJOLOKO KAPEPA di Mulumbu (Shabunda)

KUNGULIA per mwami KAMPENE LEOPOLD

LUNTIMBA NKUNGU di Kakinga-Banambija-Wakabango 2-Pangi per KINDIKIMOZI e MILENGE LUBENI di Penekusu-Wakabango 1-Shabunda

MUNKUNDU WA KIMANGAMANGA del villaggio Monzozo /per IDEGA di Mulungu

Archivio Saveriano Roma

NDAZANE NKULA di Sabengwa / per MILENGE LUBENI e sua moglie MALIBILO MAZINDA di Penekusu
NGANDO VALENTIN per NKONGO KINDIKIMOZI di Moyo-Babene-Pangi
NGOMBE /per mwami Milondo di Mabese-Wamuguba Sud-Shabunda e 100/2013 per mwami NSANZA KANSILEMBO. di MYANZI-Kigulube-Shabunda
SABIKANGWA /per mwami Igelo Bonannée di Mpila- Keigo- Babene-Pangi
SAKALA KWIDEMBA /per mwami Kilomo Mulumya di Kalole- Ikinga-Wakabango 2-Pangi.

ANTIQUARI E MEDIATORI DELLE COLLEZIONE DI ANDREA TAM

Andrea Tam, negli anni 2008-2013 della sua permanenza a Bukavu (RDC), ha avuto dei collaboratori locali per la fondazione del MUSEE DU KIVU – BUKAVU (RDC) e per il rifornimento del MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO – PARMA.

Sono **ANTIQUARI**, perché da tempo facevano il lavoro di vendere i manufatti tribali e, quindi, abituati a cercarli negli innumerevoli villaggi del territorio. Alcuni, anche, da molto tempo.

Sono **MEDIATORI**, perché, come nel caso con Andrea Tam, assicuravano la "liaison" con i possessori e utilizzatori dei manufatti tribali e delle loro informazioni. Mediavano quindi manufatti e annotazioni etnografiche.

CHRISTIAN MWETAMINWA	**BEMBE**
BERTIN NGANUA	PERE
KASSANGO MOSSI JOSEPH	BUYU, BEMBE, altro
JEAN PAUL LUBANGO studente	LEGA
KALEMA LUBANGO VICTOR	LEGA
JEAN LUC KAHULAKO	NYINDU
JISLAIN MUNGWETE fils	LEGA
KALINDA EMMANUEL MUSOLE	LEGA, SHI
MABABU MPARHA J. PAUL **figlio di "Masque Rare": François Mparha**	SHI, e di tutto
KAMINIMINI MASIMANGO	LEGA, BEMBE
ERIC BALAGIZI MUBAS	LEGA
DUNIA	LEGA

Archivio Saveriano Roma



i figli di mwami MILENGE di Penekusu.
A sinistra TABAKITA TAKUNGO, autore di molte annotazioni sui manufatti Lega.



Da sinistra:
mwami KANSILE NSAMBA di Kassa,
***Ngumbi Mungwete Jocelin**, figlio di mwami MUNGWETE e padre di Ngumbi Alimasi Tam,*
mwami Tam André Ngumbi e mwami dei Kwame.
Al "Musée du Kivu",
Bukavu (RDC)



Lucia ROBBA, volontaria, + febbr. 2019 e MUNGWETE Alimasi Jislin



KALELA Gilbert, nipote di mwami Ijongo e mediatote dei bami dell'area Mulungu





Archivio Savegnago Roma



KALEMA LUBANGO VICTOR,
mediatore di mwami Ngengele di Tusisi e altri.



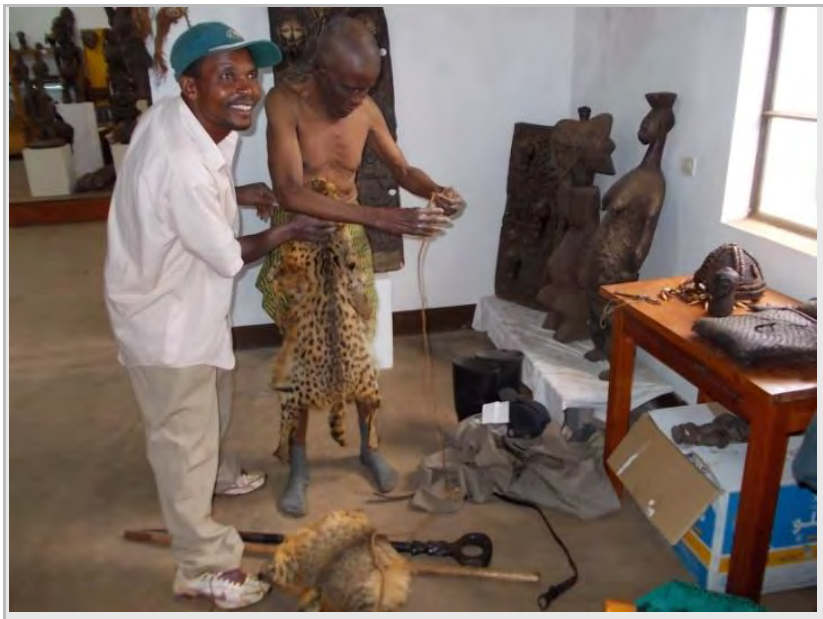
studente Jean Paul LUBANGO











Mwami LUBINGO di Mizulo-Mwenga e il suo mediatore Bertin Nganua

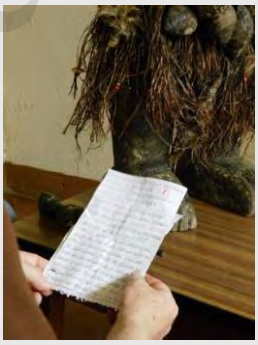


il ragazzo PANDA porta i manufatti BUYU. È figlio di Andrea Panda, morto di TBC nel 2010 che aveva ereditato gli oggetti da suo padre, mwami PANDA, ucciso dai suoi Buyu nel 1967



Jean Luc KAHULAKO, mediatore per i manufatti NYINDU.







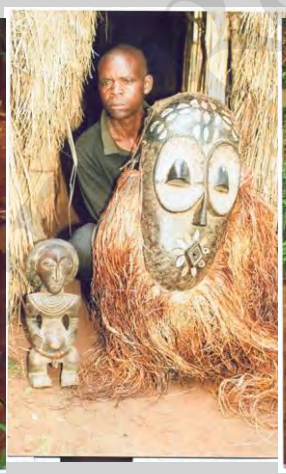


Archivio Saveriano Roma













Kassango Mossi Joseph e famiglia.

Archivio Savoia

Indice della collezione del popolo Lega, secondo geografia, avvenimenti, personaggi, manufatti e manoscritti

SHABUNDA

Centro MULUNGU : Tra i clans Baliga e Bamuguba (Nord e Sud)

MAKEKE KALYAMONGO di Kamuvari
aprile-maggio 2012 : viaggio a Bukavu – morte – ritorno e sepoltura a Mulungu
52/2013 Chi è mwami MAKEKE (cf 50/2013)
80/2013 Mulungu e il clan Bamuguba Sud (cf: oggetti della sepoltura 70/2013)
01/2013 L'erede del mwami (21/04/2013) *Riti di successione al Bwami*
05/2012 (rdcle 3693-94; 3704) Kusombolwa kwa kamango: *dall'ordalia all'elezione di un giudice supremo*
50/2013 Il tribunale del Bwami *tabù e giudizio nel Bwami*
Kanyamwa NYAKALEMA di Nyakasane
18/2013 Kanyamwa NYAKALEMA : i suoi pezzi dell'iniziazione a Kanyamwa
56/2013 " " Il tribunale delle Kanyamwa

IJONGO MWENENGAGO di Kalaga e Kanyamwa MWAYUMA
2010 primi racconti e pezzi:
1. rdc le 3012-3018 MUKILIKO WA MASOA: la protezione dei campi da attacchi elefanti.
2. rdc le 3575-3578 *"I simboli della prova di virilità nel BWALI"* IDUME DUME: cerimonia detta "Segreto della Kanyamwa".
3. rdcle 3787- 96 KWEMEKWA: Iniziazione di un Mwami
2010-11 figlie e Kanyamwa all'ospedale
68/2013 Cerimonia di MUTENDELO per la guarigione di padre Andrea Tam.
rdc Le 3590-3598 CERIMONIA KASISI KA MPALA (sacrificio dell'iniziazione).
23/2013 KABEZIBWA
2012 Viaggio a Bukavu di mwami Ijongo.
42/2013 Oggetti di presenza di Kimbirikiti
53/2013 oggetti iniziatici di mwami Ijongo
136/2013 Kalenga, la madre gemellare
48a/2012 rdcle2958 mwami Ijongo racconta
64/2013 NKEKA, la sedia della guarigione.
73/2013 il feticcio Rayia MutombokiKanyamwa
Kanyamwa MWAYUMA Elena
23/2013 KABEZIBWA, consigli per la kanyasmwa
rdcle 3991 WABUGILA NTONDI
18/12/ 2012 : lettera per la morte della Kanyamwa MWAYUMA
oggetti vari di mwami Ijongo
racconti e spiegazioni su oggetti non pervenuti al Museo: 86, 99, 111,113 / 2013
2013 lettera di commiato

MILONDO di Mabese e kanyamwa MWAYUMA rdcle 3784 -86 oggetti in osso di elefante maschio
26/2013 bamukazi bilema bya bantu, 30/2013 (3921) lutuku, nsanza ya bazimu; 36/2013 nkumizi za mpala.
38/2013 oggetti per il saluto di commiato con p. Andrea Tam.

Bwabula Mukulu Andrea TAM **09.05.2012** : è il giorno della mia iniziazione al primo livello del BWAMI : il KONGABULUMBU 54/2013 mwami BWABULA MUKULU ANDREA TAM

KABEZIBWA di Kamuvari 08/2013 oggetti propri
IDEGA di Mulungu rdcle3030 (49/2012); 2991- 99 Tuligano Iswe Banambili Ngano Siamo qui, con un fronte comune, in unità

Manoscritti i cui oggetti non sono pervenuti al Museo
77/2013 IDAMBO: il luogo dove i Bami svolgevano la cerimonia di guarigione
100/2013 MUSIMBI WA KALOMBOKELWA
KIBAZONGA di Ikotola 112/2013 KUKAKOLA KETAMPO

Museo Saveriano Roma

Centro KIGULUBE : clan BAMUGUBA NORD e SU

KAMINIMINI di Kisuku rdcle2919; 3051; 4042; 3052-3054; 3157; 3108; 3160 ; 3169 ; 3170 ; 3918; 3227 ; 3229; 3370; 3244 ; 3992; 3369 ; 2844; 2860**;** 37/2013 KUBOKELA BASAMBI MU KIKANGA**;** 102/2013 Maschera di ringraziamento e lettera**;** 92/2013 MUTENDEKO WA NZOGU, la caccia all'elefante**;** 88/2013 IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA mutanga ya Balega. il pezzo si trova al MUSEE DU KIVU-BUKAVU**;** in 112/2013 oggetti non pervenuti al Museo

IKESE SHABANI di Kagelya, dei Kigamba, Bamugubu N. rdcle3589 i Bami albini**;** rdcle3919 Richiesta dei BAKWAMEai Balega per accedere al grado di Kindi rdc le 3524 – 3526 oggetti di ringraziamento dei Bakwame

KIKUKAMA di Mizungubila rdcle3394, rdcle3400, rdcle3433 idimu, rdcle3441, rdcle3442 Balimuno (rdcle3972), La maschera Saluzugu (rdcle3973) + info sul Kindi, i gradi, rdcle3713 (51/2012); 3427 (Balimuno); 06/2013 oggetti rituali

MABONGEBONGE di Kinyonye (Bamuguba Sud) rdcle2895 Shabikangwa . Cerimonia del "Lutumbo lwa kindi". Il "Bubake). rdcle2896-2899 i quattro tipi del copricapo rituale dei Bami rdcle3112 , rdcle2923 copricapo bwami nkumbu, maschera

ALIMASI di Ikozi rdcle3914 rdcle3915
BASILA di Kiluma rdcle3432
BITANGALO di Katchungu rdcle3920
FERUZI di Katchungu Rdcle4037
KAKISINGI rdcle2892
KAKULI di Rutana Nzimba (Walikale) rdcle3283
KALEMA di Kagelya rdcle3628 rdcle3629
KALOTO di Kigulube rdcle 3668-69
KAMALOLA di Lunyombo rdcle3450
KANDEKE di Kisendama rdcle3916 rdcle3917
KEKAMBEZI di Byangama rdcle3280; rdc2958; 3026; 3127,
KEKAMBEZI di NYALUSAMBULA rdc3766, 3435
KIZOGOLO, Lutumbo lwa Kindi dai BANAMUKIKA (Nord-Est di NZOVU) 66/2013
MWALULA di Kigalama rdcle2778 rdcle2779
PATAULI di Kachungu rdcle3706 "Kyedia kesumbi"
TINGITINGI di Kigulube rdcle3431
NGOMA di Kitindi rdc 2909, 3154
ELAYA di Kivuko rdc 2731, 2735
Lettere da KIGULUBE (2012)
Manuscritti i cui oggetti non sono pervenuti al museo: **di KIMANZENZE di Kisuku**, di **MUBANGWA di KITINDI**, di **NGANDU KYAMUKUTA** di KIGALAMA

Centro: PENEKUSU, gruppo WAKABANGO 1 e clan BEYGALA del gruppo BAKISI

Bami LUBENI di Penekusu

KINDIKIMOZI LUBENI di Penekusu : rdcle2965 il vaso dell'ordalia**;** rdcle2969 la donna capo villaggio LA DONNA NON HA MAI COSTRUITO IL SUO VILLAGGIO**;** rdc le 3455 – 3464 rdc le 3466 – 3480
MILENGE LUBENI di PENEKUSU: Rdc le 3000 -3011 12 statuine pr essere divenuto mwami **;** Rdcle3035– 3038 Rdc le 3059 – 3071 parte delle 80 statuine con cui è stato iniziato al bwami ya Kindi **;** rdcLe 3477-79 altre statuine
rdcle3291 - 3292 un pangolino e sette statuine. Descrizione dell'animale e il relativo tabù di ucciderlo.; Rdc le 3728-3729 origine del bwami
Kanyamwa Malibilo Mazinda, moglie di M. L. : 3991; rdcle2966 MUKOMA IDEGO LYA MUMINI MUSOGA ; Rdc le 3817 – 3824 KUBAKA KWA LUBUNGU, Cerimonia per la costruzione delle due case del mwami che accede al grado di Kindi." ; rdcle3974 - 3982 cerimonie di circoncisione; Rdc le 4018 – 4023 oggetti utilizzati per la cerimonia della circoncisione BWALI ; Rdcle4041 **(37/2912)** la maschera della morte ; rdcle4090 la sedia dello spirito ; rdcle3604; rdcle2893; rdcle3771; rdcle3912; 53/2012 (oggetti al Musée du Kivu) per la costruzione di ponti; 42/2012 (le3972) Busake bwa ngonde, guarigioni delle tumefazioni; 02/2013 LWANGO LWA KUKASANA WAMUKAZI"Consiglio di famiglia per acconsentire che una loro figlia vada in

Archivio Severiano Roma

matrimonio a un *mwami*". ; 04/2013 KIKWEKWE NTONDI ZA BUBE L'uccello profeta; 05/2013 TULONDE WAZIMINA MU LUBANDA Ricerca di persona smarrita in foresta
11/2013 ITEKELE LYA LUKAKULO Il grembiule del giudice Infrazioni di tabù, punizioni,*bitampo*, giudizio; 13/2013 oggetti tribali per inchieste; 70/2013 KISENGA KYA MALELO, la portantina del cadavere di un mwami wa kindi
24/2013 Investitura del MUKULI – SAMESEMBE, formatore e capo del Lutende –Bwali; 25/2013 WAZIKILWA NA BAKIKULU NTE SONGE ANDE NTA LOGOLOLWA NA MIZOMBO Ri-sposalizio di un mwami ; 27/2013 WATUKA GA LUTANDA NTU SIGE WANYENA = maledizioni per i distruttori di case; 20/2013 KUSIGA NKUSAKO, quando in famiglia si muore
Oggetti non pervenuti al Museo
76/2013 KASINA KA KWENDA MU NSENDA. La corona per la sepoltura di un mwami wa kindi. ; 119/2013 LUKAKULO LWA BITAMPO LWA KWA KAGILWE MASOALa restaurazione della protezione dei campi distrutti dall'arrivo degli elefanti.

KANKENDE KABABILE di Penekusu (1920 -) rdcle3560-3574 MUZUMBO WA MBULA: cerimonia di preparazione dei campi e di invocazione della pioggia.
KYABUMBILUWE di Nyalukungu 97/2013 KISUMBI KYA KUMBILI Il seggio della circoncisione
KYANGENGE di Bizemba 67/2013 MUGELO WA KANYAMWA, La guarigione della Kanyamwa
MIGANI di KYANKOMBE 62/2013 OGGETTI DI GUARIGIONE in pietra
BINKUNGA dei Babongolo Rdc4109; 114/2013
KUKWABANTU dei Babongola rdcle 3695
IBEGANIA di Penekusu (+1988) rdcle3147 rdcle3263
KANYOMBO MELCHIOR di Lupango rdcle3261 rdcle2814
KALAMBULA di Kalambula 3663
Kanyamwa KASIGA di Kakumbu rdcle2815
MOLIGI 34/2013 Kisala
MUNGAZI NTONDI dei Babongolo (1910 – 1966) Rdcle4084-86 Bulezi Bube Bwitia
MUKUBA di Kasanya rdcle3182
LUSOLO dei Babongolo 3465

NGENGELE di TUSISI - Beygala : Rdc le 2906 – 08 La storia di "Musegi Kitunga"**;** Rdc le 3486-3497 le sette porte (clans tribali) dei Balega di Shabunda**;** Rdc le 3519-3523 il cacciatore e la caccia**;** Rdc le 3527 Le cinque tappe della vita secondo mwami Ngengele di Tusisi**;** Rdc le 3987 zombe wa kindi; Rdc le 3555-3559 KATUKULU KAGUMA, NTASANGWE BUTANDALA. La coltivazione dei campi; rdcle 3580-3585; 3605-3612; 3696 – 3703; 3851 -3862 ; 3600; 3605; 3600 ; 3763 ; 2972 ; 2973 ; 3666 ; 3690; 3113, 3117 ; 3118 ; 3883 ; 3191-92 ; 3934-3935 ; 3259 ; 3262 ; 3299-3307 ; 3318 ; 3333 ; 3393 ; 3424 ; 3414 ; 3417-18 ; 3481-84 ; 3851 -3862 ; 3967 ; 4046 ; Rdc le 3644 -3653; 08/2012 e 41/2012 cerimonia del matrimonio del mwami NGENGELE**;** Rdc le 3654 – 3657 / 54/2012 il cacciatore e le formiche rosse**;** Rdc le 3747 – 3752 KATUBA KA BAMI (Il giuramento del mwami).**;** rdcle3756 -3760 rito di divinazione
Rdc le 3778 – 3783 GIURAMENTO DI FEDELTA (rito di seconde nozze del mwami wa kindi): 09/2013 KISOBU KYA KINDI; 03/2013 Origine dei BEYA; 19/2013 NKUNGULUME UKUSIGALAGA NA KESE. L'uomo saggio; 22/2013 KWEMEKWA KWA MPIENE. L'eredità tra i Bami.; 40/2013 Oggetti tradizionali di mwami Ngengele; 41/2013 MUTUMBE KUBUTWA NU MUSUNGUZI ABUTWA per l'investitura d'uin mwami e per il Bwali; 43/2013 Mwami Ngengele racconta…; 48/2013 MUMPELEMBA SIBU KULUZE l'arcobalebo. Perché non piova durante la preparazione dei campi.; 55/2013 LOBOGA LWA KINDI Il tappetto rituale del Kindi. Per la guarigione, la circoncisione e il Kindi; 89/2013 KISUMBI KIZIKI NU MAGULU KWENDAGANDAGA Lo sgabello resta e i piedi sono sempre in movimento; *135/2013* statuetta del giudice.; 108/2013 MUGU WA IKEKYO WA BAME per la cerimonia del Bwami
KANGELA KAMEBELA DI Tusisi (Shabunda). rdcle2808 rdcle2811 rdcle2812
BIKENGE di Tusisi (Shabunda) rdcle3444
SAMITAMBA di Kikamba (Shabunda) rdcle3687
MUKAMBILWA di Kikamba rdcle 2964

Centro MUNGEMBE, Lokando, Kibila (Benyampombo), Kasa, Kalole

MUNGEMBE fils di Mungembe (Shabunda)
rdcle3886-3910, KABUNGWE KA MAKUMI MABILI LWA BAMI (Cerimonia dei ventidue bami); 15/2013 RACCOLTA DEI TUBERI ("BYAMA") *71/2013 annotazioni storiche circa mwami Mungembe e altri*

Museo Severiano Rona

44/2013 LUGUBU LWA KUTENDEKA BEIBI BA MASOA la forza magica di immobilizzare un ladro sul posto del furto". 45/2013 ZEZEKUMBE MUKULU WA NKULU 49/2013 KUJEKWA KWA MUKUZI il funerale e la cerimonia del cranio (sostituito). 85/2013 lettera a p. Tam, per la sua protezione e

Kanyamwa MANGAZA di Mungembe rdcle 3603
KIKUNI di Mungembe Rdcle 3754, 63/2013 Sabutendatenda ukalumbelwa na ketumba ntualoga, chi parla troppo sarà sospettato della morte d'una persona che non ha ucciso
SALUBEZYA di Mungembe rdcle 3672-77
MBWITA KALUME Alexis di Lokando 1 (morto il 1 maggio 2012), 69/2013 3 maggio 2012 lettera di informazione della morte; 17/2013 interdetti di caccia; 12/2013 LUSUNGU LWA BAMUKAZI, Il giudizio per donne Kanyamwa
LUBANGO BAKELELA di LOKANDO 2 Rdcle2804, 2805 figura Nyawijinda cucchiaio kalukili;: rdcle2819-21 GLI STRUMENTI DEL BANDITORE DEL BWALI**;** rdcle2827-28-29-30 STUOIA RITUALE. "Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata esclusivamente dalle donne dei Bami nella cerimonia che si chiama MWISALELO e tre statuine
rdcle2836-37-38 mascherone per annunciare la cerimonia delle donne bami e due statue
rdcle2873-74 stuoia Descrizione e spiegazione della "NATTE", usata durante la *cerimonia detta KONGABULUMBU, cerimonia del Bwami.;* Rdc le 2953 – 2956 Insediamento di un nuovo mwami wa kindi*;* rdcle3498-3518 (07/2012) manufatti per l'iniziazione BWALI; rdcle2804-05: 3602; 3161;3230; 2891 3235-36; 3247; 3265: 3275; 3325; 3689;
rdcle3506-18 Manufatti per l'iniziazione BWALI – la circoncisione; Rdc le 3530 – 3547 KIZINDIKO KYA BIKANGA: cerimonia della guarigione dalle epidemie; Rdcle 3753 Kimatwematwe; Rdcle 3746 oggetto di guarigione
KANGANDIO LUSOLO AMISI di Kibila (Benyampombo) rdcle3737 – 41; 85/2013 lettera dei tre bami; Rdc le 3995 – 4009 cerimonia di circoncisione.
SAMITAMBA dei Benyampombo rdcle3485 cintura di guarigione dalla sterilità.**;** 120 / 2013 Cerimonia LUBILAA
NATWEMBO dei Benyempombo o Njia ya Kasese 39/2012 (rdcle4047-4082)
BITONDO di Keisha / Benyapombo rdcle2949 - 51
NGENGELE dei Benyampombo rdcle3255
LUFUNGULO KYANYEMA di Kalipa rdcle3428, rdcle3429 - 3430
KANSILE NSAMBA del villaggio KASA rdcle3947 – 3955**;** 74/2013 KUKAKOLA KITAMPO - lotta contro le malattie
78/2013 KIGILWA KYA MUKIKOLO, la donna infelice. (statua non pervenuta al Museo**);** 14/2013 oggetti iniziatici in comune: Lega – Kwame. Mwami Kasa dei Lega e mwami Sabiti dei Kwame**;** 105/2013 serie oggetti iniziatici di mwami Kasa. 20.03.2013
103/2013 **KWAME,,,,**104/2013 **KWAME** La scala
MUNGWETE SAKIMONYO di Kalole Kyelu (+ 2010) rdcle3093 assemblaggio rituale: oggetti e consigli per il Bwami
rdcle3094—96; 3252; rdcle3120; rdcle3151; rdcle3269, rdcle3285 ; rdcle3529; rdcle3667 ; rdcle3688
82/2013 associare e far partecipare alle tradizioni Lega i cinque popoli confinati (Bamgubangu, Hemba, Metoko, Lengola, Songola) 96/2013 lettere da Mungwete fils 95/2013 (oggetti non pervenuti) vicende di sei statuette e dei loro custodi. 63/2012 (oggetti non pervenuti). Kongolela matrimonio dei bami.
Kanyamwa SAKINA e KABONGELO di Kalole 46/2013 regali di nozze per un matrimonio Bwami
NDWANI LUBUNGA di Kasanga (Fizi) à Kalole K. rdcbe2882 rdcbe2902 rdcbe2935 rdcbe2936

MAPIMO – Strada per KASESE

MASUMBUKO Alois di Kivuko Ulindi 58/2013 Oggetti di propiziazione
MALIMBA KYALALA di Mapimo rdcle2370
MISEGESEGE di Misegesege rdcle2911
Kanyamwa TABENA della strada per Kasese 28/2013 LUKUNGU LWA KANYAMWA

SHABUNDA – MATILI

kanyamwa **KAGINDI BULELE** di Tunkumbi 21/2013 cerimonia di guarigione per donne.
kanyamwa **NYALONGA** di Mapela 29/2013 . Processo per tradimento o abbandono delle tradizioni
kanyamwa **NSIMENYA** di Tchombi 31/2013 . KASISI KA BAKIKULU. Per le kanyamwa
kanyamwa giudice **MALIBILO 2** 107/2013 : i doni di altre tribù

Archivio Severiano Roma

LUKELWA di Mabala 109/2013 (oggetti non pervenuti); 125/2013 Mwami KISENGYASENGYA di Ntukolo : la guerra tra Balega e Bakusu e l'alleanza tra Balega e Bakwame; 128/2013 mwami ASUMANU di Kinditale, suoi oggetti
Mwami cacciatore BITANGALO di Ntombi rdcle3258 rdcle2970 rdcle2971
KIBUZYA di Tchombi rdcle3238 – 43
LIKALIKA di Tchombi rdcle3420 rdcle3421
EVARISTE di Lutuka rdcle3131 – 3136; 3075
Kanyamwa KASALA di Mapela: due statuine
KALEMA di Kagelya rdcle3628-29
KALUME di Lugungu rdcle2934
KESOMBA di Lugungu rdcle3097; 3098
KELONGA di Makala rdcle3825-31
KILUNDU di Mboza rdcle3660
KIMANZENZA di Nyakibizye rdcle3415
KISESA di Banakindi rdcle3398
KISOMBA di Mapela rdcle3264
KISUBI di Kimbondi rdcle3140-43
KISULA di Miseko rdcle3248-49
KITABINGO di Banamukika rdcle2977- 2978; 3101-05; 3196-97
KONGABULUMBU di Kakolokelwa rdcle4038
KUTUNDWA di Milenga rdcle0736
LUGANO LWA MUSEME rdcle2782-2783
LUKABYA di Byankungu rdcle3268
MIZEGELE di Biankungu rdcle3211-12, 3392.
MAB0NGEBONGEdi Itula rdcle3232
MAKOMBE LUANZA di Luza Isembe rdcle3260; 3276; 2888
MINGILO MUNENE WANGABO di Mboza rdcle3931
MIZOMBO LIKALIKA di Mizombo rdcle3028
MUSOGA di Kamwanga rdcle2831; 2835
MUSEME di Matili rdcle3730-33; 3968
NJOLOKLO KAPEPA di Mulumbu rdcle2974-76
ZAKATUMBA di Luza rdcle3446-48

PANGI

Clan BEYA
mwami OMARI Penemisenga di Sabyazu
98/2013 BUKOTA BWA BAAME BA MOPANGE + Oggetti per l'installazione di differenti capi di collectivité. + oggetti dono ai capi-collectivité e ritirati da **Omari Penemisenga** quando morivano. + i suoi bastoni di comando.
rdcle2979-81; 3971 oggetti portati a Bruxelles per la Tavola Rotonda sull'Indipendenza del Congo.
51/2013 KABOLELE KA BALEGA : la meraviglia della comunità Lega di fronte ai colonizzatori belgi.
94/2013 La sedia di mwami Penesenga: ritrovata e attualmente nel Musée du Kivu
Mwami KIKUNI ALIMASI di Ngenda (Pangi) rdcle 3805-3816, 3933 cerimonia di guarigione; 3932 Udega; 58/2012 Cerimonie di guarigioni; 122/2013 CANZONI da proverbi Lega collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO; 39/2013 ABITI e OGGETTI dei Bami per iniziazioni BWALI; 57/2013
mwami ALIMASI KIKUNI L'abbigliamento della Kanyamwa per la cerimonia della circoncisione (Bwali); 16/2013 **mwami KIKUNI SONGA** LUTUMPO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA. È la cerimonia della fine del lutto per un mwami morto; 118 / 2013 Cerimonia di fine lutto per la morte del **mwami ALIMASI KIKUNI** LUTUMBO LWA LUSAMBULO LWA BIKANGA. Cerimonia di passaggio di potere al successore
TAKUBUSOGA di Ngenda rdcle2757 (64/2012) lo spirito dello sgabello; 3615-20; 3630-38 matrimomnio tra bami; 3940-46, 4496 (22/2012) rituale per la nascita di gemelli ; 3742-45; 4261-65
NYANGILOLO di Sabiazu 81/2013 LUPOPEKO LWA BONGOA BWA BASUMBU BA MULUZI (oggetti non pervenuti al Museo)
MASUDI di Muloba rdcle3453 - 54
MIKONGE di Muloba rdcle3183 – 85

Archivio Saveriano Roma

villaggio Nkenye rdcle 3621 -3627 , Cerimonia "TUZOMBOLO", Uniamoci
MUSEMA KASALI GEORGES di Mabila – Salò 79/2013 LOMBOKOTONBA (oggetti non pervenuti)
BIKENGE di Kamundala – Nsange rdcle3153
KABEZIBWA di Lusumba rdcle3554
KAGEMBE di Tchelu rdcle3707- 10
Villaggio Tchelu 116/2013 (oggetti non pervenuti) , 3755 kalokele
KAZONI di Kazoni (Pangi rdcle3331 **)**
KISUBI di Kazoni (Pangi rdcle2959 **)**
MUSIMBI di Kazoni (Pangi rdcle2713
MUGELE di Kisanga (Pangi) rdcle2865
KITEMBO di Lutambi (Pangi) rdc 3256-57
MBEMBE di Itabala (Pangi) rdcle3138 rdcle3139
MILONDO di Kwamuminya (Pangi) rdcle3099, rdcle3100, rdcle3267. rdcle3284
MILONDO di Mizombo (Pangi) 1920 – 2010 rdcle3586 – 88, rdcle3724-27, invocazioni allo spirito Katunya rdcle3734-36
MILONGO WA NGABO di Lumbobi (Pangi) rdcle2982-86, rdcle2988-90
MUSAMA di Mwamusa (Pangi) rdcle2857
N'SUBI di Banamukika (Pangi) rdcle3761-62
SABUNI KARANGE di Musenge (Pangi) rdcle2921-22, rdcle3185-86, rdcle3322 , rdcle3335-36, rdcle3407,- rdcle3423 , rdcle2817-, rdcle2825-26,
KASEBESEBE di Kampungu - BEYA – NANGI rdcle3166; Rdcle3213 – 26

Clan IKAMA
MPONGO BUKONZI di Ipuma 35/2012 (4011-4017) ibego itangi lya nkula; 28/2012 (3873-3882) Kipuka kya ngabo
KINGUMBA di Ipuma Rdcle3277;
KINSEMBE di Ipuma rdcle3678 – 81; rdcle3682 – 85
SALUMU di Ipuma rdcle3375 - 79
NKUSU di Kama rdc3380-84
NSONGE di Bikenge rdc 3330
PENEMAGU di Kama rdc 3371-74
KIKOBYA di Kama rdcle3055-58
KESONGA ALBERT di Wambale rdc 3884
villaggio PENEMAGU rdcle3170
KALONGAMA di Kama rdcle3178 rdcle3179
KAZONI di Kama rdcle3175 – 78
KYAKULOLAGA di Mukoko rdcle3278
KAZAMBELA di Kibundila 87/2013

Clan BABENE
KIKUNI PATAULI di Magamba (Benyesanga) 61/2013 Rimedio-controveleno per curare i Bami
KALUME di Magamba rdc 2834
KANDOLO di Magamba rdc 3115, 3230
KIKUNI MAMBULIMBULI di Magamba Rdc 3327, 3416, 3121, 3337
NKULIMBA MBILIKA di Magamba rdc 4040 (36/2012)
(oggetti non pervenuti) " " : punizione per la violazione del "kitampo kya mweno)
(oggetti non pervenuti) " " : spiegazione degli oggetti "isaba" e "kahala", che curano le malattie legate all'infrazioni delle tradizioni Lega.
KEBALA di Mulengeza rdcle2890 ;
KANSELE MUZUMBI di Moyo 65/2013. Kasasa ka kalongola. Prima della caccia
KIKUNI KYALONADI di Moyo rdc 3405
NKONGO KINDIKIMOZI di Moyo rdcle3936 – 39
KASAMBULA OMARI di Alimasi (Pangi Rdc 3885
BOLOGO BWAME Villaggio KOKU 110/2013 oggetti iniziatici
KESONGO ALBERT di Wambale rdc 3884
MASUMO MALUMBA MASUDI di Kampene rdcle3986
KISEDAMA di Pangi 10/2013 : kabwasa e altri oggetti rituali

Archivio Saveriano Roma

KAMPENE LEOPOLD di Kinkati rdcle3639 – 43 : nascite straordinarie
KIGOMBANGOMBA di Mugele Rdc le 3798 – 3804 : Una storia di amore e gelosia finita male.
MUSUMI di Pangi rdcle2705
IGELO BONANE di Mpila- Keigo rdcle3993
KAZOMBOLO di Lutala rdcle3042 – 50
MUSENGE di Lutala rdcle3691-92
NGENGELE di Lutala rdc 3765, 3990; (ogg. non pervenuti): cerimonia di fine lutto per un nato morto (7° g.); 3764 collana
Kanyamwa BITONDO di Lutala rdcle 3989-90 la barella del bambino morto

WAKABANGO 2

IGELO di Butumba **129/2013** : la caccia alle scimmie rosse kulungu.
KILOMO MULUMYA di Kalole (Buredi) rdcle3839 -3844 (33/2012) rdcle3956 - rdcle3964 caccia agli elefanti
Kanyamwa KAKULINGA di Mizegele rdc3319; 3320; 3107.

MWENGA

LUBINGO di Mizulo 32/2013 MUSANGANANO WA BAMI – 131/2013 al MUSEE DU KIVU, Bukavu , 35/2013 SONGA di Kitutu MUPUKA WA NGABO
LUSHASHE LUKENDO dei Wamuzimu rdc 3705 , 90/2013 oggetti per l'iniz. Bwami (oggetti non pervenuti)
KIKASA di Basimuko rdc 3765
KILIMBA di Kitutu rdc 3686
KILUKALUKA di Kigogo rdc 3109
KIMBULUNGU NYASEMBE di Bashikita rdc 3087-92
LONGANGI MUKULUMANYA di Kitutu rdc 2876
LUKUTU di Kakemenge (Kitutu) rdc 1031
MUBANGWA di Ngando rdc 3144-45
MUNGOMBE di Mulinga rdcle 2775
KAPAGAMA di Ngando 115/2013 (oggetti non pervenuti)
WAMIZOMBO LUNANGA di Itula 47/2012 : rdcle3970, 4043**,** suo racconto
KASUNZU MULOBA di Itula rdcle2938
MWENE MASANGO di Itula e/o MWENE MASANGO di Kasanza rdcle3308-3317 3199 3200 3029 3194 3282
KABYONA KABIGOGO di KItindi rdcle3162 rdcle3173
Moglie del mwami KYALEMANINWA di Kasisi – Mwenga

----------varie----------

oggetto vari rdcle2846 kyampulupulu; 4043 Idimu makyole; 3579 serie in collana di mascherine in osso; 3714-23, dai LEGA KANU di Bisie-Walikale. 3762 N'Sunga mascherina in pietra; 3765 lo spirito KYELU KUSASANYO

127/2013 serie oggetti lega
134/2013 il colono belga WINNER Bienaimé e il fedele domestico Bisimwa MWATUMABIRHI
rdc 2775 - **33/2013** **KUNGULWA NA IBUTA.** Il parto della donna
91/2013 **HANNO RIVELATO IL SEGRETO DEL BWAMI – i gradi del bwami**
44/2012 **i Bami di Shabunda**
45/2012 la croce Lega (oggetto al MUSEE DU KIVU-BUKAVU
123/2013 **I BAMI MORTI PER PUNIZIONE D'AVER INFRANTO I TABU' DEL BWAMI**
122/2013 **CANZONI da PROVERBI LEGA collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO**
124/2013 **Canzoni del rito Kindi per il passaggio di grado**
47/2013 **OGGETTI VARI**
126/2013 **note di interesse etnografico – oggetti non pervenuti**
Kanyamwa : il giuramento della kanyamwa rdcle3077 – 86

Antiquario FRANCOIS MPARHA detto "Masque Rare" rdcle2770, 2901, 3148, 3385, 3122, 3167, 3198, 3293, 3452, 3929, 2698, 2699, 3928, 4106, 3452, 3339-3346, 2960, 2737 3198
Domestico BISIMWA MULUMEODERWA di Bukavu rdcle 2915,,3114, 4103 3386
Artisti, scultori degli oggetti del bwami.

Archivio Saveriano Roma

Oggetti singoli:
2703-09; 20, 21, 23, 54, 56, 58, 32, 34, 53, 85, 86, 87; **28**63-64; 16; 67-68, 80, 82-87
2903, 05, 10, 11, 16-18, 24-25, 28, 32, 39, 43, 47-48, 57, 67, 68; **30**23-25, 72-74
3110, 23, 24, 26, 49, 50, 64; 3128-30, 37, 46, 63, 68, 71-74, 81, 87-88, 89-90, 93, 95,
3245, 46, 50, 54, 66, 71, 74, 86-90, 97-98. **33**00-03, 04-06, 26, 21, 223, 28, 32, 34, 68, 38, 87. 95.
3401, 03-04, 09, 10, 13, 19, 25, 34, 36-38, 40, 43, 49, 51; 3670, 1205, 4259-60, 4302, 4087-88
----------altri popoli----------
59/2013 **BABUYU – BABEMBE**
60/2013 **ZIMBA**
132/2013 **LENGOLA**
106/2013 KWAME
Artisti, scultori degli oggetti citati nelle storie
Antiquari e Mediatori della collezione

Lusumba (Beygala – Shabunda) 1985 :
Danze pubbliche durante una grande Iniziazione BWAMI al grado di Kindi.
Sono Bami provenienti dall'aerea Penekusu e Beyagala e altre.










Archivio Roma

MUSEE DU KIVU

presso la sede regionale dei Missionari Saveriania BUKAVU - RDCongo

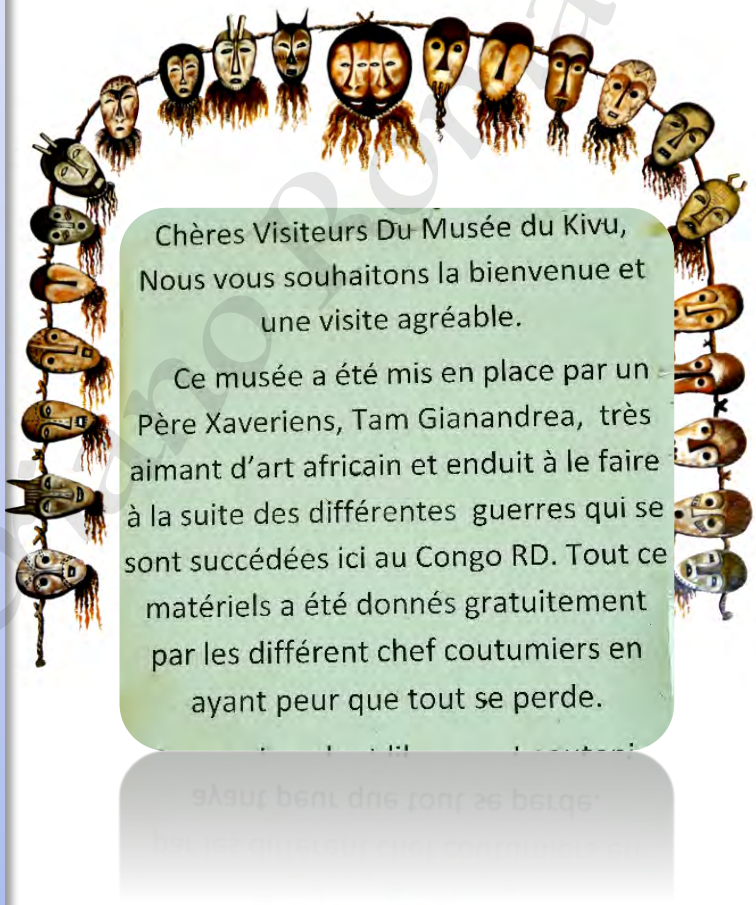
P. Andrea TAM organizzò nel 2010 a Bukavu, nella sede regionale dei Missionari Saveriani che operano in Congo, un'esposizione museale dei manufatti dell'artigianato dei popoli del Kivu-Maniema collezionati

nel 2009-13.

Sono qualche centinaia di pezzi con i loro manoscritti di spiegazioni e racconti.

Nelle stanze di questo locale
avvennero gli incontri,
le manifestazioni di empatia,
le trattative con i mediatori
degli oggetti e i bami
e le stesure di tanti manoscritti
con le loro informazioni, spiegazioni
e racconti.

Si è voluto omaggiare quest'arte
e i popoli autori e artisti.
E manifestare che la loro cultura
non sarà dispersa o dimenticata,
a causa delle guerre e dei disordini
che avvengono periodicamente
in queste regioni





Archivio Saveriano Roma

Bukavu 19 . 03 . 2013
Inaugurazione del "MUSEE DU KIVU"



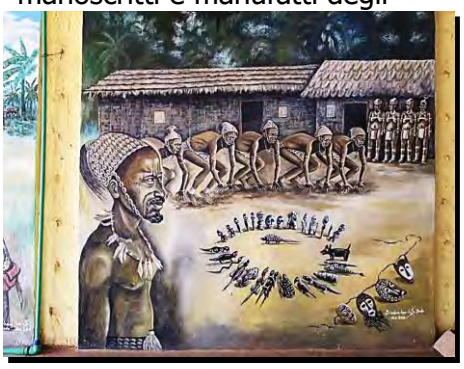






- ✓ Visita al Museo, con spiegazioni dei manoscritti
- ✓ Qualche racconto dei manoscritti e i suoi manufatti.
- ✓ Spiegazioni e informazioni dei manoscritti ma senza manufatti.

NB: manufatti e manoscritti di questa sezione sono stati inviati da Bukavu. Non si è potuto precisare e individuare le corrispondenze tra manoscritti e manufatti degli oggetti.

VISITA AL MUSEE DU KIVU – Bukavu

All'ingresso del MUSEO



Carta delle tribù.
Vi si trovano le tribù più significative nella produzione artistica. Sono rappresentate 24 popoli:
Nel museeo si trovano soprattutto le tribù dell'antico Kivu: Lega, Nyindu, Shi, Bembe, Buyu.

Quadro SHI.
- sono pastori e vivono nella zona di Bukavu e i suoi dintorni. Sulle montagne: dove si vedono mucche e coltovazione di banane.
- il "Mwami", con i suoi soldati e un suonatore di LULANGA. Si vedono anche bevitori di latte o di birra.
- il Mwami mushi èn differente dal mwami Lega. I baSHI hanno il re-istituzione (uno solo, dove il figlio succede al padre, quando muore). Per i Lega il mwami è il guardiano della cultura Lega.

Quadro Lega

- Sono gli abitanti della foresta.
- I Lega hanno prodotto migliaia di opere d'arte. Sono i massimi creativi dal punto di vista artistico.
- le opere sono legate al "BWAMI": una società pubblico-segreta. Pubblica, perché sono ben riconoscibili e conosciuti. Sono segrete le cerimonie d'iniziazione, le conoscenze che trasmettono e i simboli dei loro canti e delle opere d'arte.
- ci sono cinque tappe o gradi nel BWAMI: 1. KONGABULUMBU; 2. KANSILEMBVO; NGANDO; IYANANIO; KINDI,
- gli oggetti sono piccoli, facili da trasportare. Sono tutti riservati ai bami. Sono in legno, in osso d'animali vari e in pietra. Gli oggetti in avorio o in osso d'elefante sono riservati ai bami degli ultimo due gradi, essendo l'elefante il loro animale simbolo.
- al centro degli oggetti (nel quadro) si trova il PANGOLINO: l'animale sacro dei Lega. Dicono che da lui, da come sono le scaglie sul suo carapace, hanno imparato a fare il tetto delle loro case.
-sul fondo si vedono le KANYAMWE, le mogli iniziate dei bami. Per un mwami, il matrimonio con la kanyamwa (prima donna) è indissolubile: essa conosce tutti i segreti. Se diventa vedova, piò sposarsi solo con un mwami del medesimo grado del defunto marito.





Quadro dei BEMBE.

- Si trovano tra la foresta, la savana e il lago Tanganica, nella zona di FIZI.
- Qui è rappresentata la danza della KALUNGA, la maschera-spirito delle acque.

Quadro dei BUYU.

- Vivono nella savana, nella zona di KABAMBARE.
- Gli oggetti sono voluminosi. Si trovano soprattutto delle statue: rappresentano gli antenati – feticci del clan.

La visita al Museo







Le tre signore:

- La prima : LULUA

Si pensa che sia utilizzata allo stesso modo della più piccola KABILA, "la mendicante" dei LUBA. Per esempio: quando c'è una nuova nascita si metterebbe questa statua al centro della festa, affinché gli invitati vi mettano dei doni. Statua molto elaborata con tatuaggi. Ogni segno potrebbe avere un suo significato.

- La seconda : LUBA.

Archivio Salesiano Roma

La statua era dell'associazione delle madri che hanno messo al mondo gemelli. L'importanza di queste madri gemellari è grande, come tra i Lega. Al contrario in altre tribù generare gemelli è una disgrazia.

- La terza : BUYU. Statua di un antenato donna. I Buyu sono una tribù matrilineare.

tra vetrine, scaffali, pareti

Tribù varie che non abitani il Kivu-Maniema.

° I **LUBA**: sgabelli, una maschera ventrale, il casco-buffalo, la famosa KABILA, "la mendicante", con i 10 franchi incastonati.
°I **TABWA**, alla punta Sud del lago Tanganyika. Nello scaffale accanto si trovano opere in terra cotta: Luba, **Ngbandi**, **Mangbetu**, e in metallo come il rame e altri.
° Oggetti d'arte coloniale, come : la storia di un capo che ha tradito il suo amico e un capo tribù paragonato a un colono.































BANYAMULENGE.

Oggetti-contenitori per il latte e per bevande.

Sono molto poveri dal punto di vista dell'arte plastica (ma hanno l'arte della musica, per esempio), perché sono pastori, sempre in viaggio; non hanno iniziazioni.

NB: la differenza tra la "cultura della vacca" (i pastori) e la "cultura della caccia, pesca e agricultura"; quest'ultimi hanno le iniziazioni e hanno bisogno di "tener buoni" gli spiriti della caccia, della pesca, della terra (v. il ciclo della natura.

Gli **SHI**.

Hanno pochi oggetti. Essi stessi non hanno l'iniziazione e quindi la circoncisione. Si trovano soprattutto contenitori per il latte, collane, braccialetti e pipe.

° Si nota l'arco e le frecce. Gli SHI non hanno le lance. E scudi. Hanno due tipi di scudo: quello del soldato e quello del "valoroso", che fa schivare le frecce del nemico in modo magico.

° C'è l'arpa, il "*lulanga*".

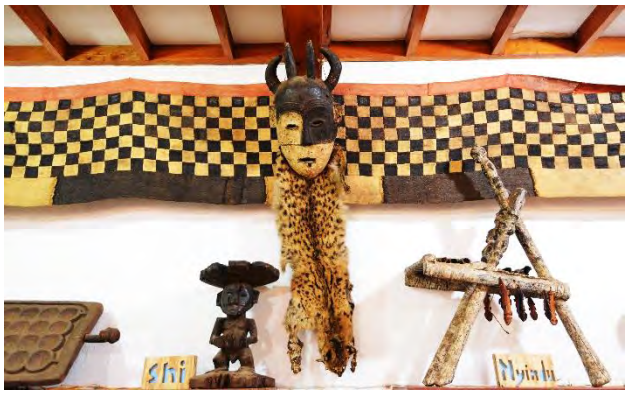
° Ci sono oggetti di divinazione in osso.



Archivio Severino Baroni

° Le maschere, molto rare, che si sono trovate, non hanno uno stile proprio, si riconosce lo stile dei NYINDU.

I **NYINDU**.









È un popolo che abita sulle montagne tra Mwenga e Walungu con capoluogo a KASIKA. Non è molto noto, popolo e sua cultura, a livello mondiale. È la prima tribù (con i pigmei) arrivati al KIVU. Nelle intronizzazioni di un capo delle tribù vicine, come gli Shi e i Lega ecc. i Nyindu sono sempre invitati



Lo stile Nyindu. Nei libri si parla di *uno stile nyindu* debitore dello stile lega. Hanno le loro originalità e differenze dai lega: come, nelle maschere : la linea sotto il naso che attraversa il viso lo dimostra.
° tra i Nyindu si trovano manufatti tribali dei Lega : sono doni e scambi, perché hanno la stessa associazione del Bwami.
° Da notare i pezzi voluminosi. L'animale sacro (il totem) per i Nyindu, è il BUFFALO. Utilizzano l'osso di buffalo per i loro oggetti, ma anche d'antilope e l'avorio e l'osso dell'elefante.
° La sedia d'intronizzazione.
Introdotta dopo la prima guerra mondiale (tranne la statuetta al pide della sedia, in osso di buffalo, che sono scolpiti avanti).
I piccoli oggetti sono in osso di buffalo.
° lo scudo e il bastone.
Raccolti verso gli anni 1962.
Sullo scudo è scolpita la sagoma del buffalo.





Le vetrine degli avori











° Da notare la coppia di statuette Lega: usate per il matrimonio.
° Ci sono oggetti Bembe.
° Interessante le sue statue BUYU che hanno delle cordicelle. Sono utilizzate alla fine della cerimonia della circoncisione. La persona inviata al villaggio prima degli altri aveva nella mano una di queste statue. * Statua con la corda bianca informa che tutto è andato bene. * Statua con la corda rossa significa che qualcuno è morto.
° le due piccole zanne d'elefante sono usate per la comunicazione (trombette).

I **LEGA**



Vivono in una grande regione, grande come il Rwanda.
In quattro territori: PANGI, SHABUNDA, MWENGA e nel territorio di Walikale si trova il clan Lega KANU.
La corda della saggezza, MUTANGA. È una scuola per i Lega. Ogni oggetto appeso alla corda rimanda a un proverbio, una storia, un racconto: un insegnamento per la vita.
Per esempio: la noce di palma con un sasso : il mlega non può morire di fame, va in foresta, troverà sempre



Archivio Sacrinomo

una noce di palma, troverà anche il sasso per rompere la noce e mangiare la mandorla. Possono essere esposti 130-150 oggetti,
La corda della saggezza dei Bami. È "l'insegnamento iniziatico". Vi sono esposte piccole maschere, tutte differenti le une dalle altre, che ricordano dei proverbi: i bami li devono conoscere tutti

Due vetrine per i piccoli oggetti

Da notare che gli oggetti lega sono piccoli per essere trasportati più facilmente. I bami viaggiono molto e fanno dei lunghi viaggi.





In questa **prima vetrina** si trovano:
° Le Kapapa: piccole maschere, anche in pietra o in terracotta.
° I MUGUBUNDU (gli animali), in osso, in avorio, in legno …
° I KOLOKELE (cucchiai rituali), per i medicinali e per mangiare.
° differenti oggetti d'uso abituale (per fabbricare le stuoie);
° si vede pure la lettera tradizionale : essa è stata inviata per comunicare a p. Andrea Tam che sarebbe tornato guarito in Congo.
° sopra la vetrina: la ripresa dell'iniziazione dopo la sua proibizione dalle autorità (nel 1961)





Nella **seconda vetrina**:

° in alto**,** c'è una grande spada appartenuta a colui che formava i guerrieri Lega.
L'utilizzo del metallo non è un'usanza lega, ma il corno superiore è senza dubbio lega.
La grande spada è accompagnata da una maschera.
° nella vetrina si trovano oggetti d'uso abituale:
+ KASUKU: la torcia tradizionale in resina, illumina, dura abbastanza e profuma;
+ le MIZABA: la collana per la dote di matrimonio.
+ copricapi dei Bami e delle kanyamwa; collane per bami …
+ la bisaccia tradizionale (in basso).
+ il campanaccio da appendere al collo dei cani da caccia. I lega vanno alla caccia con cani che non abbiano molto. C'è bisogno del campanaccio per seguirli in foresta.
+ c'è pure la stoffa tradizionale (shushu ya mulumba); fatta con scorza d'albero e battutafino a renderla liscia e molle

Museo Savorgnano Roma

Tra le due vetrine







° La MUTANGA del mwami Kaminimini: regali degli altri bami nel giorno in cui Kaminimini è stato iniziato a mwami KINDI. Ogni mwami deve avere due tavole di insieme di oggetti: una per le leggi e l'altra delle penali per le infrazioni alle leggi.

° La colonna a facce multiple: può significare l'unità del clan (villaggio), ma anche una personalità doppia.
° il LUKUMBI, tamburo a fessura, detto anche il "telefono

La **terza vetrina**





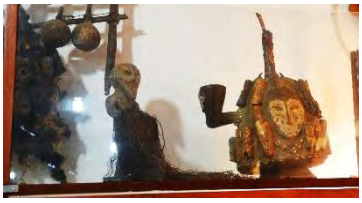




° Ci sono statuine in avorio che hanno un loro significato.
° corde di piccoli oggetti in avorio e una corda con due oggetti utilizzata quando si costruisce un nuovo ponte.
° interessanti due piccole statue: + "KAKULU KA MPITO KU MASENGO": la persona anziana che guarda in alto ma è ammalata alle gambe; conosce tutto quello che avviene nel villaggio: i vecchi devono essere rispettati. + "NYAWIJINDA": la donna che ha una condotta leggera e che abortisce, si trova incinta e provoca aborti e può morire. Attenzione una vita leggera e l'aborto provocano la morte. Bisogna salvare la vita.

Archivio Savarino Roma

in alto **sopra** la vetrina
pezzi di mwami IJONGO di Mulungu:
° assemblaggi con oggetti in legno, in avorio e in osso.
° I bami interpretano questi oggetti con le loro conoscenze e segreti.
° la loro pipa: la pipa della sagezza.







Tra le due vetrine:

+ La **SEDIA DELLE GUARIGIONI** di mwami IJONGO di Mulungu.
Fabbricata verso gli anni 1920 a Pangi, passata poi a Shabunda, aquisita da Ijongo verso il 1964.









+ il mwami da curare si siede sulla sedia (nkeka). Durante la cerimonia si prende la pozione da una statua particolare r la si mette nella zucca-recipiente all'estremita della sedia; si gratta un'altra statua in avorio (a secondo della malattia del mwami) e si mette la polvere nella zucca e si dona a bere all'ammalato.
+ Attorno alla sedia ci sono statuette in avorio e in osso: sono i regali dati dai bami curati. C'è anche quella di p. Andrea Tam: hanno organizzato una cerimonia di guarigione per lui, quand'era in Italia per le cure mediche.
+ Da notare il flauto in avorio: è un pezzo molto raro.
+ la maschera in alto: fabbricata dopo il 1960 (dopo la ribellione di Mulele), perché l'originale era stato bruciato verso Kalole, con il mwami che la possedeva.

Differenti tipi di maschera:

- **IDIMU**: le grandi maschere;
- **LUKWAKONGO**: le piccole maschere
- **KAYAMBA**: le maschere con corna;
- **MUMINYA:** maschere per la danza, elaborate con disegni

Museo Saveriano Roma



La sedia storica del potere
del Mwami OMARI PENEMISENGA,

primo mwami che divenne pure "chef de groupement", dei BEYA, zona di Pangi.
Partecipò alla Tavola rotonda sullIndipendenza del Congo, a Bruxelles, negli anni 1958-59.
Scettro in avorio e statuette fissate alla base della sedia, sono regali che gli altri bami gli hanno offerto per la sua intronizzazione.
Cfr. racconto più in basso.

Quarta vetrina , vetrina riempita di piccoli oggetti soprattutto in legno: KATANDA, statuetta con buchi, il suonatore di tamburo, KAKULU KA MPITO e dei MUGUBUNDU, statuette d'animali: l' IKAGA, il pangolino = animale sacro per i Lega, perché avrebbe insegnato loro a costruire il tetto della casa, l'elefante è riservato ai Bami del più alto grado.











I **KWAME**

Situati al Nord dei Lega. Si vede una scala per salire. Una statua dal viso quadrato. Mentre una maschera rettangolsre con due corna, e dei braccialetti, si trovano nella prima vetrina all'ingresso.



Archivio Storico Diocesano Roma

I **BEMBE.** Sono caratterizzati da grandi maschere e da oggetti cerimoniali: i due tamburi, la sedia del capo, i bastoni cerimoniali, la lancia e lo scudo, un oggetto per la musica, una campana, una tavoletta di divinazione.



Il pettine nella vetrina serviva per pettinare la barba della maschera in alto.

Caratteristici i SANDALI del capo: utilizzati il giorno dell'intronizzazione, perché, in quel giorno, il capo non doveva calpestare la terra: fatti in un solo pezzo di legno.

La maschera caratteristica dei BEMBE è la KALUNGA, è lo spirito delle acque.













I **BUYU.**

Ci sono oggetti cerimoniali, d'uso quotidiano, di divinazione :

° l'arpa (differente da quella degli SHI), non molto antica ma molto bella.

° due pipe, un braccialetto, una tavoletta per la divinazione

° tra le statue, da notare la statua in pietra: pesante ma molto curata: è una rarità!

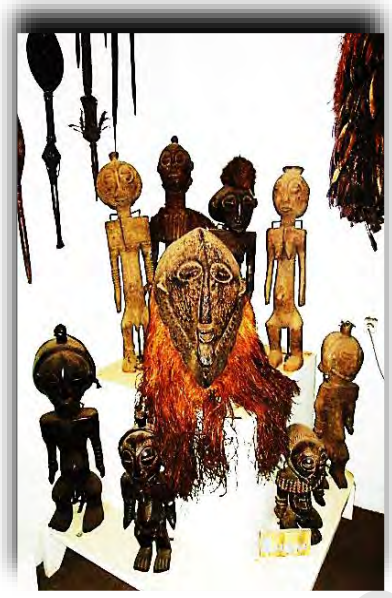












L'angolo degli antenati. Le statue degli antenati sono per aiutare a vivere nelle loro attività, soprattutto la pesca, poiché sono dei grandi pescatori.
Più la statua è grande, più l'antenato è antico; più è piccola, più l'antenato è recente.
La maschera appesa in alto è interessante perché "vestita" in piume. L'ultima volta che ha partecipato a una danza era nel 1976 per l'intronizzazione del capo della zona di Chuki.

Infine, c'è un'esposizione di maschere e statuette: è il "**quadro dei sogni**" : una raccolta di stili di maschere e statuette buyu che rappresentano gli spiriti dei Buyu.







Archivio Saverio Romano

Dai manoscritti : racconti e spiegazioni con o senza gli oggetti



MALUMBA = autorisation.

Quando si vuole costruire un nuovo villaggio, si mettono sul luogo i *malumba* (al plurale) o i *balumba* (al singolare). Dopo una settimana i saggi che scrutano i Malumba possono giudicare se è opportuno occupare questo nuovo spazio o no per costruire il villaggio.

Oggetto donato dai lega ai Nyindu.

Da mwami di ngandu MULONGO di 80 anni. Proveniente da Kiziba dei Babongolo

Avori BUYU



Due fischietti e grande statua. Raccolti da Joseph a KIYANGA LUSANGI, territoire di Kabambare (Maniema).
Erano di proprietà di BOKO LUMINA.
KIYANGA LUSANGI si trova a circa 10km dal territoire do NYUNZU (KATANGA), a ca. 120 km da Kalonda Kibuyu.
BOKO LUMINA è nato nel 1930. Ha ereditato gli oggetti da suo padre SWEDI NKUNDI nel 1965 (morto nel 1960 a circa 80 anni). Swedi era un grande cacciatore Buyu. Per la grande statua aveva pagato 15 selvaggine e 5 capre al figlio del grande sculture che aveva appreso il mestiere dai LUBA alla fine dell'800.



SAKONDO (Musambisho ya Bami = il tribunale dei bami)





Il SAKONDO è il quadro di studio per i Bami che vogliono entrare al 4° grado del BWAMI. Contrariamente al 1°, 2° e 3° grado, il 4° ha molti principi, leggi e sanzioni.

NB: Si è nell'area di Mwenga, in cui il supremo grado del Bwami è il ***NGANDU****, il 4° grado. Altrove il supremo è il "Mongo ya Kindi".*

Ogni mwami del 4° grado, Ngandu, deve avere i suoi due quadri, uno per le leggi e l'altro per le sanzioni da subire per le trasgressioni delle leggi. Tutti gli oggetti che si trovano sul quadro hanno il solo nome di SAKONDO, "leggi e sanzioni".
Le corna che contengono gli oggetti sul quadro si riferiscono sempre al 4° grado, assieme al copricapo del Ngandu, con un becco d'uccello.
Sono il becco dell'uccello e le corna dell'antilope, gli oggetti propri al grado di NGANDU.
Gli oggetti sono stati scolpiti nel 1942 a Mizulo, nel territorio di Mwenga e fanno parte del quadro che il mwami LUBINGO ha utilizzato nel sua iniziazione di passaggio al grado supremo di NGANDU (4° grado)

1. La statua SONGYE dei "Raia Mutomboki.

Al centro della sala si erge la statua, ai piedi della quale i guerrieri "Raia Mutomboki" sono nati.
A causa di un massacro verso Kasika, i bami Lega hanno chiesto l'aiuto dei Songye per combattre gli Interahamwe, soldati rwandesi invasori. I Songye hanno accettato e sono arrivati dai Balega con questo feticcio.

Archivio Saveriano Roma



Durante la cerimonia, i Lega hanno aggiunto un carapace di tartaruga e un cranio di antilope. I Raia Mutomboki sono nati in quella notte, ai piedi del feticcio.
Al ritorno, da loro, i Songye si sono accorti che il feticcio aveva perduto il suo potere dal fatto che era stato portato in un territorio che non era il suo e che era stato contaminato con gli oggetti Lega aggiunti. Tutte le sue corna sono state tagliate, poiché disturbavano – hanno detto.

2. IL FETICCIO SONGYE, *come sopra*

Negli anni 2000, più di 27 persone sono morte a causa della guerra degli FDLR, detto INTERAMWE, nel villaggio di KANGONGO, nel territorio di Shabunda, collectivitè dei Wakabango 1, dalle parti di Kama e Bikenge (territorio di Pangi). In quel periodo, gli Interamwe tendevano delle imboscate alla popolazione che andava in foresta per cacciare o scavare minerali preziosi. In tale situazione, la popolazione ebbe paura di andarci. E così gli anziani, i custodi della tradizione, si riunirono per trovare una soluzione e, così, scacciare gli stranieri.
Andarono dai Basonge per informarsi sulla stregoneria. Questi avevano un'esperienza in fatto di guerra. Si misero dunque d'accordo con il capo TUMWIMBE NGOMBE del groupement dei Basonge 2 a SAMBA, territorio di Kongolo, che diede loro queste statue accompagnate da 4 esperti di guerra e dei feticci "antibales", antiproiettili. Arrivati a Kalole, si coalizzarono con gli esperti lega e fecero una stregoneria comune per contrastare i proiettili degli Interamwe. È la nascita dei "Raiya Mutomboki" con l'obiettivo di scacciare gli FDLR dal suolo di Shabunda e Pangi.
Dopo che ebbero scacciato le FDLR dalla collectivité dei Wakabango 1, ci fu la pace e allora gli esperti ritornarono con le loro statue. Arrivando dal capo TUMWIMBE NGOMBE, le statue, per il fatto che erano state trasportate fuori dal territorio, non ebbero più lo stesso valore e considerazione :

1- Le statue avevano attraversato un territorio che non è il loro.
2- Erano state adornate da oggetti appartenenti ad altre tribù non Songye.
3- 10 anni dopo che le statue siano rientrate dai Balega, dovevano essere vendute, secondo il costume e legge Songye.
4- La maschera dela tartaruga simbolizza il fatto che la statua dura molti anni come la tartaruga. È un segno della gratitudine dei Lega per i Songye.
5- Il cranio e segno di riconoscenza dei Lega per i Songye, per l'aiuto dato. Questo deve essere inciso nella memoria.

I nipoti del capo TUMWIMBE NGOMBE sono andati dai Lega nel 2011. Questi li accolgono bene assieme al grande Mongo ya Kindi IJONGO, che aveva participato nel 2000 all'iniziativa per scacciare gli FDLR. È così che decisero di vendere a Bukavu, da padre Andrea, questa statua.

LA STORIA DI MWAMI IJONGO



IJONGO è nato nel 1915 nel villaggio di BYANGAMA, groupement dei WAMUGUBA NORD, collectivité dei BAKISI.
È entrato nel BWAMI all'età di 30 anni, nel 1945, iniziando dal KONGABOLOMBU fino al sesto grado del KINDI, in 60 giorni (per la sua enorme ricchezza). Per le iniziazioni, ha radunato più di 89 "Mongo ya Kindi" provenienti dalle tre territori dei Balega: SHABUNDA, MWENGA e PANGI.
Alla sua investitura, il padrino è venuto da PANGI e si chiamava KAKOZWA SADIKI. Il padrino aveva già 38 anni di Bwami e veniva dal villaggio LUTALA, zona di PANGI, groupement dei BENYISANGA, collectivitè dei BABENE

Nel 1949 udì che il suo padrino era gravemente ammalato. Andò ad assisterlo. In questo periodo constatò come i bami wa kindi curavano il loro mwami, in un letto chaimato "Nkeka".

Archivio Saverio Pera

NKEKA", la sedia della guarigione *del mwami IJONGO di MULUNGU*

Prima della sua investitura a mwami, il letto Nkeka esisteva già ma con oggetti tribali in osso, perché era facile grattarli per ottenere la polvere per le pozioni curative. Si grattavano gli oggetti e si mescolava la polvere con l'acqua di un recipiente (KIBUYU) attinta da una pozza in foresta, dove gli animali son soliti andare ad abbeverarsi (IDAMBO).
In quell'epoca, il letto Nkeka aveva solamente sette pezzi: come primo, il recipiente per l'acqua e sei oggetti in osso, che rappresentavano i sette "Mongo wa Kindi" curati.
Dei sette Mongo curati, 5 sono morti perché non si aveva ancora molto esperienza. Quando si cura un Mongo, che muoia o che guarisca, si mette sempre un oggetto tribali a sua memoria.
Questo "letto di guarigione" era unico nelle tre zone dei Balega. Gli iniziatori sono stati due Mongo: KALOSIBWA, morto nel 1921 per una malattia, e l'altro KISENGEZYO MPAKISE, morto nel 1949 dopo la cura del padrino di Ijongo, KAKOZWA.
DAL 1957 al 1961, il letto lascia il territorio di Pangi e viene dato al Mongo wa Kindi MILAMBO, nel territorio di SHABUNDA. Qui ha curato più di 37 Kindi ammalati che venivano da tutte le zone dell'Urega. Trenta sono guariti e sette morti in cinque anni.
Nel 1967, mwami IJONGO, pagando 300 capre, recupera l'oggetto per continuare a curare i suoi colleghi. E il letto di guarigione si ritrova a MULUNGU dal mwami Ijongo.



Le spiegazioni degli oggetti.
"NKEKA", la sedia-letto, è al **"MUSEE DU KIVU"** di BUKAVU (RDCongo).
Gli oggetti ad essa connessi (statuette e maschere) sono in due insiemi ora in luoghi differenti:
sia al MUSEE DU KIVU a Bukavu (RDC),
sia al MUSEO D'ARTE CINESE E ETNOGRAFICO a Parma (Italia)



Al "MUSEE DU KIVU" - BUKAVU
il lettino NKEKA e gli oggetti ad essa attaccati.
Qui trascriviamo la traduzione delle spiegazioni concernenti questo insieme.

MOBE WA NSAMBO: la grande maschera in piume d'uccello. Ha la funzione di controllare il malato e colui che dà per la prima volta la medicina. La maschera è stata donata al mwami IJONGO dal suo padrino mwami KALOSIBWA, nel 1950, prima di ammalarsi. È stata scolpita da NGOMBE.
KANGYA-NGYA. La piccola maschera in osso. Nella foto a sinistra della NKEKA e a lato della maschera delle piume. Ha la funzione di verificare se l'ammalato può essere curato in modo tradizionale o deve rivolgersi all'ospedale europeo. La mascherina è stata donata dal kindi NDEBO, che era un medico tradizionale nel 1920 nella zona di Pangi. Scultore: NGOMBE.



NTUBE NA MAKENGELO: "Tu, mwami, non essere triste perché sei ammalato. Abbi fiducia e il medico avrà il coraggio di curarti". Questa statuetta è stata presentata da un Kindi, curato nel 1958, che proveniva da Mwenga ed era spaventato. Scultore : NGOMBE.
TWIZI KUKASAMORE. Questo pezzo in osso rappresenta il guaritore che dice: chi dà la vita e guarisce è Dio; noi siamo pronti a curarvi con i metodi tradizionali e la preghiera. È un dono del mwami MULEZI, morto nel 1923 di ernia. Scultore : THOMAS BAKAJIKA.
ANDI UMUGANGA. La statuetta in avorio che ha le braccia incurvate: " tu sei uno stregone, non puoi venire per essere curato. La tradizione Lega non vuole che un mwami sia anche stregone. Anche se le braccia e il ventre del pezzo sono contorti, non complicare il medico e tu sai bene che, poiché stregone, morirai su questo letto. Oggetto donato dal Kindi LEMBALEMBA di PANGI. Nel 1961. Scultore : THOMAS BAKAJIKA (figlio).

Ernesto Saverio Roma

NABOGABOGA. Il pezzo in osso rappresenta il collegio dei Bami che dicono d'essere fieri per essere curati da un loro collega. Anche se muoiono, sono in buone mani e saranno sepolti dai loro amici. L'oggetto proviene dal mwami LUMPEMPE di Shabunda nel 1964.
NTUKWE BOBA. Il pezzo in avorio rappresenta vostra moglie, la Kanyamwa malata, spiega il medico dei Bami, per darle una medicina che la guarisca, ma essa non può essere curata sul lettino NKEKA. L'oggetto è stato donato dal Kindi KAZOBELO di Shabunda che chiedeva di curare la sua kanyamwa sul lettino. La scultura è di MUZALIA.
TUSE NA MUSAMBI EKILE KOLAZI. Il pezzo in osso rappresenta qui il giorno della cerimonia di guarigione di TAM padre ANDREA, quando era ammalato in Europa. I Bami hanno detto di avere un malato in famiglia che non è sul posto. Questo pezzo e un bambino lo rappresenteranno secondo la tradizione. L'oggetto è stato donato dal Kindi..
KAKOLELO. La statuetta rappresenta colui che mescola gli elementi medicamentosi nel recipiente adatto e dichiara che sono pronti. Donata dal Kindi NGELENGE di Pangi.
MPANDA. La trombetta avvisa tutti i Bami che c'è un malato e che siano pronti a intervenire. Donata dal Kindi …
KYENDE KYA MOLAMBA. Il pezzo è incaricato di verificare se la vostra malattia dovrà essere curata da un oggetto in avorio o in osso o in legno. L'oggetto rappresenta colui che deve scegliere gli oggetti atti a curare i Bami.
IDEGA MOBELA. Il recipiente è incaricato di custodire le medicine mescolate durante 5 anni e più, e di non muoverle.
KARIKYA NZELE. Piccolo pezzo di avorio con funzione di coordinare il canto che i bami canteranno all'ora della somministrazione della cura.
KAMPILONGO. Il fischietto in avorio con funzione di chiamare gli antenati, affinché si mettano insieme con i guaritori che curano.



NTUBE NA BITENDA. Si avvertono i Bami che se sono lontani inviano solamente dei messaggi. Noi ci raccoglieremo con i nostri antenati e Dio vi benedirà.
NYAMABOKO. Si dice ai guaritori che la vostra mano sia veloce per curare i nostri amici.
TULI GANO: noi medici siamo qui per aiutarvi come ci insegna la nostra tradizione, anche di notte siamo pronti. Accenderemo le nostre lampade per curarvi.
NABA NA MAKENGELO: voi Bami dovete credere alla vostra tradizione e mantenere la saggezza e i consigli che vi sono stati trasmessi e che sono utili nella vita.
NSIAKOTWE: io, il trova - medicine, non mi scoraggerò a cercare gli elementi medicamentosi per aiutare i nostri fratelli Bami.
LEBE - LEBE : il mio cuore è sicuro, guarirò. Ho fiducia in tutti i guaritori. Dico a tutti i Bami che sono lontani da qui che stiamo calmi perché noi siamo qui per loro.
NASESWA MABOKO : le mie mani sono corte, ho già curato molto, ma continuo a curare perché amo la mia cultura e amo i miei fratelli Lega. Che siano bianchi o neri sono miei fratelli.
NABE GAMOZI : sarò vigilante durante e dopo la cura. Io sarò con voi e che Dio benedica il lavoro dei nostri amici Bami.



B) al Museo di Parma: gli oggetti staccati dal lettino.



(foto scattate quando gli oggetti erano a Bukavu. La grande maschera non è pervenuta al Museo)
1.**KYANGANGA KYA MPALA** (mancante). La grande maschera con barba aveva il compito di scegliere gli oggetti in legno per un ruolo nella cura. Si metteva la maschera all'entrata della casa dell'ammalato. È stata donata dal Kindi KISELELE di Shabunda.
2.**MULEMBE WA NGATE**. Oggetto in legno a doppia faccia con funzione di verificare l'accordo degli antenati e di trasmettere i messaggi ai curanti. È stato donato dal kindi MILAMBO di Pangi.

Archivio Saveriano Roma

3.**KARENDA KELO KELO**. E' una statua "KATANDA", ma qui ha la funzione di indicare le medicine che si trovano nella sua bocca e nel ventre. L'oggetto è stato donato dal Kindi LIKUTA di Pangi.



4.**NYAMPEMPELE**. La statuetta in avorio con sporgenze rappresenta un mwami guarito da una malattia grave grazie ai medicinali scoperti con l'intervento degli antenati. La statua ha la funzione di trovare la cura per malattie complicate. Donata dal Kindi KISENDAMA di Shabunda.

5.**LEMBALEMBA.** Maschera in osso. Il grande indicatore di polveri medicamentose per curare gli uomini o i Bami. L'oggetto è stato donato dal Kindi KYANKENGE di Shabunda.



6.**MUKASA BIKOLO**. Maschera in osso incaricata di donare le polveri medicamali alle donne o Kanyamwa se sono ammalate. L'oggetto è stato donato dal Kindi BIZEMBA di Shabunda.

7.**MABOKO MENGA**. Le due statue KATANDA hanno qui la funzione di mostrare ai Bami che gli antenati hanno un cuore aperto come sono aperte le loro braccia. L'una rappresenta gli antenati e l'altra il guaritore. I due oggetti in osso sono stati donati da un mwami guaritore di Pangi di nome LIKALIKA.



8.**KIZIKI KEMPOMBI.** L'oggetto in avorio rappresenta l'incaricato di verificare gli oggetti in avorio utilizzati per curare le Kanyamwa e scambiare con il curante esperienze di cure. Donata dal Kindi KABEZIBWA di Shabunda.

9.**TUZIBA MENDE**. I due oggetti in avorio a forma di mortaio sono incaricati di dare le medicine agli ammalati. L'uno per i "Mongo wa Kindi", l'altro per le kanyamwa. Provengono l'uno dal Kindi BYAKANUA di Shabunda, e l'altro da KALIMBA NGOMA di Shabunda.

10.**KIZIKI KYA MILONDO**. Testa in avorio che mostra ai Bami che sono i nostri antenati che ci hanno comunicato l'esperienza di curare. Noi siamo con loro in tutto e dappertutto. L'oggetto è donato dal Kindi IJONDO di Mulunga (Shabunda).



11.**KAZOMBEKWA.** Piccolo oggetto in avorio per esaminare l'ammalato. Proviene da Mwenga.

12.**BILENDELA BYANGUNGU**. Due maschere in osso, Incaricate di esaminare gli ammalati,
quella grande con caolino quelli che venivano da Pangi e l'altra quelli da Shabunda.

13.**LOZOMBE LYA NKOMBE**. La statuetta in avorio dagli occhi rotondi ha l'incarico di vegliare
la cerimonia durante la notte o il giorno. È stata donata dal Kindi GASTON NANZA di Mapimo a 47 km da Mulungu verso Shabunda.



14.**NINA MATWE MABELE**. Statua in avorio a due teste che verifica se le soluzioni delle medicine son ben fatte.
L'oggetto è stato donato dal Kindi LIANZI e dal guaritore di Mwenga di nome MULOLWA di Lusumba.

15.Una statuetta di animale in avorio, senza spiegazioni.

Museo Saverriano Roma



IL QUADRO DEL SOGNO BUYU



Dal villaggio di TUMBWE, groupement KIMANO 2
Questo pezzo è l'illustrazione della società BUYU. Si chiama LUHENGE poiché essa rappresenta l'unione dei BABUYU; una società caratterizzata dal patto di sangue nella quale si poteva notare il fatto dell'eredità tra madre e figlia, padre e figlio, madre e figlio e padre e figlia.
È una società a supremazia femminile, dove la donna ha un grande posto nella società: partecipa a quasi tutti i lavori quotidiani,
L'uomo è un grande poligamo poiché la donna poteva essere sposata dal fratello minore del marito.

Il pezzo era custodito presso il capo MINEMBUKA. A lui spettava scegliere in quale comunità portarlo, poiché era utilizzato nel rito di comunicazione con la divinità dei Babuyu: "EHE LUHONGA" . La valle della LUAMA è la terra dei loro antenati.
Il quadro è stato ideato in onore del Re,
° che è rappresentato assieme agli antenati reali morti, i "MIZIMU";
° la divinità femminile, KABESHA-PUNGO, è la grande MADRE dei Buyu, colei che ha dato origine ai due gruppo di famiglie dei Buyu: i BENAKABUMBA MIGABO e i BENAKAYUMBA-KABEMBE.
° Poi è esposta la figurina dell'antenato MIHA, l'antenato KALUNGA spirito dell'acqua, l'antenato MBWA, spirito protettore della comunità. L'antenato MUKULU, spirito dell'arcobaleno e della pioggia, e BATANIUNGIA lo spirito della felicità.

Per lo spostamento da un luogo all'altro, solamente i BAGABO e i BAKUMBA, un gruppo di guaritori e addetti ai feticci, erano abilitati.
Il pezzo è stato collezionato a ANKORO, presso un MUGABO nel 1965 da François MPARHA.

Mwami OMARI PENEMISENGA



KISUMBI KYA BUKOTA KYA MISENGA
« **La Sedia del potere del capo PENEMISENGA** »Nel 1929, nel villaggio di SABYAZO, il nonno d'Omari Penemisenga, colui che aveva dato il nome al nipote, fece fabbricare dal suo artista KISEMBE MWANA, con il legno più duro della foresta dei Lega e cercato dagli intenditori. Un legno che può durare più di un secolo e che porta il nome di KABOLONGO. Per la durezza dell'albero e per la compatezza delle sue corte fibbre, la fabricazione di tutta la sedia è durata 7 mesi, 2 settimane e 3 giorni. L'assemblaggio e il tesaggio delle liane (kamba) è durato 3 settimane. Siamo nel 1930, sottoil regno del nonno di OMARI PENEMISENGA.
L'amore tra il nonno e il nipote era così grande che nel 1932 il nonno cedette il potere al nipote, suo omonimo, nato nel 1908 in famiglia, dalla mamma ZAUMA, la figlia di Omari Penemisenga.

Fabrizio Saccomanno Roma





Il giovane Penemisenga ricevette dunque il potere, lasciò il villaggio e residette per sempre nella collectivité-chefferie di SABYAZO, suo villaggio natale, a 42 km dalla città di KINDU.
Fu iniziato agli studi da suo nonno fino ad arrivare alla terza classe post-primaria a Tchumbe-tchumbe, nel Kasai Orientale. Fu il primo " chef de la collectivité BEIA".
Nel1932 il giovane Penemisenga fu ufficialmente presentato davanti agli invitati belgi e congolesi e a tutta la comunità Lega come primo capo di tutte le collectivité del territorio di Pangi.
Ufficialmente installato, suo nonno gli offrì la sedia del potere, dandogli le spiegazioni e il senso dei differenti oggetti che la compongono.

Il significato della sedia :

° le statuette che guardano avanti indicato che Penemisenga deve sempre progredire, il suo sguardo sempre in avanti, sempre in testa e mai in coda.
° la sua difesa è vigilante, è rappresentata dalle statuette che guardano all'indietro attente ad ogni tentativo di destabilizzazione del potere del giovane Penemisenga.
° gli animali simbolizzano la grandezza del potere del giovane mwami. L'avorio è segno di ricchezza : è sugli elefanti che il giovane appoggia le sue braccia.
° gli oggetti in rame rappresentano una grande ricchezza che il giovane mwami avrà durante il suo regno.
Tutte queste benedizioni sono state pronunciate davanti alla popolazione e ai coloni nel 1935, quando il giovane capo aveva 25 anni.
Nel 1940 PENEMISENGA è eletto decano di tutti i capi di collectivités, chefferies et secteurs dell'antico Kivu (Maniema, Nord e Sud Kivu), per il suo livello intellettuale un po' più elevato per rapporto agli altri. Gli si conferirono quasi tutti i poteri, come difensore, porta-parola, giudice, segretario di tutti i suoi amici presso i coloni. È con questa organizzazione che la comunità Lega, attraverso suoi capi, si riunisce per dare il potere e sceglier un giovane leader.

Durante la preparazione della riunione della Tavola Rotonda in Belgio per l'indipendenza del Congo, Penemisenga fu scelto per partecipare a queste assise per rappresentare la comunità lega e il Maniema. In quella occasione, numerosi capi collezionarono oggetti in avorio da donare a Penemisenga. Numerosi oggetti furono messi sulla sedia del mwami, simbolizzando così che il capo deveva essere protetto da tutti i 4 angoli del territorio occupato dai Balega
Gli oggetti sulla sedia sono venuti da differenti direzioni:
+ quelli che sono davanti sono venuti dalla famiglia propria del mwami, donati da suo nonno. Sono chiamati **KABONGELO**, cioè Penemisenga in avanti e sempre in testa;
+ gli oggetti del lato destro sono venuti dal groupement del capo Bazili e sono chiamati **KUSAKULIJA :** tutti i sotto-clan dietro a nostro figlio;
+ quelli del lato sinistro sono venuti da Shabunda, da Mopipi e il vecchio Muligi. Poiché Mopipi parlava solo in kilega, e non conosceva il francese, lingua esagita per la riunione, i capi hanno donato questi oggetti in segno d'incoraggiamento quando avrebbe parlato davanti a congolesi e belgi alla riunione di Bruxelles. Questi oggetti sono chiamati **MILONDO.**
+ quelli posti dietro, sono venuti da 3 "mongo ya kindi" di Mulungu e Kitutu e anche di Kamituga e dalle collectivités di Mwenga. Simbolizzano al Mwami d'aver la saggezza, di saper bene conservare tutti i consigli dategli dai colleghi capi e bami mongo ya Kingi, di non aver complessi d'inferiorità, né paura, né vergogna. Questi oggetti sono chiamati **KABEZIBWA** (i coraggiosi)

USHUUDA YA RUHUSA YA KITI CHA MWAMI YA MAREHEMU OMARI PENE MISENGA
(testimonianza di permesso per la sedia da mwami del defunto OMARI PENEMISENGA)

Mimi mwanainchi kandolo Pene Misenga chef de groupement BAZILI
Nafanya sherehe ya kupatiya Bwana Juslain Mungwete kiti hiyi ya Bwami aende nayo mupaka Bukavu.
Naomba kwa ma sultani ao Mwami yeyote ambaye anaweza kuta na Bwana Mungwete, amuchunge vizuri njiani ili afike vizuri na kiti.
Usikilivu mwema kwa wote.

Archivio Saveriano Pema

NB : kunakuwa vile vile pipes mbili na marteau ya administration na cane yake ama gongo, ni vitu ambavyo Pene Misenga alikuwa akitembea navyo kila nafasi alipo enda.

Chef de Collectivité BEIA : N'ZALA KIBUZIA
WASHUUDA : Mwami KALELA KANGELA, Mwami KIMBILIKITI KAMBELE, Mwami Pene KOKA MASUDI, SEBASTIEN SAMBIKA chef de localité, Mulemba KILOMO chef de village, MUMONGA GERARD chef de localité
Fait le 29/03/2012



casa Lega

Dal mwami ALIMASI KIKUNI, villaggio NGENDA

Questo oggetto si chiama KABWASSA (feticcio lega). All'inizio della costruzione del villaggio NGENDA fu suo padre KIKUNI il primo a costruire la sua casa. Per questo fece questo modello-feticcio in memoria della prima casa.
L'oggetto serviva per tutte le costruzioni di nuove case, la costruzione finita, mwami Alimasi veniva con il suo oggetto per inaugurarla e di garantirne la protezione.
L'oggetto è stato fatto nel 1920 prima della costruzione della prima casa, del 1924. Dieci bami erano andati alla cerimonia. Il tam-tam serviva per le danze al momento dell'inaugurazione della casa, la pelle di leopardo mostra la potenza del capo villaggio.



Mwami KAMINIMINI di Kisuku

IL LIBRO DELLA CULTURA LEGA
mutanga ya Balega (nota di A. Tam)
Pelle di capro che si chiama "MUTANGA YA BALEGA". Deve essere di animale maschio perché si tratta di cose riguardanti gli uomini.
Viene dal villaggio KISUKU (23 km da Kigulube verso Shabunda), dal mwami KAMINIMINI (1923). Ha ricevuto il pezzo quando è diventato Kindi, nel 1976, da suo padre KEJINKUMBU, morto nello stesso anno.
L'ultima cerimonia che ha radunato tutti i bami Kindi dai dintorni, circa 25, si è svolta nel 2007 e ha ancora il caolino (MPEMBA) della cerimonia.
La prima cerimonia si svolse nel 1920 e qualche oggetto data di allora, mentre altri sono stati aggiunti in seguito. La pelle è stata sostituita con una stuoia perché l'originale si è deteriorato.
Per l'uso dei Bami riuniti per l'ultima cerimonia del Kindi (KANZUMBA, prima parte del Kindi); la "mutanga" viene esposta sul palo che sostiene la "barza", la casa comune, e ognuno danza davanti ad essa, canta il proverbio e ne dà la spiegazione.
(dal manoscritto in francese)
Questo pezzo è stato usato per la prima volta nel 1920 per la cerimonia dell'intronizzazione del MWAMI WA KINDI.
KEJINKUMBU è stato il primo a danzare con il pezzo in questa famiglia KAMINIMINI.

Gli oggetti esposti:
1) NKULU, la tartaruga. "MUNTU NTA NKULU WA KWENDA NA NUMBA ZAKE", *l'uomo non è una tartaruga per muoversi con la sua casa.*
2) SALUZUGU, statua con piume. SALUZUGU NA MENYAGA MUNTU KASI KAZONI EKUNKANGA NA NSALA, *credevo fosse una persona, invece è un uccello che mi ha ingannato*.
3) LUKWAKONGO, maschera. SAMIGOMBO NTI KITINDE BWAGE. *Non si valuta una persona dalla sua taglia o forma, ma dalla sua esperienza.* Questi oggetti sono spesso usati per qualcuno che ha compiuto delle imprese. Sono per ringraziarlo.

(Nota A. Tam) –*un uomo dalle lunga braccia che non fa nulla-.* In un villaggio ci possono essere degli anziani che sembrano forti, ma che non hanno niente in testa, mentre ci possono essere dei giovani esperti nel consigliare e risolvere problemi.
4) MUKIKULU MUBI KINSEMBE / MUKIKULU MUBI NTWENDE NAYE NKONZO, *una donna capricciosa interrompe le benedizioni del marito, per cui non bisogna abbandonare la tua famiglia a causa di lei.*
(Da A. Tam) non viaggiare con una donna poco di buono. Se prendi una tale donna, tutta la famiglia e la società ti abbandoneranno.
(da DEFORCE, Mingu za bitondo)
Mukikulu mubi kinsembe / ntagendwe nage ngonzo, nti ukabua w'idimba maboko.
= una donna cattiva è come un perizoma vecchio. Non si parte con uno usato si rischia di ritornare coprendo la tua nudità con le mani.
> Non partire in viaggio con una donna dissoluta, non può che causarti vergogna e difficoltà.
5) MWANA TENINE WALAMILA MUGUMU UHOLA. *il bambino nasce buono, ma la società lo rende cattivo.* Bisogna trattare bene i bambini.
6) IDIMU SI UJUGU BA NAZE BA UKATEGA NABO MAKILA, *lo zibetto IDIMU puzza, chi può cacciarlo con le reti?* Un mwami (un capo) non può essere sprezzante, problematico, perché ha bisogno della gente. Deve avere buone relazioni con tutti.
7) KYUKU -ALASINDE KUTE KWAKO. *Il cieco è stato scelto altrove*.Se uno è giusto, anche se cieco, può essere scelto come capo.
8) LUKUNGU LWA MWAMI NSAGO ZAKO EKIBWA MATENDA. *La testa del mwami è una bisaccia che porta le parole.* Il mwami (o il capo) deve ascoltare tutti prima di giudicare e agire.
9) MUGUSU / MUUZA WA MWAMI WELE ANGU MUGUSU. *La parola del mwami è come il falcetto*.
Un mwami è un simbolo di pace e la sua parola è considerata parola di unità, amore, prosperità.
10) KAMANGA SA MUNWE NDAZI UWINKATILE NAGO MU LISO. *L'aquila dai lunghi artigli, si è ferita agli occhi.* Il troppo parlare può uccidere. Un mwami / capo deve riflettere e pesare le parole prima di agire. Altrimenti assomiglia all'uccello dai lunghi artigli che si è grattato negli occhi e si è ferito.
11) MISO MA WA MPENE / MAMENYA WIGALA BUSOGA. *Gli occhi di una capra guardano e vedono chi ha chiuso la porta*. Un mwami può anche parlare poco ma conosce il suo nemico e il suo amico.
12) WINSUMATELA TIANANA KUBABATWA *Qualcuno che si tiene calmo, mostra che non vuole problemi*. Un mwami deve tenersi posato se vuole evitare problemi con la gente o il suo popolo.
13) MUPUKA WELE GAS NTONGA IJOMBO. *Ogni popolo deve avere il suo rappresentante*. È in questo senso che i Balega dicono che colui che si ritrova sul campo di battaglia, è capo.
14) MUGUGU / MUTINGU WA MUGUGUTAUSULUKYE SANDA LUGENDO. *Un uomo è qualcuno che è deciso. Non deve seguire le chiacchiere della gente per abbandonare il suo obiettivo.*
15) WA MUKAZI NTENA MUBUTO WAGE. *Un buon amico è qualcuno che fa del bene*. Un mwami non deve disperdere o separare la gente.
16) MWELE WA NKOKO, NTABANGULWE BUSAMBO. *Dalla zampa della gallina non si può estrarre il miele*. Ciò che non è proprio dell'uomo, nessuno lo farà.
17) NKOLA / MENGE MAGE UMAMUTIMBIZYE INYO. *Chi si crede furbo, è sempre stupido.*
La lumaca si crede furba avvolgendosi in una scatola, ma è attraverso questa che la si può prendere facilmente.
18) MWEMBA / INENE TUKUSASYA KUNGWA ISUNDA. *Avere un grosso naso non vuol dire essere sensibili agli odori.* Si può essere sottovalutati e realizzare delle imprese grandiose.
19) ITWE LYA KASETI: LIMBUTI NTALYA SILEMEEGA KU MYANGO. *La testa dell'antilope femmina non ha le corna. A causa del suo orgoglio*. Il valore di una persona è nella famiglia (casa) che incomincia.
20) LUBANGA / LWA MUKULU WA LUTINGA KUTAKUNA. MUNTU ALUTINGA KUMELA. *Gli anziani sono calmi, ma furbi. Sono caratterizzati per la saggezza e la scaltrezza.*
21) KAKENGA / WIGYENGA. *Una donna pulita.* Il popolo Lega insegna alle donne a lavarsi prima di andare a letto, per presentarsi davanti al marito pulite.
22) KATIMBITIMBI / KAKINYAMWA KA KINDI KABEKUVALAGA MU KIBUNDA. *Le statuette del Bwami di Kindi che le donne iniziate portano come cinta.* È una protezione per la famiglia e la casa.
23) WASANGA / KAKUNGU MU NZILA NDUKASINDIKE. *Se tu incontri un anziano per strada, non mandarlo via.* Nel bwami non si trascura nessuno.
24) MIKEMBE / ZIKUKASAGWA BABILI BASONGANA BAKIKANGA KIMONI KAKINDI. Si dà a due persone che si sposano nel Kindi, affinchè non cadano nei tabù.
25) NKOMBE : è la statua che è presente nella guarigione di "impinde", cioè l'impedimento della donna

che è stata con parecchi uomini. E' la donna del mwami che esce fuori.
26) KYUSU KYAMUKULU TAKIBONGE MIKILA ZINYAMA NKOLWA.
Il coltello del mwami non tocca il sangue d'un animale putrefatto. Non promettere grandi cose che non puoi realizzare.
27) NPITA : l'anello che portano le due persone che si sposano nella stessa famiglia come la famiglia di KEJIKUMBU.
28) LWATA : coppa rituale.
29) MPANDA : corno per il rito Kindi.



STATUA LUBA DEI GEMELLI.

proprietario : MUKUNA MULONGOY, del villaggio di NSENGA, territorio di Malembankulu, provincia del Katanga.
Mukuna Mulongoy è nato a NSENGA nel 1927. Ricuperò questo oggetto da sua madre Sabina, che morì due anni prima di compiere gli 80 anni, nel 1949.
Sabina era la custode di tutti gli oggetti rituali del villaggio Nsenga. Presso i Luba Nsankadi, una tribù luba, tutte le donne che hanno avuto nascite di gemelli, si erano messe insieme per formare una associaciane tradizionale per la protezione dei loro figli.
Questo oggetto era custodito in una capanna accompagnato dallo spirito SAMBWASE, spirito custode degli oggetti tradizionale della cerimonia dei gemelli.
Questa associazione si chiama KAPILUTU e vuol dire: Unione delle Donne Eccezionali. All'inizio della cerimonia MUKUNA Molongoy doveva evocare lo spirito KITWELA, che aveva per ruolo di avvertire gli altri spiriti dell'inizio della cerimonia. Si faceva al chiaro di luna. Lo spirito Kitwela era incaricato di proteggere la gente e di scacciare gli spiriti cattivi che potevano nuocere. Mukuna doveva cantare e recitare con uno strumento musicale per avvicinarsi allo spitito KITWALA.
PIUME SULLA TESTA. Erano parte dei feticci di protezione dei neonati e il sangue serviva per aumentare il potere.
L'AMULETTO: sostanza magica per proteggere le donne partorinti.
COLLANA AL COLLO. Serviva per l'identificazione e segno d'onore per tutte le donne luba nshankadi che hanno partorito una o diverse volte.
STOFFA ROSSA SULLA TESTA: presso i Luba Nshankadi ogni donna che ha partorito porta questo tessuto rosso sulla testa.
NB. Tutte le donne membra dell'associazione avevano privilegi. Essa non facevano i lavori communitari

Archivio Saverano

LA PIPA LEGA



KALIMO KA LUTIDYA A NGENDO (donatore di saggezza per i bami)

Questi oggetti sono stati organizzati dal nonno dell'attuale mwami KAMINIMINI, perché è a cominciare da lui a riconoscere i falsi "mongo wa kindi" dai mongo che hanno passato tutte le tappe del Bwami incominciando dal Kansilembo fino al Kindi. Mentre tutti i mongo che sono arrivati al Kindi in maniera disonesta (mwami wa kitampo o muizombo) non possono avvicinarsi a questo donatore di saggezza. Infatti quando vi avvicinate a questa pipa di *Kalimo* e siete un mwami illegale, voi divenite ipso fatto ciechi. I 28 oggetti incollati sul kalimo sono i 28 spiriti del Bwami che sono là, tutti i giorni, vivi e guidono i mongo a tire bene la loro sagezza nelle azioni che vogliono condurre.

Per essere in contatto con gli spiriti, i bami passano a turno fumando il loro tabacco del bwami, chiamato KISELE, per avere questi spiriti nel loro corpo fisico. Dopo essere passato di là, i veri mongo comminciano ad applicare i differenti principi e norme che i bami devono seguire.

I Bami ya NGANDO di 2° grado, i MAKANO MA TUTONDO di 3° grado, e IYANANIO del 4° grado e quelli chiamati MONGO WA KITAMPO o MUZOMBO hanno il divieto stretto di avvicinarsi al "Kalimo" della sagezza, tranne i mongo passati attraverso tutte le tappe e senza aver disobbedito i principi del bwami.

Il nonno di KAMINIMINI si chiama IDUMBO SAKANYA. Egli ricevette questo oggetto da suo padre, IDUMBO MULUMYA, e dunque l'oggetto è passato di padre in figlio, fino a KAMINIMINI.







LA SEDIA BEMBE

Provenienza da : KAKOZI del villaggio di Katungulu a Fizi.
Kakozi è nato a Katungulu nel 1940. Suo padre Ebunga nacque nel 1912 e morì nel 1957.
Kakozi ereditò l'oggetto nel 1958. È stato ucciso da un leopardo al campo. Era un grande feticista, guaritore e evocatore del grande spirito ETAMBILO, spirito fratello di Kalunga, Bulumba, Punga. Riunì tutte le cerimonie dei tre spiriti: ELUNGA, spirito dell'acqua, BULUMBA, spirito della montagna, evocato soprattutto dalle levatrici membri della società segreta Ba-humba, PUNGA, spirito di protezione e di guarigione evocato dai saggi del villaggio.
LA SEDIA. Benchè ci siano i poteri dei tre spiriti su questa sedia, c'è però un solo capo che è il dostributore dei poteri agli altri spiriti. La tradizione ha fatto una sintesi per rappresentare tutti gli spiriti attorno al loro leader rappresentato sulla sedia e chiamato ETAMBILO. Le maschere, allora, rappresentano gli altri piccoli spiriti accanto a Etambilo, donatore di poteri ai piccoli spiriti. La sedia simbolizza che tra i dirigenti c'è sempre un capo. Etambilo è sempre il capo di tutti gli spiriti che sono al servizio della comunità e della tradizione.
Oggetti in **RAME**: rappresentano la ricchezza.
MASCHERA ELUMBA : la porta parola che interpreta correttamente i messaggi trasmessi ai piccoli spiriti da Etambilo, al fine che i grandi spiriti comprendano i bisogni della popolazione attraverso i piccoli spiriti.
CERIMONIA : la cerimonia si svolge in riva al lago per rispondere con urgenza ai bisogni della popolazione in rapporto alla tradizione. Allora il capo invitato dal più anziano del villaggio Katungulu, tutti e due si mettono insieme per l'evocazione dello spirito della maschera Elumba che ascolta, li interpreta e trasmette i messaggi, nella lingua degli spiriti, ai capi degli spiriti. Il grande spirito ETAMBILO convoca tutti gli spiriti che egli dirige per trovare una soluzione ai bisogni della comunità. La cerimonia passa nelle 48 ore e gli invitati sono uomini e donne che hanno raggiunto i 50 anni e i capi vicini dei villaggi dello stesso groupement Elemyionga.

WINJOMPOLA (la solidarità tra i Mongo)



Nel 1937, a Kigulube, fu organizzata una grande cerimonia. 24 "Mongo wa Kindi" vennero dai 3 territori occupati dai Balega (Pangi, Shabunda, Mwenga) . avanti questa data ogni territorio gestive le sue cerimonie. Sull'iniziativa del nonno dell'attuale mwami mongo wa kindi **KAMINIMINI** era stata convocata questa riunione per mettere in comune leggi, articoli, e sanzioni applicabili nei tre territori. I 24 mongo si sono messi d'accordo sui differenti punti del Bwami. Sono le stesse leggi osservate fino ad ora. Per confermare la loro unione solida, la loro decisione di applicare queste leggi e sanzioni in ogni territorio, decisero di mettere i loro oggetti su una pelle di elefante, che simbolizza la fermezza e la solidarietà nelle decisioni. Queati oggetti sono stati scolpiti nel 1932-34, perché c'era allora un unico artista: TABUSOGA SUMAILI.

STATUA FEMMINILE LULUA : donna portatrice della coppa.



Origine e provenienza. Dal territorio di LULUA, groupement BAKWA KATAWA. Capo tradizionale KALAMBA MUKENGE. La statua, detta "portatrice della coppa", è stata scolpita dall'artista KALOMBO MUTAMBA. Verso gli anni 1932 il capo Kalamba Mukembe ha ricevuto questa statua da suo nonno MWANANGANA KALAMBA.

Impiego. Le cerimonie antiche della Statua furono organizzate dal nonno dell'attuale capo BAKWA KATAWA. La statua serviva per far giurare i malviventi che non oserebbero più ripetere atti ignobili verso il villaggio. Era con questa statua che si operavano tutte queste cerimonie. Cominciò dai BENALULUA e dai BENAMOYO, seguiti dai KETE e dai LUBA.

I BENAMOYO erano persone di cattivi costumi, ladri, criminali, fumatori di droga, stupratori di donne nel villaggio, furono messi in disparte per non avvicinarsi più ai Donatori della saggezza. Da notare che l'etnia BENELULUA è difficile da caratterizzare, perciò i loro rapporti con i KETE e i LUBA, restano imprecisi. Ma quest'ultimi avevano una parentela culturale con i primi soprattutto sul piano linguistico.

Il nonno di KALAMBA MUKENGE si chiamava MWANANGANA KALAMBA possessore er custode di questo oggetto di valore che egli rimise nelle mani del padre di KALAMBA MUKENGE.





PALO SONGOLA

Nella trdizione dei Balega, qualcuno poteva abbandonare la sua famiglia ed andare a vivere dagli zii materni. Mwami KAMUGONGA KISANA, dopo essere stato iniziato al bwami e viste le incomprensioni nella famiglia, aveva deciso di lasciare la famiglia del villaggio MUYENGO, situato nel confine tra i Balega e i Wasongola, da dove era venuta sua madre.
I Balega e i wasongola praticavano gli stessi costumi e le stesse cerimonie. Nella nuova famiglia mwami Kamugonga iniziò i suoi zii alla scultura di oggetti rituali. Fabbricarono anche grandi oggetti.
Le prime opere furono i due grandi pali : una coppia, femminile e maschile. Questa grande statua è uno dei pali scolpiti da Kamugonga che fu messo sulla sua tomba quando morì. Secondo le spiegazioni degli anziani, la statua sarebbe stata scolpita da LUNGELA verso il 1908, le altre verso il 1938.

Archivio Caviziano Roma

Oggetti "SHI"



- Due statuette "shi" in osso. Opera di un artista Shi chiamato RUGOBOZA, che fu sempre alla corte del Mwami di NGWESHE, il padre di NDATABAYE WEZA 3, chiamato WEZA 2-RUBONGEKA.
- La statuetta BIRA in rosso-bianco, cioè con caolino bianco e ocra rossa, segno di pace e di ricchezza animale.
- La maschera in osso corno (Shi) = HUNGWE ARHAFA NA BIJACI: il corvo non muore a forza di ingiurie, al contrario prospera e vive a lungo.
- La piccola maschera BIJONDO (il fango) significa che in questo ambiente montagnosa il fango è dappertutto.





NDAHASHUBA statua NYINDU

Provenienza: Mukangala, chefferie di Lwindi, dei NYINDU. Da Naweza Kitumaini, cheftaine ad interim dell chefferie Lwindi
Statua, rappresenta l'antenato femminile. È messo all'entrata del cimitero (MAVUKU, dove si conserva il cranio dei bami Nyindu). La statuetta dovrebbe essere accompagnata dall'altra maschile. È stata donata a don Mario Ricca dalla cheftaine Naweza Kitumaini

C'est un ancêtre féminin qu'on place à l'. entré du cimetière (MAVUKU, lieu où on garde le crane des bami nyindu. Cette statuette devrait être accompagnée par une autre masculine qui a été donné à **p. Mario Ricca** par le chef Naweza Kitumaini (la sœur du chef assassiné).
Mukangale, chefferie de Lwindi Naweza Kitumaini (femme), chef ad interim du village Lwindi.

NOTA. P. Mario Ricca, missionario "fidei donum" della diocesi di Forlì e assieme ai Missionari Saveriani in Congo ha fondato la missione di Kasika nel 1972. È morto a Kasika nel 1978.

LA STORIA DEL CANE E DELLA LONTRA AMBAMBE.





C'era una volta un cane che si recava dalla lontra Ambambe, per fargli delle domande.
All'inizio le chiese: perché si debba stare sempre o in foresta o presso il fiume. La domanda è vicendevole e ciascuno dà la sua risposta:

Archivio Saveriano Roma

Ambambe risponde al cane: - Io voglio bene ai miei fratelli. Sono il signore dell'acqua. Si utilizza l'acqua per tante cose: per bere, per lavarsi, per lavare la biancheria … Io, quando attraverso la foresta è per passare da un corso d'acqua a un altro, per prendere il pesce.
Il cane, da parte sua, risponde: - se io vengo al fiume, è per cacciare, perché tra gli animali che caccio ce n'è qualcuno che à acquatico.
Il cane chiese:" Perché non mangi pesce, e pertanto ne vedo nella tua casa?"
Risposta della lontra: "Nessuno mangia i propri figli".
Ed essa chiese: "Perché voi cani avete sempre problemi con i vostri fratelli?".



Il cane rispose: "Ho due nomi: *Kisenge* (non-cacciatore) e *Kibenge* (cacciatore). Un giorno, un umano m'ha chiamato *Kisenge*, perché amavo i miei fratelli. Disturbato da queste critiche ho cambiato abitudine e sono diventato un grande cacciatore e così mi chiamo *Kibenge*.
A sua volta il cane chiese: "Mi puoi presentare i tuoi vicini?"
"Certamente – rispose Ambambe – ecco due miei fratelli pesci che entrano nell'acqua".
il mulega sa che la lontra mangia i pesci, ma ci sono dei vecchi pesci che essa non mangia.



Ambambe si indirizza al suo amico: "Mio amico cane, vedo una cosa sul tuo collo, puoi spiegarmi che cosa è?"
E il cane spiegò: "Caro, questa cosa si chiama *kizugo* (campanaccio) e aiuta il cacciatore a non perdermi in foresta".
Un proverbio Lega dice: MPEMBE ZA KIZUGO ZASOLILE MUTENGI NTE JAME MU LUBANDA"
Il cane, a sua volta, indaga: "Ambambe, perché volete che i vostri fratelli vi stiano sempre vicini?"
Ambambe risponde: "Si ha sempre bisogno dei denti che si trovano nella propria bocca ("MENYO NTA KETE KAGE"). Sono i simboli che vedi sulla mia casa. Ed ora ti spiego chi è quella gente: un coccodrillo (KIMENA) e una tartaruga acquatica (NDELI).
Il coccodrillo mi ricorda che sono io la causa della discordia tra la mosca e il coccodrillo.



Per questo in kilega si dice "AMAMBE ITULE BILEMBA BWA KYENGELE (mosca) NI KIMENA (coccodrillo)".
Ecco come ho messo la discordia tra i due. Un giorno la mosca e il coccodrillo si incontrano. La mosca gli dice. "Se ti capita che perdi qualche cosa in foresta, io ti aiuterò a cercarla. E quando io avrò bisogno di qualche cosa nell'acqua, mi aiuterai tu".
Ogni giorno quando si incontravano, si dicevano la stessa cosa. Un giorno la mosca si trovava nel suo campo che era vicino a un corso d'acqua. Quando sta per abbattere un albero, l'accetta le cadde nell'acqua. Ambambe, che era nelle vicinanze, trovò l'accetta, la raccolse e la mise in un nascondiglio. La mosca andò a cercare il suo amico coccodrillo. Quando lo trovò gli disse: "La mia scure è caduta in acqua: ecco il momento in cui puoi aiutarmi".
Il coccodrillo, come d'accordo, si mise a cercarla dappertutto. Risalì anche il fiume, ma non vide l'accetta. L'incapacità del coccodrillo mise fine alla loro amicizia. Ma la vera causa fu la volontà di Ambambe di mettere fine alla loro intesa.
Il cane, allora domandò: "Perché mi hai parlato dei miei fratelli?" – "io non ti voglio bene perché ho una tartaruga nell'acqua, e io la custodisco, invece tu hai la tartaruga in foresta ed è tua nemica".
In kirega si dice: "KONIA U BUKUTU, KWITA TA BUKUTU".



Ed essa continuò: "Meglio far vivere che uccidere, mio amico cane. Per questo alla porta troverai un uomo in piedi con due teste e una mano. L'uomo con due teste significa che abbiamo due occhi per testa per vedere (MESO MABELE KU LUKUNGU KUMONENELAGA), allora che la mano è "GETILE KUBOKO IGOBO WA NINA NTE KIKA GAGO". IGOBO è un ramo d'albero a forma di rampino. Quando si ha bisogno di tirare qualche cosa verso di sé, si utilizza il rampino. Dunque il rampino è utile alla mano per attirare cose lontane. Malgrado le risposte di Ambambe, il cane non è convinto e non comprende ancora.
Un'altra domanda è posta alla lontra: "Perché voi volete prendere anche l'uomo?" – "No, non è vero, dice Ambambe. L'uomo si lava e gioca nella mia acqua. Ma voi, quando l'uomo muore in foresta, lo mangiate".
Il cane pone l'ultima domanda su tutte le figurine che si trovano sulla capanna
Ambambe gli spiega: "Meglio essere circondati da gente che da tombe: bisogna essere amici di tutti. Per questa ragione, quando un mulega trova un cane morto, lo getta via, perché, nella sua storia, c'ò sempre del male.

Una corona di oggetti per allontanare le inondazioni di LOKANDO..

Del mwami Lubango Bakelela, morto nel 2010. Quando c'è un'inondazione nel villaggio di LOKANDO, il mwami Bakelela Cyprien prende la corona di pezzi per stabilizzare l'acqua del fiume dove sono gli spiriti del fiume, per non provocare dei disastri. Il fiume è LUKUMBA, un affluente dell'ULINDI. La cerimonia in questione si chiama "*cérémonie lwa lubobyo lwa masombo lwa mu loozi" .* Oltre alla corona, ci sono altri oggetti che sono usati nella cerimonia dell'inondazione. Certuni sono impiegati dopo molti sacrifici come il sangue di capre, sale o una gallina bianca per sostituire una persona, per ritrovare la pace del villaggio. Questi oggetti si gettano nell'acqua:
1. Maschera in legno: *Mukulumanya wa bantu*: cioè la maschere che si porta per radunare tutti gli abitanti del villaggio per questa cerimonia o per un'altra ragione urgente.
2. Maschera in avorio nel cesto: *Lweli*. Questa maschera significa la sicurezza degli abitanti che partecipano alla cerimonia.
3. Maschera in avorio: *mukora lwa masombo lwa mu loozi*. In uso dal capo di questa cerimonia; è lui che indica il momento da sgozzare la capra, o versare il sale, o gettare la gallina bianca nell'acqua.
4. maschera in avorio in basso: *kubalangania lwa bantu.* La maschera serviva per concludere la cerimonia.
5. Kabwassa : significa il cerchio del bottone, là dove si versa il sangue della capra o la gallina bianca o del sale per calmare infine gli spiriti delle acque.
6. le piccole maschere, in numero di 18 : significano le persone indispensabili per la cerimonia dell'acqua: i capi tradizionali, i bami e gli invitati.
7. le monete rappresentano il pagamento da dare per la cerimonia: capre, polli, sacchi di sale).
8. la campana (kuzogo) serviva durante la danza nella cerimonia. La campana serve per armonizzare e ritmare la danza.
9. i bottoni rappresentano la gente del villaggio che sarà alla cerimonia.
Questo oggetto è stato fabbricato nel 1922 dall'artista Thomas Kakajika a Lokando (Shabunda) del clan Bakisi, vicino al fiume Lukumba, affluente del fiume Ulindi.

Il coltello LUTIKYA

+ Questo **COLTELLO** era riservato solamente per il primo grande guerriero del territorio. Nato nel villaggio di KALIPA, groupement dei Bakisi (Shabunda) nel 1908, morì l'11.09.1970. fu il primo istruttore di guerra dei Balega, soprattutto nelle guerre tradizionali: scudi, coltelli, machete e frecce. Il ruolo del coltello: quando l'istruttire usciva dalla sua casa dove erano deposte le armi di guerra con il coltello, questo significava che c'era un conflitto tra villaggio o clas. Quelli che combattevano erano dei sotto-tribù lega: Nyindu, Tale, Kwami, ecc.
+ La **MASCHERA** era portata al viso per far paura agli avversari e amplificare nel corpo del guerriero lo spirito di combattimento; che era la visione di lontano del serpente cobra e le corna della piccola antilope (MBULUKU). Il grande guerriero che combatte e porta la maschera sia più scaltro del suo avversario; come MBULUKU, il più scaltro degli animali della foresta.

Mbuyu Saverio Poma

+ il **FISCHIETTO:** per dare il segnale all'avvicinarsi della guerra (lokonga).
+ la **STATUA**, portata o legata tra le gambe per dominare i nemici. Questi, nonostante il loro spirito guerriero, dovevano essere neutralizzati dallo spirito forte della statua. Il suo nome era KUZINDA NKAGO.
Mwami: Kibazonga Village : Ikola (+/-10km de Kigulube) Groupement: Bigama Collectivité : Bakisi Territoire : Shabunda Artiste: Kilauri Lemba Lemba

Oggetti : Kukakola ketampo

Les objets ont été sculptés en 1940 par l'artiste Lemba Lemba, par ordre du chef de la collectivité de Bakisi, mwami Assumani Kitenge Kya Magamba, quand l'administrateur du territoire de Shabunda, Mr Georges Wimpay, était venu en visite dans son chef-lieu de Bakisi pour voir et étudier comment on pouvait construire des maisons et les différents bureaux pour les Belges et les Congolais qui travaillaient là. C'est ainsi que le chef va montrer à l'administrateur un terrain adapté à cet usage. Après avoir commencé la construction, lorsqu'on construisait les murs, voilà que ceux-ci changeaient sans aucun motif. On recommençait les travaux à trois reprises. Ainsi les Chefs de collectivité invitèrent tous les bami Mongo y a kindi de sa collectivité ; ils étaient au nombre de 10, pour organiser, chez le chef, le KABWASA afin que les esprits de nos ancêtres ne puissent plus faire écrouler les murs. Il recommanda à chacun de venir avec un objet préparé par leurs artistes respectifs pour cette occasion. Les 10 bami firent ce KABWASA en chantant, chacun avec son objet….quand ils eurent terminé, les travaux recommencèrent pour la 4ème fois et la construction aboutit à son achèvement
Voici les bami qui avaient fait ce Kabwasa, leurs noms appartiennent d'office aux noms de leurs objets respectifs :
1. Ngumbi Alimas 2. Kyalumba Sale 3. Kekombe Sabiti 4. Kyalu Semeoni 5. Munezembe Sombe
6. Sombe Nyama 7. Kyapeta Wankenge 8. Mubile Makenge 9. Kyombo Zeni 10. Ngombe Kyaputu

Cerimonia Lugumiso. Mwami KAMINIMINI

11. MUGULUKUNDU Statuetta animale utilizzata alla caccia di un animale per i Bami, quando era organizzata al villaggio. Si prendeva MUGULUGUNDU e si danzava per trovate l'animale che i bami devono mangiare.
12. MUSAKI WA BANA.Il pezzo è per la guarigione degli ammalati, sia grande o piccolo, di poliomielite.
13. KUSABUKA KWA BAIKULO.Pezzo riservato unicamente alle donne quando vanno a pescare. Per la loro protezione. Devono venerare la statua per essere protette contro i serpenti e altri pericoli della foresta.
14. MULONDWA WA BAKUKA. Il pezzo serve per mostrare agli uomini in che direzione andare in foresta per trovare l'animale che soli i bami mangiono: IKAGA, il pangolinio.
15. KUBAKA. Il pezzo era riservato per la costruzione della "barza" del capo villaggio. Tutti gli uomini dovevano radunarsi nel villeggio e costruirla in una sola giornata. Le donne preparavano per gli uomini il cibo.
16. IDIMU Assomiglia al Mugulugundu. Questo animale dopo la defecazione, si pulisce strofinandosi agli alberi. Quando l'odore disturba la gente del villaggio, lo cacciano e lo mangiano.
Il suo significato è : "nel villaggio non provocare gli amici, rischi d'avere tanti problemi".
Per questo i bami fanno sia la maschera IDIMU. L'animale si chiama IDIMU. La maschera è per le cerimonie degli iniziati.
17. KISHUMBI – KISHUMBI (sgabello lega per la donna incinta). KYAMUPELE, la levatrice che per 12 volte ha fatto nascere dei gemelli. E questi erano tutte donne. Per la tradizione Lega la donna non ha diritto a ereditare i beni di famiglia. Per questo l'uomo scacciò dal villaggio la levatrice, la quale poi si uccise.Le donne quando sono ammalate non possono accoppiarsi con l'uomo. Per questo i Bami non possono fare una cerimonia per la guarigione senza il pezzo NAMUPELE.
Esso proviene dal villaggio TUNKUMBI, A 5 Km da Shabunda. Nessuno può andare alla cerimonia (KU MPALA) senza questo pezzo.
18. MWELE KYA IKAGA. Mwele significa coltello e Ikaga grande pangolino. Il coltello è in ferro, con una figura in avorio sul minico. Lo si chiama anche MWELE KYA BATENDE, quando è etnografico. MWELE KYA BATENDE significa il coltello per i nuovi circoncisi, il Mwelw kya batende gioca un gran ruolo durante la divisione del pangolino IKAGA. Non è un mwami qualsiasi che possiede questo coltello. Può essere un mwami wa Kindi o wa Yananio, ma non un qualsiai. È un potere dinastico

Archivio Saverano Kyoni

Questi oggetti rituali provengono da Kigulube (Shabunda), dall'anziano mwami **KIMANZENZE.** E' un mwami wa kindi di KISUKU, villaggio tra Kigulube e Shabunda. È attualmente a Kigulube a causa dell'insicurezza che regna nei villaggi.
19. Lo SCACCIA-MOSCHE. Ha il suo ruolo durante la cerimonia della circoncisione tra i Balega. Si tratta sia di un oggetto in avorio unito alla coda dell'elefante, il KINSAMBA, con le MIKINGA, foglie dell'albero LIBONDO. Quando i Batende sono circoncisi, si adopera lo scacciamodche per scacciare le mosche dalla piaga per evitare infezioni.. L'aspetto etnografico è che può essere usato datutti e non costiruisce un "mozombo", tabù. Lo scacciamosche è custodito da un mwami wa kindi che ha già organizzato il KUMBILI (SEMBABWALI). Dunque, un mwami wa Kumbili è un mwami che ha già invitato Kimbilikiti al villaggio per l'iniziazione.
20. PANDA, il fischietto. Ha un ruolo durante la cerimonia del KUMBILI (KUSEMBA BWALI) che è la circoncisione dei balega. È un oggetto in avorio con delle scrificazioni chiamate KATONJI. Ha valore tra i lega. Il PANDA è usato soprattutto per scacciare donne e uomini non circoncisi da luogo dove avverrà la cerimonia della circoncisione. A dei colpi di fischietto si abbina delle grada: "TALUKENGWE, TALUKENGWE !", che significa "non aspettate, se vedete, morirete" oppure: "scappate via, lasciate il posto". Indirizzate alle donne e agli uomini non circoncisi.
21. queste statuette in avorio si chiamano NYASOMPO. Stue femminili che rappresentano donne mature del villaggio che non si sposano a causa della loro condotta: per stregoneria o impudicizia o furto. NYA = madre, SOMPO = infelice, cioè donna infelice.
22. MUGUGUNDU : camaleonte. Questo animale quando deve partorire, si getta per terra. Ci ricorda che una donna incinta non ha diritto alla paura, poiché la gravidanza è morte o guarigione. Consiglio: bisogna avere lo spirito di Mugugundu
23. KAKINGA LEGA - KUGULUZA LEGA. Per la tradizione lega è un insegnamento: è strettamente proibito di ingiuriare, di uccidere o d'avere una relazione sessuale con la moglie di altri. È per questo che se hai commesso colpe del genere e divieni ammalato, gli anziani del villaggio per guarirti e prendersi cura dite, devono portare l'oggetto e inginocchiarsi. L'oggetto proviene dal mwami KIHINDI, del villaggio KITINDI. Mwami Mubangwa.
24. statua KAKOLO KAMPITO era il costruttore della casa del mwami (o della barza nei tempi antichi) nel villaggio. Per questo i bami hanno fatto una casa di KAKULU KAMPITO. L'oggetto proviene dal mwami NGANDU KYAMUKUTA, villaggio KIGALAMA.
25. KIKLAKULA. E' un animale che mangia sempre e che vede nella notte, mentre durante il giorno non vede. L'oggetto mostra che un uomo che non vede ed è zoppo, è una persona come gli altri. Per questo si fa una cerimonia del KYUKU (cieco) perché sia guarito dalla malattia.
26. KAZONI KANI, uccello. L'uccello sarebbe al villaggio quando un bambino sarebbe ammalato della malattia degli uccelli (epilessia). L'anziano prendeva l'uccello e con gli ammalati faceva una cerimonia per guarirli da questo male che prendeva soprattutto i bambini.

CERIMONIA LUGUMBO

Si tratta d'una cerimonia LUGUMBO. Le donne del villaggio dove si svolgeva questa cerimonia, devono allontanarsi fino a 500 metri, anche le spose dei bami (kanyamwa). I bami di basso grado, anche loro devono allontanarsi fino a 200 m., ma sono collegati ai grandi bami che fanno la cerimonia da una corda di circa 200 m. di lunghezza. Questa corda serve per trasmettere messaggi alle mogli, alle donne e alla gente del villaggio che non hanno mai visto Kimbilikiti.

27. Casco chiamato ISINZI : si tratta di un pacificatore tradizionale, un mwami che vive organizzando cerimonie.
28. Una maschera chiamata NKONGO. La maschera NGONGO sul casco ISINZI rappresenta un uso dil bami. È proibito per un mwami costruire la sua casa e la sua barza allo stesso livello delle altre personone. Un vero mwami, al contrario, deve costruire la casa e la barza a un livello più alto della gente, come su una montagnola.
29. BASANGANI. Si tratta di due sorti di maschere, sospese ai due lati opposti del casco. Si muovono quando si tira la corda. Vuol dire che bisogna dare ad un anziano, nella discrezione, il cibo necessario per essere sfamato. Ma il fatto di far muovere le maschere significa che il vecchio alza la testa perché non è stato sfamato.
30. MOBELA. E la corda di 200 m. che collega il luogo dove si svolge la cerimonia e quello dove si trovano i bami di basso grado. Essendo la distanza corta, al posto del bastone utilizzato per communicare il

messaggio tra i due villaggio lontani, si utilizza questa corda. Per utilizzarla, bisogna dapprima che i due gruppi di mettano d'accordo sul codice basato sulle differenti maniere di tirare la corda. C'è allora uno specialista che conosce queste maniere di tirare per comprendere il messaggio da trasmettere agli altri.
31. KALYA. E un oggetto riservato a messaggere dei bami. Kalya può essere un uomo scelto dai bami per portare i loro messaggi. Per questo affinche Kalya divenga anche lui mwami e possa conoscere i loro segreti, gli stassi bami contribuiscono con delle cose a dargli. Klya è considerato anche come il poliziotto dei bami
32. MUGOMBO. E un oggetto utilizzato dai bami quando si vuole rimproverare a un mwami d'essere sempre avaro, di non contribuire cioè generosamente alla cerimonia di Kalya.
33. L'avaro non ha bisogno d'amici, neanche di visitatori nella sua casa. È un uomo che si ritrova in una vita solitaria, perché non vuole donare alle persone che lo circondino. Ora questo non è un buon comportamento nella vita dei Lega.
34. NDA ZA MOTO UTIMUTWA : dal ventre di qualcuno nascono le malattie. Mai si può avere problemi con uno straniero. Il problema è sempre creato da uno dei tuoi vicini.
Ventre de quelqu'un qui crée sa maladie. Jamais on ne peut avoir de problèmes avec un étranger. Le problème est toujours crée par un des proches.

STATUA BEMBE : MWAKOLE

MWAKOLE : spirito protettore bembe contro le aggressioni.
I capi bembe evocano lo spirito MWAKOLE per domandare la vittoria. Quando c'è un problema di confini del loro territorio, o della foresta o dei corsi d'acqua. Prima di attaccare il capo evoca lo spirito alle ore 4 del mattino durante tre giorni per chiedere la vittoria. È la donna, madre di gemelli, che passa davanti portando l'oggetto in mano per annunciare gli abitanti dl villaggio della guerra.

STATUA BUYU : Busto

Quando un capo villaggio muore e si vuole intronizzare un altro, la cerimonia si svolge in piena foresta. Gli uomini saggi e le donne sono autorizzati a partecipare alla cerimonia. C'è un clan Buyu nel quale si sceglie una giovane ragazza vergine che deve essere violentata dal futuro capo, per servirsi del sangue della giovane come grigri. La cerimonia dura 21 giorni. La famiglia della giovane riceve delle capre, del vino di palma, dei cesti di pesce che il futuro capo porta alla fine della cerimonia per dire agli abitanti del villaggio che è capo a tutti gli effetti. La festa può durare due o tre giorni.

- Ci sono somiglianze e influenze varie tra le culture dei popoli LENGOLA, MITOKO, BAMBOLE e LEGA. Hanno l'iniziazione e la circoncisione.

Statua LENGOLA. Datata del 1931.I LENGOLA, per le cerimonie funerarie, mettono sulle loro tombe dei pali, significando che dopo la morte c'è un ultimo giudizio che riguarda il morto e il suo comportamento con gli altri.

Maschera Kafinzi NYINDU, villaggio ILANGI, capo Philemon Nilangi, collectivitè di Luindi. Capoluogo: Kasika. Del mwami Nabululu, del villaggio Muhuzi, territorio di Mwenga. Nabululu è nato nel 1945 a Muhuzi,. Aveva dal 1962 gli oggetti di suo padre Kyaliza, morto nel 1958.
Questa maschera è usata nella cerimonia della danza KUBANDWA. Che è una forma di matrimonio precoce, forzato e senza la volontà della giovane ragazza e del ragazzo. Una convenzione tra i loro genitori, solamente. La maschera con uccelli in forma di stella è un invito alla ragazza di prepararsi al KUHAMWA, cioè di trasferirsi nella casa del fidanzato.

LA ZUCCA e la maschera in terra cotta.

Quando avveniva una cerimonia di installazione di un mwami in un villaggio, in questo caso il capo ALIMASI KIKUNI, si doveva utilizzare questo strumento musicale.
I 5 oggetti attorno allo strumento rappresentano i 5 capi solidali, bami che vengono dai villaggi prossimi a NGENDA. La zucca è utilizzata come contenitore per dare la pozione medicamentosa al Mwami iniziato. La maschera in terracotta (kimegamega) rappresentava il villaggio Ngenda ad ogni intronizzazione di un mwami iniziato in questa cerimonia.

Archivio Lavertino Roma

Questi oggetti dono stati utilizzati in 7 cerimonie e in 5 villaggi vicini a Ngenda. La prima cerimonia si svolse nel 1932 a Ngenda, la seconda nel villaggio Mupundi nel 1938 quando si intronizzava il mwami LUSAMAKI WASSO.
La calebasse doit être utilisée comme récipient pour donner le médicament au Mwami initié
Le masque en terre cuite (kimegamega) représentait le village Ngenda à toute intronisation d'un mwami initié dans cette cérémonie.
Ces objets ont déjà étaient utilisés dans 7 cérémonies et en 5 villages environnants le village Ngenda. La première cérémonie a été faite en 1932 à Ngenda, la 2ème dans le village Mupunndi en 1938 quand on intronisait le Mwami LUSAMAKI WASSO.

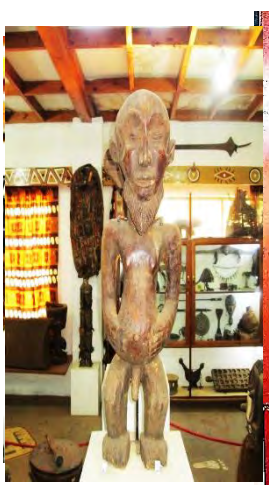
Altre spiegazioni degli oggetti

N°1 Statue fétiche de la tribu MANGBETU- Province Orientale
N°2 Masque de la tribu PENDE- Kasaï
N°3 Fétiche habillée de cuivre- tribu SONGYE- Kasaï Orientale
N°4 Fétiche avec corne d'antilope- tribu SONGYE - Kasaï Orientale.
N°5 Statue de la tribu LUBA- au Katanga
N°6 Statuette de la tribu Luba
N°7 Statuette- tribu NGBANDI du village UVA, territoire Swanza en province orientale récoltée en 1965 à Bili. Son rôle c'est pour transmettre le message YANGAPA dans le culte des ancêtres.
N°8 Tableau de la tribu PERE- Nord-Kivu
N°9 Statuette de la tribu père – Nord-Kivu
N°10 Masque de la tribu TABWA- Katanga, de mambwe sur le lac Tanganyika
N°11 Double masque de la tribu BEMBE- Sud-Kivu, zone de Fizi, Itombwe
N°12 Masque de la tribu BEMBE, venu du chef NYAMANDJOKO (mort en 2010)
N°13 Statue de la tribu BEMBE, zone de Fizi, Sud-Kivu, faite pour danser.
N°14 Statue d'ancêtre, fétiche de la tribu BUYU, du village Panda à Fizi, Sud-Kivu.
N°15 Grand masque de la tribu BUYU de la zone de Kabambare, Maniema
N°16 Statue d'ancêtre, fétiche de la tribu BUYU, zone de Fizi, Sud-Kivu, employée pendant la circoncision.
N°17 Masque ventrale de la tribu LUBA au Katanga
N°18 Petite « mendiante » de la tribu BANGUBANGU (Maniema) du village Lusingwa, dans le territoire de Kabambare. Son style est luba.
N°19 Statue d'ancêtre de la tribu BEMBE à Fizi, Sud-Kivu.
N°20 Chapeau du mwami y a KINDI de la tribu LEGA, territoire de Shabunda.
N°21 Masque en bois qui représente MUSEME WANGABO, le guerrier mystique de la tribu Lega, du village de BULOBA, territoire de Shabunda, Sud-Kivu.
N°22 Masque LUKWAKONGO de la tribu Lega, du village Katchungu du mwami LUBANDA SHABANI, territoire de Shabunda, Sud-Kivu.
N°23 Masque de la tribu lega en terre cuite, il vient de la route de Kimbili, à Shabunda, Sud-Kivu.
N°24 Masque KAPAPA (LEGA) zone de Shabunda, Sud-Kivu.
N°25 Masque IANDO, avec manche. Porté en main par un mwami à la fin de l'initiation des garçons (Lutende) pour accompagner les circoncis au village. Donné par le mwambu KISHAMBUBU du village de NDEMBE, groupement BALIGA, Shabunda.
N°26 Statue lega de Mulungu, Shabunda, Sud-Kivu.
N°27 Statue double M. et F. elle représente l'union du mwami ya Kindi et le KANYAMWA, sa femme. Un mariage indissoluble, territoire de Pangi, Maniema.
N°28 Statuette lega. Il s'agit de la « KATANDA KAMABASI » (proverbe) : « les problèmes de la famille doivent être résolue en famille ». les trous représentent les fourmis rouges qui attaquent, mais on ignore où se trouve leur origine. Du village KWANYENGA (Baliga - Shabunda) du mwami KILUNDU.
N°29 Statuette lega, tête avec les bras levés sur une chaise. Représente le mwami juge dans les procès ou disputes entre Bami. De la zone de Shabunda
N°30 Statuette dite NKUMBA du mwami Lukando de Nzovu, Shabunda.
N°31 Tabouret Lega du territoire de Mwenga, Sud-Kivu.
N°32 Double Statue Lega en os d'éléphant employé pendant la cérémonie du mariage des Bami. De la zone de Shabunda.

Museo Missionario Roma

N°33 Petit masque en ivoire, lega, dit KAPAPA, de la zone de Pangi.
N°34 Statuette en ivoire, lega, du village MAKUTANO, zone de Shabunda.
N°35 Bracelet en ivoire, lega, porté par le Mwami ya Kindi, zone de Pangi, Maniema.
N°36 Cuillère = KALOKELE, en os d'éléphant, de la zone de Pangi
N°37 Statuette en ivoire, lega, du village Katchungu, zone de Shabunda, du Mwami y a Kindi, LUBANDA
N°38 statue en ivoire, lega, dite MOKOLO YA KINDI, de la zone de Shabunda
N°39 Masque IDIMU de Penekusu (Shabunda).

STATUE e OGGETTI VARI :






















Il popolo NYINDU

AREA GEOGRAFICA

Attualmente. L'area geografica riconosciuta come territorio dei BANYINDU si trova, circa, attorno alla latitudine -2.95 e alla longitudine 28.55, all'Est della **République du Sud Kivu, nel territoire de Mwenga.** La **Démocratique du Congo, province** lingua ancestrale, il **"kinyindu", è** parlato solamente nel triangolo formato dai villaggi di Kasika – Kigogo – Ilangi. In altri tempi la popolazione di questa parte del Congo parlava comunemente la lingua del loro antenato comune, NABATWA, il Kinyindu. Oggi solamente una piccola minoranza lo parla.

PRECISAZIONI STORICHE

Il regno del primo Mwami NALWINDI NABATWA, alla dinastia del quale appartiene l'attuale Mwami di Lwindi, risale al 1482. Questa data non indica un inizio della comunità dei Banyondu, ma solamente un'indicazione sulla dinastia di colui sul cui nome giurano fino ad oggi tutti i Batumba – il clan dirigente presso i Banyindu. Infatti dicono "« Ko Nga'fa daata wa'nabatwa ! », che significa « aiutaci nostro antenato NABATWA ». e il nome « Nabatwa » significa « Padre/Genitore dei Batwa ». (e Batwa sono i pigmei».

PRECISAZIONI ETNOGRAFICHE

Archivio Saverio Mecca

E ammesso, da tutte le comunità tradizionali che circondano la comunità dei Banyindu, che sono una popolazione autoctona. E anche che queste communità limitrofe hanno origine da Lwindi. I Bashi affermano che la loro origine viene dai Banyindu. I Bafuliru, che vivono attualmente nella piana della Ruzizi si riconoscono come originari da Lwindi e i fratelli minori dei Banyindu. Fino ad ora, la maggior parte dei Bami tradizionali della regione (sono i regnanti sulle altre tribù o i « Re ») riconoscono al Capo tradizionale di Lwindi la qualità di NA'LWINDI KINYABAMI, che significa il Capo tradizionale di Lwindi, Padre di tutti i Capi tradizionali.La chefferie di LWINDI con 856 km^2 ha le principali agglomerazioni in **KASIKA**, capoluogo della chefferie, KALAMBI et KILUNGUTWE.

Il potere tradizionale politico è ereditario: dal padre al figlio.

I Capi

I. *MWAMI (Re)*
MWAMIKAZI (Regina)
II. *CAPO CLAN*
III. *CAPO VILLAGGIO*

I dignitari

IV. *I BALUZI*
(gli "intronizzatori")
V. *I BAGINDI*
(occhi e orecchie del Mwami).
VI. *i BAGANDA*
(i poliziotti, inviati

Al museo di Parma

Annotazioni generali dai manoscritti dei mediatori: o i cui oggetti non sono pervenuti o si trovano nel Musée du Kivu

❖ **SGUARDO SUL POPOLO NYINDU E LA SUA CULTURA**

I Nyindu sono considerati come i primi occupanti del Sud-Kivu. Abitano la foresta e gli altopiani della **"chefferie" di LWINDI**, nel territorio di Mwenga. Si sono sparsi ovunque nel Kivu: Kitutu, Kakolokewa, Kamwana, Kiziba e Kitindi, durante l'oppressione del regno del mwami NAHININI – MUBEZA 1°, padre di MUBEZA II – KITABO, poco avanti l'indipendenza del Congo. Il figlio aveva ereditato durante la ribellione mulelista del 1963-64.
Il territorio tradizionale dei Nyindu andava dalla pianura della Ruzizi fino a KIBE, vicino a Kitutu.
KIBE era un clan (groupement) dei Banyindu con a capo KISENGENYO, figlio del mwami NALWINDI e fratello minore di Kabuka e Lugandamina.

LA SUCCESSIONE DEI BAMI

PRIMA DELLA COLONIZZAZIONE BELGA (avanti il 1908),
I bami della chefferie LWINDI furono:

1. MWENEBULINDJI (clan Babulindji).
2. NAKITUMBA (clan Batumba. regna fino ai nostri giorni)
3. NAKISHIMBI (clan Basimbi)
4. MUNAMUGANGA (clan Banamuganga)

Con la colonizzazione belga, gli europei hanno cominciato a dividere questa chefferie.

*I bami dei **BAFULERO** e dei **BAVIRA**, figli del mwami di LWNDI, erano cacciatori e pescatori hanno scoperto e esplorato la pianura della Ruzizi e vi si sono installati formando due groupement o clan del Mwami di Lwindi e, durante la colonia, sono diventate due chefferie autonome.*
Infatti le lingue FULIRO e VIRA assomigliano al KINYINTU. Ma il VIRA ha avuto dei cambiamenti perché il mwami si era sposato con una donna MUZOBA o BABWARI (con usi e costumi dei BARUNDI).

*La collectivité-chefferie **BASILE,** con il mwami nominato dai coloni, era sotto il controllo del mwami di LWINDI (Nyindu). E' diventata autonoma dopo la guerra detta di NGOMBO DEL 1938-45. Il loro primo mwami fu KALENGA I. oggi noi abbiamo il terzo mwami che è KALENGA III – RIZIKI.*

Tutti gli antichi bami Nyindu furono sepolti a KITAMBA, villaggio Nyindu tra i Basile-Mwenga. questo significava che questa parte apparteneva al regno dei bami di Lwindi (Nyintu).
Da notare che i Bami Nyindu hanno un ruolo importante nel Sud-Kivu, per questo si chiamano KINYABAMI (i padri di tutti i bami del Sud-Kivu).

Archivio Saverio Pola

Nell'assenza del Mwami di Lwindi, nessun mwami può essere intronizzato o, anche, seppellito. Dal regno di mwami KIRIGISHE, il primo mwami del periodo coloniale, i Belgi cominciarono a dividere questa immensa chefferie dei Banyindu. I villagi e i clan sono divenuti delle che ferie autonome.
I nomi dei bami, prima della colonia, formavano dei clan e ogni clan occupava la sua località. Anche quelli che fuggirono la repressione del mwami NAHININI MUBEZA I a :
KAKOLOKELWA dai WAMUZIMU – Kitutu hanno dato vita a un groupement chiamato KASIMBILA.
KALUZYA dai Wamuzimu hanno formato il groupement dei BANAKALUZYA.
KAMWANGA, il groupement BASIMBI.
Altri NYINDU sono all'origine del villaggio KITINDI, prima d'arrivare a Kalole nel territorio di Shabunda.

ALL'EPOCA COLONIALE DAL 1908.

1. KIRIGISHE (1908-18).
2. LUGANDJA – NALWINDI (1918-29). Fratello maggiore dei bami dei BAFULIRO e BAVIRA.
3. LUGANDAMIRA (1929-40). Una chef ferie che confina al Nord con la cheff. BURHINYI al fiume KILUNGUDWE. Aveva accolto altri Nyindu durante l'oppressione del mwami MUBEZA I NAHININI (1953) e la carestia.
   Hanno formato quattro località al groupement :
   KARHALA, diretto dal fratello di NILANGI.
   NTONDO, diretto da BALAMBA.
   MUDUWE vicino a Kilungudwe. Con il capo RUDUNGE.
   KITWABALUZI, verso le alte montagne di KAKWENDE.

DURANTE e DOPO LA 2ª GUERRA MONDIALE:

1. MUZIMU MUNINI, 1940-42;
2. KABUKA, primogenito di LUGANDJA, 1942-45. Era il fratello cadetto di KISONGO e MUFAYONGE.
3. BOMBWE NAHININI, 1946-49. Un mwami dalla statura di un pigmeo, a cui successe il fratello, di statura alta:
4. BOMBWE NDAGIRAWABO, 1949-51;
5. MWENWMANDJE, 1951-63, nipote di KABUKA, con i suoi due fratelli KILAKU, NAKIZIBA;
6. NAHININI MUBEZA I, 1953-56 (?). Era figlio di BOMBWE NDAGIRAWABO.
7. KITABO MUBEZA II Louis, 1963.

Dopo la morte di MUBEZA II, ci fu una successione di **reggenti**, o bami temporanei come:

1. FERUZI, 1971;
2. BOMBWE NALUBASA, 1973:
3. WIMBA CORNEILLE, 1975;
4. NAWEZA KITUMAINI, 1976-93, sorella del mwamiI Franéois BUGOMA MUBEZA III, assassinato durante la ribelline R.C.D. dei Tutsi ruandesi nel 1998, il 24 novembre.

SUDDIVISIONE CLANICA DEI NYINDU (LWINDI)

Gli 8 **groupement** con le loro localité:

1. **KIOMVU**, clan BAJOGA, capo KILALUKA KABINGWA,dei grandi BAGINGI cacciatori di bufali, gorilla e leopardi …
   Erano chiamati "Grand Notable"
2. **KIGOGO,** dei BALAMBO**.** Capo KATUBAKA KIGOGO. Sono i grandi guerrieri del Mwami. hanno dimostrato la loro forza formando Mayimayi per contrastare l'avanzata delle truppe ruandesi nella loro aggressione alla RDC. Si ha anche chiamato KASIKA la Kossovo del Kivu, a causa del colonello NAKILIBA MATEBURA, un capo-località di KIGOGO.
3. **ILANGI**, dei BILANGI o Benilangi. Capo NILANGI, un vero MUGANDA del Mwami (ambasciatore).
4. **IHANGA,** del Capo MULINDWA, clan BAMUHE. Grandi guaritori. il capo MULINDWA non è un vero Nyindu. Fuggì da MUKUTE dei Bijombo, nell'Urega di Shabunda. Scacciato per stregoneria. Accolto dal Mwami di Lwindi, per curare la madre del Mwami KABUKA NABALANDE, affetta da una piaga incurabile. Come ricompensa gli si offrì questa parte della chefferie.
5. **KILANDE.** Capo KILANDE. Negli altopiani, confinanti con l'Itombwe. sono il clan dei BALONDE', grandi pensatori e consiglieri del Mwami.

Archivio Saveriano Roma

6. **MUKANGALA,** a NABUHOMBYA, villaggio confinante con la chefferie del mwami di Kasika. Clan dei BATUMBA.
7. **KALAMBI.** Capo NAKAMBI KASULI SENGI. Sono i confinanti con i BASILE di Mwenga, dove passa il fiune ULINDI. Erano chiamati i BENEKALAMBI cioè "dérangeur", i disturbatori e i buontemponi.
8. **KILIMBWE** del clan BENEKABUMBA-NYUNGU (i vasai).

NOTE SULLA CULTURA NYINDU

luogo geografico : i BANYINDU abitano il "territoire" di Mwenga, la "chefferie" di Lwindi. sono confinanti a Nord, con la chefferie di BURHINYI, a Est con la chefferie dell'ITOMBWE (Mwana), a l'Ovest,con la chefferie dei Basile (NZOMBE) E A Sud-Est con il fiume Ulindi e i Basile.

attività: il popolo NYINDU vive di

agricoltura. Coltivano la manioca (MIMBARI), la canna da zucchero (MALENGE), il mais (BIGONDJI), le banane (LUGUNDU), L'ARACHIDE (KALIMA).

caccia: con arco e frecce, lame, reti e cani da caccia …

allevamento. di grosso bestiame come mucche negli altopiani di MUHUZI, e piccolo bestiame come capre e pecore.

lingua. La lingua parlata nella chefferie di LWINDI è il KINYINTU. Attualmente c'è una predominanza del Kilega-Basile, perche gli uomini Nyindu si sposano con donne Lega dei Basile.

matrimonio: il bambino Nyindu cresce tra i campi di mais dei genitori che gli insegnano i lavori poco alla volta. A una certa età si nota che il ragazzo è capace di preparare un campo, porta a sua madre selvaggina presa con le sue trappole e comincia a costruirsi una casetta (LUHELA) personale.

E la gente pensa già che ha bisogno di una donna per aver l'opportunità di mangiare con suo padre; cioè: è tempo di KUHEMBA, lasciare i suoi genitori diventare adulto.

KUSHEBWA: la dote per sposarsi è : – per un povero: capre (MPENE), per un ricco: vacche (NGAFU). Il tutto accompagnato da perle (LUNIGI) infilate in una collana di tre metri (TULANGA).

E' autorizzato il matrimonio poligamico e monogamico.

La vita di famiglia esige la costruzione della loro casa secondo il clan.

morte e sepoltura. Anticamente posavano il defunto sulla MUSENGA, sorte di stuoia intrecciata con bambù (i Bambote-pigmei- le usano fino ai nostri giorni). Poi stendevano la stuoia con il cadavere su un tavolo in foresta, finché diventava scheletro.

I Banyintu rispettano i loro morti e i luoghi delle sepolture, chiamati comunemente MAVUKU.

i crani dei capi sono conservati gelosamente, e sono chiamati MALUMBA KO MAVUKU.

luoghi di sepoltura :

- per i Bami: a KITAMBA, prima della colonizzazione; poi a KIGOGO e MUHUZI. Con 21 giorni di lutto, senza lavoro. Questi luoghi sono chiamati MAVUKU.
- per gli altri, la sepoltura è al KATUNDILO. Con tre giorni di lutto.

tipi di BWAMI

1. BWAMI bwa LUSHEMBE (per il capo tradizionale della tribù.
2. BWAMI bwa L'UMBU (per i BALUZI e i BAGINGI, intronizzatore e ispettore del Mwami)

iniziazione dei giovani . il rito d'iniziazione con circoncisione è chiamato KUHANWA e dura 21 giorni.

antenati raffigurati in opere d'arti. Sono:

- ✓ KISALI, KALUKA, KASHANDE, KISIGWA,NDALONDWA, KISHULE, LUKOGO, KISENDJASENDJA, MULOGWA, LALIMA, NDAHASHUBA, MAHOKO, MIHERO, KAFINZI, MIGAYO, BIGAGWA …
- ✓ "*Sono nomi di antenati raffigurati in* ***statue feticcio.*** *Queste statue di antenati sono assai rare. Se ne trovano a MUHUZI e KIGOGO nell'altopiano vicino ai Babembe dell'Itombwe*" (n. di A.T.)

Archivio Saveriano Roma



Autore e mediatore di manufatti : *Jean Luc KATUTA Chef de groupement a.i. di KIOMVU, Chefferie LWINDI – Territoire de MWENGA - Sud Kivu anno 2012*

Chefferie LWINDI.
Gli otto groupements-clan :
1.IHAGA, chef Mulindwa
2.ILANGI, chef Nilangi
3.ILOWE, chef Kibumbanyungu
4.KALAMBI, chef Nakalambi
5.KIGOGO, chef Katubaka
6.KILEMBWE, chef Ndashasuba
7.KIOMVU, chef Kilaluka
8.MUKANGALA, chef Nabuhombya

❖ La genealogia del Mwami KISALIA.

- MUKULUMANYA, epilettico. Impossibilitato ad accedere al trono perché ammalato.
- Il secondo figlio MUBEZA, il saggio. Ereditò il potere.
- Il terzo KILONGO, figlio della seconda moglie. È un pigmeo.
- Il quarto figlio era una donna che si chiamava NAWEZA.

Dopo la morte di MUBEZA, sua sorella NAWEZA, comincia a regnare con lealtà e lucidità.
Poi i saggi del villaggio, visto che non sta bene che una donna regni sulla loro collectivitè, intronizzano al potere suo fratello François-MUBEZA, il figlio di Mubeza. Venne assassinato dai Tutsi nella guerra detta del RCD, nel 1998.
Dopo la sua morte, il piccolo figlio di Mukulumanya, SHOLO, comincia a dichiarare suo il potere. Dice che sua zia NAWEZA ha preso il potere di suo padre, perché era ammalato.
Ed è così che fino ai nostri giorni c'è discordia tra il figlio di Naweza, NYUMBA, e SHOLO, figlio di Mukulumanya.

❖ **CERIMONIA DI REABILITAZIONE FAMILIARE "MZILO" presso i NYINDU.**

1.MASCHERA. Serviva al Mwami KIRIGISHE per svolgere la cerimonia. Portata sul viso, protegge il guaritore e dà coraggio durante la severità della cerimonia. Fa ricordare il codice morale che accompagna questa cerimonia con piccole maschere che circonda la grande maschera a tartaruga. Aveva come ruolo di spaventare l'assistenza, di guarire "KAKUNGU". Si riferisce al potere proveniente dagli antenati e dove appare il dio NYAMUZINDA, quando si doveva riabilitare la donna o l'uomo presi in fragrante adulterio.
2.STATUETTA in osso di bufalo. Era considerata come l'Antenato della riconciliazione familiare. Aveva il ruolo di intercedere presso gli antenati del Bwami di invalidare i cattivi incantesimi che i BAGANDA dovevano gettare sulle vittime.
3.STATUETTA in osso di bufalo. Rappresenta la maternità. Era portata dalle donne vittime durante la cerimonia.
4.MASCHERA di protezione portata dall'uomo vittima.
5.PICCOLA MASCHERA. Serviva ai BAJINJI affinché gli spiriti malefici non si ripercuotono sull'assistenza alla cerimonia e che passino da un MUJINJI all'altro. Questa cerimonia era vietata ai giovani e ai bambini e aveva come capo cerimonia il Mwami e la sua prima moglie.
Questo insieme di oggetti è stato utilizzato per l'ultima volta nel 1955 a KIYOWE, nelle chef ferie di KAZIBA.
Collezionata nel 1961 a BURHALE, chef ferie di MULAMBA, territorio di WALUNGU.
Oggetti e note di FRANCOIS MPARHA

❖ La statuetta con la stoffa rappresenta il grande Mwami della Collectivité di LWINDI. Morì nel 1899, lasciando 4 figli.

La genealogia del Mwami KISALIA.

- MUKULUMANYA, epilettico. Impossibilitato ad accedere al trono perché ammalato.
- Il secondo figlio MUBEZA, il saggio. Ereditò il potere.
- Il terzo KILONGO, figlio della seconda moglie. È un pigmeo.
- Il quarto figlio era una donna che si chiamava NAWEZA.

Archivio Saveriano Parma

Dopo la morte di MUBEZA, sua sorella NAWEZA, comincia a regnare con lealtà e lucidità. I saggi del villaggio, visto che non sta bene che una donna regni sulla loro collectivitè, intronizzano al potere suo fratello François-MUBEZA, il figlio di Mubeza.
Venne assassinato dai Tutsi nella guerra detta del RCD, nel 1998. Dopo la sua morte, il piccolo figlio di Mukulumanya, SHOLO, comincia a dichiarare suo il potere. Dice che sua zia NAWEZA ha preso il potere di suo padre, perché era ammalato. Ed è così che fino ai nostri giorni c'è discordia tra il figlio di Naweza, NYUMBA, e SHOLO, figlio di Mukulumanya.
Gli oggetti di Mwami KITABO sono.

1. L'uccello KAZONI (*kakioni*): è il messaggero;
2. Il fischietto, per evocare gli antenati NYINDU;
3. Lo scacciamosche, per scacciare le mosche.

La statuetta KIMPANGAMPANGA. È stato il grande consigliere e stregone del Mwami KITABO.
MUKULUMANYA, figlio primogenito del Mwami Kitabo
Villaggio -NGOMIANO -NYONGWA ITOMBWE

- **MAVUKU**, è il luogo dove vengono sepolti i bami Nyindu, chiamati comunemente BATUMBA.

Prima dell'Indipendenza del Congo (nel 1958 circa) i capi Nyindu hanno voluto riunire la memoria dei bami defunti che hanno governato la chefferie LWINDI il cui capoluogo è KASIKA.

- *In alto da sinistra a destra.*

1° il mwami NWENEBULINDJI, 2° NAKITUMBA (suo fratello minore)

- *In mezzo:*

3° NAKISHIMBI, figlio di Mwenwbulindji 4° MUNAMUGANGA NILANGI, suo fratello minore.

- *Dietro, in alto:*

5° KIRIGISHE, figlio di Nakishimbi. 6° KABUKA, figlio di Kirigishe.

- *Le maschere in alto*:

7° BOMBWE, che era pigmeo, figlio di Kabuka. 8° MUBEZA KITABO NALWINDI, secondo figlio di Kabuka
Dopo l'Indipendenza non si è ancora tatto un'opera simile in ricordo dei Bami defunti. Eccoli:
1° BOMBWE, figlio del pigmeo Bombwe. 2° MUZIMU MUNINI. 3° LISASU LUBULA.. 4° WIMBA. 5° NAWEZA, ancora viva. 6° François MUBEZA, assassinato nel novembre 1998 dagli invasori Tutsi-Rwandesi assieme a più di 1000 abitanti di Kasika e dintorni. (*l'ho conosciuto una settimana prima che fosse assassinato, a Mwenga – A. TAM).*
Il MAVUKU è stato fatto in memoria dei capi Nyindu sepolti a Kitamba (che ora appartiene al villaggio Mwenga). MBOKO, il greffier del tribunale della chef ferie di Lwindi, aveva portato questi oggetti a Kasika. N.B. dopo la morte di François MUBEZA, il potere è stato dato dato a suo fratello minore NYUMBA MUBEZA II, che ora disputa il potere con suo cugino SHOLO NALUBASA, nipote del pigmeo BOMBWE. Oggetto conservato in un armadio della chef ferie di Kasika.

❖ MANUFATTI con le annotazioni

La collezione dell'antiquario François Mparaha, detto "Masque rare". 1960

Oggetti avuti da MABABU MPARHA Jean Paul, figlio dell'antiquario François Mparha, morto nel 1998. Era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con Masque Rare viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ne ha bisogno.
Anche le note sono originarie di François Mparha, conservate dal figlio e da lui trascritte. (A.T.)

LA CERIMONIA DEL TUONO E DEL FULMINE "MPIUU"dei Banyindu.

Archivio Saveriano Roma

Pezzi per la cerimonia di protezione dei campi, animali e uomini contro i fulmini.







Sono 11 statue che raffigurano gli antenati BUKUMBU e NA- NTEGE, ammalato perché colpito dal fulmine. Comunicano il potere e la protezione che facilitano i rapporti tra i vivi e i morti. Appartenevano ad ogni capo clan della linea patrilineare dei BAGANDA, che costituiscono il BWAMI. Sovente dopo la cerimonia, gli oggetti erano legati e sospesi al tetto della capanna di un MUGANDA e ricevevano l'offerta in caolino, sangue e resina d'alberi per attivare il loro potere contro gli spiriti malefici. Si organizzavano sacrifici d'animali per rappacificare le forze vitali della natura, allorché gli alberi, gli animali e gli uomini erano colpiti dalla folgore e permettevano di entrare in contatto con gli antenati che trasmettevano le richieste della famiglia alle divinità.

Quando moriva un MUGANDA, il Mwami faceva scolpire una figurina in legno o in avorio per assicurargli la protezione. Durante la cerimonia i BAJINDI vegliavano sull'altare e avevano il diritto di compiere i sacrifici. Era proibito avvicinarsi alla tomba con metalli o moneta.

A lato si trova il MWAMI che tiene in mano un'insegna, sulla quale ci sono 2 statue BINYOMO in avorio e una mascherina.Due altri stendardi con ciascuno due statuette e una mandibola e un corno di buffalo, erano riservati ai BAJINDI che accompagnavano il Mwami in questa cerimonia. A loro spettava scacciare o spaventare gli spiriti della folgore

Questi pezzi spalmati con resina e caolino, erano sinonimo di "bagno di demo

Oggetti collezionati a KABANGO, chefferie di LUHINJA, territoire di WALUNGU, da MWALWIMBO, figlia primogenita di NYARUBASA (deceduto verso il 1972), notabile. Nel luglio 1964.

Della chefferie e villaggio di KILUNGUTWE - Territoire di MWENGA



1. LUBINDI. Coppa usata per amministrare agli ammalati le medicine tradizionali durante le epidemie che invadevano il nostro territorio: come il morbillo, la dissenteria.

La responsabilità spettava al notabile guaritore MULINDWA.

Provenienza: IHANGA, chefferie LWINDI.

Museo Saveriano Roma



Da MULINDWA, capo villaggio di KALAMA.

2. IKOSHI. appoggia-testa per il riposo del grande notabile Mwami dei NYINDU.
Pezzo unico riservato al solo Mwami di tutti i Banyindu, dal periodo di KIRIGISHE.
Dopo di lui è stato affidato a BOMBWE – NALUBASA.
Provenienza : KASIKA, chef ferie LWINDI.
Da BOMBWE, mwami di LWINDI.







3. MAHEMBE e MABIYE (o MITWE). Maschere e mascherine in avorio.
Sono i segni della regalità e del potere ancestrale NYINDU, superiore al capo tradizionale e classico.
Le grandi erano segno di ricchezza e fecondità.
Provenienza: MUHUZI, cheff. LWINDI. Da KATUBAKA, capo del villaggio di KIGOGO.



Le **WANYEMA** sono maschere in pietra.
Significano la durezza legata alla sopravvivenza dell'uomo provato da ostacoli.
Provenienza: MUHUZI, cheff. LWINDI.
Da KATUBAKA, capo del villaggio di KIGOGO.

WANYEMA = la forza, il peso

In pietra. Illustrano:

- Un uomo che ha forza e peso ma il suo spirito è quello di un animale.
- La forza e il peso si misurano quando c'è la pace.
- Utilizzate il giorno in cui i cacciatori ritornano dalla foresta : l'ocra rosso significa il sangue animale, il bianco è la pace: tutti sono rientrati in pace.







5. MIDOKE. Piccoli pezzi generici che simbolizzano le tappe della vita dell'uomo, dove la vita non è facile Si procede lentamente ma sicuramente si arriva. C'è il rospo, KYULA; la rana, MUTENDE; l'uccello in legno, KANSESE.
Questi oggetti erano conservati da differenti BAGINGI del Mwami.
Proviene da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA.
6. Cintura LUKUNIA cerimoniale con borchia a doppia faccia e corno. Per la protezione delle gravidanze a rischio e della minaccia di *aborto*.
Proviene da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA
7, Collana LUKUNIA. Era riservata ai BAGANDA. E' segno del loro ruolo e importanza. Ed era un loro riconoscimento nell'ambiente.

Archivio Sandro Rena

Pezzi collezionati nel 1960, nella chefferie di LWINDI, a KASIKA – MUHUZI, presso vari BAGINGI da **François MPARHA**





maschere in legno con corna. Interpretano l'adagio :
"DIBI DIBI ATA LI LUGULU".
Cioè: Anche se ricco e forte, il capo non è autorizzato di sottovalutare gli altri sudditi e saggi del Bwami.





Oggetti in pietra WANYEMA e KAGARAMA.
Servivano per l'insegnamento mitico del potere del capo in rapporto ai BAJINJI. WANYEMA sono le statue in pietra. KAGARAMA sono maschere in pietra.









Statuette in avorio con funzioni differenti: per difendere il valore dei BAJINJI di fronte al Capo, per cambiare i ranghi e gradi. Utilizzate anche per i proverbi, per i riti d'iniziazione, per i miti differenti. Altre sono usate dai guaritori per proteggere i giovani iniziati. Questo insieme di oggetti stava in un sacco della corte e erano esposti quando c'era l'assenso dei BAJINJI, che sono gli assistenti del capo.

Archivio Saverio Roma







La CROCE. Questo crocifisso era portatore dell'idea dell'esistenza di un NYAMUZINDA o KALAGA, riconosciuto Padrone supremo della natura. Serviva a iniziare i NYINTU alla credenza nell'al di là. Al di sopra del Mwami c'è sempre un essere superiore a lui. E' la sorgente della vita. Creatore della foresta, dell'acqua e della natura. Assiste il Mwami nelle sue differenti attività.

i **MIDOKE**. Pezzi che servivano nelle cerimonie d'iniziazione.

TONGA ZA BWALI (il pene). "Un uomo iniziato deve esere circonciso".

LYOMBOLO. Un pesce senza cuore, senza resistenza, non resiste a lungo.: è segno di un uomo debole sessualmente.

KYUBO. Coltello do circoncisione di KAHANWA.

MSANGA. Pezzi di moneta per scambio (KUHUNWA-MBALE).

Questi pezzi sono stati acquisiti:

- a NYAKASIBA (la croce), nel villaggio di KALUNGU (Walungu), dal Bujinji BALIGENDA.
- pezzi in pietra a IFENDULA, villaggio situato nel versante del fiume LWINDI, da un WENGWA, notabile.
- pezzi in avorio a KASIKA,
- i MIDOKE a MUSHINGA presso WALUNGU.

I pezzi sono stati acquisiti durante un viaggio in cui accompagnavo il Pastore KIKUNI KALONJI della Comunità Evangelica MENONITA, che si era convertito alla C.E.L.Z..A. nel 1960 a KALAMBI.







COSTUME DI CERIMONIA DEL MWAMI

"CIBWIKA BUGALE BWO BWAMI" KIRIGISHE

Insieme di manufatti cerimoniali, reputati ad accrescere la fertilità e la ricchezza della natura.

Dovevano rinnovare il loro potere ogni anno in un rito proprio al MWAMI e ai suoi BAJINJI.

BRACCIALETTI in avorio, simili a quelli portati dai Lega. Utilizzati per lottare contro le malattie. Portati ai bicipiti. Si aveva l'abitudine di immergerli nell'acqua, fatta poi bere dai BAJINJI come patto di guarigione, "NGOLO".

BRACCIALETTI in ottone "MULINGANA". Portati ai polsi. Sottolineano l'importanza sociale del Mwami. Si immergevano nel sangue dell'animale del sacrificio mescolato all'acqua calda e lo si faceva bere ai saggi "BAGANDA" e al suddito BAJINJI. Serviva per allontanare gli spiriti cattivi del suolo.

MUOZI. Cintura costituita da mascherine in avorio e perle in vetro. Le mascherine rappresentano le facce dei nemici uccisi nei combattimenti. Sono anche dei feticci che il Mwami portava al collo o alle anche e anche sul petto. "KUNIANA".

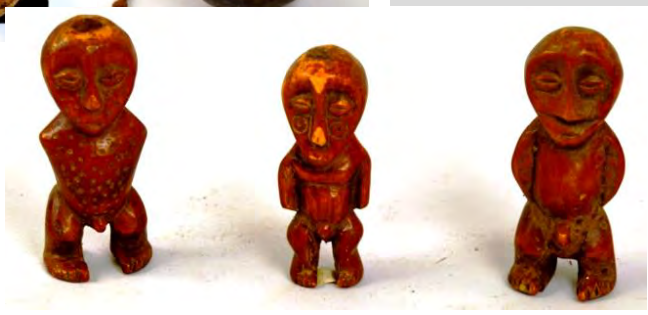
Archivio Saverriano Roma





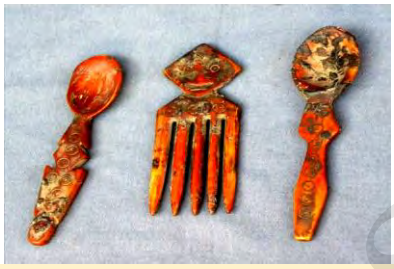
Maschera IDUMO. Rappresenta il rango del grado del Mwami che incarna la forza e la potenza, che fanno la reputazione del Mwami.

STRUMENTO MUSICALE. Serviva per dare gioia, ma anche a esprimere i sogni. Era riservato solo al capo che è il padrone della vita nella comunità.





Statuette in avorio BINYOMO. Esprimano l'emozione nella attitudine di riposo per onorare i vicini defunti.
Statuette in osso BINYOMO. Rappresentano gli antenati defunti del "pentimento". Solo loro detengono il perdono e la protezione delle persone non-pentite nella comunità. Incarnano gli spiriti della foresta e della natura.
Oggetti collezionati a KAKWENDE, chefferie di BURHINYI, Territoire di WALUNGU.
Presso MWALIMBO, figlia di CHIVANBUNYA, erede del Gran Notabile NYALUBASA.
Provenienti da MUHUZI – KASIKA. Nel 1963







MOLOKOSI et KISANUNA
Cucchiai rituali per dare medicine ai bambini. I Bami se ne servivano anche per mangiare.
Il pettine, KISANUNA, è per pettinare i capelli delle donne "grandi notabili".
Kilungutwe, chefferie Lwindi MULINDWA, chef du village Kalama
MITWE-MITWE L'uomo ragiona con la testa e non con la sua statura. Deve sempre essere aiutato dagli altri in caso di necessità. Non deve contare su di lui solo.
Kilungutwe, chefferie Lwindi MULINDWA (?), chef du village Kalam
MAHESHE e MATU MAHESHE : è il cattivo del villaggio che gonfia il petto, credendosi più grande degli altri.
MATU: le orecchie non devono superare la testa; sono gli orgogliosi del villaggio Kilungutwe, chefferie Lwindi MULINDWA (?), chef du village Kalama





Le statuette BINYOMO.
Considerate come tra i LEGA la KATANDA KA MABAZI. La forza dell'uomo proiettata nella comunità se vive in pace con i suoi fratelli, figli, vicini.
Provengono da KILUNGUTWE, cheff. LWINDI, da MULINDWA, capo del villaggio KALAMA.

Archivio Sciriano

La coppia **KABUNDA.** Aver figli fuori dal matrimonio : è interdetto dalla tradizione.
Kilungutwe, chefferie Lwindi MULINDWA (?), chef du village Kalama





MANUFATTI forniti da Jean Luc KATUTA e altri

OGGETTI DEI BAMI BOMBWE

Quando il Mwami BOMBWE-NAHININI, dalla statura di un pigmeo, era stato detronizzato del suo potere dai coloni Belgi, verso gli anni 1949, cedette il potere a suo fratello minore BOMBWE-NDAGIRALWABO.
Il Mwami di BURHINYI era stato invitato, a KASIKA, e gli fu donato questi oggetti, a suo onore :





1. Statuetta a doppia testa, simbolo di separazione, o di coppia in separazione (MAGALA e MANINI).
2. Statuetta MASHIGI. Raffigura una donna che ha partorito un figlio adulterino, che è rifiutato dal marito
3. Maschera MAHEMBE. Vuol dire: ciò che viene da lontano è raro e costoso, ma qualcuno che viene da un villaggio lontano o vicino può guadagnare da vivere e star bene; ma non può confrontarsi con il Capo.
4. Maschera MANGURUNDU (MAKUTUNGO). Usata quando si voleva curare questa malattia che devastava la popolazione soprattutto in assenza del mwami MUGINGI, che aveva il potere di utilizzarla.
5. Maschera colorata con caolino bianco da un lato, e rosso dall'altro. Segno di pace. Utilizzata dal Mwami BOMBWE- NAHIMINI PER LA CACCIA DI ANIMALI SELVATICI.

Nota : queste storie NYINDU sono state ritrovate nella regione della chefferie di BURHINYI, dal Mwami Muganga a KAKWENDE. Mediatore Jean Luc KATUTA

Maschere

(in corsivo didascalie del MUSEE DU KIVU – BUKAVU)





MAHESHE e KINJOLYA.

Rappresenta un marito che ha due o più mogli. Si adatta alle abitudini e carattere delle donne con cui vive. Porta un grande peso sulla testa: sono le preoccupazioni. Conservata dalla moglie NAKINDI.

Archivio Saverio Roma

Negli anni 1926 Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika

Maschera del Bwami, chiamata **KAFINZI;**
"NGULI NYAMA, ISALA MAGALA". Significa: piccolo uccello con grande quantità di piume.
KAFINZI ***:*** *maschera della cerimonia d'iniziazione delle giovani donne alla vita familiare. La cerimonia si chiama KUHANWA: è l'educazione della donna al rispetto dei genitori e famiglia del giovane uomo che sposerà.*
Origine: villaggio KIGOGO, chefferie de Lwindi. *Dal Capo villaggio KATUBAKA*
Maschera . usata per la circoncisione Del villaggio KIGOGO (sopra Kasika), del Mwami MUBEZA




Maschere senza annotazioni






OGGETTI VARI






KATANDA (in Kilega), BINYOMO (in Kinyindu). Viene dal villaggio MUMUZI, dal capo villaggio NIKILIBA. L'ha avuto da un amico Lega



ILAMBA. La pipa per fumare il tabacco tradizionale in periodo di guerra Kigogo, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo.
KANSESE Uccelli annunciatori della guerra e della pace. Da Mugingi de Muhuzi Mugingi

Archivio Saveriano Roma



Il clan dei BALAMBO, i grandi guerrieri NYINDU che vivono nell'altopiano di MUHUZI, un villaggio del groupement di KIGOGO conservano un gran numero d'oggetti d'arte del BWAMI dei Banyindu.

La maschera in cranio di bufalo, chiamata **MUJANDWA**
Mostra la bravura di questo clan; poiché, si dice in Kinyindu , che soli non si può niente . "MAGALA MANINI KWINSIKE", *la forza è vivere insieme e in unione.*
MUJANDWA (Grande buffalo). Si mostra questa maschera a un bambino disobbediente per fargli capire che un giorno potrà cavarsela solamente se vive in unione con gli altri. Questa maschera mostra che la forza dell'uomo sta nel vivere in comunità. .
Kigogo, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo
Capo del clan BALAMO di MUHUZI (KIGOGO), chefferie di LWINDI.
Queste opere esprimono le idee correnti nella guerra di NGOMBO, all'inizio della 2° guerra mondiale, all'epoca del Mwami MUZIMO – MUNINI.

AL MUSEE DU KIVU - BUKAVU, RDC.

(I testi in corsivo e/o in francese sono del catalogo del MUSEE DU KIVU. In questo catalogo gli oggetti sono descritti nelle seguenti colonne: nome dell'oggetto, storia,luogo d'origine, ultimo proprietario, fornitore, materia. Mentre i testi in normale sono dei manoscritti del Museo di Parma).

MANUFATTI DI COMMEMORAZIONE.

I **BANYINDU** sono i primi occupanti del Kivu, nonostante siano i meno numerosi.
Riguardo al BWAMI, i Bami dei Banyindu sono chiamati **"KINYA-BAMI"**, cioè "coloro che intronizzano". I Bami del Kivu non possono essere intronizzati, senza la presenza del Mwami di LWINDI.
Questa chefferie è divisa in 8 grandi villaggi o "groupement" e in più il villaggio della chefferie.
Ogni groupement è rappresentato al BWAMI da un MUGANGA (MUDJINDJI).

Gli oggetti sono stati donati nel «giorno della donna», l'8 marzo 2012. C'è stata una grande riunione di donne per commemorare le sepolte vive e la morte del Mwami e della sua famiglia, il giorno del "massacro di Kasika" nel 1998. Ogni groupement ha donato una coppia di statuette.
da sinistra :



Archivio Saveriani Roma

1. Presso il fiume KILUNGUTWE, c'è il gran villaggio IHANGA. Il capo MULINDWE si presenta con due pezzi chiamati BAMUHE (i guaritori). ***Coppia IHANGA****. Rappresentano il Capo Mulindwa e sua moglie. Origine : Kalama, chefferie Lwindi, da MULINDWA, chef du village Kalama*

2.Presso il fiume ZOKWE, c'è l'altro villaggio, MUKANGALA. Il Capo NABUHOMBYA ha due pezzi MULUTA (i pensatori).

Coppia MUKANGALA. *Rappresenta il Capo NABUHOMBYA e sua moglie. Provenienza da MUHIMBILI, chefferie Lwindi Da EMILE NABUHOMBYA, chef du village Muhimbi*





3.Presso il fiume KALANGILO, salendo verso l'altopiano, c'è il villaggio KIGOGO, con il Capo LUBINDI KATUBAKA, e due pezzi chiamati KOTWIJA (rispetto per la gerarchia). ***Coppia KIGOGO.*** *Rappresenta il Capo KATUBAKA e sua moglie. Dal villaggio Muhuzi, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Muhizi*

4. Presso il fiume NABALEKE c'è la montagna KATINGASIGWA. Il Capo è MULYANGA-MUGOBE KABUMBANYUNGU. Ha due maschere in legno chiamate NYONGOLO(ha molte braccia ma inganna facilmente). ***KILIMBWE.*** *Rappresentano il Capo KABUMBANYUNGU e sua moglie. Donate Nabaleke, chefferie Lwindi KABUMBANYUMGUchef du village Nabaleke*

5. Presso la collina LUTAMBI, c'è il villaggio KIOMVU con il gran notabile KILALUKA le Grand. Assiste con una coppia di statuette chiamate MUBINGA (grande cacciatore). *Questo Capo ha una storia straordinaria …* ***Coppia KIHONVU.*** *Si rappresenta il Capo KILALUKA e sua moglie. Kahoyo, chefferie Lwindi KILALUKA, chef du village Kahoyo*

6. Presso il fiume LUGWENYENDJE si trova il villaggio KALAMBI con il Capo NAKALAMBI.KASULI.
Presenta: 1. Un fischietto da caccia (KAKUNDJU) e 2. KILUNGA (un mortaio). ***Coppia KALAMBI.*** *Rappresentano il Capo NAKALAMBI e sua moglie. Donati …* Kalambi, chefferie Lwindi NAKALAMBI, chef du village Kalambi

7. Presso il fiume IHANGE, il villaggio ILANGI con il Capo NILANGA. Porta una maschera chiamata MIKINDO (scenografia). ***Coppia ILANGI*** *Rappresentano il Capo NIKANGI e sua moglie.*
Da ILANGI, chefferie LWINDIi NILANGI, chef du village Ilangi

Mediatore : Jean Luc KATUTA
Le statuette sono in dente di facocero.

Maschere









MWAGALWA. Usata nel rito d'iniziazione, con circoncisione degli uomini. Cerimonia in cui le donne non partecipano. Restavano appartati 21 giorni. Poi rientravano al villaggio e si presentavano a tutti per ricevere i regali, con la danza BUNGU-KISUBA.
Villaggio di KIOMVU. Dal Capo villaggio KILALUKA

WANYEMA. In pietra. La forza di una famiglia (o clan) è solida come la pietra. È lo spirito dell'uomo. KILIMBWE (chefferie Lwindi). KABUMBANYUNGU, chef du village Kilimbwe

(da manoscritto) **WANYEMA.** Maschera in pietra. Villaggio di NYAKASIBA. Territoire WALUNGU. Serve come maschera di protezione e d'insegnamento mitico nel BWAMI. Rappresenta il primo abitante del BUSHI, del BULEGA, e del BUVIRA.. per i Balega la rassomiglianza è nella graduazione come nella maschera MUMINYA. Per i

Archivio Savarese Roma

Bashi rassomiglia loro nel naso e bocca. Maschera unica, mescola le culture Bashi e Balega. Il fiume ULINDI, unisce i due territori MWENGA e WALUNGU... Trovata a LULINGU nel 1967.

WANYEMA. In pietra. Utilizzata nell'iniziazione per esprimere ai giovani la forza e il coraggio che portano all'uomo su una buona vita : scolpire la pietra è un lavoro penibile che dura nel tempo, dunque c'è bisogno di resistenza.
Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi

KITABINGO Invito a fare come si faceva nel tempo: incoraggiare l'altro (che riceve la maschera).
Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef





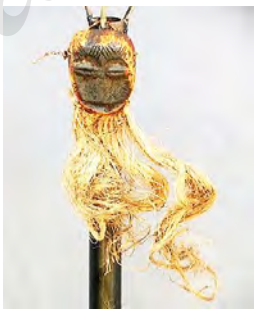

MULESHE Questa maschera è utilizzata durante la cerimonia della danza BISE-BASHWE KUMUHA, "*venite a dare regali*". Quando si danza con questa maschera, si chiedono dei regali.
chefferie Lwindi KILALUKA, chef du village Kihonvu

NAMITETE Rappresenta una persona (soprattutto donna) chiecherona.
Ihanga, chefferie Lwindi MULINDWA, chef du village Kalama

KILUBI Rappresenta una persona a cui si mostra la strada ogni giorno ma non capisce, non si ritrova. Nel clan è come qualcuno che non esiste, o che è un mezzo-folle.
Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi

KANGOLOLI Rappresenta una persona che si sente sola, che agisce sola, ora ha una famiglia che può aiutarla.
Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi







KABONDO Rappresenta la persona che finge di dormire ma che ascolta tutto.
Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi

KILINDIRA * rappresenta la persona (uomo) che si sente forte nelle parole, ma nel lavoro è debole.
" * rappresenta la persona (donna) che con le parole è capace di tutto, ma nel lavoro è molto debole, non è capace di nutrire i suoi figli. " "
chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi

LUNIGI Collana portata dai « baganga » del mwami, che sono i polizziotti o inviati speciali del capo. Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef

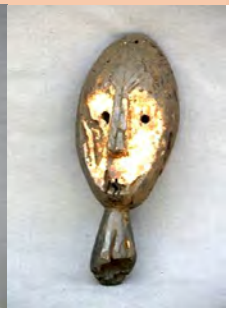
MAHEMBE (le corna). Piccola maschera con corna e fabbricata in terra cotta.
Kilimbwe, chefferie Lwindi KABUMBANYUNGU, chef du village Kilimbwe

KASUMBA Maschera della fertilità del suolo, per gli agricoltori. Dell'epoca del mwami KIRIGISHE. Kihonvu, chefferie Lwindi KILALUKA, chef du village Kihonvu

Archivio Saverano Rota

(da manoscritto) **KANSUMBA** = fertilità della terra. Scolpita nel 1946 all'epoca del mwami KIRIGISHE MUTAZI. Quando ci fu un periodo di abbondanza: i prodotti dell'agricoltura e della caccia furono abbondanti. Del Grand Notable KILALUKA. Da suo figlio (*notaTam*)




KALEMBO Maschera di danza per quando gli allevamenti di bestiame vanno bene.
KITWE Maschera per i cacciatori che vedono lontano (le aperture degli occhi sono rotonde). Utilizzata nelle danze di donne che gioiscono per il ritorno dalla caccio del loro marito.
Kihonvu, chefferie Lwindi KILALUKA, chef du village Kihonvu
KUBOKO KUZINDA L'ultimo braccio del vecchio capo, usato come scacciamosche. chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi
KALIMBA NGOMA Per colui che arriva sempre in ritardo nelle cerimonie, ma tutti attendono dalui delle idee nobili.
Kihonvu, chefferie Lwindi KILALUKA MUTELEKA 3, chef du village Kihonvu



I capi tradizionali avevano proibito all'autore di questa maschera di fabbricare ancora delle maschere che non fossero destinate alle cerimonie. E così è rimasto con questo ultimo esemplare.
Il nome dello scultore è: MWENELUGOLE. Kilungutwe, chefferie Lwindi
Questa è la maschera destinata al turista o ai coloni belgi, negli anni 1956.

Oggetti: AL MUSEE DU KIVU BUKAVU





NAHININI rc'era il mwami pigmeo BOMBWE NAHININI (1946-49) Kasika, chefferie Lwindi_NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika e di tutti i Baniundu di Lwindi
LUNIGI MIDOKE Collana dei capi villaggi o dei clans Nyindu. Donato dal capo Kilaluka Kanywera.

Archivio Saveriano Roma





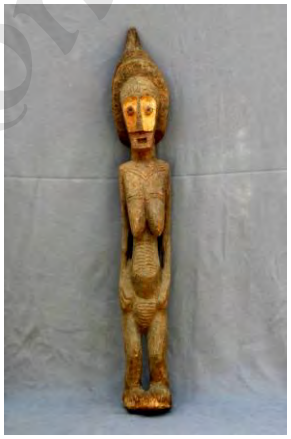
LUNIGI MINO Collana dei BAGINGI, persona iniziata che spiega i tabù del villaggio.
Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika

NDAZOMBAKA, rappresenta a cui non sono gradite discussioni, e vuole vivere in pace con tutti e con tutte le tribù. Scolpiti tra il 1945 e 1962.
Kigogo Muhuzi, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo.

MUNGOYA. Rappreserntazione di tutti i villaggi dei grandi notabili Nyindu, compresi in 8 groupements o clan nyindu**.** Ilangi, chefferie Lwindi FILEMONI NILANGI, chef du village Ilangi

NDAHASHUBA Antenato femminile posto all'entrata del cimitero (MAVUKU, luogo dove si conservano i crani dei bami nyindu). La statuette dovrebbe essere accompagnata da un'altra maschile, che è stata data a Don Mario Ricca dalla cheftaine NAWEA KITUMAINI (sorella del capo assassinato).
Mukangale, chefferie de Lwindi Naweza Kitumaini (femme), chef ad interim du village Lwindi

NOTA. P. Mario Ricca, missionario "fidei donum" della diocesi di Forlì assieme ai missionari saveriani ha fondato la missione di Kasika nel 1972. È morto a Kasika nel 1978.









LWATA Tazza usata dalla madre del mwami NAHININI. La madre si chiamava NAKINDI.
Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika.

KINSAMBA Copricapo lega, donato ai nyindu come regalo.
Kalole, chez le chef Muligi à Shabunda MULIGI, chef du village Kalole

KANGEKA Sgabello fabbricato in onore del mwami pigmeo BOMBWE NAHIMINI, 1946-49 .
Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasik







MALUMBA KO MAVUKU Regalo lega donato ai Banyindu. Rappresenta la costruzione di un nuovo villaggio che deve essere verificato e controllato prima dela sua costruzione (se c'è acqua, un buon clima, agricultura redditizia, allevamento di bestiame …) Burhinyi, chefferie de Burhinyi

MITWE-MITWE GOMAHEMBE Negli 1940-42, c'era un conflitto di potere tra i tre figli del Mwami. Erano MUZIMU-MUNINI, suo fratello MAKONGOLA e il più piccolo MUFAYONGE. In onore del primogenito che ha vinto,

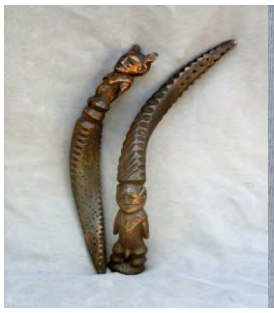
Archivio Saverio Roma

si fabbricò questo casco a tre figure e con corna (mahembe), poiché il territorio, diviso in tre parti, è stato riunificato in meno di un

Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika

KITWE KOMITWE. Non c'è soltanto una sola testa. È sempre consigliata da altri : sua moglie, i bamuluzi (i primi intronizzatori), i mugingi (occhi e orecchi del mwami, gli ispettori), i muganga (polizziotti e inviati speciali)

Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika





KIMANDWE KATI Sono due bastoni di commando, che rappresentano un uomo e una donna. Sono usati da un nuovo intronizzato come segno di potere per dirigere in equità uomini e donne. Kasika, chefferie Lwindi NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika

LUNIGI (TULANGA) Collana portata dall'intronizzatore, di nome KALUKA, villaggio Kashaka, groupement de Mikangala, chefferie Lwindi KISALI (chef Mukwende-kwende), chef de Kashaka

il clan dei BALAMBO, i grandi guerrieri NYINDU che vivono nell'altopiano di MUHUZI, un villaggio del groupement di KIGOGO conservano un gran numero d'oggetti d'arte del BWAMI dei Banyindu.







La statuetta **NDAHAMA MUTALA** . Una volta nati, non si può più entrare nel ventre della propria madre. Il significato in Kinyintu : KUFA KULIKUBUNGA KANDI KU GWEJERA, *l'uomo è la testa non la statura.*

NDAHAMA (On meurt qu'une seule fois) Quand on nait, on ne peut plus rentrer dans le ventre de sa mère. Il faut supporter tous les caprices de ce monde.

Kigogo, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigog

Le tre statuette in osso d'elefante e l'altra in terracotta. Si chiamano **MITWE – MADETA**, *le teste dei Bami è la parola data sicura e senza ripensamenti.*

(tra i Balega: testa si dice LUKUNGU, tra i Banyindu MITWE (plurale) o MTWE (sing.)

MADETA *(= ce qu'on dit des autres) Terre cuite*

Les paroles peuvent tuer et détruire tout un village sans la guerre.

Ihanga, chefferie Lwindi MULINDWA, chef du village Kalama.

MIDETO *(= les actes) Terre cuite Les actes peuvent sauver s'ils sont bons; ils peuvent tuéer s'ils sont mauvais.*

Ihanga, cheff. Lwindi MULINDWA, chef du village Kalama

Capo del clan BALAMO di MUHUZI (KIGOGO), chefferie di LWINDI.









Archivio Salvano Roma

Queste opere esprimono le idee correnti nella guerra di NGOMBO, all'inizio della 2° guerra mondiale, all'epoca del Mwami MUZIMO – MUNINI.



MAGALA e MANINI. Due gemelli che non si rassomigliano o di sesso differente. C'è il rischio che muoia uno dei due. Si è scolpita questa maschera a faccia opposte per evitare o prevenire il rischio della morte. Conservata da mwami LUGAMDJA. Verso l'anno 1926.

KASIKA, chefferie Lwindi Da NYUMBA MUBEZA 4, chef du village Kasika

MUKWENDE-KWENDE Gli intronizzatori dei bami-nyindu portavano questo copricapo quando colpiti dal tabù BINYOMO ("mizombo" in kilega).Dal mwami BOMBWE-NDAGIRAWABO, che regnò dal 1951 al 1953 Mukangala, chefferie de Lwindi EMILE NABUHOMBYA, chef du village Mukangala

KINSAMBA Copricapo Lega donato al Mwami di LWINDI, in occasione della sua visita a Kalole dal Capo MULIGI, nel 1952 Dal mwami MWENWMANDJE, che regnò daj 1953 al 1963.

MAHEMBE. Maschera con corna, significante la potenza, la bravura, e rispetto. Nessuno è superiore danti al suo capo. Le corna sono segno di grandezza tra i Nyindu.

MUKUDJU. Cintura di protezione per le donne incinte, per evitare aborti senza causa. Tutte le donne Nyindu portano questa cintura quando sono incinte

LUKUNIA C'est la ceinture pour protéger la femme encinte du risque d'un avortement.

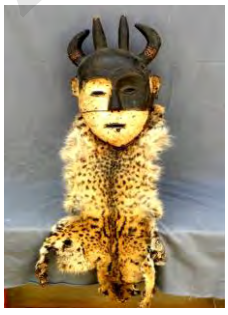


Il SEGGIO DELL'AUTORITA

Uno degli "intronizzatori" dei capi tradizionali NYINDU è **KAJAMBA**, figlio di KAKOBANYA. Oggi ha l'età di 76 anni. È un MUHUZI del Mwami. È accompagnato da altri BAGINGI ("gli occhi e orecchie del Mwami"), rappresentati dai MIDOKE (generici), che sono appesi alla sedia sulla quale si siede il nuovo capo villaggio per essere incoronato. La grande maschera sulla sedia rappresenta lo spirito degli antenati femminili e maschili che il nuovo Capo deve portare in mano quando giurerà: di proteggere il popolo e i suoi beni (campi, bestiame …); proteggere la tradizione e farla rispettare; rispettare e far rispettare i confini del suo villaggio

Nota del MUSEE

KANGEKA. Questa sedia è custodita dal *"muhuzi"* (l'intronizzatore), di nome KALUKA KISALI. Era accompagnata dai *Bagingi* (occhi e orecchie del mwami), rapresentati dai MIDOKE, piccoli oggetti attaccati alla sedia. Il grande pezzo a due teste rapresenta lo spirito degli antenati femminili e maschili che il nuovo capo eve portare in mano durante il giuramento : di proteggere il suo popolo e i suoi beni, proteggere la tradizione e farla rispettare, rispettare e far rispettare i confini del suo territorio. Fabbricata all'epoca del mwami LUGANDAMIRA (1929-1940. Ilangi, chefferie Lwindi . Ultimo proprietario : FILEMON NILANGI, capo del villaggio Ilangi.



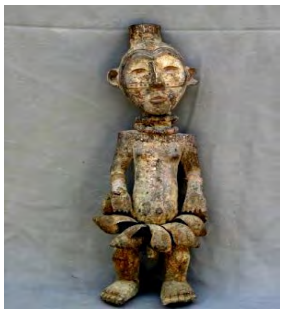






Michel Savriano Roma

MAHEMBE, la grande maschera a 4 corna. Fa parte della sedia. Utilizzata quando due fratelli si disputavano il potere, allorché il fratello maggiore, rappresentato dalle due grandi corna, regnava e governava sul territorio di LWINDI.
Il fatto successe dopo la prima guerra mondiale tra il mwami KIRIGISHE e suo fratello LUGANJA-NALWINDI.
le maschere MUGINGI dalle grandi orecchie rappresentano i MUGINGI attenti e vigilanti su tutti gli spiriti dei Bami Nyindu. Sono considerati come i "MALUMBA KO BALUZI" (gli esporatori)
Fabbricate prima della 1a guerra mondiale, all'epoca del mwami KIRISHE (1908-1918.
Le sei statuette in osso di antilope rappresentano i BALUZI, capi di groupements, che nella tradizione hanno una considerazione rispettata fino ad ora. Sono i custodi degli oggetti sacri, come per esempio: le opere d'arti, la storia e la tradizione orale della successione dei membri di una famiglia.
NOTA : Tutti i pezzi datano del dopo 1ª guerra mondiale, nel periodo del Mwami KIRIGISHE-MUTAZI.
Del grande pezzo in osso, invece, si ignora il periodo, perché data anteriormente della prima guerra, utilizzato dal Mwami NAKITUMBA.
Villaggio: MUHUZI, a 27 km da Kasika, cioè tre giorni di cammino; nel MAVULU NYINDU, dove si conservano i crani e gli oggetti sacri nyindu.
Del Capo KAJAMBA, vivente di 76 anni (nel 2012). Ruolo: MUHUZI, l'intronizzatore.

Ogni antenato NYINDU aveva un ruolo da svolgere nel clan e nella tribù. Questi pezzi rappresentano un Capo o sua moglie di ogni clan:
manoscritto
KABUNDA (= pancione) KABELIA. Personaggio cattivo, non tratta con rispetto i suoi ospiti. Ogni volta sorgono delle dispute nel clan dove si dovrebbe combattere insieme per sconfiggere il nemico che sta all'entrata del villaggio. La statua allude alla donna iniziata e incinta che per la sua dissolutezza provoca una polluzione rituale, preludio alla morte per lei e il suo sposo.
Al MUSEE du KIVU.
KABUNDA (=Ventrale). C'est une femme initiée enceinte qui se méconduit. Cela provoque une pollution rituelle (prélude à la mort pour elle et son époux).
Muhuzi, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigogo
manoscritto
KIHASHA. Gli antenati protettori NYINDU. I grandi iniziati non si ingaggiano alla leggera in avventure. Dunque i capo clan sono i primi protettori del loro lignaggio: KITUKU- NYANGULANGA. La statua è colorata da sinistra a destra con color rosso che simbolizza il sangue rosso animale per gli uomini cacciatori e con caolino bianco segno di pace, sorgente di vitalità. È il protettore dei più piccoli.
Al MUSEE
KIHASHA Ancêtre protecteur nyindu. Le grand initié ne s'engage pas à la légère dans une aventure: avant de se marier, il faut être chasseur (donner de la nourriture à la famille) et avoir une moralité ferme (endurance). La couleur rouge symbolise le sang d'un animal pour un chasseur et le caolin blanc signe de paix et source de vitalité. Il est le protecteur des plus petits (enfants, vieux, malade, faibles en général). Muhuzi, chefferie Lwindi KATUBAKA, chef du village Kigog
Ho potuto vedere sul terreno diverse sculture stilizzate in legno, in osso e in avorio. Queste statue d'antenati in legno m'hanno dato un'esperienza sul terreno che le figure potrebbero rappresentare o simbolizzare - un uomo anziano, protettore del clan - e una donna incinta che si comporta male.
manoscritto
NDALONDWA (le due statue). Dai Nyindu considerate come cacciatori perduti nella foresta che non possono essere ritrovati perché c'è il rischio che il loro cercatore si perda.
Musée du Kivu
NDALONDWA (= il ne peut pas être cherché)

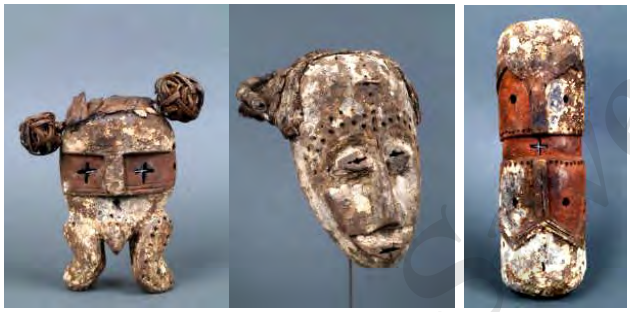
Archivio Saveriano Roma




Consideré comme un chasseur perdu dans la forêt, il ne peut pas être recherché, au risque que celui qui va le chercher, se perde lui-même.
Kilimbwe, chefferie Lwindi KABUMBANYUNGU, chef du village Kilimbwe
MUKWENDE-KWENDE
Copricapo portato dal capo del clan dei BAJOGA, l'intronizzatore (MULUZI) del Mwami.
Kihonvu, chefferie Lwindi. KILALUKA, chef du village Kihonvu
Nota : Questi oggetti sono dei Bami che non sono stati al potere di LWINDI per lungo tempo, durante la guerra di NGOMBO del1940-1946. Sono due : MUZIMU MUNINI, 1940-1943 e KABUKA, 1943-1946.

Pezzi al Museo di Parma, della coll. A.

"Serie di tre maschere in uso per la proclamazione di un nuovo capovillaggio nel villaggio Muhuzi
Rituale di intronizzazione del capo villaggio #Bagingi# Muteleka Kanyweka (1939 -)
ambito Nyindu Muhuzi
Questa è la genealogia dell'attuale capo Muteleka Kanyweka, nato nel 1939 e divenuto capo nell'aprile del 1960: figlio di Kasangadjo Wimba, figlio di Miango Kabika, figlio di Kanyungunya Bulaya, figlio di Kisongo Nyamatomwa, figlio di Shungo Wambe, figlio di Kilaluka Kabingwa.".



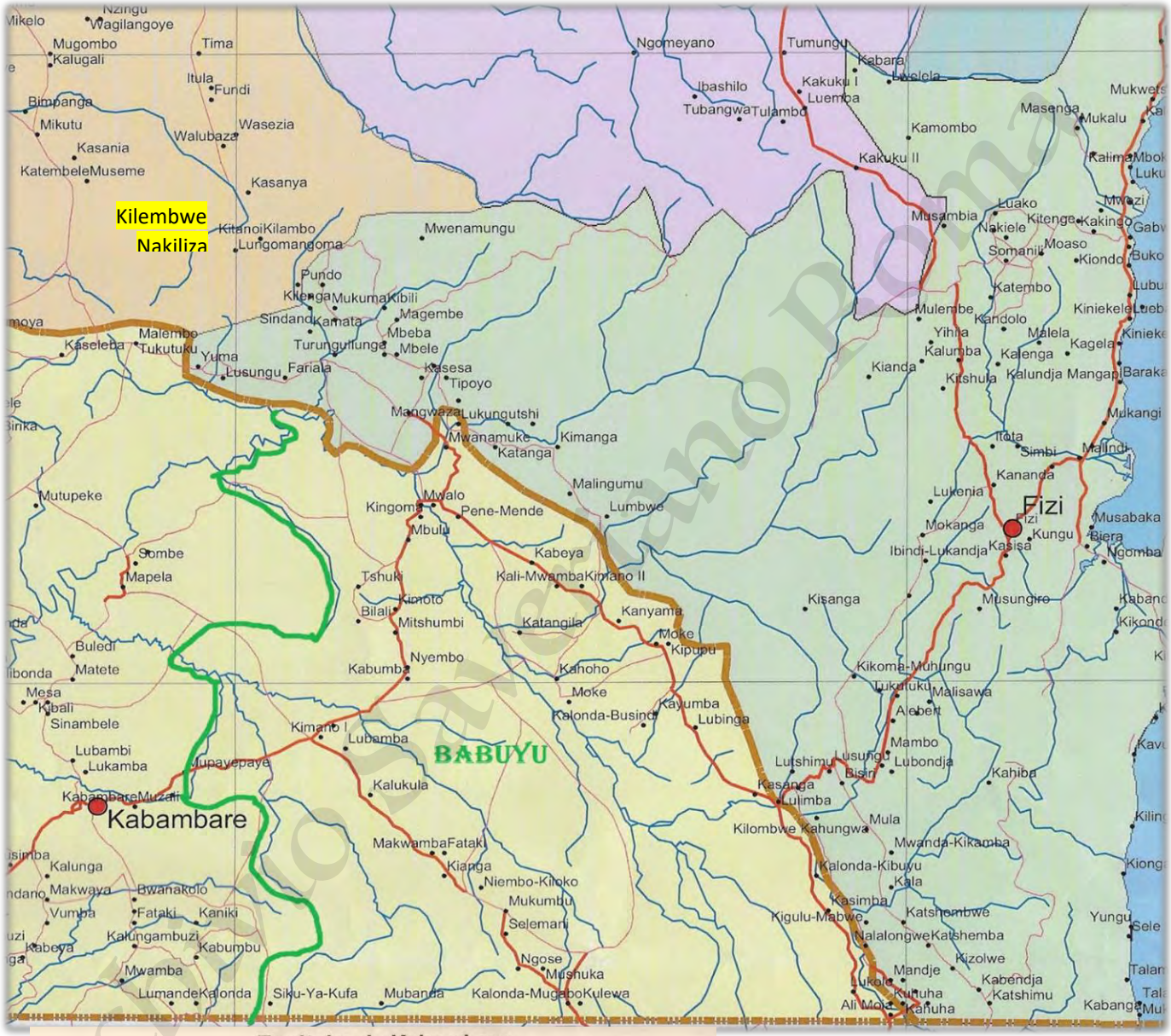
rdcnu4110 maschera #bugekulu# legno/ fibra vegetale H . 22 **Bugekulu**: magalamanini = figlio dei nostri antenati, sei diventato grande e ora hai il potere di governare sul tuo popolo.
rdcnu4111 maschera #itunda# legno/ fibra vegetale H . 20 **Itunda**: lwanyonga mwangalwa = se vuoi essere rispettato rispetta gli altri.
rdcnu4112 maschera #muhero migano# legno H . 20 **Muhero Migano:** devi governare con l'aiuto di tua moglie Kachimbi ka Manda, la felicità dipende da una coppia ben affiatata



rdcnu4113 collana avorio/ conterie H . 42 Rituale intronizzazione del capo villaggio #Bagingi# ambito Nyindu Muhuzi (Mwenga) "Collare Nyindu dal villaggio Kakwende, territorio Walungu; raccolta a Burhinyi nel 1962 da Nkingi, un pastore protestante; l'avorio proviene dalla foresta dell'Itombwe, il dente di ippopotamo dal fiume Ruzizi e le perle in vetro dal mwami di Walungu.".
rdcnu3111 maschera #mukuju# legno H
"Maschera Nyindu detta **Mukuju,** usata per la intronizzazione del capovillaggio (Bagingi) o di un notabile; apparteneva al mwami Kilaluka di grado mukwendekwende del villaggio Kigogo.". I Nyindu sono una popolazione strettamente imparentata con i Lega, tanto da averne assimilato il meccanismo sociale di esercizio del potere attraverso il Bwami, ma che presso di loro ha caratteristiche piuttosto diverse, con differenti gradi e simboli; le statuette largamente utilizzate sono mediate direttamente da quelle Lega, tanto che è difficile riconoscerle; vivono nella zona orientale del territorio Lega, nella zona di Mwenga, organizzati in minuscoli staterelli, retti da un capovillaggio detto #Bagingi#.

Antonio Severano Roma

Il popolo BUYU
del MANIEMA in RD Congo


Kilembwe
Nakiliza
BABUYU
Kabambare
Fizi
Kisanga
Kalonda-Kibuyu
Kalonda-Busindi
Kalonda-Mugabo
Kulewa
Kalonda-Kibuyu
Kalonda
Kalunga
Kalukula
Kalumba
Kalundja Mangai
Kalumba
Kalenga
Kalundja
Kandolo
Kananda
Kanyama
Kanga
Kandolo
Kando
Kando
Kando

Il Territorio di KABAMBARE è situato all'estremo Sud-Est della provincia del Maniema nel RDCongo. Il capoluogo è **Kambambare.** La località era, alla fine del XIX secolo, un importante centro commerciale. Essa fu anche il cuore di battaglia che opponeva lo Stato Indipendente del Congo agli Arabi.Swahili fra il 1892 e il 1894 e della rivolta dei Batetela nel 1898. Le coordinate geografiche sono : tra il 1° e 5° di latitudine Sud ; il 25° e 30° di longitudine Est; L'altitudine varia tra i 600 e i 1200 m., la media è di 800 m. Il territorio è dominato da savane con foreste a galleria lungo i corsi d'acqua. Si segnalano tratti do foresta vergine che costituivano delle riserve all'epoca coloniale; come la riserva del LUAMA nel suolo dei Babuyu.
La popolazione originaria di questo territorio è ripartita in due grandi tribù:
I BANGUBANGU, che occupano 5 settori; BB wamaza, BB bahomba e BB lulindi ;
I BABUYU non occupano che un solo settore con lo stesso nome, sono minoritari rispetto ai Bangubangu.
Oltre a queste due tribù, si trova una minoranza di pigmei (con il nome di BATWA) nei settori di BB bahombo e BB babuyu. C'è da notare, anche, che il territorio di Kabambare è popolato da altre persone provenienti da altri territori della RDC e altre nazioni (il caso dei tanzaniani…).

I BUYU sono un popolo dell'Africa Centrale stabilito nella Repubblica Democratica de Congo. Occupano attualmente la regione Nord-Ovest del Lago Tanganyika
Hanno altre denominazioni, come **BOYO o BUYE.** Certi autori li chiamano con il nome di **BASIKASINGO o SIKASINGO o KASINGO**, mentre altri considerano che si tratti di uno dei loro clan.
La lingua è il buyu, una lingua bantu.
L'architettura semplice della loro statuaria caratterizza la loro preoccupazione di andare all'essenziale.
° Questo popolo aveva l'abitudine di celebrare numerosi rituali per i loro antenati, che, secondo essi, hanno il potere di provocare calamità e malattie. Quando un guaio s'abbatte sul villaggio, c'è l'abitudine d'andare a cercare la causa attraverso la divinazione, utilizzando i sogni.
° La statuetta presentata qui è probabilmente una figurina dell'antenato dello scultore, il cui volto è stato un po' schematizzato. Essa presenta un lungo torso cilindrico, spalle quadrate, una grossa testa dal viso circolare. Si notano le sopraciglia in arco di cerchio e gli occhi a forma di grano di caffè, il naso triangolare. La fronte come il torso sono marcate da scarificazioni, la bocca è prominente.



BASIKASINGO o BUYU

Assimilati a torto ai Bembe da Fagg o da altri autori, i Basikasingo hanno ritrovato la loro identità completa grazie ai lavori di Biebuyck; essi non sono di origine bembe pur vivendo nello stesso territorio. In una regione sconvolta da numerosi movimenti di popolazioni, gruppi di origine diverse coabitavano negli stessi villaggi e si potevano trovare nel medesimo luogo di stanziamento dei Lega, dei Bembe, dei Buyu, dei Bangubangu o dei Binji, la cui attività principale era la caccia. Occasione di numerosi rituali, quest'ultima era anche un importante fattore di scambi culturali e di mobilità della popolazione. I Basikasingo hanno ripreso alcune tradizioni esistenti prima del massiccio arrivo dei Lega e dei Bembe sul loro territorio, in particolare il culto degli spiriti della natura.
Viene praticato il culto degli antenati, che hanno il potere di scatenare sciagure e malattie. Quando la sventura arriva, si cerca di conoscere la volontà degli antenati o per oniromanzia o per divinazione.
Ogni famiglia ha il suo santuario. Prima di partire per la caccia gli uomini vengono a spalmare le loro armi di argilla bianca; al ritorno, se la caccia è stata abbondante, essi offrono dei trofei.
Si trovano due tipi di santuari, quelli con figurine (mizi) all'esterno e quelli con figurine all'interno.
Le figure hanno lunghi tronchi cilindrici, le spalle squadrate e le teste massicce. Il viso a spigoli è di forma triangolare; la fronte è segnata da sopracciglia a semicerchio e gli occhi sono a chicco di caffè. La bocca è dominata dalla mascella e dal mento triangolare. Un motivo spezzato simula la barba stilizzata. Dai fori sotto le ascelle permettono di legare la statua: questo procedimento dovrebbe provocare il soffocamento della persona presa da mira. Le statue sono stilisticamente così affini a quelle delle tribù vicine, installate sulla riva occidentale del lago Tanganyika, come i Buyu, gli Holoholo, i Binji e i Bakabangu che è spesso difficile distinguerle.
Una statuetta bifronte composta da due parti simili assomiglia a una maschera molto più monumentale dei Bembe, utilizzata dall'associazione *alunga.* Essa rappresenta lo spirito acquatico MIHA ed è raccomandata dall'indovino quando la sventura si abbatte su una famiglia. Ogni faccia è composta da due parti concave che si toccano nel mezzo dove è inserito un occhio in rilievo. Il naso è incavato all'intersezione dei due ovali e la fronte bombata. Una corda lega il busto che si prolunga in due corte gambe.

Archivio Saveriano Roma

Secondo BIebuiyck (1982), l'omogeneità dello stile della statuaria è il risultato della presenza di sottogruppi che egli chiama "cacciatori pre-Bembe" i quali, installatisi nel XIX secolo sulle rive del fiume Lualaba, sono emigrati per ondate successive a occidente del lago. Questi gruppi praticavano il culto degli antenati fondatori dei clan e dei capi delle migrazioni. Una vita materiale più facile in questa regione ha permesso loro di consolidare il sistema politico e le tradizioni artistiche che si sono gradualmente differenziate le une dalle altre, pur subendo l'influenza dei Tabwa e dei Luba. (pag 608)
J. KERCHACHE, J-P. PAUDRAT, L. STEPHAN, *L'arte in Africa*, Garzati, 1991

BUYU bu

I Buyu, chiamati anche Boyo, Buye, avrebbero ricevuto il nome dagli Arabi, sono mescolati ad altre popolazioni, Luba, Kunda e Bembe. Con questi ultimi la convivenza è tale che spesso non è semplice distinguere costumi e produzione artistica degli uni rispetto agli altri, benché, come si vede, abbiano criteri artistici originali e propri.
La produzione artistica è legata soprattutto alla statuaria che riproduce **le effigi degli antenati**. Queste statue si trovavano conservate in speciali piccole capanne, preferibilmente in serie di 5 o 6 o 7, in cui venivano fatte oggetto di un culto che comprendeva la presentazione di offerte. (cfr. Cornet J. Art de l'Afrique noire, Bruxelles, 1972, pagg. 227-234. Bibl. F2 1051).
Altra produzione artistica degna di menzione è quella che riguarda **sgabelli e bastoni di comando**. Quanto alle maschere, il Cornet scrive semplicemente: "possiedono delle maschere" (op. cit. pag. 131). Ed in effetti, nessun testo sembra prestare attenzione alla produzione di maschere in ambito Buyu.
Tra i clan che formano il gruppo etnico Buyu, tre sono noti soprattutto per le loro statue di antenati maschili e femminili. Queste riproducono i loro capi e leaders che si sono particolarmente distinti. Quando si avvicinano pericoli o disgrazie, si cerca di capire la volontà degli antenati per mezzo dell'interpretazione di sogni o a mezzo della divinazione. La produzione artistica legata soprattutto alla statuaria si presenta in figure piene di vigore: teste grosse, torsi lunghi e cilindrici, spalle squadrate e petto in fuori. La faccia è di forma triangolare. Un fregio inciso simula una barba stilizzata (www.zyama.com).
Queste statuette si trovavano conservate in speciali piccole capanne, preferibilmente in serie di 5 o 6 o 7, in cui venivano fatte oggetto di un culto che comprendeva la presentazione di offerte. (cfr. Bacquart, op. cit. p. 153. Bibl. F2 940).
Altra produzione artistica degna di menzione è quella che riguarda maschere, sgabelli e bastoni di comando."(In Africa) Il corpo carnale è considerato tra l'altro come specchio d'un corpo invisibile, come sorgente-origine di ingredienti necessari alla preparazione di ornamenti o al compimento di un rito. La parola che emette e i movimenti che compie sono parimenti luogo di manifestazione del sacro. Questa concezione del corpo che si trova in tutte le religioni africane tradizionali, si trasferisce sugli oggetti simbolici, come mostra l'esempio di questa statuetta buyu di antenato sulla quale sono riprodotti simboli grafici simili a quelli che si trovano sul corpo (Faik, op, cit. p. 59).
"L'homo religiosus africano concepisce il proprio corpo come luogo di manifestazione, di simbolizzazione e di scambi di energie cosmiche che fanno di lui un campo energetico di correnti di forza. Le modificazioni alle quali lo sottomette rispondono a funzioni simboliche diverse. Le scarificazioni sono cicatrici indelebili lasciate da ferite volontarie fatte sulla carne. Esse trasmettono dei messaggi simbolici d'ordine religioso e sociale. La disposizione dei segni tiene conto del simbolismo del corpo e delle parti che vengono segnate. La maggior parte delle scarificazioni, essendo legate a riti, viene praticata lungo tutto il corso della vita dell'individuo, fino alla morte, se avvenimenti importanti lo esigono. Sono questi stessi simboli corporali che vengono riprodotti anche sugli oggetti rituali" (ibid. p. 69).

Coll. A. Tam 2009-13 al MUSEO DI PARMA.

Manufatti della collezione, catalogati al Museo d'Arte Cinese e Etnografico - Parma









Archivio Saverio Rocca

+ mascherina Buyu"
+ Statua antenato Buyu. Avuta da Fiston Kusinza di Kipuye "Fiston Kuzinda figlio del guardiano degli oggetti iniziatici Kuzinda, morto nel 1996. Proviene dal villaggio Lubumba nell'Itombwe zona di Fizi, capovillaggio Makanga. A causa della guerra i Bami si sono dispersi (morti o scappati in Tanzania) e la mamma di Fiston e vedova di Kuzinda "disperde" gli oggetti) alla frontiera tra Bembe e Buyu".
Scrive anche del dubbio che possa essere Buyu: "a prima vista avevo classificato come Buyu essendo i due stili simili come si sa"! Pertanto è probabile che sia da attribuire ai Bembe.
+ Antenato Buyu".
+ testa kalunga legno. Scultura doppia faccia Buyu".
+ statua legno
+ + due statue antenato maschile e femminile.
Coppia antenati-feticci BUYU - avorio vecchio. Vengono dal villaggio Chuki del groupement Basonga, zona di Kabambare, provincia Manyema. Ceduta dal notabile Amisi Kabobo, che l'ha ereditata dal padre Amisi Mupoza, morto vecchissimo attorno al 1960. Colui che me le ha cedute si chiama Kabilo Useni, un mbuyu di Chuki.
NB. Ho dormito parecchie volte a Chuki nei quattro anni in cui sono stato a Nakiliza, essendo questo villaggio una succursale di quella missione" (Gennaio 2010).



+ statua mizimu antenato maschile
+ statua antenato maschile. Buyu, antenato; avorio. Viene dal villaggio Chuki, zona di Kabambere.".
+ maschera "Grande maschera Buyu in pelle di bufalo. Avuta dal colonnello dei Mai-Mai Alunda, che l'aveva sottratta ai Buyu durante la guerra Buyu – Bembe del 1996. Era usata dai Buyu come feticcio di protezione con il risultato di sconfitta totale dei Buyu.".
+ statua oggetti rituali antenato maschile avorio H: 21.5
AUTORE Kisesa Kashuli (?) 1835 – 1920
Grande statua Buyu in avorio vecchio. Avuta da Kabikwa Essebo di Kalonda Kibuyu (zona di Kabambare, Manyema), nato nel 1949. E' venuto in possesso di questa statua (e della rdcbe2940) nel 1989, due anni dopo la morte di suo padre Kabikwa Kenge, nato nel 1922; il padre di quest'ultimo, Kabikwa Samalenge, morto nel 1944 a circa 83 anni, possedeva già queste statue che sono passate a sua moglie Nalunyange, morta due anni dopo e successivamente al fratello di questa, Magumbuli, morto nel 1960 a causa di un coccodrillo a Mukwezi sul lago Tanganyka. Kabikwa Kenge ha recuperato le statue, che erano custodite da questo membro della famiglia, nel 1961. E' una statua di antenato-feticcio protettore della famiglia e del villaggio contro epidemie, guerre, siccità, mancanza di pesci (I Buyu sono pescatori di kambale, un pesce di fiume). Questa statua viene usata pure durante la circoncisione.".
+ corno in pietra "Tromba in pietra Buyu da Panda.".
+ figura antropomorfa avorio. Strano avorio Buyu, proveniente da Masque Rare. Avuta dal figlio dell'antiquario di nome Mparha, morto 12 anni fa, che era il vicepresidente degli antiquari del Congo; da lui ho ricevuto molti oggetti specialmente quelli provenienti da altre province fuori dal Kivu. Tutto quello contrassegnato con Masque Rare viene da lui; possiede ancora molti oggetti che vende quando ha bisogno."

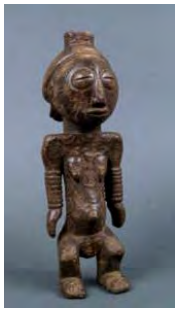
Nota di Padre Tam sul possibile autore: "Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso scultore di nome **Kisesa Kashuli**, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima

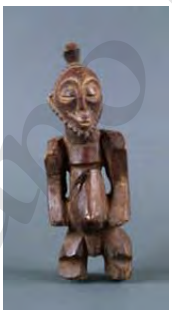
Archivio Saveriano Roma

e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".




+ corno avorio. "Tromba Buyu raccolta dall'antiquario Mparha nel 1963 verso Penemende, nella zona di Fizi: serviva per chiamare i giovani alla circoncisione per essere ammessi alle società segrete Kabumba Mogabo e/o Kayumba Kabembe. Avuta dal figlio dell'antiquario di nome Mpara,
+ "Pestello Buyu da Panda, zona di Fizi.".




+ Statua antenato maschile avorio Antenato Buyu avuto dal capovillaggio Lolela Asumani che lo aveva ereditato dal padre Lolela Kimbulu, deceduto nel 1968.".
+ Statua antenato maschile legno
+ Statua antenato femminile legno "Buyu, antenato femminile, viene dal villaggio Kipupu
+ Statua in avorio Buyu, ma viene dal mwami Nyamandjoku, un Bembe del villaggio di Mwenga, nell'Itombwe, morto nel 2009 (vedi altre sue cose)."
+ statua antenato maschile legno

Statua di antenato maschile legno H: 99



1. Nota di Andrea TAM. Statua, acquistata il 30.06.2009, di un antenato reale Buyu, venduta dal giovane MAHEMBE, del villaggio MAHEMBE, territorio di Fizi, sulla strada LULIMBA – KABAMBARE. L'ha ricevuta da sua madre Anastasie NSOKI (del clan Nsoki) della famiglia reale dei Mahembe. La statua, con un'altra femminile, donata al fratello minore di Mahembe, e con altre piccole statue d'antenati e altri oggetti cerimoniali, tra cui una maschera, era conservata in una piccola capanna nel villaggio di KIPUPU, che si trova vicino a KIMANO.
*Le statue servivano per una cerimonia di fine anno, quando si cacciava un leone, un leopardo, un pangolino … per chiedere loro perdono di averli uccisi.
*Le statue erano anche utilizzate quando nel villaggio moriva qualcuno d'una maniera misteriosa, per conoscerne la causa e colui che aveva fatto la stregoneria.
*E ancora dopo una caccia o pesca infruttuosa per saperne la causa (KUTAMBIKIA).
*Avanti d'andare a una caccia collettiva si domanda il permesso alla statua.
*I ragazzi al momento della circoncisione sono presentati agli antenati e una goccia di sangue è versata sulla statua. (*cf. sotto annotazione simile per altre statue*).
2. Nota manoscritta in francese del mediatore. Nome della statua nella lingua Buyu: KIPUKUPUKU KYA BABUYU. Che significa antenato o padre protettore dei Babuyu. Il suo

Archivio Saveriano Roma

villaggio è KIPUPU, villaggio della cerimonia tradizionale Buyu.. *La prima cerimonia ancestrale con questa statua fu nel 1932 e fu una cerimonia di danza, che diceva *"BIRIYUNGULU BYA KIPUKUPUKU KYA BYONSE BANA BABUYU".*, che significa *"danza tradizionale di noi tutti discendenti Buyu".* *Prima di vedere la statua, per noi Buyu, bisognava avere nelle proprie mani un gallo, una pelle di leopardo e una torcia di resina, chiamata MUSUKU. *L'esposizione era in presenza del capo tradizionale. Doveva avvenire ogni venerdì, solamente, dalle ore 22 alle 2 del mattino. Oltrepassare queste ore, si sarebbe morti. Prima di vederla bisognava cantare una canzone Buyu che diceva: *naya, naya, naya, ecc…. Kipukupuku kya Babuyu naya… Mwana mahembe … kipukupuku kya Babuyu …, vengo, vengo … antenato dei Babuyu … vengo a renderti visita … vengo … io figlio di Maembe.* Il pollo che il visitatore portava era sgozzato e il sangue versato sulla statua doveva essere un gallo e non una gallina, perché è l'antenato padre di tutti i Buyu. Bisognava esprimersi in lingua Buyu e non in Swahili per esporgli tutti i problemi. Nel caso che un'espressione era detta in swahili davanti alla statua, la famiglia del supplicante pagava una ammenda di 20 capre.

*I tatuaggi in forma di croce significano che è il padre protettore dei suoi figli. Anche se siete minacciati di morte, lui potrebbe vedere in anticipo il nemico e ucciderlo.

In lingua Buyu i tatuaggi su chiamano: "*lawa la isanganano ya kipukupuku kya Babuyu*", che significa: segno di protezione del padre ancestrale dei Buyu. Li protegge contro ogni morte per stregoneria, ecc…

*"Bakala mpopo ya inge", significa: colui che non è capo tradizionale non ha il diritto di mangiare la carne di un animale a macchie come il leopardo, il leone, il pangolino, ecc …

*Il mese di marzo di ogni anno, tutti i Buyu si riunivano davanti a questa statua per esporle informazioni e casi problematici dei villaggi. Questa riunione speciale si chiama: "*Isanganano ya Babuyu mu kyole yetu ya Babuyu*", che significa: riunione tradizionale di tutti i Buyu per informare il nostro antenato, con tutti i capi tradizionali.

+ La circoncisione presso i Buyu si chiamava "YANDO YA BANA YETU".

+ Ogni cerimonia di gioia o di nascita dei gemelli veniva rapportata davanti all'antenato Buyu

+ In caso di fallimento nella caccia o di pesca, bisognava venire per consultarlo, informandolo del problema, e lui, qui, dava direttamente la soluzione del problema.

+ Nelle cerimonie di installazioni d'un capo tradizionale, bisognava consultarlo. Un solo capo tradizionale era incaricato di trasmettergli tutti i rapporti dei membri del villaggio. Questo capo era chiamato: TOSHEKA TWAYA MOTOMBA YA KIPUKUPUKU KYA BABUYU, che significa "il figlio preferito dell'antenato buyu Kipukupuku kya babau".

Questa statua esercitava i suoi servizi in otto villaggi differenti: KASANGA, NSOKI, MAHEMBE, KIPUPU, KIMANDI, KIMANO 2, LWIKO, PENEMENDE. Era escluso il villaggio KABEYA, perché il capo villaggio non era un capo tradizionale, ma imposto dall'autorità coloniale.

Altri oggetti della coll 2009-13 acquisiti al Museo di Parma e da catalogare.









+ doppia porta-torcia. Viene da NYAMANJOKU (Bembe)

+ statua appartenente a Nyamanjoku (bembe). L'altra è bembe.

+ Pipa in osso del mwami PANDA ucciso dai suoi Buyu nel 1967. Ereditata dal figlio Andrea Panda, morto di tbc nel 2010. Lascia tutto a suo figlio, ancora ragazzo (v. Foto)





+ zappa cerimoniale. Dal solito ragazzo.

+ falcetto-scacciamosche del vecchio PANDA.

Archivio Saverio Roma





+ Tromba in pietra. Posseduta dal vecchio capo Buda, ucciso dagli stessi Buyu nel 1996. Avuta dal nipote, il ragazzo della fotografia...
+ e pipa in pietra..







+ maschera di carapace di tartaruga da Penemende. Da François Mparha – Masque Rare.
+ campanello, raccolto a Penemende verso il 1972 da Masque rare (François Mparha
+ scacciamosche, con manico d'avorio da Penemende, da Masque Rare.





+ Due fischietti. Raccolti da Joseph a KIYANGA LUSANGI, territoire di Kabambare(Maniema). Erano di proprietà di BOKO LUMINA (vedi anche la grande statua in avorio.
KIYANGA LUSANGI si trova a circa 10km dal territoire di NYUNZU (KATANGA), a ca. 120 km da Kalonda Kibuyu.

+ scacciamosche

BOKO LUMINA è nato nel 1930. Ha ereditato gli oggetti da suo padre SWEDI NKUNDI nel 1965 (morto nel 1960 a circa 80 anni). Swedi era un grande cacciatore Buyu. Per la grande statua aveva pagato 15 selvaggine e 5 capre al figlio del grande scultore che aveva appreso il mestiere dai LUBA alla fine dell'800.









+ Statua in avorio H 30
+ Antenato da NYEMBO (chef Nyembo) – KABAMBARE.
+ Maschera con piume
+ Maschera con rete e pelle

Archivio Saverano Roma







+ maschera a rana con macchina H 35











+ scudo cerimoniale
+ figura su bufalo. Da KALONDA KIPUYU.
+ Due statuine mezzo busto
+ Figura su piedestallo



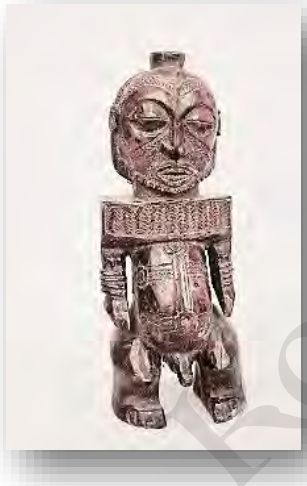




+ figura
+ tromba in legno con due statuine in avorio H 10
+ Mortaio

Archivio Saveriano Roma

I Buyu al MUSEE DU KIVU-BUKAVU della Coll. A. TAM.




+ statua. Per cerimonia di fine anno e allorché si uccideva un leone o un leopardo o un pangolino ... per chiedere scusa. Così quando moriva qualcuno in un modo misterioso, per domandare all'antenato la causa della morte. Dopo una caccia infruttuosa (KUTAMBIKIA) e prima della caccia per domandare il permesso. I giovani prima della circoncisione erano presentati agli antenati e una goccia di sangue era versata sulla statua. Provenienza: acquistata da MAEMBE, del villaggio MAEMBE (Fizi) chem l'ha ricevuta da sua madre Anastasia NSOKI, che l'ha ereditata da suo padre NSOKI del clan NSOKI della famiglia reale di MAEMBE. La statua, con altre, era conservata in una piccola capanna del villaggio di KIPUPU. I Buyu hanno un sisteme matriarcale

+ la statua viene dal mwami NYAMANGYOKI, morto in lugluo 2009. L'aveva ricevuto (lui Mbembe) da un amico Buyu. Del villaggio NEMBA (Fizi, Itombwe). Groupement BASIMUKINDJE.

+ legno

+ maschera a casco. Di riconciliazione. Mostrata ai due avversari per significare che sono uguali (ha due facce). Venduta da un pescatore Bembe dell'UBWARI (Fizi), che ha sposato una donna buyu che aveva questa maschera.




+ Bastone di un capo villaggio, segno del potere- proviene da"Masque rare".

+ Bacino cerimoniale, dove si metteva la pozione per aspergere i guerrieri o i cacciatori prima d'andare alla guerra o alla caccia. Proviene dal villaggio KASANGA (Fizi). Venduta da Dieudonné, che l'ha ricevuta dal capo villaggio TAMBWE LOKOSHO di Kasanga.

Archivio Saverio Romano



+ statua. Antenato su ippopotamo
+ statua. Proviene da USENI e JOSEPH
+ Tamburo , detto NKOMAYETU (nostro tamburo, in kikuyu). È usato nelle cerimonie e nelle feste buyu. Ceduto dal capo del villaggio LOKOSHA KIPUPU, figlio di TAMBWE KIPUPU, morto nel 2007 a KAPALANGA.
(MAMEMBE Dieudonné)
+ pipa maschile + pipa femminile / usate nella cerimonia del grande bacenella.
+ candelabro. Del villaggio KIPUPU (Fizi)



+ piccolo bastone + tazza cerimoniale + arpa, dal villaggio MAHEMBE (Fizi)
+ tazza cerimoniale

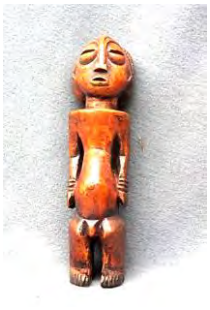




mortaio + «per le pozioni cerimoniali" + tazza cerimoniale + Lusolo
+ grande maschera, 46 cm. Acquistqta da MAMEMBE, che l'ha ricevuta dalla madre Anastazia NSOKI, che l'ha ereditata da suo padre NSOKI del clan NSOKI della famiglia reale di MAMEMBE. Era conservata in una piccola capanna nel villaggio di KIPUPU
+ sgabello cerimoniale + antenato femminile * tamburo a fessura a forma umana + antenato. Dai Buyu Bashikashingo
+ maschera. Venduta da un rifugiato che era in un campo-profughi a LULIMBA (Fizi)

Archivio Saveriano Roma





+ statua in avorio. Dopo la circoncisione dei ragazzi, questa statua era portata al villaggio e il segnale che tutto era andato bene era la piccola corda bianca legata al pene. Se la cordicella era rossa significava che qualche ragazzo era morto. Da AMISI KALONDA del villaggio KALONDA KIBUYU (Kabambare).

+ antenato, in avorio. Per cerimonie di propiziazione degli antenati per la caccia e la pesca. Provenienza: statua portata a Bukavu dal figlio del proprietario AMISI KALONDA. Il padre LEON VERWILGHEN, gesuita belga in Congo, aveva visto questi pezzi negli anni 1970, ma il capo aveva rifiutato di venderli. Ora a causa dell'insicurezza della guerra capi villaggi uccisi e derubati degli oggetti tribali) li vende per realizzare qualcosa prima che sia troppo tardi

IL QUADRO DEL SOGNO BUYU

Dal villaggio di TUMBWE, groupement KIMANO 2
Questo pezzo è l'illustrazione della società BUYU. Si chiama LUHENGE poiché essa rappresenta l'unione dei BABUYU; una società caratterizzata dal patto di sangue nella quale si poteva notare il fatto dell'eredità tra madre e figlia, padre e figlio, madre e figlio e padre e figlia.
È una società a supremazia femminile, dove la donna ha un grande posto nella società: partecipa a quasi tutti i lavori quotidiani,
L'uomo è un grande poligamo poiché la donna poteva essere sposata dal fratello minore del marito.
Il pezzo era custodito presso il capo MINEMBUKA. A lui spettava scegliere in quale comunità portarlo, poiché era utilizzato nel rito di comunicazione con la divinità dei Babuyu: "EHELUHONGA" .
La valle della LUAMA è la terra dei loro antenati.
Il quadro è stato ideato in onore del Re, che è rappresentato assieme agli antenati regali morti.
La divinità femminile, KABESHA-PUNGO, è la grande MADRE dei Buyu, colei che ha dato origine ai due gruppo di famiglie dei Buyu: i BENAKABUMBA MIGABO e i BENAKAYUMBA-KABEMBE.
Poi è esposta la figurina dell'antenato MIHA,
poi l'antenato KALUNGA spirito dell'acqua,
l'antenato MBWA, spirito protettore della comunità.
l'antenato MUKULU, spirito dell'arcobaleno e della pioggia,
BATANIUNGIA lo spirito della felicità.
Per lo spostamento da un luogo all'altro, solamente i BAGABO e i BAKUMBA, un gruppo di guaritori e addetti ai feticci, erano abilitati.Il pezzo è stato collezionato presso un MUGABO nel 1965 da François MPARHA.











Archivio Saveriano Roma











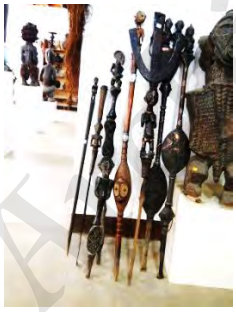
Gli oggetti buyu al MUSEE DU KIVU

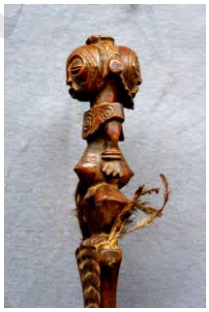


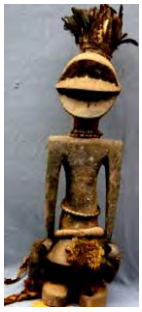












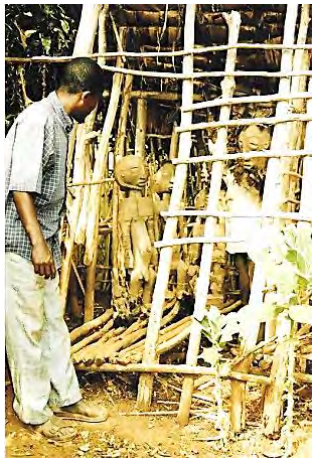


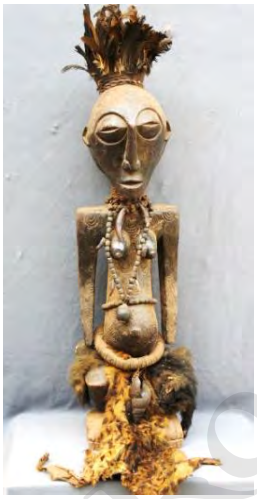
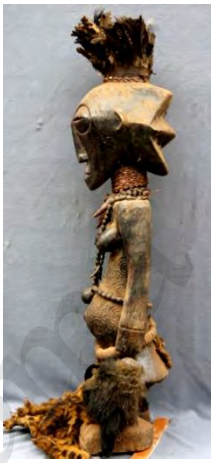




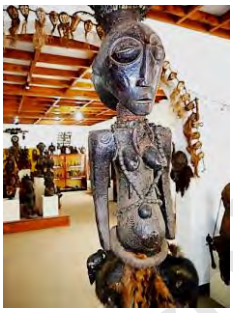


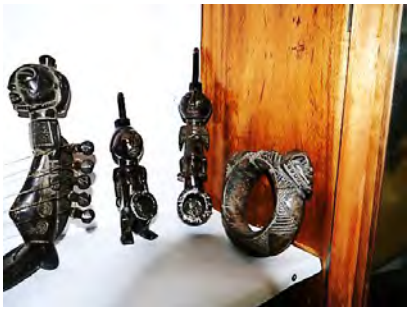


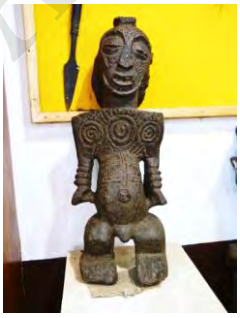












Archivio Saverio Ram

In ... fine





Due grandi statue feticcio Buyu, acquisite a Bukavu. Spedite da Bukavu e arrivate a Parma

Depositate nel Museo e … perdute…

Viaggio a Kabambare



Nel gennaio 2007, sono andato a Kabambare
per l'ordinazione sacerdotale di due sacerdoti nativi di quella parte: la parte dei Bakabango nel Maniema, nella regione di Kabambare.
Da Kasongo a Kabambare, sono più di 150 Km per strade impossibili e … nella stagione delle piogge. Siamo stati 4 giorni per strada. Una sera siamo caduti con il pick-up Toyota in uno stagno d'acqua. Abbiamo dormito sulla strada in riva al grande fiume, la LOAMA (foto). Il velo di un nitidissimo cielo stellato si stendeva sopra di noi e un'orchestra di "pluritonali" zanzare ci avvolgeva: è stata una notte di luci e suoni.



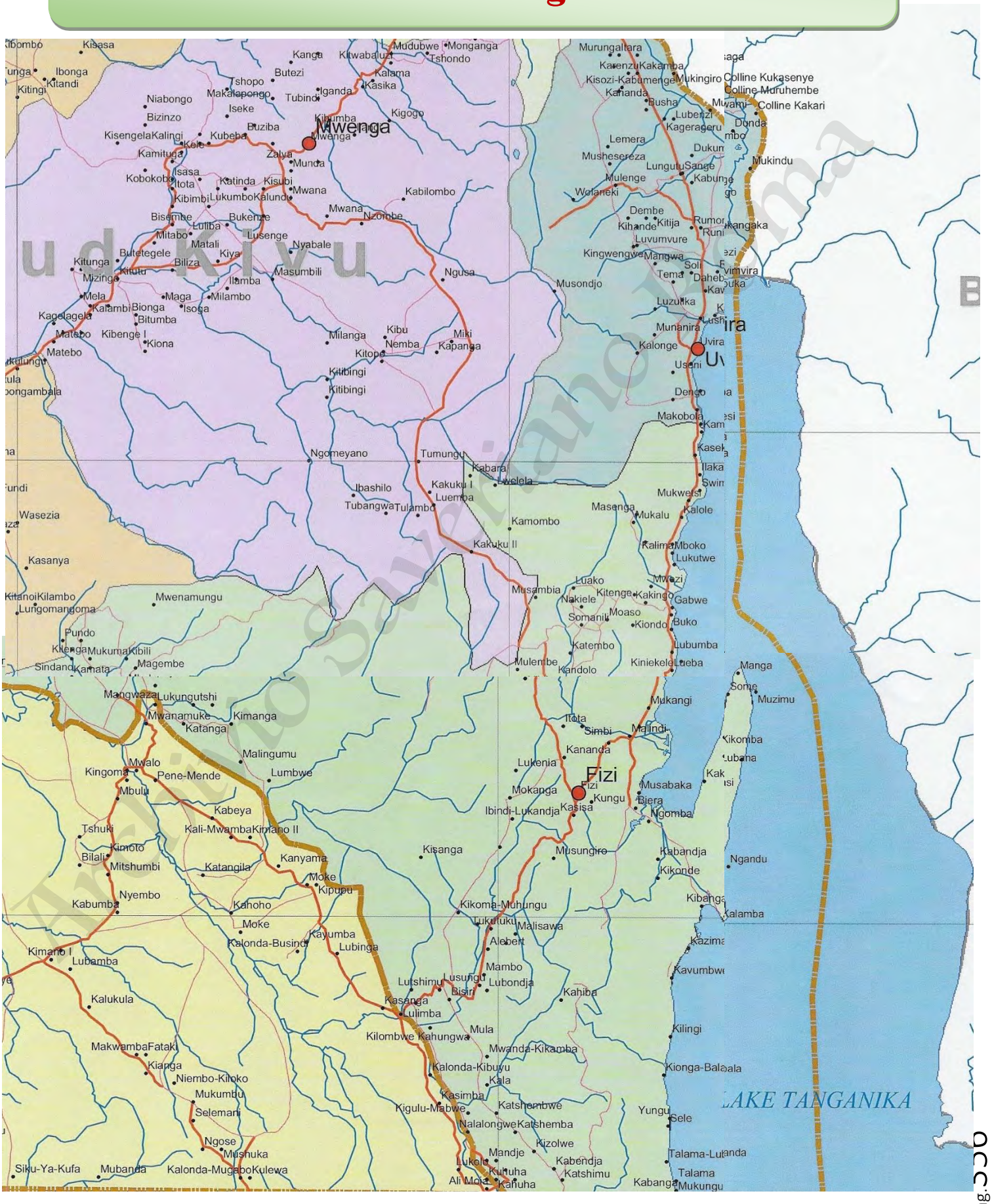
Al mattino, in attesa di partire, qualcosa mi morde. Grido dal dolore. I compagni di viaggio si avvicinano e cercano, attorno, l'aggressore: una mosca tse-tse. Mi viene in mente che quella zona è stata per secoli decimata dalla tripanosomiasi africana o malattia del sonno, con le descrizioni allucinanti degli esploratori che stavano alla larga dai villaggi bangubangu popolati da fantasmi ambulanti. Mi dicono che, ritornato a Kasongo, mi sottometta a esami e cure. A Kasongo c'era l'ospedale tropicale per eradicazione della malattia del sonno e qualcosa funziona ancora. Come nel mio caso.
Arriviano a Kabambare. Capoluogo della regione amministrativa, in cui vivono soprattutto le etnie BANGUBANGU e BUYU, ma anche una popolazione pigmoide. E sono questi pigmei BAMBOTE che con i loro ornamenti tradizionali ci hanno rallegrato e mostrato la loro ricchezza culturale (v. le foto).
Kabambare, nel secolo XIX era il centro del fiorente commercio arabo con una popolazione importante. Ora è ridotta a rovine, tra cui la missione cattolica. Con pochi abitanti e in continuo stato di guerriglia.

Marco Campagnolo



Archivio Saveriano Roma

Il popolo BEMBE del KIVU-MANIEMA in RD Congo



Annotazioni per la conoscenza del popolo BEMBE e della sua cultura.

Fonti: documenti on-line

FIZI è un "*territoire*" della Repubblica Democratica del Congo al sud della "*province*" de Sud-Kivu, in riva al lago Tanganyika. Primo stato dei baBembe, creato nel 500 av. J-C, porta il nome di "*Essé o Ebalo 'Ebalo ya Bembe"* o *Nazione dei Bembe.*

I baBembe l'identificano come un territorio completo della Repubblica Democratica del Congo (RDC); diviene legalmente *"le territoire des Bembe",* poi *"la Zone de Fizi"* e nel 1937 , fu divisa in 5 "*secteurs*" amministrativi: NGANDJA, MUTAMBALA, TANGANYIKA, LULENGE e ITOMBWE, che fu unito, nel 1947, al territoire" di Mwenga.

Il territore di Fizi è conosciuto per aver sfuggito per degli anni al controllo del governo regolare ed per aver ospitato il "*maquis" (*la ribellione) di Laurent-Désiré KABILA, nei dintorni di HEWA BORA.

Il territoire de Fizi conta sei tribù: **baBembe**, baJhoba, baBwari, baBingya, baGoma e baZimba. La principale per importanza è la tribù baBembe. La città di Baraka è il principale centro metropolitano.

La lingua locale è il "*Kibembe". Il swahili è la secona lingua parlata.*

(Wikipedia)

Territoire de Fizi	
Pays	République démocratique du Congo
Province	Sud-Kivu
Territoire	FIZI
Démographie	
Population	405 255 hab.
Densité	9,7 hab./km^2
Langue nationale	Kibembe
Géographie	
Coordonnées	4° 18′ sud, 28° 57′ est
Superficie	41 745 km^2

Fizi: il suo vissuto umano e socio-politico.

La storia umana di Fizi trae le sue radici nella notte dei tempi. Fizi si è visto abitato da un popolo chiamato M'BEMBE. La storia apprende che l'antenato di questo popolo è il celebre M'MBOMBO, figlio di M'MKUTE, fratello dell'antenato dei LEGA (baLega). Riconosciutosi nel tempo e nello spazio, il m'bembe concepisce la sua lingua, che è chiamata il "*Ebembe".* Da questo dato linguistico, sviluppa un modo di vita sociale conforme alle sue convinzioni essenzialmente spirituali: credenza nel Solo "*Abeca Pungu, Abeca Mwene ikulu, Abeca Mwene Malango, Abeca Mene Batù, Abeca M'mbumba Esé n'Ikulu* " (Dio Onnipotente, Onnipresente, Onnisciente, Dio Creatore dell'uomo, dei cieli, della terra e di tutto l'universo). Questa credenza in Dio è un dato spirituale molto determinante nella pratica degli usi e costumi bembe: il M'bembe non fugge mai i defunti, seppellisce i morti con grande deferenza. Il M'bembe circoncide i suoi figli maschi e non pratica l'infibulazione delle donne. Il M'bembe fa l'adorazione e offre sacrifici simbolici. Rispetta il valore della persona umana e sopporta male ogni persona che disprezzi i valori umani (soprattutto quello del rispetto delle persone anziane, degli handicappati e dei bambini). Non esita a difendersi e a opporsi difronte alle velleità di dominio e di schiavitù.Nel tempo, queste pratiche sociali hanno acquisito un valore detto di referenza, la scala di valori nella quale ogni M'benbe s'identifica. È ciò che costituisce **l'animo socio-culturale** e linguistico del popolo M'mBembe.

- ✓ Il M'mbembe s'organizza socialmente a partire dalla **famiglia "nucleare"**. Padre, madre e figli. La famiglia è la cellula di base della nazione Mmbembe. Qui il padre è il solo capo della famiglia.
- ✓ Dalla famiglia il M'mbembe forma la **famiglia "estesa"** (padre, madre, figli, fratelli e sorelle, cugini, zii…). Qui il nonno ha l'ultima decisione.
- ✓ Il livello seguente è il **clan**, con a capo il capo-clan.
- ✓ Diversi clan s'identificano a livello della **tribù**

Sul piano amministrativo.

- ✓ Alla base c'è il **villaggio**, con il *Capita*;
- ✓ Più villaggi formano la **Localité,** con il capo località;
- ✓ Un altro livello sempre basato sui legami familiari è il **Groupement,** con il capo-groupement;
- ✓ la **Collectivité,** diretta da un capo-collectivité, che riunita alle altre formano:
- ✓ il **Territoire,** con in testa un Commissario-amministratore.

Archivio Saveriano Roma

Il popolo M'mbembe è dunque fortemente organizzato dal nucleo familiare alla sommità. L'organizzazione monarchica su base ereditaria non è il modello di gestione di gusto del M'mbembe.

Sempre fedele alla sua cultura, il mubembe è un popolo pacifico e non agisce che per legittima difesa. Odia il disprezzo e sente disgusto alla provocazione. Sa difendersi e la lotta finisce quando l'ultimo tra loro cade. Ma se accadde che un altro popolo viene per dominarlo, la guerra presso questo popolo prende sempre un'ampiezza che obbliga gli istigatori e aggressori a sollecitare la firma di trattati di pace durabile.

La storia guerriere del popolo di Fizi insegna che nel loro vissuto, il M'mbembe ha conosciuto dei periodi di guerra molto duri …



i Bembe conoscevano molte associazioni, tra le quali il *Bwamé,* ma assai ridotto. *L'ELANDA e l'ALUNGA* erano associazioni di maschere, strutturate gerarchicamente che comportavano un rituale di iniziazione complicato e degli scambi importanti e prolungati di beni. Solo gli uomini ne erano membri e l'appartenenza a queste società dava loro diritti di polizia e di controllo. L'elemento religioso non era assente poiché l'associazione possedeva maschere e incantesimi. La maschera rappresentava il punto culminante del rituale di iniziazione, ma le funzioni politiche erano primordiali.

Citazioni da opere di antropologi e cultori dell'arte bembe.

Nella società Bembe, grande importanza avevano **le società segrete**. Tra i Bembe ve n'erano in funzione tre:

- l'associazione #bwami# portatavi da alcuni clan provenienti dai territori Lega.
- V'era poi l'associazione #elanda#, tipicamente Bembe e riservata agli uomini, che era fondata sull'idea di un contatto permanente, ma trascendente, con i morti e con i geni della foresta e delle acque.
- Infine, v'era l'associazione #alunga#, anch'essa dedita al culto dei geni della foresta.

I riti praticati all'interno di queste tre associazioni sono all'origine della produzione di oggetti di culto indispensabili per le celebrazioni religiose. Tra essi, maschere, sgabelli, statuette. La produzione delle maschere è quella più praticata e conosciuta.

L'arte Bembe è profondamente religiosa; il suo scopo è di mantenere i contatti con i morti. Il culto degli antenati gioca un ruolo importante nella vita sociale e spirituale dei Bembe. Esso permette di ricordare la storia del clan, grazie alle cerimonie che hanno luogo nei santuari pubblici e privati, che prendono la forma di capanne in miniatura, recinti o tavole e sono situati o in qualche punto del villaggio o sulla tomba dell'antenato. Spesso vi viene offerto del cibo o vi vengono sacrificati degli animali e, talvolta, pietre magiche, corni e lame vengono lasciati sul posto. In cambio, l'antenato protegge la tribù, aumenta la fecondità.
Gli antenati partecipavano alla vita sociale, avevano stretti contatti con i vivi e ricevevano offerte sacrificali attraverso la mediazione del "sacerdote" #nga-bula# che invocava **delle statuette** in miniatura - kiteki o bimbi - consacrate dallo stregone #nganga#. Queste figurine erano le immagini idealizzate degli antenati e sovente avevano attributi che permettevano di identificarli come "medicine man" o come cacciatori. Il culto degli antenati presso i Bembe è il più antico, precedente all'uso delle statue magiche #nkisi#, da parte degli stregoni.
La statuaria Bembe si divide secondo le dimensioni ed il sesso. Fin tanto che lo spirito vive nella statua, veglia sui discendenti e punisce i trasgressori delle tradizioni e delle regole tribali. Agli antenati si chiede consiglio ed intervento attraverso sogni e divinazione. C'erano anche statuette, erano utilizzate durante le cerimonie di guarigione e durante i riti di esorcismo. (cfr. Kerchache, Paudrat, Stephan, "L'arte in Africa", Garzanti 1991, p. 594. Bibl. F2 126; J. B. Bacquart, "L'art tribal d'Afrique noire, Editions Assouline, 1998, pp. 152-153, Bibl. F2 1102).
I Bembe hanno **due tipi di maschera**. Senz'altro la più famosa è la maschera "kalunga" (da altri autori chiamata anche "Alunga" o "Echawokaba" o "Ibulu lya alunga"), che appartiene alla società segreta "Alunga". E' una maschera elmetto bifacciale (Gianiforme) con due larghe orbite concave e una pupilla centrale tubolare. Rappresenta lo spirito della foresta (tra i Buyu "kalunga" rappresenta lo spirito delle acque) e viene conservata in una grotta sacra. Viene portata fuori durante le cerimonie di iniziazione relative all'associazione Alunga e indossata durante le cerimonie relative alla caccia ed al culto degli antenati (cfr. Bacquart, "The tribal arts of Africa, p. 152).

Adriano Saviano Roma

Dovuto alle peculiari caratteristiche facciali questa maschera è stata interpretata come rappresentante il gufo, animale col quale coloro che indossano questa maschera, di fatto talvolta si identificano. In più, le due facce alludono alla natura di onniveggenza dello spirito della maschera, una capacità che lo abilita a riconciliare le opposte forze della natura, quali maschio/femmina, giorno/notte (Hakner-Herzog, Kecskesi, Vajda, "African masks", Prestel, 1998, p. 96, Bibl. F2 136).
La **maschera kalunga** viene portata durante i riti riservati al culto dei morti (Faik, Le sorgenti del sacro).
La maschera rappresenta il cadetto del fondatore del ramo familiare, per conseguenza fondatore della branchia laterale (J, Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 231).
L'altro tipo di **maschera - faccia piatta** - viene usata nell'associazione Bwami, per i riti di circoncisione ed è caratterizzata da orbite concave assai larghe e da occhi protuberanti a forma di chicco di caffè (Bacquart, The tribal arts of Africa, pag. 152).
Felix parla di diversi tipi di maschere: maschere non figurative di fibre, semi, cauri e piume; maschere #elanda# a corno di antilope (rituale); maschere #elanda# a quattro occhi (divinazionoe); maschere con grandi orbite concave (iniziazione, circoncisione); maschere #alunga# o #echawaboka# a campana (caccia e culto dei morti); maschere elemetto gianiformi (felix, op. cit. p. 10).
"L'importanza degli occhi appare evidente negli oggetti simbolo dalla loro dimensione, che in certi casi occupa metà della testa, e in altri, come nelle maschere, nelle statuette negli sgabelli bembe e buyu, dalla palese forma del #kalunga#, il segno del sacro, che essi assumono" (Faik, op. cit. pag. 64).

A proposito delle **statue Bembe**, il Cornet scrive: "Lo stile delle statue Bembe è assai differente, quantunque comparabile con quello dei Buyu. Costruito secondo un gioco di superfici che si sviluppano ad angoli, le teste sono triangolari e allungate; su queste teste una linea caratteristica è formata dall'incontro del piano della fronte e delle guance passando per la linea delle palpebre chiuse. Il basso viso si assottiglia verso il mento; il naso è lungo e sottile; una fine barba decora l'estremità delle guance. La pesante capigliatura equilibra tutto il viso. Le spalle sono sovente portate in avanti, formando in profilo, col dosso delle natiche, una linea a zig zag assai bella tanto è caratteristica. Le braccia prendono diverse posizioni: a volta una sostiene il mento, gli avambracci sono a volte portati sul petto o posizionati sull'addome. Le gambe sono corte. Sul corpo non si trova alcuno degli ornamenti scolpiti che fanno il bello delle statue Buyu" (op. cit. p. 231).
La maschera rappresenta presso i Bembe lo spirito della foresta, mente presso i Buyu quello delle acque (J, Cornet, Art de l'Afrique noire, pag. 231).
Scrive il Cornet: "I Bembe hanno una maschera kalunga più caratteristica. La forma è estremamente originale; è una tavola rettangolare sottoposta previamente ad una curvatura e scavata in due enormi occhiaie ovali, accoppiate e incavate, al cui centro si aprono due occhi più o meno sollevati; la linea tra le due orbite continua verso il basso per completare il rilievo del naso; la bocca si apre a quadrato con denti più o meno marcati oppure si riduce ad una specie di tappo. La maschera è ravvivata da una sobria policromia di colori completata da un collare di fibre vegetali o un pennacchio o da cordoncino cui sono fissate ciuffi di peli tutto intorno al viso" (Art de l'Afrique noire, p. 234).



M. Felix scrive: "le maschere appartenenti alla società segreta Elanda sono molto importanti e riservate agli uomini" (100 peoples.. p. 10).

PROVINCE DU SUD KIVU
TERRITOIRE DE MWENGA
Secteur ITOMBWE:
1. BASIKAMAGULU
2. BASIMUKINDJE 1°
3. BASIMUKINDJE 2°
4. IDUNDWE
5. KABALOLE
6. KARHUNGU
7. LUCHIGA
8. LUDUHA
9. LULAMA

Archivio Saverriano Roma



PROVINCE DU SUD KIVU TERRITOIRE DE FIZI

Secteur LULENGE
1 BASIKASONGO
2 BASIMBI
3 BASI MUNYAKA SUD
4 BASOMBO
5 OBEKULU

Secteur MUTAMBALA
1 BABWARI
2 BALALA-SUD
3 BASIMUKINDJE
4 BASIMUKUMA SUD
5 BATOMBWE

Secteur NGANDJA
1 BABUNGWE-SUD
2 BASIKALANGWA
3 BASIKASILU

Secteur TANGANYIKA
1 BABUNGWE-NORD
2 BALALA-NORD
3 BASILOTSHA
4 BASIMUKUM-NORD
5 BASIMUNYAKA-NORD

MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO - PARMA

Manufatti e manoscritti di informazione e spiegazione forniti dai mediatori dei pezzi bembe
Raccolti a Bukavu negli anni 2009-2013

A. Annotazioni di storia, geografia, usi e costumi..

Sono note accompagnatorie ai vari manufatti. Dai manoscritti dei fornitori e note di A. TAM.
Molte note non sono accompagnate da manufatti, perché o, questi, non sono pervenuti o non si è riuscito ad abbinarli.

1
ASSOCIATION DES BAMI DE FIZI, UBWARI, KILEMBWE (A.B.F.U.K.)
Nyondja 05.01.2013 …mandiamo il giovane NYAMANJOKU TRESOR con i manufatti. Comperali e così possiamo installare il nuovo Mwami dei Bashi-Mboko. Sono io il gran mwami WANDJO-IKUMBU.
Raccolta da **NYAMANDJOKU.** Villaggio: NEMBA. Groupement BASIMUKINDJE. Collectivité ITOMBWE.
Morto IL 18. 07. 2009 a Bukavu . Mediatori: suo figlio NYAMANJOKU TRESOR e sua figlia
2
Gli **artisti BEMBE** che sono vissuti nel groupement BASHIMUKINDJE 1° della **collectivité ITOMBWE**, ai confini con Mulambozi della collectivité dei Basile – Mwenga.
Groupement BASHIMUKINDJE 1°, capo WILONDJA-KISALI, successore del mwami KILENGA.
Artisti Bembe di quei tempi.

- CHAMUTENGWA: incaricato del casco KALUNGA e del mezzo-casco.
- SONGA-NAKISOKA, incaricato della canna-bastone del capo e della maschera da danza.
- MUGANZA-Léon: incaricato della statua di antenati, ecc.

Questo groupement ha **4 localités** (villaggio o insieme di piccoli villaggi):

- KIPUPU, capo ISHA NGOLUNGOLU.

Archivio Saveriano Roma

- MIKENGE, capo ASHIBO.
- LUBUMBO, capo ALUNDA.
- MILAMBA, capo KANDAKILWA.

3

La varietà dei manufatti culturali Bembe rimanda alle diverse utilizzazioni nelle istituzioni e nei riti. I principali sono: culto degli antenati, culto degli spiriti dell'acqua, riti della circoncisione e quelli delle società iniziatiche, come ALUNGA. E ne spiegano il simbolismo.

MASCHERA ECHWABOKA

Villaggio: MICHACHI. Chefferie: ITOMBWE, capo IBOCHWA Bertin. Clan BASILUGESI.
Proprietario: WANDJO-WICHUNDJA, mwami (Yananio) di quarto grado. Conferisce il dovere di portare un copricapo in fibre di rafia guarnito di bottoni o conchilie-cauri.
Provenienza: dottor CLAUDE di Nundu, Baraka.

4

MASCHERA A SCUDO. Proviene dal figlio di NYAMANJOKU. È una maschera della danza nella cerimonia che unisce uomini e donne che unisce uomini e donne. È, dunque, una doppia KALUNGA. La cerimonia si chiama EMANGWENGWE.

Due piccole maschere in terracotta. Si portano sulle braccia. Sono i battitori di tamburo che le portano durante la cerimonia. Stessa provenienza dei tamburi in pelle di elefante: clan BASHIMUKINDJE 1°.

5

STATUA BEMBE IN LEGNO

Proprietaria:TCHALIZA E'CA, molto anziana. Afferma d'averla ricevuta da sua nonna TCHALIZA MALIBULA.
Villaggio KAMBEKULU, territoire di FIZI.
Rappresenta un gruppo di donne bembe del secteur TANGANIKA. Tutte sono membri della società segreta BULUMBA, che raggruppa: 1. Le BAHUMBWA; 2. ELANDA; 3. BAKABWE (tre società segrete superiori) e 4. PUNGA femminile, ecc. non c'è presenza maschile. Riservata alle donne Bembe.
Uso: per la protezione, la divinazione, la cerimonia per la nascita di gemelli, prova della verginità delle giovani donne. Si può utilizzare per l'accoglienza di un nuovo membro ne gruppo. In questo caso i bami uomini possono assistere. Una sola volta. Se sono invitati, la società segreta PUNGA deve donare in regalo capre e polli, ecc. è a questo momento che uno o due uomini, membri del PUNGA, possono partecipare.

6

LA STATUETTA pre-bembe: 'A'ENGWA. NOTA. La denominazione pre-bembe viene dal fatto che proviene da un ambiente intermedio tra i BEMBE e i BUYU. Una statua prebembe non è bembe.
Questa statua è originaria dal villaggio MAKENDA tra i Buyu e i Bembe. Uso: la statua si fa vedere una volta all'anno all'inizio del mese di luglio, in occasione della circoncisione tradizionale, chiamata **"LUTENDE**". Si espone questa statua in una capanna, "MUSONGE". Dove il giovane circonciso deve passare dopo l'operazione. Le donne non hanno il diritto di vedere questa statua. Serve anche per la divinazione. È rappresentato un antenato saggio e molto rispettato. Per essere chiamato "un uomo forte", uomo di valore nella società, bisogno essere passati per la circoncisione tradizionale e aver consultato questo pezzo dopo l'operazione. Non si consulta questo antenato che una sola volta nella vita.
'A'ENGWA: un antenato di ricchezza, di sagezza, e di lealtà. Ha partecipato, per l'ultima volta, a una circoncisione in un centro di rifugiati burundesi, il martedì 08.10.1998.
Proprietario: OMBO. Mediatore: Fiston KUSINZA BISIMWA.
MASCHERA. Originaria di KILEMBWE, un villaggio frontaliero tra la zona di Fizi e di Mwenga. Il mwami proprietario era KISALI. USO: l'importanza della maschera era per prevenire e trovare soluzioni per certe malattie che attaccavano il villaggio. Era usata anche nelle divinazioni. Molto onorata dal villaggio, la maschera doveva essere utilizzata solamente dalla figlia del Mwami, durante la cerimonia. Gli uomini e le donne danzano cantando qualche poeme, nel caso di malattie. L'ultima cerimonia a cui ha partecipato fu verso la fine dell'anno 1998 in occasione di una epidemie nel villaggio.

7

STATUA BEMBE MAGUMBULI, zio materno di Kabwika Kenge. Nato nel 1917 e morto nel 1960 a MUKWEZI sulla riva del lago Tanganika, ucciso da un coccodrillo; era pescatore. KABWIKA KENGE ricupererò il pezzo nel 1961. La statua è utilizzata nella cerimonia "ETANDO", che è una associazione di donne feticiste del territorio. **ETANDO** è lo spirito dell'acqua. La cerimonia si svolge ai bordi del lago Tasnganika o presso un corso d'acqua. I nuovi membri e le ragazze che vogliono s'associare devono separarsi dai loro mariti durante tre mesi per una formazione speciale. ETANDO protegge le donne contro tutti i mali.

Archivio Saveriano Roma

8
STATUA BEMBE Villaggio LUBOMO, Zona di FIZI PROPRIETARIO: MANDA MUKOKO
Il pezzo è per la protezione collettiva. Per tutte le donne appartenenti all'associazione BINYUMBU, associazione segreta venuta da vicini BWARI e WAGOMA. Sono raggrupate secondo i villaggi.
La cerimonia ha luogo due volte all'anno, per trovare soluzioni ai problemi dei loro villaggi. Com: mancanza di pioggia, tasso elevato di mortalità, epidemie, guerre (il feticcio è per vincere il combattimento).
Il pezzo è esposto su un luogo sacro, sopra una grossa pietra chiamata KABWE KALLE.
L'ANNUNCIATRICE, per sollecitare gli spiriti recitando e cantando. Prima dell'inizio della cerimonia, passa di villaggio in villaggio per annunciare il giorno dell'inizio. Ciascuna donna presenterà tutto ciò che ha: feticcio, stregoneria, statua, maschera ecc…
9
STATUA BEMBE FEMMINILE, per la terza moglie, in avorio. Stessa origine di quella maschile. Quasi tutti i Bami Bembe erano poligami. Ogni moglie aveva il suo ruolo. Così la terza moglie era la più amata rispetto alle altre. Essa è la protettrice del mwami e di tutto il villaggio. Il pezzo, dunque, è per la protezione.
10
STATUETTA BEMBE. Proprietario: LOLELA LWATOMWA. Secteur: TANGANIKA; Collectivité: MBOKO; Villaggio: ALOMBA. Représenta l'ADULTERA. Il marito ha ucciso la sua sposa e si prepara a strangolare l'amante. Significa che è proibito ad una del gruppo delle BAHUMBWA di fare l'adulterio con un uomo che non è suo sposo. Anche il concubinato è proibito. BAHUMBWA: una società segreta composta da donne sagge e da qualche uomo che svolge la funzione di battere il tamburo durante le cerimonie.
MASCHERA KALUNGA. Per la divinazione. In uso alla società segreta PUNGA. PUNGA: composta da uomini. Svolge le cerimonie dei feticci, delle danze … La PUNGA è contro ogni stregoneria.
11
Pezzo bembe **EMANGWENGWE**, feticcio porta-fiaccola. Significa la divinazione di notte (i feticisti della notte). Di notte mostra la luce. Le due facce significano che EMANGWENGWE è "protezione": vede tutto ciò che avviene di notte. Le penne d'uccello significano che l'uccello è un animale da rispettare; dapprima nella "barza" poi per il lavoro degli indovini. Il pezzo proviene dal groupement BASIMUKINDJE 1°, della Collectivité ITOMBWE,che confina con Mulambozi della collectivité dei Basile-Mwenga. Capo del groupement è WILONDJA KISALI.
12
TAMBURO BEMBE. Villaggio BALOLWA nella zona di Fizi. Clan. BASINGABWE. È dei Maymay bembe. Quando cantano i loro canti tradizionali adoperano il tamburo. Quando finiscono adoperano la loro maschera che mostra loro le armi proprie dei may-may bembe. Capo NGOSO-WALUFUMBO.
13
KILANDA. Statua dei Bembe. Il suo nome è KILANDA: è tradizionale bembe. Se sei mubembe e non hai letto KILANDA, non sei un bembe perfetto e non può sedere inseme agli anziani quando fanno il consiglio della baraza. E così fino a quando saprai leggere KILANDA.
Groupement LWEBA. Capo dei BASIMUNYAKA: MUNYAKA BUBEMBA. Zone di FIZI.
14
STATUA Trovata nel villaggio KISANGA-Fizi, a qualche ora di cammino da Lubondja, groupement BASILANGE. Dal mwami TAMBWE LOKOSHA (molto anziano). Ai confini tra i Babemne e i Babuyu dell'Est. Avuta da suo padre LOKOSHA.
Usata l'ultima volta per la protezione, durante l'ultima guerra dei may-may Bembe.
NOTA. I BASILANGA = gente che viene da altrove. Due fratelli Buyu litigano. Uno emigra, costruisce un villaggio, coltiva i campi. Arrivano dei cacciatori bembe. Li rifocillano. I Bembe lo adottano e gli danno una moglie che genera figli. Sono bembe, ma di origine Buyu.
15
STATUA FETICCIO BEMBE
MASCHERA KALUNGA di circoncisione (batende), custodita dalle donne iniziate (BAHUMBWA).
Proprietario: AOCHI-SALUMU.
Donna: MALIBILO SANGO. Villaggio: ALOMBO. Secteur TANGANIKA - Mboko
16
La statuetta PRE-BEMBE: 'A'ENGWA.
La denominazione **pre-bembe** viene dal fatto che è prodotta da un ambiente intermedio tra i BEMBE e i BUYU. Una statua prebembe non è bembe.
Questa statua è originaria dal villaggio MAKENDA tra i Buyu e i Bembe.

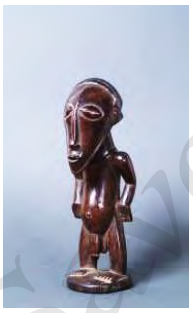
Archivio Saveriano Roma

Uso: **la statua** si fa vedere una volta all'anno all'inizio del mese di luglio, in occasione della circoncisione tradizionale, chiamata "LUTENDE". Si espone questa statua in una capanna, "MUSONGE". Dove il giovane circonciso deve passare dopo l'operazione.
Le donne non hanno il diritto di vedere questa statua. Serve anche per la divinazione.
È rappresentato un antenato saggio e molto rispettato.
Per essere chiamato "un uomo forte", uomo di valore nella società, bisogno essere passati per la circoncisione tradizionale e aver consultato questo pezzo dopo l'operazione. Non si consulta questo antenato che una sola volta nella vita.
'A'ENGWA: un antenato di ricchezza, di sagezza, e di lealtà. Ha partecipato, per l'ultima volta, a una circoncisione in un centro di rifugiati burundesi, il martedì 08.10.1998.
Proprietario: OMBO. Mediatore: Fiston KUSINZA BISIMWA.

L'artista KABANDILWA LEHANI, d'origine Bembe, ha appreso il mestiere di scultore dal grande artista BUYU a KALONDA KIBUYU. Si sposò con NAKYOFI, una donna di Kalonda Kibuyu. Poi rientrò al suo villaggio bembe, a KAMBEKULU, con grande esperienza. Cominciò a formare i Bembe all'artigianato della scultura, che si è esteso a tutta la regione Bembe. KABANDILWA è morto ucciso da un fulmine nei suoi campi

B. I manufatti con le annotazioni










+ legno L'ho avuta da un giovane che si chiama Fiston Kuzinda, figlio del guardiano degli oggetti iniziatici Kuzinda, morto nel 1996. Proviene dal villaggio Lubumba nell'Itombwe, zona di Fizi, capovillaggio Makanga. A causa della guerra i Bami si sono dispersi (morti o scappati in Tanzania) e la mamma di Fiston e vedova di Kuzinda "disperde" gli oggetti. (p.Tam)
+ "Bembe - Feticcio di antenato. Avuta dalla figlia del colonello May May Elanda. Forse usato per esorcismo - detta Milindi ya Banyo, oppure Milindi ya Ngona Ngona".
+ "Statua di antenato Bembe, avuta da Atembo, nipote del mwami Matabishi del villaggio Lukamba nell'Itombwe, zona di Fizi",
+ maschera kalunga legno/ filo di cotone, piume
+ maschera . in osso d'elefante, detta Elanda, avuta da Fiston Kusinza di Kipuye.
+ testa legno/ cordino/ piume Testa feticcio Bembe. Proviene dall'Itombwe (zona di Fizi). Quello che l'ha venduta l'ha acquistata in un campo di profughi Babembe, verso Lulimba". Ed in un successivo foglietto: "Interessante testa Bembe detta "kindi kya lukungu". Proviene dall'Itombwe (villaggio Itombwe). Appartenuta al Mwami Kakenga (morto c. 1996), venduta dal fratello minore Mwombelecha, erede degli oggetti contenuti nella ndala (saccoccia) che conteneva anche una maschera ecc.. Acquistata da Byemba (ricercatore nella brousse). E' una testa-feticcio di antenato.
+ legno Oggetto cerimoniale Bembe proveniente da Kipupu nell'Itombwe. Ultimo possessore: Mwami Eochi. Durante la cerimonia il mwami mostra l'oggetto e dice: "E' meglio mendicare che rubare".
+ pestello Pestello per preparare intrugli magici. Proviene dal villaggio Kitopo (Itombwe) dal Mwami Ininga, che lo ha ereditato dal Mwami Malekani (morto nel 1985).

Archivio Saveriano Roma

+ Mascherina proveniente dal villaggio Mulala, capo Kilumbi - Lusanda.







+ Statuetta dal villaggio Mulala, capo Kilumbi - Lusanda.
+ gruppo statuario L'adulterio legno/ fibra/ caolino "E' una statua molto rara (l'unica che ho visto) e proviene dal villaggio Alomba, collettività Mboko (ns. vecchia missione), settore Tanganika, zona di Fizi. La proprietaria che l'ha ceduta si chiama Lolela Lwatomwa, appartenente alla società femminile Bahumbwa, composta da donne levatrici (sages femmes) e da qualche uomo addetto a suonare il tamburo durante le cerimonie. La statua viene mostrata per illustrare le gravi conseguenze dell'adulterio. Il marito sorprende i due in flagranza di reato, uccide la moglie (che è già stesa, morta, per terra) e sta per strangolare l'amante-rivale. Anche tra i Bembe l'adulterio era punito molto severamente". (Agosto 2009).

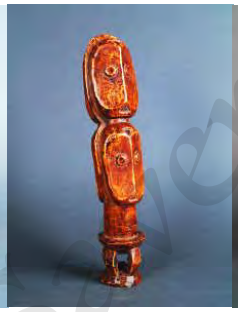


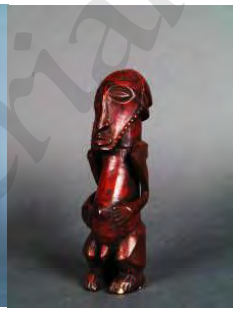


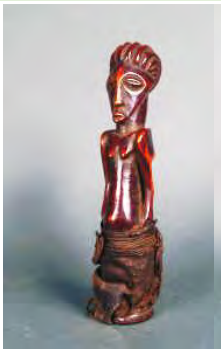
"Due maschere in avorio BEMBE. La piccola usata prima della circoncisione, la più grande (viene portata da un ragazzo dopo l'iniziazione, quando il gruppo degli iniziati ritorna al villaggio per la festa. Avute a Baraka dal Mwami Kiki che veniva dal villaggio Magembe nell'Itombwe (zona di Fizi)".













+ maschera su sgabello. Pezzo detto Eyanio, viene dal villaggio Bionga (al limite tra Bembe e Lega) dal Mwami Alunda Bisochi, nonno dello studente Byaombe Tresor che me l'ha data. Groupment Bashimubondo. La statua era usata durante l'iniziazione dei ragazzi (che anche lì come tra iLega si chiama kimbilikiti), cerimonia che durava due mesi; serviva a ricordare e rendere più forti gli insegnamenti ricevuti dai ragazzi.
+ "Statua antenato Bembe, acquistata a Lulimba da Kabulo Useni di Chuki.".

All'interno del territorio Bembe questo tipo di statua può essere associata al culto di un antenato specifico (#bashumbu#) oppure, ma meno frequentemente, associata al culto di spiriti della natura (#biseko, bahombo#). In tempi di crisi l'incaricato del culto dorme dentro il santuario e attraverso preghiere e libazioni rituali invoca l'aiuto e la benevolenza degli antenati.

+ statua "multifacce" Bembe, proveniente dal villaggio Kasanga, territorio di Fizi, groupement Bashilwamba. appartenuta al mwami Ndwani Lubunga (vedi sotto la sua tragica storia). Portatami da sua moglie Wasolela Jaqueline in occasione del tentativo di salvare il marito impiccato dai Mai-mai... La statua si chiama **KENKONGA** e rappresenta lo spirito della guerra. Quando c'è un pericolo, viene presentata a tutta la comunità e invocata. Poi subentra una seconda statua, detta **YEMA,** che decide le forze da mettere in campo, quanti uomini, lance, frecce.".
"*Il mese scorso il mwami Ndwani era ricercato dai MaiMai allo scopo di rubargli gli oggetti in suo possesso (molto ricercati dai vari gruppi armati per il loro alto valore sul mercato occidentale). Si è rifugiato, allora, presso un suo amico Lega, il mwami ya kindi Mungwete (mio amico tra l'altro) di Kalole. Nascosti gli oggetti, è stato catturato dai MaiMai e appeso a un albero. Sua moglie è riuscita a tirarlo giù, ma troppo tardi e in gravi condizioni. Trasportato a Kama, dove c'è una pista di atterraggio, con l'aiuto di un capo locale, è stato messo su un aereo diretto a Bukavu nel tentativo di salvarlo. Purtroppo è morto durante il viaggio il 10 dicembre 2009. La moglie, Wasolela Jacqueline, che lo accompagnava, è stata quasi presa in ostaggio dalla compagnia aerea poiché non era stato pagato il biglietto. Allora è venuta da me accompagnata dal figlio del mwami Mungwete a pregarmi di comprare le due statue per risolvere il suo problema". (ha venduto a Padre Tam pure le statue rdcbe2935 e rdcbe2936 sotto).*
+ statua moglie di capo Bembe e capo Bembe

Archivio Saveriano Roma

Coppia in avorio Bembe, dal villaggio Kasanga, clan (groupement) Bashilwamba, territorio di Fizi. Ultimo possessore il mwami Ndwani Lubunga. In uso durante la cerimonia di intronizzazione di un nuovo capo. Quando un capo clan muore, il nuovo capo scelto viene segregato per quattro mesi in un luogo segreto per essere educato sull'amministrazione e i costumi della tribù; questo periodo si chiama #Kutawa#. Le istruzioni sono impartite dai vecchi saggi del clan. Alla fine viene presentato a tutta la popolazione e, tra canti, tamburi, offerte ecc, fa il suo giuramento di fedeltà. La statua maschile rappresenta appunto un capo con la mano sul petto che sta giurando, la femminile la moglie.". Vedi storia in note sopra

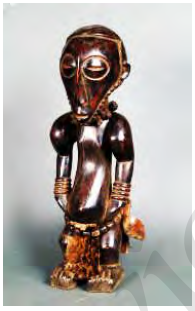


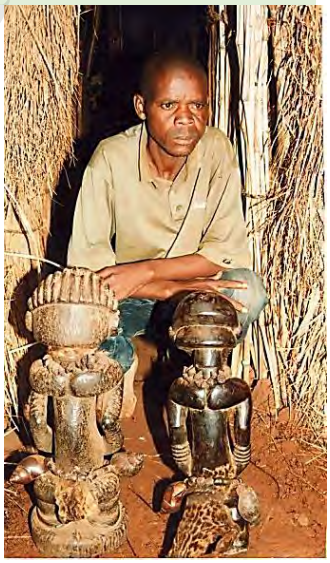


+ maschera antenato maschile rituale durante le cerimonie di iniziazione e di circoncisione #butende# in relazione alla società segreta #Elanda# "Maschera Bembe. Avuta da Bisimwa Mulimederwa, che era domestico dell'ultimo borgomastro di Kadutu (Bukavu) Idesberg Winner, detto Bienaimé dalla gente (esiste ancora un campo da calcio voluto da lui che si chiama appunto Campo Bienaimé), che nel 1960 partendo in fretta per l'arrivo dell'indipendenza, gli ha affidato 23 pezzi della sua collezione assicurandolo che un giorno sarebbe tornato a riprenderli. Quel giorno non è mai giunto e ora il fedele domestico Bisimwa Mulimederwa vende per vivere. Ho altre cose che provengono da lui.".

+ "Statua in avorio Bembe, avuta dal colonnello dei MaiMai Alunda, del villaggio Kalingi (Itombwe, zona di Figi). Apparteneva al mwami Isale della collectivité dei Bashimunyaka. Era conservata nel #mavuku# o #malumba#, la capanna dove erano conservati i crani dei capi morti. Prima di entrare nel corpo dei MaiMai, Alunda era capo del groupement Bashimunyaka, guardiano delle tradizioni. Nato nel 1944, dice di avere sempre visto questa statua e un'altra molto più grande che mi ha dato quando da piccolo, con suo padre, andava a visitare il mavuku.".

+ testa "Bembe. Viene dall'Itombwe (zona di Fizi).".




+ due statue "Bembe. Feticcio antenato, proviene da Nyangi, groupement Bashimukinjei, collettivité Nyanga, zona di Fizi (ultimo villaggio Bembe al confine col Katanga)

Avuto da Désiré Buleli, nella sua famiglia da qualche generazione. Usato in coppia col rdcbe2931. La foto allegata mostra Buleli accanto alle statue con la vecchia custode degli oggetti.".

(altra annotazione)

Si chiama **KATEMBO**, l'antenato-feticcio. Nella guerre interne tra i BUYU e i BEMBE, i Bembe hanno vinto e hanno rapito l'antenato protettore KATEMBO e l'arma protettrice del re, simbolo della sicurezza dei Buyu.

Si sono ritrovati tra i Bembe, nel villaggio KAKEMBE del capo bembe KIMONIKITCHA, sulla strada.

(A. Tam) Erano a LULINDA (1 giornata da Lulimba), nella zona di Kabambare.Portati da BULELI Desiré (quello di NYANGI che mi ha portato le cose della

+ rdcbe2940 statua antenato femminile

AUTORE Kisesa Kashuli (?) 1835 - 1920

Archivio Severano Pozzo

"Statua Bembe utilizzata nell'associazione femminile #Etando#, lo Spirito delle acque; la cerimonia si svolge sulle rive del lago Tanganyka o presso un fiume; le donne che vogliono entrare nell'associazione fanno un periodo di preparazione di tre mesi lontane dai mariti.Etando protegge le donne da tutti i mali. Avuta da Kabikwa Essebo di Kalonda Kibuyu (zona di Kabambare), Manyema), nato nel 1949, che è venuto in possesso di questa statua (e della rdcbu2941) nel 1989, due anni dopo la morte di suo padre Kabikwa Kenge, nato nel 1922; il padre di quest'ultimo, Kabikwa Samalenge, morto nel 1944 a circa 83 anni, possedeva già queste statue che sono passate a sua moglie Nalunyange, morta due anni dopo e successivamente al fratello di questa, Mugumbuli, morto nel 1960 a causa di un coccodrillo a Mukwezi sul lagoTanganyka. Kabikwa Kenge ha recuperato le statue, che erano custodite da questo membro della famiglia, nel 1961.".



"Alla fine dell'800 ha operato a Kalonda Kibuyu un famoso **scultore di nome Kisesa Kashuli**, morto nel 1920 a circa 85 anni. Costui aveva imparato il mestiere presso i Luba da un certo Ilunga Biba, pagandolo con molte capre. La moglie di Kisesa Kashuli si chiamava Mbayu. il mestiere di scultore è poi passato al loro figlio Kisesa Mubashi, nato circa nel 1900 e deceduto nel 1980. Con il loro lavoro, Kashuli prima e Mubashi successivamente, divennero molto ricchi lavorando per i Buyu, i Bembe, i Bwari, i Goma, i Bangubangu ecc. facendosi pagare in capre e polli".



+ maschera Rituale prima della circoncisione
+ "Maschera Bembe (o pre-Bembe, Kasikashingo) usata prima di una guerra; vedere i simboli nella parte posteriore; da un villaggio verso Kilembwe
+ "Ippopotamo Bembe proveniente da un villaggio sul Nakiliza; forse un totem o un protettore del clan o dell'associazione." + statua legno "Doppio feticcio Bembe dell'Itombwe, zona di Fizi.".
+ "Statua Bembe dell'Itombwe.". + "Statuetta di antenato Bembe, mangiato dalle termiti, vecchio



+ "Maschera Bembe proveniente dalla zona di confine tra i Lega di Mwenga e i Bembe dell'Itombwe; apparteneva a un mwami Lega che l'aveva ricevuta in dono, o come scambio di oggetti, da un mwami Bembe durante un incontro.". + "Maschera Bembe in osso, da Niangi.".
+ due Maschera Bembe chiamate Eloba, appartenute al mwami Ebeya N'kyoku del villaggio Byonga, collectivité Itombwe (Fizi); usate per la prima volta nel 1929 per l'iniziazione al Bwami di suo nonno Ebeya.".
+ "Maschera Butende Kungwa (iniziatore dei circoncisi); è proibito ai ragazzi nei tre giorni precedenti e nei tre successivi alla circoncisione di lavarsi nel fiume o nel lago; Kungwa, il capo della cerimonia di circoncisione, passa nei villaggi indossando la maschera per annunciare la proibizione; la maschera viene utilizzata anche nelle cerimonie che si svolgono in riva al lago in caso di carenza di pescato: si invocano gli spiriti fratelli di Kalunga, come Kabwekale, Mugadja Lugulu, Bulumba e Lungwe; tale cerimonia può protrarsi uno o due mesi. Apparteneva a Kaluta Ebengo del villaggio Kaboke, ereditata da suo padre Esebo Kaluta che svolgeva il mestiere di artista avendolo appreso dallo zio Asende Etabo, deceduto all'età di settanta anni senza eredi, che aveva lavorato nell'atelier del maestro Kabwica, un Buyu.".
+ statua bembe di antenato. Proviene dall'Itombwe.

Regio Saverno Roma

Raccolta da **NYAMANDJOKU.** Villaggio: NEMBA. Groupement BASIMUKINDJE. Collectivité ITOMBWE. MORTO IL 18. 07. 2009 a Bukavu . 4Mediatori: suo figlio NYAMANJOKU TRESOR e sua figlia






Maschere a scudo, da danza :

Proviene dall'ITOMBWE, dal figlio di NYAMANDJOKU. È la maschera di danza, nella cerimonia che unisce uomini e donne, è dunque una doppia KALUNGA. La cerimonia si chiama EMANGWENGWE.












maschera WANDJO da ITOPWE (ITOMBWE), Chef NYAMANJOKU 2 (fratello minore di NYAMANJOKU





maschere in terracotta.

Le piccole maschere di terracotta: sono portate sulle braccia dei battitori di tamburi durante la cerimonia. Della stessa provenienza dei tamburi con la pelle di serpente: clan BASHIMUKINDJE 1°.



Provenienza. Mwami NYAMANDJOKU. Il pezzo era usato durante la circoncisione per distrarre i ragazzi al momento dell'operazione. L'aiutante del circoncisore manovra la maschere avanti e indietro, cantando una canzone

Archivio Laveratto Roma

Statue
Provenienza KABWE LOLELA; villaggio KABEKULU, zone FIZI. In uso per evocare gli spiriti dell'acqua e della foresta. Spesso sono conservati in grotte o lungo il lago Tanganika o vicino a dei corsi d'acqua. L'evocazione si fanno una o due volte all'anno; ma se c'è un'urgenza si fanno in qualsiasi giorno, come in gaso di epidemia, frequenza di mortalità e di morti nati. Artista KABANDILWA LEHANI






STATUA BEMBE IN LEGNO

Proprietaria:TCHALIZA E'CA, molto anziana. Affermа d'averla ricevuta da sua nonna TCHALIZA MALIBULA. Villaggio KAMBEKULU, territoire di FIZI.
Rappresenta un gruppo di donne bembe del secteur TANGANIKA. Tutte sono membri della società segreta BULUMBA, che raggruppa: 1. Le BAHUMBWA; 2. ELANDA; 3. BAKABWE (tre società segrete superiori) e 4. PUNGA femminile, ecc. non c'è presenza maschile. Riservata alle donne Bembe.
Uso: per la protezione, la divinazione, la cerimonia per la nascita di gemelli, prova della verginità delle giovani donne. Si può utilizzare per l'accoglienza di un nuovo membro ne gruppo. In questo caso i bami uomini possono assistere. Una sola volta. Se sono invitati, la società segreta PUNGA deve donare in regalo capre e polli, ecc. è a questo momento che uno o due uomini, membri del PUNGA, possono partecipare.




+ maschere in pelle d'elefante. Usata dalle donne dell'associazione BAUMBWA, alla nascita di gemelli, all'elezione di un mwami e in occasione di epidemie.
Viene dal villaggio LUCHUERO (Itombwe, Fizi). Dell'anziano mwami del villaggio ASUMANI (avuta da lui personalmente).
+ Sgabello H 35



+ Maschera facciale. La rete posteriore serve come supporto per intrecciarvi piume e fibre vegetali che coprono la figura fino a terra.

I Bembe producono molti manufatti (statue e maschere)-feticcio. Rappresentano la protezione dell'antenato prima della caccia o della guerra.

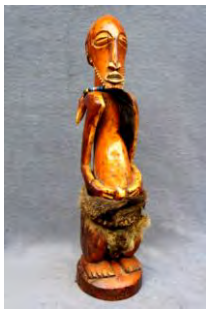




+ statua dei BABWARI. I Babwari e i Bagoma hanno costumi simili. Viene dal villaggio MWAYENGA (Fizi), capo KASONYA. È una statua di protezione del villaggio, conservata in grotte lungo il lago Tanganika. È lo spirito delle acque. La cerimonia dura 3 mesi durante i quali c'e il divieto di mangiare i pesci senza scaglie come il KAMBALE, il KAKYEKE …
+ statua antenato + statua + Statua donna che lavora;
+ Statua donna antenato




Statue BASHIKASINGU (7 km da Malingumu, Fizi). Ceduta dal notabile di KASANGALA ad Antoine MAWAZO KAMILI, capo del secteur dei BABUYU a KABEYA. Erano in una delle due casse salvate dall'incendio della casa di MAWAZO, ad opera dei Babembe durante la guerra del 1996-97. Vendute dall'attuale capo BUYU, TAILOR AMISI, che ho conosciuto quando era segretario di Mawazo, deceduto nel 2000.

Nota : una statua bembe della collezione A. TAM sparita dal MUSEE DU KIVU_BUKAVU

Archivio Saverano Roma

MUSEE DU KIVU – BUKAVU - RDCongo











+ Maschera a casco, detta KALUNGA. Per la danza. Rappresenta lo spirito della foresta. Acquisita il 31.07.2008 a KYATOGEKWA MUSEME, che l'ha ricevuta dal figlio del mwami MUTIMANWA. Morto quest'anno in foresta mentre fuggiva dalla guerra, verso Mulambozi. Si trovava nel villaggio di KALINGI, tra l'Itombwe e i Basile-Balega (Mwenga)

+ Tamburo cerimoniale. Proprietario : mwami YAMUSIMBI LUGALI BISOCHI, morto nel 1982. Ereditato da suo figlio cadetto LUGALI BISOCHI LUTO, con altri oggetti che sono stati bruciati nel minibus distrutto il 15.07.2009 dai ribetti Hutu, tra Mwenga e Kamituga.

+ Maschera. Acquisita allo studente BUMANDE IDUMBO che l'ha ricevuto come aiuto per i suoi studi, dal figlio di NYAMANJOKU, nato nel 1938 a NEMBA (Itombwe), groupement MASIMOKINOJEI e morto il 17.07.2009 a Bukavu. Era il mwami ISEBO.

+ maschera feticcio. Ceduta dal capo dell'associazione ELANDA, Asumani Mulisho del villaggio PENEMENDE.

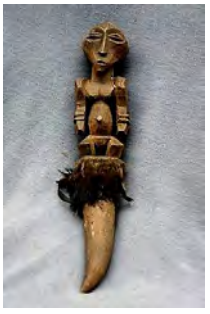
+ Maschera legno + legno + scudo in legno e caolino

+ Maschera legno. Venduta dal colonello Maimai che l'ha raccolta durante la guerra. + Legno e piume.Bois - plumes H 20 cm







+ antenato + antenato

+ feticcio KAGUNDU. Ceduto dal figlio del capo WILONJIE, morto nel luglio 2010. Villaggio NEMBA, BASHIMUKINJE 1 (Itombwe)

+ antenato, + antenato. Villaggio KARAMBA (verso Kazimia) – Bwari-Bembe. Lo stile è bembe. I Bwari vivono con i Bembe e sono pescatori.

+ Feticcio a quattro teste. Oggetto importante della società BULUMBA, che ingloba le tre sette o società BAUMBWA, PUNGA E KILUMBA. Viene dal capo KALUTA EMANUKA.

Archivio Saverano.com

+ quando una MUHUMBWA ha dei gemelli si organizza una cerimonia e si adopera questa statuetta. Il colore bianco significa che i neonati sono vivi; il rosso che uno o tutti e due sono morti. La paglia è per la protezione ed è impiegata anche come medicina. Del villaggio LUSOLOLO.
+ (due) statue su corna. Prese in mano dal danzatore durante la danza cerimoniale.







+ ZENZE Venduto da « Masque rare ».
+ Pettine. Per pettinare l'abito vegetale della KALUNGA. Dal villaggio NYANGI.
+ Casco cerimoniale con statuetta d'antenato alla sommità.
+ Tamburo. Appartenente al mwami MUKUMA, che era anche stregone. Villaggio KITOPO.
+ antenato – doppia testa : maschile e femminile. Da BULAMBO, ricevuta dallo zio paterno. V. Kwamalo

Altri oggetti della collezione A. TAM esposti al MUSEE DU KIVU-BUKAVU





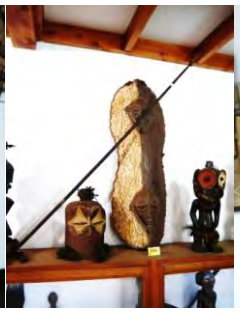






Archivio Storico Roma






Archivio Savoia Roma